

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE[VAI ALL'ODG](#)**10 maggio 2023**

pagina 1 / 6

verbale n. 7/dCP/2023

Seduta riservata ai professori di I e di II fascia

Il 10 maggio 2023 alle ore 13.20, si è riunito il consiglio del dipartimento di Culture del Progetto in seduta riservata ai professori di I e di II fascia, convocato dal direttore del dipartimento, prof. Piercarlo Romagnoni, prot. n. 40229 del 08/05/2023

Sono stati convocati i professori:

nome	presente	giustificato	assente	entra ore	esce ore
Professori ordinari					
ALBRECHT Benno		X			
ANTONELLI Fabrizio	X				12:15
AYMONINO Aldo			X		
BADALUCCO Laura		X			
BASSI Attilio Alberto	X				
BERTOZZI Marco	X				
BONAITI Maria	X				12:54
BULGARELLI Massimo		X			
CARERI Giovanni Battista		X			
CECCHI Antonella	X				12:45
CENTANNI Monica		X			
D'ACUNTO Giuseppe	X				
DAL FABBRO Armando		X			
DE MAIO Fernanda	X			10:38	
DE ROSA Agostino		X			
FACCIO Paolo		X			
FAGNONI Raffaella	X				
FERLENGA Alberto		X			
FREGOLENT Laura	X				
FRISA Maria Luisa	X				11:32
GALLO Antonella	X			10:43	
GARBOLINO Paolo	X				
GRILLENZONI Carlo		X			
GUERRA Francesco		X			
MAFFIOLETTI Serena		X			
MANFRIN Renato		X			
MARABELLO Carmelo	X			10:43	
MARRAS Giovanni	X				12:41
MARINI Sara	X				
MARSON Anna		X			
MICELLI Ezio		X			
MORRESI Manuela Maria		X			
MUSCO Francesco	X				
NOCERA Silvio	X				
PASA Barbara	X				13:15
PERON Fabio	X				
PIPERATA Giuseppe		X			

il segretario

il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

10 maggio 2023	pagina 2 / 6
verbale n. 7/dCP/2023	
Seduta riservata ai professori di I e di II fascia	

POGACNIK Marko	X				13:17
REHO Matelda	X				
RICCINI Raimonda		X			
ROMAGNONI Piercarlo	X				
RUSO Salvatore		X			
SACCHI Annalisa		X			
SAETTA Anna		X			
SCHIBUOLA Luigi	X				
TATANO Valeria	X				
TOSI Maria Chiara	X				
VANORE Margherita	X				
VETTORETTO Luciano		X			
VIGANÒ Paola		X			
Totale ordinari	26	23	1		
Professori associati					
ALBIERO Roberta	X				
ARIELLI Emanuele	X				
BALLETTI Caterina	X				12:13
BARALDI Daniele	X				
BARUCCO Mariaantonina	X				12:09
BASSANI Maddalena	X				
BEDON Anna			X		
BILOTTI Giancarlo		X			
BIZZOTTO Elisa	X				
BONINI LESSING Emanuela Fanny	X				
BORELLI Guido		X			
BORGHERINI Maria Malvina	X				13:12
BRIGOLIN Daniele		X			
BULEGATO Fiorella	X			12:35	
CACCIATORE Francesco		X			
CAPPELLETTI Francesca	X				
CASAROTTO Luca	X				
CASTELLANI Francesca		X			
CAVALLARO Federico	X				
CIAMAICHELLA Massimiliano	X				
CONDOTTA Massimiliano	X				11:12
COPIELLO Sergio	X				11:46
DALLA MURA Maddalena	X				
DI RESTA Sara	X				
DOIMO Martino	X				
FABIAN Lorenzo	X				

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

10 maggio 2023	pagina 3 / 6
verbale n. 7/dCP/2023	
Seduta riservata ai professori di I e di II fascia	

FERRARIO Viviana	X				13:25
FILESI Leonardo	X			10:44	
FORABOSCHI Paolo	X				10:40
FRISO Isabella	X				
GABRIELLI Laura		X			
GARBIN Emanuele		X			
GASTALDI Francesco	X				
GAY Fabrizio	X				11:00
GELLI Francesca	X				
GIANI Esther	X				13:20
GRASSI Carlo		X			
GUERRA Andrea	X				12:10
LATINI Luigi	X				11:50
LENZO Fulvio	X			10:35	
LIVA Gabriella	X				
MAGGI Angelo	X				
MARANDOLA Marzia	X				13:19
MARCONI Giovanna	X				
MARZO Mauro	X				
MAZZANTI Stefano	X			10:30	
MAZZARINO Marco	X				13:08
MAZZOLENI Chiara	X				
MENGONI Angela	X				
MEROI Emilio		X			
MONTI Gabriele	X				
MONTINI ZIMOLO Patrizia	X			10:50	
MORINI Simonetta		X			
MORPURGO Guido Mario	X				
MOSCO Valerio Paolo		X			
MUNARIN Stefano	X				
PERONDI Luciano		X			
RAKOWITZ Gundula	X				
ROMERO Maximiliano Ernesto	X				
ROSSETTI Massimo		X			
ROVERSI MONACO Micol	X				
SAMBIN DE NORCEN Maria Teresa		X			
SCARPA Massimiliano	X			11:49	
SINICO Michele	X				
SINNI Giovanni		X			
SORBO Emanuela	X				12:19
SQUASSINA Angela		X			

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

10 maggio 2023

pagina 4 / 6

verbale n. 7/dCP/2023

Seduta riservata ai professori di I e di II fascia

TEDESCO Carla	X				
TOMMASINI Stefano		X			
TONIN Stefania		X			
TRABUCCO Dario		X			
TREVISANI Sebastiano		X			
VACCARI Alessandra		X			
VETTESE Angela Giovanna	X				
ZANCHETTIN Vitale		X			
ZITO Marco	X				
ZUCCONI Francesco	X				
Totale associati	54	22	1		

Presiede il direttore del dipartimento, prof. Piercarlo Romagnoni; esercita le funzioni di segretario la dott.ssa Barbara Marziali, responsabile della divisione dipartimento e laboratori. Il Consiglio di dipartimento è stato convocato con il seguente ordine del giorno:

1. Personale docente:

- Piano luav per il personale 2023 (P.O. ex DM 445/2022) - procedura selettiva per l'assegnazione di n. 2 posti di ricercatori di tipo b): 1 posto in ING-IND/11 e 1 posto in L-ART/03 (RICTDB-2023-01): proposta delle commissioni.
- Piano luav per il personale 2023 (P.O. ex Piano ordinario): proposta di avvio delle procedure di valutazione dell'attività svolta nel triennio di contratto dai ricercatori a tempo determinato di tipo b): Berto, Chiesa, Farina, Ferrari.

Il presidente, verificato che sono presenti 60 consiglieri, rileva la validità della seduta (aventi diritto: 127; presenze richieste per aprire la seduta: 43) e la dichiara aperta alle ore 13 e 20

1. Personale docente:

1.a. Piano luav per il personale 2023 (P.O. ex DM 445/2022) - procedura selettiva per l'assegnazione di n. 2 posti di ricercatori di tipo b): 1 posto in ING-IND/11 e 1 posto in L-ART/03 (RICTDB-2023-01): proposta delle commissioni.

Il presidente informa i consiglieri che le verifiche d'ufficio non hanno evidenziato conflitti d'interesse; tuttavia, i consiglieri che ritengano possibili situazioni di tal genere che li riguardino, sono invitati a dichiararlo e ad astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione sull'argomento.

Con propria delibera nella seduta del 15 marzo 2023 sono stati individuati i settori scientifici disciplinari e proposto l'avvio delle procedure di selezione per il reclutamento di n. 2 ricercatori a tempo determinato. L'avvio delle procedure selettive per il reclutamento è stato poi approvato con le deliberazioni del Senato Accademico del 22/03/2023 e del Consiglio d'Amministrazione del 30/03/2023 e con decreto rettorale è stato emanato, il bando RICTDB-2023-01, con scadenza il 2 maggio 2023, per la copertura di 2 posti da ricercatore a tempo determinato di tipo b) nei settori scientifico disciplinari ING-IND/11 – Fisica Tecnica Ambientale, e L-ART/03-Storia dell'arte contemporanea. Allo stato attuale, si è ritenuto opportuno rimandare la proposta della commissione di valutazione del posto nel settore L-ART/03 e procedere solo con la proposta della commissione di valutazione del posto nel settore ING-IND/11.

Le norme prevedono che le procedure selettive devono essere svolte da apposite commissioni e nominate dal Rettore in seguito a sorteggio tra la rosa di nominativi proposta dal dipartimento. A riguardo, è stata accertata la disponibilità dei professori: Valentina Serra, ordinario ING-IND/11, Politecnico di Torino; Natale Arcuri, ordinario ING-IND/11, Università di Cosenza; Marco Beccali, ordinario ING-IND/11, Università di Palermo; Laura Bellia, ordinario ING-IND/11, Università Federico II di Napoli; Umberto Berardi, ordinario

il segretario

il presidente

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
VERBALE

10 maggio 2023

pagina 5 / 6

verbale n. 7/dCP/2023

Seduta riservata ai professori di I e di II fascia

ING-IND/11, Politecnico di Bari; Fabio Bisegna, associato ING-IND/11, Università Roma-la Sapienza; Anna Laura Pisello, associato ING-IND/11, Università di Perugia.

Il presidente chiede se vi siano richieste di intervento. Non ci sono interventi quindi, nelle more delle verifiche in corso dell'eleggibilità dei docenti sopra citati, sottopone al consiglio: **di proporre al rettore, per lo svolgimento delle procedure selettive per la copertura di un posto di ricercatore tipo b) per il Settore Concorsuale 09/C2- Fisica tecnica e ingegneria nucleare, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento: ING-IND/11- Fisica Tecnica Ambientale, di cui al bando RICTDB-2023-01, quanto segue:**

1. di designare la prof.ssa Valentina Serra (ordinario ING-IND/11, Politecnico di Torino), quale membro interno della commissione;
2. di proporre la seguente rosa di nominativi, per l'individuazione, mediante estrazione, dei due ulteriori componenti la commissione:
 - prof. Natale Arcuri, ordinario ING-IND/11, Università di Cosenza;
 - prof. Marco Beccali, ordinario ING-IND/11, Università di Palermo;
 - prof.ssa Laura Bellia, ordinario ING-IND/11, Università Federico II di Napoli
 - prof. Umberto Berardi, ordinario ING-IND/11, Politecnico di Bari
 - prof. Fabio Bisegna, associato ING-IND/11, Università Roma
 - prof.ssa Anna Laura Pisello, associato ING-IND/11, Università di Perugia

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 32/2023) all'unanimità (consiglieri presenti a momento della votazione: 60; voti a favore: 60, voti contrari: 0, astenuti: 0)

1. b. Piano Iuav per il personale 2023 (P.O. ex Piano ordinario): proposta di avvio delle procedure di valutazione dell'attività svolta nel triennio di contratto dai ricercatori a tempo determinato di tipo b): Berto, Chiesa, Farina, Ferrari.

Il presidente informa i consiglieri che le verifiche d'ufficio non hanno evidenziato conflitti d'interesse; tuttavia, i consiglieri che ritengano possibili situazioni di tal genere che li riguardino, sono invitati a dichiararlo e ad astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione sull'argomento.

Gli organi di governo, nella programmazione triennale del personale 2023-2025, hanno tenuto conto di 4 P.O nell'ambito del bilancio ordinario di cui un punto organico per gli upgrade di ricercatori a tempo determinato di tipo b). Difatti, le deliberazioni del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione prevedono la chiamata quali professori di seconda fascia di quattro ricercatori a tempo determinato di tipo b) in possesso dell'abilitazione alla fascia superiore, i cui contratti sono in scadenza nel corso del 2023. Considerato che i contratti dei ricercatori di tipo b) Luisa Berto (ssd ICAR/09), Rosa Chiesa (ssd ICAR/13), Mario Farina (ssd M-FIL/04) Marco Ferrari (ssd ICAR/14) scadranno tutti in ottobre 2023, sono state avviate le procedure di valutazione ed esaminate le relazioni presentate dai suddetti dottori sulle attività didattiche e di ricerca svolte da ciascuno di loro nel corso del triennio di validità del proprio contratto. Inoltre, è stato accertato che i quattro ricercatori citati sono tutti in possesso della necessaria abilitazione scientifica alle funzioni della fascia superiore.

Il presidente chiede se vi siano richieste di intervento. Non ci sono interventi quindi, ricordando ai consiglieri che il dispositivo consente l'espressione del voto per singolo ricercatore, propone al consiglio:

1.1 di approvare la relazione (allegata alla delibera) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dalla dott.ssa Luisa Berto, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 08/B3 "Tecnica delle costruzioni", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni";

1.2 di proporre all'Ateneo l'avvio delle procedure di valutazione della dott.ssa Berto, ai fini della sua chiamata quale professoressa universitaria di seconda fascia;

2.1 di approvare la relazione (allegata alla delibera) del dipartimento sulle attività

il segretario

il presidente

10 maggio 2023	pagina 6 / 6
verbale n. 7/dCP/2023	
<i>Seduta riservata ai professori di I e di II fascia</i>	

di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dalla dott.ssa Rosa Chiesa, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 08/C1 "Design e progettazione tecnologica dell'architettura", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/13 "Disegno industriale";

2.2 di proporre all'Ateneo l'avvio delle procedure di valutazione della dott.ssa Chiesa, ai fini della sua chiamata quale professoressa universitaria di seconda fascia;

3.1 di approvare la relazione (allegata alla delibera) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dal dott. Mario Farina, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 11/C4 "Estetica e filosofia dei linguaggi", Settore Scientifico Disciplinare M.FIL/04 "Estetica";

3.2 di proporre all'Ateneo l'avvio delle procedure di valutazione del dott. Farina, ai fini della sua chiamata quale professore universitario di seconda fascia;

4.1 di approvare la relazione (allegata alla delibera) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dal dott. Marco Ferrari, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 08/D1 "Progettazione architettonica", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana";

4.2 di proporre all'Ateneo l'avvio delle procedure di valutazione del dott. Ferrari, ai fini della sua chiamata quale professore universitario di seconda fascia.

Il consiglio approva la delibera proposta (delibera n. 33/2023) all'unanimità (consiglieri presenti al momento della votazione: 60; voti a favore: 60, voti contrari: 0; astenuti: 0).

* * *

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la fase della discussione alle ore 13.25

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

10 maggio 2023	pagina 1 / 2
Delibera n. 32/dCP/2023 DG/segreteria del dipartimento	
<i>in seduta riservata ai professori di I e II fascia</i>	

1. Personale docente:

a) Piano luav per il personale 2023 (P.O. ex DM 445/2022): Procedura selettiva per l'assegnazione di n. 2 posti di ricercatori di tipo b): 1 posto in ING-IND/11 e 1 posto in L-ART/03 (bando RICTDB-2023-01): proposta delle commissioni

Il Consiglio di dipartimento

vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", e, in particolare, l'art. 24 commi 1, 2 e 3, lett. b);
visto il Decreto Legge 30/04/2022 n. 36, convertito dalla Legge 29/06/2022 n. 79, ed in particolare l'art. 14;
visto il Decreto ministeriale n. 445 del 6/05/2022 - Piani straordinari reclutamento personale universitario 2022-2026;
visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia e, in particolare, l'art. 24, comma 1 lett. g e h, e comma 3;
visto il Codice etico e di comportamento dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 1° febbraio 2022 n. 52
visto il Regolamento di ateneo per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 e dell'articolo 1, comma 9 della legge 4 novembre 2005 n. 230, (emanato con decreto rettorale 28 febbraio 2023, n. 95) in particolare l'art. 7;
vista la propria delibera nella seduta del 15 marzo 2023 che individua i settori scientifici disciplinari e propone l'avvio delle procedure di selezione per il reclutamento di n. 2 ricercatori a tempo determinato;
richiamate le delibere del Senato Accademico del 22/03/2023 e del Consiglio d'Amministrazione del 30/03/2023, con le quali è stato approvato l'avvio delle procedure selettive per il reclutamento dei 2 ricercatori a tempo determinato menzionati in precedenza;
visto il decreto rettorale prot.33473, rep. n.149/2023 del 31/03/2023, con il quale è stato emanato, in attuazione degli atti precedentemente indicati, il bando RICTDB-2023-01, per la selezione con valutazione comparativa per la copertura di 2 posti da ricercatore a tempo determinato di tipo b) nei settori scientifico disciplinari ING-IND/11 – Fisica Tecnica Ambientale, e L-ART/03-Storia dell'arte contemporanea;
rilevato che la scadenza per la partecipazione al bando era fissata al 2 maggio 2023;
considerato che le norme e il Regolamento precedentemente citati prevedono che le procedure selettive siano svolte da apposite commissioni, nominate da Rettore in seguito a sorteggio tra la rosa di nominativi proposta dal dipartimento;
accertata la disponibilità dei professori: Valentina Serra, ordinario ING-IND/11, Politecnico di Torino; Natale Arcuri, ordinario ING-IND/11, Università di Cosenza; Marco Beccali, ordinario ING-IND/11, Università di Palermo; Laura Bellia, ordinario ING-IND/11, Università Federico II di Napoli; Umberto Berardi, ordinario ING-IND/11, Politecnico di Bari; Fabio Bisegna, associato ING-IND/11, Università Roma- la Sapienza; Anna Laura Pisello, associato ING-IND/11, Università di Perugia;
ritenuto opportuno rimandare la proposta della commissione di valutazione del posto nel settore disciplinare L-ART/03-Storia dell'arte contemporanea;
nelle more della verifica l'eleggibilità dei docenti sopra citati, in ottemperanza all'art. 6, commi 7 e 8, della citata Legge 240/2010 e al punto 2 della Delibera ANVUR n. 132 del 2016;
sentito il comitato di direzione;
udita la relazione del presidente
delibera, all'unanimità,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

10 maggio 2023 Delibera n. 32/dCP/2023 DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta riservata ai professori di I e II fascia</i>	pagina 2 / 2
--	---------------------

di proporre al rettore, per lo svolgimento delle procedure selettive per la copertura di un posto di ricercatore tipo b) per il Settore Concorsuale 09/C2- Fisica tecnica e ingegneria nucleare, Settore Scientifico Disciplinare di riferimento: ING-IND/11– Fisica Tecnica Ambientale, di cui al bando RICTDB-2023-01, quanto segue:

- di designare la prof.ssa Valentina Serra (ordinario ING-IND/11, Politecnico di Torino), quale membro interno della commissione;
- di proporre la seguente rosa di nominativi, per l'individuazione, mediante estrazione, dei due ulteriori componenti la commissione:
 - prof. Natale Arcuri, ordinario ING-IND/11, Università di Cosenza;
 - prof. Marco Beccali, ordinario ING-IND/11, Università di Palermo;
 - prof.ssa Laura Bellia, ordinario ING-IND/11, Università Federico II di Napoli
 - prof. Umberto Berardi, ordinario ING-IND/11, Politecnico di Bari
 - prof. Fabio Bisegna, associato ING-IND/11, Università Roma
 - prof.ssa Anna Laura Pisello, associato ING-IND/11, Università di Perugia

La delibera viene trasmessa, per gli atti di competenza, al Rettore e all'Area finanza e risorse umane - Servizio concorsi e carriere personale docente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

TORNA ALL'ODG

VAI AL VERBALE

10 maggio 2023 delibera n. 33/dCP/2023 DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta riservata ai professori di I e II fascia</i>	pagina 1 / 3 allegati: 4
--	---

1. Personale docente:

b) Piano IUAV per il personale 2023 (P.O. ex Piano ordinario): proposta di avvio delle procedure di valutazione dell'attività svolta nel triennio di contratto dai ricercatori a tempo determinato di tipo b): Berto, Chiesa, Farina e Ferrari

Il consiglio del dCP

vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e, in particolare l'art. 24 comma 5;

visto il Decreto Ministeriale 4 agosto 2011 n. 344 "Criteri per la disciplina, da parte degli Atenei, della valutazione dei ricercatori a tempo determinato, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato",

visto il Decreto Ministeriale 25 maggio 2011 n. 243 "Criteri per l'individuazione degli standard qualitativi, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari di contratti";

visto lo Statuto dell'Università luav di Venezia, emanato con decreto rettorale 30 luglio 2018 n. 352,

visto il Regolamento di ateneo per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia, emanato con decreto rettorale 28 febbraio 2023 n. 97, e in particolare l'art. 9;

visto il Codice etico dell'Università luav di Venezia (emanato con decreto rettorale il 1° febbraio 2022 n. 52)

visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ateneo 2022/2024, approvato con delibera del consiglio di amministrazione del 27 aprile 2022;

visto il Regolamento di funzionamento del dipartimento emanato con decreto rettorale 27 aprile 2023 n. 200;

richiamate la delibera n.184 del Senato accademico del 14 dicembre 2022 e la delibera n. 254 del Consiglio di Amministrazione con le quali viene presentato e approvato il bilancio unico d'ateneo di previsione autorizzatorio 2023 e triennale 2023-2025, inclusivo della Programmazione triennale del personale;

considerato che gli organi di governo hanno deliberato la programmazione 2023 tenendo conto di 4 P.O nell'ambito del bilancio ordinario di cui un punto organico per gli upgrade di ricercatori a tempo determinato di tipo b);

rilevato che le deliberazioni sopracitate prevedono la chiamata quali professori di seconda fascia di quattro ricercatori a tempo determinato di tipo b) in possesso dell'abilitazione alla fascia superiore, i cui contratti sono in scadenza nel corso del 2023;

visto che i contratti dei ricercatori di tipo b) Luisa Berto (ssd ICAR/09– contratto rep. n. 1016/2020, prot. n. 51846 del 08/10/2020, scadenza il 05/10/23), Rosa Chiesa (ssd ICAR/13 - contratto rep. n. 1007/2020, prot. n. 51787 del 08/10/2020, scadenza il 07/10/23), Mario Farina (ssd M-FIL/04 - rep. n. 1015/2020, prot. n. 51831 del 08/10/2020, scadenza il 05/10/2023) Marco Ferrari (ssd ICAR/14 - rep. n. 1124/2020, prot. n. 55186 del 30/10/2020, scadenza il 29/10/23) scadranno tutti in ottobre 2023;

accertato che i quattro ricercatori citati sono in possesso della necessaria abilitazione scientifica alle funzioni della fascia superiore;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

10 maggio 2023 delibera n. 33/dCP/2023 DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta riservata ai professori di I e II fascia</i>	pagina 2 / 3 allegati: 4
--	---

esaminate le relazioni presentate dai dott. Berto (prot. 35230 del 6/4/2023), Chiesa (prot. 35712 del 11/04/2023), Farina (prot. 18787 del 16/03/2023), Ferrari (prot. 35542 del 11/04/2023), sulle attività didattiche e di ricerca svolte da ciascuno di loro nel corso del triennio di validità del proprio contratto;

preso atto degli esiti delle verifiche d'ufficio sulla produzione scientifica e sull'attività didattica svolta dai quattro ricercatori nel triennio di contratto;

ritenuto che l'impegno dei quattro ricercatori sia stato, negli anni accademici di riferimento dei loro contratti, adeguato al potenziale formativo individuale;

sentito il parere del comitato di direzione;

udita la relazione del presidente;

delibera, all'unanimità,

- 1.1 di approvare l'allegata relazione (allegato 1b.1) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dalla dott.ssa Luisa Berto, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 08/B3 "Tecnica delle costruzioni", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/09 "Tecnica delle costruzioni";
- 1.2 di proporre all'Ateneo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n.240, l'avvio delle procedure di valutazione della dott.ssa Berto, ai fini della sua chiamata quale professoressa universitaria di seconda fascia;
- 2.1 di approvare l'allegata relazione (allegato 1b.2) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dalla dott.ssa Rosa Chiesa, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 08/C1 "Design e progettazione tecnologica dell'architettura", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/13 "Disegno industriale";
- 2.2 di proporre all'Ateneo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n.240, l'avvio delle procedure di valutazione della dott.ssa Chiesa, ai fini della sua chiamata quale professoressa universitaria di seconda fascia;
- 3.1 di approvare l'allegata relazione (allegato 1b.3) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dal dott. Mario Farina, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 11/C4 "Estetica e filosofia dei linguaggi", Settore Scientifico Disciplinare M.FIL/04 "Estetica";
- 3.2 di proporre all'Ateneo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n.240, l'avvio delle procedure di valutazione del dott. Farina, ai fini della sua chiamata quale professore universitario di seconda fascia;
- 4.1 di approvare l'allegata relazione (allegato 1b.4) del dipartimento sulle attività di ricerca e di didattica svolte, nel triennio del suo contratto, dal dott. Marco Ferrari, ricercatore a tempo determinato di tipo b), Settore Concorsuale 08/D1 "Progettazione architettonica", Settore Scientifico Disciplinare ICAR/14 "Composizione architettonica e urbana";
- 4.2 di proporre all'Ateneo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n.240, l'avvio delle procedure di valutazione del dott. Ferrari, ai fini della sua chiamata quale professore universitario di seconda fascia.

vai all'allegato 1b.1

vai all'allegato 1b.2

vai all'allegato 1b.3

vai all'allegato 1b.4

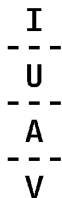
il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO
DI DIPARTIMENTO
DELIBERA

10 maggio 2023 delibera n. 33/dCP/2023 DG/segreteria del dipartimento <i>in seduta riservata ai professori di I e II fascia</i>	pagina 3 / 3 allegati: 4
--	---

La delibera viene inviata, per gli atti di competenza, agli Organi dell'Università luav di Venezia e all'Area finanza e risorse umane - Servizio concorsi e carriere personale docente

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Università IUAV di Venezia

DIPARTIMENTO DI CULTURE DEL PROGETTO

Relazione sull'attività didattica e di ricerca del Ricercatore a tempo determinato BERTO Luisa assunto presso l'Università IUAV di Venezia con contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato – Ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art. 24 della Legge 30/12/2010, n. 240.

Venezia,

Il Ricercatore è stato assunto con contratto **rep.n.1016/2020, prot.n. 51846 del 08/10/2020** a tempo determinato nell'ambito del progetto triennale di ricerca **“La sicurezza di opere esistenti appartenenti al patrimonio culturale: valutazioni di vulnerabilità sismica ed effetto del degrado sulle prestazioni strutturali”** per il settore concorsuale **08/B3- Tecnica delle costruzioni**, settore scientifico-disciplinare **ICAR/09 “Tecnica delle costruzioni”**, per cui è tenuto a svolgere attività di ricerca, ed è tenuto ad un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a **350 ore**.

Il rapporto di lavoro ha inizio in data **06/10/2020** e termina in data **05/10/2023**.

Produzione scientifica

Nel periodo contrattuale vengono rilevati nella banca dati AIR trasmessa al MIUR i prodotti scientifici di cui agli **allegati 1 (produzione completa)** e **2 (produzione riferita al triennio del contratto di lavoro)**.

Attività didattica

Nel periodo di riferimento contrattuale, il ricercatore ha svolto i seguenti corsi:

- **A.A Offerta: 2020**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: C03010
Insegnamento: COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO, ACCIAIO, MURATURA E LEGNO
Cod. Tipo corso: L
Cod. Corso di studio: C03
Corso di studio: ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE
Anno corso: 3
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B79004-2
Insegnamento: LABORATORIO 2 IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE - TECNICA DELLE COSTRUZIONI
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: B79
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B06024
Insegnamento: ELEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE IN AREE A RISCHIO SISMICO
Cod. Tipo corso: L
Cod. Corso di studio: B06
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2022**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B79004-2

Insegnamento: LABORATORIO 2 IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE -
TECNICA DELLE COSTRUZIONI

Cod. Tipo corso: LM

Cod. Corso di studio: B79

Corso di studio: ARCHITETTURA

Anno corso: 1

- **A.A Offerta: 2022**

Ore coper. effettive: 60.0

Peso: 6.0

Cod. attività formativa: B07024

Insegnamento: ELEMENTI DI PROGETTAZIONE STRUTTURALE IN AREE A
RISCHIO SISMICO

Cod. Tipo corso: L

Cod. Corso di studio: B07

Corso di studio: ARCHITETTURA

Anno corso: 1

Resoconto a cura del ricercatore (allegato 3)

Oltre alla produzione scientifica e all'attività didattica istituzionale fornite dalla segreteria di dipartimento, il Ricercatore intende sottoporre a valutazione le seguenti attività:

Attività di ricerca

- Elenco delle pubblicazioni in corso di stampa
- Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi;
- Partecipazione a progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento;
- Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati, tramite apposita convenzione, da altri Enti pubblici e/o soggetti privati;
- Partecipazione a comitati editoriali e/o redazionali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;
- Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero;
- Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;
- Partecipazione a commissioni di studio e/o ad organismi tecnici di supporto, permanenti e/o temporanei, istituite da Amministrazioni pubbliche (Ministeri, Regioni, Comuni etc.);
- Registrazione di brevetti;
- Partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti.

Attività didattica

- Laureandi seguiti in qualità di relatore e/o correlatore;
- Lezioni tenute a master e/o corsi di formazione e/o di approfondimento;
- Responsabilità e/o partecipazione in qualità di docente a workshop;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;

Attività istituzionali

- Partecipazione in qualità di componente ad organi di governo d'Ateneo;
- Partecipazione in qualità di componente a commissioni (ad esempio, per l'attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio, etc.).

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/ Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1	2001	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Scotta, Roberto; Vitaliani, Renato	An orthotropic damage model for non linear masonry walls analysis: irreversible strain and friction effects	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/5268		University of Minho, Department of civil engineering ; 2001				
2	2002	Berto, Luisa	An orthotropic damage model for the analysis of masonry structures	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323106		Springer-VDI-Verlag GmbH & Co.KG		3935065094		
3	2002	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Scotta, R.; Vitaliani, R.	An orthotropic damage model for masonry structures	1.1 Articolo su Rivista	11578/596	INTERNATIONAL JOURNAL FOR NUMERICAL METHODS IN ENGINEERING	John Wiley & Sons Limited:1 Oldlands Way, Bognor Regis, P022 9SA United Kingdom:011 44 1243 779777, EMAIL: cs-journals@wiley.co.uk, INTERNET: http://www.wiley.co.uk, Fax: 011 44 1243 843232	0029-5981		WOS:000177478000001	2-s2.0-0037144336
4	2002	Berto, Luisa; Scotta, Roberto; Vitaliani, Renato; Saetta, Anna	A damage model for orthotropic quasi-brittle materials	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/5269				3950155406; 9783950155402		
5	2004	Berto, Luisa; Saetta, Anna; R., Scotta; R., Vitaliani	Shear behaviour of masonry panel: parametric FE analyses	1.1 Articolo su Rivista	11578/598	INTERNATIONAL JOURNAL OF SOLIDS AND STRUCTURES	Elsevier Science Limited:Oxford Fulfillment Center, PO Box 800, Kidlington Oxford OX5 1DX United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: asianfo@elsevier.com, tcb@elsevier.co.UK, INTERNET: http://www.elsevier.com, http://www.elsevier.com/locate/shpsa/, Fax: 011 44 1865 843010	0020-7683		WOS:000222819000008	2-s2.0-3042664687
6	2005	Berto, L; Saetta, Anna; Scotta, R; Vitaliani, R.	Failure Mechanism of Masonry Prism Loaded in Axial Compression: Computational Aspects	1.1 Articolo su Rivista	11578/600	MATERIALS AND STRUCTURES	Netherland: Springer	1871-6873		WOS:000227969000012	2-s2.0-14944353846

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

7	2006	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Scotta, R.; Vitaliani, R.	Indagine sperimentale e numerica su pannelli in muratura: determinazione del campo di resistenza	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/48959							
8	2007	Berto, L.; Vitaliani, R.; Simioni, P.; Saetta, Anna	Meccanismi di collasso di strutture di c.a. degradate soggette all'azione sismica	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/5338			Plus		9788884 924582		
9	2008	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Simioni, P.	NUMERICAL MODELLING OF BOND BEHAVIOUR IN RC STRUCTURES AFFECTED BY REINFORCEMENT CORROSION	1.1 Articolo su Rivista	11578/602	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010	0141-0296		WOS:00 0256013 900015	2-s2.0- 4154913 2990
10	2008	Berto, L; Cecchi, Antonella; Saetta, Anna	Sensitivity of mechanical masonry characteristics to the textures: FE micro-modelling and homogenization procedures	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/5436					9788496 736559		
11	2008	Berto, L; Simioni, P; Saetta, Anna; Vitaliani, R.	NON LINEAR STATIC ANALYSES OF RC FRAME STRUCTURES: INFLUENCE OF CORROSION ON SEISMIC RESPONSE	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/5274					9788496 736559		
12	2008	Saetta, Anna; Simioni, Paola; Berto, Luisa; Vitaliani, Renato	Seismic response of corroded r.c. structures	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/5334			CRC Press		9780415 475358	WOS:00 0265926 800157	2-s2.0- 8500847 1403
13	2009	Berto, Luisa; Vitaliani, Renato; Saetta, Anna; Simioni, Paola	Seismic assessment of existing RC structures affected by degradation phenomena	1.1 Articolo su Rivista	11578/604	STRUCTURAL SAFETY	Elsevier BV:PO Box 211, 1000 AE Amsterdam Netherlands:011 31 20 4853757, 011 31 20 4853642, 011 31 20 4853641, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl, INTERNET: http://www.elsevier.nl, Fax: 011 31 20 4853598		0167-4730		WOS:00 0266255 700003	2-s2.0- 6424913 8123
14	2009	Berto, L.; Simioni, P.; Saetta, Anna; Scotta, R.; Vitaliani, R.	Seismic assessment of existing RC structures: non linear analyses of different building typologies	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/44346			Institute of Structural Analysis & Seismic Research		9789602 546826		

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

15	2010	Mazzarolo, Enrico; Scotta, Roberto; Saetta, Anna; Berto, Luisa	Bond-Slip Modelling in Long Anchorage Condition	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saiggio)	11578/44117			International Association for Bridge and Structural Engineering (IABSE)		9783857481222		2-s2.0-84929012209
16	2011	Berto, L.; Favaretto, T.; Saetta, Anna	Seismic vulnerability of art objects: the statues of the Galleria dei Prigioni - Galleria dell'Accademia of Firenze	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/17884			Bari Digilabs		9788875220402		
17	2011	Berto, L.; Faccio, Paolo; Fain, E.; Saetta, Anna	Valutazione del rischio sismico di beni mobili	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/7736			digilabs di Fiore G.&C s.a.s.		9788875220402		
18	2012	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Paola, Simioni	Structural risk assessment of corroding RC structures under seismic excitation	1.1 Articolo su Rivista	11578/41291	CONSTRUCTION AND BUILDING MATERIALS	Butterworth Heinemann Publishers:Linacre House Jordan Hill, Oxford OX2 8DP United Kingdom:011 44 1865 314569, EMAIL: bhmarketing@repp.co.uk, INTERNET: http://www.laxtonsprices.co.uk, Fax: 011 44 1865 314569		0950-0618		WOS:000301990300094	2-s2.0-84855890697
19	2012	Enrico, Mazzarolo; Roberto, Scotta; Berto, Luisa; Saetta, Anna	Long anchorage bond-slip formulation for modeling of r.c. elements and joints	1.1 Articolo su Rivista	11578/41292	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: ninfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000299150200029	2-s2.0-80155189550
20	2012	Berto, Luisa; T., Favaretto; Saetta, Anna; Antonelli, Fabrizio; Lazzarini, Lorenzo	Assessment of seismic vulnerability of art objects: The "Galleria dei Prigioni" sculptures at the Accademia Gallery in Florence	1.1 Articolo su Rivista	11578/82499	JOURNAL OF CULTURAL HERITAGE	Paris: Elsevier, cop. 1999-		1296-2074		WOS:000300395800002	2-s2.0-84856667334
21	2012	Mazzarolo, Enrico; Berto, Luisa; Brisighella, B.; Saetta, Anna; Scotta, Roberto; Zordan, T.	Development and validation of an analytical bond model for cyclic excitations	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323246			Publisher creation		9788890707834		
22	2013	Berto, L.; Saetta, A.; Talledo, D. A.	Valutazione del rischio del patrimonio storico e ambientale dei siti d'altura caso studio: l'osservatorio del monte Creino	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saiggio)	11578/226905			SAP Società Archeologica Padana		9788887115857		
23	2013	Berto, Luisa; Favaretto, Tommaso; Saetta, Anna	Seismic risk mitigation technique for art objects: experimental evaluation and numerical modelling of double concave curved surface sliders	1.1 Articolo su Rivista	11578/153295	BULLETIN OF EARTHQUAKE ENGINEERING	Dordrecht: Springer Netherlands Dordrecht: Kluwer Academic Publishers		1570-761X		WOS:000324266300026	2-s2.0-84884128020

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

24	2013	Berto, Luisa; A., Saetta; Scotta, Roberto; Talledo, DIEGO ALEJANDRO	A coupled damage model for the structural analysis of r.c. structures exposed to freeze–thaw cycles	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/322733			CIMNE		9788494140761		
25	2013	Baggio, S.; Berto, Luisa; Favaretto, T.; Saetta, A.; Vitaliani, Renato	Mitigazione del rischio sismico per beni artistici mobili: un sistema di isolamento sismico - B1	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323248			Padova University Press		9788897385592		
26	2013	Negro, C.; Vitaliani, Renato; Saetta, A.; Berto, Luisa; Panza, G.; Vaccari, F.; Martelli, A.; Indirli, M.	Comparison of seismic hazard assessment procedures and equilibrium limit state analysis for the Prigioni statues of Michelangelo	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323247					9786086518523		
27	2014	Finozzi, IRENE BARBARA; Berto, Luisa; Saetta, Anna; Budelmann, H.	Numerical modeling of the corrosion effects on reinforced concrete beams	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/224698			CIMNE - International Center for Numerical Methods in Engineering		9788494284472	WOS:000353626501013	2-s2.0-84923974955
28	2014	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Talledo, DIEGO ALEJANDRO; R., Vitaliani	Structural analysis of frost damaged constructions by means of a coupled environmental-mechanical damage model	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/230700			CIMNE - International Center for Numerical Methods in Engineering		9788494284472	WOS:000353626501015	2-s2.0-84923972482
29	2014	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Scotta, Roberto; Talledo, DIEGO ALEJANDRO	A coupled damage model for r.c. structures: proposal for a frost deterioration model and enhancement of mixed tension domain	1.1 Articolo su Rivista	11578/224696	CONSTRUCTION AND BUILDING MATERIALS	Butterworth Heinemann Publishers:Linacre House Jordan Hill, Oxford OX2 8DP United Kingdom:011 44 1865 314569, EMAIL: bhmarketing@repp.co.uk, INTERNET: http://www.laxtonsprices.co.uk, Fax: 011 44 1865 314569		0950-0618		WOS:000338810900032	2-s2.0-84901395212
30	2015	Berto, Luisa; Saetta, Anna; Talledo, Diego	Constitutive model of concrete damaged by freeze–thaw action for evaluation of structural performance of RC elements	1.1 Articolo su Rivista	11578/257754	CONSTRUCTION AND BUILDING MATERIALS	Butterworth Heinemann Publishers:Linacre House Jordan Hill, Oxford OX2 8DP United Kingdom:011 44 1865 314569, EMAIL: bhmarketing@repp.co.uk, INTERNET: http://www.laxtonsprices.co.uk, Fax: 011 44 1865 314569		0950-0618		WOS:000363069800058	2-s2.0-84940646106
31	2015	Finozzi, Irene Barbara Nina; Berto, Luisa; Saetta, Anna	Structural response of corroded RC beams: a comprehensive damage approach	1.1 Articolo su Rivista	11578/248298	COMPUTERS AND CONCRETE	Daejeon: Techno-Press.		1598-8198		WOS:000353194300006	2-s2.0-84930806651
32	2015	Berto, Luisa; Bullo, Sandra; Cecchi, Antonella; Saetta, Anna	SENSITIVITY OF MECHANICAL MASONRY CHARACTERISTICS TO MODELING PROCEDURES	1.1 Articolo su Rivista	11578/266134	INTERNATIONAL JOURNAL FOR MULTISCALE COMPUTATIONAL ENGINEERING	New York, NY; Moscow: Begell House International Association of Educational Civil Engineering Institutions.		1543-1649		WOS:000360700200006	2-s2.0-84940667590

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

33	2015	Baggio, S.; Berto, L.; Favaretto, T.; Saetta, A.; Vitaliani, R.	Seismic isolation technique of marble sculptures at the Accademia Gallery in Florence : numerical calibration and simulation modelling	1.1 Articolo su Rivista	11578/248297	BULLETIN OF EARTHQUAKE ENGINEERING	Dordrecht: Springer Netherlands Dordrecht: Kluwer Academic Publishers	1570-761X		WOS:000358647800012	2-s2.0-84938289818
34	2015	Baggio, Sebastiano; Berto, Luisa; Rocca, Irene; Saetta, Anna; Vitaliani, Renato	Rischio sismico per beni artistici mobili: confronto tra differenti metodi di valutazione	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323072				Ristampa Edizioni	9788894098563	
35	2015	Berto, Luisa; Budelmann, Harald .; Finozzi, Irene Barbara Nina; Saetta, Anna; Talledo, Diego Alejandro	Coupled damage model for RC elements assessment under environmental degradation	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/266150				American Concrete Institute	0193-2527	2-s2.0-84962808576
36	2015	Berto, Luisa; Finozzi, Irene B. N.; Saetta, Anna; Scotta, Roberto; Talledo, Diego A.; Tesser, Leopoldo; Vitaliani, Renato	A computational tool for FE analysis of RC structures affected by environmental degradation	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323267						
37	2015	Baggio, Sebastiano; Berto, Luisa; Gabriella Castellano, M.; Faccio, Paolo; Marcolin, Luca; Infanti, Samuele; Rocca, Irene; Saetta, Anna	Seismic vulnerability and risk reduction interventions for art goods: the bust of Francesco I d'Este in Modena	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323073						
38	2016	Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Berto, Luisa; Doria, Andrea; Talledo, Diego	Il Tempietto di Maser di Andrea Palladio : dalla conoscenza alla definizione del modello interpretativo.	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/265220				Ermes edizioni scientifiche	9788869751387	
39	2016	Berto, Luisa; Bullo, Sandra; DI MARCO, Roberto; Saetta, Anna; Talledo, DIEGO ALEJANDRO	Comportamento strutturale di elementi in c.a. del primo Novecento	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/267875				GWMAX srl	9788899916022	
40	2016	Castellano, M. G.; Pigouni, A. E.; Marcolin, L.; Infanti, S.; Baggio, S.; Berto, Luisa; Faccio, Paolo; Rocca, I.; Saetta, Anna	Testing of the seismic isolation system for the bust of Francesco I d'Este in Modena, Italy	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/266131				CRC Press/Balkema	9781138029514	WOS:000460751500199 2-s2.0-85002323072
41	2017	Berto, Luisa; Doria, Andrea; Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Talledo, Diego	Vulnerability Analysis of Built Cultural Heritage: A Multidisciplinary Approach for Studying the Palladio's Tempietto Barbaro	1.1 Articolo su Rivista	11578/275009	INTERNATIONAL JOURNAL OF ARCHITECTURAL HERITAGE	Taylor & Francis	1558-3058		WOS:000408864400002	2-s2.0-85018259479
42	2017	Berto, Luisa; Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Talledo, Diego; Zamboni, Isabella	Seismic Vulnerability Assessment of complex buildings/aggregated buildings in historical centers : first level methods = Valutazione di vulnerabilità sismica di edifici complessi/in aggregato : metodi di primo livello	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/271892				Pisa University Press	9788867418541	

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

43	2017	Berto, Luisa; Mazzotti, Claudio; Rinaldini, Valentina; Rocca, Irene; Saetta, Anna; Savoia, Marco	I complessi museali in siti ad elevato rischio sismico: verifica strutturale e valutazione di vulnerabilità dei beni contenuti. Il caso di Santa Maria delle Monache (Isernia) = The museum complex in a high seismic area : structural analysis and vulnerability assessment of artistic assets : the case study of S. Maria delle Monache (Isernia)	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323071			Pisa University Press		9788867418541		
44	2018	Berto, Luisa; Rocca, Irene; Saetta, Anna	Vulnerability assessment methods for rocking and overturning of free standing elements	1.1 Articolo su Rivista	11578/275010	SOIL DYNAMICS AND EARTHQUAKE ENGINEERING	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: ninfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0267-7261		WOS:000432758100011	2-s2.0-85045441064
45	2018	Baggio, Sebastiano; Berto, Luisa; Rocca, Irene; Saetta, Anna	Vulnerability assessment and seismic mitigation intervention for artistic assets : from theory to practice	1.1 Articolo su Rivista	11578/275011	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: ninfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000434238900023	2-s2.0-85045466919
46	2018	Berto, L.; Caprili, S.; Saetta, A.; Salvatore, W.; Talledo, D. A.	Risposta sismica di telai in calcestruzzo armato soggetti a corrosione	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323107			GWMAX s.r.l.		9788899161114		
47	2018	Berto, Luisa; Bovo, M.; Rocca, Irene; Saetta, Anna; Savoia, Marco	Sicurezza sismica di componenti non strutturali di elevato valore: effetti di amplificazione con la quota = Seismic safety of remarkable non structural elements: dynamic amplification with height	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323070			GWMAX Srl		9788899161114		
48	2019	Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Berto, Luisa	Valutazione e riduzione del rischio sismico dei beni artistici mobili	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saetta, Anna)	11578/275991			Mimesis Edizioni		9788857555270		
49	2019	Berto, Luisa; Meroi, Emilio; Rocca, Irene; Saetta, Anna	Valutazioni preliminari su base sperimentale per un criterio di stabilità di oggetti appoggiati	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/283649			Pisa University Press		9788833392561		

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

50	2019	Berto, Luisa; Camata, Guido; Petracca, Massimo; Saetta, Anna; Talledo, Diego	Automatic Calibration of Constitutive Models in STKO Pre-Processor	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323268			Department of Building Services Engineering, 8/F, Faculty of Construction and the Environment, The Hong Kong Polytechnic University,				
51	2019	Berto, Luisa; Camata, Guido; Petracca, Massimo; Saetta, Anna; Talledo, Diego	Tension-Compression Damage Model with IMPL-EX Algorithm for Micromodeling of Masonry Structures	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323269			Department of Building Services Engineering, 8/F, Faculty of Construction and the Environment, The Hong Kong Polytechnic University				
52	2019	Aldrighetti, Gianluca; Berto, Luisa; Gasparini, Alessandro; Saetta, Anna; Stella, Alberto; Talledo, Diego	Le nuove norme tecniche NTC2018: domanda e capacità in termini di duttilità in curvatura di elementi in c.a.	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323369			Pisa University Press srl		9788833392561		
53	2019	Cattari, Serena; Ottonelli, Daria; Degli Abbatì, Stefania; Magenes, Guido; Manzini, Carlo Filippo; Morandi, Paolo; Spacone, Enrico; Camata, Guido; Marano, Corrado; Calò, Ivo; Pantò, Bartolomeo; Cannizzaro, Francesco; Occhipinti, Giuseppe; Calderoni, Bruno; Cordasco, Emilia Angela; de Miranda, Stefano; Castellazzi, Giovanni; D'Altri, Antonio Maria; Saetta, Anna; Talledo, Diego; Berto, Luisa	Uso dei codici di calcolo per l'analisi sismica nonlineare di edifici in muratura: confronto dei risultati ottenuti con diversi software su un caso studio reale = Use of computer programs for the nonlinear seismic analysis of masonry buildings: comparison of the results obtained with different software on an actual case study	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323168			Pisa University Press				

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

54	2020	Fragiadakis, Michalis; Disarno, Luigi; Saetta, Anna; Castellano, Maria Gabriella; Rocca, Irene; Diamantopoulos, Spyridon; Crozet, Vincent; Politopoulos, Ioannis; Chaudat, Thierry; Vasic, Sandra; Bal, İhsan Engin; Smyrou, Eleni E.; Psycharis, Ioannis N.; Hutchinson, Tara C.; Berto, Luisa	Experimental seismic assessment and protection of museum artefacts	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/300082			National Technical University of Athens (NTUA)	2311-9020	9786188507210		2-s2.0-85098732296
55	2020	Berto, Luisa; Bovo, Marco; Rocca, Irene; Saetta, Anna; Savoia, Marco	Seismic safety of valuable non-structural elements in RC buildings: Floor Response Spectrum approaches	1.1 Articolo su Rivista	11578/282980	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000510612600045	2-s2.0-85077113676
56	2020	Berto, Luisa; Caprili, Silvia; Saetta, Anna; Salvatore, Walter; Talledo, Diego	Corrosion effects on the seismic response of existing rc frames designed according to different building codes	1.1 Articolo su Rivista	11578/282978	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000539276800012	2-s2.0-85084524039
57	2020	Bruschi, Greta; Faccio, Paolo; Zamboni, Isabella; Berto, Luisa; Lazzarini, Enrico; Saetta, Anna	Venezia, tra cambiamenti climatici e acqua alta : analisi di vulnerabilità del piano terra di palazzo Malipiero a San Samuele	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/295978	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409245		

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

58	2020	Saetta, Anna; Antonelli, Fabrizio; Fabian, Lorenzo; Faccio, Poalo; Peron, Fabio; Romagnoni, Piercarlo; Tosi, Maria Chiara; Zendri, Elisabetta; Berto, Luisa; Bruschi, Greta; De Maria, Michela; Falchi, Laura; Guolo, Erika; Lucero Gomez, Delia Paola; luorio, Luca; Piovesan, Rebecca; Talledo, Diego Alejandro; Tesser, Elena; Velo, Luca; Zaccariello, Gloria; Zamboni, Isabella	Venezia 2021. Piano di adattamento al cambiamento climatico e implementazione di strategie di intervento per la salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale. Primi esiti di una ricerca interdisciplinare	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/295980	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409245		
59	2020	Fragiadakis, M.; Disarno, L.; Saetta, A.; Castellano, M. G.; Rocca, I.; Diamantopoulos, S.; Crozet, V.; Politopoulos, I.; Chaudat, T.; Vasic, S.; Bal, I. E.; Smyrou, E.; Psycharis, I.; Hutchinson, T. C.; Berto, L.	Seismic response assessment and protection of statues and busts	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323067	PROCEDIA STRUCTURAL INTEGRITY	[Amsterdam] : Elsevier B.V.	DIDAPRESS, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze	2452-3216	9788833381527		
60	2021	Berto, Luisa; Meroi, Emilio; Rocca, Irene; Saetta, Anna	Rocking activation of free standing elements in real conditions: A safe experimentally-based acceleration limit	1.1 Articolo su Rivista	11578/296897	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: ninfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000594683400004	2-s2.0-85092509811
61	2021	Berto, Luisa; Doria, Andrea; Saetta, Anna; Stella, Alberto; Talledo, Diego	Assessment of the Applicability of DInSAR Techniques for Structural Monitoring of Cultural Heritage and Archaeological Sites	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/306258			Springer	2366-2557	9783030742577; 9783030742584		2-s2.0-85115065382
62	2021	Aldrighetti, G.; Berto, L.; Gasparini, A.; Saetta, A.; Stella, A.; Talledo, D.	Ductility assessment in R.C. beams: explicit evaluation and detail rules = Verifiche in duttilità di travi in c.a.: calcolo esplicito e regole di dettaglio	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323506			GWMAX srl		9788899916114		

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

63	2021	Stella, Alberto; Aldrighetti, Gianluca; Berto, Luisa; Talledo, Diego; Saetta, Anna	Influence of geometry and material parameters variability on the ultimate condition of doubly reinforced concrete beams	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323286			Fédération Internationale du Béton, International Federation for Structural Concrete (FIB)		9782940643110		2-s2.0-85134813512
64	2021	Rocca, Irene; Berto, Luisa; Bellin, Sonia; Dongmo, BEAUDIN F.; Saetta, Anna; Vitaliani, Renato	THE FLOOR STIFFNESS EFFECT ON VULNERABILITY ASSESSMENTS AND INTERVENTION DESIGNS OF HISTORIC BUILDINGS: THE CASE STUDY OF THE "PROCURATIE VECCHIE" IN VENICE, ITALY	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323069			International Centre for Numerical Methods in Engineering (CIMNE)		9788412322200	WOS:000856026403078	
65	2021	Saetta, Anna; Antonelli, Fabrizio; Faccio, Paolo; Peron, Fabio; Romagnoni, Piercarlo; Zendri, Elisabetta; Berto, Luisa; Bruschi, Greta; Cimino, Dafne; Corradini, Martina; De Maria, Michela; Falchi, Laura; Guolo, Erika; Lucero Gomez, Paola; Piovesan, Rebecca; Redana, Caterina; Talledo, Diego Alejandro; Tesser, Elena; Zaccariello, Gloria; Zamboni, Isabella	VENEZIA 2021 : indicatori condivisi per la costruzione del modello e del piano di monitoraggio e intervento : esiti di una ricerca interdisciplinare	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/315855	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409252		
66	2022	Bruschi, Greta; Saetta, Anna; Faccio, Paolo; Antonelli, Fabrizio; Peron, Fabio; Zendri, Elisabetta; Berto, Luisa; Squassina, Angela; Cimino, Dafne; De Maria, Michela; Falchi, Laura; Guolo, Erika; Piovesan, Rebecca; Tesser, Elena; Zaccariello, Gloria; Zamboni, Isabella	Compatibilità, efficacia, sostenibilità come indicatori per l'intervento e la manutenzione tra tradizione e innovazione	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/318466	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409269		
67	2022	Pasqual, Francesca; Berto, Luisa; Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Talledo, DIEGO ALEJANDRO	Valutazione di vulnerabilità sismica a scala territoriale del patrimonio italiano in c.a. = Seismic vulnerability assessment at territorial scale of the Italian RC building stock	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/322737			GWMAX srl		9788899916640		
68	2022	Castellazzi, Giovanni; Pantò, Bartolomeo; Occhipinti, Giuseppe; Talledo, Diego Alejandro; Berto, Luisa; Camata, Guido	A comparative study on a complex URM building : part II—issues on modelling and seismic analysis through continuum and discrete-macroelement models	1.1 Articolo su Rivista	11578/314163	BULLETIN OF EARTHQUAKE ENGINEERING	Dordrecht: Springer Netherlands Dordrecht: Kluwer Academic Publishers		1570-761X		WOS:000660839900001	2-s2.0-85103966195

Luisa BERTO - report del 29/03/2023

69	2022	Berto, Luisa; Talledo, Diego Alejandro; Bruschi, Greta; Zamboni, Isabella; Lazzarini, Enrico; Zofrea, Chiara; Faccio, Paolo; Saetta, Anna	A multidisciplinary approach for the vulnerability assessment of a Venetian historical palace: high water phenomena and climate changes effects	1.1 Articolo su Rivista	11578/315816	BUILDINGS	Basel : Molecular Diversity Preservation International		2075-5309		WOS:000787488100001	2-s2.0-85128313709
70	2023	Pasqual, Francesca; Berto, Luisa; Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Talledo, Diego Alejandro	Seismic vulnerability assessment of RC buildings at compartment scale: the use of CARTIS form	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/324066	PROCEDIA STRUCTURAL INTEGRITY	[Amsterdam] : Elsevier B.V.	Elsevier B.V.	2452-3216			

Luisa BERTO - report del 29/03/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/ Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1 2020	Fragiadakis, Michalis; Disarno, Luigi; Sietta, Anna; Castellano, Maria Gabriella; Rocca, Irene; Diamantopoulos, Spyridon; Crozet, Vincent; Politopoulos, Ioannis; Chaudat, Thierry; Vasic, Sandra; Bal, İhsan Engin; Smyrou, Eleni E.; Psycharis, Ioannis N.; Hutchinson, Tara C.; Berto, Luisa	Experimental seismic assessment and protection of museum artefacts	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/300082			National Technical University of Athens (NTUA)	2311-9020	9786188507210		2-s2.0-85098732296
2 2020	Berto, Luisa; Bovo, Marco; Rocca, Irene; Sietta, Anna; Savoia, Marco	Seismic safety of valuable non-structural elements in RC buildings: Floor Response Spectrum approaches	1.1 Articolo su Rivista	11578/282980	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000510612600045	2-s2.0-85077113676
3 2020	Berto, Luisa; Caprili, Silvia; Sietta, Anna; Salvatore, Walter; Talledo, Diego	Corrosion effects on the seismic response of existing rc frames designed according to different building codes	1.1 Articolo su Rivista	11578/282978	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000539276800012	2-s2.0-85084524039
4 2020	Bruschi, Greta; Faccio, Paolo; Zamboni, Isabella; Berto, Luisa; Lazzarini, Enrico; Sietta, Anna	Venezia, tra cambiamenti climatici e acqua alta : analisi di vulnerabilità del piano terra di palazzo Malipiero a San Samuele	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/295978	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409245		
5 2020	Sietta, Anna; Antonelli, Fabrizio; Fabian, Lorenzo; Faccio, Paolo; Peron, Fabio; Romagnoni, Piercarlo; Tosi, Maria Chiara; Zendri, Elisabetta; Berto, Luisa; Bruschi, Greta; De Maria, Michela; Falchi, Laura; Guolo, Erika; Lucero Gomez, Delia Paola; Iuorio, Luca; Piovesan, Rebecca; Talledo, Diego Alejandro; Tesser, Elena; Velo, Luca; Zaccariello, Gloria; Zamboni, Isabella	Venezia 2021. Piano di adattamento al cambiamento climatico e implementazione di strategie di intervento per la salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale. Primi esiti di una ricerca interdisciplinare	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/295980	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409245		

Luisa BERTO - report del 29/03/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

6	2020	Fragiadakis, M.; Disarno, L.; Saetta, A.; Castellano, M. G.; Rocca, I.; Diamantopoulos, S.; Crozet, V.; Politopoulos, I.; Chaudat, T.; Vasic, S.; Bal, I. E.; Smyrou, E.; Psycharis, I.; Hutchinson, T. C.; Berto, L.	Seismic response assessment and protection of statues and busts	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323067	PROCEDIA STRUCTURAL INTEGRITY	[Amsterdam] : Elsevier B.V.	DIDAPRESS, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze	2452-3216	9788833381527		
7	2021	Berto, Luisa; Meroi, Emilio; Rocca, Irene; Saetta, Anna	Rocking activation of free standing elements in real conditions: A safe experimentally-based acceleration limit	1.1 Articolo su Rivista	11578/296897	ENGINEERING STRUCTURES	Elsevier Applied Science:An Imprint of Elsevier Science Ltd, The Boulevard, Langford Lane, Kidlington Oxford OX5 1GB United Kingdom:011 44 1865 843000, 011 44 1865 843699, EMAIL: nlinfo-f@elsevier.nl OR usinfo-f@elsevier.com OR forinfo-kyf04035@niftyserve.or.jp, INTERNET: http://www.elsevier.nl/, Fax: 011 44 1865 843010		0141-0296		WOS:000594683400004	2-s2.0-85092509811
8	2021	Berto, Luisa; Doria, Andrea; Saetta, Anna; Stella, Alberto; Talledo, Diego	Assessment of the Applicability of DInSAR Techniques for Structural Monitoring of Cultural Heritage and Archaeological Sites	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/306258			Springer	2366-2557	9783030742577; 9783030742584		2-s2.0-85115065382
9	2021	Aldrighetti, G.; Berto, L.; Gasparini, A.; Saetta, A.; Stella, A.; Talledo, D.	Ductility assessment in R.C. beams: explicit evaluation and detail rules = Verifiche in duttilità di travi in c.a.: calcolo esplicito e regole di dettaglio	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323506			GWMAX srl		9788899916114		
10	2021	Stella, Alberto; Aldrighetti, Gianluca; Berto, Luisa; Talledo, Diego; Saetta, Anna	Influence of geometry and material parameters variability on the ultimate condition of doubly reinforced concrete beams	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323286			Fédération Internationale du Béton, International Federation for Structural Concrete (FIB)		9782940643110		2-s2.0-85134813512
11	2021	Rocca, Irene; Berto, Luisa; Bellin, Sonia; Dongmo, BEAUDIN F.; Saetta, Anna; Vitaliani, Renato	THE FLOOR STIFFNESS EFFECT ON VULNERABILITY ASSESSMENTS AND INTERVENTION DESIGNS OF HISTORIC BUILDINGS: THE CASE STUDY OF THE "PROCURATIE VECCHIE" IN VENICE, ITALY	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/323069			International Centre for Numerical Methods in Engineering (CIMNE)		9788412322200	WOS:000856026403078	
12	2021	Saetta, Anna; Antonelli, Fabrizio; Faccio, Paolo; Peron, Fabio; Romagnoni, Piercarlo; Zendri, Elisabetta; Berto, Luisa; Bruschi, Greta; Cimino, Dafne; Corradini, Martina; De Maria, Michela; Falchi, Laura; Guolo, Erika; Lucero Gomez, Paola; Piovesan, Rebecca; Redana, Caterina; Talledo, Diego Alejandro; Tesser, Elena; Zaccariello, Gloria; Zamboni, Isabella	VENEZIA 2021 : indicatori condivisi per la costruzione del modello e del piano di monitoraggio e intervento : esiti di una ricerca interdisciplinare	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/315855	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409252		

Luisa BERTO - report del 29/03/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

13	2022	Bruschi, Greta; Saetta, Anna; Faccio, Paolo; Antonelli, Fabrizio; Peron, Fabio; Zendri, Elisabetta; Berto, Luisa; Squassina, Angela; Cimino, Dafne; De Maria, Michela; Falchi, Laura; Guolo, Erika; Piovesan, Rebecca; Tesser, Elena; Zaccariello, Gloria; Zamboni, Isabella	Compatibilità, efficacia, sostenibilità come indicatori per l'intervento e la manutenzione tra tradizione e innovazione	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/318466	SCIENZA E BENI CULTURALI	Marghera Venezia : Edizioni Arcadia Ricerche Padova : Libreria Progetto Editore	Arcadia Ricerche	2039-9790	9788895409269		
14	2022	Pasqual, Francesca; Berto, Luisa; Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Talledo, DIEGO ALEJANDRO	Valutazione di vulnerabilità sismica a scala territoriale del patrimonio italiano in c.a. = Seismic vulnerability assessment at territorial scale of the Italian RC building stock	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/322737			GWMAX srl		9788899916640		
15	2022	Castellazzi, Giovanni; Pantò, Bartolomeo; Occhipinti, Giuseppe; Talledo, Diego Alejandro; Berto, Luisa; Camata, Guido	A comparative study on a complex URM building : part II—issues on modelling and seismic analysis through continuum and discrete-macroelement models	1.1 Articolo su Rivista	11578/314163	BULLETIN OF EARTHQUAKE ENGINEERING	Dordrecht: Springer Netherlands Dordrecht: Kluwer Academic Publishers		1570-761X		WOS:000660839900001	2-s2.0-85103966195
16	2022	Berto, Luisa; Talledo, Diego Alejandro; Bruschi, Greta; Zamboni, Isabella; Lazzarini, Enrico; Zofrea, Chiara; Faccio, Paolo; Saetta, Anna	A multidisciplinary approach for the vulnerability assessment of a Venetian historical palace: high water phenomena and climate changes effects	1.1 Articolo su Rivista	11578/315816	BUILDINGS	Basel : Molecular Diversity Preservation International		2075-5309		WOS:000787488100001	2-s2.0-85128313709
17	2023	Pasqual, Francesca; Berto, Luisa; Faccio, Paolo; Saetta, Anna; Talledo, Diego Alejandro	Seismic vulnerability assessment of RC buildings at compartment scale: the use of CARTIS form	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/324066	PROCEDIA STRUCTURAL INTEGRITY	[Amsterdam] : Elsevier B.V.	Elsevier B.V.	2452-3216			

Luisa Berto

**Settore Concorsuale 08/B3 – Tecnica delle Costruzioni
SSD ICAR/09**

Resoconto dell'attività didattica e di ricerca

con riferimento al

**contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato – ricercatore tipologia
B) ai sensi dell'art.24 legge 240/2010**

decorrenza: 6 ottobre 2020– scadenza: 5 ottobre 2023

INDICE

Resoconto dell'attività didattica e di ricerca	3
1 Attività di ricerca	3
1.1 Elenco delle pubblicazioni	4
1.1.1 Rivista internazionale.....	4
1.1.2 Convegni internazionali	4
1.1.3 Convegni nazionali.....	4
1.1.4 In corso di stampa su rivista internazionale	5
1.2 Progetti di ricerca	5
1.2.1 Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati, tramite apposita convenzione, da altri Enti pubblici e/o soggetti privati	5
1.2.2 Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento	6
1.2.3 Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi	6
1.2.4 Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali.....	6
1.2.5 Presentazione di progetti di ricerca in qualità di responsabile di UR.....	7
1.3 Partecipazione a comitati di convegni scientifici e/o a commissioni tecniche.....	7
2 Attività didattica	7
2.1 Didattica istituzionale	7
2.2 Tutoraggio di tesi di dottorato	8
3 Attività Istituzionali.....	8
Abilitazione scientifica.....	9

Resoconto dell'attività didattica e di ricerca

Nel presente documento si riepilogano le attività di ricerca, di didattica ed istituzionali svolte ad oggi dalla sottoscritta, nell'ambito del contratto di ricercatore di tipologia B) Settore Concorsuale 08/B3 – Tecnica delle costruzioni, SSD ICAR/09 presso il Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università IUAV di Venezia, a partire dalla data di presa di servizio del 06 ottobre 2020.

1 Attività di ricerca

L'attività di ricerca si inquadra nel progetto triennale di ricerca *“La sicurezza di opere esistenti appartenenti al patrimonio culturale: valutazioni di vulnerabilità sismica ed effetto del degrado sulle prestazioni strutturali”*. Tale attività ha riguardato nello specifico:

- Valutazioni di vulnerabilità sismica di beni artistici mobili, attraverso l'elaborazione e l'analisi approfondita dei risultati sperimentali ottenuti da un lato da test eseguiti su campioni in scala reale di busti e statue nell'ambito del progetto di ricerca SEREME di cui la sottoscritta ha fatto parte, dall'altro da prove eseguite in prima persona su blocchi a diverse scale su una tavola vibrante di piccole dimensioni.
- Valutazioni di vulnerabilità di edifici in muratura appartenenti al patrimonio culturale, sia con riferimento agli effetti dell'umidità di risalita su edifici siti a Venezia nell'ambito del progetto di ricerca Venezia 2021 di cui la sottoscritta ha fatto parte, sia mediante approfondimenti sui metodi numerici disponibili per le analisi di edifici in muratura.
- Valutazioni di vulnerabilità sismica di edifici esistenti in c.a. sia a livello territoriale attraverso l'utilizzo di metodi speditivi, sia mediante specifici approfondimenti inerenti la valutazione di duttilità di elementi in c.a., anche attraverso confronti normativi. Questi aspetti sono stati sviluppati nell'ambito dei progetti ReLuis, rispettivamente nel WP2 Cartis e nel WP11, di cui la sottoscritta fa parte come membro (WP2) e come co-responsabile scientifica (WP11) dell'Unità di Ricerca Iuav di Venezia
- Approfondimenti sugli aspetti del degrado di opere esistenti in calcestruzzo armato, con particolare riferimento agli effetti dei cicli di gelo e disgelo sulle leggi di aderenza. Aspetto questo di fondamentale interesse nell'ambito delle valutazioni di vulnerabilità sismica di opere in c.a. soggette a degrado. In tale ambito si è anche iniziato un lavoro di ricerca sugli effetti del degrado su infrastrutture in c.a. e c.a.p. nell'ambito del progetto di ricerca “Reluis Ponti” di cui la sottoscritta è co-responsabile scientifica dell'Unità di Ricerca Iuav di Venezia
- Prime valutazioni sulle possibilità di utilizzo di dati ottenuti da interferometria satellitare per il monitoraggio di edifici di interesse storico-monumentale ed aree archeologiche. Questo aspetto è stato sviluppato nell'ambito del progetto ReLuis (WP6) di cui la sottoscritta fa parte come membro dell'Unità di Ricerca Iuav di Venezia.

Nel seguito si elencano le pubblicazioni prodotte a partire dal 6 ottobre 2020 suddivise per tipologia. A seguire un elenco dei progetti di ricerca di cui la sottoscritta è responsabile scientifico e di quelli in cui la sottoscritta è o è stata membro dell'Unità di Ricerca Iuav di Venezia.

1.1 Elenco delle pubblicazioni

1.1.1 Rivista internazionale

- 1.1 Berto L, Talledo DA, Bruschi G, Zamboni I, Lazzarini E, Zofrea C, Faccio P, Sietta A. A Multidisciplinary Approach for the Vulnerability Assessment of a Venetian Historic Palace: High Water Phenomena and Climate Change Effects.” *Buildings*. 2022; 12(4):431. <https://doi.org/10.3390/buildings12040431>
- 1.2 Castellazzi G., Pantò B., Occhipinti G., Talledo D. A., Berto L.& Camata G., A comparative study on a complex URM building: part II—issues on modelling and seismic analysis through continuum and discrete-macroelement models, *Bulletin of Earthquake Engineering*, 2022. DOI: 10.1007/s10518-021-01147-4
- 1.3 Berto L., Meroi E., Rocca I., Sietta A. “Rocking activation of free standing elements in real conditions: a safe experimentally-based acceleration limit”, *Engineering Structures*, 226 – 111331, 2021, <https://doi.org/10.1016/j.engstruct.2020.111331>

1.1.2 Convegni internazionali

- 2.1 Pasqual F., Berto L., Faccio P., Sietta A., Talledo A., Seismic vulnerability assessment of RC buildings at compartment scale: the use of CARTIS form, *Procedia Structural Integrity*, Volume 44, 2023, Pages 203-210 doi:10.1016/j.prostr.2023.01.027
- 2.2 Berto L., Doria A., Sietta A., Stella A., Talledo D., Assessment of the Applicability of DInSAR Techniques for Structural Monitoring of Cultural Heritage and Archeological Sites, In: Ranieri, C., Fabbrocino, G., Caterino, N., Ceroni, F., Notarangelo, M.A. (eds) *Civil Structural Health Monitoring, Proceedings of CSHM-8 Workshop 2021. Lecture Notes in Civil Engineering*, vol. 156, Pages 691 – 697, Springer, Cham, 2021 Scopus: 2-s2.0-85115065382
- 2.3 Stella A., Aldighetti G., Berto L., Talledo D., Sietta A., Influence of geometry and material parameters variability on the ultimate condition of doubly reinforced concrete beams. *Proceedings of the 2021 session of the 13th fib International PhD-Symposium in Civil Engineering*, Paris, France, July 21-22, 2021
- 2.4 Rocca I., Berto L., Bellin S., Sietta A., Vitaliani R., The floor stiffness effect on vulnerability assessments and intervention designs of historic buildings: the case study of the “Procuratie Vecchie” In Venice, Italy, (2021) *12th International Conference on Structural Analysis of Historical Constructions SAHC 2021*, WOS:000856026403078
- 2.5 Fragiadakis M., DiSarno L., Sietta A., Castellano M.G., Rocca I., Diamantopoulos S., Crozet V., Politopoulos I., Chaudat T., Vasic S., Bal I.E., Smyrou E., Psycharis I., Hutchinson T.C., Berto L., Experimental seismic assessment and protection of museum artefacts, *Proceedings of the International Conference on Structural Dynamic*, EUROLYN, Volume 2, Pages 3381 – 3396, 11th International Conference on Structural Dynamics, EUROLYN 2020Virtual, Athens 23-26 November 2020. Scopus: 2-s2.0-85098732296

1.1.3 Convegni nazionali

- 3.1 Pasqual F., Berto L., Faccio P., Sietta A., Talledo D., Valutazione di vulnerabilità sismica a scala territoriale del patrimonio italiano in c.a. / Seismic vulnerability assessment at territorial scale of the Italian RC building stock. in *Proceedings of “ICC 2022. Il calcestruzzo nella transizione ecologica. Concrete in the ecological transition”*, Napoli, 12-15 Ottobre 2022, pp. 360-367, ISBN 978-88-99916-64-0
- 3.2 Bruschi G., Sietta A., Faccio P., Antonelli F., Peron F., Zendri E., Berto L., Squassina A., Cimino D., de Maria M., Falchi L., Guolo E., Piovesan R., Tesser E., Zaccariello G., Zamboni I.,

- Compatibilità, efficacia, sostenibilità come indicatori per l'intervento e la manutenzione, tra tradizione e innovazione, in G. Driussi (a cura di), *La qualità dell'intervento sui Beni culturali. Attualità, Problemi e Prospettive, Atti del convegno Scienza e Beni Culturali* (Bressanone 5-7 luglio 2022), Arcadia Ricerche, Venezia, 2022, pp. 71-82, ISSN 2039-9790; ISBN 978-88-95409-26-9
- 3.3 Sietta A., Antonelli F., Faccio P., Peron F., Romagnoni P., Zendri E., Berto L., Bruschi G., Cimino D., Corradini M., De Maria M., Falchi L., Guolo E., Lucero Gomez D.P., Piovesan R., Redana C., Talledo D.A., Tesser E., Zaccariello G., Zamboni I., Venezia 2021: indicatori condivisi per la costruzione del modello e del piano di monitoraggio e intervento: esiti di una ricerca interdisciplinare, in *Scienza e Beni Culturali 2021: Giornata di studi: La qualità dell'intervento sui beni culturali: attualità, problemi e prospettive* (Venezia, 2 dicembre 2021), Arcadia Ricerche, Venezia, pp. 34-36. ISBN: 978-88-95409-25-2, 2021
- 3.4 Aldrighetti G., Berto L., Gasparini A., Sietta A., Stella A., Talledo D.A., Verifiche di duttilità di travi in c.a.: calcolo esplicito e regole di dettaglio./ Ductility assessment in R.C. beams: explicit evaluation and detail rules (in Italian) in *Italian Concrete Days 2020 Costruire in calcestruzzo: realizzazioni – ricerca, attualità e prospettive*, on line, April 14-16 2021
- 3.5 Sietta A., Antonelli F., / Fabian L., Faccio P., Peron F., Romagnoni P., Tosi M.C., Zendri E., Berto L., Bruschi G., De Maria M., Falchi L., Guolo E., Lucero Gomez D.P., Iuorio L., Piovesan R., Talledo D.A., Tesser E., Velo L., Zaccariello G., Zamboni I., Venezia 2021. Piano di adattamento al cambiamento climatico e implementazione di strategie di intervento per la salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale. Primi esiti di una ricerca interdisciplinare, in *Scienza e Beni Culturali 2020, Atti del XXXVI Convegno Internazionale Scienza e Beni Culturali, Gli effetti dell'acqua sui beni culturali. Valutazioni, critiche e modalità di verifica* (Venezia, 17 - 19 novembre 2020), Arcadia Ricerche, Venezia, pp. 1-10. ISSN: 2039-9790, ISBN: 978-88-95409-24-5, 2020
- 3.6 Bruschi G., Faccio P., Zamboni I., Berto L., Lazzarini E., Sietta A., Venezia, tra cambiamenti climatici e acqua alta. Analisi di vulnerabilità del piano terra di Palazzo Malipiero a San Samuele, in *Scienza e Beni Culturali 2020, Atti del XXXVI Convegno Internazionale Scienza e Beni Culturali, Gli effetti dell'acqua sui beni culturali. Valutazioni, critiche e modalità di verifica* (Venezia, 17 - 19 novembre 2020), Arcadia Ricerche, Venezia, pp. 21-30. ISSN: 2039-9790, ISBN: 978-88-95409-24-5, 2020

1.1.4 In corso di stampa su rivista internazionale

- 4.1 Berto L., Sietta A., Talledo D., A new bond degradation model for freeze-and-thaw damaged reinforced concrete, accepted for publication in *ASCE's Journal of Structural Engineering*
- 4.2 Berto L., Di Sarno L., Fragiadakis M., Rocca I., Sietta A., Seismic assessment of free-standing artefacts: full-scale tests on large shake table, accepted for publication in *Earthquake Engineering and Structural Dynamics*

1.2 Progetti di ricerca

1.2.1 Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati, tramite apposita convenzione, da altri Enti pubblici e/o soggetti privati

- 2022 – oggi Corresponsabilità scientifica (con la prof.ssa Sietta) dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia per il progetto **DPC/ReLUIIS 2022-2024:**
WP11 Contributi normativi relativi a Costruzioni Esistenti in Cemento Armato Task 11.1: Valutazione della capacità
- 2021 – oggi Corresponsabilità scientifica (con la prof.ssa Sietta) dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia per il **progetto RELUIIS relativo all'Accordo CSLLPP-ReLUIIS attuativo del**

DM 578 del 17 dicembre 2020 e 204 del 1° luglio 2022 “Sperimentazione delle linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti”: WP2: Applicazione delle linee guida a tratte sperimentali- Coordinatore E. Cosenza; WP3: Analisi, revisione ed aggiornamento delle linee guida – Task 3.1, Coordinatore A. Occhiuzzi; WP4: Sperimentazione su componenti strutturali speciali – Task 4.1, Coordinatore G.P. Lignola; WP5: Temi/progetti speciali– Task 5.6, Coordinatore A. Prota.

1.2.2 Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento

2021 **Fondi per la Ricerca 2021 - Linea 1a:** Sostegno ad attività di ricerca.
Progetto finanziato: “Valutazione di vulnerabilità di elementi in cemento armato del patrimonio costruito”

1.2.3 Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi

01/23 - oggi Partecipazione in qualità di membro dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia al progetto di ricerca **PON MIUR** – Avviso MIUR - D.D. n. 1735 del 13/07/2017 Progetto di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale “**GENESIS - GESTioNE del rischio SISMico per la valorizzazione turistica del mezzogiorno**”. Responsabile scientifico dell'unità di ricerca Università IUAV di Venezia prof. A. Saetta (avvio progetto 01/01/23)

1.2.4 Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali

2022 – oggi Partecipazione in qualità di membro dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia al progetto di ricerca **DPC/ReLUIIS 2022-2024:**

- **WP2 Inventario delle tipologie strutturali ed edilizie esistenti- CARTIS** Task 2.1: Schede CARTIS attività di rilievo e raccolta dati in apposito data base; Task 2.3.3: Utilizzo del DB CARTIS nella valutazione di modelli di vulnerabilità sismica (Vulnerabilità delle tipologie in Cemento armato). Coordinamento Unità di Venezia prof. P. Faccio e prof. A. Saetta
- **WP6 Monitoraggio e dati satellitari** Task 6.1 Utilizzo di dati ottenuti da interferometria satellitare; Task 6.4 Casi studio; Task 6.5 Redazione di linee guida per l'utilizzo di misure satellitari per il monitoraggio. Coordinamento Unità di Venezia prof. A. Saetta

2019 – 2021 Partecipazione in qualità di membro dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia al progetto di ricerca **DPC/ReLUIIS 2019-2021:**

- **WP2 Inventario delle tipologie strutturali ed edilizie esistenti- CARTIS** Task 2.1: Schede CARTIS attività di rilievo e raccolta dati in apposito data base; Task 2.3.1: Utilizzo del DB CARTIS nella valutazione di modelli di vulnerabilità sismica (Vulnerabilità delle tipologie in Cemento armato). Coordinamento Unità di Venezia prof. P. Faccio e prof. A. Saetta
- **WP6 Monitoraggio e dati satellitari** Task 6.3: Edifici di interesse storico-monumentale ed aree archeologiche. Coordinamento Unità di Venezia prof. A. Saetta
- **WP11 Contributi normativi relativi a Costruzioni Esistenti in Cemento Armato** Task 11.1: Valutazione della resistenza e modellazione di elementi strutturali in cemento armato. Coordinamento Unità di Venezia prof. A. Saetta

2018 – 2022 Partecipazione in qualità di membro dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia al progetto **“Venezia 2021: Programma di ricerca scientifica per una laguna “regolata”**, finanziato dal Provveditorato Interregionale per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia attraverso CORILA (Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia)

1.2.5 Presentazione di progetti di ricerca in qualità di responsabile di UR

Novembre 2022 **PRIN: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale – Bando 2022 PNRR**
Presentazione in qualità di responsabile dell'Unità di Ricerca IUAV di Venezia del progetto biennale:
“STRONG2: STructural RObustness of existiNG buildiNGs: assessment practices and enhancement interventions” PI: L. Pozza (costo complessivo 299995 Euro); Main ERC field: PE - Physical Sciences and Engineering.
Partecipanti: Università degli Studi di BOLOGNA, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Napoli Federico II

Marzo 2022 **PRIN: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale – Bando 2022**
Presentazione in qualità di responsabile dell'unità di Ricerca IUAV di Venezia del progetto biennale:
“Safeguard of Modern Urban Heritage: a cross-disciplinary WebGIS for Knowledge, Monitoring and Risk Analysis”. PI: I. Giannetti (costo complessivo 289760 Euro), Main ERC field: SH - Social Sciences and Humanities; Other ERC field: PE - Physical Sciences and Engineering
Partecipanti: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Padova, Università IUAV di Venezia, Consiglio Nazionale delle Ricerche

1.3 Partecipazione a comitati di convegni scientifici e/o a commissioni tecniche

2022 - oggi *fib* TG 3.2 “Modelling of structural performance of existing structures” della Commission 3: Existing concrete structures.

2023 gruppo di studio CNR per la stesura delle “Istruzioni per la valutazione della sicurezza di opere in ca e cap soggette a corrosione”

2023 comitato organizzatore del Congresso Mondiale di Ingegneria Sismica -Eighteenth World Conference on Earthquake Engineering- 18WCEE che si terrà a Milano nel 2024

2 Attività didattica

Si elenca nel seguito l'attività didattica svolta ad oggi, a partire dalla data di presa in servizio, nei corsi di laurea triennale e magistrale presso il Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. A seguire l'attività di tutoraggio di tesi di dottorato nell'ambito della Scuola di Dottorato IUAV “Architettura, Città e Design”.

2.1 Didattica istituzionale

a.a. 2022/23 “Tecnica delle Costruzioni” (SSD ICAR/09) nell'insegnamento di “Laboratorio 2 Il progetto di Conservazione”, Corso di laurea magistrale di Architettura, (n.6 CFU)

a.a. 2022/23	“Elementi di progettazione strutturale in aree a rischio sismico” (SSD ICAR/09), Corso di laurea triennale in Architettura, (n.6 CFU)
a.a. 2021/22	“Tecnica delle Costruzioni” (SSD ICAR/09) nell’insegnamento di “Laboratorio 2 Il progetto di Conservazione”, Corso di laurea magistrale di Architettura, (n.6 CFU)
a.a. 2021/22	“Elementi di progettazione strutturale in aree a rischio sismico” (SSD ICAR/09), Corso di laurea triennale in Architettura, (n.6 CFU)
a.a. 2020/21	“Costruzioni in cemento armato, acciaio, muratura e legno” (SSD ICAR/09), Corso di laurea triennale: Architettura Costruzione Conservazione, (n.6 CFU)
a.a. 2020/21	modulo di “Tecnica delle Costruzioni” (SSD ICAR/09) nel “Laboratorio di recupero” finalizzato al recupero di attività formative laboratoriali dei corsi di laurea magistrale disattivati nell’a.a. 2020-21 attivato con Decreto del Direttore del Dipartimento 110/2020 del 16/10/2020, (n.6 CFU)

2.2 Tutoraggio di tesi di dottorato

Nov.2018 – Ott. 2022	Cotutor della tesi di dottorato di Alberto Stella: “ <i>Deformation capacity of reinforced concrete beams: new insights for the assessment of sound and corroded members</i> ”, Supervisors: A. Saetta, L. Berto, D. Talledo. Dottorato di Ricerca della Scuola di Dottorato IUAV “Architettura, Città e Design” Curriculum: “Innovazione per il costruire e per il patrimonio culturale, Ciclo XXXIV
Nov. 2017 – Sett. 2021	Cotutor della tesi di dottorato di Gianluca Aldrighetti,: “ <i>Valutazione di vulnerabilità sismica di elementi in c.a.: modelli di capacità a flessione e taglio</i> ”, Tutors: A. Saetta, L. Berto. Dottorato di Ricerca della Scuola di Dottorato IUAV “Architettura, Città e Design” Curriculum: “Innovazione per il costruire e per il patrimonio culturale, Ciclo XXXIII

3 Attività Istituzionali

Si elencano di seguito le attività relative alla partecipazione in qualità di componente a commissioni per l'attribuzione di assegni di ricerca e borse di studio svolte presso l'Università IUAV di Venezia.

Dicembre 2022	Membro della commissione per n. 1 assegno "Monitoraggio speditivo del danno strutturale", responsabili scientifici proff. Salvatore Russo e Anna Saetta, nell'ambito della selezione "Procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia".
Agosto 2022	Membro della commissione relativa alla Procedura selezione 1 borsa " Utilizzo ed elaborazione di dati satellitari per valutazioni sul comportamento strutturale di alcuni casi studio selezionati" responsabile scientifico prof.ssa Anna Saetta, nell'ambito della selezione "Procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 borsa di studio post-lauream e per attività di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia".
Luglio 2022	Membro della commissione per n. 1 borsa di studio post-dottorato e per attività di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia “Sintesi dei risultati dell’applicazione di modelli interpretativi del danno e delle tecniche di analisi stratigrafica degli alzati ad alcune parti del Complesso di Palazzo Ducale a Mantova”, responsabili scientifici prof.

Paolo Faccio e Anna Saetta nell'ambito della selezione "Procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 borsa di studio post-dottorato e per attività di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia".

Febbraio 2022 Membro della commissione per la procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'università Iuav di Venezia dal titolo: "Modelli di capacità e valutazione del comportamento di ponti esistenti in c.a., anche attraverso l'utilizzo di dati satellitari" responsabile scientifico prof.ssa Anna Saetta.

Febbraio 2021 Membro della commissione laut-2021-004 nell'ambito della selezione "Procedura comparativa per l'individuazione di 1 soggetto in possesso delle competenze richieste per lo svolgimento di attività di supporto al progetto di ricerca ReLUIS 2019-2021 – Linee di ricerca: WP2 e WP6 – CUP F76C19000010007" responsabile scientifico prof.ssa Anna Saetta.

Abilitazione scientifica

Si riportano nel seguito le specifiche relative all'ottenimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale:

luglio 2017 Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di Seconda Fascia, settore concorsuale 08/B3 Tecnica delle costruzioni - Bando D.D. 1532/2016 (votazione all'unanimità)

Venezia, 06 Aprile 2023

dr. Luisa Berto
OMISSIS

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università IUAV di Venezia

DIPARTIMENTO DI CULTURE DEL PROGETTO

**Relazione sull'attività didattica e di ricerca del Ricercatore a tempo determinato
CHIESA Rosa assunto presso l'Università IUAV di Venezia con contratto individuale
di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato – Ricercatore tipologia b)
ai sensi dell'art. 24 della Legge 30/12/2010, n. 240.**

Venezia,

Il Ricercatore è stato assunto con contratto **rep.n.1007/2020, prot.n.51787 del 08/10/2020** a tempo determinato nell'ambito del progetto triennale di ricerca **“Pratiche del design tra Heritage e innovazione”** per il settore concorsuale **08/C1-Design e Progettazione Tecnologica dell'Architettura**, settore scientifico-disciplinare **ICAR/13 “Disegno industriale”**, per cui è tenuto a svolgere attività di ricerca, ed è tenuto ad un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a **350 ore**.

Il rapporto di lavoro ha inizio in data **06/10/2020** e termina in data **07/10/2023**.

Produzione scientifica

Nel periodo contrattuale vengono rilevati nella banca dati AIR trasmessa al MIUR i prodotti scientifici di cui agli **allegati 1 (produzione completa) e 2 (produzione riferita al triennio del contratto di lavoro)**.

Attività didattica

Nel periodo di riferimento contrattuale, il ricercatore ha svolto i seguenti corsi:

- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: G01049
Insegnamento: STORIA DEL VISUAL DESIGN
Cod. Tipo corso: L
Cod. Corso di studio: G01
Corso di studio: DISEGNO INDUSTRIALE E MULTIMEDIA
Anno corso: 2
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: G72059
Insegnamento: METODOLOGIE DELLA RICERCA: FONTI, RETI, ARCHIVI
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: G72
Corso di studio: DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2022**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: G72088
Insegnamento: VETRO E DESIGN
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: G72
Corso di studio: DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2022**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: G03005
Insegnamento: STORIA DEL DESIGN E DELLA TECNICA
Cod. Tipo corso: L

Cod. Corso di studio: G03

Corso di studio: DESIGN

Anno corso: 1

Resoconto a cura del ricercatore (allegato 3)

Oltre alla produzione scientifica e all'attività didattica istituzionale fornite dalla segreteria di dipartimento, il Ricercatore intende sottoporre a valutazione le seguenti attività:

Attività di ricerca

- Elenco delle pubblicazioni in corso di stampa
- Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi;
- Partecipazione a progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento;
- Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati, tramite apposita convenzione, da altri Enti pubblici e/o soggetti privati;
- Partecipazione a comitati editoriali e/o redazionali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;
- Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero;
- Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;
- Partecipazione a commissioni di studio e/o ad organismi tecnici di supporto, permanenti e/o temporanei, istituite da Amministrazioni pubbliche (Ministeri, Regioni, Comuni etc.);
- Registrazione di brevetti;
- Partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti.

Attività didattica

- Laureandi seguiti in qualità di relatore e/o correlatore;
- Lezioni tenute a master e/o corsi di formazione e/o di approfondimento;
- Responsabilità e/o partecipazione in qualità di docente a workshop;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;

Attività istituzionali

- Partecipazione in qualità di componente ad organi di governo d'Ateneo;
- Partecipazione in qualità di componente a commissioni (ad esempio, per l'attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio, etc.).

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1 2005	Chiesa, Rosa	I Caselli di Porta Orientale - Il concorso per la sistemazione della Porta. "Più meritar che conseguir desio"	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298945			Panificatori milanesi				
2 2007	Chiesa, Rosa	Spazio liquido	1.1 Articolo su Rivista	11578/298971	INTERNI. LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO	-Milano: Electa Einaudi Mondadori -Milano: Arnoldo Mondadori Editore		1122-3650			
3 2008	Chiesa, R	Dio è nei dettagli (in Rapporto Design)	1.1 Articolo su Rivista	11578/298977	IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA	Torino: Società Editrice Umberto Allemandi & C., Torino		1721-5463			
4 2008	Chiesa, Rosa	Arte e Benessere	1.1 Articolo su Rivista	11578/298969	INTERNI. LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO	-Milano: Electa Einaudi Mondadori -Milano: Arnoldo Mondadori Editore		1122-3650			
5 2008	Chiesa, Rosa	L'anima in cucina	1.1 Articolo su Rivista	11578/298931	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
6 2008	Chiesa, Rosa	Sua maestà la sedia	1.1 Articolo su Rivista	11578/298973	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
7 2008	Chiesa, Rosa	The soul in the Kitchen	1.1 Articolo su Rivista	11578/324506	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
8 2009	Chiesa, Rosa	The Hermes Label and Bugatti appeal	1.1 Articolo su Rivista	11578/324507	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
9 2009	Chiesa, Rosa	Intelligent Materials = materiali intelligenti	1.1 Articolo su Rivista	11578/298967	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
10 2009	Chiesa, Rosa	Illuminating prospectcs = Illuminanti prospettive	1.1 Articolo su Rivista	11578/298963	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
11 2009	Chiesa, Rosa	Eleclorux Design Lab. The objects of the internet generation	1.1 Articolo su Rivista	11578/298949	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
12 2010	Chiesa, Rosa	Metamorphosis of the bike	1.1 Articolo su Rivista	11578/298942	AUTO & DESIGN	Torino: Auto & design		0393-8387			
13 2010	Chiesa, Rosa	The active archive between tradition and modernity	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/298921			Koninklijke Vlaamse Academie van Belgie		9789065690715		
14 2010	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Didascalie ragionate	2.7 Schede di catalogo, repertorio o corpus	11578/298917			Fondazione Valore Italia,		9788895540078		

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023

15	2011	Chiesa, Rosa	Tapio Wirkkala	4.1 Monografia, Trattato o scientifico	11578/298995		Hachette	2239- 6888			
16	2011	Chiesa, Rosa	Settebello, il treno marziano : ETR 300/1953	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Sa- ggio)	11578/298999		GFP		9788890 305030		
17	2011	Chiesa, Rosa	Ritratti d'identità. Percorsi di uomini noti e cittadini qualunque	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Sa- ggio)	11578/298997		Comieco				
18	2011	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Testi	2.7 Schede di catalogo, repertorio o corpus	11578/298935		Hachette	2239- 6888			
19	2011	Filippini, Ali; Chiesa, Rosa	Le Corbusier	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Sa- ggio)	11578/299001		Hachette	2239- 6888			
20	2011	Chiesa, R.; Filippini, A.; Marzagalli, S.	Achille Castiglioni	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Sa- ggio)	11578/298987		Hachette	2239- 6888			
21	2012	Chiesa, R.	Catalogo	2.7 Schede di catalogo, repertorio o corpus	11578/298914		Vianello Libri		9788872 003725		
22	2012	Chiesa, Rosa	Gio Ponti	4.1 Monografia, Trattato o scientifico	11578/298979		Hachette	2239- 6888			
23	2012	Chiesa, Rosa	Carlo Moretti : vetro e design	8.2 Tesi di dottorato fino al 2018	11578/278568		Università IUAV di Venezia				
24	2012	Chiesa, Rosa	Il vetro oggi, incontri con la Biennale	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Sa- ggio)	11578/298989		Rdesignpress		9788889 819289		
25	2012	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Design in America : 1930-1950	4.1 Monografia, Trattato o scientifico	11578/298950		Hachette	2239- 6888			
26	2012	Chiesa, Rosa; Danieli, Ilaria	Breve storia della cosmesi tra magia e scienza = Brief history of cosmetics, from magic to science	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Sa- ggio)	11578/298941		Mazzotta		9788820 219826		
27	2012	Chiesa, R.; Filippini, A.; Bassi, A.; Allocco, G.	Delineodesign : Words & Works	4.1 Monografia, Trattato o scientifico	11578/298920		Tipografia Faggionato				
28	2013	Chiesa, Rosa	Nuove mode possibili?	1.1 Articolo su Rivista	11578/298975	DIALOGHI INTERNAZIONALI	Millano: Bruno Mondadori	1971- 5595			

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023

29	2013	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Naoto Fukasawa	4.1 Monografia, Trattato scientifico	11578/298959			Hachette	2239-6888			
30	2013	Chiesa, Rosa; Proverbio, Paola	Antonio Citterio	4.1 Monografia, Trattato scientifico	11578/298993			Hachette	2239-6888			
31	2014	Chiesa, Rosa; Grigatti, Gianluca	TDM6: La sindrome dell'influenza	1.1 Articolo su Rivista	11578/298957	AIS / DESIGN	Milano; Sesto San Giovanni MI: AIS/Design		2281-7603			
32	2014	Braghier, Nicola; Chiesa, Rosa; Maffioletti, Serena; Meda, Sofia	Luca Meda. La felicità del progetto	7.06 Mostra	11578/298929							
33	2015	Chiesa, Rosa	Dalla subalpina a Girmi: una storia di innovazioni italiane	1.1 Articolo su Rivista	11578/298939	AIS / DESIGN	Milano; Sesto San Giovanni MI: AIS/Design		2281-7603			
34	2015	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Attravetro: l'arte attraversa il vetro	7.06 Mostra	11578/298919					9788831722568		
35	2015	Bulegato, Fiorella; Chiesa, Rosa	Note sull'insegnamento della storia del design in Italia: 1950-1990	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/256352			Allemandi		9788842223801		
36	2015	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali; Grigatti, Gianluca	Il design nell'industria alimentare: cultura, prodotti, comunicazione	1.1 Articolo su Rivista	11578/298946	AIS / DESIGN	Milano; Sesto San Giovanni MI: AIS/Design		2281-7603			
37	2016	Chiesa, Rosa	Tapio Wirkkala : il progetto plasmato con le mani	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/298983			Il Poligrafo ; Università IUAV di Venezia		9788871159409		
38	2016	Chiesa, Rosa	Il progetto del vetro nelle realizzazioni di Nani Valle e Giorgio Bellavitis	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/299007			Il Poligrafo ; Università IUAV di Venezia		9788871159287		
39	2016	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Zadar susreće Milano = Zadar meets Milan	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/298955			Muzej antičkog Stakla		9789537866563		
40	2016	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Il vetro muranese tra arte e design = Murano glass between art and design	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/298991			Marsilio		9788890729775		
41	2016	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Alla ricerca dell'uomo, tra animalità e anima = In search of man, between animality and spirit	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/299005			Marsilio		9788890729775		
42	2017	Chiesa, Rosa	Storia della collezione e scelte collezionistiche	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/298981			Marsilio		9788831727884		

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023

43	2017	Chiesa, R.; Filippini, A.; Grigatti, G.; Tacchini, G.	Design in the Food Industry : Culture, Products, Communication	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298934			Actar		9781945150708		
44	2017	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali; Grigatti, Gianluca; Tacchini, Giulia	Design in the Food Industry: Culture, Products, Communication	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298985			Actar Publishers		9781945150715		
45	2018	Chiesa, Rosa	La collezione Bersellini	2.2 Prefazione / Postfazione	11578/298913			Museo e giardino botanico Villa Carlotta		9788896451373		
46	2018	Chiesa, Rosa	Reale o immaginaria, la natura nelle mani degli artisti del vetro	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298924			Museo e giardino botanico Villa Carlotta		9788896451373		
47	2019	Chiesa, Rosa	Carlo Moretti : vetro e design	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/308688			Marsilio		9788829703289		
48	2019	Chiesa, Rosa	Arte e design: Toni Zuccheri alla VeArt	1.1 Articolo su Rivista	11578/298965	DIID. DISEGNO INDUSTRIALE INDUSTRIAL DESIGN	Roma: Rdesignpress Roma: Gangemi Editore		1594-8528			
49	2019	Chiesa, Rosa	La vita, le collaborazioni, gli incontri	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/311560			Marsilio Editori		9788829703203		
50	2019	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Foreword	2.2 Prefazione / Postfazione	11578/315955			Marsilio		9788829703227		
51	2019	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Toni Zuccheri : poet of nature and glass	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315956			Marsilio		9788829703227		
52	2019	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Toni Zuccheri : poeta della natura e del vetro	5.1 Curatela	11578/298932			Marsilio		9788829703203		
53	2019	Chiesa, Rosa; Pezzoli, Sandro	Premessa al volume Toni Zuccheri, poeta della natura e del vetro	2.2 Prefazione / Postfazione	11578/311562			Marsilio Editori spa		9788829703203		
54	2020	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	"È possibile costruire mobili di serie?" Ombre e luci sull'arredo democratico italiano dal dopoguerra	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/299003			Politecnico di Torino		9788885745384		
55	2021	Chiesa, Rosa	Luca Meda e l'oggetto tecnologico	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/308486			Silvana Editoriale; Università luav di Venezia		9788836645626		

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023

56	2021	Chiesa, Rosa	Maria Antonia Barucco, Fiorella Bulegato, Alessandra Vaccari (a c. di). : Remanufacturing Italy : L'Italia nell'epoca della postproduzione, Mimesis Edizioni, 2020	1.1 Articolo su Rivista	11578/308445	ZONEMODA JOURNAL	-Bologna: Dipartimento di scienze per la qualità della vita (QuVi) - Università di Bologna, 2017- -Bologna: Pendragon, 2014	2611-0563			
57	2021	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Pietro Chiesa, vetrate per le navi : l'opera di una bottega d'arte milanese per gli interni di Gustavo Pulitzer	1.1 Articolo su Rivista	11578/308488	CERAMICA E ARTI DECORATIVE DEL NOVECENTO	[S. l.]: Zerotre	2612-2553			
58	2021	Chiesa, Rosa; Balossi Restelli, Andrea	Interviste	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/308537			Silvana Editoriale; Università luav di Venezia	9788836645626		
59	2022	Chiesa, Rosa	Walter Stahel e la formazione alla circolarità	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/324167			Anteferma	9791259530325		
60	2022	Chiesa, Rosa	Escursioni archeologiche dei vetrai del 20. secolo	1.1 Articolo su Rivista	11578/322887	ATENEO VENETO	Venezia: Ateneo Veneto	0004-6558			
61	2022	Chiesa, Rosa	Circolarità del Made in Italy tra passato e futuro	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/321846			Mimesis ; Università luav di Venezia	9788831241632; 9788857594675		
62	2022	Chiesa, Rosa	Oggetti narrati e immaginati : Luca Meda e il disegno	1.1 Articolo su Rivista	11578/322346	DISEGNO	Roma : Unione Italiana per il Disegno	2533-2899			
63	2022	Chiesa, Rosa	Domestication, Design and Technological Objects: Affordance and the Challenge of the Virtual	1.1 Articolo su Rivista	11578/319306	DIID	Bologna: Bononia university press, 2021-	2785-2245			
64	2022	Chiesa, Rosa	Alberto Rosselli e «Stile Industria»: Unicità di un caso editoriale = Alberto Rosselli and «Stile Industria»: Uniqueness of a publishing case	1.1 Articolo su Rivista	11578/318926	AIS / DESIGN	Milano; Sesto San Giovanni MI: AIS/Design	2281-7603			
65	2022	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Suggerire nuove storie dai documenti: l'Archivio Vico Magistretti : percorsi di ricerca e networking tra archivi del design	1.1 Articolo su Rivista	11578/318927	OFFICINA	Venezia: Officina	2384-9029			
66	2022	Chiesa, Rosa; Mattio, Fiorella	La rinascita del vetro a Milano : Iniziative e attività promosse dal Castello Sforzesco	1.1 Articolo su Rivista	11578/318929	CERAMICA E ARTI DECORATIVE DEL NOVECENTO	[S. l.]: Zerotre	2612-2553			

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1 2020	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	"È possibile costruire mobili di serie?" Ombre e luci sull'arredo democratico italiano dal dopoguerra	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/299003			Politecnico di Torino		9788885745384		
2 2021	Chiesa, Rosa	Luca Meda e l'oggetto tecnologico	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/308486			Silvana Editoriale; Università luav di Venezia		9788836645626		
3 2021	Chiesa, Rosa	Maria Antonia Barucco, Fiorella Bulegato, Alessandra Vaccari (a c. di). : Remanufacturing Italy : L'Italia nell'epoca della postproduzione, Mimesis Edizioni, 2020	1.1 Articolo su Rivista	11578/308445	ZONEMODA JOURNAL	-Bologna: Dipartimento di scienze per la qualità della vita (QuVi) - Università di Bologna, 2017- -Bologna: Pendragon, 2014		2611-0563			
4 2021	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Pietro Chiesa, vetrate per le navi : l'opera di una bottega d'arte milanese per gli interni di Gustavo Pulitzer	1.1 Articolo su Rivista	11578/308488	CERAMICA E ARTI DECORATIVE DEL NOVECENTO	[S. I.]: Zerotre		2612-2553			
5 2021	Chiesa, Rosa; Balossi Restelli, Andrea	Interviste	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/308537			Silvana Editoriale; Università luav di Venezia		9788836645626		
6 2022	Chiesa, Rosa	Walter Stahel e la formazione alla circolarità	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/324167			Anteferma		9791259530325		
7 2022	Chiesa, Rosa	Escursioni archeologiche dei vetrai del 20. secolo	1.1 Articolo su Rivista	11578/322887	ATENEO VENETO	Venezia: Ateneo Veneto		0004-6558			
8 2022	Chiesa, Rosa	Circolarità del Made in Italy tra passato e futuro	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/321846			Mimesis ; Università luav di Venezia		9788831241632; 9788857594675		
9 2022	Chiesa, Rosa	Oggetti narrati e immaginati : Luca Meda e il disegno	1.1 Articolo su Rivista	11578/322346	DISEGNO	Roma : Unione Italiana per il Disegno		2533-2899			
10 2022	Chiesa, Rosa	Domestication, Design and Technological Objects: Affordance and the Challenge of the Virtual	1.1 Articolo su Rivista	11578/319306	DIID	Bologna: Bononia university press, 2021-		2785-2245			

Rosa CHIESA - report del 01/04/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

11	2022	Chiesa, Rosa	Alberto Rosselli e «Stile Industria»: Unicità di un caso editoriale = Alberto Rosselli and «Stile Industria»: Uniqueness of a publishing case	1.1 Articolo su Rivista	11578/318926	AIS / DESIGN	Milano; Sesto San Giovanni MI: AIS/ Design		2281- 7603			
12	2022	Chiesa, Rosa; Filippini, Ali	Suggerire nuove storie dai documenti: l'Archivio Vico Magistretti : percorsi di ricerca e networking tra archivi del design	1.1 Articolo su Rivista	11578/318927	OFFICINA	Venezia: Officina		2384- 9029			
13	2022	Chiesa, Rosa; Mattio, Fiorella	La rinascita del vetro a Milano : Iniziative e attività promosse dal Castello Sforzesco	1.1 Articolo su Rivista	11578/318929	CERAMICA E ARTI DECORATIVE DEL NOVECENTO	[S. l.]: Zerotre		2612- 2553			



prof. Piercralo Romagnoni
direttore Dipartimento
di Culture del Progetto
Università Iuav di Venezia
7 aprile 2023
Venezia

**Resoconto delle attività di didattica, di ricerca ed istituzionali svolte
nel triennio del contratto individuale di lavoro subordinato di diritto
privato a tempo determinato - ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art.
24 legge 240/2010.**

Egr. prof. Romagnoni,

facendo seguito alla Sua comunicazione del 16 gennaio 2023 (prot. n. 0001299 del 17 gennaio 2023), in conformità a quanto descritto nella e-mail della Direzione del DCP, trasmetto in allegato la documentazione utile a rendicontare l'attività di ricerca, l'attività di didattica e le attività istituzionali svolte.

Tali attività sono state svolte (e sono in corso di svolgimento) nell'ambito del contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato - ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art. 24 Legge 204/2010 avviato il 08.10.2020.

Il progetto triennale di ricerca legato a tale contratto è intitolato "Pratiche del Design tra Heritage e Innovazione" e rientra nel settore concorsuale 08/C1 Design e Progettazione Tecnologica dell'Architettura - settore scientifico disciplinare ICAR/13 "Disegno Industriale" presso il Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia.

Resto a disposizione per ogni eventuale richiesta

Cordiali saluti
Rosa Chiesa

OMISSIS

Resoconto

**sulle attività didattiche e di ricerca svolte nel triennio del
contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a
tempo determinato - ricercatore tipologia b)
ai sensi dell'art. 24 Legge 204/2010**

Rosa Chiesa
architetto, dottore di ricerca, ricercatore t.d. ex art. 24, c. 3, lettera b)
Design. Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto
mob. omissis
rchiesa@iuav.it

periodo di attività ottobre 2020 > 2023

Titoli

Dal 08.10.2020 è titolare del contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato - ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art. 24 Legge 204/2010. La ricerca ha titolo "Pratiche del Design tra Heritage e Innovazione" ed è riferita al settore concorsuale 08/C1 Design e Progettazione Tecnologica dell'Architettura - settore scientifico disciplinare ICAR/13 "Disegno Industriale" presso il Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia.

Il 08.02.2023 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il settore concorsuale 08/C1 Design e Progettazione Tecnologica e ha validità sino al 08.02.2033. In allegato: giudizi e valutazioni della ASN.

Da aprile 2017- aprile 2018 è titolare dell'assegno di ricerca congiunto Università Iuav e Fondazione Pentagram Stiftung dal titolo *Osservatorio Vetro*, responsabile scientifico: prof. ssa Raimonda Riccini.

Da aprile 2014- aprile 2015 è titolare dell'assegno di ricerca dal titolo *Gli archivi del design fra ricerca storica e progetto didattico*, responsabile scientifico: prof. ssa Raimonda Riccini.

Da marzo 2013- marzo 2014 è titolare dell'assegno di ricerca dal titolo *L'unità delle forme del vivere. Studi su Luca Meda*, responsabile scientifico: prof. ssa Serena Maffioletti.

Il 27 marzo 2012 consegue il dottorato di ricerca in Scienze del design, Unità di Museologia, Università IUAV, Facoltà di Design e arti, Venezia, con la tesi storica *Carlo Moretti, vetro e design*, relatore: prof.ssa Raimonda Riccini

Il 14 gennaio 2009 è abilitata alla professione di giornalista (Giornalista pubblicista, tessera n. 129987)

In aprile 1999 è abilitata all'esercizio della professione di architetto.

Il 18 dicembre 1998 consegue il titolo di Laurea quinquennale (vecchio ordinamento) in Architettura presso la Facoltà di Architettura al Politecnico di Milano con la tesi storica: *Strasburgo, incrementa urbis*, relatore: prof G. Calza, correlatore: prof. D. Peverelli (arch.HfG, Ulm)

Profilo personale

A seguito del concorso, nel 2020, sono entrata a far parte della comunità scientifica Iuav in un periodo caratterizzato dalla inedita situazione causata dalla pandemia di Covid-19 che non ha, in un primo periodo, agevolato l'integrazione con la comunità.

Gli ambiti di ricerca che ho frequentato in questi anni sono legati sia allo specifico della storia del design, con particolare attenzione al tema degli archivi e della valorizzazione del patrimonio, sia al tema del vetro, indagato nei suoi aspetti storici ma anche allargando la ricerca ad aspetti più attuali come la sostenibilità. Le ricerche sono state condotte sia in modo individuale sia attraverso la partecipazione a lavori di gruppo interdisciplinari. Ho dunque allargato la mia rete di conoscenza e le mie responsabilità, sia attraverso lo sviluppo di contatti pregressi sia attraverso l'incontro proficuo reso possibile grazie a opportunità accademiche, partecipando a incontri, convegni e scambi con colleghi di diversi Atenei.

La didattica riveste un ruolo fondamentale nel mio percorso, sia come stimolo allo studio e al continuo aggiornamento personale, sia nel suo precipuo ruolo di trasmissione di saperi, soprattutto con l'obiettivo di instillare curiosità, passione e spirito critico negli studenti di qualsiasi livello.

L'integrazione tra didattica e ricerca è dunque al centro del mio interesse non solo come missione accademica ma anche come momento di scambio e confronto di saperi con altri colleghi, nell'ottica di accrescere strumenti utili ad affrontare una sempre maggiore complessità culturale e sociale a cui ritengo che l'Università debba saper rispondere con un ruolo anticipatorio e lucido.

Rosa Chiesa
architetto, dottore di ricerca
ricercatore t.d. ex art. 24, c. 3, lettera b)
Design. Università Iuav di Venezia,
Dipartimento di Culture del progetto
mob. OMISSIS
rchiesa@iuav.it

Indice delle attività svolte a partire dal 08.10.2020

I. Attività di ricerca	pagina 5
II. Attività didattica	pagina 12
III. Attività istituzionali	pagina 16
IV. Documento d'identità	pagina 20

Allegato ASN (08.02.2023 – 08.02.2033)

La sottoscritta, Rosa Chiesa, OMISSIS.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/'00 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo le disposizioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/'00.

DICHIARA

che i propri titoli e le proprie attività istituzionali, didattiche e di ricerca sono conformi a quanto attestato nel presente documento.

AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali presenti nel curriculum ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Milano, 7 aprile 2023

Firma

OMISSIS

I_Attività di ricerca

dal 08.10.2020 ad oggi

1_Elenco delle pubblicazioni

Chiesa, R., Berrone, R., Coppola, L., *Murano glass production and digital manufacturing: possible relationships in a future scenario* in Atti del Convegno convegno internazionale “Antifragile Glass”, Venezia, 17-19 novembre 2022 (non inserita) **2022**

Chiesa, Rosa (2022). *Alberto Rosselli e «Stile Industria»: Unicità di un caso editoriale* = Alberto Rosselli and «Stile Industria»: Uniqueness of a publishing case. AIS / DESIGN, vol. 9, p. 195-201, (ISSN: 2281-7603)

Chiesa, Rosa (2022). *Domestication, Design and Technological Objects: Affordance and the Challenge of the Virtual*. DIID, vol. 77, p. 92-106 (ISSN: 2785-2245, doi: 10.30682/diid7722h)

Chiesa, Rosa (2022). *Escursioni archeologiche dei vetrai del 20. secolo*. ATENEO VENETO, vol. CCIX, p. 53-64 (ISSN: 0004-6558)

Chiesa, Rosa, Mattio, Fiorella (2022). *La rinascita del vetro a Milano : Iniziative e attività promosse dal Castello Sforzesco*. Ceramica e Arti Decorative del Novecento, vol. 10, p. 11-21 (ISSN: 2612-2553)

Chiesa, Rosa, Califano Pierfrancesco, (2022). *Oggetti narrati e immaginati: Luca Meda e il disegno*. DISEGNO, vol. 11, p. 67-78 (ISSN: 2533-2899, doi: 10.26375/disegno.11.2022.9)

Chiesa, Rosa, Filippini, Ali (2022). *Suggerire nuove storie dai documenti: l'Archivio Vico Magistretti : percorsi di ricerca e networking tra archivi del design*. OFFICINA, vol. 38, p. 62-65, (ISSN: 2384-9029)

Chiesa, Rosa (2022). *Circolarità del Made in Italy tra passato e futuro*. In Giuseppe D'Acunto Sara Marini (a cura di) “Prefigurazioni : Forme e strumenti del racconto”. Quaderni della Ricerca del Dipartimento di Culture del Progetto, p. 292-299, Milano; Venezia, Mimesis; Università Iuav di Venezia (ISBN: 9788831241632)

2021

Chiesa, Rosa (2022). *Walter Stahel e la formazione alla circolarità*. In Laura Badalucco (a cura di). "Futuro Continuo : esperienze di design per la transizione ecologica e digitale". p. 48-53, Conegliano (TV):Anteferma (ISBN: 9791259530325)

Chiesa, Rosa (2021). Maria Antonia Barucco, Fiorella Bulegato, Alessandra Vaccari (a c. di)., *Remanufacturing Italy: L'Italia nell'epoca della postproduzione, Mimesis Edizioni*, 2020. ZONEMODA JOURNAL, vol. 11, p. 153-157 (ISSN: 2611-0563, doi: 10.6092/issn.2611-0563/13103)

Chiesa, Rosa, Filippini, Ali (2021). *Pietro Chiesa, vetrate per le navi : l'opera di una bottega d'arte milanese per gli interni di Gustavo Pulitzer*. CERAMICA E ARTI DECORATIVE DEL NOVECENTO, vol. 7, p. 71-84 (ISSN: 2612-2553)

Chiesa, Rosa, Balossi Restelli, Andrea (2021). *Interviste*. In Serena Maffioletti Sabina Carboni Nicola Braghieri (a cura di) "Luca Meda: architecture, design, drawing". p. 267-295, Cinisello Balsamo (MI); Venezia:Silvana Editoriale; Università Iuav di Venezia (ISBN: 9788836645626)

Rosa Chiesa (2021). *Luca Meda e l'oggetto tecnologico*. In Serena Maffioletti Sabina Carboni Nicola Braghieri (a cura di) "Luca Meda. Architecture, design, drawings". p. 104-143, Cinisello Balsamo (MI); Venezia: Silvana Editoriale; Università Iuav di Venezia (ISBN: 9788836645626)

2020

Chiesa, Rosa, Filippini, Ali (2020). *È possibile costruire mobili di serie? Ombre e luci sull'arredo democratico italiano dal dopoguerra*, in "Italia : design, politica e democrazia nel XX secolo. p. 291-306, Torino, Politecnico di Torino. Atti del IV Convegno AIS/Design, Associazione Italiana Storici del Design. Castello del Valentino, 28-29 giugno 2019, (ISBN: 9788885745384)

Chiesa R., *Carlo Moretti, vetro e design*, Venezia, Marsilio, 2020 (ISBN: 9788829703289)

in corso di stampa

2_Elenco delle pubblicazioni in corso di stampa

Rosa Chiesa, *Apparecchi telefonici in Italia, il caso Italtel*, in "Multidisciplinary Aspects of Design: Objects, Processes, Experiences and Narratives" a cura di F. Za-

nella et al., Atti del Convegno, Design! Open, Objects Processes Experiences Narrative 5-6 maggio 2022, Parma.

Rosa Chiesa, *Artigianato e interni negli hotel e nei transatlantici*, in Chiesa R., Di Resta, S., Maffioletti, S. (a cura di) *Melchiorre Bega*, Silvana Editoriale, 2023 (in preparazione).

3_Responsabilità scientifica di ricerche finanziate, tramite apposita convenzione, da Enti pubblici e/o soggetti privati

Assegno di ricerca finanziato dal titolo *Il sistema Saporiti Italia: design, prodotto e comunicazione*. SSD: ICAR/13 Responsabilità scientifica Rosa Chiesa e prof.ssa Raimonda Riccini. Dal 1 novembre 2022 con durata 14 mesi. L'assegno è stato ribandito con medesimo oggetto in data 28 marzo 2023.

4_Responsabile di convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero

Curatela scientifica del convegno internazionale *Antifragile Glass*, Venezia, 17-19 novembre 2022 (<https://www.antifragile.venezia.it>)

Hackathon *Vetro Futuro*, Venezia, 22-23 Settembre 2022 organizzato all'interno del programma di attività di The Italian Glass Week 2022.

5_Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero

Lezione *Design e artigianato in Italia* all'interno del all'interno del Laboratorio di Industrial Design 1A, prof. Claudio Gambardella, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Architecture and Industrial Design Department (DADI)

3 aprile 2023

Partecipazione al gruppo di lavoro della filiera Legno-Arredo di Vicenza sul tema del futuro della formazione

febbraio 2023 - in corso

Lezione *Ricerca iconografica, archivi e diritti d'autore* all'interno del programma del Laboratorio di scrittura 2022-2023, con prof.ssa Barbara Pasa.

15 dicembre 2022

Presentazione del nuovo corso di laurea triennale in Design a Vicenza

30 settembre 2022

Basilica Palladiana, Vicenza

30 settembre 2022

Seminario a cura dell'Università Iuav di Venezia con introduzione al nuovo corso di laurea triennale in Design a Vicenza. Lezione *Design in viaggio*. All'interno del programma, 4° Notte della Ricerca a Vicenza

6 maggio 2022

Intervento *Apparecchi telefonici in Italia: il caso Italtel* all'interno del Convegno "Design! Open, Objects Processes Experiences Narrative" 5-6 maggio 2022, Parma

12 aprile 2022

Lezione *Cultura del progetto, design e artigianato* all'interno del Laboratorio di Industrial Design 1A, prof. Claudio Gambardella, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Architecture and Industrial Design Department (DADI)

22 febbraio 2022

Conferenza *Escursioni archeologiche dei vetrai del XX secolo*, all'interno del ciclo accademico, "Corso di Archeologia 2020" a cura di Margherita Tirelli, Ateneo Veneto

10 febbraio 2022

Intervento *Toni Zuccheri e il progetto artistico per le aziende*, intervento al Convegno "Tapio Wirkkala e Toni Zuccheri", Venezia 10-02-2022, Fondazione Giorgio Cini

9 dicembre 2021

Intervento *Alberto Rosselli nell'Archivio Progetti Iuav*, all'interno del programma del seminario di studi nel centenario della nascita di Alberto Rosselli, "Stile Industria, un manifesto per il disegno industriale", a cura di Raimonda Riccini.

10 settembre 2021

Intervento alla tavola rotonda *Glass Future Lab – Dialoghi sul futuro del vetro di Murano per pensare ad un domani sostenibile e innovativo della produzione del vetro muranese* all'interno del programma della Venice Glass Week 2021, presso il Fondaco dei Tedeschi

4 dicembre 2020

Lezione *Ricerca iconografica, banche dati, diritti d'immagine*, all'interno del programma Bembo Is - Laboratorio di scrittura, visualizzazione e presentazione della ricerca e Ciclo di incontri *Confini*- programma a.a. 2020-2021, con prof.ssa Barbara Pasa.

18 maggio 2023

5.1_Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero
Conferenza programmata (abstract accettato) per il 18 maggio 2023, intervento *Va-*

lorizzazione e comunicazione del Made in Italy nell'Archivio Progetti Iuav alla Conferenza internazionale "Promoting the Made in Italy Brand (1948-60). Histories of Italian craft and design for the 21st century," 16 - 18 May 2023

6_Partecipazione a gruppi e progetti di ricerca

marzo 2022 - marzo 2023

Attività di consulenza e project work presso l'azienda OCS, all'interno del ciclo di interventi su "Economia circolare e innovazione di prodotto, casi studio". "Discoil: processi di valorizzazione, attualizzazione e comunicazione di sistemi a basso impatto ambientale per il recupero di oli e idrocarburi" all'interno del progetto "Alleniamoci al futuro" (codice progetto 3746-0001-497-2021- CUP 3746-0001-497-2021)

Progetto *LIFE MATress mEtaMORPHOSIS* (in attesa)

04 ottobre 2022

Presentato nell'ambito di LIFE-2021-SAP-ENV (Circular Economy and Quality of Life - Standard Action Projects (SAP)

Gruppo di lavoro: Green Up S.r.l. IT, Circularity S.r.l. Società Benefit IT, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università Iuav di Venezia, Cormatex srl-macchinario tessile e impianti, Fondazione per lo sviluppo sostenibile.

30 marzo 2022

PRIN: *Circular and Inclusive Design for Made in Italy* (Erc PE8 Products and process engineering) (in attesa)

Gruppo di lavoro Iuav, Unicam, Unich: Laura Badalucco, Rosa Chiesa, Raimonda Riccini, Guido Borelli, Antonia Barucco; Lucia Pietroni, Carlo Vinti, Carlo Vannicola, Federico Orfeo Oppedisano, Daniele Rossi; Giuseppe di Bucchianico, Antonio Marano, Raffaella Gaddi

26 gennaio 2021

PRIN: *archivi generosi / generous archives AGAR* (non finanziato)

Reti di forme, sequenze morfologiche e big data in architettura, arti, design e moda. Una sperimentazione sui metodi e gli strumenti per la ricerca sul Made in Italy in archivi del progetto digitali multi-dominio.

Gruppo di lavoro Iuav: Raimonda Riccini, Serena Maffioletti, Alessandra Vaccari, Roberta Albiero, Rosa Chiesa.

7_Progetti di ricerca presentati a call di dipartimento e non finanziati

Progetto per assegno di ricerca: *"In scala": il design nella cultura del progetto*, richiesta sui Fondi per la Ricerca 2022 - Linea 2a, 2022

8_Partecipazione a consigli di scuole e/o corsi di dottorato

Membro del Comitato scientifico della Scuola di Dottorato, Iuav

9_Partecipazione a comitati scientifici di collane editoriali e/o riviste, peer review

2022

SID, Società Italiana Design,

revisore per partecipazione al convegno "Design Intorno" Alghero 4-5 luglio 2022

2022

Saggi e Memorie di storia dell'arte

Revisore per il numero 45/2022 della rivista Saggi e Memorie di storia dell'arte, della Fondazione Giorgio Cini, con specifica competenza sul tema vetro.

2021- in corso

CAD, Ceramica e Arti Decorative

revisore per la rivista CAD, Ceramica e Arti Decorative, in particolare per i saggi inerenti il tema del vetro.

2020- in corso

Coordinamento redazionale di Bembo Officina Editoriale, casa editrice, open access, della Scuola di Dottorato dell'Università Iuav di Venezia

2019-2020

Rivista QuAD

revisore per la rivista digitale e open access QuAD pubblicata dal dICAR, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari, n.1 / 2017.

2014-in corso

AIS/design Storia e Ricerche

Revisore per AIS/design Storia e Ricerche, rivista dell'associazione degli storici del design: ais/design. storia e ricerche n. 10; ais/design. storia e ricerche n. 7; ais/design. storia e ricerche n. 6; ais/design. storia e ricerche n. 5;

La sottoscritta, Rosa Chiesa, OMISSIS.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/'00 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo le disposizioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/'00.

DICHIARA

che i propri titoli e le proprie attività istituzionali, didattiche e di ricerca sono conformi a quanto attestato nel presente documento.

AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali presenti nel curriculum ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Milano, 7 aprile 2023

Firma
OMISSIS

II Attività didattica dal 08.10.2020 ad oggi

Impegno didattico istituzionale: corsi, seminari, lezioni

Impegno didattico istituzionale

Si riportano, qui di seguito, gli impegni didattici assunti negli anni accademici 2020-2023 (in corso)

anno accademico 2022/2023

attività didattica: *Storia del Design e della Tecnica*, corso di laurea triennale in Design del Prodotto (sede Vicenza)

attività didattica: Vetro e Design, corso di laurea magistrale in Design del Prodotto, della Comunicazione e degli Interni

anno accademico 2021/2022

periodo didattico: I semestre

attività didattica: *Storia del Visual Design*, corso di laurea triennale in Design del Prodotto, della Comunicazione e degli Interni, Architettura (mutuato Design dei Documenti)

anno accademico 2021/2022

periodo didattico: II semestre

attività didattica: *Metodologia della ricerca, archivi e reti*, corso di laurea magistrale in Design del Prodotto e della Comunicazione e degli Interni (mutuato Design dei Documenti)

anno accademico 2021/2022

periodo didattico: marzo/aprile 2022

attività didattica: seminario didattico, *Storia, archivi e vetro*, (2 CFU) per i corsi di laurea magistrale in Design del Prodotto, della Comunicazione e degli Interni, Architettura

anno accademico 2020/2021

periodo didattico: marzo/aprile 2021

attività didattica: seminario didattico *Vetro: storia, imprese e musei*, (2 CFU) per I

corsi di laurea magistrale in Design del Prodotto, della Comunicazione e degli Interni, Architettura

Lezione *Made in Italy circular case studies* all'interno del programma del Corso di Perfezionamento "Prodotti sostenibili e circular design" a cura di Laura Badalucco **12 maggio 2023**

Lezione *Made in Italy circular case studies* all'interno del programma del Corso di Perfezionamento "Prodotti sostenibili e circular design" a cura di Laura Badalucco **10 giugno 2022**

A_Laureandi seguiti in qualità di relatore e/o correlatore

B_Dottorandi seguiti in qualità di supervisore

C_Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato

D_Responsabilità e/o partecipazione in qualità di docente a progetti e workshop

E_Partecipazione in qualità di componente ad organi didattici

F_Altre attività connesse alla didattica

A_Laureandi seguiti in qualità di relatore e/o correlatore

Michele Mescolin, *Risulta Vitrea*, 2022-2023, corso di laurea Magistrale in Design del Prodotto

B_Dottorandi seguiti in qualità di supervisore

Supervisore nell'ambito di Frid 2023, "Adotta un dottorando", per Omar Tonella, dottorando del dipartimento Architettura e Design di Genova sul paper *Il rituale come strumento di indagine e co-design di artefatti per la rigenerazione di comunità* **aprile 2023 - in corso**

Supervisor per tesi PhD. di Antonello Garaguso, *L'archivio di impresa dagli scaffali al web. Il ruolo del design nella comunicazione digitale del patrimonio storico azien-* **14 settembre 2022**

dale italiano, Università di Camerino, School of Advanced Studies.

C_Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato

Componente del comitato scientifico del “Dottorato in Architettura Città Design” dell’ambito della sezione “Scienze del design”

D_Responsabilità e/o partecipazione in qualità di docente a progetti di ricerca e workshop

Direzione scientifica, con Maria Antonia Barucco del *Cluster Glass* 2023-2025, (in approvazione a maggio 2023)

Direzione scientifica del Corso di perfezionamento *Design x Archivi*, 2022-2023

Partecipazione all’organizzazione di *Local Matters*, *Welcome design workshop*, edizione 2021 per studenti del curriculum di design, Iuav, Cotonificio, 17 > 24 settembre

Partecipazione al progetto editoriale in fase di costruzione (2022) della rivista *D2*, *Design Storia Teoria*, editore Allemandi, fondatori Silvia Fernandez, Nodal - Nodo Diseño América Latina; Pier Paolo Peruccio, WDO - Politecnico di Torino; Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia; mansione prevista Managing Editor.

E_Partecipazione in qualità di componente ad organi didattici

Componente del Collegio Docenti del Corso di Perfezionamento in *Luxury Packaging Design & Sustainability* a cura di Laura Badalucco, a.a. 2023-24

Componente del Collegio Docenti del corso di Perfezionamento in *Prodotti sostenibili e Circular design*, a cura di Laura Badalucco, a.a. 2023-24

Docente di riferimento per il corso triennale in Design del prodotto, sede Vicenza, 2022-2023

Tutor per gli studenti del corso triennale in Design del prodotto, sede Vicenza, 2022-2023 (Scheda Unica Annuale SUA)

Componente commissione qualità per il Corso di laurea Magistrale (SUA), 2022

F_Altre attività connesse alla didattica

Organizzazione della serata di lancio del Corso di perfezionamento *Design x Archivi*, **5 aprile 2023**
2022-2023.

Discussant alla presentazione del nuovo volume di Antonio Calabrò, “L’avvenire della memoria. Raccontare l’impresa per stimolare l’innovazione”, presso la Biblioteca civica Bertoliana, Vicenza.

Componente della commissione di tesi per i corsi di laurea magistrale del prof. Luc Régis, ENSAV, Ecole National Supérieure d’Architecture de Versailles: **2021-2023**

3 febbraio 2023: soutenance Mémoire de master 2022-2023

16-18 febbraio: soutenance Mémoire de master 2021-2022

25 febbraio 2021: soutenance Mémoire de master 2020-2021

La sottoscritta, Rosa Chiesa, OMISSIS.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/’00 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo le disposizioni richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/’00.

DICHIARA

che i propri titoli e le proprie attività istituzionali, didattiche e di ricerca sono conformi a quanto attestato nel presente documento.

AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali presenti nel curriculum ai sensi dell’art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e dell’art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Milano, 7 aprile 2023

Firma OMISSIS

III_Attività istituzionali dal 08.10.2020 ad oggi

Partecipazione a commissioni per il conferimento di assegni e/o borse di ricerca e contratti di diritto privato

21 ottobre 2022	Con decreto del rettore rep. n. 554-2022 prot. n. 61934 del 23/09/2022, è componente della commissione giudicatrice nella procedura di selezione mediante valutazione comparativa per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'università Iuav di Venezia - "Il Sistema Saporiti Italia: design, prodotto e comunicazione" (ssd: icar/13)
29 settembre 2022	Con decreto rettorale 420/2022 prot. n. 0053385 del 01/08/22, è componente della commissione giudicatrice nella procedura comparativa per l'individuazione di 1 soggetto in possesso delle competenze richieste per lo svolgimento di attività di supporto al progetto Mobilità, lavoro e residenza nella città diffusa del Nordest (Call Ricerca 2021)
13 settembre 2022	È componente della commissione giudicatrice nella procedura di selezione di 6 studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale in Architettura e Design del prodotto, della comunicazione e degli interni dell'Università Iuav di Venezia per la partecipazione all'Hackathon <i>Vetro Futuro</i> , evento della The Italian Glass Week organizzato in convenzione con l'Università Ca' Foscari Venezia e in collaborazione con Fondazione Iuav, REHUB e Anteferma edizioni.
7 settembre 2022	Con decreto del rettore rep. n. 62/2022 V/2 prot. n. 0036281 del 10/06/2022, è componente delle commissioni didattiche annuali incaricate della valutazione dei requisiti di accesso ai corsi di laurea magistrale, dei titoli stranieri, delle richieste di abbreviazione per trasferimento/cambio sede/ passaggi di corso/ passaggio di ordinamento/cambio di indirizzo /curriculum, valutazione carriera precedente ai fini dell'abbreviazione e adeguamenti/interventi rispetto al piano di studi nel rispetto dei Regolamenti didattici per i corsi di studio attivati presso l'Università Iuav di Venezia. Anno accademico 2022/2023
31 agosto 2022	Con decreto del direttore del dipartimento, provvedimento del 30 agosto 2022 prot.

56710/2022, è componente della commissione giudicatrice incaricata dello svolgimento delle prove di ammissione al corso di laurea in Design con sede di Vicenza 2022/2023

È componente della commissione incaricata della valutazione carriere pregresse al corso di laurea triennale in Design dell'Università Iuav di Venezia - anno accademico 2022/2023

4 agosto 2022

Con decreto del rettore repertorio n. 274/2022 prot. n. 30965 del 20/5/2022, è componente della commissione giudicatrice nella procedura di valutazione comparativa per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento-Dipartimento di Culture del Progetto- a.a. 2022/2023
insdcp2022-2023-02 - Filiera Design sede Vicenza

1 luglio 2022

Albo Ufficiale di Ateneo rep. n. 334/2022, prot. n. 40795 del 21/06/2022 laut-2022-035, è componente della commissione giudicatrice nella procedura di valutazione comparativa per l'individuazione di 1 soggetto in possesso delle competenze richieste per lo svolgimento di attività di supporto al progetto editoriale Bembo della Scuola di Dottorato

30 giugno 2022

Incaricata per il referaggio di un assegno di ricerca di Ateneo
Responsabile scientifico: Annalisa Sacchi
Assegnista: Gabriele Colombo, "Il design della comunicazione e la visualizzazione dei dati per la progettazione di un archivio delle arti performative in Italia negli anni Sessanta e Settanta" (L-ART/05, ICAR/13)

2 marzo 2021

Con decreto del rettore n. 304-2021 prot. n. 32099 del 11/06/2021, è componente della commissione giudicatrice per il conferimento tramite valutazione comparativa di n. 1 borsa per attività di studio e ricerca post lauream presso l'Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del Progetto, "BioFashion. Weaving the Lagoon Between Ecocriticism and Visual Imagery" (SSD: L-ART/03; ICAR/13)

10 settembre 2021

Come da delibera del Consiglio Direttivo ANVUR del 26 maggio 2021, conferimento di incarico come revisore esterno VQR 2015-2019.

3 settembre 2021

12 gennaio 2020

Con decreto del rettore repertorio n. 1/2020 prot. n. 119 del 08/01/2021 albo ufficiale di ateneo repertorio n. 3/2021 prot n. 146 del 08/01/2021, è componente della commissione giudicatrice per il conferimento tramite valutazione comparativa di n. 1 borsa per attività di ricerca presso l'università Iuav di Venezia, dipartimento di culture del progetto – p.o.r veneto fondo sociale europeo 2014-2020 – ob. “investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” – asse i – ob. tematico 8 – priorità d’investimento 8.v - delibera della giunta regionale n. 254 del 2 marzo 2020 “il lavoro si racconta – botteghe e atelier aziendali – itinerari di scoperta dei patrimoni d’impresa – titolo borsa: “conoscenza - futuring venice” (progetto: “11 - remanufacturing venice”) (ssd: l-art/03, icar/13)

La sottoscritta, Rosa Chiesa, OMISSIS.

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/'00 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, secondo le disposizioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/'00.

DICHIARA

che i propri titoli e le proprie attività istituzionali, didattiche e di ricerca sono conformi a quanto attestato nel presente documento.

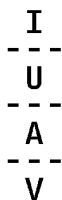
AUTORIZZA

il trattamento dei dati personali presenti nel curriculum ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Milano, 7 aprile 2023

Firma

OMISSIS



Relazione sull'attività didattica e di ricerca del Ricercatore a tempo determinato FARINA Mario assunto presso l'Università IUAV di Venezia con contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato – Ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art. 24 della Legge 30/12/2010, n. 240.

Venezia,

Il Ricercatore è stato assunto con contratto **rep.n.1015/2020, prot.n.51831 del 08/10/2020** a tempo determinato nell'ambito del progetto triennale di ricerca **“Estetica della progettualità nel contemporaneo”** per il settore concorsuale **11/C4-Eстетica e filosofia dei linguaggi**, settore scientifico-disciplinare **M.FIL/04 “Estetica”**, per cui è tenuto a svolgere attività di ricerca, ed è tenuto ad un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a **350 ore**.

Il rapporto di lavoro ha inizio in data **06/10/2020** e termina in data **29/10/2023**.

Produzione scientifica

Nel periodo contrattuale vengono rilevati nella banca dati AIR trasmessa al MIUR i prodotti scientifici di cui agli **allegati 1 (produzione completa) e 2 (produzione riferita al triennio del contratto di lavoro)**.

Attività didattica

Nel periodo di riferimento contrattuale, il ricercatore ha svolto i seguenti corsi:

- **A.A Offerta: 2020**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B76016
Insegnamento: ESTETICA
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: B76
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 2
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: G72057
Insegnamento: ESTETICA
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: G72
Corso di studio: DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B79016
Insegnamento: ESTETICA
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: B79
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2022**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: G72057
Insegnamento: ESTETICA
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: G72

Corso di studio: DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI

Anno corso: 1

- **A.A Offerta: 2022**

Ore coper. effettive: 60.0

Peso: 6.0

Cod. attività formativa: B79016

Insegnamento: ESTETICA

Cod.Tipo corso: LM

Cod. Corso di studio: B79

Corso di studio: ARCHITETTURA

Anno corso: 1

Resoconto a cura del ricercatore (allegato 3)

Oltre alla produzione scientifica e all'attività didattica istituzionale fornite dalla segreteria di dipartimento, il Ricercatore intende sottoporre a valutazione le seguenti attività:

Attività di ricerca

- Elenco delle pubblicazioni in corso di stampa
- Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi;
- Partecipazione a progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento;
- Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati, tramite apposita convenzione, da altri Enti pubblici e/o soggetti privati;
- Partecipazione a comitati editoriali e/o redazionali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;
- Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero;
- Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;
- Partecipazione a commissioni di studio e/o ad organismi tecnici di supporto, permanenti e/o temporanei, istituite da Amministrazioni pubbliche (Ministeri, Regioni, Comuni etc.);
- Registrazione di brevetti;
- Partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti.

Attività didattica

- Laureandi seguiti in qualità di relatore e/o correlatore;
- Lezioni tenute a master e/o corsi di formazione e/o di approfondimento;
- Responsabilità e/o partecipazione in qualità di docente a workshop;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;

Attività istituzionali

- Partecipazione in qualità di componente ad organi di governo d'Ateneo;
- Partecipazione in qualità di componente a commissioni (ad esempio, per l'attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio, etc.).

Mario FARINA - report del 29/03/2023

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/ Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1	2009	Farina, Mario	Adorno e la genesi del pensiero critico	2.2 Prefazione / Postfazione	11578/315142			Mimesis		9788884839275	
2	2009	Farina, Mario	L'attualità della filosofia : Tesi alle origini del pensiero critico	5.1 Curatela	11578/323766			Mimesis		9788884839275	
3	2011	Farina, Mario	L'estetica del giovane Hegel	1.1 Articolo su Rivista	11578/297601	ANNALI DEL DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA	-Firenze: Firenze University Press -Leo S. Olschki Editore Luogo pubbl. Firenze -LED - Edizioni Universitarie:Via Cervignano 4, I 20136 Milan Italy:011 39 02 59902055, EMAIL: subscriptions@lededizioni.it, INTERNET: http://www.lededizioni.it, Fax: 011 39 02 55193636		0394-5073		
4	2012	Farina, Mario	Interpretazione come costruzione: L'arte, il sogno e il mondo degli oggetti nell'applicazione adorniana della psicoanalisi	1.1 Articolo su Rivista	11578/297597	COSTRUZIONI PSICOANALITICHE	Milano: Franco Angeli		1721-9612		
5	2012	Farina, Mario	Die Kunst und ihr Widerspruch. Das Problem des Inhalts in der hegelschen Bestimmung der modernen Kunst in der Jenaer Realphilosophie	1.1 Articolo su Rivista	11578/297599	HEGEL-JAHRBUCH	Berlin: Akad.-Verl..		0073-1579		
6	2013	Farina, Mario	Italia e Germania, una bibliografia	1.1 Articolo su Rivista	11578/297595	STUDI GERMANICI	Roma: Istituto italiano di studi germanici, 1979/80- Roma: Herder Editrice e Libreria Roma: Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, 1963- Firenze: Sansoni, 1935-		0039-2952		
7	2013	Farina, Mario	Hegel e il privilegio del delirio: un contributo alla storia dell'isteria	1.1 Articolo su Rivista	11578/297590	COSTRUZIONI PSICOANALITICHE	Milano: Franco Angeli		1721-9612		
8	2013	Farina, Mario	Hegel e la dialettica del riconoscimento nella lettura di Kojève. Desiderio, lotta e lavoro	1.1 Articolo su Rivista	11578/297592	COSTRUZIONI PSICOANALITICHE	Milano: Franco Angeli		1721-9612		

Mario FARINA - report del 29/03/2023

9	2014	Farina, Mario	Arte e filosofia	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315140			Il Mulino		9788815248275		
10	2014	Farina, Mario	La filosofia tedesca, 1760-1860 : l'eredità dell'idealismo	4.8 Traduzione Libro	11578/323768			Einaudi		9788806215781		
11	2014	Farina, Mario	Utopia e critica : L'eredità della filosofia classica tedesca nel pensiero di Adorno	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315138			Mimesis		9788857524313		
12	2014	Farina, Mario; Siani, Alberto L.	Introduzione	2.3 Breve introduzione	11578/323775			il Mulino		9788815248275		
13	2014	Farina, Mario; Siani, Alberto L.	L'estetica di Hegel	5.1 Curatela	11578/323767			il Mulino		9788815248275		
14	2015	Farina, Mario	Natura e simbolo nella filosofia hegeliana dell'arte	1.1 Articolo su Rivista	11578/297584	ANNUARIO FILOSOFICO	Milano: Mursia		0394-1809			
15	2015	Farina, Mario	Introduction of Forum on Robert B. Pippin "After the Beautiful"	1.1 Articolo su Rivista	11578/323769	LEBENSWEIT	Milano : Università degli Studi di Milano		2240-9599			
16	2015	Farina, Mario	Critica, simbolo e storia : La determinazione hegeliana dell'estetica	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/297079			ETS		9788846743220		
17	2015	Farina, Mario	Soggettività naturale e soggettività assoluta nell'estetica di Hegel	1.1 Articolo su Rivista	11578/297588	TEORIA	Pisa Italy: Edizioni Ets		1122-1259			
18	2015	Farina, Mario	The Symbolic Role of Art in Hegel versus the Absolute Function of Beauty	1.1 Articolo su Rivista	11578/297586	HEGEL-JAHRBUCH	Berlin: Akad.-Verl..		0073-1579			
19	2015	Farina, Mario	Der Tod der Kunst in der Ästhetik von Dino Formaggio und Giulio Carlo Argan	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315132			Fink		9783846758557		
20	2016	Farina, Mario	Symbol and Art in Mediterranean Cultures. A Hegelian Point of View	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/315124			Universidade Católica Editora		9789898366825	WOS:000598365000095	
21	2016	Farina, Mario	Die logische Form des Kunstwissens. Das Leben, die Seele und das Ideal	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315128			Olms		9783487421957		
22	2016	Farina, Mario	La morte dell'arte nell'estetica di Dino Formaggio e Giulio Carlo Argan	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315126			ETS		9788846745620		
23	2016	Farina, Mario	Bildung, perdita e riappropriazione : La fondazione hegeliana della metafisica della soggettività infinita	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315130			Pendragon		9788865987810		

Mario FARINA - report del 29/03/2023

24	2017	Farina, Mario	Il giudizio e la vita : sulla logica dell'estetica di Hegel	1.1 Articolo su Rivista	11578/297582	ESTETICA. STUDI E RICERCHE	- Bologna : Il Mulino, 2016- - Roma : Aracne, 2013-2015 -Napoli Luciano Editore		2039-6635			
25	2017	Farina, Mario	Mitologia e fine dell'arte : La critica romantica e l'estetica di Hegel	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315122			ETS		9788846750730		
26	2018	Farina, Mario	Adorno e l'idea della storia naturale	1.1 Articolo su Rivista	11578/297580	INTERSEZIONI	Societa Editrice il Mulino Spa:Strada Maggiore 37, I 40125 Bologna Italy:011 39 051 256011, EMAIL: diffusione@mulino.it, INTERNET: http://www.mulino.it, Fax: 011 39 051 256034		0393-2451			
27	2018	Farina, Mario	The aesthetics of the young Hegel : beauty between history and ideal	1.1 Articolo su Rivista	11578/297578	HEGEL-JAHRBUCH	Berlin: Akad.-Verl..		0073-1579			2-s2.0-85047141046
28	2018	Farina, Mario	La dissoluzione dell'estetico : Adorno e la teoria letteraria dell'arte	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/297081			Quodlibet		9788822902061		
29	2018	Farina, Mario	A Kantian Answer to the Romantics : Hegel's Idea of Genius and the Unity of Nature and Freedom	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/315120			De Gruyter		9783110467543		
30	2019	Farina, Mario	Materiale letterario: Adorno e la forma del romanzo	1.1 Articolo su Rivista	11578/297173	AESTHETICA. PRE-PRINT	Centro internazionale studi di estetica		0393-8522			
31	2019	Farina, Mario	La questione del simbolo : Hegel tra sistema e ermeneutica	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/297732			ETS	2420-9198	9788846757210		
32	2019	Farina, Mario	Short form and literary aesthetics : fragmentation and unity	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/297734			Presses universitaires de Rennes		9782753579101		
33	2019	Farina, Mario	The Question of Literary Realism: Adorno and the Form of Novel	1.1 Articolo su Rivista	11578/297547	AESTHETIC INVESTIGATIONS	Nijmegen: Nederlands Genootschap voor Esthetica		2352-2704			
34	2019	Farina, Mario	Dialectics and Experience. Elements of Hegel's Thought in Agamben	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/297740			Mimesis		9788894801026		
35	2019	Farina, Mario	Architettura e teoria dell'opera. Hegel tra classicismo e modernità	1.1 Articolo su Rivista	11578/297171	ACME	Milano : LED Edizioni Universitarie Milano : Università degli studi, Facoltà di lettere e filosofia		2282-0035			
36	2019	Farina, Mario	Ontologia naturale e storia : La genesi della Dialettica negativa di Adorno	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/297083			Orthotes		9788893142342		
37	2019	Farina, Mario	Dottrina dell'uomo e malattia mentale. L'antropologia di Hegel tra Spätaufklärung e romanticismo	1.1 Articolo su Rivista	11578/297550	ANNUARIO FILOSOFICO	Milano: Mursia		0394-1809			

Mario FARINA - report del 29/03/2023

38	2020	Farina, Mario	Adorno e la storia naturale della morale	1.1 Articolo su Rivista	11578/297167	SYZETESIS	Roma : Syzetesis - Associazione Filosofica		1974-5044			
39	2020	Farina, Mario	Adorno's Aesthetics as a Literary Theory of Art	4.1 Monografia, Trattato o scientifico	11578/297085			Palgrave Macmillan		9783030452803		
40	2020	Farina, Mario	Hegel: critica della cultura e crisi della modernità	1.1 Articolo su Rivista	11578/314500	LA SOCIETÀ DEGLI INDIVIDUI	Milano: Franco Angeli		1590-7031			
41	2020	Farina, Mario	Tragedia e politica in Benjamin. Una lettura del Trauerspiel	1.1 Articolo su Rivista	11578/297169	PARADIGMI	Milano : Franco Angeli		2035-357X			
42	2020	Farina, Mario	Pensare per costellazioni: Adorno e la storia della filosofia	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/315061			Istituto Italiano di Studi Germanici		9788895868530		
43	2020	Farina, Mario	Hegel e lo spirito assoluto: determinazione sistematica e spiegazione storica	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/297722			Guida		9788868666354		
44	2020	Farina, Mario	Unità e frammento. L'eredità della poetica classica nel romanzo contemporaneo	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/297624			Pendragon		9788833642574		
45	2020	Farina, Mario	La ragione storica e l'invenzione del mito : Su Tempo e identità di Flavio Cassinari, a dieci anni dalla morte	1.1 Articolo su Rivista	11578/314502	GIORNALE DI METAFISICA	Brescia: Morcelliana Genova : Tilgher.		1825-6570			
46	2022	Farina, Mario	Stile postmoderno: romanzo e realismo	1.1 Articolo su Rivista	11578/323771	L'ULISSE	-Faloppio (CO) : Michelangelo Camelliti Editore		1973-2740			
47	2022	Farina, Mario	Città interiore e città esteriore: La metropoli in Benjamin	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/323774			Orthotes		9788893143691		
48	2022	Farina, Mario	Literarisches Material. Adorno und die Exemplarität der Literatur	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/323773			Brill		9783957432384		
49	2022	Farina, Mario	Vita, giudizio riflettente e opera : la terza Critica di Kant nell'estetica di Hegel	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/315059			ETS		9788846761644		
50	2022	Farina, Mario	The Social Character of Literature. Adorno and the Legacy of the Aesthetics of German Idealism	1.1 Articolo su Rivista	11578/323772	RIVISTA DI ESTETICA	Torino: Rosenberg & Sellier		2421-5864			
51	2022	Farina, Mario	Hegel, Hölderlin, Schelling : la Rivoluzione e l'idea di Europa nella genesi dell'idealismo tedesco	1.1 Articolo su Rivista	11578/323986	ARCHIVIO DI FILOSOFIA	Pisa-Roma: Fabrizio Serra editore Pisa: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali Padova: Cedam		0004-0088			
52	2022	Farina, Mario; Gusman, Tancredi	Dramma, tragedia, romanzo: Benjamin, Adorno e le forme della Storia	1.1 Articolo su Rivista	11578/323770	STATUS QUAESTIONIS	Roma : Dipartimento di studi europei, americani e interculturali, Sapienza - Università di Roma		2239-1983			

Mario FARINA - report del 29/03/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/ Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1 2020	Farina, Mario	Adorno e la storia naturale della morale	1.1 Articolo su Rivista	11578/297167	SYZETESIS	Roma : Syzetesis - Associazione Filosofica		1974-5044			
2 2020	Farina, Mario	Adorno's Aesthetics as a Literary Theory of Art	4.1 Monografia, Trattato scientifico	11578/297085			Palgrave Macmillan		9783030452803		
3 2020	Farina, Mario	Hegel: critica della cultura e crisi della modernità	1.1 Articolo su Rivista	11578/314500	LA SOCIETÀ DEGLI INDIVIDUI	Milano: Franco Angeli		1590-7031			
4 2020	Farina, Mario	Tragedia e politica in Benjamin. Una lettura del Trauerspiel	1.1 Articolo su Rivista	11578/297169	PARADIGMI	Milano : Franco Angeli		2035-357X			
5 2020	Farina, Mario	Pensare per costellazioni: Adorno e la storia della filosofia	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/315061			Istituto Italiano di Studi Germanici		9788895868530		
6 2020	Farina, Mario	Hegel e lo spirito assoluto: determinazione sistematica e spiegazione storica	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/297722			Guida		9788868666354		
7 2020	Farina, Mario	Unità e frammento. L'eredità della poetica classica nel romanzo contemporaneo	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/297624			Pendragon		9788833642574		
8 2020	Farina, Mario	La ragione storica e l'invenzione del mito : Su Tempo e identità di Flavio Cassinari, a dieci anni dalla morte	1.1 Articolo su Rivista	11578/314502	GIORNALE DI METAFISICA	Brescia: Morcelliana Genova : Tilgher.		1825-6570			
9 2022	Farina, Mario	Stile postmoderno: romanzo e realismo	1.1 Articolo su Rivista	11578/323771	L'ULISSE	-Faloppio (CO) : Michelangelo Camelliti Editore		1973-2740			
10 2022	Farina, Mario	Città interiore e città esteriore: La metropoli in Benjamin	2.1 Contributo in Volume(Capitolo, Saggio)	11578/323774			Orthotes		9788893143691		

Mario FARINA - report del 29/03/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

11	2022	Farina, Mario	Literarisches Material. Adorno und die Exemplarität der Literatur	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323773			Brill		9783957432384		
12	2022	Farina, Mario	Vita, giudizio riflettente e opera : la terza Critica di Kant nell'estetica di Hegel	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315059			ETS		9788846761644		
13	2022	Farina, Mario	The Social Character of Literature. Adorno and the Legacy of the Aesthetics of German Idealism	1.1 Articolo su Rivista	11578/323772	RIVISTA DI ESTETICA	Torino: Rosenberg & Sellier			2421-5864		
14	2022	Farina, Mario	Hegel, Hölderlin, Schelling : la Rivoluzione e l'idea di Europa nella genesi dell'idealismo tedesco	1.1 Articolo su Rivista	11578/323986	ARCHIVIO DI FILOSOFIA	Pisa-Roma: Fabrizio Serra editore Pisa: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali Padova: Cedam			0004-0088		
15	2022	Farina, Mario; Gusman, Tancredi	Dramma, tragedia, romanzo: Benjamin, Adorno e le forme della Storia	1.1 Articolo su Rivista	11578/323770	STATUS QUAESTIONIS	Roma : Dipartimento di studi europei, americani e interculturali, Sapienza - Università di Roma			2239-1983		

Dott. Mario Farina

Alla cortese attenzione della
Segreteria del Dipartimento di
Culture del Progetto, Università
IUAV di Venezia, Santa Croce 191,
30135 VENEZIA

Oggetto: lettera di accompagnamento al resoconto delle attività didattiche e di ricerca svolte nel triennio del contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato – ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art.24 Legge 240/2010

in allegato, trasmetto il resoconto delle attività svolte a partire alla mia presa di servizio come Ricercatore a tempo determinato al dipartimento di Culture del Progetto dell'Università IUAV di Venezia.

Comunico, inoltre, di essere in possesso dell'**Abilitazione Scientifica Nazionale** per ruolo di Professore di II fascia, il settore scientifico disciplinare M-FIL/04 (Estetica).

La mia attività si è svolta principalmente nei seguenti ambiti:

Ricerca, specialmente attraverso la pubblicazione di una monografia, alcuni articoli su rivista (di cui due in fascia A) e diversi saggi in volume; ho inoltre partecipato a convegni internazionali e a bandi competitivi per l'assegnazione di finanziamenti. Nell'anno accademico 2021/2022, inoltre, ho svolto un soggiorno di ricerca di tre mesi negli Stati Uniti, alla Boston University.

Didattica, grazie alla titolarità di due insegnamenti (estetica per la magistrale di Architettura e per la magistrale di Design), per un ammontare totale di 120 ore l'anno. Sono stato e sono, inoltre, relatore di tesi di laurea magistrale per i corsi di laurea di Architettura e Arti visive e moda.

Istituzioni, tramite la partecipazione a commissioni e comitati scientifici interni all'ateneo e al dipartimento.

Cordiali saluti,

Mario Farina

OMISSIS

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI RICERCA SVOLTE NEL TRIENNIO DI CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO SUBORDINATO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO – RICERCATORE TIPOLOGIA B) AI SENSI DELL'art.24 Legge 240/2010.

Nome del ricercatore a tempo determinato: Mario Farina, Dipartimento di Culture del Progetto, Università IUAV di Venezia.

ATTIVITA' DI RICERCA

1. Elenco dei prodotti pubblicati (o in corso di stampa) dal momento della mia presa di servizio (10/2020)

Monografie

- M. Farina, *Adorno's Aesthetic as a Literary Theory of Art*, Palgrave Macmillan, Cham 2020, 237 pp.

Articoli su rivista

- M. Farina, *Hegel, Hölderlin, Schelling. La Rivoluzione e l'idea di Europa nella genesi dell'idealismo tedesco*, in «Archivio di filosofia», XC, 1, 2022, pp. 111-122 (**Rivista di fascia A**).
- M. Farina, *The Social Character of Literature. Adorno and the Legacy of the Aesthetics of German Idealism*, in «Rivista di estetica», 82, 3, 2022, pp. 106-121 (**Rivista di fascia A**).
- M. Farina, Tancredi Gusman, *Dramma, tragedia, romanzo: Benjamin, Adorno e le forme della Storia*, in «Status quaestionis», 22, 2022, pp. 127-141.
- M. Farina, *Stile postmoderno: romanzo e realismo*, in «L'Ulisse», 25, 2022, pp. 215-229.

Saggi in volume

- M. Farina, *Vita, giudizio riflettente e opera. La terza Critica di Kant nell'estetica di Hegel*, in *Ragione estetica ed ermeneutica del senso. Studi in memoria di Leonardo Amoroso*, a c. di A.L. Siani, ETS, Pisa 2022, pp. 199-207.
- M. Farina, *Literarisches Material. Adorno und die Exemplarität der Literatur*, in *Das Exemplarische. Orientierung für menschliches Wissen und Handeln*, hrsg. v. M. Summa u. K. Mertens, Brill, Paderborn 2022, pp. 77-94.
- M. Farina, *Città interiore e città esteriore. La metropoli in Benjamin*, in *Lo spazio dell'abitare e la genesi della metropoli da Kant al Novecento*, a c. di R. Morani, Orthotes, Napoli-Salerno 2022, pp. 125-137.
- M. Farina, *Hegel e Adorno*, in *La presenza di Hegel nei pensatori contemporanei*, Armando Siciliano, Messina 2023 (**in corso di stampa**).

Partecipazione a progetti di ricerca ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi

- Partecipazione alla call PRIN2022 (marzo) come capo unità (luav di Venezia) nel progetto di ricerca *Understanding Natural History: Nature, Evolution and Human Beings. A New Philosophical Framework* (PI dott. Luca Corti, Università di Padova): **assegnazione non ancora definita**.
- Partecipazione alla call PRIN2022 (novembre) come membro di unità (luav di Venezia) nel progetto di ricerca *Aesthetic Habits. A New Theoretical Framework of Reshape Everyday Life, the Arts, and Environmental Issues* (PI prof. Alessandro Bertinetto, Università di Torino).

Responsabile di unità Prof. Emanuele Arielli, Università IUAV di Venezia): **assegnazione non ancora definita.**

- Partecipazione alla call 2022 dell'Istituto di Studi Germanici come membro dell'unità locale Iuav di Venezia nel progetto di ricerca: *La nuova estetica tedesca. Voci e tendenze dopo il Novecento*: **assegnazione non ancora definita.**

Partecipazione a progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento

- Partecipazione alla call di Dipartimento per assegnazione fondi missioni su progetto di ricerca di traduzione e curatela di un volume sulla figura del critico nel pensiero di Walter Benjamin, per l'editore Orthotes (Napoli-Salerno): **assegnazione ottenuta.**

Partecipazione a comitati editoriali e/o redazionali di riviste

- Partecipazione al comitato di redazione, in qualità di redattore, della rivista Studi di Estetica, con sede a Bologna.

Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato

- Partecipazione come membro del comitato scientifico per la sezione di Arti visive, performative e moda della scuola di dottorato dell'Università IUAV di Venezia.

Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici

- Partecipazione in qualità di relatore al convegno: "DAAD-Workshop, Die Ästhetiken des deutschen Idealismus und die gesellschaftliche Rolle von Kunst – Aktualisierungen eines deutsch-italienischen Dialogs, FU Berlin (02/10/2020), con una relazione dal titolo: *Was von Hegel übrig bleibt: Adorno und die Ästhetik des deutschen Idealismus.*
- Partecipazione in qualità di relatore al convegno: *La presenza di Hegel nei pensatori contemporanei*, Università degli Studi di Messina (05/02/2021), con una relazione dal titolo: *Hegel e Adorno.*
- Partecipazione in qualità di relatore al convegno: *Lo spazio dell'abitare e la nascita della metropoli nel pensiero filosofico da Kant al Novecento*, Università degli Studi di Firenze (05/02/2021), con una relazione dal titolo: *Città interiore e città esteriore: la metropoli in Benjamin.*
- Partecipazione in qualità di relatore al ciclo di incontri: Laboratorio 2022, Ateneo Veneto di Venezia (15/22/2022), con una relazione dal titolo: *Arte visiva e Neuroscienze.*
- Partecipazione in qualità di relatore al ciclo di incontri: La bellezza tra antichi e moderni, Casa della Cultura di Milano (01/02/2023), con una relazione dal titolo: *Bellezza, utopia, stato.*
- Partecipazione in qualità di relatore al Convegno internazionale – Humboldt Kolleg 2023: "For Sense is this Wonderful Word": *Hegel and the Aesthetic*, Università di Pisa (23/03/2023), con una relazione dal titolo: *Città interiore e città esteriore: Hegel: the Symbol and the Aesthetics.*

Soggiorni di ricerca

- Visiting Scholar presso il Department of Philosophy, Boston University. Tutor: Prof. Sally Sadgwick. Periodo: 01/04/2022-31/06/2022.

Partecipazione a gruppi di ricerca

- Membro del gruppo di ricerca Hegel Art Net - International Research Network on Hegel's Philosophy of Art, con sede nell'università di Roma Tre e nella Université de Nantes.
- Membro del gruppo di ricerca Laboratorio di Teorie Estetiche e Forma del Contemporaneo, con sede nelle Università: Ca' Foscari, Iuav di Venezia, Padova e Verona.

Partecipazioni a società scientifiche

- Membro della Società Italiana di Estetica.

Altre attività di ricerca

- Coordinamento e curatela (assieme alla Professoressa Francesca Iannelli, Università di Roma Tre) del progetto di traduzione delle lezioni di estetica di Hegel in quattro volumi, per l'editore Orthotes (Napoli-Salerno). Il primo volume sarà in consegna nella primavera 2023 e il progetto si estenderà fino al 2028, quando è prevista la consegna dell'ultimo volume.

ATTIVITA' DIDATTICA

Attività didattica generale

- Anno Accademico 2020/21. **Monte ore: 60.** Corso: Estetica, corso di Laurea: Magistrale Architettura (ARCHITETTURA [B79]). 6 CfU. Tema del corso: *L'estetica e il postmoderno*.
- Anno Accademico 2021/22. **Monte ore: 120.** Corso **(1)**: Estetica, corso di Laurea: Magistrale Architettura (ARCHITETTURA [B79]). 6 CfU. Tema del corso: *Arte e morte dell'arte*. Corso **(2)**: Estetica, corso di Laurea: Magistrale Design (DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI [G72]). 6 CfU. Tema del corso: *Estetica e massa*.
- Anno Accademico 2022/23. **Monte ore: 120.** Corso **(1)**: Estetica, corso di Laurea: Magistrale Architettura (ARCHITETTURA [B79]). 6 CfU. Tema del corso: *Utopia*. Corso **(2)**: Estetica, corso di Laurea: Magistrale Design (DESIGN DEL PRODOTTO, DELLA COMUNICAZIONE E DEGLI INTERNI [G72]). 6 CfU. Tema del corso: *Estetica, prodotto e comunicazione*.

Laureandi seguiti in qualità di relatore

- Nome studente: Leonardo Zonta, tesi magistrale in Architettura. Titolo tesi: *Atmosfera e architettura. Ricerca e comprensione di uno spazio emotivo*; discussione 23/03/2022.
- Nome studente: Gianmichele De Sario, tesi magistrale in Architettura. Titolo tesi: *Il museo e la morte dell'arte*; discussione 25/20/2022.
- Nome studentessa: Alice Smagliato, tesi magistrale in Architettura. Titolo tesi: *Arte e architettura museale nell'epoca delle avanguardie*; discussione 21/03/2023.

- Nome studente: Giacomo Angiolini, tesi magistrale in Arti visive e moda. Titolo tesi: *The Ghost: Studio sul soggetto fantasma ed elaborazione di un'anti-performance*; discussione 20/03/2023.

Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato

- Partecipazione come membro del comitato scientifico per la sezione di Arti visive, performative e moda della scuola di dottorato dell'Università IUAV di Venezia.

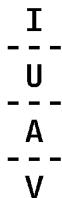
ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Partecipazione in qualità di componente a commissioni

- Membro della commissione di dipartimento per la selezione degli assegni di ricerca da finanziare con i fondi di ateneo per la ricerca 2021- linea di finanziamento 2_assegni di ricerca, 6 aprile 2021.

ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE

- In possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per il ruolo di Professore di II Fascia, per il settore scientifico disciplinare M-FIL/04 Estetica. Validità: 06/08/2018 - 06/08/2027.
- In possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) per il ruolo di Professore di II Fascia, per il settore scientifico disciplinare M-FIL/06 Storia della Filosofia. Validità: 30/06/2020 - 30/06/2029.



Relazione sull'attività didattica e di ricerca del Ricercatore a tempo determinato FERRARI Marco assunto presso l'Università IUAV di Venezia con contratto individuale di lavoro subordinato di diritto privato a tempo determinato – Ricercatore tipologia b) ai sensi dell'art. 24 della Legge 30/12/2010, n. 240.

Il Ricercatore è stato assunto con contratto **rep.n.1124/2020, prot.n.55186 del 30/10/2020** a tempo determinato nell'ambito del progetto triennale di ricerca **“Tra disegno e materia. Forme della figurazione e forme della costruzione”** per il settore concorsuale **08/D1-Progettazione architettonica**, settore scientifico-disciplinare **ICAR/14 “Composizione architettonica e urbana”**, per cui è tenuto a svolgere attività di ricerca, ed è tenuto ad un impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti pari a **350 ore**.
Il rapporto di lavoro ha inizio in data **30/10/2020** e termina in data **29/10/2023**.

Produzione scientifica

Nel periodo contrattuale vengono rilevati nella banca dati AIR trasmessa al MIUR i prodotti scientifici di cui agli **allegati 1 (produzione completa) e 2 (produzione riferita al triennio del contratto di lavoro)**.

Attività didattica

Nel periodo di riferimento contrattuale, il ricercatore ha svolto i seguenti corsi:

- **A.A Offerta: 2020**
Ore coper. effettive: 44.0
Peso: 4.0
Cod. attività formativa: B76021-1
Insegnamento: LABORATORIO 3 INTERNI URBANI E SPAZI URBANI - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: B76
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 2
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B76021-1
Insegnamento: LABORATORIO 3 INTERNI URBANI E SPAZI URBANI - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA
Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: B76
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 2
- **A.A Offerta: 2021**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B06032-1
Insegnamento: LABORATORIO D'ANNO 1 - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
Cod. Tipo corso: L
Cod. Corso di studio: B06
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 1
- **A.A Offerta: 2022**
Ore coper. effettive: 60.0
Peso: 6.0
Cod. attività formativa: B79021-1
Insegnamento: LABORATORIO 3 INTERNI URBANI E SPAZI URBANI - COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA

Cod. Tipo corso: LM
Cod. Corso di studio: B79
Corso di studio: ARCHITETTURA
Anno corso: 2

- **A.A Offerta: 2022**

Ore coper. effettive: 60.0*

Peso: 6.0

Cod. attività formativa: B07032-1

Insegnamento: LABORATORIO D'ANNO 1- COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA
(in corso di svolgimento)

Cod. Tipo corso: L

Cod. Corso di studio: B07

Corso di studio: ARCHITETTURA

Anno corso: 1

* Più 20 ore affidamento retribuito

Nota: Con decreto del direttore del dipartimento n. 114/2020 prot 55229 del 30/10/2020 (ratificato con delibera del consiglio di dipartimento del 2 dicembre 2020) al dott. Ferrari Marco è stato anche assegnato il modulo di progettazione architettonica, di 60 ore, riferito all'insegnamento LABORATORIO DI RECUPERO, riservato agli studenti dei corsi di laurea magistrale disattivati nell'a.a. 2020-21.

Resoconto a cura del ricercatore (allegato 3)

Oltre alla produzione scientifica e all'attività didattica istituzionale fornite dalla segreteria di dipartimento, il Ricercatore intende sottoporre a valutazione le seguenti attività:

Attività di ricerca

- Elenco delle pubblicazioni in corso di stampa
- Partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi;
- Partecipazione a progetti di ricerca finanziati tramite call di Dipartimento;
- Responsabilità scientifica di progetti di ricerca finanziati, tramite apposita convenzione, da altri Enti pubblici e/o soggetti privati;
- Partecipazione a comitati editoriali e/o redazionali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;
- Partecipazione in qualità di relatore a convegni scientifici, seminari, lezioni dottorali e/o giornate di studio in Italia e/o all'estero;
- Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;
- Partecipazione a commissioni di studio e/o ad organismi tecnici di supporto, permanenti e/o temporanei, istituite da Amministrazioni pubbliche (Ministeri, Regioni, Comuni etc.);
- Registrazione di brevetti;
- Partecipazione alla creazione di nuove imprese (spin off), sviluppo, impiego e commercializzazione di brevetti.

Attività didattica

- Laureandi seguiti in qualità di relatore e/o correlatore;
- Lezioni tenute a master e/o corsi di formazione e/o di approfondimento;
- Responsabilità e/o partecipazione in qualità di docente a workshop;
- Partecipazione in qualità di componente a consigli di scuole e/o corsi di dottorato;

Attività istituzionali

- Partecipazione in qualità di componente ad organi di governo d'Ateneo;
- Partecipazione in qualità di componente a commissioni (ad esempio, per l'attribuzione di assegni di ricerca, borse di studio, etc.).

Marco FERRARI - report del 29/03/2023

Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/ Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1 2000	Ferrari, M.; Palazzolo, C.	Giardini di Osaka	1.1 Articolo su Rivista	11578/273403	RASSEGNA DI ARCHITETTURA E URBANISTICA	Macerata: Quodlibet Roma Italia: Edizioni Kappa		0392-8608			
2 2000	Quaresima, Walter; Ferrari, Marco; Rocchetto, Stefano; Palazzolo, LIBERO CARLO; Dinale, Sergio	Nausicaa : Area ex Michelin, Trento	7.17 Progetto architettonico	11578/324231							
3 1997	Ferrari, Marco	L'area degli Eremitani : tra autonomia delle parti e sperimentazioni necessarie	1.1 Articolo su Rivista	11578/324186	GALILEO	Collegio degli ingegneri della provincia di Padova		1122-9160			
4 1997	Ferrari, Marco; Palazzolo, Carlo	Dalla Collezione al museo : progetto per il museo degli Eremitani a Padova	5.1 Curatela	11578/273402	GALILEO	Collegio degli ingegneri della provincia di Padova	Collegio degli Ingegneri della provincia di Padova	1122-9160			
5 2002	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Progetto di un plesso scolastico polivalente ad Altavilla Vicentina	7.17 Progetto architettonico	11578/324330							
6 2002	Ferrari, Marco; Baretto, Marta; Cafaro, Martina; Carbonera, Sara; Olivo, Elena; Pagnano, Nicola; Zavan, Carlo	Itinerari tematici nei Colli Berici : GAL9 Programma Leader II	7.17 Progetto architettonico	11578/324226							
7 2003	Aymonino, Aldo; Doimo, Martino; Ferrari, Marco; Guarinoni, Giorgia	Progetto del Villaggio Olimpico per la candidatura di Sarajevo alle Olimpiadi del 2010	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272368			Il Poligrafo		88-7115-260-3		
8 2003	Aymonino, Aldo; Ferlenga, Alberto; Doimo, Martino; Ferrari, Marco; DE MAIO, Fernanda; Palazzolo, LIBERO CARLO	Workshop n. 2	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272369			Il Poligrafo		88-7115-344-8		
9 2004	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Concorso per un insediamento residenziale a Montebelluna (Treviso)	7.17 Progetto architettonico	11578/324327							
10 2004	Ferrari, Marco; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo; Messina, Lenia; Cappelletti, Diego	Fabbrica Nova	7.16 Progetto presentato a concorso (No Miur)	11578/324227							
11 2005	Ferrari, Marco; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	10 case a patio, Dosson, Treviso, Italia, 2003-2004	7.17 Progetto architettonico	11578/257670							

Marco FERRARI - report del 29/03/2023

12	2005	Ferrari, Marco; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Interventi residenziali a Dosson di Casier, Treviso	7.00 Progetti (architettura, ingegneria)	11578/324206							
13	2005	Ferrari, Marco; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Progetto per il nuovo centro sportivo a Cortenuova (BG)	7.17 Progetto architettonico	11578/324331							
14	2005	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Progetto per un insediamento residenziale di edilizia sociale e sostenibile a Ravenna	7.17 Progetto architettonico	11578/324329							
15	2005	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Campus dei licei. Campus dei licei a Schio. Concorso di progettazione per il disegno degli spazi aperti	7.17 Progetto architettonico	11578/324228							
16	2006	Aymonino, Aldo; Ferrari, Marco; Lupo, Elisabetta	I piedi nell'acqua : architetture nella pianura veneta	2.1 Contributo in Volume (Capitolo, Saggio)	11578/324230			Il Poligrafo Casa Editrice srl		9788871155241		
17	2008	Ferrari, Marco	Dentro il tempo : progetti per l'isola del Lazzaretto Vecchio	1.1 Articolo su Rivista	11578/257662	IUAV	Venezia : Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1999-		2038-7814			
18	2008	Ferrari, Marco	Un laboratorio di tesi per la città contemporanea: margini, vuoti, aree residuali	2.1 Contributo in Volume (Capitolo, Saggio)	11578/257673			Il Poligrafo Casa Editrice srl		9788871155623		
19	2008	Aymonino, Aldo; Ferrari, Marco	Istanbul : Living the density	2.1 Contributo in Volume (Capitolo, Saggio)	11578/2988			Postmedia		9788874900398; 8874900392		
20	2008	Ferrari, Marco; Menichelli, C.; Rocchetto, Stefano	Laboratori integrati sostenibilità 2 05-06, 06-07	5.1 Curatela	11578/48331	IUAV	Venezia : Istituto Universitario di Architettura di Venezia, 1999-	Università IUAV di Venezia	2038-7814			
21	2008	Ferrari, Marco; Bricolo, Filippo; Corroyer, Laurent; Pagnano, Nicola	Ecologia Industriale - naturalizzazione - Comune di Paese	7.17 Progetto architettonico	11578/324247							
22	2008	Ferrari, Marco; Bricolo, Filippo; Corroyer, Laurent; Pagnano, Nicola	Ecologia industriale - Metamorfosi : Comune di Conegliano e Vittorio Veneto	7.17 Progetto architettonico	11578/324246							
23	2009	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Biblioteca e centro culturale di Maserada sul Piave (TV), 2006-2009	7.17 Progetto architettonico	11578/324306							
24	2009	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Riqualficazione delle aree centrali di Noventa di Piave (Venezia).	7.17 Progetto architettonico	11578/324328							
25	2009	Ferrari, Marco; Monica, Bosio; Martina, Cafaro; Carlo, Zavan	13 case a Treviso, Amaca architetti associati	7.17 Progetto architettonico	11578/257677							
26	2010	Ferrari, Marco	Case basse ad alta densità	2.1 Contributo in Volume (Capitolo, Saggio)	11578/257667			MARSILIO EDITORE S.P.A.		9788831799713		

Marco FERRARI - report del 29/03/2023

27	2010	Ferrari, Marco; Pagnano, Nicola	Per una trasformazione sostenibile delle aree industriali nei territori della dispersione insediativa	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/257668			MARSILIO EDITORE S.P.A.		9788831799713		
28	2012	Ferrari, Marco	Materiali	2.4 Voce in (dizionario,enciclopedia)	11578/257665			Giulio Einaudi Editore spa		9788806182434		
29	2012	Ferrari, Marco	Oltre il capannone. Metamorfosi del Nord-Est produttivo	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/257666			Quodlibet srl		978-88-7462-498-0		
30	2013	Ferrari, Marco	ARCHITETTURA E MATERIA. Realtà della forma costruita nell'epoca dell'immateriale	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/256588			Quodlibet srl		9788874625741		
31	2013	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Bonato, Tiziano; Conte, Vincenzo	Progetto di riqualificazione del calvacchia Bussa a Milano	7.17 Progetto architettonico	11578/324308							
32	2013	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Travagli, Umberto; Bonato, Tiziano; Conte, Vincenzo	Progetto di Concorso per le scuole professionali G. Marco e E. Levinas a Merano	7.17 Progetto architettonico	11578/324307							
33	2014	Ferrari, Marco	Fundamentals nordici: la chiesa di San Pietro a Klippan di Sigurd Lewerentz	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/257661			Aracne		978-88-548-7901-0		
34	2015	Ferrari, Marco	Nuovi materiali	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/267429			Silvana Editoriale		9788836632688		
35	2015	Aymonino, Aldo; Bocchi, Renato; Ferrari, Marco	Riciclare il paesaggio, riciclare le risorse, riciclare l'energia, riciclando il futuro.	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/257418			Quodlibet		9788874628032		
36	2017	Ferrari, Marco	Utopie regressive	1.1 Articolo su Rivista	11578/272596	VICEVERSA	Roma : Zeroundicipiù		2421-2687			
37	2017	Ferrari, Marco	Elementarismi costruttivi	5.1 Curatela	11578/273401			Incipit		9788885446045		
38	2017	Ferrari, Marco	Cantieri, scheletri e rovine	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272602			Incipit		9788885446045		
39	2017	Ferrari, Marco	Forme e vitalità dell'elementarismo	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272601			Incipit		9788885446045		
40	2017	Ferrari, Marco	Jorn Utzon : elementarismi domestici	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272598			Incipit		9788885446045		
41	2017	Ferrari, Marco	Sigurd Lewerentz : il "qui e ora" della costruzione	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272599			Incipit		9788885446045		

Marco FERRARI - report del 29/03/2023

42	2017	Ferrari, Marco	Tra internazionalismo e monumentalismo : l'elementare in Bunshaft	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/272600			Incipit		9788885446045		
43	2017	Ferrari, Marco	Metamorfosi del Nordest produttivo : riciclare architetture, città e paesaggi	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/272595			Incipit		9788885446021		
44	2018	Ferrari, Marco	Elementare / Evidente = Elementary / Evident	1.1 Articolo su Rivista	11578/277226	FIRENZE ARCHITETTURA	Firenze : Dipartimento di progettazione dell'architettura		1826-0772			
45	2019	Ferrari, Marco	Stazioni di servizio e motel, dall'Italia all'Africa : l'esportazione di un modello negli anni del 'miracolo economico'	1.1 Articolo su Rivista	11578/298136	LA RIVISTA DI ENGRAMMA	Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale		1826-901X			
46	2019	Ferrari, Marco	Le avventure della materia (e della forma) : Glauco Gresleri e l'eclettico nel Moderno = The Adventures of Matter (and of Form) : Glauco Gresleri and Modern Eclecticism	1.1 Articolo su Rivista	11578/298096	IN BO	Bologna: Dipartimento di Architettura e Pianificazione territoriale. Alma Mater Studiorum, Università di Bologna		2036-1602			2-s2.0-85077209868
47	2019	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Cafaro, Martina; Zavan, Carlo	Una scuola aperta	1.1 Articolo su Rivista	11578/298138	PIÈRA	Treviso: Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Treviso		2420-9074			
48	2020	Ferrari, Marco	Il verde nella città moderna e contemporanea	1.1 Articolo su Rivista	11578/298142	URBANISTICA INFORMAZIONI	Roma: INU Edizioni		0392-5005			
49	2020	Ferrari, Marco	Le forme del limite : progetti per il quartiere Fiera a Treviso	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298144			Tab		9788831352468		
50	2020	Ferrari, Marco	Dal Comfort al piacere : quando le case non servono più ad abitare	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298152			Il Poligrafo		9788893871136		
51	2020	Ferrari, M.; Ferrara, P.	Designing the void and the absence : a UNESCO site on the edge of the Po valley = Progettare il vuoto e l'assenza : un sito UNESCO ai margini della pianura padana	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298150			LetteraVentidue		9788862423427		
52	2020	Ferrari, Marco; Pirina, Claudia	I paesaggi fluviali tra innovazione e identità = River landscapes between innovation and identity	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/315282			AISU International		9788831277013		
53	2020	Ferrari, Marco; Rocha, Joao; Ferrara, Pietro	Atlas Marrakech : Musei per la città storica	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/298146			Clean		9788884977090		
54	2021	Ferrari, Marco	Arbitrario	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315278			Quodlibet		9788822907530		
55	2021	Ferrari, Marco	Luoghi dell'innovazione e città : un confronto necessario	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315280			Quodlibet		9788822905819		

Marco FERRARI - report del 29/03/2023

56	2021	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Presi, Stefano	Progetto per il nuovo polo scolastico Sant'Anna a Bevagna (Perugia)	7.17 Progetto architettonico	11578/324309							
57	2022	Ferrari, Marco	The Reversal of Time: Type, Scale and Material	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323967			LetteraVentidue		9788862426732		
58	2022	Di Benedetto, Giuseppe; Ferrari, Marco	Archeology	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323966			LetteraVentidue		9788862426732		
59	2022	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Presi, Stefano	Progetto per una scuola dell'infanzia a Novafeltria (Rimini)	7.17 Progetto architettonico	11578/324326							
60	2022	Ferrari, Marco; Bortolotto, Elisabetta; Bosio, Monica; Ferrara, Pietro	Io sono ciò che vedo	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323926			Mimesis		9788857591629		

Marco FERRARI - report del 29/03/2023 - prodotti dal 2020 ad oggi

	Anno di pubblicazione	Tutti gli autori/Curatori	Titolo	Tipologia (collezione)	Handle (della versione master)	rivista: denominazione	rivista: editore	editore: Nome	Rivista/ Serie: ISSN	codice: ISBN	wos: Identificativo	scopus: Identificativo
1	2020	Ferrari, Marco	Il verde nella città moderna e contemporanea	1.1 Articolo su Rivista	11578/298142	URBANISTICA INFORMAZIONI	Roma: INU Edizioni		0392-5005			
2	2020	Ferrari, Marco	Le forme del limite : progetti per il quartiere Fiera a Treviso	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298144			Tab		9788831352468		
3	2020	Ferrari, Marco	Dal Comfort al piacere : quando le case non servono più ad abitare	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298152			Il Poligrafo		9788893871136		
4	2020	Ferrari, M.; Ferrara, P.	Designing the void and the absence : a UNESCO site on the edge of the Po valley = Progettare il vuoto e l'assenza : un sito UNESCO ai margini della pianura padana	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/298150			LetteraVentidue		9788862423427		
5	2020	Ferrari, Marco; Pirina, Claudia	I paesaggi fluviali tra innovazione e identità = River landscapes between innovation and identity	3.1 Contributo in atti di convegno	11578/315282			AISU International		9788831277013		
6	2020	Ferrari, Marco; Rocha, Joao; Ferrara, Pietro	Atlas Marrakech : Musei per la città storica	4.1 Monografia,Trattato scientifico	11578/298146			Clean		9788884977090		
7	2021	Ferrari, Marco	Arbitrario	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315278			Quodlibet		9788822907530		
8	2021	Ferrari, Marco	Luoghi dell'innovazione e città : un confronto necessario	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/315280			Quodlibet		9788822905819		
9	2021	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Presi, Stefano	Progetto per il nuovo polo scolastico Sant'Anna a Bevagna (Perugia)	7.17 Progetto architettonico	11578/324309							
10	2022	Ferrari, Marco	The Reversal of Time: Type, Scale and Material	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323967			LetteraVentidue		9788862426732		
11	2022	Di Benedetto, Giuseppe; Ferrari, Marco	Archeology	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323966			LetteraVentidue		9788862426732		
12	2022	Ferrari, Marco; Bosio, Monica; Presi, Stefano	Progetto per una scuola dell'infanzia a Novafeltria (Rimini)	7.17 Progetto architettonico	11578/324326							
13	2022	Ferrari, Marco; Bortolotto, Elisabetta; Bosio, Monica; Ferrara, Pietro	Io sono ciò che vedo	2.1 Contributo in Volume(Capitolo,Saggio)	11578/323926			Mimesis		9788857591629		

dott. arch. **Marco Ferrari**
OMISSIS

Al direttore del Dipartimento di Culture
del Progetto, prof. Piercarlo Romagnoni.
Santa Croce 191, Tolentini
30135 Venezia

**CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO SUBORDINATO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO
DETERMINATO – RICERCATORE TIPOLOGIA B) AI SENSI DELL'ART. 24 LEGGE 240/2010
(Rep. n. 1124/2020; Prot. n. 55186 del 30.10.2020)**

RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE A PARTIRE DAL 30.10.2020

La presente relazione elenca e descrive quella che è stata l'attività di ricerca, di didattica e istituzionale da me svolta tra il 30 ottobre 2020 (data della sottoscrizione del contratto in oggetto) e la fine di marzo dell'anno in corso. Nella relazione sono riportate anche attività tutt'ora in via di svolgimento e attività future già programmate.

Per quanto riguarda le pubblicazioni la presente relazione non dà conto di quanto già caricato nell'Archivio Istituzionale della Ricerca Iuav (Air_iuav) e già trasmesso al Dipartimento. Allo stesso modo essa non dà conto dell'attività didattica svolta come affidamento a copertura del carico didattico previsto dal contratto in oggetto che è già in possesso della direzione del Dipartimento. Pubblicazioni e attività didattica degli ultimi tre anni sono comunque compiutamente descritte nel CV completo della mia produzione scientifica allegato alla presente relazione.

Come riportato nel contratto in oggetto, l'attività s'inquadra all'interno del progetto di ricerca "Tra disegno e materia. Forme della figurazione e forme della costruzione". Un tema molto ampio che si ritrova in molte delle attività di ricerca sviluppate e soprattutto in quelle con una natura più progettuale (si veda punto 1.6 della presente relazione), ma che è stato affrontato anche in un'autonoma ricerca specificatamente dedicata al tema del *dis-equilibrio*, che ha condotto alla realizzazione di un lavoro monografico *(Dis)equilibri. Figurazione e forme della costruzione* del quale si sta valutando e discutendo la pubblicazione presso alcuni editori (si veda punto 1.2 e pdf allegato).

Personalmente tale lavoro si lega a uno dei filoni principali della mia più generale ricerca che è quello relativo alle relazioni tra linguaggio e aspetti materici e costruttivi dell'architettura (si veda ancora CV completo allegato) e, in particolare, può essere letto in diretta relazione con la curatela del volume *Elementarismi costruttivi* (Incipit editore, 2017).

Il lavoro sul *(Dis)equilibrio* ha alimentato – e sua volta è stato alimentato da – l'attività didattica. Di questa reciproca relazione ne sono esempi alcune tesi di laurea (tra tutte, principalmente quella di Giulia Guizzo, *Contrasti in equilibrio. Un progetto per l'ex polveriera di Volpago del Montello*), lezioni svolte soprattutto ai corsi della Laurea Magistrale (per esempio la lezione *Elementarismi costruttivi / (Dis)equilibri* all'interno del Laboratorio 3_Interni del 12 dicembre 2022) e gli stessi temi di progetto proposti agli studenti.

Più in dettaglio l'insieme delle attività svolte sono di seguito riportate in forma di elenco nelle tre sezioni dedicate ad ATTIVITÀ DI RICERCA, ATTIVITÀ DIDATTICA, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.

1. ATTIVITÀ DI RICERCA

1.1 _ PUBBLICAZIONI IN CORSO DI STAMPA (già trasmesse all'editore / curatore)

Saggi / contributi in volume / atti di convegni

_ Marco Ferrari, Elisabetta Bortolotto, Monica Bosio, Pietro Ferrara, *Le possibilità di un'isola*, in: AISU International, *Adaptive Cities Through the Postpandemic Lens*, Collana Insight, AISU International, Torino (uscita prevista entro fine 2023) _ file pdf in allegato.

_ Marco Ferrari, Maria Chiara Tosi, *Il progetto della mescolanza*, in: AISU International, *Adaptive Cities Through the Postpandemic Lens*, Collana Insight, AISU International, Torino (uscita prevista entro fine 2023) _ file pdf in allegato.

_ João Rocha, Marco Ferrari, Jorge Duarte de Sá, *Between the Infrastructures: Light, Water and Public Spaces*, (uscita programmata per maggio 2023 in concomitanza con l'apertura della 18^a Biennale di architettura di Venezia. Volume a cura di Ottavio Amaro, Marina Tornatora, Ahmed Sami Abd Elrahman, Moataz Samir, Ghada Farouk) _ file pdf in allegato.

1.2 _ PUBBLICAZIONI IN CORSO DI ELABORAZIONE

Monografie

_ Marco Ferrari, *(Dis)equilibri. Figurazione e forme della costruzione* (uscita prevista fine 2023, editore in fase di definizione) _ file pdf in allegato.

Saggi / contributi in volume / atti di convegni

_ Marco Ferrari, *Raccontare l'equilibrio, raccontare il dis-equilibrio*, in: *Architetture di carta e grandi rivolgimenti. Raccontare e non solo*, volume che raccoglie gli esiti delle ricerche dell'unità Tedeia (uscita prevista fine 2023)

_ Marco Ferrari, *Sottrarre e demolire*, in: Ennio Nonni e Giovanni Fini, *Il verde che cura la città* (uscita prevista fine 2023)

1.3 _ PARTECIPAZIONE SCIENTIFICA A PROGETTI DI RICERCA INTERNAZIONALI E NAZIONALI AMMESSI AL FINANZIAMENTO SULLA BASE DI BANDI COMPETITIVI

2021

_ PRIN _ Bando 2020

Progetto di ricerca: *Italy Reloaded. Designing Cultural Heritage and Cultural Landscape*
Main ERC Field: SH _ Social Sciences and Humanities)

Parole chiave: Progetto, beni culturali, geografia del turismo, città, paesaggio, sostenibilità.

P.I. Fabrizio Toppetti (Università di Roma La Sapienza)

Ruolo: membro dell'unità di ricerca luav (responsabile prof. Mauro Marzo).

Progetto non ammesso al finanziamento

2022

_ PRIN _ Bando 2022

Progetto di ricerca: *Grand Tour Diversions. Redesigning Tourism Flows towards Sustainable Cultural Itineraries*

Main ERC Field: SH _ Social Sciences and Humanities)

Parole chiave: Progetto, patrimonio culturale, geografia del turismo, città, paesaggio, sostenibilità.

P.I. Fabrizio Toppetti (Università di Roma La Sapienza)

Ruolo: membro dell'unità di ricerca luav (responsabile prof. Mauro Marzo).

Progetto in fase di valutazione

1.4 _ PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI TRAMITE CALL DI DIPARTIMENTO

2021

_ Call di Dipartimento: linea di finanziamento 1a_ Plafond minimo della ricerca per missioni, traduzioni, software, pubblicazioni, contratti, brevetti.

Finanziamento per sostegno pubblicazione (da impegnare entro dicembre 2023). Progetto di pubblicazione finanziato: *Tra disegno e materia. Figurazione e forme della costruzione.*

_ Call per l'assegnazione di fondi di ricerca dell'infrastruttura IRI.DE per progetti di ricerca in collaborazione con Visiting professors e Visiting Researchers.

Il finanziamento è stato assegnato per il progetto di ricerca *Paesaggi Trasformati. Archeologia e fotografia: uno sguardo Italiano* che aveva come obiettivo lo svolgimento di una ricerca in collaborazione con il prof. J. Rocha dell'università di Evora che è stato invitato presso IUAV come Visiting Researcher tra marzo e giugno 2022 (periodo poi prolungato fino a fine settembre 2022).

La ricerca ha indagato la figura del fotografo veneziano Antonio Beato, attivo soprattutto in Egitto nella seconda metà dell'Ottocento e autore di molte fotografie di grandissima qualità dei resti archeologici di Giza, Assuan, Luxor...rispetto alle quali le pubblicazioni esistenti mancano ancora di una significativa riflessione del rapporto con l'architettura capace di esplicitare l'interesse che tali lavori hanno per la comprensione di quelle opere straordinarie.

La ricerca si è sviluppata cercando di rintracciare e quantificare la presenza delle fotografie di Beato in possesso delle più importanti istituzioni museali sia italiane che straniere (dal Fondo Alinari Firenze e dall'Archivio Fotografico del Museo Egizio di Torino, fino alla New York Public Library) e poi, più puntualmente poi, si è concentrata sulla comprensione di quante e quali fossero le fotografie di Antonio Beato realmente presenti oggi nelle varie collezioni veneziane. Dalla ricerca è emerso che attualmente, a Venezia, sono conservate poco più di 20 fotografie riconducibili all'opera di Antonio Beato. Tali fotografie, quasi tutte mai esposte al pubblico, possono senz'altro costituire il nucleo di un futuro lavoro espositivo e di approfondimento scientifico. Dai contatti avuti con la Fondazione dei Musei Civici di Venezia è emersa la possibilità e l'interesse di organizzare una mostra nei spazi del Museo Fortuny che riporti gli studi e i lavori su Beato a Venezia, cioè dove, di fatto, erano iniziati circa 40 anni fa e dove lo stesso era nato quasi due secoli prima. Tale iniziativa dovrebbe ancorarsi alla stesura di un più preciso protocollo d'intesa tra IUAV, MUVE e Università di Evora al quale si sta ora lavorando e che dovrebbe essere propedeutico a una successiva convenzione rivolta alla realizzazione della stessa mostra nel periodo maggio-settembre 2025.

2022

_ Call di Dipartimento: linea di finanziamento 1a_ Plafond minimo della ricerca per missioni, traduzioni, software, pubblicazioni, contratti, brevetti.

Finanziamento per missioni (partecipazione a convegno e workshop)

_ Call di Dipartimento: linea di finanziamento 1b. Organizzazione eventi di dipartimento. Proposte presentate dai professori e ricercatori solo in forma aggregata (da almeno 3 docenti e/o ricercatori);

Titolo del progetto di ricerca finanziato: *Utopie misurate*. Docenti: Aldo Aymonino, Marco Ferrari, Luigi Latini.

1.5 _ PARTECIPAZIONE A UNITÀ DI RICERCA, CLUSTER, RETI DI RICERCA

_ Partecipazione Unità di ricerca IUAV “TEDEA_Teorie dell’architettura” (responsabile prof.ssa Sara Marini).

Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca

Attività: partecipazione al comitato scientifico che ha organizzato le attività dell’unità e, in particolare, i due seminari/convegni:

1) *Teorie dell’architettura. Affresco Italiano*. Con la partecipazione nelle due sezioni (“Teoria e storia” e “Progetto e teoria”) di Marco Biraghi, Orazio Carpenzano, Marco De Michelis, Manfredo di Robillant, Manuel Orazi, Maddalena Scimemi, Giovanni Corbellini, Lina Malfona, Luca Molinari, Renato Rizzi, Alessandro Rocca, Paola Viganò. *Lectio Magistralis sezione 1*: Pierluigi Nicolin; *Lectio magistralis sezione 2*: Maria Giuseppina Grasso Canizzo (moderatori: Sara Marini e Valerio Paolo Mosco).
IUAV, Badoer, Aula Tafuri 4 giugno 2021

2) *Architetture di carta e grandi rivolgimenti. Raccontare e non solo*. Con la partecipazione di: Luca Molinari, Cristina Venneri, Andrea Tagliapietra, Cherubino Gambardella, Melania Mazzucco, Tullia Iori, Pietro del Soldà (presentazione a cura di Sara Marini e Valerio Paolo Mosco).
IUAV, Badoer, Aula Tafuri, 12 dicembre 2022

_ Partecipazione Centro Studi IUAV “AFRO LAB” (responsabile prof.ssa Patrizia Montini Zimolo).

Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca

Attività: gestione pagina web

_ Partecipazione Cluster IUAV “CITY LAB” (responsabile prof.ssa Maria Chiara Tosi).

Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca

Attività: sviluppo di attività di terza missione (si veda sezione 1.7)

_ Partecipazione alla rete DHTL _DESIGN HERITAGE TOURISM LANDSCAPE.

Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca

Attività: partecipazione a seminari scientifici e workshop didattici (si vedano punti 1.8 e 2.2)

1.6 _ PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA, EVENTI

2022

_ Partecipazione al progetto di ricerca ISOLARIO VENEZIA SYLVA avviato dall’unità di lavoro IUAV (responsabile prof.ssa Sara Marini) nell’ambito del programma PRIN “Sylva – Ripensare la selva. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità” (call 2017, settore SH2), per il quale alcuni progettisti italiani sono stati invitati a riflettere sul ruolo e il destino delle isole minori veneziane a partire dalla triade concettuale isola/architettura/selva.

Ruolo: coordinatore del gruppo di lavoro che si è occupato dell’isola di Sant’Angelo della Polvere

Gli esiti del lavoro di ricerca sono stati presentati all’omonimo convegno (si veda punto 1.8) e nelle seguenti pubblicazioni:

_Marco Ferrari (e altri), *Io sono ciò che vedo*, in Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, Mimes, Sesto san Giovanni, pp. 286-293
_ Marco Ferrari, (e altri), *Le possibilità di un'isola*, in: AISU International, *Adaptive Cities Through the Postpandemic Lens*, Collana Insight, AISU International, Torino

2023

_ Partecipazione al progetto NiLab _ NILE AS LABORATORY avviato dal gruppo di ricerca dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (proff. Ottavio Amaro e Marina Tornatora) e della Ain-Shams University del Cairo (proff. Ahmed Sami Abd Elrahman, Moataz Samir, Ghada Farouk) co-curatori del Padiglione Egiziano alla 18. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia per il quale alcuni autori sono stati invitati a riflettere su temi di progetto (*Nature, Infrastructure, Urbe, Industry, Archeology, Agro*) legati al ruolo geografico, storico, culturale, paesaggistico e ambientale del fiume Nilo.

Ruolo: partecipazione al gruppo di lavoro (con proff. Joao Rocha e Jorge Duarte de Sá) che si è occupato del MAGRA-AL-OUYON ACUADUCTS del Cairo.

Gli esiti saranno presentati al Padiglione egiziano alla prossima Biennale di Venezia (vedi punto 1.9), in un convegno organizzato nel luglio 2023 e nella relativa pubblicazione (vedi punto 1.1).

1.7 _ RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA DI ALTRI PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI TRAMITE APPOSITA CONVENZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI _ TERZA MISSIONE

_Protocollo d'intesa con Assindustria Venetocentro al fine di sviluppare progetti di ricerca di rigenerazione delle aree industriali del territorio delle provincie di Padova e Treviso (sottoscritto in data 27.05.2021):

Ruolo: responsabile scientifico assieme al prof. Lorenzo Fabian

_Contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati con Assindustria Venetocentro – Imprenditori Padova Treviso “studi di approfondimento sull’assetto degli spazi pubblici, del verde e dei servizi dell’area produttiva di San Michele (comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia)”

Ruolo: responsabile scientifico assieme al prof. Lorenzo Fabian

Durata: febbraio 2022-in corso

Personalmente il progetto dà seguito ad un lungo lavoro di ricerca sul tema della trasformazione delle aree produttive attive all'interno della campagna urbanizzata veneta (si veda: Marco Ferrari, *Metamorfosi del Nordest produttivo*, Incipit editore 2017) e a un rapporto di scambio consolidato sullo stesso tema con Assindustria Veneto centro.

Nello specifico l'attività, che ha visto l'attivazione di un'apposita borsa di ricerca, ha condotto all'elaborazione progettuale di uno scenario strategico per l'intera area e alla predisposizione di progetti specifici volti a definire l'assetto del verde e degli spazi aperti pubblici (sia nei loro aspetti sistemici che in quelli più puntuali) oltre che a una rete di mobilità lenta di collegamento con i centri abitati vicini e con le principali aree di interesse paesaggistico e ambientale limitrofe. L'attività si è avvalsa del confronto con alcuni degli imprenditori attivi nell'area, con le amministrazioni comunali coinvolte e con la Provincia di Treviso.

_Contratto di ricerca commissionata con contitolarità dei risultati con Assindustria Venetocentro, – Imprenditori Padova Treviso, Amorim Cork Italia S.p.a. Unipersonale, HIKVISION Italy S.r.l., IRINOX S.p.a., I.R.C.A. Industria Resistenze Corazzate ed Affini S.p.a., I.R.C.A. Industria Resistenze Corazzate ed Affini S.p.a., KEYLINE S.p.a., MAGLIERIA GZ S.r.l., PERMASTEELISA S.p.a., RISTORAZIONE OTTAVIAN S.p.a., SERENA WINES 1881 S.r.l., SILCA S.p.a., TEGOLA CANADESE S.r.l. denominato “Attività di studio e ricerca utile alla predisposizione del progetto

preliminare di Piano d'Area, con l'obiettivo di fornire degli scenari di trasformazione dell'area produttiva delle Prealpi Trevigiane".
(ID 3301_ identificativo IRIS CON 0087)

Ruolo: responsabile scientifico assieme al prof. Lorenzo Fabian

Durata: settembre 2022-in corso

Come per il contratto precedente, il progetto dà seguito a un lungo lavoro di ricerca sul tema della trasformazione delle aree produttive attive all'interno della campagna urbanizzata veneta (si veda: Marco Ferrari, *Metamorfosi del Nordest produttivo*, Incipit editore 2017) e a un rapporto di scambio consolidato sullo stesso tema con Assindustria Veneto centro.

Allo stato attuale l'attività, che ha visto anch'essa l'attivazione di un'apposita borsa di ricerca, ha condotto all'elaborazione progettuale di uno scenario strategico per l'intera area che è in fase di discussione con le imprese coinvolte e in attesa di alcuni riscontri puntuali da parte delle amministrazioni comunali.

_Protocollo d'intesa con il Comune di Colceresa (VI) al fine di sviluppare la ricerca sui processi di trasformazione del territorio di Colceresa (approvato nel Senato Accademico del 22.03.2023):

Ruolo: responsabile scientifico assieme al prof. Stefano Munarin

1.8 _ PARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI RELATORE E/O CURATURE/MODERATORE A CONVEGNI SCIENTIFICI, SEMINARI, GIORNATE DI STUDIO IN ITALIA O ALL'ESTERO

2021

_ Seminario di presentazione del volume *Atlas Marrakech. Musei contemporanei nella città storica*, (autori M. Ferrari, J. Rocha, P. Ferrara, editore Clean, Napoli, dicembre 2020), con la partecipazione di Filipe Themudo Barata, Fernanda De Maio, Mauro Marzo, Hamid Triki. Seminario svolto anche nell'ambito delle attività del Laboratorio 3, Spazi urbani e interni urbani della Laurea Magistrale in Architettura, DCP, IUAV (21 gennaio 2021).

Ruolo: curatore e moderatore (con J. Rocha e P. Ferrara).

_ Convegno internazionale "SENSE OF PAST AND SENSE OF PLACE" organizzato dalla rete di ricerca DHTL in collaborazione con il Cluster di ricerca IUAV CultLand, con il patrocinio di Commissione Nazionale Italiana per L'UNESCO e i ministeri della Cultura e del Turismo della Repubblica Italiana. IUAV, Venezia, 14-16 Settembre 2021

Ruoli:

1) relatore nella sezione "Projects". Titolo dell'intervento: *The Reverse of Time: Type, Scale and Material* i cui contenuti sono stati successivamente riportati e precisati nella pubblicazione omonima (si veda elenco pubblicazioni in Air-Iuav);

2) coordinatore della sezione "Archaeology" (con il prof. Giuseppe Di Benedetto) e relatore alla tavola rotonda finale. I contenuti dell'intervento sono stati successivamente riportati e precisati nella pubblicazione omonima (si veda elenco pubblicazioni in Air-Iuav);

2022

_ Convegno nazionale "Isolario Venezia Sylva". Progetto dell'unità di ricerca dell'università IUAV nell'ambito del programma Prin IUAV, "Sylva _ Ripensare la selva. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità", Venezia, 21-22 giugno 2022

Ruolo: relatore. Titolo dell'intervento: *Io sono ciò che vedo*. Esposizione del progetto per l'isola di

Sant'Angelo della Polvere nella laguna di Venezia. I contenuti dell'intervento sono stati successivamente riportati e precisati nella pubblicazione omonima (si veda elenco pubblicazioni in Air-luav)

_ Congresso internazionale AISU: ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POSTPANDEMIC LENS.
Politecnico di Torino 14-16 settembre 2022

Ruolo:

1) relatore nella Sessione 7.2 _ *Ri-abitare/Dis-abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa*. L'intervento dal titolo *Le possibilità di un'isola* espone il progetto sviluppato per l'isola di Sant'Angelo della Polvere nella laguna di Venezia. I contenuti dell'intervento sono stati successivamente riportati e precisati nella pubblicazione omonima (si veda elenco pubblicazioni in corso di stampa) che riprende e amplia i temi anticipati nel lavoro *Isolario Venezia Sylva*.

2) relatore nella Sessione 4.17_ *Spazio pubblico adattivo*. L'intervento dal titolo *Il progetto della mescolanza* espone e discute gli esiti di due laboratori didattici della laurea magistrale luav seguiti assieme alla professoressa Maria Chiara Tosi (si veda attività didattica aa. aa. 2020-21 e 2021-22) dedicati ai temi dello spazio aperto all'interno della città contemporanea. I contenuti dell'intervento sono stati successivamente riportati e precisati nella pubblicazione omonima (si veda elenco pubblicazioni in corso di stampa)

2023

_ 7th Seminario Internazionale DHTL_ *Tourism, Sacred places and Projects*, con il patrocinio di Commissione Nazionale Italiana per L'UNESCO e i ministeri della Cultura e del Turismo della Repubblica Italiana, FAI, Italia Nostra, Touring Club Italia, In Arch e Ordine degli A.P.P.C della provincia di Reggio Calabria. Università degli Studi di Reggio Calabria, 9 – 11 febbraio 2023.

Ruolo:

relatore nella Sessione "Places". L'intervento dal titolo *Luoghi del sacro e tragedie civili. Cappelle, chiese e cimiteri di Glaucio Gresleri e Luciano Varnier lungo la Valcellina, da Erto e Casso, fino a Vajont* ha ampliato alcune delle riflessioni esposte in una precedente pubblicazione del 2019 sull'opera di Glaucio Gresleri a Vajont (si veda CV generale allegato ed elenco completo pubblicazioni in Air-luav) e ha presentato i primi esiti di una personale riflessione progettuale rivolta al recupero e alla trasformazione del cimitero di Erto.

2023 (attività programmata)

_ Seminario UNO "Il progetto come ricerca: i metodi della composizione" _ 14 e 15 aprile presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Organizzazione gruppo di Rtd in Composizione Architettonica e Urbana (Francesca Belloni, Tommaso Brighenti, Elvio Manganaro, Claudia Tinazzi, Adriana Bernieri, Daniela Buonanno, Alberto Calderoni, Bruna Di Palma).

Ruolo: relatore. Titolo dell'intervento: *Il progetto di architettura tra ricerca e didattica*

_ Seminario STOÀ. Relatori: Alberto Calderoni (Università di Napoli Federico II) Seminario organizzato all'interno dell'attività dell'unità di ricerca TEDEA a cura di Sara Marini e Mauro Marzo IUAV, DCP, 5 maggio 2023

Ruolo: discussant

_ Seminario CATASTROFE. Relatori: Federica Morgia (Università di Roma La Sapienza) e Andrea Tagliapietra (Università Vita-Salute del San Raffaele di Milano). Seminario organizzato all'interno dell'attività dell'unità di ricerca TEDEA _ IUAV, DCP, 9 maggio 2023

Ruolo: co-curatore (con prof.ssa Sara Marini)

1.9 _ PARTECIPAZIONE A MOSTRE ED ESPOSIZIONI CON PROGETTI DI RICERCA

2022

_ Mostra "Isolario Venezia Sylva" IUAV sede di Ca' Tron – IUAV 13 giugno - 1 luglio 2022.
La mostra dopo Venezia ha raggiunto le sedi di Treviso (Spazio Solido, 21/7-5/8/22), Genova (Cisternone galleria Gaspare de Fiore, 22/9-6/10/22), Firenze (Chiesa di Santa Verdiana - DIDA, 18/10-2/11/22), Napoli (Palazzo Gravina, 24 novembre-14 dicembre 2022) e Roma (Sapienza Università di Roma, 9.01-2.03.2023), Matera (Museo Archeologico D. Ridola, 28.03 - 02.05.2023).

Ruolo: autore e capogruppo del progetto sviluppato all'interno del progetto "Isolario Venezia Sylva" per l'isola di Sant'Angelo della Polvere (con Elisabetta Bortolotto, Monica Bosio e Pietro Ferrara)

2023

_ 18^a Mostra internazionale di Architettura, LA BIENNALE DI VENEZIA (Padiglione nazionale dell'EGITTO, sede Giardini) 20 maggio – 26 novembre 2023
Esposizione: NILAB. IL NILO COME LABORATORIO
Commissario: Ministero della Cultura Egiziano - Accademia d'Egitto - National Organization for Urban Harmony; Curatori/Espositori: Ahmed Sami Abd Elrahman, Marina Tornatora, Ottavio Amaro, Ghada Farouk, Moataz Samir.

Ruolo: autore del progetto *Between the Infrastructures: Light, Water and Public Spaces* (con J. Rocha e J. Duarte de Sa) sviluppato su invito dei curatori. Si veda punto 1.6

1.10 _ PREMI PER ATTIVITA' PROGETTUALE

2022

Concorso di progettazione in due fasi per una nuova scuola dell'infanzia nel comune di Novafeltria (RM) _ **Terzo premio**

Ruolo: consulente per la progettazione architettonica, come da richiesta di autorizzazione presentata al Rettore e protocollata in data 07.10.2022 (gruppo di progettazione: M. Bosio S. Presi e altri).

1.11 _ PARTECIPAZIONE A COMITATI EDITORIALI E/O REDAZIONI DI RIVISTA, COLLANE EDITORIALI, ENCICLOPEDIE E TRATTATI

Membro del comitato scientifico del progetto editoriale: *Archives of Cities*
Editore: Caleidoscopio. Edição e Artes Gráficas, SA, Lisbona (<https://caleidoscopio.pt>)

Altri membri del comitato scientifico: Sara Bonin Baraldi (Politecnico di Torino), Raj Isar (Aga Trust for Culture), Antonio Correia e Silva (Università di Capo Verde), Antonio Candeias (Università di Evora); Hassan Kamil (Università Cadi Ayyan di Marrakech), Joao Magalhães Rocha (Università di Evora _ Coordinatore del comitato scientifico).

L'obiettivo del progetto editoriale è di pubblicare una serie di otto "biografie" di città che riflettono sulle trasformazioni moderne e contemporanee avvenute attorno a parti storiche di città costruite sotto l'influenza portoghese.

Il primo volume della collana è dedicato alla città di Safi (Marocco). L'uscita è prevista per giugno 2023.

1.12 _ REFERAGGIO PER RIVISTE E PUBBLICAZIONI

2021

rivista VESPER, review n. 1 articoli

*rivista CONTESTI*_ review n. 1 articolo

*rivista ENETR-VISTA*_ review n. 1 articolo

2022

rivista VESPER, review n. 2 articoli

2. ATTIVITÀ DIDATTICA

2.1 _ LAUREANDI SEGUITI IN QUALITÀ DI RELATORE

2021

_ Isabella Righetto, Federico Santello, *Riqualficazione fluviale della riviera del Brenta*, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione, correlatore prof.ssa Elena Ostanel _ a.a. 2019-2020, sessione straordinaria (aprile 2021).

_ Gian Marco Palmucci, *Terre di san Galgano. Una nuova cantina vitivinicola per lo sviluppo dell'enoturismo in Val di Merse*, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione _ a.a. 2020-2021, sessione autunnale (ottobre 2021).

2022

_ Lifei Lai, *Abitare il fiume. Un progetto per il lungo Senna a Conflance-Sainte-Honorine*, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto. Correlatore: prof.ssa Elena Ostanel, a.a. 2020-2021 sessione straordinaria (marzo 2022).

_ Erica Bolis, Andrea Vidotto, *Intorno a San Biagio: un progetto di architettura urbana*, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto _ a.a. 2020-2021, sessione straordinaria (marzo 2022).

_ Filippo Giroto, Pavan Sebastiano, *Radure urbane: Un progetto per le aree centrali del quartiere Arcella a Padova*, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione _ a.a. 2021-2022, sessione estiva (luglio 2022).

_ Daniel Scattolin, *Un progetto urbano per la città dispersa. Sant'Ambrogio di Trebaseleghe_Padova*. Corso di Laurea Magistrale in Architettura _ a.a. 2021-2022, sessione estiva (luglio 2022).

_ Giulia Guizzo, *Contrasti in equilibrio. Un progetto per l'ex polveriera di Volpago del Montello*, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto. **Selezionata per il premio miglior tesi in architettura luav a.a. 2021-2022**, sessione estiva (luglio 2022)

2023

_ Elia Florio, *Verona e l'Adige: paesaggi e memorie*, Corso di laurea magistrale in Architettura _ a.a. 2021-2022 sessione straordinaria (marzo 2023).

_ Prodanov Aleksandra, *Pola. Il nuovo waterfront*, Corso di laurea magistrale in Architettura _ a.a. 2021-2022 sessione straordinaria (marzo 2023).

2023 (tesi in corso)

_ Giacomo Tomaello, *Piazzale Martesana e via Val Camonica: nuovi spazi pubblici a Milano Nord* (titolo provvisorio).

_ Elisa Ciuffi, *Ex stazione SS. Quaranta ed ex Caserma Piave a Treviso: riqualificazione urbana a Treviso* (titolo provvisorio).

_ Eleonora Samaritan, *Costruire dentro, costruire accanto. Un progetto per le "Case Scuso" a Cison di Valmarino* (titolo provvisorio).

_ Marianna Brabal, *Costruire dentro, costruire accanto. Un progetto per le "Case Scuso" a Cison di Valmarino* (titolo provvisorio).

_ Angelo Visone, *Napoli: agricoltura urbana* (titolo provvisorio).

_ Giulia Bettini, Funghi Martina, *Ex stazione SS. Quaranta ed ex Caserma Piave a Treviso: riqualificazione urbana a Treviso* (titolo provvisorio).

2.2 _ PARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI DOCENTE A WORKSHOP

2021

_ IUAV e Tongji University (CAUP, Collage of Architecture and Urban Planning).

Workshop internazionale ABANDONED VILLAGES: COMPARED CASE STUDIES, promosso dalla rete di ricerca DHTL con la partecipazione delle seguenti università: Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Università degli Studi di Napoli Federico II - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa - Tongji University, College of architecture and urban planning, Shanghai - Università IUAV di Venezia (network leader). Modalità ON-LINE, 13 marzo 2021 - 25 maggio 2021.

Ruolo: docente

Il workshop ha lavorato sulla valorizzazione culturale e turistica di alcuni borghi minori situati nelle aree interne dell'Italia centrale-meridionale e della Cina rurale meridionale. In qualità di docente e assieme ai docenti dell'Università di Camerino (Luigi Coccia, Ludovico Romagni, Sara Cipolletti) si sono in particolare seguiti i gruppi di studenti impegnati nelle aree di Arquata e Trisungo.

2022

_ Università di Roma La Sapienza e Università degli Studi di Roma Tre_

Workshop ETRUSCAN PLACES. MEDITERRANEAN GLANCES Castello di Santa Severa, Roma. Con la partecipazione di Universidade de Évora, Università degli Studi di Napoli Federico II, Faculdade de Arquitectura Universidad de Sevilla, Università degli Studi di Catania, Sede di Siracusa, Facoltà di Architettura La Sapienza-Roma, Università di Roma-Tre, IUAV, ENSA Paris-Malaquais, Università di Reggio Calabria, Università di Camerino, Università di Palermo, Universidad Nacional de Rosario. Santa Severa, 5-17 settembre 2022.

Ruolo: docente

Il workshop ha lavorato sulla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi dell'Etruria meridionale, proponendo progetti per le aree archeologiche di Pyrgi, Cerveteri e Veio. In qualità di docente si sono in particolare seguiti i gruppi di studenti impegnati nell'area di Pyrgi (con i professori Ottavio Amaro, Marina Tornatora e Joao Rocha).

2.3 _ ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A SEMINARI DIDATTICI / CONFERENZE

2021

_ Conferenza di Stefano Presi HABLANDO DEL TIEMPO. L'ARCHITETTURA DI J. I. LINAZASORO. Nell'ambito del Laboratorio 3, Spazi urbani e interni urbani della Laurea Magistrale in Architettura, DCP, IUAV (22 gennaio 2021).

Ruolo: organizzatore e *discussant*

_ Seminario didattico, PROBLEMA CAPANNONI, CRISI E TRASFORMAZIONI DEL NORD-EST, Laurea Triennale in Architettura IUAV-DCP, a cura di F. Gastaldi con la partecipazione di D. Beraldi, V. Ferri, M. Ferrari, S. Trevisan, DCP, IUAV (12 marzo 2021).

Ruolo: relatore

2022

_ Conferenza di Ugo Rossi, BERNARD RUDOLFSKY. DIVERSI MODI DI VIVERE. Nell'ambito delle attività del Laboratorio d'anno 1 Corso di Composizione architettonica della Laurea Triennale in architettura, DCP, IUAV (28 marzo 2022).

Ruolo: organizzatore e *discussant*

_ Conferenza del prof. Joao Rocha (università di Evora), ABITARE IN PORTOGALLO. Nell'ambito delle attività del Laboratorio d'anno 1, corso di Composizione architettonica della Laurea Triennale in architettura, DCP, IUAV (04 aprile 2022).

Ruolo: organizzatore e *discussant*

Conferenza di Adolfo Zanetti, NUOVE SCUOLE TRA SVIZZERA E ITALIA. Nell'ambito delle attività del Laboratorio 3, Spazi urbani e interni urbani della Laurea Magistrale in Architettura, DCP, IUAV (16 novembre 2022).

Ruolo: organizzatore e *discussant*

2.4 _ ALTRE ATTIVITA' DIDATTICHE

2022

_ Ideatore e responsabile didattico del concorso d'idee per studenti: IL FUTURO NEL BORGO. DENTRO E ACCANTO: UN PROGETTO PER LE "CASE SCUSO" A CISON DI VALMARINO (TV) (da novembre 2022 a gennaio-febbraio 2023)

Attività aperta a tutti gli studenti delle Laurea Magistrale in Architettura e del Master Degree Programme in Architecture di IUAV

Il concorso che è stato sostenuto e finanziato da Henge srl e svolto con il patrocinio del Comune di Cison di Valmarino e Assindustria Venetocentro si è chiuso con la partecipazione di circa 20 studenti (divisi in 8 gruppi) e con l'assegnazione dei primi tre premi e il riconoscimento di 4 cfu di tipologia 'd' ai gruppi di studenti che hanno presentato un progetto ritenuto di livello meritevole dalla giuria.

Giuria composta da: Prof. Aldo Aymonino (IUAV), Prof.ssa Sara Marini (presidente della giuria-IUAV), prof. Mauro Marzo (IUAV), arch. Isabella Genovese, arch. Stefano Gri (Geza Architettura_Udine).

2023 (attività programmata)

_ Mostra alla biblioteca della Bissuola di Mestre (8 -14 maggio) dei lavori didattici svolti durante il “Laboratorio 3. Spazi urbani e interni urbani” (docenti: Marco Ferrari, Tiziano Aglieri Rinella e Maria Chiara Tosi).

La mostra espone progetti alla scala urbana, architettonica e degli interni che riflettono sul rapporto tra scuola e città all'interno di alcuni quartieri della città di Mestre a partire dalla presenza degli istituti Trentin, Spallanzani, Da Vinci e Bellini.

Mostra e attività didattica hanno potuto usufruire del contributo del settore del Comune di Venezia Comune di Venezia (Area Lavori Pubblici Mobilità e Trasporti) grazie ad un convenzione in corso di cui è responsabile la prof.ssa Maria Chiara Tosi.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

3.1 _ PARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI DOCENTE A COMMISSIONI PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI RICERCA

2021

_ Borsa di ricerca di supporto al progetto “Studi di approfondimento di spazi pubblici, verde e servizi dell’area produttiva di San Michele (Pieve di Soligo_ Sernaglia della Battaglia). Con i proff. Lorenzo Fabian e Luca Velo, novembre 2021.

2022

_ Borsa di ricerca di supporto al progetto “Attività di studio e ricerca utile alla predisposizione del progetto preliminare di Piano d’Area, con l’obiettivo di fornire degli scenari di trasformazione dell’area produttiva delle Prealpi Trevigiane” (comuni di Vittorio Veneto e Conegliano). Con i proff. Lorenzo Fabian e Luca Velo, ottobre 2022.

2023

_ Borsa di ricerca di supporto al progetto “Architetture del Made in Italy. La mostra come laboratorio del progetto”. Con i proff. Sara Marini e Martino Doimo, febbraio 2023.

_ Seconda borsa di ricerca di supporto al progetto “Attività di studio e ricerca utile alla predisposizione del progetto preliminare di Piano d’Area, con l’obiettivo di fornire degli scenari di trasformazione dell’area produttiva delle Prealpi Trevigiane” (comuni di Vittorio Veneto e Conegliano). Con i proff. Lorenzo Fabian e Luca Velo (riunione commissione prevista per il 17 aprile 2023).

3.2 _ PARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI DOCENTE A COMMISSIONI DI LAUREA

_Commissione di Laurea Magistrale IUAV presieduta dal prof. P. Romagnoni _ sessioni di ottobre 2021, marzo 2022 e luglio 2022

_Commissione di Laurea Magistrale IUAV presieduta dalla prof.ssa M.C. Tosi _ sessioni di ottobre 2022 e marzo 2023

3.3 _ PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO PER INCARICHI ISTITUZIONALI

_ Partecipazione al gruppo di lavoro (presieduto dal prof. Giovanni Marras) incaricato di curare i rapporti con gli Ordini professionali e FOAV (Federazione Ordine Architetti del Veneto) e, in particolare, di monitorare lo svolgimento delle attività di Tirocinio Professionale in sostituzione della prima prova pratica dell’Esame di Stato per l’abilitazione alla professione di architetto.

3.4 _ ALTRO

_ Referente di sede della Società Scientifica PROARCH _ Società Scientifica nazionale dei docenti dell'area di Progettazione Architettonica ICAR 14, ICAR 15 e ICAR 16 (da novembre 2022).

Attività principale svolta: su invito del Consiglio direttivo di PROARCH è stata sviluppata un'indagine e un report sull'insieme delle attività di Terza Missione attivate in IUAV dai docenti ICAR 14, 15 e 16 nel quinquennio 2018-2022 allo scopo di costruire un confronto su base nazionale.

Venezia, 06 aprile 2023

Marco Ferrari

OMISSIS

Alla presente relazione si allega:

doc. 1 _ Autocertificazione superamento ASN

doc. 2 _ Curriculum generale dell'attività scientifica e didattica

doc. 3 _ pubblicazione *(Dis)equilibri. Figurazione e forme della costruzione.*

doc. 4 _ pubblicazioni non caricate nel portale Air_luav (*Le possibilità di un'isola*)

doc. 5 _ pubblicazioni non caricate nel portale Air_luav (*Il progetto della mescolanza*)

doc. 6 _ pubblicazioni non caricate nel portale Air_luav (*Between the Infrastructures: Light, Water and Public Spaces*)

**Dichiarazione sostitutiva di certificazioni
(Art.46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto MARCO FERRARI, nato a OMISSIS
(), a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre
2000, n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsità in atti e di
dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del citato D.P.R. n. 445/2000 e sotto la propria
personale responsabilità:

D I C H I A R A

di essere in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a professore di seconda fascia nel
settore concorsuale 08 D1 _ Progettazione architettonica.

Tale abilitazione ha validità dal 17.03.2015 al 17.03. 2025 come si evince dal sito ufficiale del
Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia il 06.04.2023

IL DICHIARANTE
Marco Ferrari

OMISSIS

Si allega fotocopia in corso di validità della Carta di identità e stampa della pagina ufficiale del MIUR

08/D1 - SECONDA FASCIA

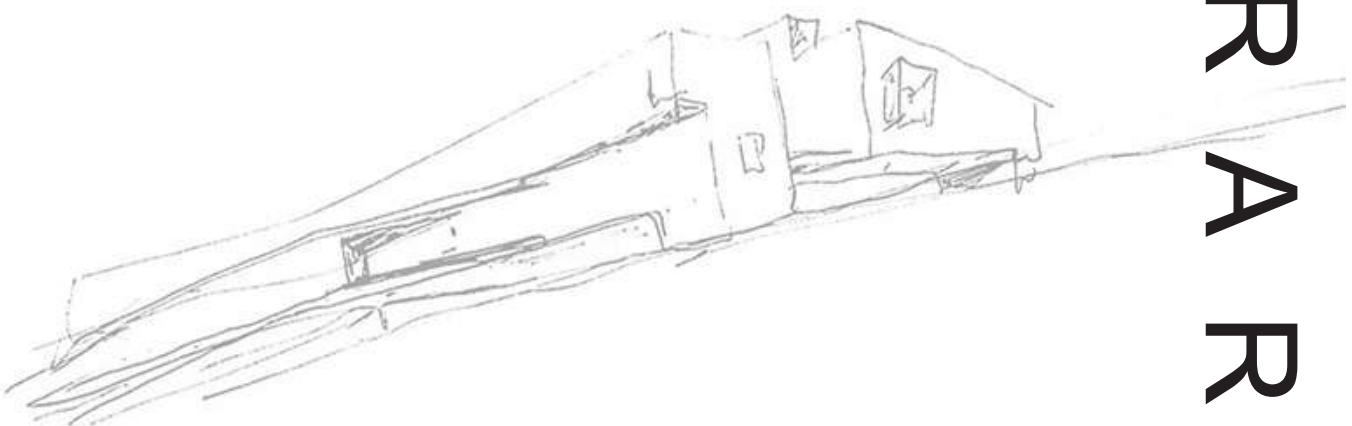
ELENCO DEGLI ABILITATI

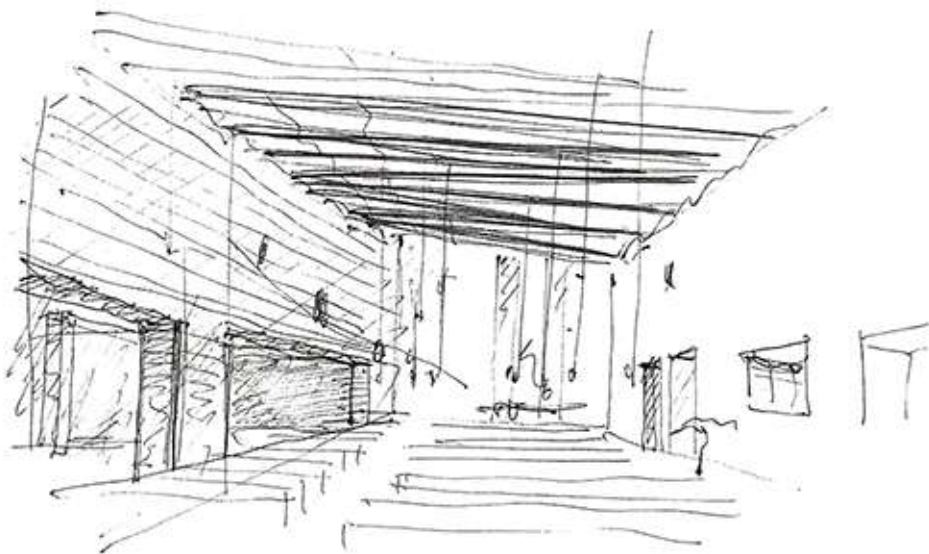
#	Cognome	Nome	Abilitato	Validità Abilitazione
1	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
2	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
3	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
4	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
5	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
6	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
7	FERRARI	Marco	Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
8	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
9	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
10	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
11	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
12	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
13	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
14	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
15	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
16	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
17	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
18	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
19	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
20	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025
21	OMISSIS		Si	Dal 17/03/2015 al 17/03/2025

La durata dell'abilitazione e' stata prorogata a 10 anni come da Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n. 15, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

M A R C O F E R R A R I

Curriculum attività scientifica e didattica





Schizzi di viaggio _ Chiesa di San Marco, Bjorkhagen

INDICE

Parte I **Profilo**

Parte II **Titoli di studio e abilitazioni**

Parte III **Posizioni / cariche**

III_A - Posizioni accademiche

III_B- Appartenenza / Iscrizione a società scientifiche

III_C - Posizioni / cariche non accademiche

Parte IV **Esperienze di insegnamento**

IV_A - Titolarità di corsi e moduli didattici in Corsi di Laurea in architettura

IV_B - Attività didattiche integrative

IV_C - Attività di relatore in tesi di laurea

IV_D - Attività di co-relatore in tesi di laurea

IV_D - Workshop, seminari, lezioni e altre iniziative didattiche

IV_E – Incarichi di insegnamento in corsi di Master o in corsi di formazione

Parte V **Esperienze di ricerca**

V_A - Partecipazione a gruppi/unità e progetti di ricerca

V_B - Organizzazione/partecipazione a convegni e seminari scientifici e di ricerca in ambito italiano o internazionale

V_C - Finanziamenti per attività di ricerca

V_D - Finanziamenti per attività di ricerca_ Attività di terza missione

Parte VI **Pubblicazioni**

VI_A - Riepilogo

VI_B - Monografie e curatele

VI_C - Articoli in rivista e contributi in volume

VI_D - Pubblicazione di lavori didattici e di ricerca (testi a cura di altri autori)

VI_E - Pubblicazione di concorsi e progetti (testi a cura di altri autori)

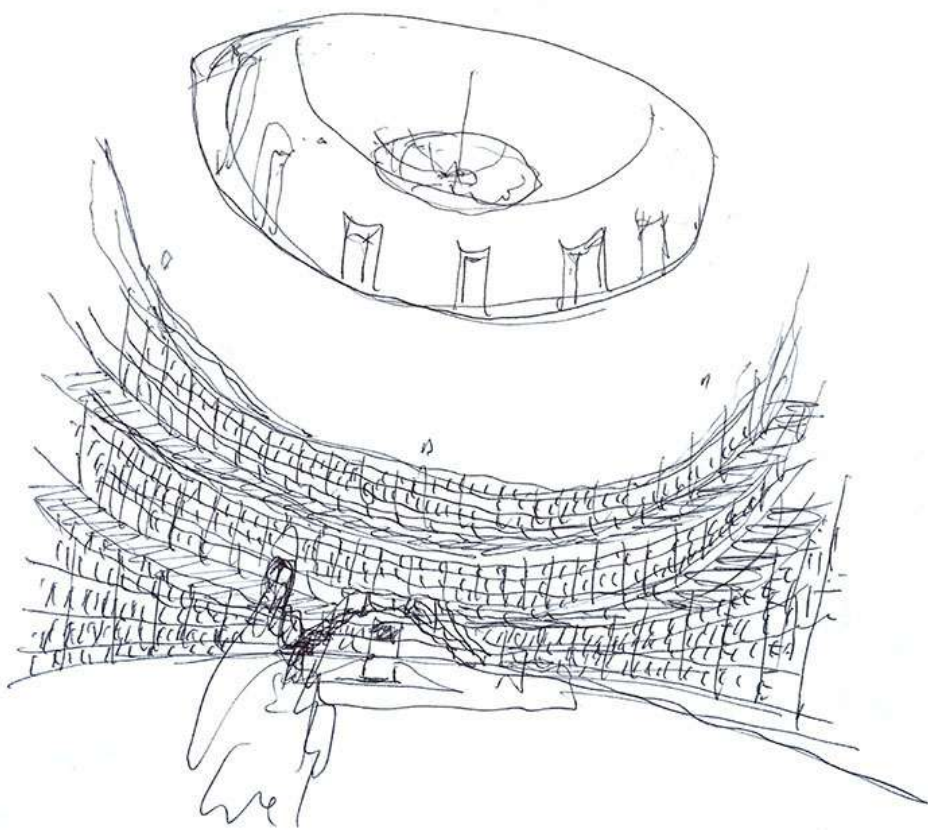
Parte VII **Attività istituzionali**

VII_A - Partecipazioni a gruppi di lavoro, commissioni di laurea, commissioni di concorso in ambito accademico, responsabile scientifico di altre attività didattiche.

VII_B - Partecipazioni a commissioni di concorso e altre attività istituzionali in ambito non accademico,

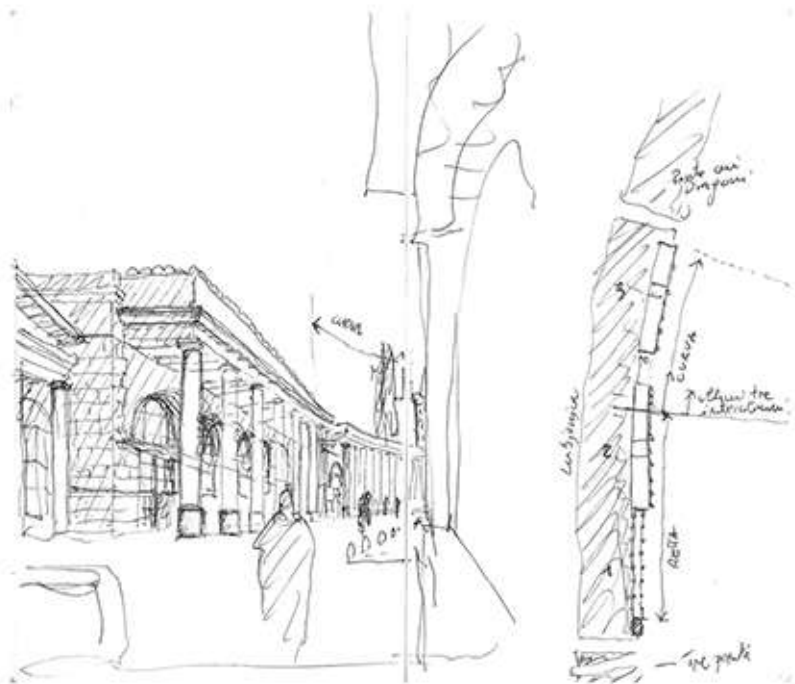
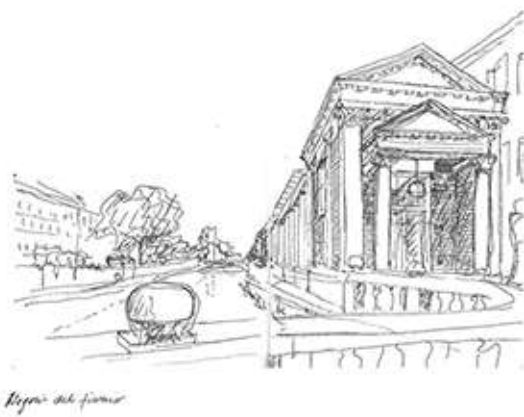
VII_C - Attività di referaggio per pubblicazioni in riviste e volumi

Parte VIII **Premi e riconoscimenti nazionali ed internazionali per l'attività di ricerca e di progettazione**



Schizzi di viaggio _ Stockholm Public Library

- Parte IX Organizzazione e partecipazioni a mostre ed esposizioni**
- Parte X Partecipazione a convegni e conferenze in ambiti non accademici**
- Parte XI Attività progettuale in ambito professionale**
XI_A - Principali progetti e realizzazioni su incarichi pubblici o privati
XI_B - Partecipazioni a concorsi di architettura (oltre a quelle già riportate nella sezione "Premi e riconoscimenti")
XI_C - Partecipazioni a Workshop in qualità di progettista
XI_D - Selezione e aggiudicazione di gare/affidamenti di incarico in ambito pubblico



Parte I – Profilo

Nome e cognome	MARCO FERRARI
Data di nascita	OMISSIS
Luogo di nascita	OMISSIS
Cittadinanza	ITALIANA
Indirizzo	OMISSIS
Cell.	OMISSIS
E-mail	marcoferrari@iuav.it
Lingua madre	Italiano
Lingue straniere	Inglese e francese

Marco Ferrari (OMISSIS), si laurea all'università IUAV di Venezia nel 1994 con una tesi in progettazione architettonica dal titolo: *Via Torino a Mestre. Geografia, non luoghi e progetto urbano* (relatore prof. Filippo Messina, punteggio 110/110).

All'interno dello IUAV collabora all'attività didattica e di ricerca prima con i proff.ri Filippo Messina e Stefano Rocchetto, successivamente con il prof. Aldo Aymonino.

Dal 1995 al 1999 è responsabile di un modulo didattico di Urbanistica e poi di alcuni moduli di Progettazione Architettonica e Urbana all'interno dei corsi IUAV.

Dal 2005 al 2014 è docente a contratto in Composizione Architettonica e Arredamento e Architettura degli Interni nei Corsi di Laurea dello IUAV.

Dal dicembre 2014 fino al dicembre 2019 è Ricercatore a Tempo Determinato di tipo "a" presso il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi dello IUAV (SSD ICAR 14)

Dall'Ottobre 2020 ad oggi è Ricercatore a Tempo Determinato di tipo "b" presso Dipartimento di Culture del Progetto dello IUAV (SSD ICAR 14)

Nel 2015 ha ottenuto l'ASN a Professore di Seconda Fascia nel settore concorsuale 08/D1 Progettazione Architettonica (validità dal 17/03/2015 al 17/03/2024).

I suoi interessi di ricerca si concentrano su tre ambiti principali.

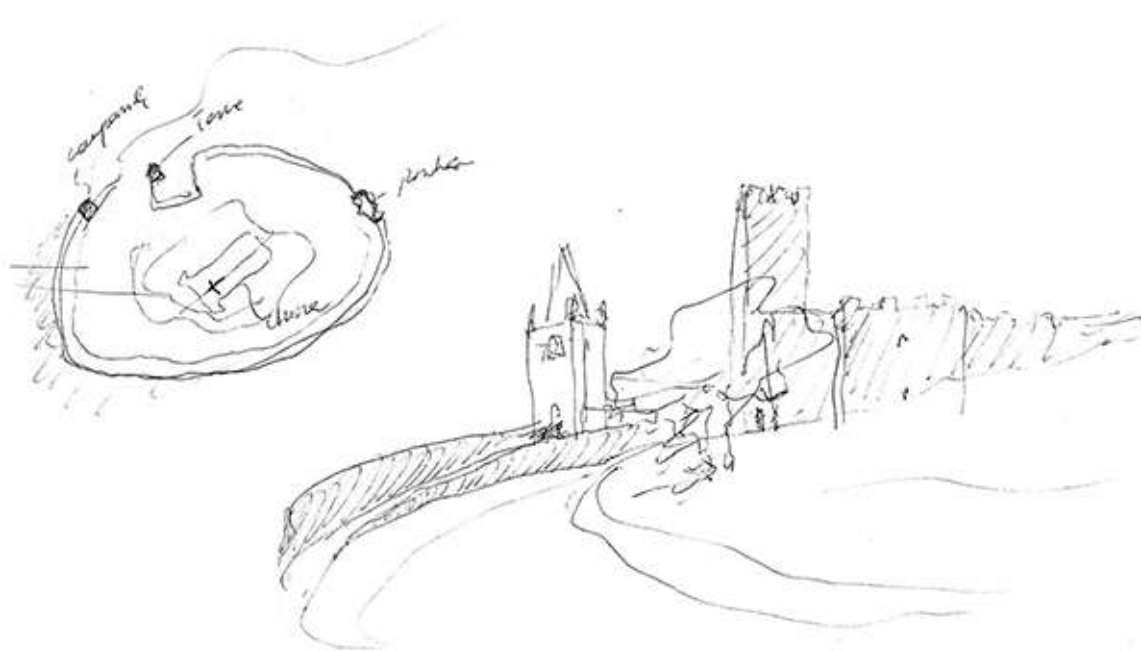
Il primo è quello relativo agli **aspetti materici e costruttivi dell'architettura**. Nel 2013 pubblica per l'editore Quodlibet il libro: *Architettura e Materia. Realtà della forma costruita nell'epoca dell'immateriale*, in cui il rapporto tra architettura e materia è indagato, oltre che per i suoi coinvolgimenti con gli aspetti specificatamente costruttivi, anche nelle sue diverse componenti concettuali, fenomenologiche, narrative e percettive. L'obiettivo è quello di precisarne il ruolo della nozione di materiale in relazione ai meccanismi che regolano la costruzione del linguaggio architettonico.

Nel 2017 per Incipit Editore pubblica *Elementarismi Costruttivi* (con contributi anche di Aldo Aymonino, Martino Doimo, Pietro Ferrara, Elena Pirina, Valerio Paolo Mosco) in cui l'attenzione si sposta dalle materie e dai materiali, agli elementi primari della costruzione, osservandoli anch'essi, non per il loro valore prestazionale, ma per quello poetico ed espressivo.

Il secondo ambito di ricerca si riferisce ai **processi di riciclo e trasformazione dei paesaggi della città contemporanea**.

Il libro *Metamorfosi del Nordest produttivo. Riciclare architetture, città e paesaggi* intende riflettere sul possibile recupero e sulla trasformazione della variegata moltitudine di aree industriali distribuite indistintamente in ogni comune e frazione di quel territorio (alcune dismesse, ma molte ancora in gran parte attive) immaginandole non più come luoghi separati ed enclaves specialistiche, ma come parti integranti di una nuova città dilatata in cui spazio costruito e spazio aperto, "artificio" e "natura", si fanno interpreti dei caratteri costitutivi più profondi di questo territorio, trovando, allo stesso tempo, forme nuove e più ricche di convivenza.

Esso raccoglie ricerche progettuali che appartengono a diverse esperienze didattiche svolte presso l'università IUAV di Venezia in un arco temporale di quasi dieci anni e si riferiscono per la maggior parte a tesi di laurea, ma anche a lavori



sviluppati all'interno dei normali corsi curriculari delle lauree magistrali.

In relazione a questo percorso di ricerca la partecipazione ai cluster interdisciplinari e interdipartimentali Marghera-Lab e Re-Lab (ora CityLab) è risultata una logica conseguenza. All'interno di questo ambito di interesse si collocano anche le esperienze del laboratorio sulla riqualificazione del quartiere Fiera di Treviso (all'interno del progetto di ricerca TV 2020 Smart City LAB) e del progetto per *Roma 20-25. Nuovi cicli di vita per la metropoli* (parte del progetto Prin 2012 Re-cycle Italy). Entrambi i lavori hanno costituito degli ulteriori e importanti momenti di verifica delle strategie attivabili per la riqualificazione della città esistente con particolare attenzione alla scala urbana e territoriale.

Il terzo, e più recente, ambito di ricerca affronta il tema dei **turismi marginali e dei paesaggi culturali** attraverso la partecipazione alla rete di ricerca internazionale DTHL (con i workshop/seminari internazionali da essa organizzati) e ai Cluster di ricerca IUAV *CultLand* e AfricaLab. Alcune recenti pubblicazioni danno conto dei risultati di tale ricerca e di alcune iniziative didattiche ad essa correlate. Tra queste, il libro *Atlas Marrakech. Musei per la città storica* (Clean, 2020) riporta gli esiti di un laboratorio svolto assieme al prof. Joao Magalhaes Rocha dell'università di Evora sulla valorizzazione di tre luoghi di grande rilevanza culturale e attrattività turistica dell'antica città imperiale marocchina, sito UNESCO dal 1985; mentre il saggio *Progettare il vuoto e l'assenza* riporta gli esiti di un laboratorio di laurea dedicato alla valorizzazione del Palù di Livenza, un'area di grande valore ambientale e paesaggistico oggi parte di quel particolare sito UNESCO trans-nazionale che mette in rete più di 100 siti disposti lungo l'arco alpino caratterizzati da ritrovamenti di villaggi palafitticoli preistorici.

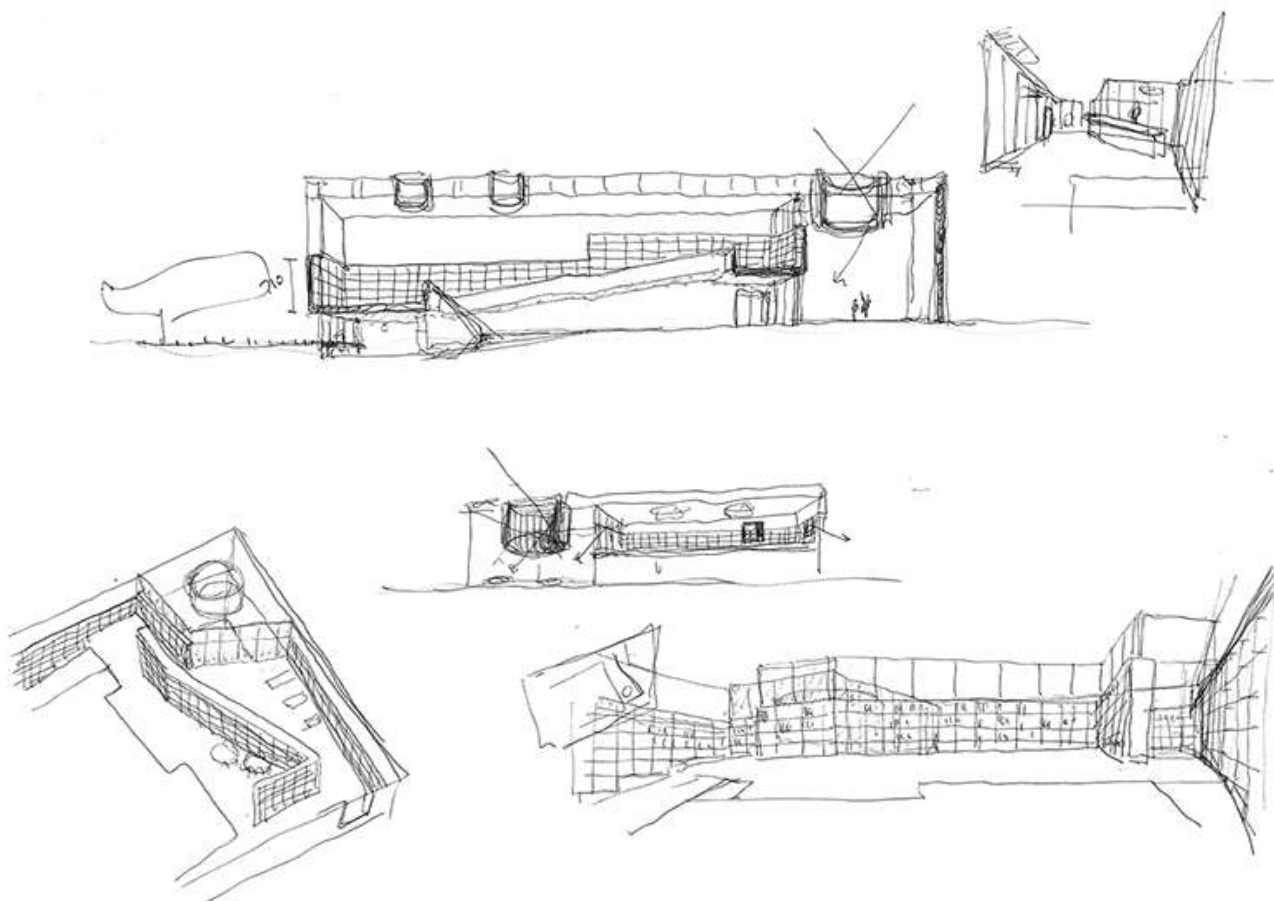
Dal punto di vista professionale, dopo un periodo di formazione a Bruxelles, dal 1997 lavora prima a Venezia-Mestre e poi a Treviso con il gruppo G Arch (M. Baretto, M. Cafaro, S. Carbonera, M. Ferrari, E. Olivo, N. Pagnano e C. Zavan). Nel 2001 è co-fondatore dello studio Amaca Architetti Associati (con M. Cafaro e C. Zavan e, dal 2005, Monica Bosio). Dal 2011 al dicembre 2014 (quando cessa l'attività professionale a causa dell'incompatibilità con l'impegno a tempo pieno presso IUAV) è socio, con Monica Bosio, di Febo_FerrariBosioArchitettura.

Gli interessi di ricerca sviluppati in ambito accademico si esplicano anche attraverso lo svolgimento di incarichi professionali e la partecipazione a numerosi concorsi, dove ha ricevuto, più volte, premi e riconoscimenti. Tra le opere realizzate (o in corso di realizzazione) si possono ricordare come più significativi: la nuova biblioteca di Maserada sul Piave (TV) e quella di Bolgare (BG), la scuola elementare di Carbonera (TV), due itinerari tematici nei Colli Berici, alcuni complessi residenziali a Treviso e in comuni limitrofi, gli interventi di adeguamento della sede municipale di palazzo Rinaldi a Treviso e diversi interni soprattutto a destinazione residenziale.

Tra i progetti non realizzati, la riqualificazione dello spazio aperto della Rotonda di Badoere (TV) e dell'adiacente sede municipale, una struttura sportiva polivalente in comune di Aviano (PN), la nuova palestra comunale di Carbonera (TV), e, infine, il progetto di allestimento della mostra "Progetto Mose" all'arsenale di Venezia.

La parte più significativa di tale attività è documentata dalle schede riportate in allegato che danno conto delle principali realizzazioni, dei principali progetti premiati in concorsi di progettazione e di alcuni progetti derivati da gare ed incarichi pubblici rimasti per ora non realizzati.

Per l'attività progettuale, nel 2002 e nel 2005 e nel 2009 riceve il Premio di Architettura Città di Oderzo, nel 2004 viene invitato a partecipare all'iniziativa Archimov; nel 2005 viene segnalato con la targa d'argento al Premio Europeo di Architettura L. Cosenza e nel 2010 un suo progetto viene selezionato per la mostra "Equivivere - per un'architettura sostenibile".



Nuova biblioteca comunale di Bolgare (BG) _ sale di lettura e sezione trasversale

Parte II – Titoli di studio e abilitazioni

tipo	anno	Istituzione	descrizione
Laurea	1994	Università IUAV di Venezia	Tesi in progettazione architettonica. Titolo: <i>Via Torino a Mestre. Geografia, non luoghi e progetto urbano</i> . Relatore: prof. F. Messina, Punteggio: 110/110
Abilitazione 01	1994-II	Università IUAV di Venezia	Abilitazione all'esercizio della professione di architetto
Abilitazione 02	2015	MIUR	Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di Seconda Fascia nel settore concorsuale 08/D1 Progettazione Architettonica (validità dal 17/03/2015 al 17/03/2025).

Parte III – Posizioni / cariche

III_A – Posizioni/cariche accademiche

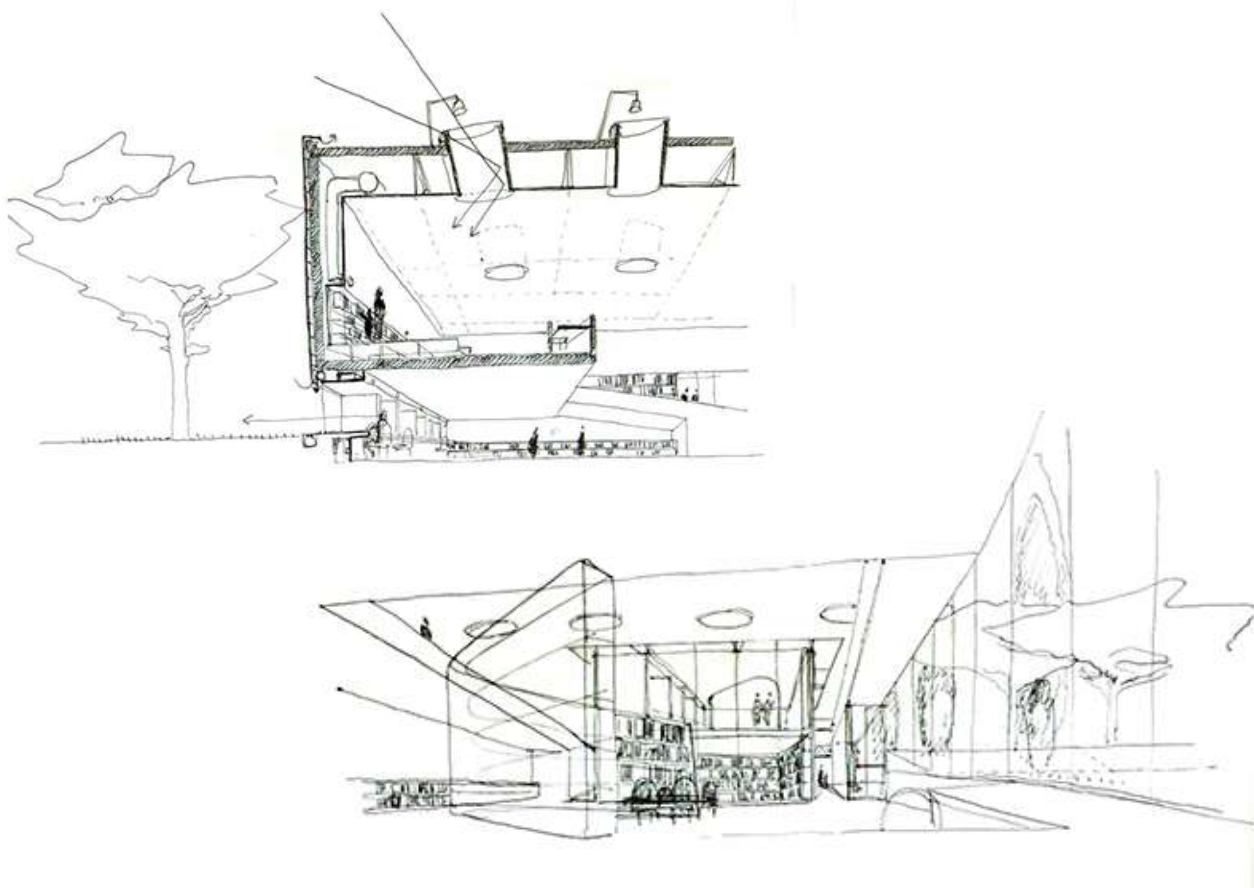
dal	al	Istituzione	posizione
23.12.2014	22.12.2017	Università IUAV di Venezia	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo "a" SSD ICAR 14, presso il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi
23.12.2017	22.12.2019	Università IUAV di Venezia	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo "a" SSD ICAR 14, presso il Dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi _rinnovo posizione precedente
30.10.2020	oggi	Università IUAV di Venezia	Ricercatore a Tempo Determinato di tipo "b" SSD ICAR 14, presso il Dipartimento di Culture di Progetto

III_B _ Appartenza/Iscrizione a Società scientifiche

2018	oggi	ProArch_ Società scientifica nazionale dei docenti di progettazione architettonica	membro effettivo e, dal novembre 2022, referente di sede per IUAV
------	------	--	---

III_C – Posizioni/cariche non accademiche

dal	al	Istituzione /società	posizione
Aprile 2019	marzo 2023	Fondazione Architetti Treviso	Membro del Consiglio di Amministrazione
09.2013	08.2017	Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Treviso	Consigliere
2011	dicembre 2014	Febo_ Ferrari Bosio architettura	Associato
2001	2011	Amaca Architetti Associati	Associato
2015	oggi	FAM_ Megazine del Festival dell'architettura	Membro Albo dei revisori scientifici della rivista



Nuova biblioteca comunale di Bolgare (BG) _ La mediateca al piano terra e la doppia altezza sulla sala lettra

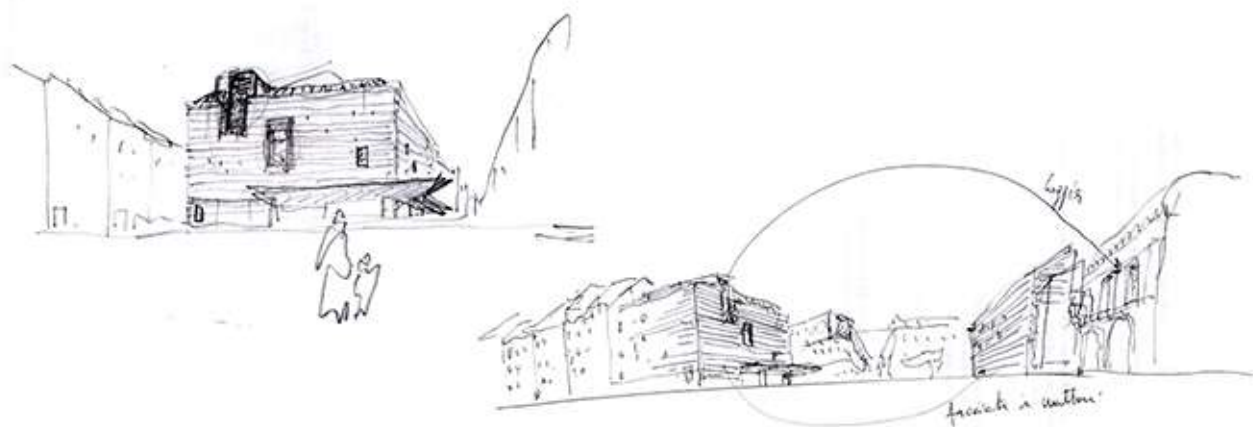
Parte IV – Esperienze di insegnamento

IV_A – Titolarità di corsi e moduli didattici in Corsi di Laurea in architettura

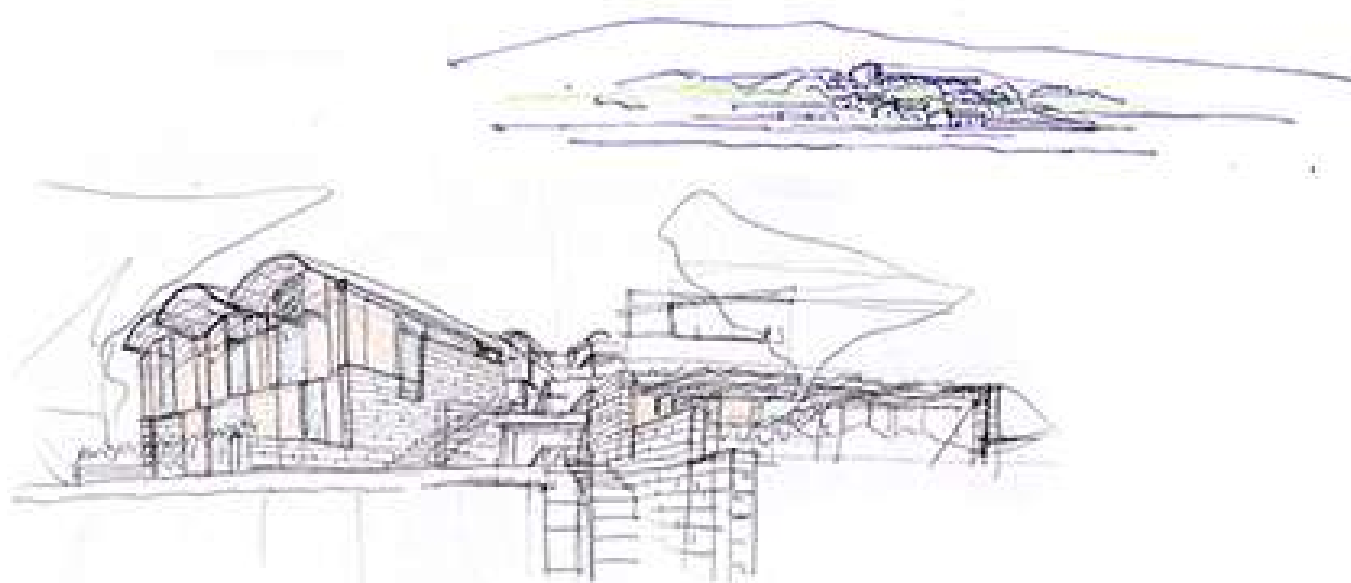
	anno	istituzione	Corso/Laboratorio
1	a.a. 2021-2022	IUAV _DCP	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 3, Corso di Laurea Magistrale in Architettura. Laboratorio di interni urbani e spazi urbani (Tema progettuale: Il progetto della mescolanza_ Scuola e città)
2	a.a. 2021-2022	IUAV _DCP	Docente incaricato –80h- Corso di Elementi di Composizione (ICAR 14) _ Laboratorio d'anno 1 Corso di Laurea Triennale in Architettura. (Tema progettuale: La casa italiana)
3	a.a. 2021-2022	IUAV _DCP	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 3, Corso di Laurea Magistrale in Architettura. Laboratorio di interni urbani e spazi urbani (Tema progettuale: Luoghi di transizione e progetto della mescolanza)
4	a.a. 2021-2022	UAV _DCP	Docente incaricato –80h- Corso di Elementi di Composizione (ICAR 14) _ Laboratorio d'anno 1 Corso di Laurea Triennale in Architettura. (Tema progettuale: La casa italiana)
5	a.a. 2020-2021	IUAV _DCP	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 3, Corso di Laurea Magistrale in Architettura. Laboratorio di interni urbani e spazi urbani (Tema progettuale: Luoghi di transizione e progetto della mescolanza)
6	a.a. 2020-2021	IUAV _DCP	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio integrato di recupero (Tema progettuale: Valorizzazione dell'area archeologica di Montegrotto Terme)
7	a.a. 2018-2019	IUAV _DCP	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 2, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Tema progettuale: Tra terra ed acqua. Progetti per la gronda lagunare est)
8	a.a. 2017-2018	IUAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 2, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Tema progettuale: Progetto di trasformazione di alcune aree produttive lungo l'asse del Terraglio Est)
9	a.a. 2017-2018	IUAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 1, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Tema progettuale: Progetto di attrezzature informative e museali)
10	a.a. 2016-2017	UAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 2, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Tema Progettuale: Progetto di riqualificazione dell'insediamento Vega a Marghera)



11	a.a. 2016-2017	IUAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 1, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (tema progettuale: Progetto di insediamenti e attrezzature per un turismo alternativo in ambiti fluviali)
12	a.a. 2015-2016	IUAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 2, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Tema progettuale: Progetto di riqualificazione dell'insediamento Vega a Marghera)
13	a.a. 2015-2016	IUAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 1, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (tema progettuale: Progetto di trasformazione di alcuni edifici produttivi nell'area ZIP di Padova)
14	a.a. 2014-2015	IUAV _DPPAC	Docente incaricato –60h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14)_Laboratorio Integrato 3, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Tema progettuale: Progetto di trasformazione di alcune aree produttive nell'entroterra veneziano)
15	a.a. 2014-2015	IUAV _DCP	Docenza a contratto –120h- Contratto di eccellenza (art. 23 comma 1 L.240/2010) Corso di Lineamenti di Composizione Architettonica (ICAR 14), all'interno del Corso di laurea Triennale in Tecniche e Culture del Progetto (Tema progettuale: Costruire a fianco di Le Corbusier)
16	a.a. 2013-2014	IUAV _DCP	Docenza a contratto –100h- Contratto di eccellenza (art. 23 comma 1 L.240/2010) Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14), all'interno dell' Atelier Città e Paesaggio del Corso di laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto (Tema: -nodi urbani lungo l'asse infrastrutturale Pd-Ve)
17	a.a. 2012-2013	IUAV	Docenza a contratto –80h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14), Corso di laurea Magistrale in Architettura – Indirizzo Città. (tema progettuale: Progetto di trasformazione area Gris-Villa Tornì a Mogliano Veneto)
18	a.a. 2010-2011	IUAV	Docenza a contratto –75h- Corso di Arredamento e Architettura degli interni (ICAR 16) all'interno del Laboratorio integrato del 1° anno, 2° semestre, Corso di laurea Specialistica in Architettura – Indirizzo Conservazione. (tema progettuale: Progetto di restauro e Innovazione nel borgo di Bagno Grande, L'Aquila)
19	a.a. 2009-2010	IUAV	Docenza a contratto –70h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14) all'interno del Laboratorio integrato del 2° anno, 1° semestre, Corso di laurea Specialistica in Architettura - Indirizzo Sostenibilità. (tema progettuale: Progetto di un nuovo fondaco dell'Oriente nell'area di via Torino a Mestre- Venezia)
20	a.a. 2008-2009	IUAV	Docenza a contratto –70h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14) all'interno del Laboratorio integrato del 1° anno, II° semestre, Corso di laurea Specialistica in Architettura - Indirizzo Sostenibilità. (tema progettuale: progetto di restauro ed innovazione del Borgo di Lio Piccolo nella Laguna di Venezia)



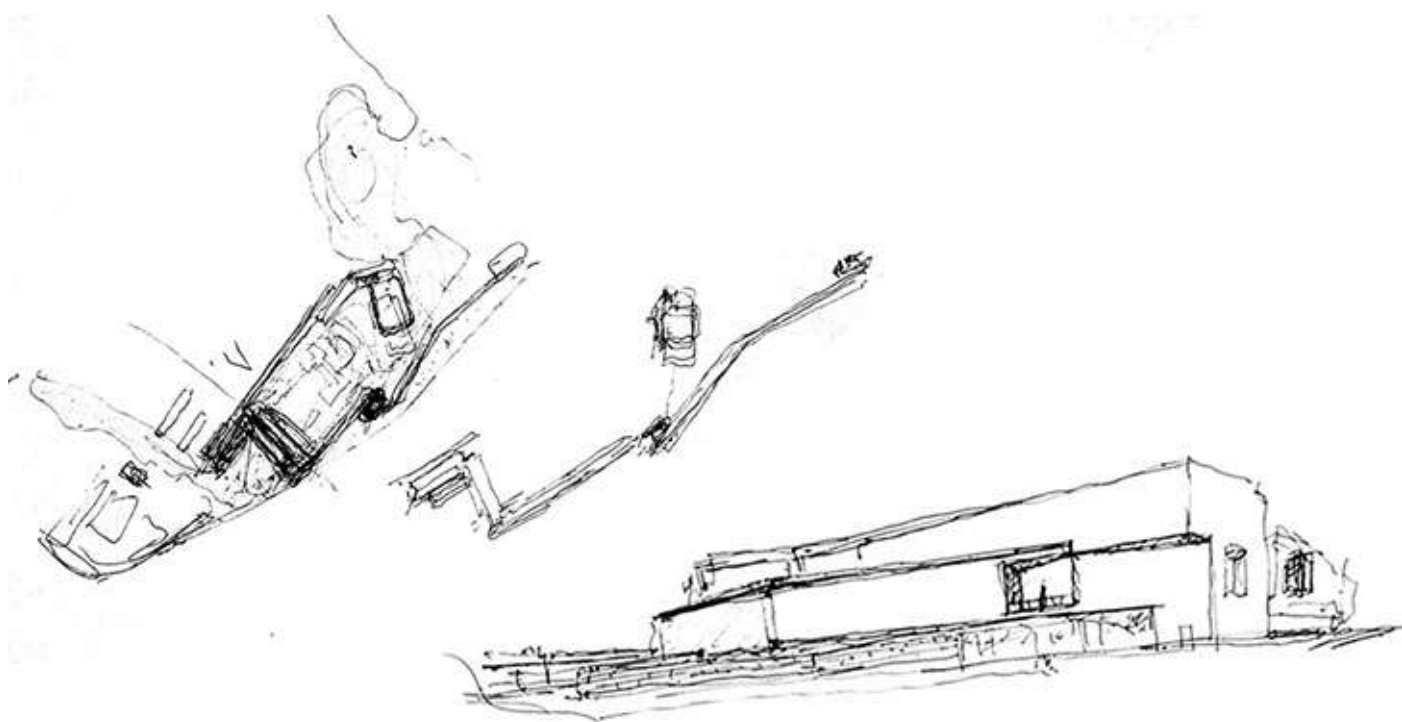
21	a.a. 2007-2008	IUAV	Docenza a contratto –70h Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14) all'interno del Laboratorio integrato del 1° anno, II° semestre, Corso di laurea Specialistica in Architettura - Indirizzo Sostenibilità. (tema: restauro ed innovazione delle ex case dei Fuochisti delle fornaci Da Re a Mestre-Altobello)
22	a.a. 2006-2007	IUAV	Docenza a contratto –70h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14) all'interno del Laboratorio integrato del 1° anno, II° semestre, Corso di laurea Specialistica in Architettura - Indirizzo Sostenibilità. (Tema: Progetto di restauro ed innovazione nell'isola del Lazzaretto Vecchio a Venezia)
23	a.a. 2005-2006	IUAV	Docenza a contratto –70h- Corso di Composizione Architettonica (ICAR 14) all'interno del Laboratorio integrato del 1° anno, II° semestre, Corso di laurea Specialistica in Architettura - Indirizzo Sostenibilità. (Tema: Progetto di restauro ed innovazione nell'isola del Lazzaretto Vecchio a Venezia)
24	a.a. 1998-1999	IUAV	Docenza a contratto -30h- Modulo didattico in “Composizione architettonica e urbana” (ICAR 14) all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica (quarto anno) diretto dal prof. F. Messina. (Tema del ciclo di lezioni: L'architettura dei musei. Dalla wonderkammer ai musei della terza generazione).
25	a.a. 1997-1998	IUAV	Docenza a contratto -30h- Modulo didattico in “Composizione architettonica e urbana” (ICAR 14) all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica (quarto anno) diretto dal prof. F. Messina. (Tema del ciclo di lezioni: L'architettura dei musei. Dalla wonderkammer ai musei della terza generazione)
26	a.a. 1996-1997	IUAV	Docenza a contratto -30h- Modulo didattico di “Tecnologia dell'architettura” all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica (terzo anno) diretto dal prof. F. Messina. (Tema del ciclo di lezioni: La tecnologia e il Progetto Urbano).
27	a.a. 1995-1996	IUAV	Docenza a contratto -30h- Modulo didattico di “Urbanistica” all'interno del Laboratorio di Progettazione Architettonica (secondo anno) diretto dal prof. S. Rocchetto. (Tema del ciclo di lezioni: Architetti e Città).



Struttura alberghiera all'isola d'Elba (Li) _inserimento paesaggistico e particolare

IV_B – Attività didattiche integrative

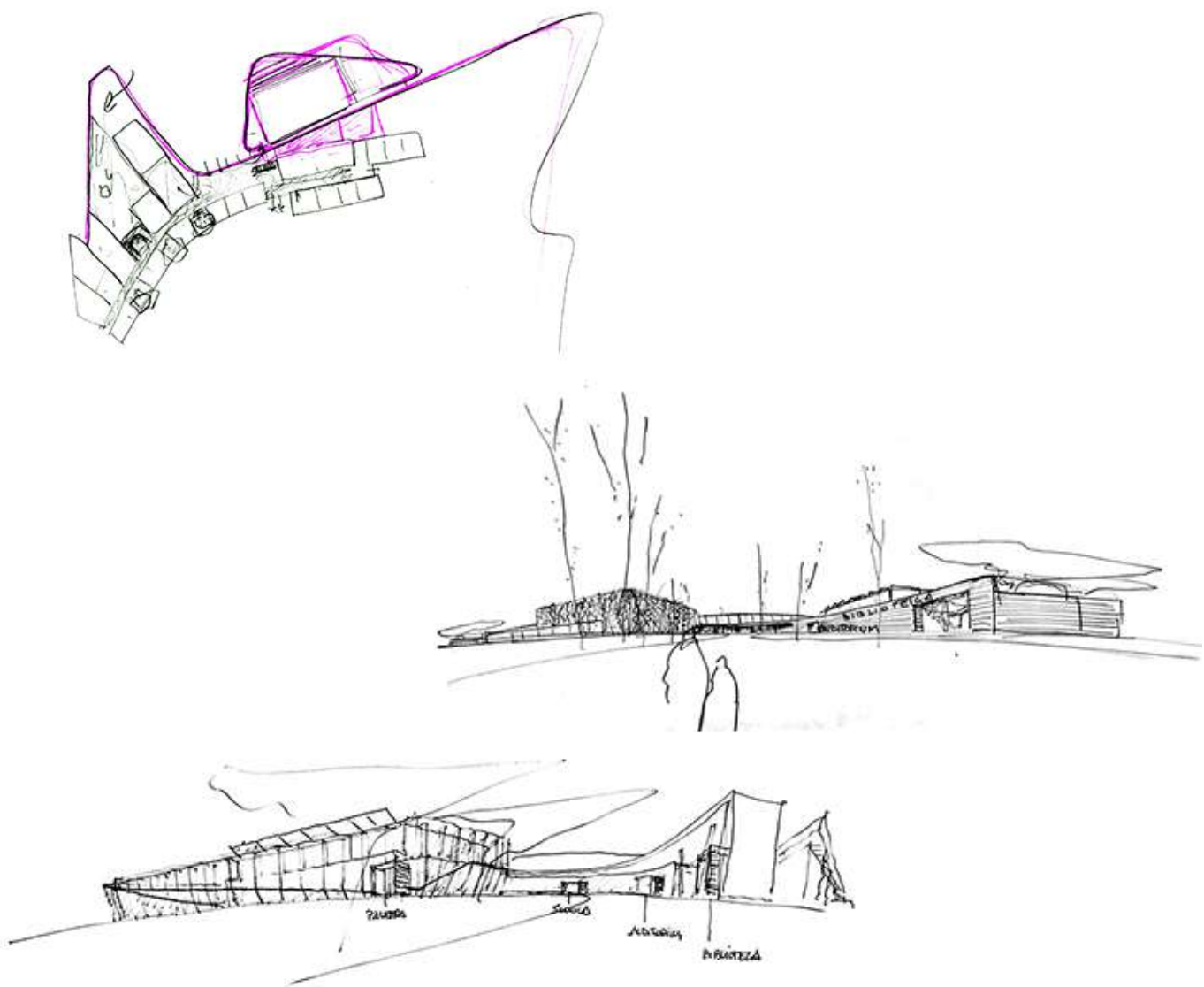
	anno	Instituzione	Corso/Laboratorio
1	a.a. 2011-2012	IUAV	Collaborazione alla didattica -60h- Insegnamento di Composizione Architettonica (ICAR 14) Laboratorio di Architettura del Paesaggio 3, titolare prof. J.M. Palerm
2	a.a. 2004-2005	IUAV	Collaborazione alla didattica -87h- Insegnamento "Workshop di Composizione Architettonica" (ICAR 14) titolare prof. A. Aymonino per Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura
3	a.a. 2003-2004	IUAV	Collaborazione alla didattica -20h- Laboratorio di Progettazione Architettonica 2 (quarto anno) diretto dal prof. A. Aymonino, Corso di laurea in Architettura
4	a.a. 2002-2003	IUAV	Collaborazione alla didattica -30h- Laboratorio di Progettazione Architettonica 2 (quarto anno) diretto dal prof. A. Aymonino, Corso di laurea in Architettura.
5	a.a. 2001-2002	IUAV	Collaborazione alla didattica (a titolo volontario) Insegnamento "Workshop di Composizione Architettonica" (ICAR14) tit. proff. A. Aymonino e A. Ferlenga per CdL in Scienze dell'architettura.
6	a.a. 2001-2002	IUAV	Collaborazione alla didattica -60h- Laboratorio di Progettazione Architettonica (quarto anno) diretto dal prof. B.Albrecht
7	a.a. 1995-1996	IUAV	Collaborazione alla didattica (volontaria) Corso di Composizione Architettonica 2 (secondo anno) del prof. S. Rocchetto.
8	a.a. 1995-1996	IUAV	Collaborazione alla didattica (volontaria) Corso di Progettazione Architettonica 2 (secondo anno) del prof. F. Messina.
9	a.a. 1994-1995	IUAV	Collaborazione alla didattica (volontaria) Laboratorio di Progettazione Architettonica 2 (secondo anno) tenuto dal prof. S. Rocchetto



Concorso per il Campus dei Licei a Schio _ Schizzi d'insieme e studio per il fianco dell'auditorium

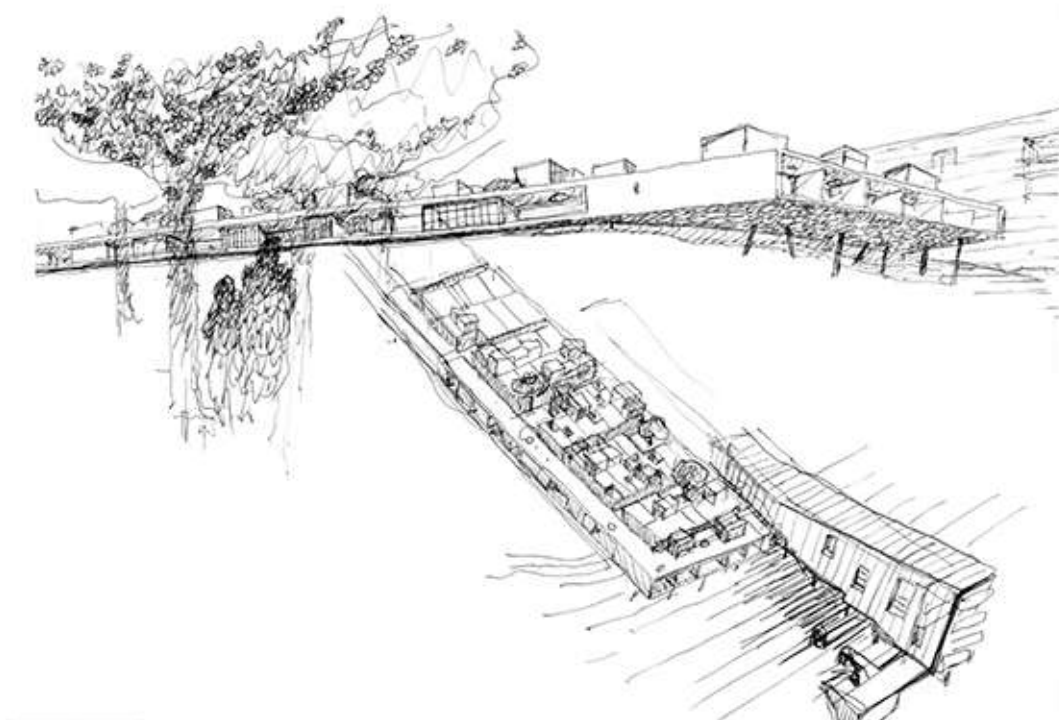
IV_C – Attività di relatore in tesi di laurea

	anno	Istituzione	autore, titolo della tesi, Cdl ed eventuali correlatori
1	a.a. 2021-2022 sessione straordinaria (marzo 2023)	IUAV	Elia Florio, <i>Verona e l'Adige: paesaggi e memorie</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto.
2	a.a. 2021-2022 sessione straordinaria (marzo 2023)	IUAV	Prodanov Aleksandra, <i>Pola, il nuovo waterfront</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto.
3	a.a. 2021-2022 sessione estiva (luglio 2022)	IUAV	Giulia Guizzo, <i>Contrasti in equilibrio. Un progetto per l'ex polveriera di Volpago del Montello</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto. SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV a.a. 2020-2021
4	a.a. 2021-2022 sessione estiva (luglio 2022)	IUAV	Filippo Giroto, Pavan Sebastiano, <i>Radure urbane: Un progetto per le aree centrali del quartiere Arcella a Padova</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto.
5	a.a. 2021-2022 sessione estiva (luglio 2022)	IUAV	Daniel Scattolin, <i>Un nuovo progetto per Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (PD)</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto.
6	a.a. 2020-2021 sessione straordinaria (marzo 2022)	IUAV	Lifei Lai, <i>Abitare il fiume. Un progetto per il lungo Senna a Conflance-Sainte-Honorine</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto. Correlatore: prof.ssa Elena Ostanel
7	a.a. 2020-2021 sessione straordinaria (marzo 2022)	IUAV	Erica Bolis, Andrea Vidotto, <i>Intorno a San Biagio: un progetto di architettura urbana</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto
8	a.a. 2020-2021 sessione autunnale (ottobre 2021)	IUAV	Gian Marco Palmucci, <i>Percorsi nel vino. Cantina di San Galgano</i> , Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione
9	a.a. 2019-2020 sessione straordinaria (aprile 2021)	IUAV	Isabella Righetto, Federico Santello, <i>Riqualificazione fluviale della riviera del Brenta</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione Correlatore: prof.ssa Elena Ostanel
10	a.a. 2019-2020 sessione autunnale (ottobre 2020)	IUAV	Sarah De March, <i>Il margine come connessione: proposta per la valorizzazione dei siti archeologici di Palazzolo Acreide</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto
11	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Leonardo Bresolin, <i>The Dolomiti Hub. Un nuovo centro servizi per la Val di Zoldo</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto Correlatori: Matteo Sartori e Alberto Cibinetto
12	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Agostino Bernardi, <i>Riqualificazione dell'area dell'ex campeggio Rivadoro a Revine Lago</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto Correlatore: prof.ssa Claudia Pirina
13	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Matilde Nardi, <i>Requebrune Cap-Martin. Patrimonio e turismo</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto



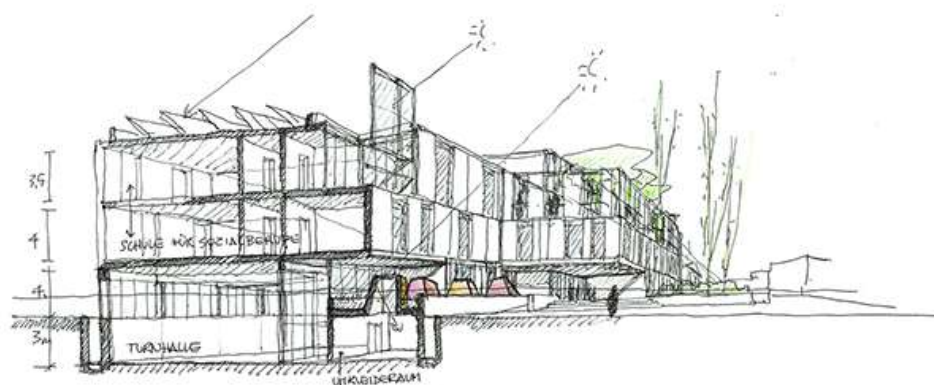
Concorso per il nuovo Polo scolastico di Carbonera (TV) _ Pianta e fronte d'ingresso, schizzi di studio seconda fase

14	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Alberto Danese, <i>Ex officine Safem a Verona. Un nuovo polo urbano</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto
15	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Dario Babudri, <i>Kigali, Ruanda. Strategie per un sviluppo innovativo</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
16	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Arianna Ciarrapica, <i>Planning in Schiedam. Project of a mixed-use building in a new-porpoise district</i> . Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
17	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Filippo De Benedetti, <i>Caserma Prandina. Dalla dismissione al nuovo co-housing. Quando il vuoto urbano diventa un'opportunità</i> . Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
18	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Filippo Muraro, <i>Crossing. Residenze studentesche per l'università Politecnica Krakowska</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
19	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Beatrice Gava, Federica Meneghesso, <i>Un dialogo tra archeologie. Riqualificazione urbana ai margini dell'oasi del Nervia</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione Correlatore: prof. Francesco Musco
20	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Eliseo Domini, <i>Quartier del Piave. Mobilità lenta e sistemi verdi</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione Correlatore: prof. Stefano Munarin
21	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Chiara Buccolini, Davide Sebellin, <i>Ancona. Parco del Cardeto</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
22	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Beatrice Beer, Federica Cucchi, <i>Re-Think ex Mira Lanza. Roma: Nuove connessioni urbane</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
23	a.a. 2018-2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Martina Zanelli, <i>Verso il mare. Nuovi stabilimenti balneari a Lignano Sabbiadoro</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
24	sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Matteo Grassetto, <i>Parco dello sport e nuovo stadio per Padova</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione TESI SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV anno 2019
25	a.a. 2018-2019 sessione autunnale	IUAV	Martina Gasparetto, <i>Riqualificazione dell'area produttiva di San Michele a Pieve di Soligo: sistemi e percorsi verdi</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
26	a.a. 2018-2019 sessione estiva	IUAV	Elisabetta Bortolotto, <i>Siracusa: il parco delle mura. Lo sguardo sul paesaggio e le relazioni con la città</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione (correlatore: prof. Fabrizio Foti)
27	a.a. 2018-2019 sessione estiva	IUAV	Giorgia Zampieri, <i>La Fornace. Recupero di un'area industriale abbandonata</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione

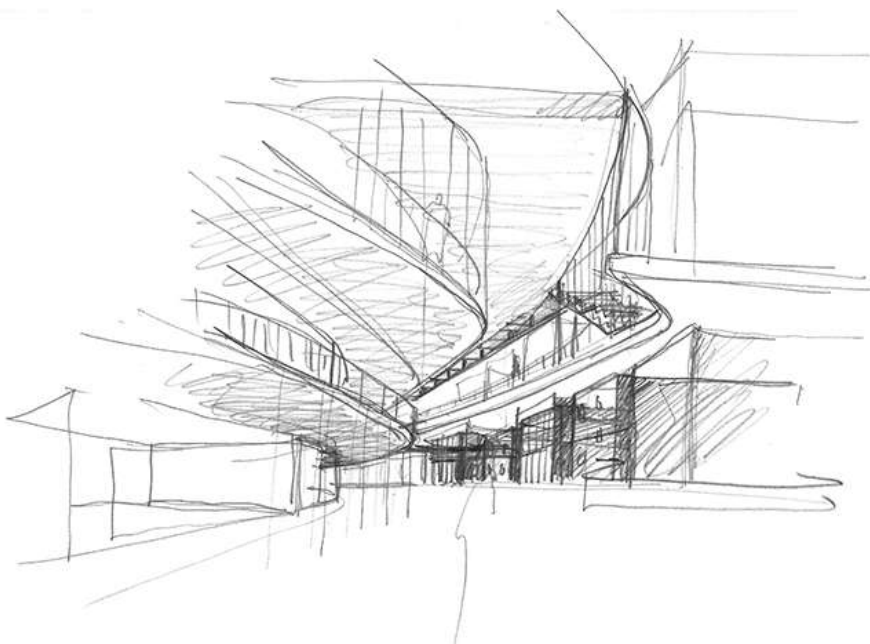


Housing for Sarajevo Olympic City 2010 _ Gli insediamenti residenziali

28	a.a. 2018-2019 sessione estiva	IUAV	Olga Crisarà, Marta Agosti, <i>Una nuova centralità per Pila</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione (correlatore: prof.ssa Viviana Ferrario)
29	a.a. 2017-2018 sessione straordinaria (marzo 2019)	IUAV	Annamaria Vudafieri, <i>Una porta per la Valle del Sangro Aventino : intervento di rigenerazione urbana nella zona dell'Abruzzo meridionale</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
30	a.a. 2017-2018 sessione straordinaria (marzo 2019)	IUAV	Marco Rizzo, <i>SRL, suolo, relazioni, lavoro : trasformazione dell'area produttiva di Sandrigo</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
31	a.a. 2017-2018 sessione straordinaria (marzo 2019)	IUAV	Marta Giovannetti, <i>Baghdad Design Center</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione
32	a.a. 2017-2018 sessione straordinaria (marzo 2019)	IUAV	Simona Ma, <i>Slow Zhenze : how a slow Tourism strategy influence urbanization of chinese cultural rural landscape based on the Slow City</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione (correlatore Enrico Fontanari)
33	a.a 2017-2018 sessione estiva	IUAV	Massimo Falconi, <i>Le forme dell'abitare. Riqualificazione di un'area urbana dismessa a Verona</i> , Corso di laurea Magistrale in architettura e innovazione TESI VINCITRICE DEL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV anno 2018
34	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Giovanni Venturato, Matteo Zaccarini, <i>Un sito Unesco ai piedi delle Alpi. Fruibilità e valorizzazione turistica del Palù di Livenza: una nuova cantina nel Col Longone</i> , Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Pietro Ferrara)
35	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	UAV	Matteo Chierogato, <i>Un sito unesco ai piedi delle Alpi. Attrezzature turistiche alle sorgenti del Livenza</i> , Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Pietro Ferrara)
36	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Isabella Canzian, <i>Un sito unesco ai piedi delle Alpi. Attrezzature ricettive per la fruibilità e valorizzazione turistica del Palù di Livenza</i> , Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Pietro Ferrara)
37	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Sladana Grba, <i>Un sito unesco ai piedi delle Alpi. Attrezzature ricettive per la fruibilità e valorizzazione turistica del Palù di Livenza</i> , Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Pietro Ferrara)
38	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Elisa Cacciaguerra, Erika Cardin, Silvia Carrara, <i>Trieste, Riqualificare attraverso il vuoto</i> , Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Pietro Ferrara) SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV anno 2018
39	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Alessandra Boccardo, Renata De Oliviera Sampaio, <i>Building Around</i> Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (ulteriore relatore: Armando Dal Fabbro; correlatori Fabio Peron, Mario De Miranda)



40	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Desiree Borella, Francesca Mottin, <i>Progetto di un polo multimodale. Riqualificazione di una ex area militare a Roquebrune Cap Martin</i> Corso di laurea Magistrale in Architettura e Innovazione e (correlatore Chiara Barattucci)
41	a.a 2016-2017 sessione estiva	IUAV	Luca Morson, <i>Reconnecting for a Green City</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione
42	a.a 2016-2017 sessione estiva	IUAV	Alessandro Zanola, <i>Il quartiere Fiera a Treviso: densificazione e riqualificazione urbana</i> Corso di laurea magistrale in Architettura Culture del Progetto (correlatore Fabio Peron)
43	a.a 2016-2017 sessione estiva	IUAV	Nicolò Ghezzi, Chiara Rampazzo, <i>Industrial re-evolution</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Pietro Ferrara)
44	a.a 2016-2017 sessione estiva	IUAV	Andrea Beltrami, <i>La fabbrica Blu. The Blue Factory</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione
45	a.a 2015- 2016 sessione straordinaria (marzo 2017)	IUAV	Fabio Dante, Riccardo Lagioia, <i>Oltre il Capannone. Metamorfosi dei paesaggi della piccola media industria: un caso studio a Saccolongo</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (Correlatore: Pietro Ferrara) SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV a.a. 2015-2016
46	a.a 2015- 2016 sessione straordinaria (marzo 2017)	IUAV	Sharon Bressanello, <i>A2B//A smart City to Be Green. Nuovi scenari di riqualificazione urbana a Treviso Fiera</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (correlatori: Laura Mascino)
47	a.a 2015- 2016 sessione straordinaria (marzo 2017)	IUAV	Zhao Sihan, Zhang Tong, <i>Treviso Fiera: città esistente, architettura e sostenibilità</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione e Corso di laurea magistrale in Architettura Culture del Progetto (correlatori: Laura Mascino)
48	a.a 2015- 2016 sessione straordinaria (marzo 2017)	IUAV	Orjad Verjoni, <i>Re-thinking Albania</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (Correlatore: Pietro Ferrara)
49	a.a 2015- 2016 sessione straordinaria (marzo 2017)	IUAV	Andrea Marchesin, Nicolò Martin, <i>Venezia: il recinto degli artigiani</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (Correlatore: Fabio Peron)
50	a.a 2015- 2016 sessione autunnale	IUAV	Riccardo Tagliaferri, <i>Nuovi scenari di riqualificazione urbana a Treviso Fiera: attraverso un bordo permeabile</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (correlatori: Laura Mascino, Fabio Peron)
51	a.a 2015- 2016 sessione autunnale	IUAV	Giulia Longo, Laura Pesce, <i>Turn in[To]urism: un polo turistico sostenibile lungo il Parco del Sile</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (correlatori: Piercarlo Romagnoni, Pietro Ferrara) SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV a.a. 2015-2016



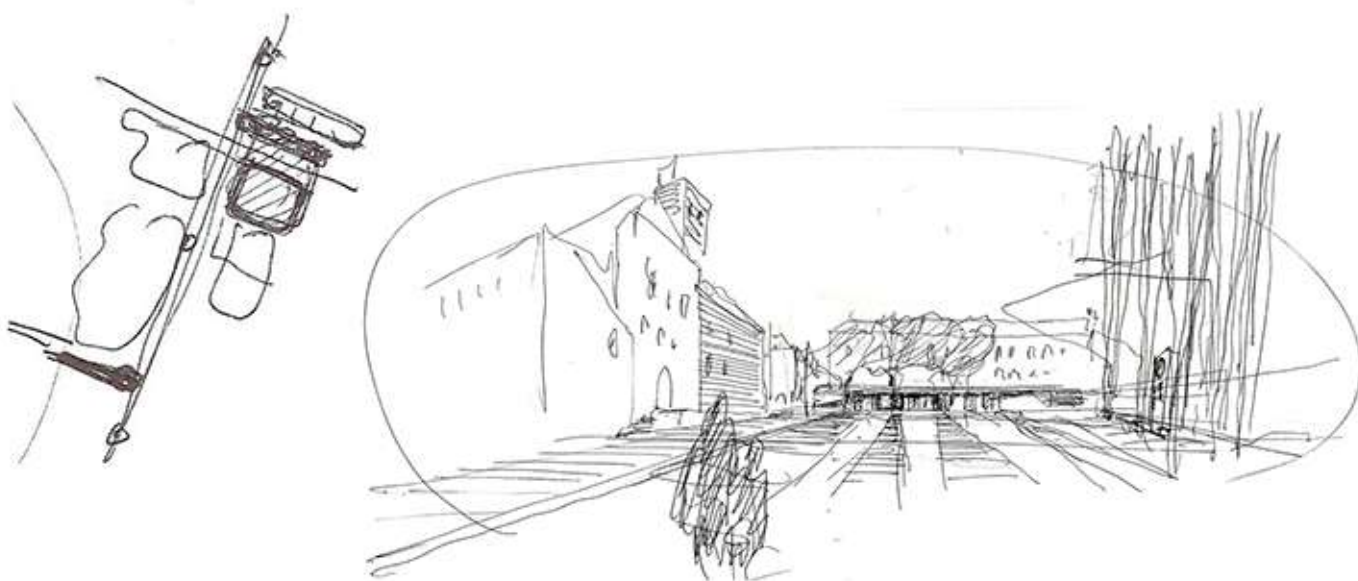
Concorso per l'ampliamento della Stockholm Public Library_studio della galleria interna

52	a.a 2015- 2016 sessione autunnale	IUAV	Alberto Puggina, Nuovi scenari di riqualificazione urbana a Treviso Fiera: la dilatazione dello spazio pubblico, Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (Correlatore Laura Mascino) SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV a.a. 2015-2016
53	a.a 2015- 2016 sessione autunnale	IUAV	Giovanni Caria, Gabriele Marinello, <i>Spazio e frammento : riqualifica urbana del parco della scultura a San Donà di Piave</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (correlatore Valerio Paolo Mosco)
54	a.a 2015- 2016 sessione autunnale	IUAV	Cinzia Didonna, <i>Nuovi scenari di riqualificazione urbana a Treviso Fiera: il margine tra città e campagna</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (Correlatori: Laura Mascino, Sergio Copiello)
55	a.a 2015-2016 sessione estiva	IUAV	Allesia Gattolin, Giulia Catania, <i>Metamorfosi del Nord Est produttivo: un'esplorazione progettuale a Curtarolo</i> , Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione
56	a.a 2015-2016 sessione estiva	IUAV	Alessandra Verza, Trasformazione dell'area produttiva di Gennevilliers Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione
57	a.a 2011- 2012 sessione straordinaria- (marzo 2013)	IUAV	Alef Nadalon, <i>Trasformazione sostenibile del Nord Est Produttivo. Un Caso studio a San Donà di Piave</i> , CdL magistrale – Indirizzo Sostenibilità
58	a.a 2011- 2012 sessione straordinaria- (marzo 2013)	IUAV	Raffaele Rossi, <i>Trasformazione sostenibile del Nord Est Produttivo. Un Caso studio a Portogruaro</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità
59	a.a 2011- 2012 sessione straordinaria- (marzo 2013)	IUAV	Anna Coppolecchia, <i>Antico e nuovo in architettura: progetto conservativo e di ampliamento per Masseria Navario</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Conservazione (correlatore prof. Mario Piana)
60	a.a 2011-2012 (sessione autunnale)	IUAV	Ilaria Dell'Orco, <i>Recupero ad uso agricolo di una cava di pietra di Trani</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità (correlatore M.A. Barucco)
61	a.a 2011-2012 (sessione autunnale)	IUAV	Ilenia Zuzic, <i>Il nuovo fronte a mare di Umago</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità (correlatore M.A. Barucco)
62	a.a 2010- 2011 sessione straordinaria- (marzo 2012)	IUAV	Dora Varvara, <i>Riqualificazione della cava di Pescariello come ingresso al Parco dell'Alta Murgia</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità
63	a.a 2010- 2011 sessione straordinaria- (marzo 2012)	IUAV	Alessandra Stievanin, <i>Trasformazione sostenibile del Nord Est produttivo. Un caso studio a Noale_Venezia</i> Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità
64	a.a 2010- 2011 sessione straordinaria- (marzo 2012)	IUAV	Alberto Brunello, Marco Salvador, <i>Metamorfosi del Nord Est produttivo. Un caso studio a Villorba_Treviso</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità. PREMIO ARCHITETTURA SOSTENIBILE FASSA BORTOLO _ SEZIONE TESI DI LAUREA



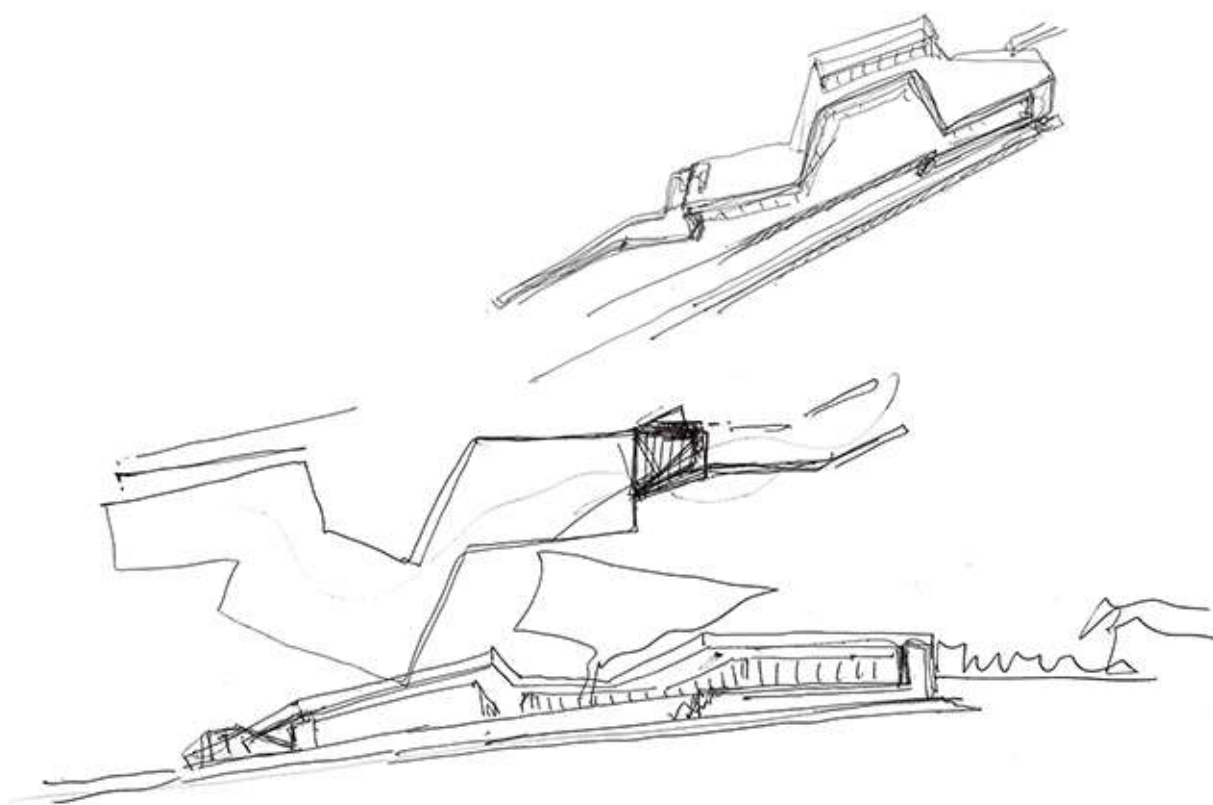
Concorso per la riqualificazione della piazza Dong Kinh Nghi Thuc e della strada Hnag Dong ad Hanoi.
Studio per il nuovo fronte urbano

65	a.a 2010- 2011 sessione straordinaria- (marzo 2012)	IUAV	Alessia Capuano, <i>Trasformazione sostenibile delle aree industriali: metamorfosi del Nord Est produttivo. Un caso studio a San Donà di Piave</i> , Corso di laurea specialistica – Indirizzo Sostenibilità
66	a.a 2010-2011 sessione estiva	IUAV	Caterina Terrazani, Simone Serafini, <i>Sviluppo sostenibile dei piccoli centri urbani: Un progetto per Lughignano – TV</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità
67	a.a 2010-2011 sessione estiva	IUAV	Riccardo Antonello, Luigi Sovernigo, <i>Cittadella, Nuovo stadio e nuovo parco urbano</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità (correlatore: Giovanna Mar)
68	a.a 2010-2011 sessione estiva	IUAV	Francesca Ongaro, <i>Metamorfosi del nord est produttivo. Un caso studio ad Isola Vicentina</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità
69	a.a 2009- 2010 sessione straordinaria- (marzo 2011)	IUAV	Enrico Rech, Erica Tonello, <i>Progetto urbano per l'area dell'Altanone a Feltre</i> Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità (correlatore: Giovanna Mar)
70	a.a 2009-2010 sessione estiva	IUAV	Alice Zambon, <i>Metamorfosi del nord est produttivo. La trasformazione sostenibile delle aree industriali</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità (correlatore: Alberto Lionello)
71	a.a 2008- 2009 sessione straordinaria- (marzo 2010)	IUAV	Marco Biaggi, Enrica Vaina, <i>Connessioni. Nuovo polo universitario tra Gorizia e Nova Gorica</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità
72	a.a 2008-2009 sessione straordinaria- (marzo 2010)	IUAV	Letizia Carraro e Francesca Favero, <i>Metamorfosi del nord est produttivo. La trasformazione sostenibile delle aree industriali</i> , CdL specialistica- Indirizzo Sostenibilità (correlatore: Alberto Lionello)
73	a.a 2008 -2009 sessione autunnale- (ottobre 2009)	IUAV	Stefano De Zanchi, <i>Un nuovo bordo urbano. Intervento residenziale a Marcon-Venezia</i>
74	a.a 2007- 2008 sessione straordinaria- (marzo 2009)	IUAV	Marco Dal Molin e Giorgia Saini, <i>Rigenerare l'area produttiva di Limena. Idee per un'evoluzione sostenibile</i> , CdL specialistica-Indirizzo Sostenibilità.
75	a.a 2007- 2008 sessione straordinaria- (marzo 2009)	IUAV	Alessandra Spezzotti, Chiara Stragiotti, <i>Progetto di trasformazione di un insediamento industriale a Monselice, Padova</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità
76	a.a 2007- 2008 sessione autunnale	IUAV	Serena Guadagnini, Carlo Velardi, <i>Una strategia di trasformazione urbana sostenibile. Progetto per il complesso di Corte dei Sassi ad Altobello (Mestre)</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità PREMIO ARCHITETTURA SOSTENIBILE FASSA BORTOLO _ SEZIONE TESI DI LAUREA
77	a.a 2007-2008 sessione estiva	IUAV	Alberto Preato, <i>AutoCostruzione. Progetto di abitazioni a basso costo nel quartiere Isola a Milano</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Sostenibilità

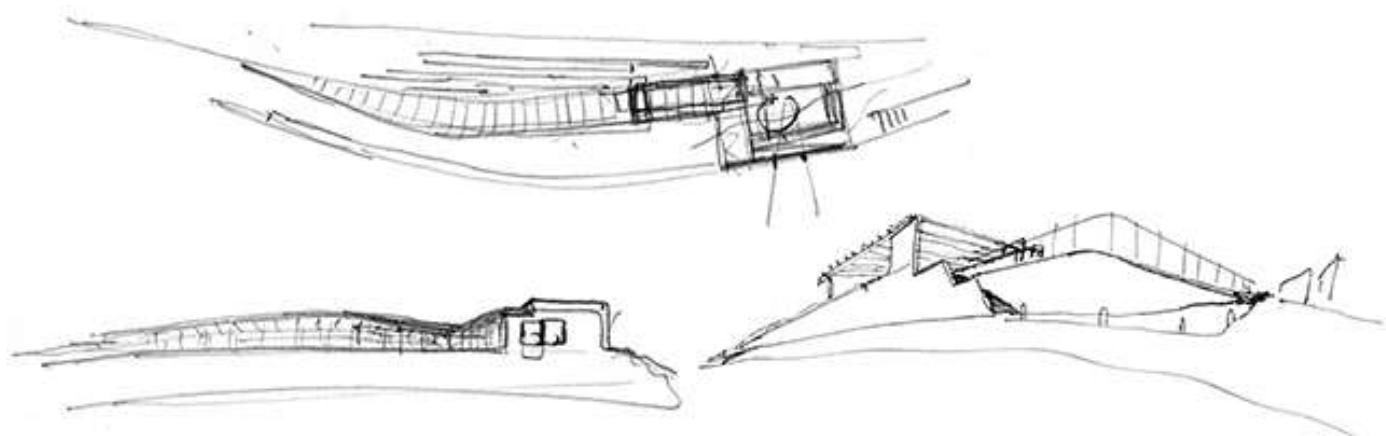


IV_D – Attività di correlatore in tesi di laurea

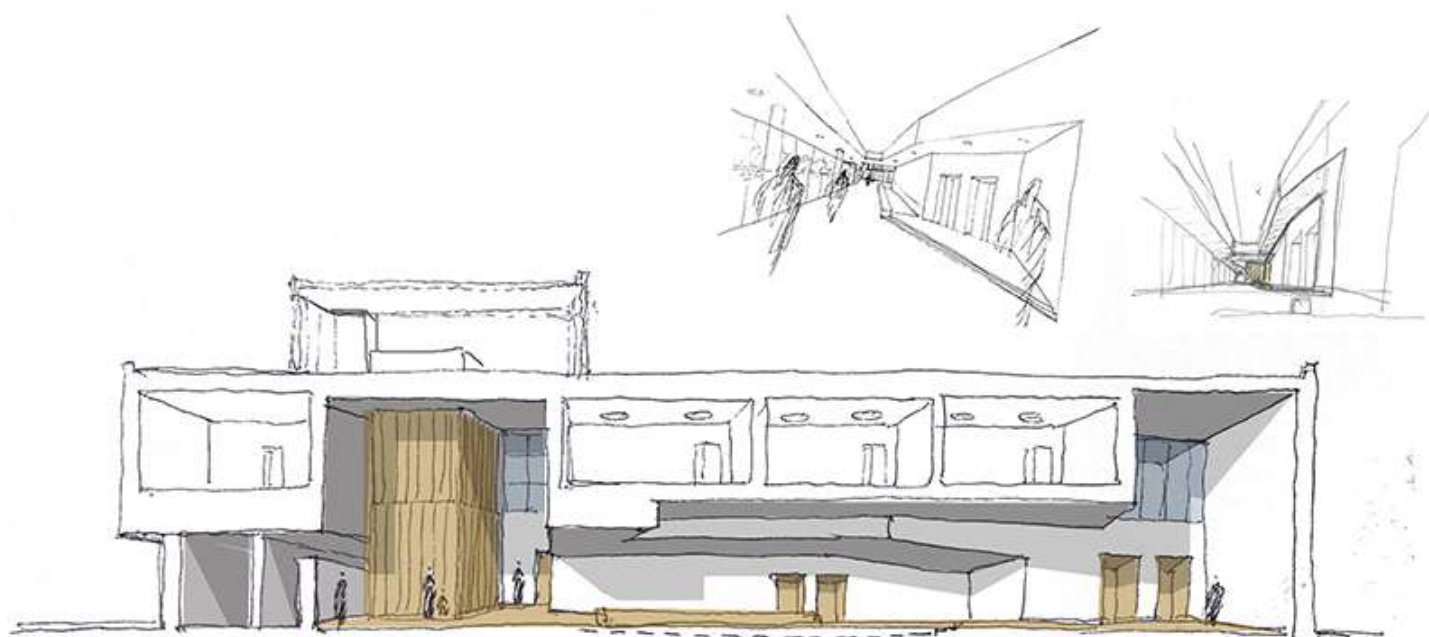
	anno	Istituzione	Autore, titolo della tesi, Cdl, relatore
1	a.a 2018- 2019 sessione straordinaria (maggio 2020)	IUAV	Francesca Bacan, Elena Boaretto, Migena Daka, <i>Riqualificazione urbana ed architettonica a Tirana</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Enrico Fontanari)
2	a.a 2017- 2018 sessione straordinaria (marzo 2019)	IUAV	Chiara D'Arnese, Valentina Tamiazzo, <i>Fragments to system : Fengcheng villages, Yangpu, Shanghai</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Enrico Fontanari; ulteriori correlatori: Margherita Turvani, Anna Paola Pola, Liu Gang)
3	a.a 2017-2018 sessione estiva	IUAV	Carlo Baldin, <i>Rigenerazione di un villaggio operaio a Shanghai</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Enrico Fontanari; ulteriori correlatori: Margherita Turvani, Anna Paola Pola, Laura Fregolent, Laura Mascino)
4	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Alberto Cecchin, <i>A new urban layer. Hong Kong, Kowloon</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino)
5	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Lodovico Feroldi, <i>Insedimento residenziale a Lemma Island, Hong Kong</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino)
6	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Sofia Ferrentino, <i>Centro di accoglienza per rifugiati a Lemma Island, Hong Kong</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino)
7	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Iacobellis Riccardo, <i>HK Floating settlements for Lemma Island</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino)
8	a.a 2016- 2017 sessione straordinaria (marzo 2018)	IUAV	Riccardo Massaro, <i>Bryantscape: a hybrid underground public space, New York</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino)
9	a.a 2016- 2017 sessione autunnale	IUAV	Matteo Bardellone, Luigi Bolis, Alberto Guglielmo, <i>Chinese space : recuperare il creek per valorizzare il distretto di Hongkou e mantenere tramite la riqualificazione dei lilong l'essenza dello spazio cinese</i> Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del progetto (relatore prof. Enrico Fontanari; altri correlatori: L. Fregolent, A.P Pola, L. Mascino)
10	a.a 2016-2017 sessione estiva	IUAV	Arianna Balboni, <i>Santiago del Cile: riqualificare e connettere</i> Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino)
11	a.a 2016-2017 sessione estiva	IUAV	Beatrice Forner, <i>Il limite come spazio di relazione</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del Progetto (relatore prof. Aldo Aymonino; ulteriori correlatori: Armando Dal Fabbro, Augusto Angelini Cabrera)



12	a.a 2015- 2016 sessione autunnale	IUAV	Gabriele Catanzano, Andrea Guardigli, Caterina Rigo, <i>Unfolding Santiago: sequenza di scenari metropolitani sul Rio Mapocho</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Culture del progetto (relatore prof. Aldo Aymonino, ulteriore correlatore prof. Enrico Fontanari) PREMIO COME MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV a.a. 2015-2016
13	a.a 2014- 2015 sessione straordinaria	IUAV	Sara Pace, Francesca Baldi, <i>Riqualificazione del lungo fiume della Medina di Fes</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino) SELEZIONATA PER IL PREMIO MIGLIOR TESI IN ARCHITETTURA IUAV a.a. 2015-2016
14	a.a 2014- 2015 sessione straordinaria	IUAV	Mirna Zordan, <i>Ground China</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino; ulteriore correlatore: prof.ssa Maria Chiara Tosi)
15	a.a 2014- 2015 sessione straordinaria	IUAV	Giacomo Bolzonella, Matteo Polato, <i>Vienna: progettare nella città non densa</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino)
16	a.a 2014- 2015 sessione straordinaria	IUAV	Tobia Badoer, Francesca Martinelli, Cristian Visintin, <i>Valencia: Il Rio Verde come occasione di riconnessione tra città e porto</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino)
17	a.a 2014- 2015 sessione autunnale	IUAV	Silvia Annoè, Erika Facchin, Enrico Marchetto, <i>BorderlineSpace: costruire, percorrere, attraversare</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino)
18	a.a 2014- 2015 sessione autunnale	IUAV	Federica Miglioranza, <i>Pornic. Un nuovo ingresso alla città</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino)
19	a.a 2014-2015 sessione estiva	UAV	Andrea Zenaretti, <i>Una nuova prospettiva per Isola della Scala: una comunità di lavoro e residenza</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione (relatore prof. Leonardo Ciacci)
20	a.a 2014-2015 sessione estiva	IUAV	Laura Buongiovanni, Veronica Olivo, <i>Bovisa: la riqualificazione dell'area dei gasometri: da area di smessa a nuovo parco urbano</i> . Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino; ulteriore correlatore prof. Massimo Rossetti)
21	a.a 2013- 2014 sessione straordinaria	IUAV	Marco Dal Fabbro, Alvise Nicolussi Paolaz, <i>The light city: distretto di Sewoon a Seul</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
22	a.a 2013- 2014 sessione straordinaria	IUAV	Yan Mao, Yi Wang, <i>Qing Yan: urban context</i> Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)

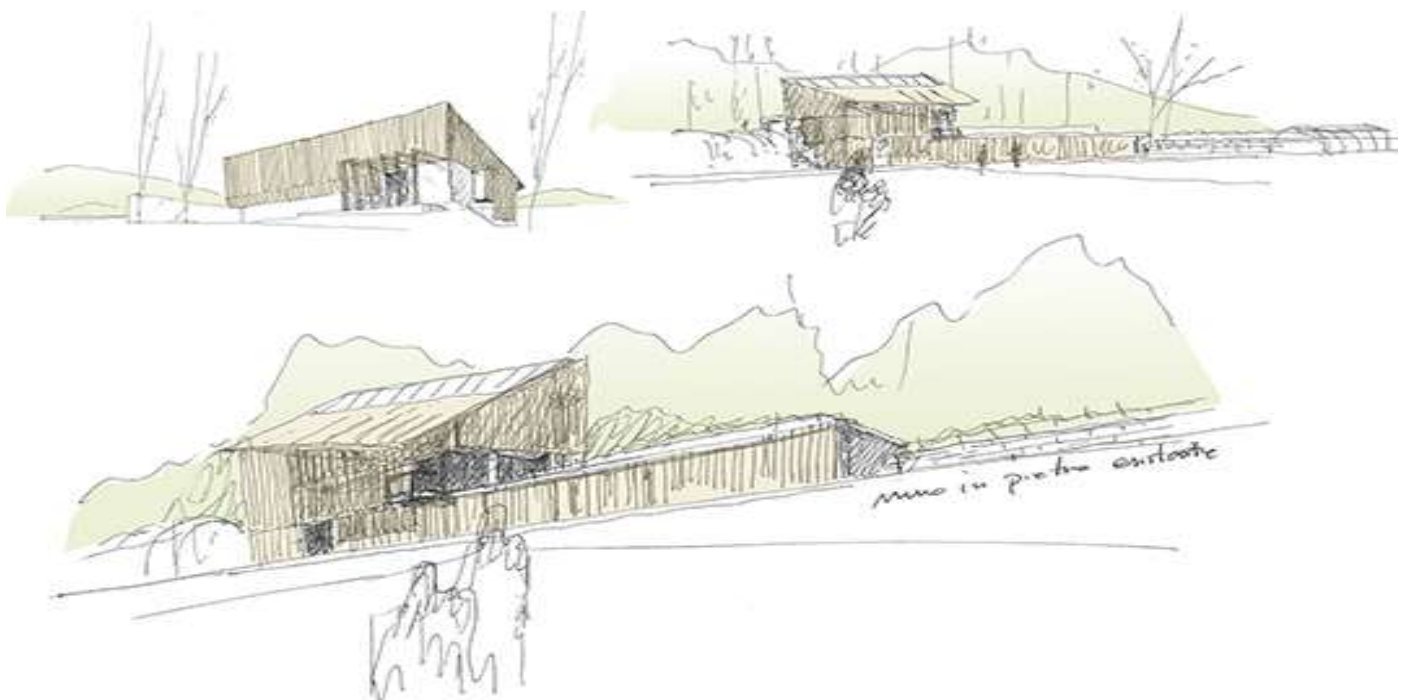


23	a.a 2013- 2014 sessione straordinaria	IUAV	Ceschin Valentina, Giorgia Criveller, <i>Porto di mare: una centralità da percorrere</i> Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
24	a.a 2013- 2014 sessione straordinaria	IUAV	Alex Bianchi, Anna Valastro, <i>microMACRO Seoul: il distretto di Sewoon</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (relatore prof. Aldo Aymonino)
25	a.a 2013- 2014 sessione autunnale	IUAV	Margherita Taboga, <i>Milano 2.0: riqualificazione dello scalo ferroviario di Porta Romana</i> Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
26	a.a 2013- 2014 sessione autunnale	IUAV	Elena Baradel, Mariangela Iodice, <i>Sewoon district: un nuovo modello di spazio pubblico</i> Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
27	a.a 2013- 2014 sessione autunnale	IUAV	Sara Martella, <i>Gorizia re-generation</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
28	a.a 2012-2013 sessione straordinaria	IUAV	Anna Zanardo, <i>Eco-cycling Trieste. Riqualificazione dell'area della ferrovia di Servola</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
29	a.a 2012-2013 sessione straordinaria	IUAV	Xuan Wang, Yan Zhang, <i>Rinnovamento urbano ad Hong Kong</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
30	a.a 2012-2013 sessione straordinaria	IUAV	Riccardo Azzalin, Bisinella Lorenzo, Marco Da Maren, <i>Il cammino di Finisterre: analisi e scenari lungo la via di pellegrinaggio</i> , Corso di laurea magistrale in Architettura (relatore prof. Aldo Aymonino)
31	a.a 2012-2013	IUAV	Silvia Cittadin, Alberto Manzardo, <i>Kibamba Satellite City: una città satellite per Dar es Salaam</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino)
32	a.a 2012-2013	IUAV	Elena Capodarca, Luca Caroti, <i>Helsinki Central Library</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino) TERZO PREMIO AL CONCORSO ISARCH III EDIZIONE
33	a.a 2012-2013	IUAV	Chiara Patuzzi, <i>Nuovo asse culturale per la città di Siviglia, Calle San Luis: recupero e riqualificazione di aree urbane dismesse</i> ; Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino)
34	a.a 2012-2013	IUAV	Irene Guzzonato, Elisa Sanavio, <i>Origami urbani: dalla cupola alla periferia di Firenze. Nuovi scenari</i> , Corso di laurea magistrale, Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino; ulteriore correlatore prof. Agostino Cappelli)



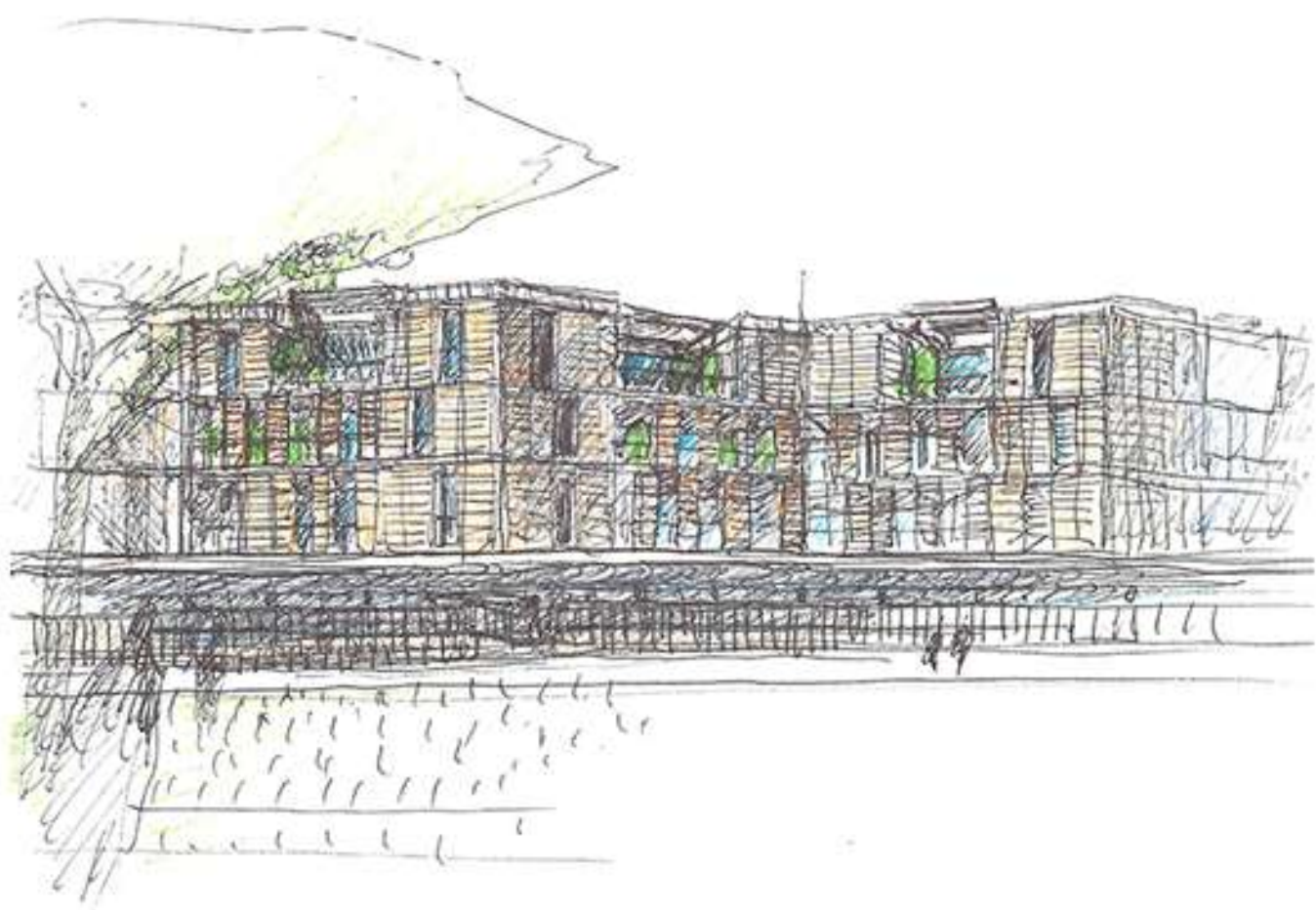
Auditorium scolastico a Castello di Godego (TV) _Studio della hall di ingresso

35	a.a 2012-2013	IUAV	Giulia Lorini, Giulia Zurlo, <i>Bucarest: alternativ project</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino)
36	a.a 2012-2013	IUAV	Marco Zaccheddu, <i>Il fiume verde a Valencia. Riqualificazione della foce del Turia</i> , Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino)
37	a.a 2009-2010 (sessione straordinaria)	IUAV	Laura Carniel, Paola Ruzzon, <i>Altri Lidi: albergo diffuso come riattivatore sociale</i> Corso di laurea magistrale in Architettura (Relatore prof.sa Michela De Poli; ulteriore correlatore Giuseppe Gianoni)
38	a.a 2007-2008 (sessione estiva)	IUAV	Nadia Ceoldo, Antonella Faresini, AZC. <i>Santa Maria di Leuca tra artificio e natura: vibrazioni nel paesaggio</i> Corso di laurea magistrale – Indirizzo Città (Relatore prof. Aldo Aymonino)
39	a.a 2007-2008 (sessione estiva- luglio 2008)	IUAV	Anna Lovisetto, <i>Progetto di trasformazione del lungofiume dell'isola della Cartuja a Siviglia</i> , Corso di laurea specialistica- Indirizzo Paesaggio (relatore: Michela De Poli; ulteriore correlatore Manuel Vigal-Escalara Pacheco)
40	a.a 2006-2007 (sessione autunnale- ottobre 2008)	IUAV	Valeria Baldassarre, <i>Architettura zero cubatura: città e ferrovia, mare sullo sfondo: progetto di attraversamenti per Bari</i> , (relatore prof. A. Aymonino)
41	a.a 2005-2006 (sessione straordinaria- marzo 2007)	IUAV	Epandi Van Dunem, <i>La densità del vuoto: riqualificazione del mercato di di Roque Santeiro</i> , (relatore prof. A. Aymonino)
42	a.a 2005-2006 (sessione straordinaria- marzo 2007)	IUAV	Fabio Marangon, <i>Abitare il moderno : un intervento residenziale a Castelfranco Veneto</i> , (relatore prof. Stefano Rocchetto),
43	a.a 2003-2004 (sessione autunnale)	IUAV	Roberto Franco, <i>Architettura Zero Cubatura. Mestre: attraversare tre infrastrutture</i> (relatore prof. Aldo Aymonino)
44	a.a 2003-2004 (sessione autunnale- ottobre 2004)	IUAV	Maria Chiara Ziliani, <i>Sessanta minuti di paesaggio: Architettura Zero Cubatura</i> (relatore prof. Aldo Aymonino)
45	a.a 2002-2003 (sessione straordinaria- aprile 2004)	IUAV	Katia Zanini, <i>Architettura a zero cubatura: la progettazione delle fasce di rispetto. Le aree dismesse sono luoghi liberati: lo stabilimento Simmel a Castagnole di Treviso</i> , (relatore prof. Aldo Aymonino)
46	a.a 2002-2003 (sessione estiva- luglio 2003)	IUAV	Francesca Ansaloni, <i>Architettura Zero Cubatura. La progettazione delle fasce di rispetto: un modello per Modena</i> , (relatore prof. Aldo Aymonino)
47	a.a 2000-2001 (sessione autunnale- novembre 2001)	IUAV	Tommaso Pinto, <i>Altamura: la nuova soglia urbana tra le Murge e la città</i> , (relatore prof. Stefano Rocchetto)



Centro visitatori del vivaio regionale di Pascual a Tarcento (Ud)

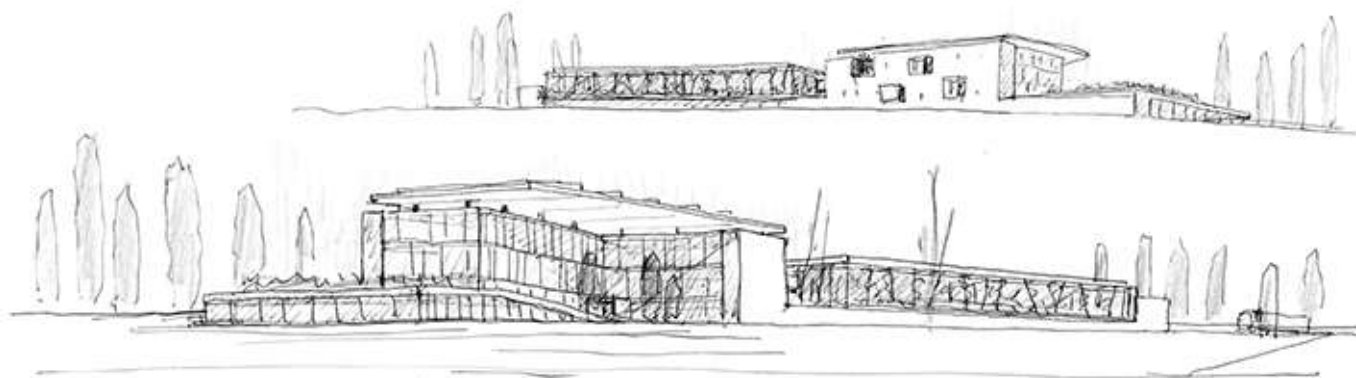
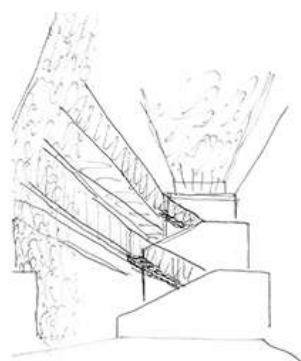
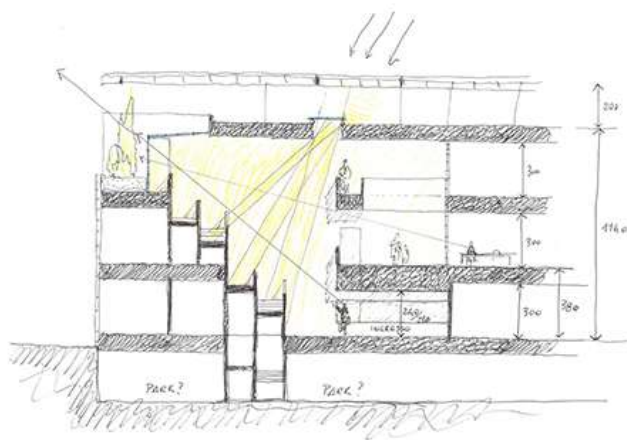
48	a.a 2000-2001 (sessione estiva- luglio 2001)	IUAV	Mirko Isoli, Andrea Mattiolo, Ferretto Filippo, <i>Trento: nel labirinto delle infrastrutture, alle radici della montagna</i> , (relatore prof. Stefano Rocchetto),
49	a.a 1999-2000 (sessione autunnale- novembre 2000)	IUAV	Piero Polato, <i>Contrappunti Mesulani. Progetto di un nuovo campus scolastico nell'area ex Italcementi</i> , (relatori prof.ri Stefano Rocchetto e Carlo Magnani; ulteriori correlatori: Cristina barbiani, Monica Bosio, Adolfo Zanetti)
50	a.a 1999-2000 (sessione autunnale- novembre 2000)	IUAV	Marta Bogoni, Guido Cabrini, Guido Cleto Felice, <i>Contrappunti Mesulani. Progetto di un nuovo centro commerciale</i> , (relatori prof.ri Stefano Rocchetto e Carlo Magnani; ulteriori correlatori: Cristina barbiani, Monica Bosio, Adolfo Zanetti)
51	a.a 1999-2000 (sessione estiva- luglio 2000)	IUAV	Gilda Beltrame, Stefania Bidinotto, <i>Tra natura e artificio. L'area dell'ex cotonificio Valdevit a Porcia</i> (relatore prof. Stefano Rocchetto)
52	a.a 1999-2000 (sessione estiva- luglio 2000)	IUAV	Ethel Lotto, <i>Tra natura e artificio: un ortobotanico nell'area di S. Nicolò a Treviso</i> (relatore prof. Stefano Rocchetto)
53	a.a 1998-1999 (sessione autunnale- ottobre 1999)	IUAV	Cristina Baruzzini: "Museo della Mura: proposta per un complesso culturale nei pressi del bastione di S. Lorenzo a Ferrara" (relatore prof. Stefano Rocchetto)
54	a.a 1998-1999 (sessione autunnale- ottobre 1999)	IUAV	Stefania Baruzzi, <i>Ridefinizione morfologica della darsena di Ravenna. Progetto per un centro culturale</i> , (relatore prof. Stefano Rocchetto),
55	a.a 1998-1999 (sessione autunnale- ottobre 1999)	IUAV	Francesco Pavan, <i>Treviso, natura e infrastruttura: il nuovo aeroporto</i> , (relatore prof. Stefano Rocchetto)
56	a.a 1997-1998 (sessione autunnale- ottobre 1998)	IUAV	Roberta Linetti, Simona Pianta, <i>Museo di arte contemporanea dell'area dell'ex Macello a Brescia</i> , (relatore prof. Filippo Messina)
57	a.a 1997-1998 (sessione autunnale- ottobre 1998)	IUAV	Vera Cabbia, Barbara Lionello, <i>Centro culturale a Jyvaskyla: fra Aalto e Aalto</i> , (relatore prof. Filippo Messina)
58	a.a 1997-1998 (sessione autunnale- ottobre 1998)	IUAV	M. Prizzon, P. Tauro, <i>Progetto per una sede universitaria all'ex monastero di San Paolo a Treviso</i> , (relatore prof. Filippo Messina)
59	a.a 1997-1998 (sessione autunnale- ottobre 1998)	IUAV	Arianna Maretto, <i>Padova: progetto per un'area sul Piovego</i> , (relatore prof. Filippo Messina),



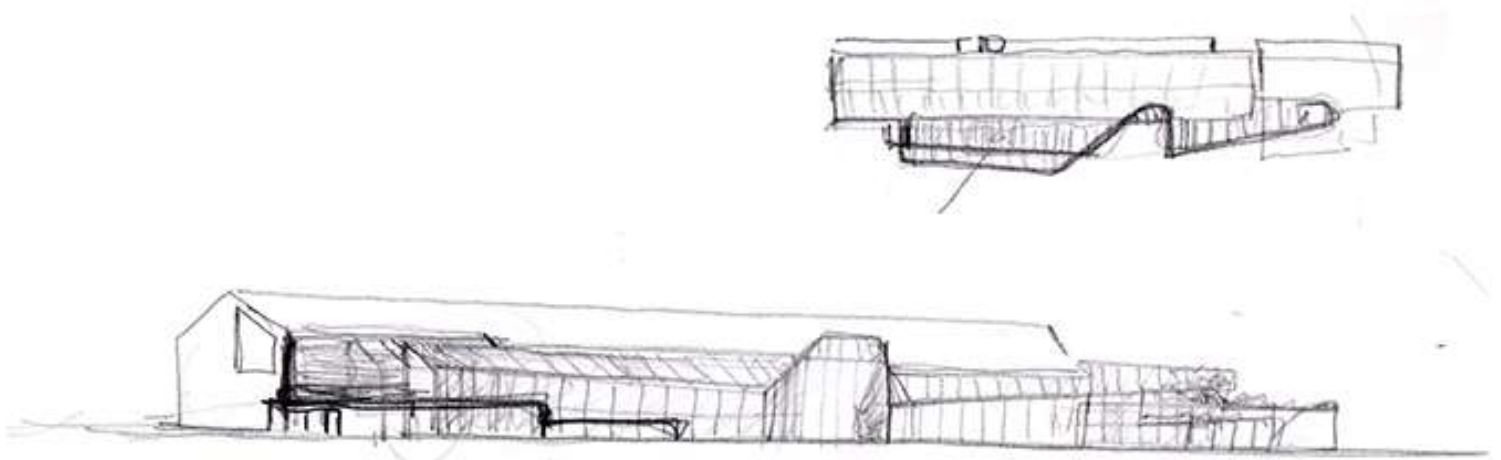
Treviso, studio per un nuovo edificio residenziale

IV_D – Workshop, seminari, lezioni, programmi di mobilità internazionale docenti e altre iniziative didattiche

	anno /data	Istituzione	Descrizione
1	16.11.2022	IUAV	Conferenza di Adolfo Zanetti, NUOVE SCUOLE TRA SVIZZERA E ITALIA, Laurea magistrale in Architettura, Laboratorio di spazi urbani e interni urbani. Ruolo: organizzatore e discussant
2	05_09_2022 17_09_2022	Università di Roma La Sapienza e Università degli Studi di Roma Tre	Workshop ETRUSCAN PLACES. MEDITERRANEAN GLANCES Castello di Santa Severa, Roma, (con la partecipazione di Universidade de Évora, Università degli Studi di Napoli Federico II, Faculdade de Arquitectura Universidad de Sevilla, Università degli Studi di Catania, Sede di Siracusa, Facoltà di Architettura La Sapienza-Roma, Università di Roma-Tre, IUAV, ENSA Paris-Malaquais, Università di Reggio Calabria, Università di Camerino, Università di Palermo, Universidad Nacional de Rosario). Ruolo: docente
3	4.04.2022	IUAV	Conferenza del prof. Joao Rocha (università di Evora), ABITARE IN PORTOGALLO. Laurea Triennale in architettura, Laboratorio d'anno 1 Ruolo: organizzatore e discussant
4	28.03.2022	IUAV	Conferenza di Ugo Rossi, BERNARD RUDOLFSKY. DIVERSI MODI DI VIVERE, Laurea Triennale in architettura, Laboratorio d'anno 1 Ruolo: organizzatore e discussant
5	13_03_2021 25_05_2021	IUAV_Tongji University (CAUP, Collage of Architecture and urban Planning)	Workshop internazionale on-line: ABANDONED VILLAGES: COMPARED CASE STUDIES, promosso dalla rete di ricerca DHTL con la partecipazione delle seguenti università: Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Università degli Studi di Napoli Federico II - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa - Tongji University, College of architecture and urban planning, Shanghai - Università IUAV di Venezia (network leader) Ruolo: docente
6	12_03_2021	IUAV	Seminario PROBLEMA CAPANNONI, CRISI E TRASFORMAZIONI DEL NORD-EST, Laurea Triennale in Architettura IUAV-DCP, a cura di F. Gastaldi con la partecipazione di D. Beraldi, V. Ferri, M. Ferrari, S. Trevisan Ruolo: Relatore

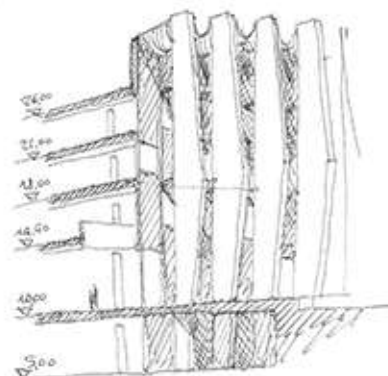
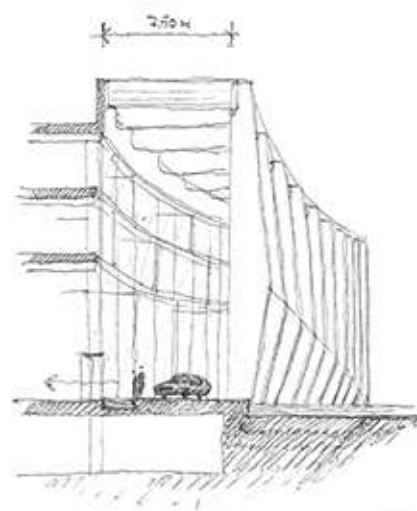
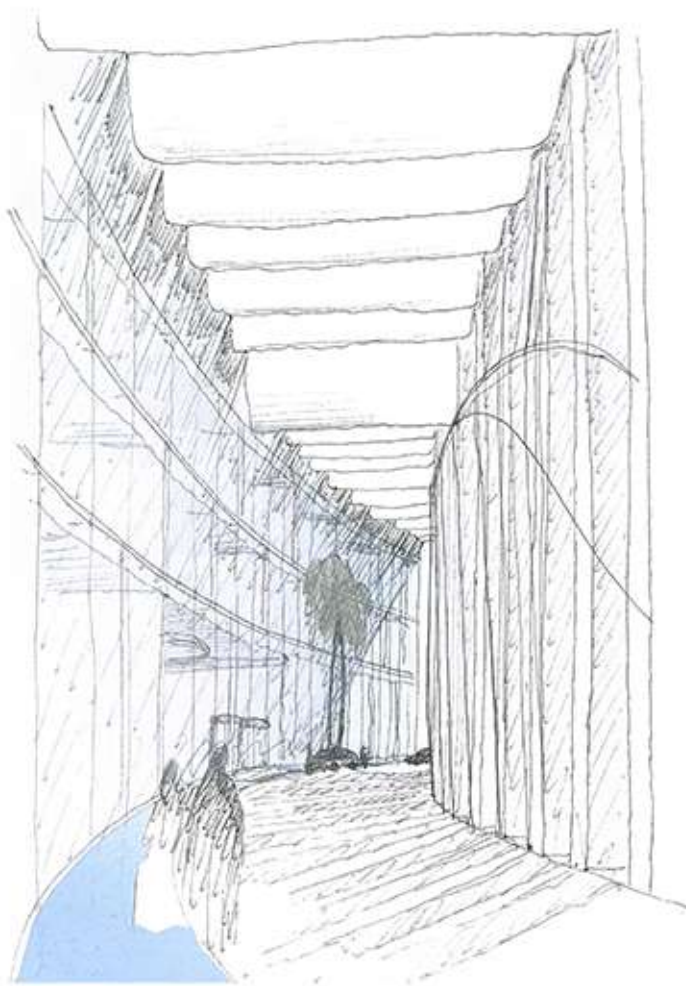


7	22_01_2021	IUAV	Conferenza di Stefano Presi HABLANDO DEL TIEMPO. L'ARCHITETTURA DI J. I. LINAZASORO, Laurea Magistrale in Architettura IUAV-DCP Ruolo: organizzatore e discussant
8	21_01_2021	IUAV	Seminario di presentazione del libro "Atlas Marrakech. Musei contemporanei nella città storica", con la partecipazione di Filipe Themudo Barata, Fernanda De Maio, Mauro Marzo, Hamid Triki. IUAV, DCP, Corso di Laurea magistrale in architettura. Ruolo: curatore e moderatore (con J. Rocha e P. Ferrara)
9	08-31_01_2020	IUAV / China Education Association for International Exchange	Workshop LOOKING TOWARDS VENICE. PROJECTS FOR SAN GIULIANO PARK IN VENICE 3 Ruolo: docente con prof.ssa M.C Tosi e C. Faraone
10	25_11- 2019 06_12_2019	IUAV / UNSW Sydney	Workshop internazionale SIVS "SAIDLER INTERNATIONAL VENICE STUDIO" Ruolo: docente con prof.ssa Paola Favaro e prof. Enrico Fontanari
11	02-25_07_2019	IUAV / China Education Association for International Exchange	Workshop LOOKING TOWARDS VENICE. PROJECTS FOR SAN GIULIANO PARK IN VENICE 2 Ruolo: docente con prof.ssa M.C Tosi e C. Faraone
12	20-28_05_2019	IUAV / Kogakuin University Tokyo	Workshop RECLAIM HERITAGE. Certosa Island & Venice lagoon. Progetti per il recupero e la rigenerazione dell'isola della Certosa_ Venezia Iuav (con la partecipazione di studenti IUAV e dell'università Kogakuin di Tokyo) Ruolo: docente, in collaborazione con Matteo Dario Paolucci e Rikiu Nishimori
13	03_04_2019	IUAV	LABICS STRUCTURES, Presentazione del libro organizzata dal Laboratorio 3 del Cdi Triennale IUAV in Scienze dell'architettura (resp. prof. Alberto Ferlenga) ruolo: discussant (con Marco Pogacnik, Anna Saetta, Alberto Ferlenga, Maria Claudia Clemente, Francesco Isidori)
14	25_02_2019 01_03_2019	IUAV	Workshop TERRITORI DELLA PRODUZIONE. Un progetto per gli spazi del lavoro in Veneto (con Matteo Aimini, Renato Bocchi, Lorenzo Fabian, Stefano Munari e in collaborazione con Assindustria Treviso, Provincia di Treviso, Comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia) Ruolo: docente, e co-curatore



Azienda agrituristica in località Visinai a Sacile (Pn) _ schizzi preliminari

15	08-31_01_2019	IUAV / China Education Association for International Exchange	Workshop LOOKING TOWARDS VENICE. PROJECTS FOR SAN GIULIANO PARK IN VENICE 1 Ruolo: docente con prof.ssa M.C Tosi e C. Faraone
16	29_11_2018 08_12_2018	Tonji University _Shanghai, China	Erasmus + International Credit Mobility / Teaching staff (15 ore di insegnamento)
17	06_12_2018	Tonji University _Shanghai, China	Lezione: 2+2+2. Approaches to Architectural Design
18	04_12_2018	WITRAP (The World Heritage Institute of Training and Research for the Asia and Pacific Region)	Lezione: Prehistoric Pile Dwellings Around the Alpes. Living Mysterius Archeology (Unesco World Heritage Site)
19	6-14_09_2018	Università di Catania, Scuola di Architettura di Siracusa	Workshop ARCHITECTURE, ARCHEOLOGY AND TOURISM, Palazzolo Acreide, (con la partecipazione di Universidade de Évora, Università degli Studi di Napoli Federico II, Faculdade de Arquitectura Universidad de Sevilla, Università degli Studi di Catania, Sede di Siracusa, Facoltà di Architettura La Sapienza-Roma, Università di Roma-Tre, IUAV, ENSA Paris-Malaquais, Università di Reggio Calabria, Università di Camerino). Ruolo: docente
20	12-22_05_2018	IUAV / Kogakuin University Tokyo	Workshop FORGOTTEN HERITAGE AROUND VENICE, Progetti per il recupero e la rigenerazione dell'isola del Lazaretto Vecchio _ Venezia IUAV (con la partecipazione di studenti IUAV e dell'università Kogakuin di Tokyo) Ruolo: docente, in collaborazione con Matteo Dario Paolucci e Rikiu Nishimori
21	5-15_09_2017	ENSA Paris-Malaquais / Rete internazionale Designing Heritage Tourism Landscapes	Workshop TOURISME ET PATRIMOINE. LE TERRITOIRE DE ROQUEBRUNE-CAP_MARTIN, Roquebrune-Cap_Martin, (con la partecipazione di Universidade de Évora, Università degli Studi di Napoli Federico II, Faculdade de Arquitectura Universidad de Sevilla, Università degli Studi di Catania_Sede di Siracusa, École Nationale Supérieure d'Architecture de Strasbourg, Universidad de Valladolid, IUAV, ENSA Paris-Malaquais). Ruolo: docente
22	9-16_9_2016	AHO_ The Oslo School of Architecture / Oslo Architecture Triennale	Erasmus + International Credit Mobility / Teaching staff (49 ore di insegnamento) Workshop AFTER BELONGINGS. NEW FORMS OF RESIDENCE AND CONTEMPORARY STATE OF TRANSIT, Oslo, (con la partecipazione di: Oslo School of Architecture and Design, Bergen School of Architecture, Architectural Association_London, Hong Kong Polytechnic University, Faculty of Design, Architecture and Building at University of Technology Sydney, Ecole d'architecture de la ville et des territoires à Marne-la-Vallée, Politecnico di Milano, IUAV Venezia). Ruolo: docente (Staff Mobility for Teaching, Erasmus +)



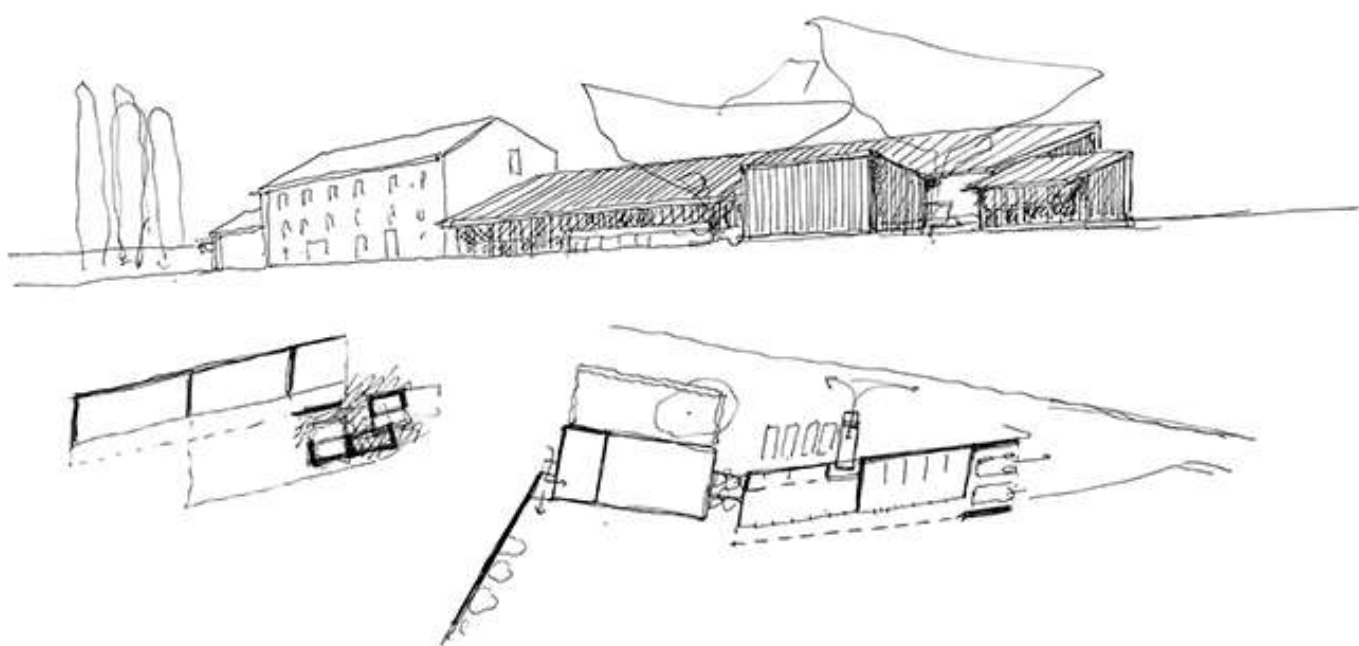
Ministero dell'economia saudita a Jeddah, Arabia saudita _studi per per il corpo di ingresso

23	23_06_2016	IUAV	Seminario didattico: IL PROGETTO AMBIENTALE E LA TRASFORMAZIONE DELLA CITTA' (relatori: Laura Mascino, Piercarlo Romagnoni, Stefano Stanghellini) Ruolo: curatore e moderatore
24	18-25_9_2015	IUAV / Rete internazionale Designing Heritage Tourism Landscapes	Workshop DESIGN HERITAGE TOURISM LANDSCAPES, Venezia, (con la partecipazione di Universidade de Évora, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Architettura Universidade do Porto, Faculdade de Arquitectura Universidad de Sevilla, Università degli Studi di Catania_Sede di Siracusa, École Nationale Supérieure d'Architecture de Strasbourg, Universidad de Valladolid, IUAV). Ruolo: docente
25	22_06_2015	IUAV / COLUMBIA UNIVERSITY	FORRE FOREVER "Seminario di presentazione e discussione dei primi risultati di sperimentazione progettuale sui Quadranti n.2 e n.9 di Roma 20-25 ad apertura del workshop Laboratori metropolitani: ROMA" Relazioni: Renato Bocchi, Laura Zampieri, Sandro Marpillero, Aldo Aymonino, Marco Ferrari, discussants: Giovanni Caudo, Piero Ostilio Rossi, Giovanni Longobardi, Tom Rankin. Ruolo: Relatore
26	20-27_06_2015	IUAV / COLUMBIA UNIVERSITY	Workshop LABORATORI METROPOLITANI: ROMA presso Università Roma la Sapienza, Facoltà di architettura, sede di piazza Borghese, aula 4 Ruolo: docente
27	29.05.2015	IUAV	Seminario didattico: CAPANNONI COSA FARE? Corso di progetto urbano e sviluppo locale, Corso di Laurea in Urbanistica e Pianificazione del territorio (prof. F. Gastaldi) discussants: C. Bertorelli, F. Callegari, G. Corò, F. Della Puppa, M. Ferrari, F. Gastaldi, S. Munarin, S. Marini, S. Maset, A. Stefani Ruolo: Relatore
28	02.2015	IUAV	Lezione "Architettura e materia" Corso di Composizione Architettonica, prof. S. Rocchetto. CdL triennale in "Tecniche e Culture del Progetto" IUAV DCP
29	22_7-5_8_2014	IUAV	Workshop internazionale CITIES OF ART AND TOURISM Lifelong learning Programme Erasmus IP 2013/2014 Ruolo: docente



Ministero dell'economia saudita a Jeddah, Arabia saudita _studi per per la corte centrale

30	03.2014	IUAV	Lezione "Architettura e materia" Corso di Composizione Architettonica/laboratorio architettura e città, prof. A. Aymonino. CdL magistrale in "Architettura e Culture del Progetto" IUAV DCP
31	02.2014	IUAV	Lezione "Architettura e materia" Corso di Composizione Architettonica, prof. S. Rocchetto. CdL triennale in "Tecniche e Culture del Progetto" IUAV DCP
32	16-24_3_2012	UNICT / ICSplat	Workshop internazionale RIPARARE FIUMARE_TERRE FRAGILI 2 (curatore prof. Marco Navarra) Messina, Ruolo: tutor gruppo di lavoro coordinato dal prof. J.M. Palerm
33	11.05.2006	IUAV	Seminario di presentazione del libro di A. Aymonino e V.P.Mosco, <i>Spazi pubblici Contemporanei. Architettura a volume zero</i> , Skira Editore. IUAV, Aula Magna S. Marta (con la partecipazione, oltre che degli autori, di: G. Carnevale, M. De Lucchi, E. Mantero). Ruolo: relatore
34	2006	BIENNALE DI VENEZIA	Workshop internazionale LEARNING FROM CITIES "10. Mostra internazionale di architettura-Biennale di Venezia" con la partecipazione di 22 scuole di architettura di tutto il mondo. Ruolo: _coordinatore assieme al prof. A. Aymonino del progetto "Istanbul: living density" svolto da gruppo di lavoro composto da 12 studenti IUAV. _co-relatore al Seminario di presentazione del lavoro del workshop a Venezia, Teatro Piccolo dell'Arsenale, 7 Novembre 2006.
35	10.11.2005	IUAV	Lezione: "Progetti di residenze". Corso di Progettazione architettonica 2, Prof. Margherita Vanore, IUAV, Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura
36	02.05.2004	IUAV	Lezione: "Piazze centrali a Ferrara, campus dei licei a Schio: due progetti di concorso dello studio Amaca Architetti Associati" Laboratorio di Sostenibilità 2. Corso di Composizione Architettonica prof. S. Rocchetto.
37	11.2001	IUAV	Lezione: "Progetto per un nuovo insediamento residenziale a Dosson di Casier- TV". Laboratori di Progettazione Architettonica 2 – Proff. C. Magnani e S. Rocchetto.
38	12.10.2000	IUAV	Seminario di presentazione del progetto per l'ex area Ex Michelin a Trento. Laboratorio di Progettazione Architettonica 1. prof.ri R. Bocchi e G. Marcialis Ruolo: co-relatore

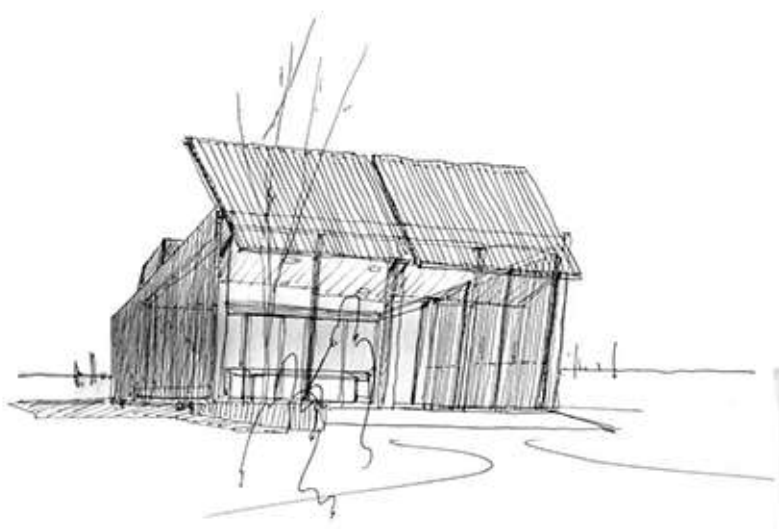


Ampliamento di un'azienda agrituristica in località Vistorta a sacile (PN)

39	25.01.2000	IUAV	Seminario: "G arch. Progetti recenti a scala urbana". Corso di Urbanistica 2 prof. Bernardo Secchi Ruolo: co-relatore
40	1996-97	IUAV	Lezione: "Treviso: città e architettura" Corso di Composizione 2 – responsabile prof. S. Rocchetto.
41	1996-97	IUAV	Lezione: "L'architettura del museo" Corso di Composizione 2 – responsabile prof. S. Rocchetto.

IV_E – Incarichi di insegnamento in corsi di Master o in corsi di formazione

	anno /data	Istituzione	Descrizione
1	2005-2006	Associazione Villard/ Ministero Beni e attività culturali/ Sovrintendenza beni architettonici e paesaggistici di Napoli e provincia + n.6 università italiane di architettura	Master Biennale di II livello in Progettazione Architettonica MAQUARCH – OBIETTIVO QUALITÀ. Tema del sottomodulo: PAESAGGIO, ARTE E ARCHITETTURA NEI PAESAGGI CONTEMPORANEI (responsabili scientifici IUAV proff. A. Aymonino, F. De Maio, A. Ferlenga) Ruolo: docente _8h

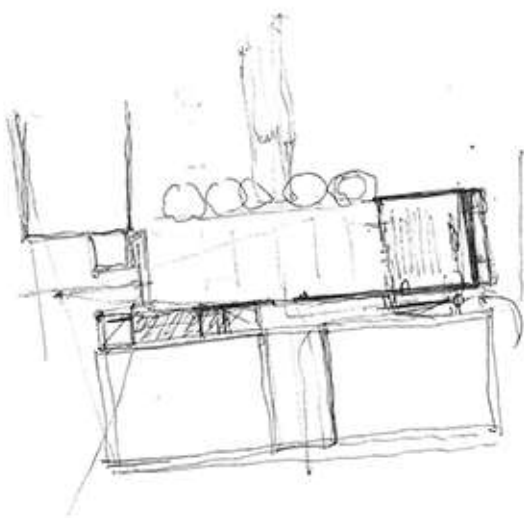


Padiglione per la promozione e la vendita di prodotti agroalimentari

Parte V – Esperienze di ricerca

V_A – Partecipazione a gruppi/unità e progetti di ricerca

	anno	keywords	descrizione
1	2020 oggi	- Teoria, architettura, Italia	Partecipazione Unità di ricerca IUAV “TEDEA_Teorie dell’architettura”, Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca (resp. prof.ssa Sara Marini)
2	2019- oggi	Africa, Mediterraneo, Culture locali, sostenibilità	Partecipazione Centro Studio IUAV “AFRO LAB”, Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca (resp. prof.ssa Patrizia Montini Zimolo)
3	2019- oggi	Città, Contemporaneo, Dispersione, Densità urbana, Infrastrutture	Partecipazione Cluster IUAV “CITY LAB”, Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca e promotore (resp. prof.ssa Maria Chiara Tosi)
4	2018 - 2019	Modelli, Mediterraneo, Moderno	Partecipazione al progetto di ricerca “Circulation et adaptation des modèles d’urbanisme en Méditerranée occidentale, XXe et XXIe siècle- CAMU” (Coordinatore Angelo Bertoni, UMR 7303 TELEMMe-Temps, Espaces, Langages, Europe Méridionale, Méditerranée_ Aix-Marseille Université) Altri partner: IIREMAM, Institut d’Etudes et de Recherches sur le Monde Arabe et Musulman_ Aix-Marseille Université MMSH, Maison Méditerranéenne des Sciences de l’Homme_ Aix-Marseille Université INAMA, Investigations sur l’Histoire et l’Actualité des Mutations Architecturales_ Ecole National Supérieure d’Architecture de Marseille LAM - Laboratoire d’Architecture Méditerranéenne Sétif, ALGERIE INAU - Institut National d’aménagement et d’urbanisme Rabat, MAROC LAAM - Laboratoire d’Archéologie et d’Architecture Maghrébines Tunis TUNISIE DCP-IUAV - Dipartimento di culture del progetto <i>Venise, ITALIE</i> Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca IUAV (con F. De Maio, L. Fabian) I risultati sono stati presentati il 18 e 19 novembre 2019 in un seminario internazionale a Marsiglia presso l’Ecole National Supérieure d’Architecture
5	2016- 2019	Marghera Aree dismesse Rigenerazione	Partecipazione al Cluster di Ricerca IUAV “Marghera _LAB”, coordinatrice prof.ssa Maria Chiara Tosi Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca
6	2016 - 2019	Progetto Paesaggio Heritage	Partecipazione al Cluster di Ricerca IUAV “CultLand _Paesaggi culturali”, coordinatore prof. Mauro Marzo Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca

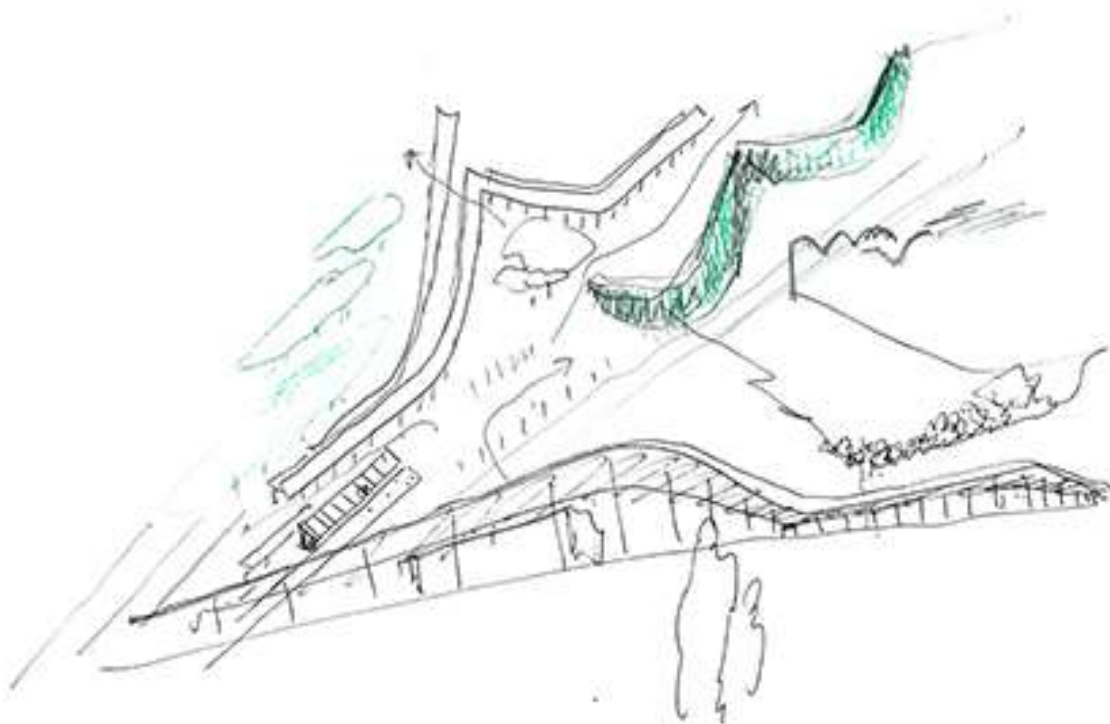


7	2016-2019	Riciclo Veneto Paesaggio	Partecipazione al Cluster di Ricerca IUAV "Re_LAB", coordinatore prof. Stefano Munarin Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca
8	2015-oggi	Paesaggio Turismo Heritage	Partecipazione alla rete internazionale di ricerca "Design Heritage Tourism Landscape" che prevede la partecipazione delle seguenti scuole: – Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Edoardo Vittoria" Ascoli Piceno – Universidade de Évora, Departamento de Arquitectura – Università degli Studi di Napoli Federico II – École Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Malaquais – Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe – Universidad Nacional de Rosario, Facultad de Arquitectura, Planeamiento y Diseño – Universidad de Sevilla, Escola Técnica Superior de Arquitectura – Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa – École Nationale Supérieure d'Architecture de Strasbourg – Universidad de Valladolid, Escuela Técnica Superior de Arquitectura – Università Iuav di Venezia (network leader) – École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles Ruolo: membro del raggruppamento di ricerca IUAV (con M. Marzo, V. Bertini, E. Sorbo)
9	2015-2016	Recycle Roma Città contemporanea	Partecipazione all'Unità di Ricerca IUAV del progetto PRIN, "Recycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e infrastrutture della città e del paesaggio" Ruolo: membro del gruppo di lavoro per la partecipazione alla mostra "Roma 20-25. Nuovi cicli di vita per la metropoli"
10	2009-2020	Architettura Archeologia Paesaggio	Partecipazione all'unità di ricerca IUAV "Architettura e Archeologia dei Paesaggi" Ruolo: membro dell'unità di ricerca coordinata da Aldo Aymonino, Alberto Ferlenga, F. De Maio, M. Centanni
11	2001-2002	Housing Sarajevo Progetto urbano	Ricerca interna al Dipartimento di Progettazione Architettonica dello IUAV "Housing for Sarajevo Olympic city 2010" Ruolo: partecipazione al gruppo di ricerca coordinato dal prof. Aldo Aymonino
12	1994-1995	Università Venezia-Mestre Progetto urbano	Ricerca universitaria al 60% "Venezia città degli studi". Progetto per un insediamento universitario e di ricerca in terraferma Ruolo: partecipazione al gruppo di ricerca costituito dai proff. C. Magnani, F. Messina e S. Rocchetto



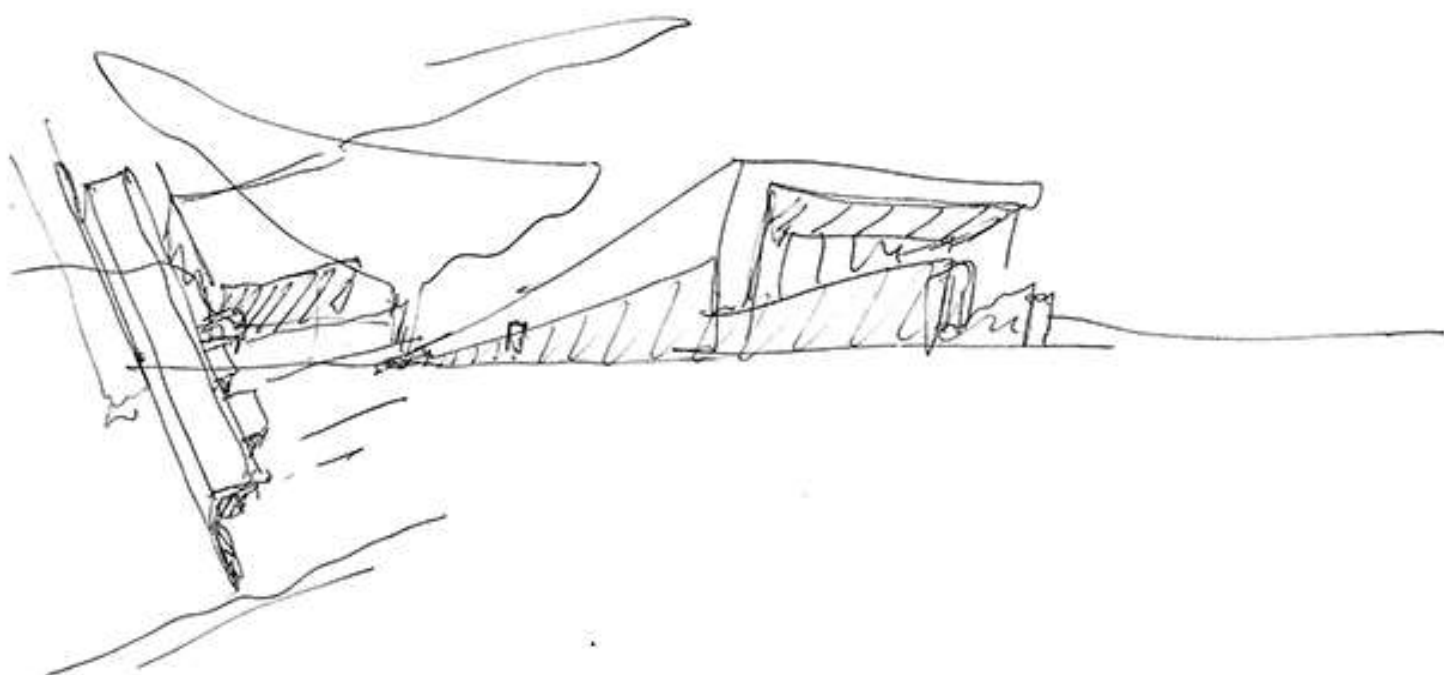
V_B – Organizzazione/partecipazione a convegni e seminari scientifici e di ricerca in ambito italiano o internazionale

	anno /data	Istituzione	Descrizione
1	09-11.02.2023	Università degli studi di Reggio Calabria	7th Seminario Internazionale DHTL_ <i>Tourism, Sacred places and Projects</i> , con il patrocinio di Commissione Nazionale Italiana per L'UNESCO e i ministeri della Cultura e del Turismo della Repubblica Italiana, FAI, Italia Nostra, Touring Club italia, In Arch e Ordine degli A.P.P.C della provincia di Reggio Calabria. Ruolo: 1) relatore nella Sessione "Places." (titolo dell'intervento: <i>Luoghi del sacro e tragedie civili. Cappelle, chiese e cimiteri di Glauco Gresleri e Luciano Varnier lungo la Valcellina, da Erto e Casso, fino a Vajont</i>)
2	14-16.09.2022	A I S U (Associazione Italiana di Storia Urbana)	Congresso internazionale ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POSTPANDEMIC LENS, AISU/Politecnico di Torino Ruolo: 1) relatore nella Sessione 7.2_Ri-abitare/Dis-abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa (titolo dell'intervento: <i>Le possibilità di un'isola</i>) 2) relatore nella Sessione 4.17_ Spazio pubblico adattivo (titolo dell'intervento: <i>Il progetto della mescolanza</i>)
3	21-22.06.2022	IUAV	Convegno nazionale " Isolario Venezia Sylva". Ruolo: presentaione del progetto <i>Io sono ciò che vedo</i> per l'isola di Sant'Angelo della Polvere nella laguna di Venezia
4	14-16.09.2021	IUAV	Convegno internazionale "SENSE OF PAST AND SENSE OF PLACE" organizzato dalla rete di ricerca DHTL in collaborazione con il Cluster di ricerca IUAV CultLand, con il patrocinio di Commissione Nazionale Italiana per L'UNESCO e i ministeri della Cultura e del Turismo della Repubblica Italiana. Ruoli: 1) relatore nella sezione "Projects" (titolo dell'intervento: <i>The Reverse of Time: Type scale and material</i>), 2) coordinatore della sezione "Archeaology", relatore alla tavola rotonda finale.
5	17-18.01.2020	Università degli Studi di Napoli Federici II	Convegno nazionale "COSTRUIRE L'ABITARE CONTEMPORANEO. NUOVI TEMI E METODI DEL PROGETTO" III° Convegno nazionale di architettura degli interni Ruolo: relatore
6	18-19.11.2019	Aix-Marseille Université _ CNRS, TELEMMe	Seminario di studi internazionale "CIRCULATION ET ADAPTATION DES MODÈLES D'URBANISME EN MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE, XXE ET XXIE SIÈCLE" Ruolo: relatore



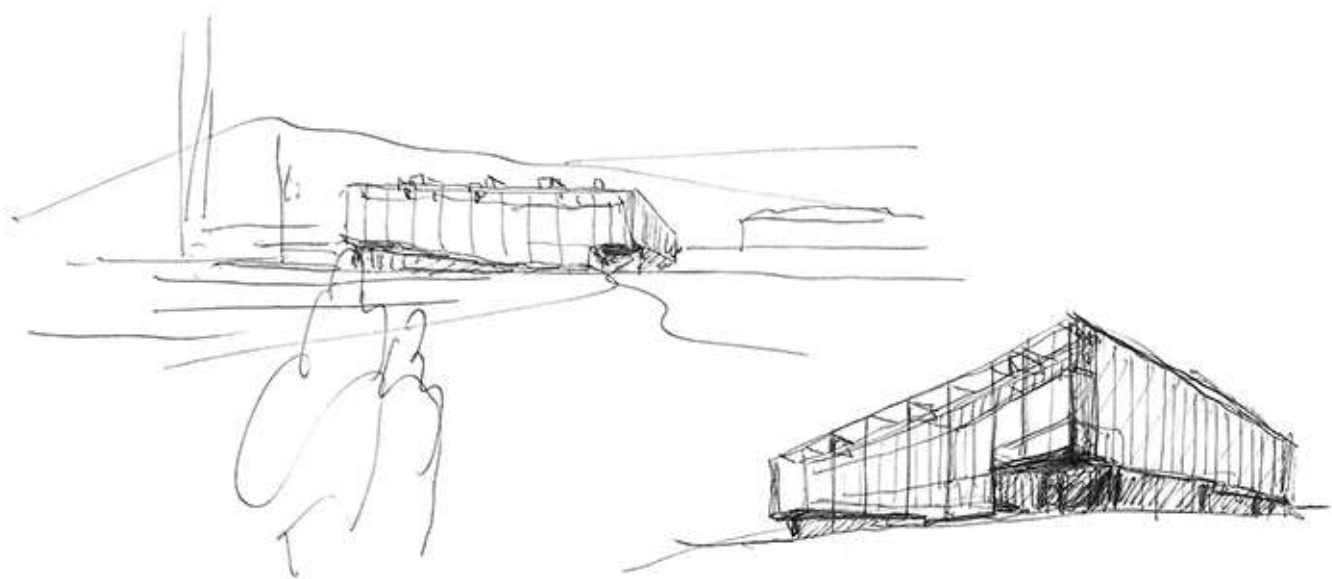
Trasformazione di un impianto di itticoltura in parco tematico, Servizi (PN)

7	19.09.2019	INU e URBIT	Convegno URBANPROMO GREEN 2019; Sezione: Il verde urbano come motore di rigenerazione cittadina. IUAV, Palazzo Badoer Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: Il verde nella città moderna e contemporanea)
8	14.09.2019	A I S U (Associazione Italiana di Storia Urbana)	Congresso internazionale "LA CITTA' GLOBALE. LA CONDIZIONE URBANA COME FENOMENO PERVASIVO", AISU/Università di Bologna Ruolo: Coordinatore (con C. Pirina) della Sessione I PAESAGGI FLUVIALI TRA INNOVAZIONE E IDENTITA' all'interno dell'area tematica "Urbano/Rurale: Identificazioni, contaminazioni, politiche, eredità culturali"
9	25.06.2019	IUAV _ AfricaLab.	Seminario/ Giornata di Studi Internazionale CAMU _Circulation et Adaptation des Modèles d'Urbanisme en Méditerranée occidentale, XXe et XXIe siècle. TERRITORIES, INFRASTRUCTURE ET GRAND PROJECT Interventi di: Angelo Bertoni (coordinatore del programma CAMU), Laurent Hodebert, Bruno Queysanne (coordinatori axe 1, INAMA / ENSA-Marseille), Marie Baduel, (AVITEM, Marseille), Fernanda De Maio, Lorenzo Fabian, Marco Ferrari (AfricaLab / Iuav di Venezia), Mounia Bennani (Paysagiste à Rabat), Hakim Cherkaoui (directeur ENA Tétouan) Ruolo: relatore
10	30.04.2019	IUAV (in coll. con Ordine APPC della provincia di Venezia)	Convegno: I CONCORSI DI ARCHITETTURA A VENEZIA (a cura di Martino Doimo). Interventi di: Roberta Albiero, Maria Bonaiti, Anna Buzzacchi, Giuseppe Cappochin, Martino Doimo, Marco Ferrari, Clemens Kusch, Serena Maffioletti, Sara Marini, Giovanni Marras, Mauro Marzo, Valerio Paolo Mosco, Sara Pezzutti, Gundula Rakowitz, Cecilia Rostagni Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: <i>Città, università e architettura: una nuova sede IUAV lungo il canale delle Giudecca</i>)
11	01.04.2019	IUAV (in collaborazione con Dip. di Arch e studi urbani Politecnico di Milano e DiARH Napoli, Federico II)	Seminario: GLI SPAZI DI ADRIANO CORNOLDI (a dieci anni dalla scomparsa) Interventi di: Renato Bocchi, Paolo Merlini, Edoardo Narne e Gianni Ottolini Ruolo: curatore con Alberto Bassi e Fiorella Bulegato
12	19-20.6.2018	Università di Brescia (Dip. di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica)	Convegno internazionale: BOUNDARY LANDSCAPES (responsabili. scientifici: Olivia Longo, Ivana Passamani; comitato scientifico: Antonio Angelillo, Claudia Battaino, Annette Condello, Susana Garcia Bujalance, Richard Ingersoll, Manfredi Leone, Giorgio Peghin) Ruolo: relatore invitato su selezione dell'abstract (titolo dell'intervento: <i>Shaping the Limits. Projects for the Fiera Area in Treviso</i>)



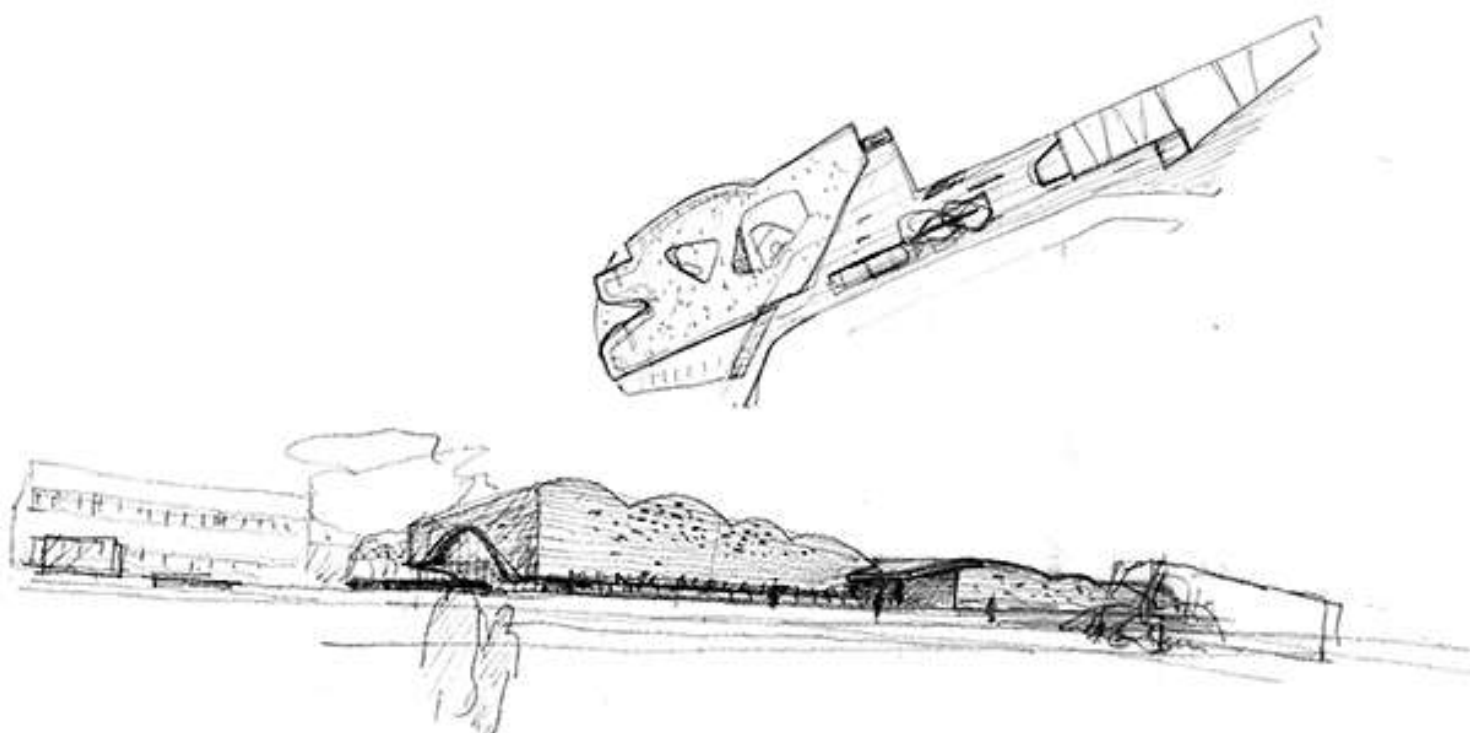
Nuova biblioteca comunale di Maserada sul Piave (TV) _ inserimento volumetrico e fronte sulla piazza pubblica

13	18.4.2018	IUAV	Seminario: ABITARE LA CITTA', ABITARE LA CASA, (a cura di Laura Fregolent e Sara Marini; relatori: Aldo Aymonino, Guido Borelli, Marco Bertozzi, Malvina Borgherini, Fiorella Bulegato, Monica Centanni, Giulio Ernesti, Federica Fava, Marco Ferrari, Antonella Gallo, Francesco Gastaldi, Luigi Latini, Mario Lupano, Carlo Magnani, Carmelo Marabello, Chiara Mazzoleni, Ezio Micelli, Elisa Monaci, Simona Morini, Giuseppe Piperata, Massimo Rossetti, Luciano Vettoretto), IUAV, Aula Tafuri, palazzo Badoer Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: "Solo un posto per appendere il cappello". Case che non si abitano)
14	16.1.2018	IUAV	Seminario: PAESAGGI E PRODUZIONE A NORD EST. DUE LIBRI E UN'IPOTESI DI RICERCA, (moderatore: Stefano Munarin; relatori: Matteo Aimini, Marco Ferrari, Roberto Masiero, Luciano Mingotto; discussants: Giancarlo Corò, Giuseppe Milan, Marca Tamaro, Marco Serena, Maria Chiara Tosi, Renato Bocchi, Enrico Fontanari, Lorenzo Fabian), IUAV, Aula Magna Cotonificio Ruolo: curatore del seminario (con M. Aimini) e relatore (titolo dell'intervento: Metamorfosi del Nordest produttivo. Riciclare architetture, città e paesaggi)
15	21.11.2017	INU e URBIT	Convegno URBANPROMO XIV EDIZIONE; Sezione: Demolire per fare spazio verde (coordinatore: Luca Gibello, relatori: Marco Alessandrini, Francesca Gardini, Stefano Bazzocchi, Ennio Nonni, Marco Valterieri, Maurizio Tomazzoni, Maurizio Federici, Paola Viganò; discussants: Marco Ferrari, Stefano Stanghellini, Rosario Pavia), Palazzo della Triennale di Milano Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: Demolizione e riciclo: un'apparente antinomia) e discussant finale
16	6-7.11. 2017	IUAV	Convegno IUAV ACADEMIC ABROAD, Partecipazione al tavolo di discussione Heritage (coordinatore: Stefano Munarin, Emanuela Sorbo, Matteo Aimini, Marco Ferrari, Patrizia Montini Zimolo, Ettore Muneratti, Moroun Daccache, Sandro Grispan, Manlio Micheletto, Morpho Papanikolau, Antonio Pizza, Anna Paola Pola, Luka Skansi, Magda Minguizzi), IUAV Palazzo Badoer Ruolo: discussant
17	21-22.9. 2017	INU e URBIT	Convegno URBANPROMO GREEN; INU e URBIT in collaborazione con IUAV, Sezione: Demolire per fare spazio verde (relatori: Marco Alessandrini, Ivano Martelli, Giuliano Rossi, Michela Brachi, Francesca Gardini, Stefano Bazzocchi, Ennio Nonni, Marco Valterieri, Maurizio Tomazzoni), IUAV, Palazzo Badoer Ruolo: curatore della sezione e relatore (titolo dell'intervento: Demolizione e riciclo: un'apparente antinomia)



Struttura sportiva polivalente ad Aviano (PN)

18	22.09.2016	IUAV	Seminario introduttivo del Workshop: LA MONTAGNE DE VENISE - JONA FRIEDAM E JEAN-BAPTISTE DECAVÈLE, IUAV, San Basilio - Magazzino 6 (interventi: Piotr Barbarewicz, Chiara Bertola, Renato Bocchi, Riccardo Caldura, Marco Ferrari, Anna Ghiraldini, Mario Lupano, Maura Manzelle, Sara Marini, Gundula Rakowitz, Cesira Sissi Roselli, Giuliano Sergio, Angela Vettese) Ruolo: discussant
19	14.10.2016	IUAV_ Biennale di Venezia	Seminario di studi: IUAV PER BIENNALE SESSION. TERRITORI DELLA RIGENERAZIONE. NOTIZIE DAL FRONTE VENETO, La Biennale di Venezia, sala d'Armi B (relatori: Renato Bocchi, Laura Cipriani, Armando Dal Fabbro, Sara Di Resta, Martino Doimo, Alberto Ferlenga, Marco Ferrari, Esther Giani, Serena Maffioletti, Eleonora Mantese, Irene Peron, Emanuela Sorbo, Pierantonio Val, Maria Chiara Tosi). Ruolo: curatore (con Serena Maffioletti e Maria Chiara Tosi) e relatore (Titolo dell'intervento: Metamorfosi del Nord Est produttivo)
20	25-26.02.2016	Università Federico II di Napoli _ DiArch / rete Tourism Heritage Tourism Landscapes	Seminario di studi I TEMPI DEL TURISMO, Relatori: Viola Bertini, Luigi Coccia, Orfina Fatigato, Marco Ferrari, Emanuele Fidone, Fabio Guerrera, Nadia Jacob, Mauro Marzo, Joao Rocha, Maria Salerno, Irene Sartoretti, Francesca Amirante, Nino Daniele, Massimo Lo Cicero, Daniele Pitteri, Renato Capozzi, Federica Visconti, Alessandra Acampora). Ruolo: relatore (Titolo dell'intervento: 4500 anni e 750 Km: piccole attrezzature turistiche alle sorgenti del Livenza).
21	16.11.2012	IUAV Fondazione F. Fabbri	Convegno L'ARCHITETTURA DEGLI SPAZI DEL LAVORO a cura di Alberto Bertagna, Francesco Gastaldi, Sara Marini, <i>(relatori: Bruno Anastasia, Alberto Bertagna, Claudio Bertorelli, Patrizia Bonifazio, Maurizio Carta, Giancarlo Corò, Pia Durisch, Marco Ferrari, Laura Fregolent, Francesco Gastaldi, Luigi Latini, Daniele Marini, Sara Marini, Giulia Menzietti, Laura Montedoro, Aldo Noll, Rosario Pavia, Marco Ragonese, Mosè Ricci, Michelangelo Russo, Michelangelo Savino, Emanuele Sommariva, Jeannette Sordi) Palazzo Badoer, Venezia</i> Ruolo: relatore invitato su selezione dell'abstract (titolo dell'intervento: Oltre il capannone. Trasformazione sostenibile del Nordest produttivo)
22	26.04.2011	IUAV / COMUNE dell'AQUILA / UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA	Seminario di studi IL RESTAURO E LA RICOSTRUZIONE DI BAGNO GRANDE coordinatore Giorgio Gianighian, (relatori Armando Barp, Marcello Balbo, Francesca Capelletti, Romolo Continenza, Tonino De Paolis, Marco Ferrari, Paolo Foraboschi, Laura Gabrielli, Francesco Guerra, Pieluigi Properzi, Salvatore Russo, Stefano Stanghellini, Mariarosa Vittadini), Magazzino 6 IUAV. Relatore
23	16.07.2008	IUAV	Convegno TESI DI LAUREA TRA VECCHIO E NUOVO ORDINAMENTO, IUAV, Aula magna IUAV, Tolentini (interventi: Carlo Magnani, Aldo Aymonino, Alberto Cecchetto, Francesco Garofalo, Benno Albrecht, Giancarlo Carnevale, Alberto Ferlenga, Margherita Vanore, Angelo Villa). Ruolo: curatore e moderatore

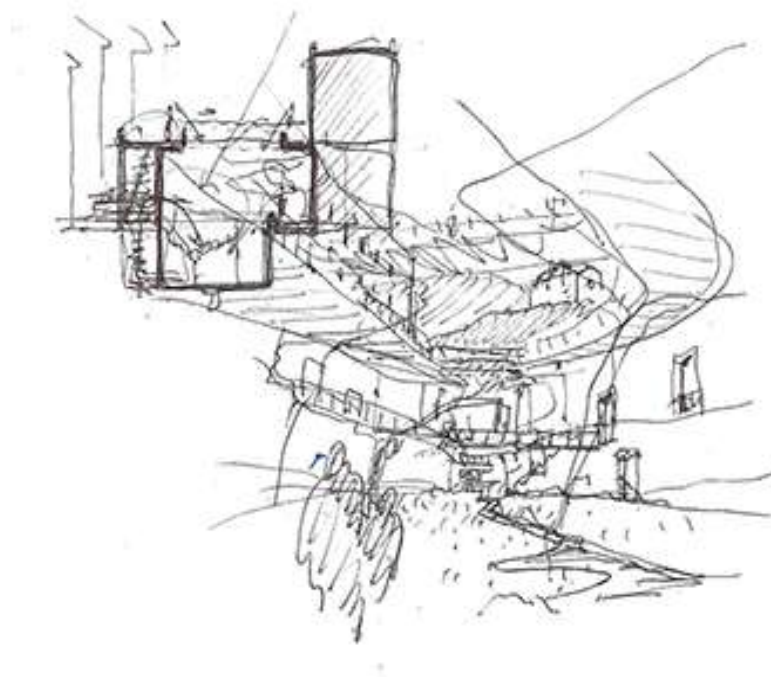
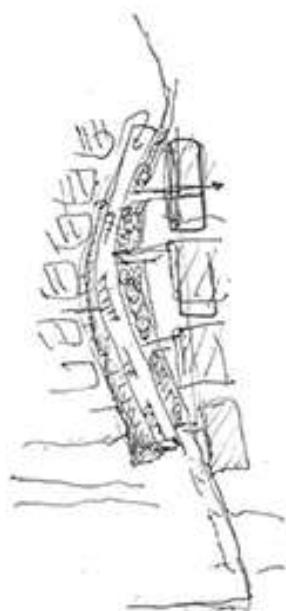


Concorso per la mensa e gli spazi esterni della scuola K. Wolf a Merano

24	22.01.2007	POLITO	Seminario di presentazione dei risultati del Workshop LEARNING FROM CITIES organizzato dal Politecnico di Torino in occasione delle Universiadi invernali Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: <i>Istanbul. Living the density</i>)
25	7.11.2006	BIENNALE DI VENEZIA	Seminario LEARNING FROM CITIES "presentazione dei risultati del workshop internazionale con la partecipazione di 22 scuole di architettura di tutto il mondo _10. Mostra internazionale di architettura-Biennale di Venezia" Ruolo: _co-relatore al Seminario di presentazione del lavoro del workshop a Venezia, Teatro Piccolo dell'Arsenale, 7 Novembre 2006.

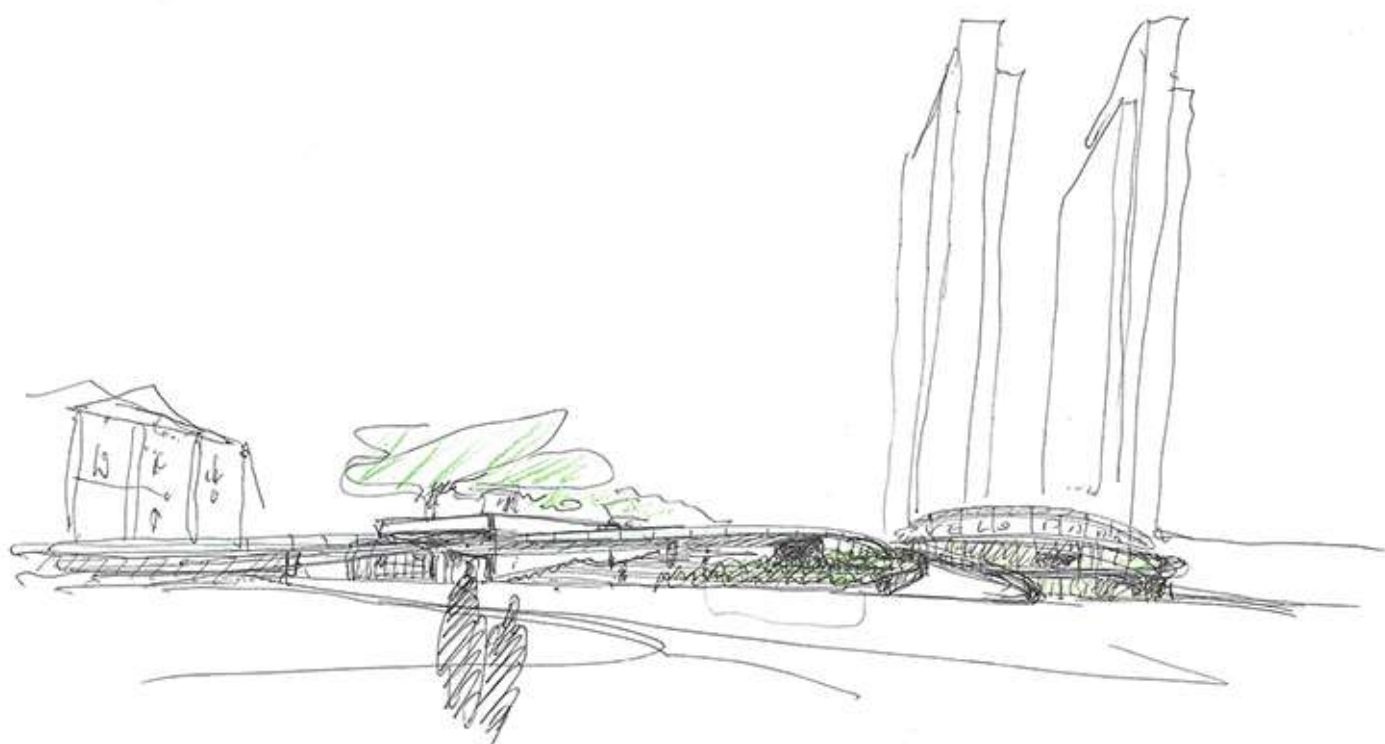
V_C – Finanziamenti per attività di ricerca

Anno	titolo ricerca e ruolo	programma di finanziamento	esiti, risultati, valutazioni
1	2021-22 Paesaggi trasformati. Archeologia e fotografia uno sguardo italiano (promotore e titolare)	Fondi di ricerca IRI.DE DCP_IUAV (su call interna 2021) per progetti di ricerca in collaborazione con Visiting professors e visiting researchers	Il finanziamento ha come obiettivo lo svolgimento di una ricerca in collaborazione con il prof. J. Rocha dell'università di Evora che sarà invitato presso IUAV come visiting professor tra marzo e giugno 2022 <i>_in corso</i>
2	2021-22 Tra disegno e materia. Forme della figurazione, forme della costruzione (promotore e titolare)	Fondi di ricerca DCP_IUAV (su call interna 2021)	Il finanziamento ha come obiettivo la pubblicazione dei risultati di una ricerca in corso (tema: Dis-equilibri) <i>_in corso</i>
3	2019-20 Visioni per la città contemporanea (promotore e titolare)	Fondi di ricerca DCP_IUAV (su call interna 2018)	Il finanziamento ha come obiettivo una pubblicazione che raccoglie tre progetti urbani realizzati in collaborazione con il prof. Aldo Aymonino <i>_in corso</i>
4	2018-19 Atlas Marrakech. Musei contemporanei per la città islamica (promotore e titolare)	Fondi di ricerca DPPAC_IUAV (su call interna 2018)	Il finanziamento ha permesso la ricerca che ha avuto come esito la pubblicazione del volume: M. Ferrari, J. Rocha, P. Ferrara, <i>Atlas Marrakech. Musei per la città storica</i> , Clean. Napoli 2020, in collaborazione con l'università di Evora (Portogallo).
5	2016-17 Forme di elementarizzazione tettonica (promotore e titolare)	Fondi di ricerca DPPAC_IUAV (su call interna 2016)	Punteggio 61,20 /100 Il finanziamento ha permesso la ricerca che ha avuto come esito la pubblicazione del volume: Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano, dicembre 2017



V_D – Finanziamenti per attività di ricerca _Attività di Terza Missione

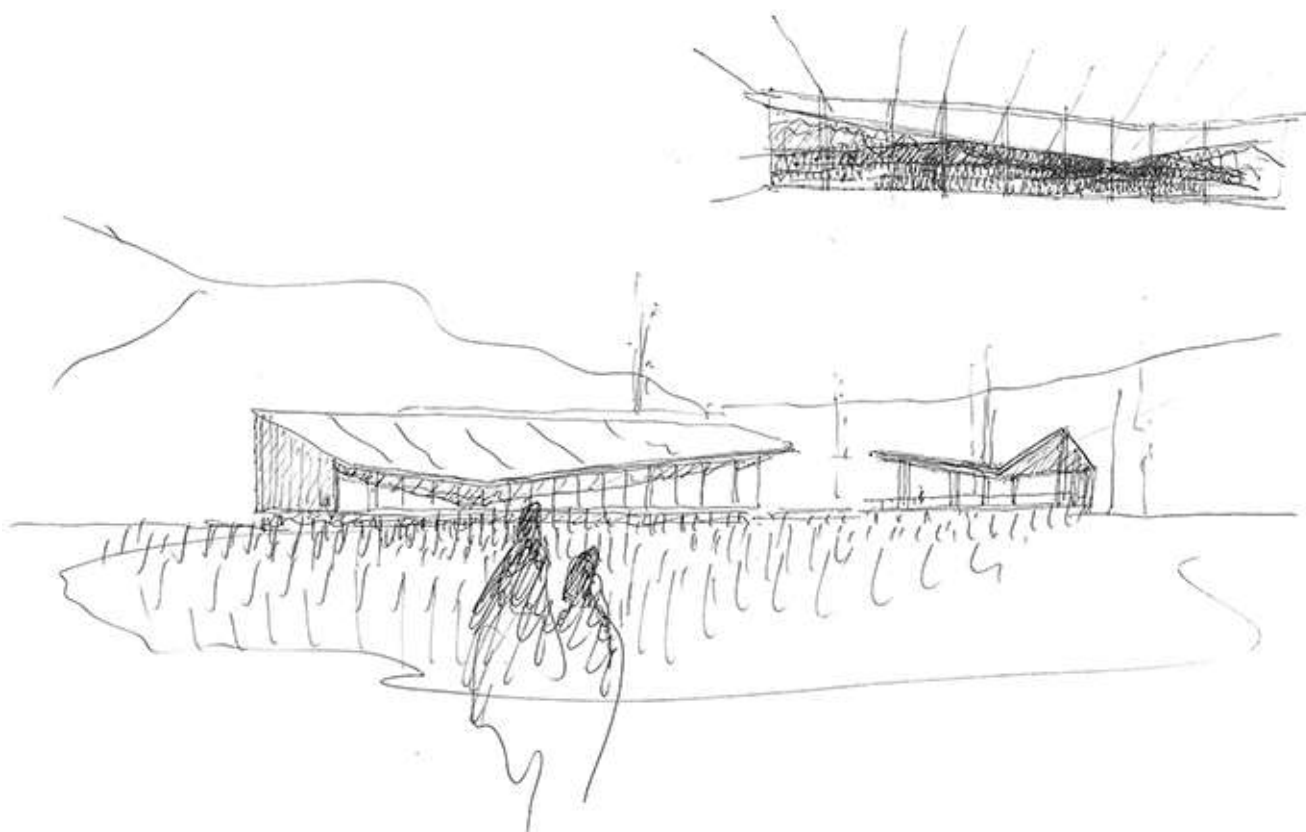
	Anno	titolo ricerca e ruolo	soggetto finanziatore	esiti, risultati, valutazioni
1	2022-23 in corso	Attività di studio e ricerca utile alla predisposizione del progetto preliminare di Piano d'Area, con l'obiettivo di fornire degli scenari di trasformazione dell'area produttiva delle Prealpi Trevigiane" (comuni di Vittorio Veneto e Conegliano) Co-responsabile scientifico assieme al prof. Lorenzo Fabian	Assindustria Venetocentro Imprenditori Padova e Treviso e Amorim Cork Italia S.p.a., HIKVISION Italy S.r.l., IRINOX S.p.a., I.R.C.A. Industria Resistenze Corazzate ed Affini S.p.a., KEYLINE S.p.a., MAGLIERIA GZ S.r.l., PERMASTEELISA S.p.a., RISTORAZIONE OTTAVIAN S.p.a., SERENA WINES 1881 S.r.l., SILCA S.p.a., TEGOLA CANADESE S.r.l.	Il finanziamento ha come obiettivo lo svolgimento di una ricerca progettuale da condividere con i Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto (oltre che naturalmente con Assindustria Venetocentro e il raggruppamento di imprenditori che hanno sostenuto l'iniziativa) per la futura attuazione di piani e progetti di trasformazione dell'area produttiva.
2	2021-23 in corso	Studi di approfondimento di spazi pubblici, verde e servizi dell'area produttiva di San Michele (Pieve di Soligo_ Sernaglia della battaglia) Co-responsabile scientifico assieme al prof. Lorenzo Fabian	Assindustria Venetocentro Imprenditori Padova e Treviso	Il finanziamento ha come obiettivo lo svolgimento di una ricerca progettuale da condividere con i Comuni di Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia e con la Provincia (oltre che naturalmente con Assindustria Venetocentro e il raggruppamento di imprenditori dell'area di San Michele) per la futura attuazione di piani e progetti di trasformazione dell'area produttiva.



Parte VI –Pubblicazioni

VI_A – Riepilogo

tipologia	numero	specifiche	inizio	fine
Libri	4	_di cui n. 3 monografie e n.1 curatela	2013	2020
curatele di numeri monografici di riviste	2	_di cui su riv. scientifiche riconosciute n. 1	1997	2008
Contributi in volume e articoli su riviste riconosciute di valore scientifico ai fini ASN	39	_di cui su volumi dotati di ISBN n. 33 _di cui su riv. scientifiche di classe 'A' n.3 _di cui su riv. scientifiche riconosciute n. 3	1997	2022
Contributi in volume privi di ISBN e articoli su riviste non riconosciute come di valore scientifico ai fini ASN	7	_di cui in volumi privi di ISBN n.3 _di cui in riviste comunque dotate di ISSN, ma non riconosciute ai fini della ASN n.2 _di cui in riviste prive di ISSN n. 2	2000	2019
Lavori di ricerca o progettuali pubblicati con testi di altri autori	28	_di cui su riviste di classe 'A', n. 2 _di cui su volumi dotati di ISBN, n. 14 _di su riviste riconosciute di valore scientifico ai fini ASN, n.2 _di cui su volumi privi di ISBN o riviste prive di ISSN o non riconosciute come di valore scientifico ai fini dell'ASN, n. 10	1995	2015



Centro visite al parco di Palù _ Caneva (Pn)

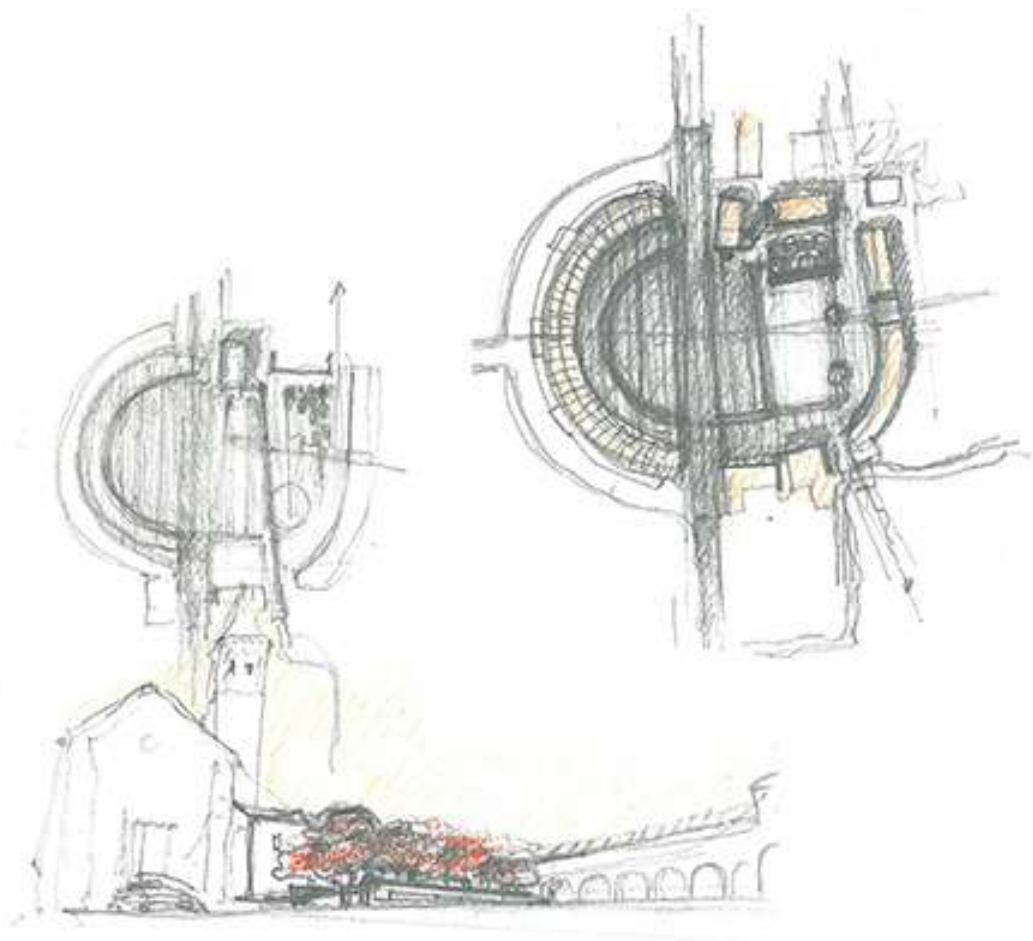
VI_B – Monografie e curatele

	Tipologia	data	descrizione
1	Monografia (a tre nomi, primo autore)	2020	Marco Ferrari, Joao Rocha, Pietro Ferrara, <i>Atlas Marrakech. Musei per la città storica</i> , Clean Napoli, 2020 ISBN 978-88-8497-709-0
2	Curatela	2017	Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017 ISBN 9788885446045
3	Monografia	2017	Marco Ferrari, <i>Metamorfosi del Nordest produttivo. Riciclare architetture, città paesaggi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017 ISBN 9788885446021
4	Monografia	2013	Marco Ferrari, <i>Architettura e materia. Realtà della forma costruita nell'epoca dell'immateriale</i> , Quodlibet, Macerata 2013 ISBN 978-88-7462-574-1
5	Curatela	2008	Marco Ferrari, Claudio Menichelli, Stefano Rocchetto (a cura di), "IUAV Giornale dell'Università", n. 48, numero monografico: "Laboratori integrati di Sostenibilità 2. Progetti a.a 2005-2006 e a.a. 2006-2007", IUAV 2008. ISSN 2038-7814
6	Curatela	1997	Marco Ferrari, Carlo Palazzolo (a cura di), "Galileo", Anno IX, n.88 (febbraio 1997), numero monografico: "Dalla collezione al museo. Progetti per il museo degli Eremitani a Padova". Editore Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, Padova ISSN 1122-9160



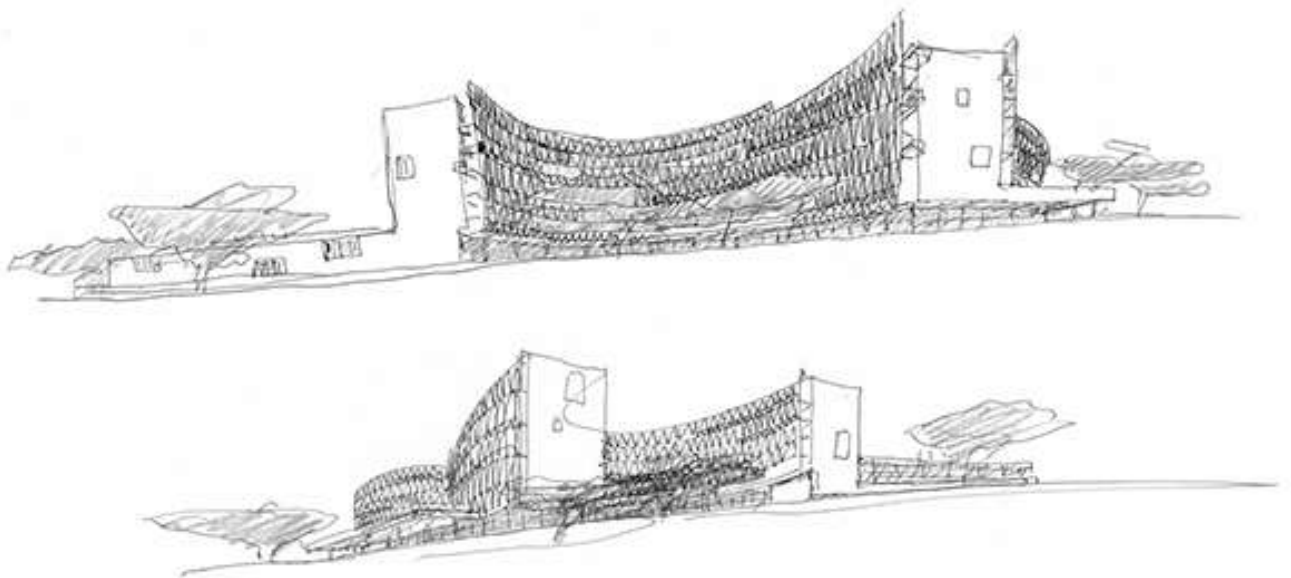
VI_C – Articoli su rivista e contributi in volume

	tipologia	data	descrizione
1	Contributo in volume	2022	Marco Ferrari, <i>The Reversal of Time. Type, Scale and Material</i> , in: Mauro Marzo, Viviana Ferrario e Viola Bertini (a cura di), <i>Between Sense of Time and Sense of Place</i> , Lettera Ventidue, Siracusa 2022, pp. 752-759 ISBN 978-88-6242-673-2
2	Contributo in volume / Prefazione	2022	Giuseppe Di Benedetto, Marco Ferrari, <i>Archeology</i> in: Mauro Marzo, Viviana Ferrario e Viola Bertini (a cura di), <i>Between Sense of Time and Sense of Place</i> , Lettera Ventidue, Siracusa 2022, pp. 484-487. ISBN 978-88-6242-673-2
3	Contributo in volume	2022	Marco Ferrari (e altri) <i>Io sono ciò che vedo</i> , in Sara Marini, Vincenzo Moscetti (a cura di), <i>Isolario Venezia Sylva, Mimes, Sesto san Giovanni</i> , pp. 286-293 ISBN 9788857591629 DOI 10.7413/1234-1234010
4	Contributo in volume / saggio / Voce di dizionario	2021	Marco Ferrari, <i>Artibrario</i> , in Sara Marini (a cura di), <i>Teorie dell'architettura. Affresco Italiano</i> , (prodotto dell'Unità di ricerca IUAV_TEDea) Quodlibet, Macerata 2021, pp. 15-19 ISBN 978-88-229-0753-0 DOI 10.1400/285136
5	Contributo in volume	2021	Marco Ferrari, <i>Luoghi dell'innovazione e città: un confronto necessario</i> , in: Maria Chiara Tosi, Claudia Faraone (a cura di) <i>Città e lavoro. Spazi, attori e pratiche della transizione tra Mestre e Marghera</i> , Quodlibet, Macerata 2021, pp.206-208 ISBN 978 -88-229-0581-9
6	Contributo in volume /atti di convegno	2020	Marco Ferrari, Claudia Pirina, <i>I paesaggi fluviali tra innovazione e identità</i> , in: Marco Pratelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic (a cura di) <i>La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo</i> , AISU International, Torino 2020, Vol. E pp.385-386 ISBN 978 -88-31277-01-3
7	Contributo in volume	2020	Marco Ferrari, Pietro Ferrara, <i>Designing the void and the absence: a UNESCO site on the Edge of the Po valley, (Progettare il vuoto e l'assenza: un sito UNESCO ai margini della pianura Padana)</i> , in: Joao Rocha, Viola Bertini (a cura di), <i>Architecture, Tourism and Marginal Areas</i> , Lettera Ventidue, Siracusa 2020, pp. 228-243 ISBN 978 -88-6242-342-7
8	Articolo in rivista	2020	Marco Ferrari, <i>Il verde nella città moderna e contemporanea</i> , in: "Urbanistica Informazioni", n. 289 Gennaio-Febbraio 2020, pp. 66-68 ISSN 0392-5005
9	Contributo in volume	2020	Marco Ferrari, <i>Le forme del limite. Progetti per il quartiere Fiera a Treviso</i> , in S. Dalzero, A. Iorio, O. Longo, C. Pirina, S. Rugino, D. Sigurtà, (a cura di), <i>Boudary landscapes</i> , Tab edizioni, Roma 2020, pagg.165-175 Contributo selezionato su <i>Call for Paper</i> ISBN del formato cartaceo: 978-88-31352-46-8 ISBN del formato digitale: 978-88-31352-47-5



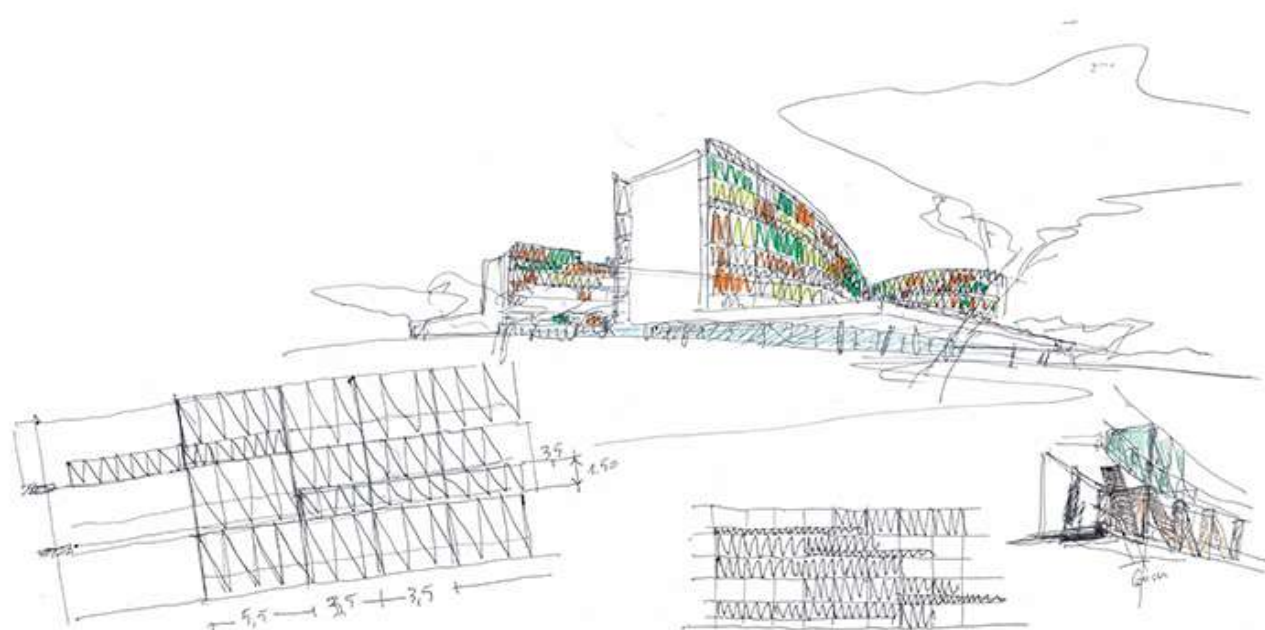
Trasformazione dello spazio aperto della Rotonda di Badoer (TV) _ Studi preliminari

10	Contributo in volume	2020	Marco Ferrari, <i>Dal Comfort al piacere. Quando le case non servono più ad abitare</i> , in: Gioconda Cafiero, Nicola Flora, Paolo Giardiello (a cura di), <i>Costruire l'abitare contemporaneo. Nuovi temi e metodo di progetto</i> , Il Poligrafo Padova 2020, pp.209-212 Contributo selezionato su <i>Call for Paper</i> ISBN 978-88-9387-113-6
11	Articolo in rivista	2019	Marco Ferrari, <i>Stazioni di servizio e motel: dall'Italia all'Africa. L'esportazione di un modello negli anni del "miracolo economico"</i> , in: "Engramma" n. 169 numero monografico <i>Enyway</i> a cura di Fernanda De Maio e Michela Maguolo, pp.175-187 Articolo sottoposto a <i>blind review</i> ISBN carta 978-88-94840-72-8 ISBN digitale 978-88-94840-7-1-1
12	Articolo in rivista	2019	Marco Ferrari, Monica Bosio, Martina Cafaro, Carlo Zavan, <i>Una scuola aperta</i> (pubblicazione del progetto e della realizzazione della scuola primaria nel polo scolastico di Carbonera, Treviso) in: "Piera" n. 10, ottobre 2019, rivista dell'Ordine degli A.P.P.C. della provincia di Treviso, pp. 56-67 ISSN n.2420-9074
13	Articolo in rivista	2019	Marco Ferrari, <i>Le avventure della materia (e della forma). Glauco Gresleri e l'eclettico nel Moderno</i> , in: "in_bo, ricerche e progetti per il territorio, la città e l'architettura", vol. 10 n. 14 luglio 2019, (numero monografico: Glauco Gresleri 1930-2016. Parole, progetti, relazioni, a cura di Luigi Bartolomei, Sofia Nannini, Marianna Gaetani), pp. 50-61 Articolo selezionato su <i>Call for Paper</i> e sottoposto a <i>double blind review</i> ISSN 2036 1602. (rivista "classe A")
14	Articolo in rivista	2019	Marco Ferrari, <i>Elementare/Evidente</i> , in: "Firenze Architettura" n 2. 2018 (numero monografico: Arte e Architettura. On Regard) pp.96-103 Articolo selezionato su <i>Call for Paper</i> e sottoposto a <i>blind review</i> ISSN 1826-0772 (print) - ISSN 2035-4444 (online) (rivista "classe A") DOI 10.13128/FiAr-24830
15	Contributo in volume/ Introduzione a volume / saggio	2017	Marco Ferrari, <i>Cantieri, scheletri e rovine</i> , in: Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017, pp.6-13 ISBN 9788885446045
16	Contributo in volume / saggio	2017	Marco Ferrari, <i>Forme e vitalità dell'elementarismo</i> , in: Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017, pp.14-53 ISBN 9788885446045
17	Contributo in volume / saggio	2017	Marco Ferrari, <i>Tra internazionalismo e monumentalismo. L'elementare in Bunshaft</i> , in: Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017, pp. 66-75, ISBN 9788885446045
18	Contributo in volume / saggio	2017	Marco Ferrari, <i>Jørn Utzon: elementarismi domestici</i> , in: Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017, pp.88-97 ISBN 9788885446045



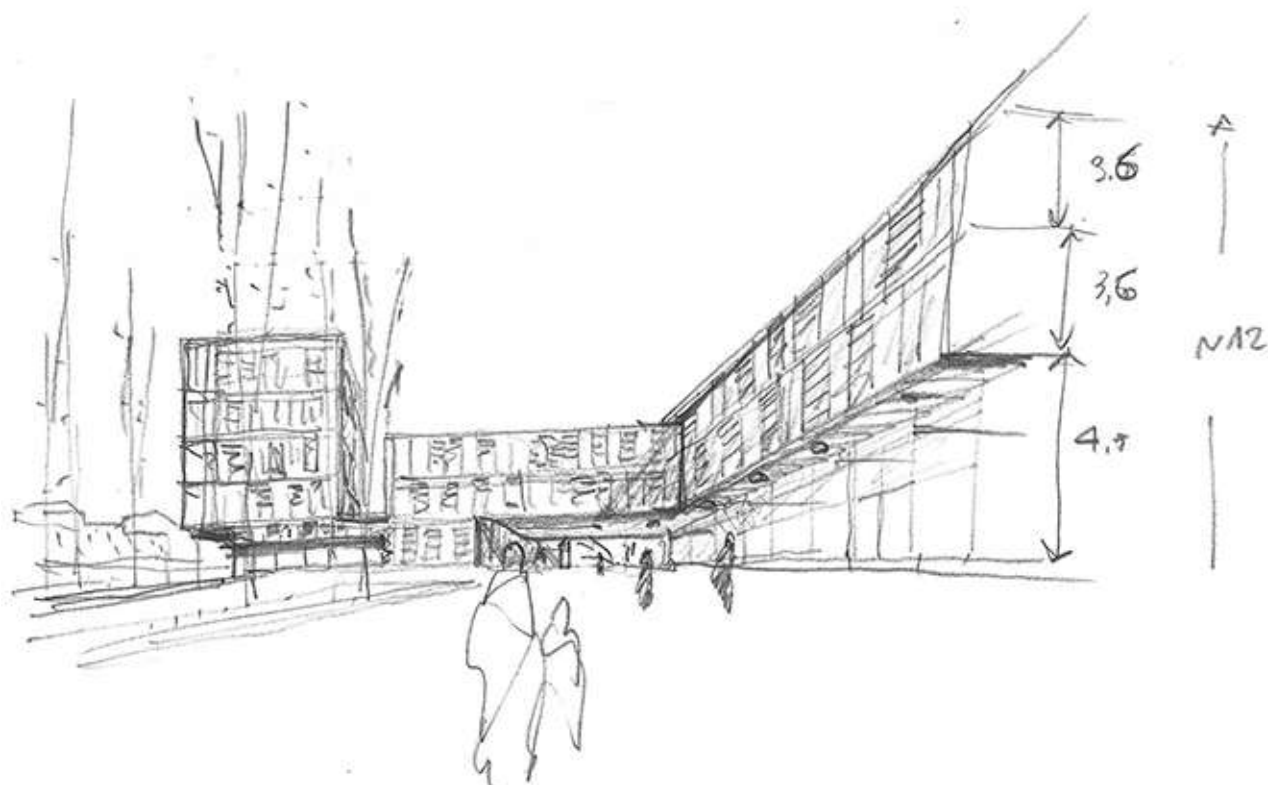
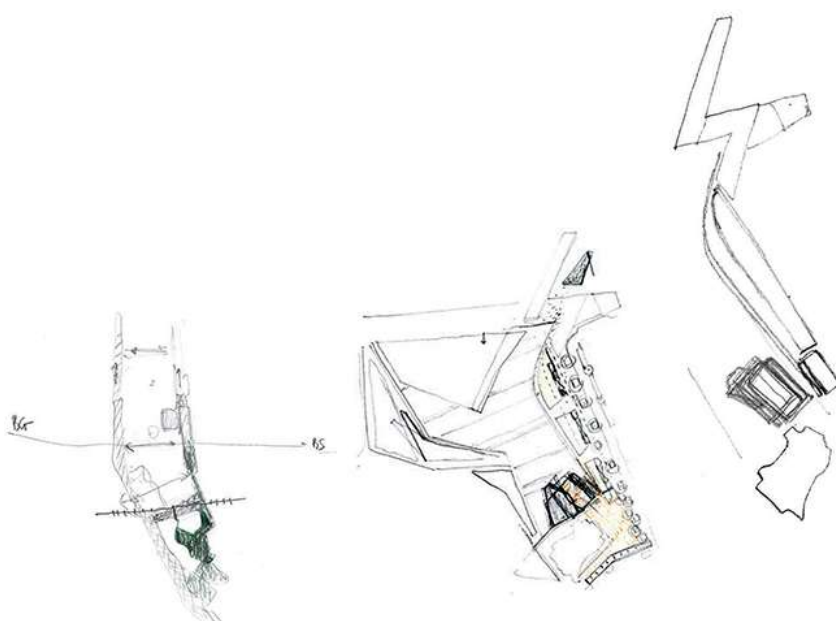
Business Hotel ad Owerri, Imo State, Nigeria

19	Contributo in volume / saggio	2017	Marco Ferrari, <i>Sigurd Lewerenz: il "qui e ora" della costruzione</i> , in: Marco Ferrari (a cura di), <i>Elementarismi costruttivi</i> , Incipit editore, Conegliano 2017, pp.106-117 ISBN 9788885446045
20	Articolo in rivista	2017	Marco Ferrari, <i>Metamorfosi del Nordest produttivo</i> , in: "Areo" n. 57, Unindustria Treviso e Confindustria Padova, 2017, pp. 95-97 NO ISSN
21	Articolo in rivista / Contributo in volume	2017	Marco Ferrari, <i>Utopie regressive</i> , in: "Viceversa" n. 6 numero monografico di rivista /volume a cura di V.P. Mosco e C. Triassi, Lettera Ventidue, Siracusa, pp. 28-29 ISSN 2421-2687; ISBN 978-88-6242-239-0
22	Contributo in volume / saggio	2015	Marco Ferrari, <i>Nuovi materiali</i> , in: M. Biraghi, A. Ferlenga (a cura di), <i>Comunità Italia. Architettura / Città / Paesaggio 1945-2000</i> , Silvana Editoriale spa, Cisinello Balsamo 2015, pp.208-210 ISBN 9788836632688
23	Contributo in volume / presentazione progetto di ricerca	2015	Aldo Aymonino, Renato Bocchi, Marco Ferrari, <i>Riciclare il paesaggio, riciclare le risorse, riciclare l'energia, riciclando il futuro</i> , (Presentazione della partecipazione IUAV alla mostra ROMA 20-25. NUOVI CICLI DI VITA PER LA METROPOLI. Roma, Maxxi_Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo), in: Pippo Ciorra, Francesco Garofalo, Piero Ostilio Rossi (a cura di), <i>Roma 20_25. Nuovi cicli di vita della metropoli</i> , Quodlibet, Macerata 2015, pp. 148-155. ISBN 9788874628032
24	Contributo in volume / saggio	2014	Marco Ferrari, <i>Fundamentals nordici: la chiesa di San Pietro a Klippan di Sigurd Lewerentz</i> , in: V.P. Mosco, <i>La mia età è l'età del mondo</i> , Aracne, Roma 2014, pp.24-43 ISBN 978-88-548-7901-0
25	Contributo in volume / saggio	2012	Marco Ferrari, <i>Oltre il capannone. Trasformazione sostenibile del Nord Est Produttivo</i> , in: S. Marini, A. Bertagna, F. Gastaldi (a cura di), <i>L'architettura degli spazi del lavoro</i> , Quodlibet, Macerata 2012, pp. 140-143 ISBN 978-88-7462-498-0
26	Contributo in volume/ voce in dizionario - enciclopedia	2012	Marco Ferrari, "Materiali" in: M. Biraghi e A. Ferlenga (a cura di), <i>Architettura del Novecento 1_Teorie, Scuole, Eventi</i> , Einaudi, Torino 2012, pp. 586-593 ISBN 978-88-06-18243-4
27	Contributo in volume / presentazione progetto	2010	Monica Bosio, Martina Cafaro, Marco Ferrari, Carlo Zavan, <i>13 case a Treviso</i> , (pubblicazione del progetto di tredici case a schiera a Treviso) in: Associazione Culturale Architetando (a cura di): <i>Equivivere. Per un'architettura sostenibile</i> , Grafiche Siz, Cittadella 2010, pp.180-187. ISBN 978-88-7115-693-4
28	Contributo in volume / saggio	2010	Marco Ferrari, <i>Case basse ad alta densità</i> , in: Monica Bosio e Mauro Frate (a cura di), <i>Strategie per il progetto della città sostenibile</i> , IUAV- Marsilio, Venezia 2010, pp.56-63 ISBN 978-88-317-9971-3

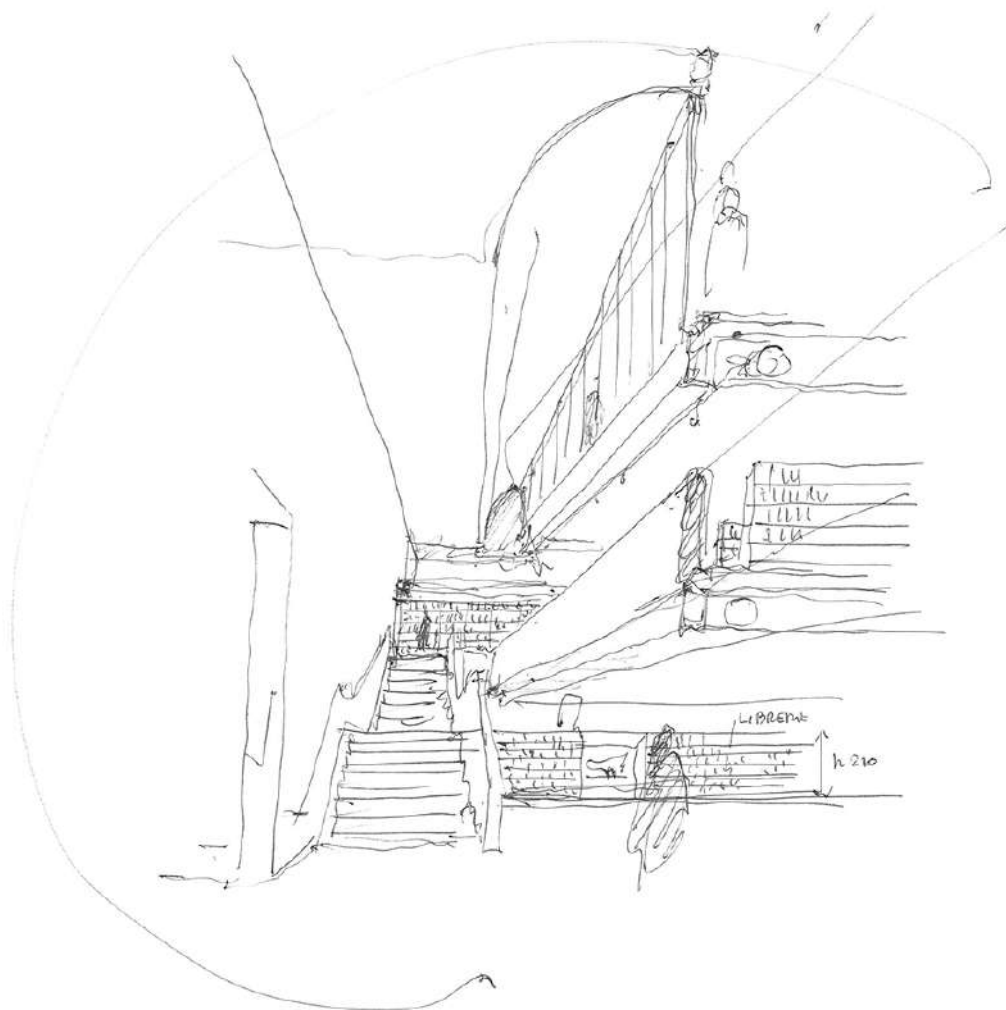


Business Hotel ad Owerri, Imo State, Nigeria _ Studio del rivestimento di facciata

29	Contributo in volume / saggio	2010	Marco Ferrari, Nicola Pagnano, <i>Per una trasformazione sostenibile delle aree industriali nei territori della dispersione insediativa</i> , in: Monica Bosio e Mauro Frate (a cura di), <i>Strategie per il progetto della città sostenibile</i> , IUAV- Marsilio, Venezia 2010, pp.102-107 ISBN 978-88-317-9971-3
30	Contributo in volume / presentazione progetto	2009	Monica Bosio, Martina Cafaro, Marco Ferrari, Carlo Zavan, <i>13 case, Treviso</i> (pubblicazione progetto di tredici case a schiera realizzate in comune di Treviso) in: Giuditta Rado (a cura di,) Premio di architettura Città di Oderzo. Xi° edizione 2009, Il Poligrafo, Padova 2009, pp.112-119 ISBN 978-88-7115-152-6
31	articolo in rivista / presentazione di progetto	2009	Monica Bosio, Martina Cafaro, Marco Ferrari, Carlo Zavan, <i>13 case a schiera</i> , (pubblicazione progetto di tredici case a schiera realizzate da Amaca Architetti Associati in comune di Treviso) in: Stefano Casciani: Atlante istantaneo: una mappa delle nuove architetture italiane https://www.domusweb.it/it/architettura/2009/11/16/amaca-architetti-associati-13-case-a-treviso.html , Domus web, Novembre 2009 NO ISSN
32	contributo in volume / presentazione progetto di ricerca	2008	Aldo Aymonino, Marco Ferrari, <i>Living the density</i> , (pubblicazione dei risultati del Workshop "Learning from Cities" 10. Mostra internazionale di architettura-Biennale di Venezia) in: Francesco Garafalo (a cura di), <i>Learning from Cities. International design workshop</i> , Postmedia srl, Milano 2008, pp. 230-239 ISBN 9788874900398
33	contributo in volume / presentazione progetto	2008	Filippo Bricolo, Laurent Corroyer, Nicola Pagnano, Marco Ferrari, <i>Ecologia industriale - Metamorfosi</i> (pubblicazione dei risultati del Workshop internazionale sulla Qualità delle Aree Produttive -QUAP) in: AA.VV, QUAP. Workshop Internazionale "Urban Industrial", Provincia di Treviso – Unindustria Treviso, 2008, pp.64-69 NO ISBN
34	contributo in volume / presentazione progetto	2008	Filippo Bricolo, Laurent Corroyer, Nicola Pagnano, Marco Ferrari, <i>Ecologia industriale - Naturalizzazione</i> (pubblicazione dei risultati del Workshop internazionale sulla Qualità delle Aree Produttive -QUAP) in: AA.VV, QUAP. Workshop Internazionale "Urban Industrial", Provincia di Treviso – Unindustria Treviso, 2008, pp.86-93 NO ISBN
35	articolo in rivista	2008	Marco Ferrari, <i>Dentro il tempo. Progetti per l'isola del Lazzaretto Vecchio</i> , in: Marco Ferrari, C. Menichelli, S. Rocchetto (a cura di), "IUAV Giornale dell'Università" n. 48, numero monografico "Laboratori integrati di Sostenibilità 2. Progetti a.a 2005-2006 e a.a. 2006-2007", IUAV 2008, pp. 2 ISSN 2038-7814
36	Contributo in volume / saggio	2007	Marco Ferrari, <i>Un laboratorio di tesi di laurea per la città contemporanea: margini, vuoti, aree residuali</i> , in: A. Aymonino e G. Cavazzano (a cura di), <i>Architettura zero cubatura</i> , Il Poligrafo, Padova 2007, pp.12-13 ISBN 978-88-7115-562-3
37	Contributo in volume / presentazione risultati didattici	2006	Aldo Aymonino, Marco Ferrari, Elisabetta Lupo, <i>I piedi nell'acqua. Architetture nella laguna di Venezia</i> , in: N. Roca, G. Tomasini (a cura di), <i>Workshop 2005. Corso di laurea oin scienze dell'architettura</i> , Il Poligrafo, Padova 2006, pp. 18-23 ISBN 88-7115-524-6



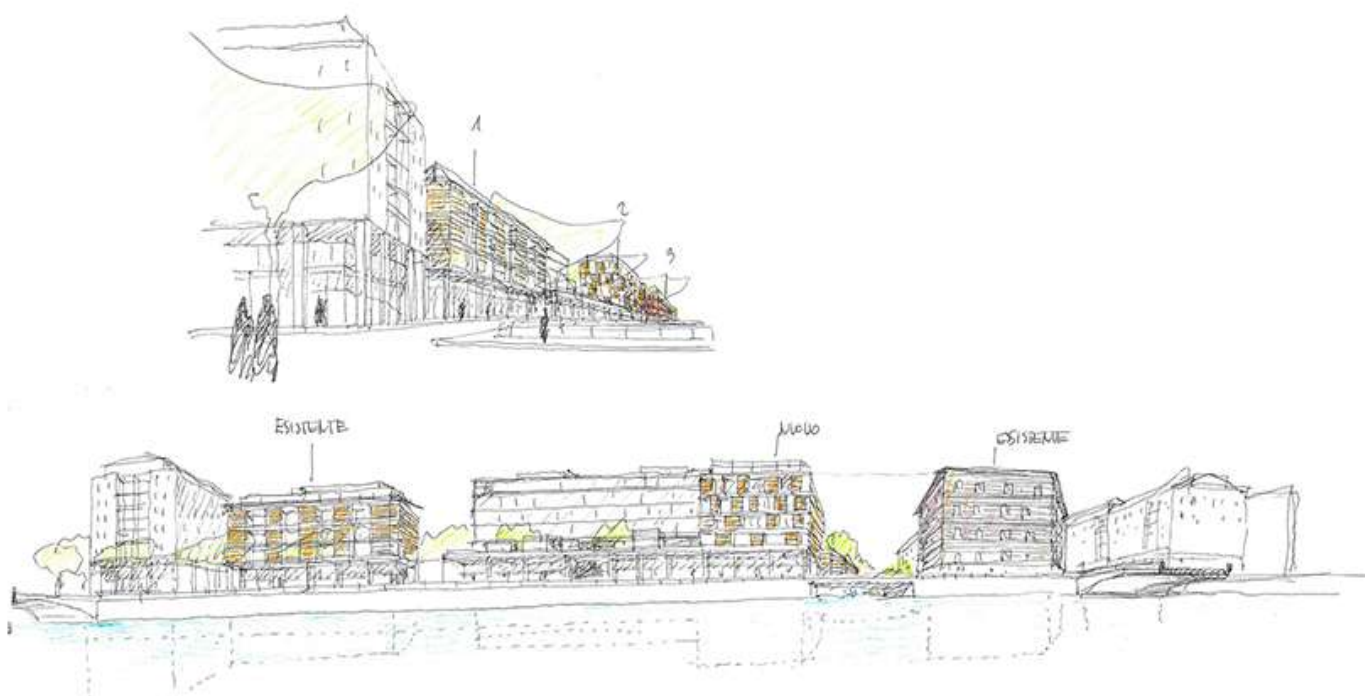
38	Contributo in volume / presentazione di progetto	2005	Martina Cafaro, Marco Ferrari, Carlo Zavan, <i>Interventi residenziali a Dosson di Casier, Treviso</i> , in: Giuditta Rado (a cura di), <i>Premio di architettura Città di Oderzo. 9° edizione 2005</i> , Marsilio Edizioni, Venezia 2005, pp.48-53 ISBN 88-317-8893-0
39	Contributo in volume / presentazione di progetto	2005	Martina Cafaro, Marco Ferrari, Carlo Zavan, <i>10 case a patio</i> , (pubblicazione progetto per dieci case a patio a Dosson di Casier), in: Anna Maria Cafiero Cosenza (a cura di): <i>Giovani Architetti Europei, Pubblicazione dei risultati del Premio Europeo di Architettura Luigi Cosenza 2004</i> , Edizioni CLEAN, Napoli 2005, pp.178-181 ISBN 88-8497-025-3
40	Contributo in volume / presentazione di progetto	2005	Monica Bosio, Martina Cafaro, Marco Ferrari, Carlo Zavan, <i>Campus dei Licei. Seconda fase concorsuale</i> , (presentazione del progetto selezionato per la seconda fase concorsuale), in: Industrialzone e Comune di Schio (a cura di), <i>Campus dei Licei</i> , Industrialzone, Vicenza 2005, pp.398-405 ISBN 88-89665-00-9
41	Contributo in volume / presentazione di progetto	2004	Martina Cafaro, Marco Ferrari ed altri, <i>Fabbrica Nova</i> , (pubblicazione del progetto primo qualificato ex aequo al concorso di idee), in: AA.VV , Amministrazione comunale di Ferrara (a cura di) <i>Il sistema degli spazi centrali. Concorso di idee</i> , EDISAI srl, Ferrara 2004, pp.15-17 ISBN 88-88051-35-X
42	Contributo in volume / presentazione di progetto di ricerca	2003	Aldo Aymonino, Martino Doimo, Marco Ferrari, Giorgia Guarinoni, <i>Housing for Sarajevo</i> (pubblicazione dei risultati della Ricerca IUAV-DPA, Housing for Sarajevo Olympic city 2010) in: Roberto Sordina (a cura di), <i>Into Sarajevo</i> , quaderni IUAV 24.2003 serie FAR, Il Poligrafo editrice, Padova 2003, pp. 68-75 ISBN 88-7115-260-3
43	Contributo in volume / presentazione di progetto	2002	M. Cafaro, M. Baretto, S. Carbonera, M. Ferrari, N. Pagnano, C. Zavan, <i>Itinerari tematici nei Colli Berici</i> , (pubblicazione del progetto selezionato al premio), in: Comune di Oderzo (a cura di), <i>VI° Premio architettura Città di Oderzo</i> , Canova Edizioni, Treviso 2002, pp. 38-45 ISBN 88-8409-060-1
44	Articolo in rivista	2001	Marco Ferrari, Carlo Libero Palazzolo, <i>Giardini di Osaka</i> , in: "Rassegna di architettura e urbanistica", Anno XXXIV, n.101/102 (maggio-dicembre 2000), numero speciale a cura di F. Purini, "Didattica e progetto", Edizioni Kappa srl, Roma, 2001 pp. 44-45, ISSN 0392-8608 (rivista "classe A")
45	Contributo in volume / presentazione di progetto	2000	W. Quaresima, S. Dinale, M. Ferrari, C.L. Palazzolo, S. Rocchetto, <i>Nausicàa</i> , (Pubblicazione del progetto selezionato alla seconda fase e vincitore ex aequo del concorso per la riqualificazione dell'area), in: AA.VV, Area EX Michelin – Trento, Tesi Editrice 2000, Trento pp. 35-40 NO ISBN
46	Articolo in rivista	1997	Marco Ferrari, <i>L'area degli Eremitani. Tra autonomia delle parti e sperimentazioni necessarie</i> , in: "Galileo", Anno IX, n.88 (febbraio 1997). Numero monografico a cura di M. Ferrari, C. Palazzolo "Dalla collezione al museo. Progetti per il museo degli Eremitani a Padova", Editore Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, Padova 1997, pp. 4-7 ISSN 1122-9160



Biблиотека di Aviano _ scala, doppia altezza e illuminazione zenitale

VI_D – Pubblicazione di lavori didattici e di ricerca (testi a cura di altri autori)

	tipologia	data	descrizione
1	Recensione in rivista	2019	Marie-Noel Tournoux, <i>Prehistoric Pile Dwelling and Contemporary Design</i> , (informativa sulla conferenza tenuta presso il WITRAP Shangai in occasione della Teaching Staff Mobility presso la Tonji University) in: "WITRAP Newsletters", n.43, January 2019, p.40 No ISSN
2	Articolo in rivista	2018	Carlo Baldin e Anna-Paola Pola, <i>Resetting Historic Urban Landascape in Shanghai</i> (pubblicazione della tesi di laurea di Carlo Baldin, <i>Rigenerazione di un villaggio operaio a Shanghai</i> , seguita in qualità di correlatore) in: "WITRAP newsletters" n 42, October 2018, pp.41-42 No ISSN
3	Contributo in volume / presentazione progetti didattici	2014	Aldo Aymonino, <i>Tetris metropolitano</i> (pubblicazione della tesi di laurea di Valeria Baldassarre, <i>Città, ferrovia e mare sullo sfondo. Progetto di attraversamenti per Bari</i> , seguita in qualità di correlatore), in: Sara Marini e Vincenza Santangelo (a cura di), <i>Ricicli. Teorie da concetti nomadi e di ritorno</i> (quaderni di ricerca IUAV), ARACNE editrice srl 2014, pp.108-171 ISBN 978-88-548-7176-2
4	Articolo in rivista	2010	Fernanda De Maio, <i>Archeologia e architettura strumenti d'ordine della realtà: Concorso di Idee per Paestum ed i nuclei urbani di Licinella, Torre di Mare e Santa Venere</i> , in: "IUAV Giornale dell'Università" n. 81, numero monografico "Archeologia e Contemporaneo" a cura di A. Indrigo e E. Pedersoli, IUAV 2010, pp. 5-7 ISSN 2038-7814
5	Libro / presentazione di progetti didattici	2007	Aldo Aymonino e Gabriele Cavazzano (a cura di), <i>Architettura zero cubatura</i> (pubblicazione di alcune tesi di laurea seguite in qualità di correlatore; pp. 56-65; pp. 66-75; pp. 76-85; pp.152-157) Il Poligrafo, Padova 2007 ISBN 978-88-7115-562-3
6	Contributo in volume / presentazione progetti didattici	2003	Aldo Aymonino, Alberto Ferlenga, <i>Workshop. N.2</i> (esposizione dei risultati del workshop n. 2, resp.: A. Aymonino, A. Ferlenga; coll.: F. De Maio, M. Doimo, M. Ferrari, C. Palazzolo) in: Giancarlo Carnevale, <i>Nuovi Corsi 2002. Laboratori intensivi di progettazione</i> , Il Poligrafo, Padova 2003, pp.21-28 ISBN 88-7115-344-8
7	Contributo in volume / presentazione progetti didattici	2000	Filippo Messina, <i>L'enigma del luogo</i> , (presentazione della tesi di laurea di Marco Prizzon e Piero Tauro, Progetto per una sede universitaria aTreviso, seguita in qualità di correlatore), in: Stefano Rocchetto (a cura di), <i>Paesaggi contemporanei</i> , IUAV DPA, Edicomediazioni, Monfalcone, 2000, pp.16-23 ISBN 88-86792-20-0
8	Contributo in volume / presentazione progetti didattici	2000	Stefano Rocchetto, <i>Costruire con il vuoto</i> , (pubblicazione dei risultati del progetto di ricerca "Venezia città degli studi", gruppo di lavoro coordinato dai prof.ri C. Magnani, F. Messina e S. Rocchetto), in: Stefano Rocchetto (a cura di), <i>Paesaggi contemporanei</i> , IUAV DPA, Edicomediazioni, Monfalcone 2000, pp.74-75 ISBN 88-86792-20-0



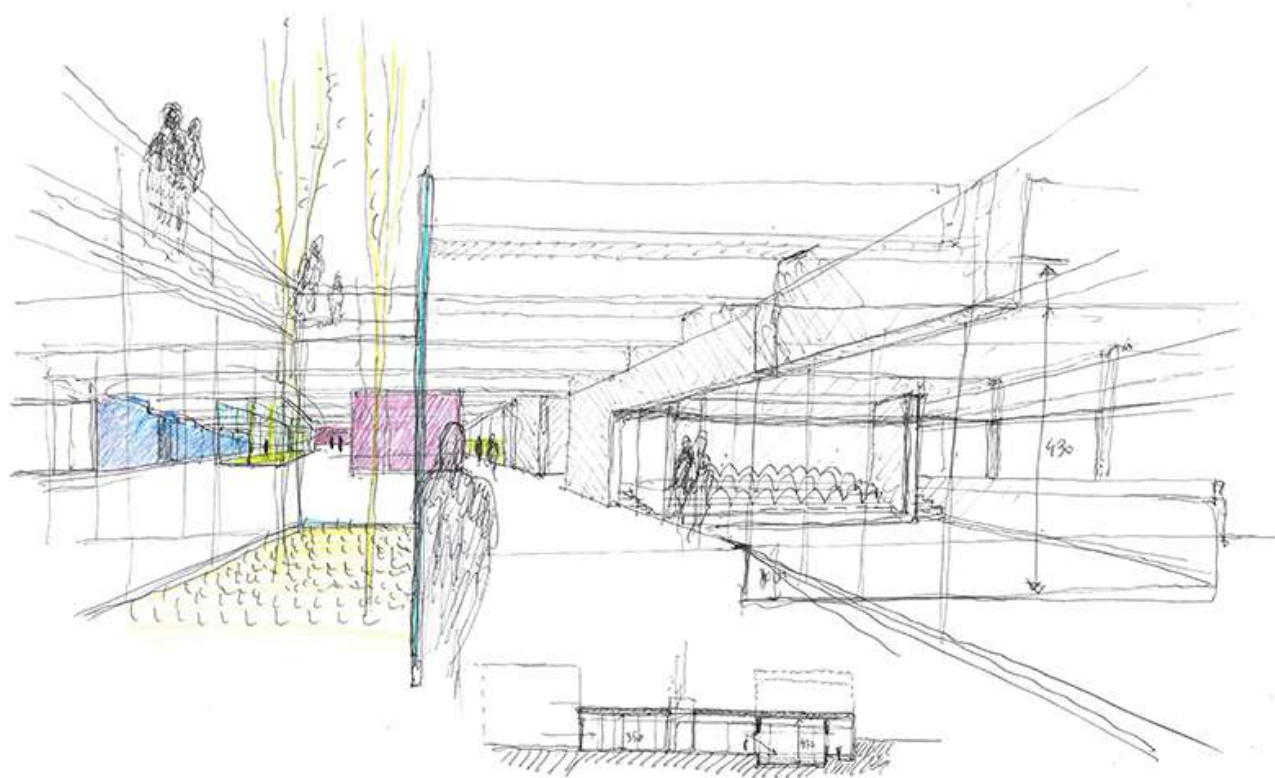
Treviso, bastione Camuzzi e area della stazione autocorriere _ Studio per l'inserimento di un nuovo edificio residenziale/commerciale

9	Contributo in volume / presentazione progetti di ricerca	1996	Filippo Messina, <i>Una condizione geografica riconosciuta</i> (pubblicazione dei risultati del progetto di ricerca "Venezia città degli studi", gruppo di lavoro coordinato dai prof. ri C. Magnani, F. Messina e S. Rocchetto), in: Filippo Messina (a cura di), <i>L'università a Venezia. Ruolo urbano, luoghi e figure</i> , Città Studi Edizioni, Milano 1996, pp. 124-141 ISBN 88-251-7160-9
10	Contributo in volume / presentazione progetto	1996	Filippo Messina, <i>Una condizione geografica riconosciuta</i> (pubblicazione della tesi di laurea di Marco Ferrari, Via Torino a Mestre, Geografia, non-luoghi e progetto urbano), in: Filippo Messina (a cura di), <i>L'università a Venezia. Ruolo urbano, luoghi e figure</i> , Città Studi Edizioni, Milano 1996, pp. 128-129 ISBN 88-251-7160-9

VI_E – Pubblicazione di concorsi e progetti (testi a cura di altri autori)

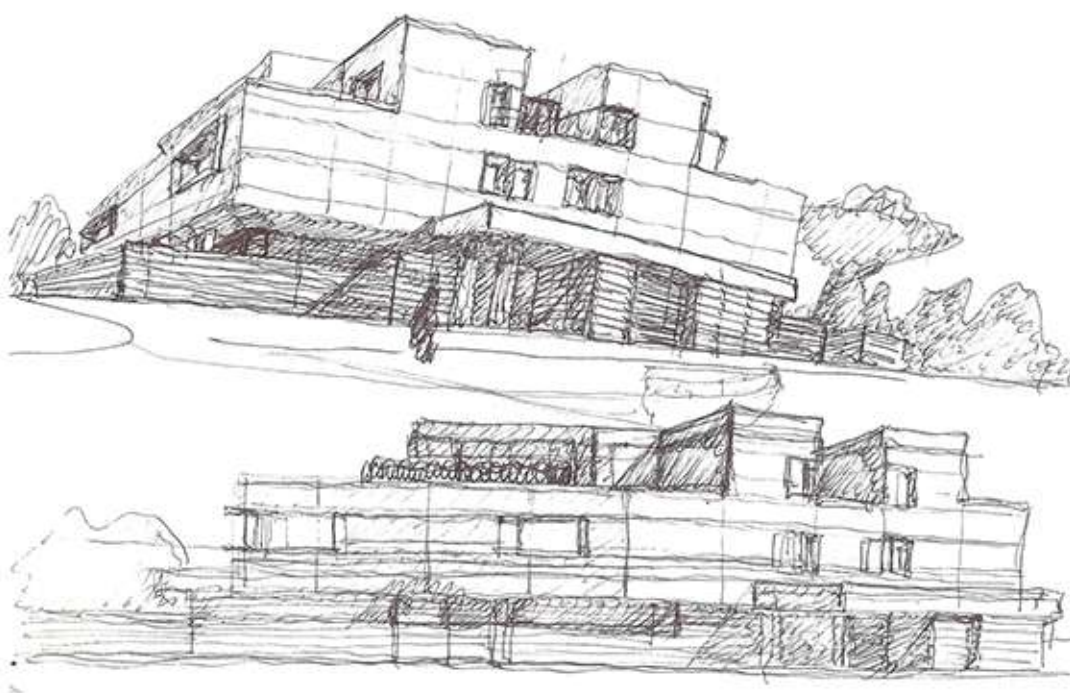
tipologia data descrizione

1	Articolo in rivista	2015	Martina Cafaro, Carlo Zavan, Da opificio a Residenza. in "Pièra"_ rivista semestrale dell'ordine degli architetti di Treviso, pp.76-83 (pubblicazione del progetto di trasformazione di un'ex legatoria in residenza) ISSN 2420-9074
2	Contributo in volume/ scheda progetto	2014	Architekturburo Zoschg, <i>Concorso scuole professionali provinciali Marconi e Lèvinas, Merano</i> , (pubblicazione dei risultati del concorso_italiano e tedesco), Provincia Autonoma di Bolzano – Stampa LanaRepro 2014, p.53 NO ISBN
3	Contributo in volume/ scheda progetto	2012	Daniele Longhi, <i>Interventi residenziali a Dosson di Casier</i> , in: Daniele Longhi, <i>Novecento. Architetture e città del Veneto</i> , (pubblicazione degli interventi residenziali a Dosson di Casier, Amaca Architetti Associati), Il Poligrafo, Padova 2012, p.831 ISBN 978-88.7115-795-5
4	Contributo in volume/ scheda progetto	2012	Daniele Longhi, <i>Biblioteca pubblica</i> , in: Daniele Longhi, <i>Novecento. Architetture e città del Veneto</i> , (pubblicazione della nuova biblioteca Comunale di maserada sul Piave, Amaca Architetti Associati), Il Poligrafo, Padova 2012, p.835 ISBN 978-88.7115-795-5
5	Contributo in volume/ scheda progetto	2012	Daniele Longhi, <i>Tredici case</i> , in: Daniele Longhi, <i>Novecento. Architetture e città del Veneto</i> (pubblicazione di: Tredici case a Treviso, Amaca Architetti Associati), Il Poligrafo, Padova 2012, p.842 ISBN 978-88.7115-795-5
6	Contributo in volume/ scheda progetto	2010	Jacopo Gasparri, <i>Dieci case a patio</i> , Dosson di Casier (TV) in: J. Gasparri, D. Trabucco, G. Zannoni, <i>Involucro edilizio ed aspetti di sostenibilità</i> (pubblicazione del progetto di dieci case a patio a Casier di Amaca Architetti Associati), Franco Angeli, Milano 2010, pp.199-203 ISBN 9788856824322
7	Contributo in volume/ scheda progetto	2010	Jacopo Gasparri, <i>Tredici case</i> , in: J. Gasparri, D. Trabucco, G. Zannoni, <i>Involucro edilizio ed aspetti di sostenibilità</i> (pubblicazione del progetto di tredici case a Treviso di Amaca Architetti Associati), Franco Angeli, Milano 2010, pp.189-193 ISBN 9788856824322



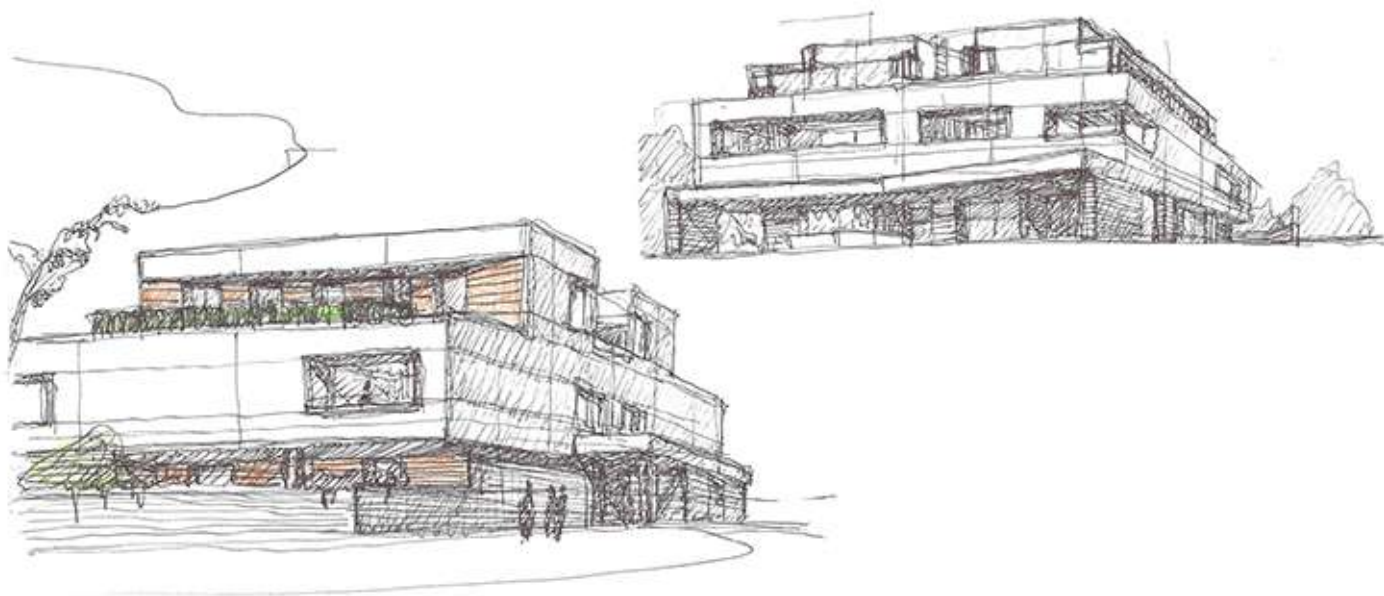
Studio per l'atrio interno e l'auditorium di una nuova scuola

8	Articolo in rivista	2010	Federica Paoli, <i>Un laboratorio culturale per tutti: la biblioteca di Maserada sul Piave</i> (pubblicazione del progetto della nuova Biblioteca comunale di Maserada sul Piave-TV ed intervista ad Amaca Architetti Associati) in: "Est. Edilizia, sviluppo e territorio" n.8, marzo/aprile 2010, Ance Veneto, pp. 46-53 NO ISBN
9	Articolo in rivista	2010	Francesca Oddo, <i>Biblioteca tascabile a Maserada sul Piave</i> , (pubblicazione del progetto della nuova Biblioteca comunale di Maserada sul Piave- TV) in: "Progetti e Concorsi" supplemento a "Edilizia e Territorio" n.12, marzo-aprile 2010, Il Sole 24 Ore ISSN 2499-6076
10	Articolo in rivista/ Scheda/ immagine di progetto	2009	Stefano Casciani, <i>13 case a schiera</i> , (pubblicazione progetto di tredici case a schiera realizzate da Amaca Architetti Associati in comune di Treviso) in: Stefano Casciani: <i>Atlante istantaneo: una mappa delle nuove architetture italiane</i> , allegato a "Domus" n. 929, Ottobre 2009 ISSN 0012-5377 (Rivista scientifica "classe A")
11	Articolo in rivista	2007	Paola Pierotti, pubblicazione del progetto di concorso per la realizzazione di un polo scolastico nel Comune di Carbonera, in: "Progetti e Concorsi", supplemento a Edilizia e Territorio n. 27/2007, Il Sole 24 ore, Roma ISSN 2499-6076
12	Contributo in volume / presentazione progetti	2007	Paolo Conficioni, Marco Moranti, <i>Agregazioni solide</i> , (pubblicazione dei progetti residenziali di Amaca Architetti Associati per Montebelluna e Casier), in: Paolo Conficioni, Marco Moranti, <i>Incontri generazionali</i> , Ordine degli A.P.P.C della Provincia di Treviso, 2007 NO ISBN
13	Articolo in rivista/ presentazione progetti	2007	Valentina Croci, <i>Dosson in Casier, Italy</i> , (pubblicazione progetti per interventi residenziali a Dosson di Casier), in: "Architectural Desing", marzo-aprile 2007, Vol. 77 issue n.2 John Wiley&Son Ltd, pp. 134-139 ISSN 0003-8504 (Rivista scientifica "classe A")
14	Articolo in rivista/ presentazione progetto	2006	Paola Pierotti, Pubblicazione del progetto di concorso per la nuova biblioteca Comunale di Maserada sul Piave in: "Progetti e Concorsi", suplemeto a Edilizia e Territorio n. 39/2006, Il Sole 24 Ore, Roma ISSN 2499-6076
15	Articolo in rivista/ immagine progetto	2005	Valerio Paolo Mosco, <i>Nonostante una tendenza generalizzata</i> , (Pubblicazione del progetto di concorso per il Campus dei Licei a Schio) in: "L'Industria delle Costruzioni" n. 381, gennaio/febbraio 2005, ANCE, EdilStampa s.r.l., Roma, ISSN 0579-4900 (rivista scientifica riconosciuta ai fini ASN)
16	Articolo in rivista/ presentazione progetti	2004	Elena Olivo, <i>Geografie ed artifici</i> . Percorsi tematici ed operativi del progetto contemporaneo, (Pubblicazione del Piano Attuativo per un insediamento residenziale in comune di Casier, e dei progetti redatti in occasione del Corcorso nazionale di Urbanistica Partecipata e Comunicativa INU-WWF), in: "Paesaggio urbano", n.4/2000 luglio-agosto, pp.42-49, Maggioli editori. ISSN 1120-3544 (rivista scientifica riconosciuta ai fini ASN)
17	Articolo in rivista / presentazione progetto	2002	Carlo Palazzolo, Stefano Rocchetto, <i>Nausicaa</i> (presentazione del progetto di Concorso per l'area ex Michelin a Trento), in "IUAV, Giornale d'Istituto", n. 9 aprile 2002, p.3 NO ISSN



Studio per un'edificio residenziale con 4 alloggi

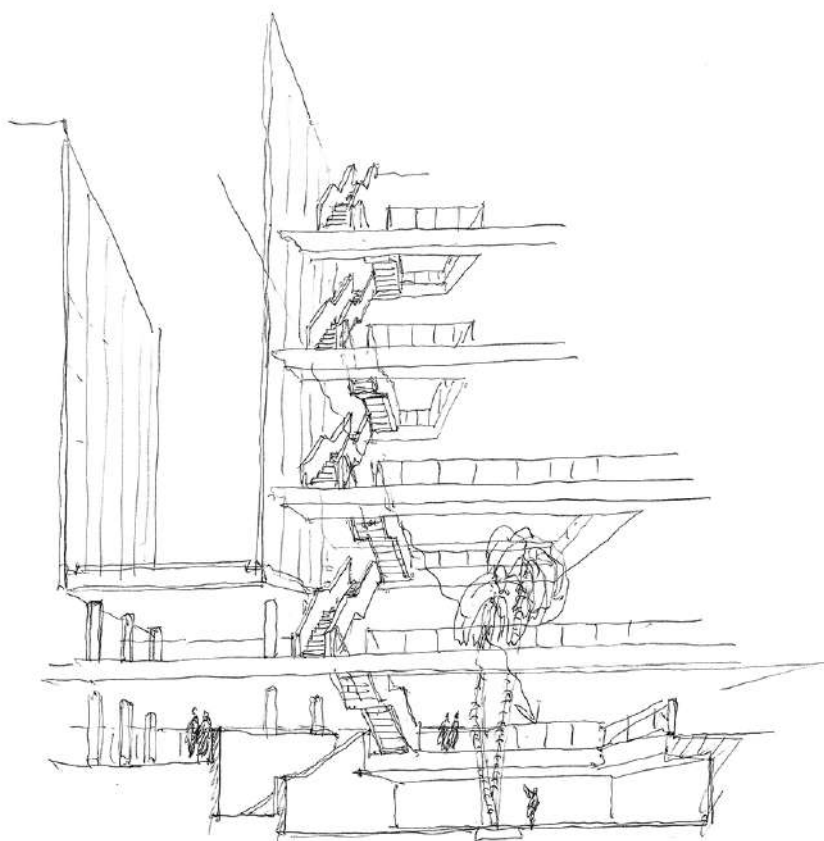
18	Libro / immagine progetto	1996	Leonardo Benevolo, <i>Piano guida per i nuovi quartieri di Favaro sud, Bissuola Nord e Bissuola Sud a Mestre</i> , (pubblicazione del progetto realizzato da marco Ferrari e altri dell'ambito degli Atelier del nuovo PRG Di Venezia), in: Leonardo Benevolo (a cura di), <i>Venezia. Il nuovo piano urbanistico</i> , Editori Laterza, Roma – Bari 1996, p. 51 ISBN 88-420-5000-8
----	---------------------------	------	--



Parte VII– Attività istituzionali

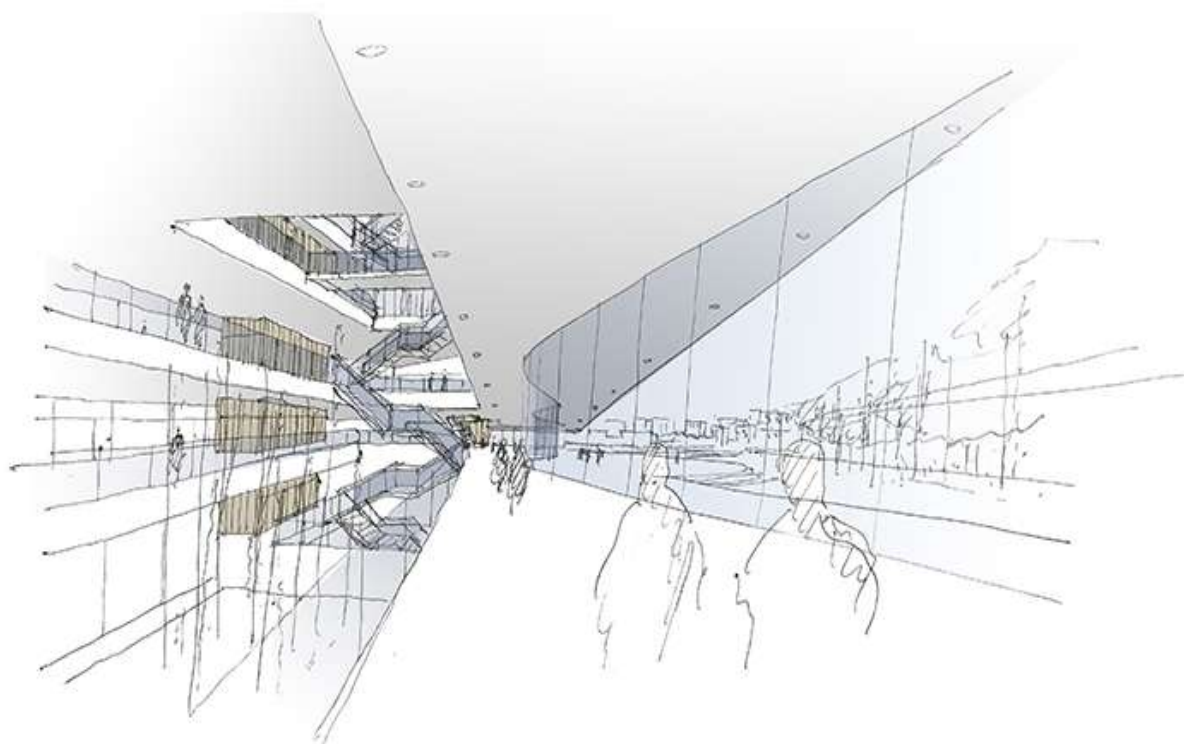
VII_A – Partecipazioni a gruppi di lavoro, commissioni di laurea, commissioni di concorso in ambito accademico, responsabile scientifico di altre attività didattiche.

	data	Istituzione	descrizione
1	nov..2022 feb.2023	IUAV / ditta Henge srl	Ideatore, organizzatore e responsabile scientifico del concorso di idee per studenti delle lauree magistrali IUAV in italiano ed in inglese: <i>Il futuro nel borgo. Dentro e accanto: un progetto per le case Scuso a Cison di Valmarino</i> . Con il patrocinio di Assindustria Venetocentro e del Comune di Cison di Valmarino Il concorso ha visto la partecipazione di circa 20 studenti IUAV delle due lauree magistrali in Architettura.
2	ottobre 2020 oggi	IUAV	Membro del gruppo di lavoro (presieduto dal prof. Giovanni Marras) incaricato di curare il rapporti con gli Ordini professionali e in particolare con la FOAV.
3	05.2018	IUAV / Comune di Venezia	Membro della giura del concorso di progettazione internazionale “Marghera City of Making”, indetto dal Comune di Venezia (nell’ambito delle iniziative promosse per la realizzazione del padiglione Venezia alla 16. Biennale di Architettura di Venezia) e organizzato da IUAV e UniUdine (in qualità di membri del Comitato per il Centenario della nascita del polo industriale di Porto Marghera). L’evento ha visto la partecipazione delle seguenti scuole e il coinvolgimento dei seguenti docenti: ETSAB Barcelona (Carles Crosas, Jorge Pereira) AHO Oslo (Giambattista Zaccariotto, KU Leuven (Bruno de Meulder, Kelly Shannon, Viviana D’Auria) ETH Zurich (Kees Christiaanse , Jehle Joris) TU Delft (Taneha Bacchin) ULB Brussels (Geoffrey Grulois, Marco Ranzato) Parson School of Design (USA) (Brian McGrath) Pontifical Catholic University of Chile (Chile) (Sebastian Irarrazaval) USP - University of São Paulo (Brazil) (Francisco Spadoni)
4	01.2018	IUAV	Membro della giuria del concorso di idee per studenti indetto da IUAV per la realizzazione di un padiglione esterno per IUAV- Open Day
5	04-06.2017	IUAV	Commissione valutazione tesi IUAV da presentare alla rete “RED PHI - Proyecto Patrimonio Histórico+cultural Iberoamericano” sulla valorizzazione e trasformazione del patrimonio esistente (con i professori: Armando Dal Fabbro, Enrico Fontanari, Mauro Marzo)
6	2016	IUAV	Gruppo di lavoro in materia di aggiornamento e sviluppo professionale in relazione al protocollo di intesa tra l’Università luav di Venezia e la Federazione degli Ordini degli Architetti P.P.C. del Veneto in materia di reciproca collaborazione finalizzata alla formazione permanente e al tirocinio professionalizzante (con i professori: Alberto Ferlenga, Armando Dal Fabbro, Paolo Foraboschi).



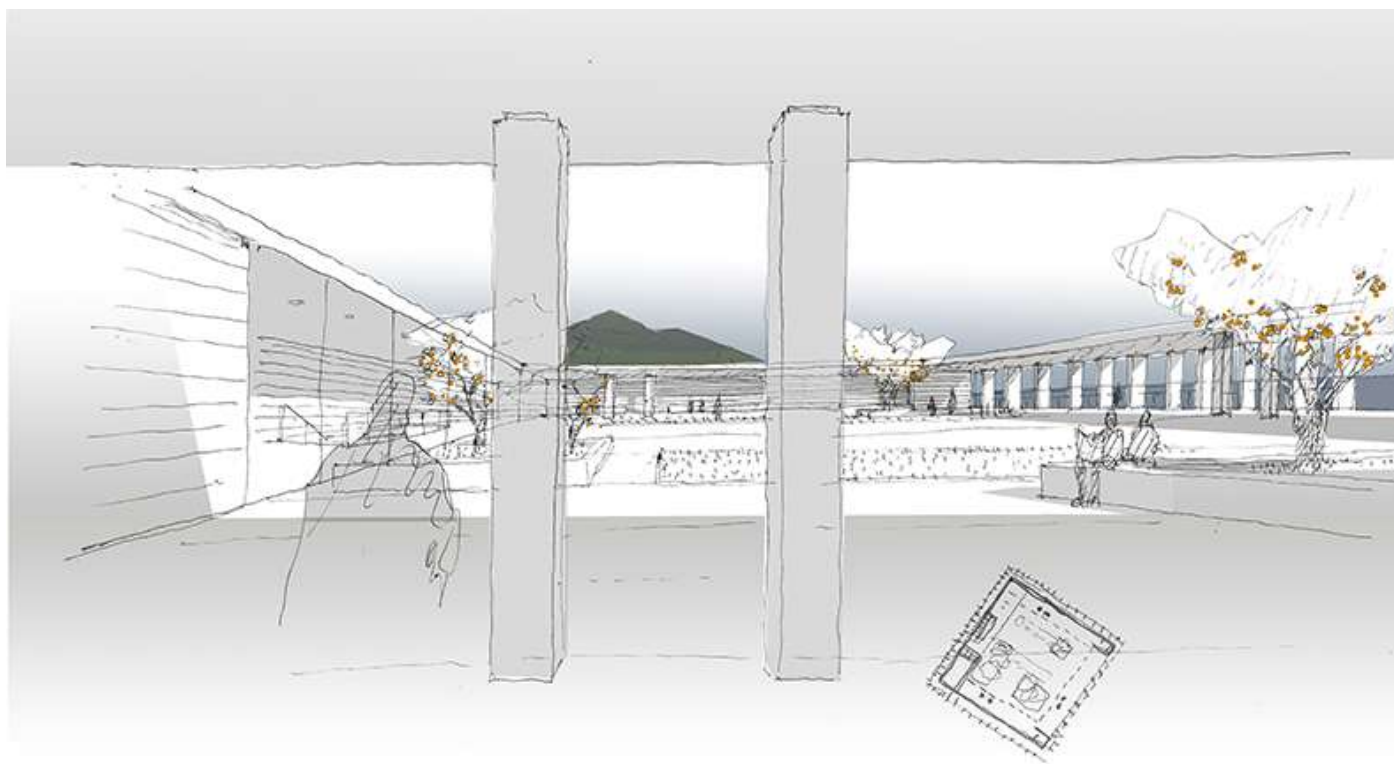
Concorso per il nuovo polo giudiziario di Catania_ studio della hall di ingresso

7	2015-2016	IUAV	Gruppo di lavoro relativo alla stipula di convenzione tra l'Università Iuav di Venezia e Federazione degli Ordini degli Architetti P.P.C. del Veneto per l'istituzione del Tirocinio professionale in sostituzione della prima prova pratica dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di architetto (con i professori: Armando Dal Fabbro e Giovanni Marras)
8	a.a. 2015-16 e a.a. 2016-17	IUAV	Gruppo di lavoro per il riesame annuale e ciclico delle attività del corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione (aa. aa. 2015-16 e 2016-17 con i professori P.Romagnoni, P. Zennaro, i dottori F. Sciarretta, S. Coppiello e alcuni rappresentanti degli studenti)
9	a.a. 2015-2021	IUAV	Partecipazione in qualità di commissario alle seguenti Commissioni di Laurea: _Commissione di Laurea magistrale IUAV presieduta dalla prof.ssa M.C. Tosi _ sessioni di ottobre 2022 e marzo 2023 _Commissione di Laurea magistrale IUAV presieduta dal prof. P. Romagnoni _ sessioni di luglio 2015, ottobre 2015, marzo 2016, marzo 2018, ottobre 2018, luglio 2019, ottobre 2021, luglio 2022 _Commissione di Laurea magistrale IUAV presieduta dal prof. S. Stanghellini _ sessioni di luglio 2016, ottobre 2016, marzo 2017, marzo 2018, marzo 2019, _Commissione di Laurea magistrale IUAV presieduta dal prof. A. Aymonino _ sessione straordinaria aprile 2021



Concorso per il nuovo polo giudiziario di Catania_ studio della hall di ingresso

10	a.a. 2017-23	IUAV	Membro delle commisiioni per valutazione dei candidati ai seguenti assegni di riverca/nìborse di ricerca IUAV: _Borsa di ricerca di supporto al progetto “Architetture del Made in Italy. La mostra come laboratorio del progetto”. (con i proff. Sara Marini e Martino Doimo), febbraio 2023 _Borsa di ricerca di supporto al progetto “Attività di studio e ricerca utile alla predisposizione del progetto preliminare di Piano d’Area, con l’obiettivo di fornire degli scenari di trasformazione dell’area produttiva delle Prealpi Trevigiane” (comuni di Vittorio Veneto e Conegliano) (con i proff. Lorenzo Fabian e Luca Velo), ottobre 2022 _Borsa di ricerca di supporto al progettoStudi di approfondimento di spazi pubblici, verde e servizi dell’area produttiva di San Michele (Pieve di Soligo_ Sernaglia della battaglia) (con i proff. Lorenzo Fabian e Luca Velo) novembre 2021 _Contratto di supporto al progetto “Atlas Marrakech. Musei contemporanei per la città islamica” (con proff. Fernanda De Maio, S. Munarin), maggio 2019 _Assegno di ricerca “Tra acqua e città: costruzione di scenari per il territorio fragile e regolato della laguna di Venezia” (Con i professori M.C.Tosi e L. Fabian), luglio 2019 _Contratto di supporto allo sviluppo di un padiglione IUAV in FRP (con il prof. S. Russo e l’ing. G. Rigato), aprile 2018 _Assegno di ricerca “Cluster Re-Lab” (con i professori: Micol Roversi Monaco, Stefano Munarin- presidente), maggio 2017 _Assegno di ricerca “Megalopoli come laboratorio sperimentale: tra ricerca, didattica e internazionalizzazione” (con i professori A. Aymonino -presidente e Agostino Cappelli), settembre 2017
11	a.a. 2016-17 a.a. 2017-18 a.a. 2018-19 a.a. 2019-20	IUAV	Membro della commissione interdipartimentale per la valutazione dell’ammissibilità dei candidati ai corsi di studio magistrale in Architettura



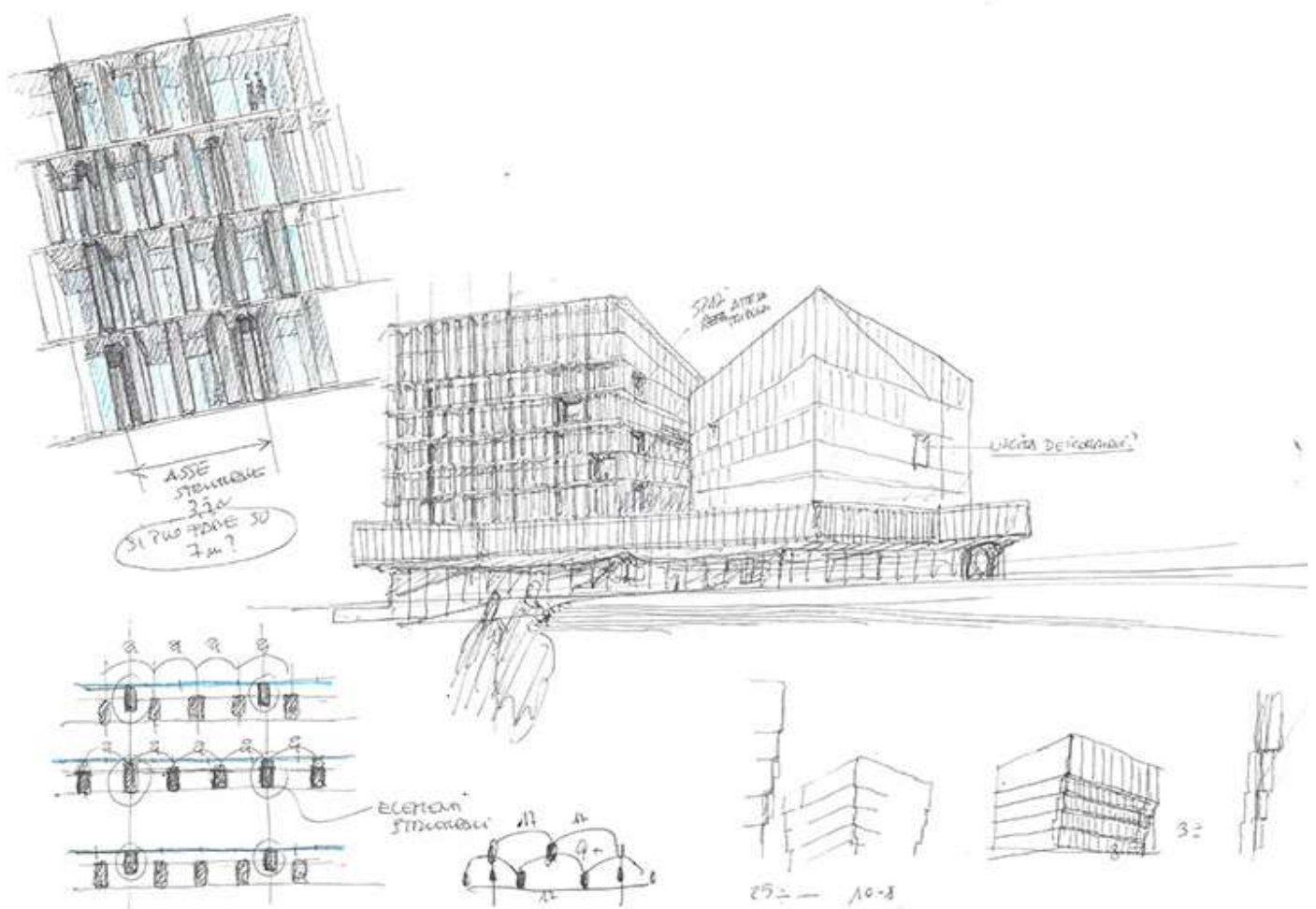
Concorso per il polo giudiziario di Catania. Giardino recintato: il mare, il vulcano, gli alberi di arancio

VII_B – Partecipazioni a commissioni di concorso e altre attività istituzionali in ambito non accademico_

	data	istituzione	descrizione
1	9-10.2017	Comune di Treviso	Membro della giuria del concorso di idee indetto dall'amministrazione comunale di Treviso (in collaborazione con Fondazione Benetton Studi e Ricerche e Consulta delle Professioni Tecniche della provincia di Treviso) per un <i>Progetto di riqualificazione e valorizzazione urbana dell'accesso al centro storico da via IV Novembre-via Callalta</i>
2	10-11.2016	Comune di Ponzano Veneto – Ordine APPC prov. TV	Membro della giuria del concorso di idee indetto da Comune di Ponzano Veneto per la <i>Valorizzazione e il recupero di Borgo Ruga</i>
3	giugno 2014 gennaio 2015	IUAV	Membro della Commissione per gli esami di Stato di abilitazione professionale - sede IUAV Venezia - per la prima e seconda sessione dell'anno 2014 (membro selezionato su indicazione Ordine Architetti Treviso)

VII_C – Attività di referaggio per pubblicazioni in riviste e volumi

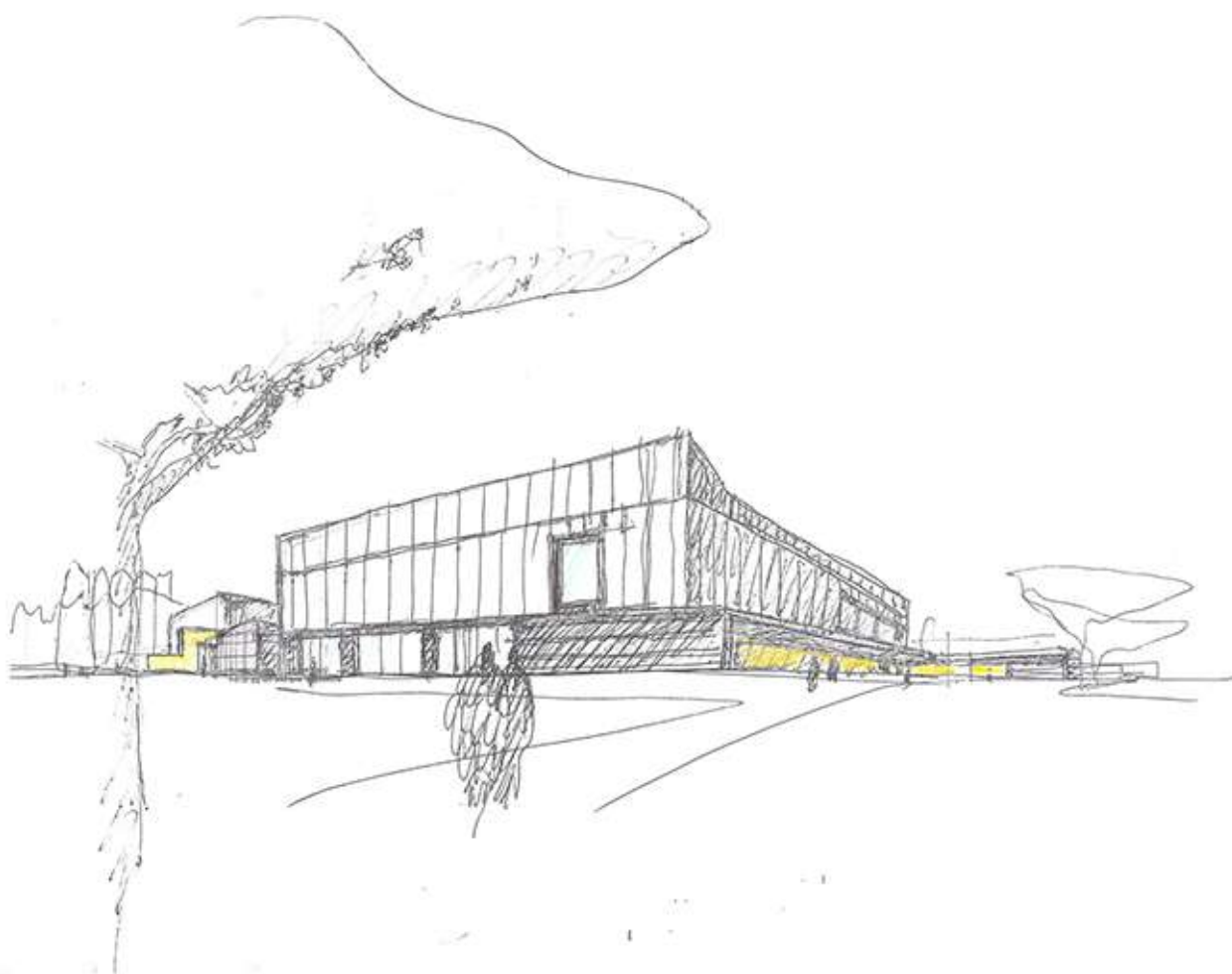
	data	rivista/collana	descrizione
1	2021	ENTER_VISTA	review n. 1 articolo
2	2021-22	VESPER	review n. 3 articoli
3	2021	CONTESTI	review n. 1 articolo
4	2020	FAM _ Magazin del festival dell'architettura	review n. 1 articolo
5	2019	Collana DASTU _ Politecnico di Milano	review intero volume



Parte VIII - Premi e riconoscimenti nazionali ed internazionali per l'attività di ricerca e di progettazione

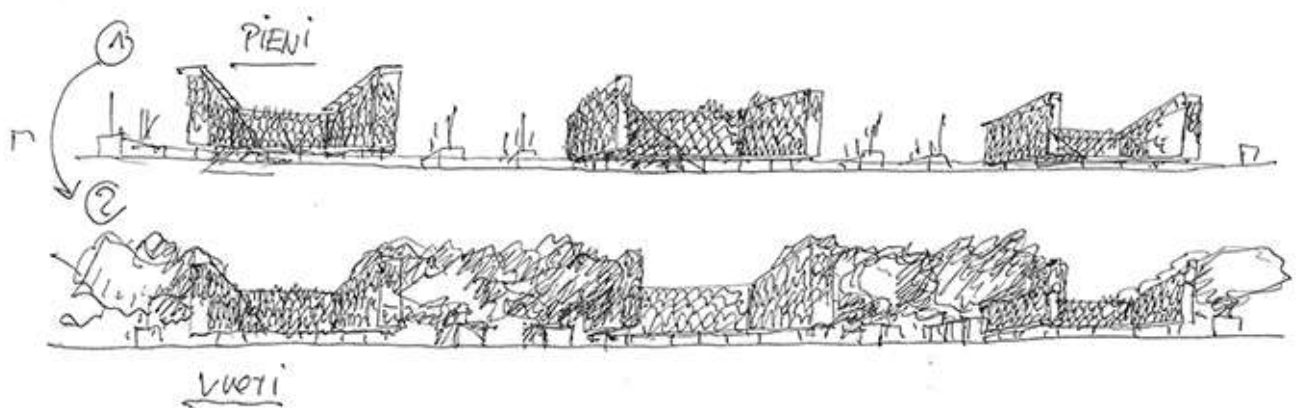
anno descrizione

1	2022	Concorso di progettazione in due fasi per una nuova scuola dell'infanzia nel comune di Novafeltria (RM) _ <u>Terzo premio</u> Ruolo: consulente per la progettazione architettonica (gruppo di progettazione: M. Bosio _ capogruppo, S. Presi,... altri)
2	2020	Concorso di progettazione in due fasi per il nuovo polo scolastico Sant'Anna a Bevagna (PG) _ <u>Secondo premio</u> Ruolo: consulente per la progettazione architettonica (gruppo di progettazione: M. Bosio _ capogruppo, S. Presi,... altri)
3	2014	Concorso di progettazione in due fasi per la trasformazione del cavalcavia Bussa a Milano in nuovo parco urbano (con M. Bosio, ing. Bonato, ing. Conte) _ <u>Progetto selezionato per la seconda fase</u> Ruolo: progettista e capogruppo
4	2013	Concorso di progettazione in due fasi per la realizzazione delle scuole professionali Marconi e Levinas a Merano (BZ) (con M. Bosio, U, Travagli, ing. Bonato, ing. Conte) _ <u>Progetto selezionato per la seconda fase</u> Ruolo: progettista e capogruppo
5	2010	Selezione <u>Premio di Architettura Equivivere. Per un'architettura sostenibile</u> per la progettazione e realizzazione di tredici case a schiera a Treviso Ruolo: co-autore progetto premiato (con Amaca Architetti Associati)
6	2009	Concorso di idee per la progettazione e riqualificazione dell' area centrale della città di Noventa di Piave (con Amaca Arch. Ass.) - <u>secondo premio.</u> Ruolo: progettista
7	2009	Selezione <u>Premio di Architettura Città di Oderzo 2009- XI edizione</u> per la progettazione e realizzazione di tredici case a schiera a Treviso Ruolo: co-autore progetto premiato (con Amaca Architetti Associati)
8	2006_2007	Concorso di progettazione in due fasi per la realizzazione di un polo scolastico nell'area centrale di Carbonera - (con Amaca Arch. Ass.) - <u>Primo premio.</u> Ruolo: progettista
9	2006	Concorso per le aree Centrali e la nuova Biblioteca comunale di Maserada sul Piave (con Amaca Arch. Ass.) - <u>Primo premio.</u> Ruolo: progettista
10	2005	Selezione <u>Premio Europeo di architettura "Luigi Cosenza" 2004</u> per la progettazione e realizzazione di dieci case a patio a Dosson di Casier. (TV) Ruolo: co-autore progetto premiato (con Amaca Architetti Associati)
11	2005	Concorso di progettazione per l'ampliamento e la riqualificazione del centro sportivo comunale di Cortenuova – Bergamo (con Amaca Arch. Ass.) – <u>Secondo premio.</u> Ruolo: progettista



_Palestra del nuovo Polo scolastico di Carbonera _TV_ progetto di variante

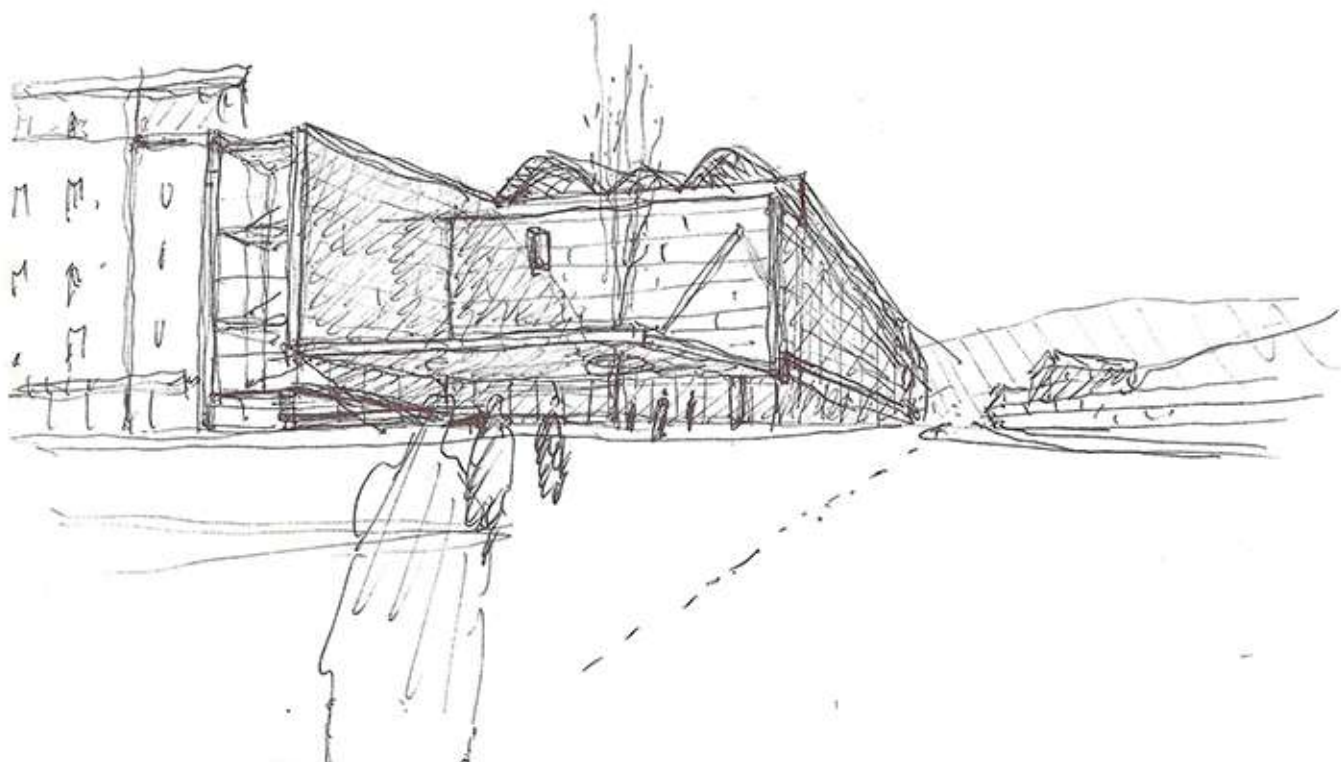
12	2005	Concorso di progettazione per un nuovo insediamento residenziale sostenibile a Ravenna. (con Amaca Arch. Ass.) - <u>Secondo premio.</u> Ruolo: progettista
13	2005	Selezione <u>Premio di Architettura Città di Oderzo 2005 –IX edizione</u> per la progettazione e realizzazione di due interventi residenziali a Dosson di Casier. (TV) Ruolo: co-autore progetto premiato (con Amaca Architetti Associati)
14	2004	Concorso di progettazione in due fasi per il disegno degli spazi aperti e per la realizzazione di un nuovo auditorium e di un edificio per servizi nel “campus dei Licei” a Schio- Vi- (con Amaca Arch. Ass.) – progettista - <u>Progetto selezionato per la seconda fase –quarto classificato ex aequo.</u> Ruolo: progettista e capogruppo
15	2003	Concorso di progettazione per la realizzazione di un quartiere residenziale in via Sansovino a Montebelluna -TV- (con Amaca Arch. Ass.) - <u>Secondo premio.</u> Ruolo: progettista
16	2003	Concorso di idee per il sistema delle piazze centrali di Ferrara (con M. Cafaro e C. Zavan, A. Messina, D. Cappelletti) <u>Primo premio ex aequo</u> Ruolo: progettista
17	2002	Concorso nazionale per la “Costruzione del nuovo plesso scolastico polivalente” ad Altavilla Vicentina (con Amaca Arch. Ass.) - <u>Secondo premio</u> Ruolo: progettista
18	2002	Selezione <u>Premio di architettura Città di Oderzo 2002 – VI edizione</u> per la progettazione e realizzazione degli interventi materiali previsti nelle Azioni n° 3.1 “Identificazione territoriale con segnaletica unificata”, 3.2 “Pietra e valorizzazione percorsi”, 3.3 “Dalla Terra alla Tavola” della submisura 3 “turismo rurale” nell’ambito del GAL 9 ‘Area Berica – Leader II- Ruolo: co-autore progetto premiato (con G. Arch)
19	2000	Concorso provinciale di idee per la “Riqualficazione urbanistica ed il riuso dell’area ex Michelin e delle aree limitrofe a Trento” (con W. Quaresima -capogruppo- e S.Rocchetto, C. Palazzolo , S. Dinale – consulenti-) <u>Progetto ammesso alla seconda fase (senza vincitori</u> Ruolo: Consulente per la progettazione architettonica ed urbanistica
20	1997-1998	Concorso in due fasi per la “Progettazione preliminare dell’area centrale a sud del centro storico di Dosson” Comune di Casier –Treviso, (con G. Arch.) <u>Primo premio</u> Ruolo: progettista
21	1997	Concorso Nazionale di Progettazione Partecipata e Comunicativa INU – WWF: Un viale urbano per Fidenza: riqualificazione della traversa urbana della via Emilia. (con G. Arch.) - <u>Primo premio</u> Ruolo: progettista
22	1995	Concorso di idee indetto dalla Mercedes-Benz per “La nuova concessionaria del futuro”, (con M. Cafaro, V. Tronchin, C. Zavan). <u>Primo premio.</u> Ruolo: progettista



Concorso per la riqualificazione del cavalcavia Bussa a Milano _verde e recinti

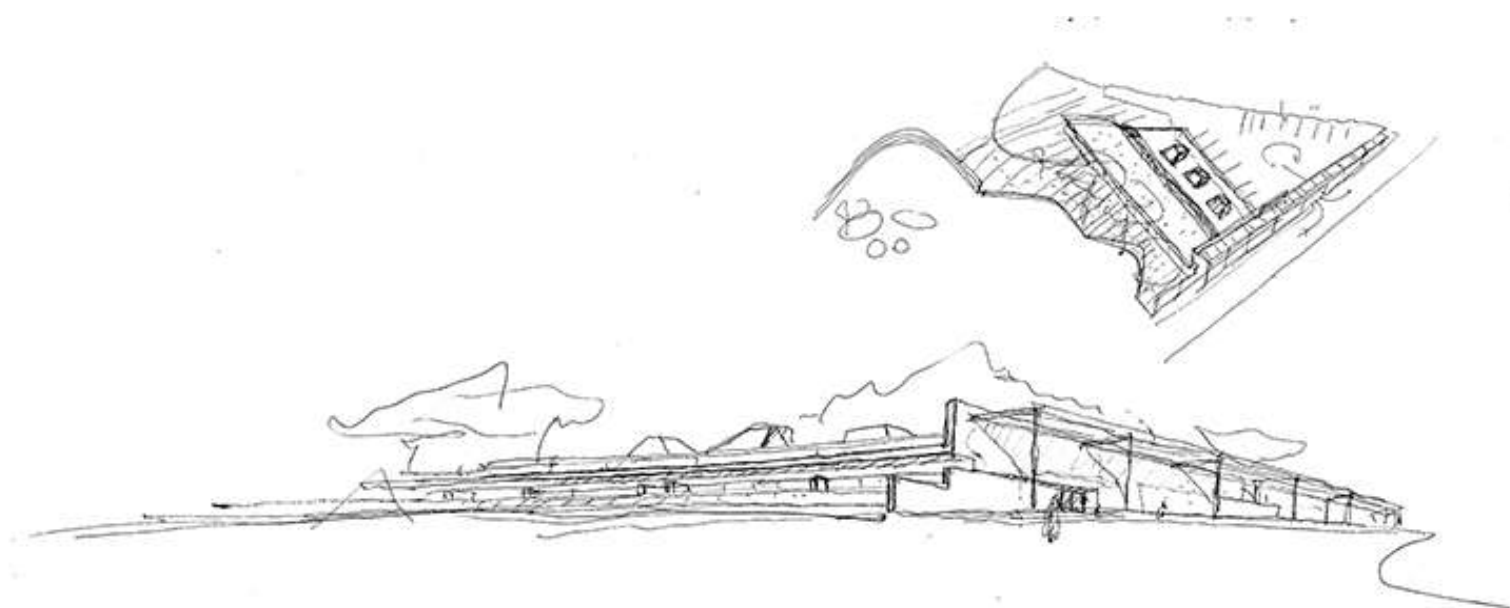
Parte IX– Organizzazione e partecipazioni a mostre ed esposizioni

	anno /data	Istituzione	Descrizione
1	giugno 2022- marzo 2023	IUAV e altro	Mostra “Isolario Venezia Sylva” IUAV sede di Ca’ Tron - Iuav, 13/6-1/7/22. La mostra dopo Venezia ha raggiunto le sedi di Treviso (Spazio Solido, 21/7-5/8/22), Genova (Cisternone galleria Gaspare de Fiore, 22/9-6/10/22), Firenze (Chiesa di Santa Verdiana - DIDA, 18/10-2/11/22), Napoli (Palazzo Gravina, 24 novembre-14 dicembre 2022) e Roma (Sapienza Università di Roma, 9.01-2.03.2023). Ruolo: autore capogruppo del progetto per l’isola di Sant’Angelo della Polvere (con Elisabetta Bortolotto, Monica Bosio e Pietro Ferrara)
2	settembre 2019	Politecnico di Milano	OCiam International Comparison of Ideas, Padiglione Vegazzi, Campus Arata, Politecnico di Milano Esposizione del progetto IUAV per ROMA 20-25. NUOVI CICLI DI VITA PER LA METROPOLI. Ruolo: Co-progettista (con Aldo Aymonino e Renato Bocchi) del progetto IUAV: Riciclare il paesaggio, riciclare le risorse, riciclare l’energia, riciclando il futuro.
3	giugno 2019	Fondazione Francesco Fabbri	PENSARE-RIPENSARE Pieve di Soligo e Solighetto. Laboratori di Territorio (inaugurazione 08.06.2019. Spazio espositivo Gallium. Pieve di Soligo). Esposizione dei risultati del WORKSHOP RE-LAB (Ri-ciclare, ri-generare, re-inventare il Nord Est) “Territori della produzione, territori del cambiamento. Un progetto per l’area di San Michele”. Ruolo: docente e responsabile del Workshop IUAV (con M. Aimini, R. Bocchi, S. Munarin, L. Fabian)
4	17.02.2017 – 24.02.2017	Comune di Treviso	TREVISO 2020. PROGETTI PER IL QUARTIERE FIERA, Treviso Palazzo dei Trecento, (attività correlata al progetto di ricerca TV 2020 Smart City Lab_ responsabile prof. Medardo Chiapponi) Ruolo: Curatore della mostra e relatore di laurea dei 4 progetti esposti
5	30.09.2016 – 14.10.2016	IUAV	<i>PAESAGGIO E UTOPIA, VENEZIA + NEW YORK X ROMA 20-25, aula Gino Valle (attività correlata al convegno internazionale: Re-Cycle Italy. Proposte di nuovi cicli di vita per il futuro delle città)</i> <i>Ruolo: curatore della mostra (con Giuseppe Caldarola) e Co-progettista (con Aldo Aymonino e Renato Bocchi) del progetto “IUAV: Riciclare il paesaggio, riciclare le risorse, riciclare l’energia, riciclando il futuro”</i>
6	19.12.2015 – 17.01.2016	MAXXI_Roma	Partecipazione alla mostra ROMA 20-25. NUOVI CICLI DI VITA PER LA METROPOLI. Letture, visioni e progetti per la Roma futura elaborati da venticinque università italiane e straniere, Roma, Maxxi_Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo. Ruolo: Co-progettista (con Aldo Aymonino e Renato Bocchi) del progetto IUAV: Riciclare il paesaggio, riciclare le risorse, riciclare l’energia, riciclando il futuro.

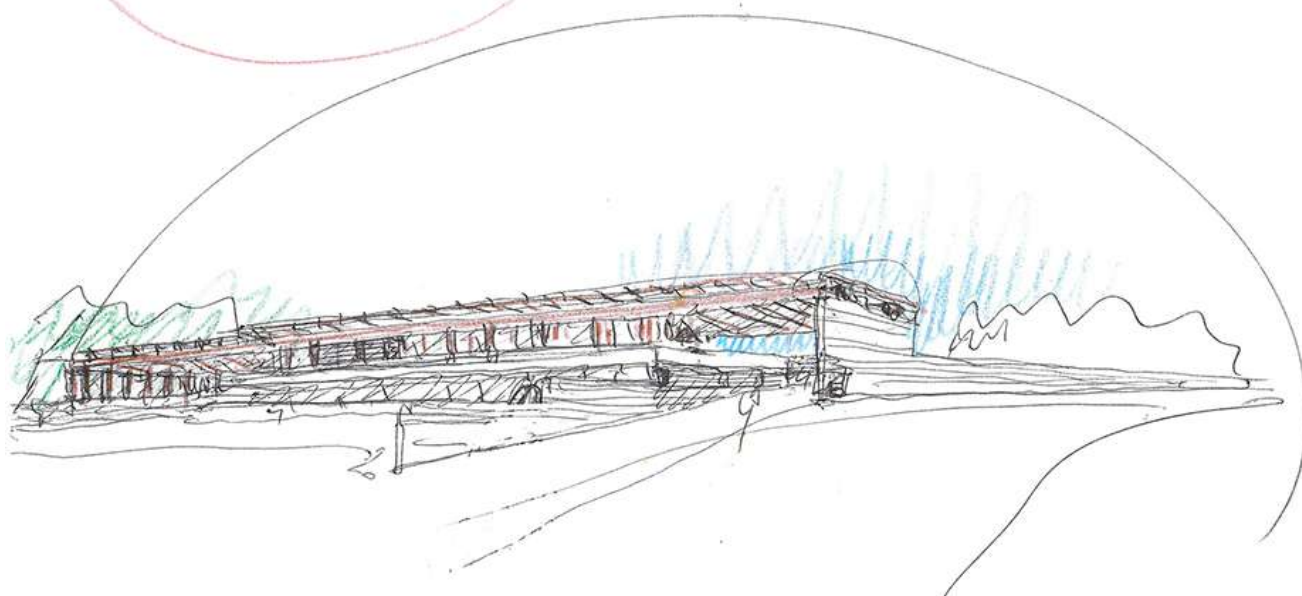
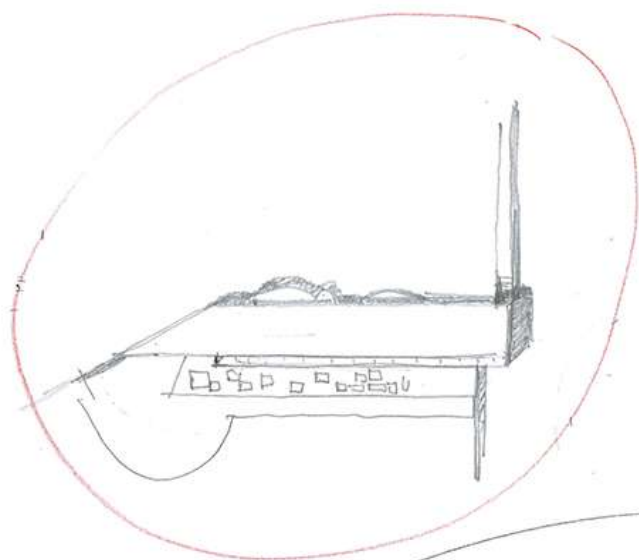


Concorso per la scuola secondari di primo grado Manara Valmigli. L'affaccio sulla piazza e studio del fronte laterale

7	05.2014	ISTITUTO GRIS IUAV	LA TERZA VITA DI VILLA TORNI. Esposizione presso la sede dell'istituto Gris di Mogliano Veneto dei progetti sviluppati nell'ambito di due corsi di Progettazione architettonica all'interno dello IUAV nell'a.a. 2012-13 Ruolo: Co-curatore della Mostra (in collaborazione con Monica Bosio e Umberto Travagli) e responsabile del Corso di Composizione Architettonica all'interno del Corso di laurea Magistrale in Architettura – Indirizzo Città.
8	03.2012	UNICT /ICSplat	Esposizione dei progetti sviluppati nell'ambito del workshop: RIPARARE FIUMARE _ TERREFRAGILI 2 _Messina, sala delle conferenze autorità portuale Ruolo: Tutor del gruppo di lavoro coordinato dal prof. J.M. Palerm (riqualificazione della Fiumara Giampileri).
9	2010	Ass. Architettando	EQUIVIVERE. PER UN'ARCHITETTURA SOSTENIBILE, Palazzo Pretorio, Cittadella, maggio-luglio 2010 Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto (13 case a schiera a Treviso) con Amaca Arch. Ass
10	02.2010	Libera Università di Bolzano	Mostra XI PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto (13 case a schiera a Treviso) con Amaca Arch. Ass
11	01-04.2009	Comune di Oderzo / Provincia di Treviso / Ordine APPC Treviso	Mostra XI PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO, Palazzo Foscato, Oderzo Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto (13 case a schiera a Treviso) con Amaca Arch. Ass
12	03.2008	IUAV	LABORATORI DI SOSTENIBILITÀ 2, Esposizione dei risultati didattici di 2 Laboratori integrati IUAV nell'a.a. 2005/06 e 2006/07" Cotonificio di S. Marta, IUAV, Venezia Ruolo: co-curatore della Mostra (con prof. S. Rocchetto) e responsabile di uno dei due laboratori didattici
13	11.2006	Biennale di Venezia Padiglione Italia	LEARNING FROM THE CITIES, 10. Mostra internazionale di architettura-Biennale di Venezia, Giardini della Biennale Ruolo: coordinatore assieme al prof. A. Aymonino del progetto "Istanbul: living density" svolto da un gruppo di lavoro composto da 12 studenti IUAV
14	09-10-2006	Urban Center Ravenna	BIOEDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER IL QUARTIERE S. GIUSEPPE, esposizione dei progetti premiati al "Concorso di progettazione per un nuovo insediamento residenziale a Ravenna" - Urban Center Ravenna, ex chiesa di S. Domenico Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto -con Amaca Arch. Ass.



15	06.2006	Ass. EIDOPOLIS	PARTY DI ARCHITETTURA. Mostra collettiva presso la Villa nazionale Pisani a Stra (Ve). Con il patrocinio del Ministero dei beni per le attività Culturali e della Soprintendenza per i beni Architettonici e per il paesaggio del Veneto Orientale Ruolo: Progettista dei lavori esposti (Amaca Architetti Associati. Progetti recenti)
16	11.2005 01.2006	Comune di Oderzo / Provincia di Treviso / Ordine APPC Treviso	Mostra IX PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO, Palazzo Foscato, Oderzo Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto (interventi residenziali a Dosson di Casier) <i>con Amaca Arch. Ass</i>
17	07-11.2005	CLEAN	Mostra PREMIO EUROPEO DI ARCHITETTURA LUIGI COSENZA 2004 presso l'Istituto Italiano di Studi Filosofici, Palazzo Serra Cassano, Napoli Ruolo: co-progettista del lavoro premiato ed esposto (10 case a patio a Dosson di Casier- TV)
18	01-02.2005	Comune di Schio (Vi)	CAMPUS DEI LICEI A SCHIO, esposizione dei progetti ammessi alla seconda fase del Concorso di Progettazione per il nuovo campus dei Licei a Schio, Palazzo Fogazzaro Ruolo: co-Progettista del lavoro premiato ed esposto- <i>con Amaca Arch. Ass</i>
19	01-01.2005	IUAV	HOUSING FOR SARAJEVO OLIMPIC CITY 2010, Esposizione dei progetti sviluppati nella ricerca Ricerca IUAV- DPA, - Spazio Eventi della Libreria Mondadori, S. Marco - Venezia. Ruolo: collaboratore alla redazione della ricerca esposta
20	05. 2004	Comune di Montebelluna	Esposizione dei progetti di concorso per la realizzazione di un QUARTIERE RESIDENZIALE IN VIA SANSOVINO A MONTEBELLUNA, - sala consiliare del Comune di Montebelluna Ruolo: Co- Progettista del lavoro premiato ed esposto- <i>con Amaca Arch. Ass</i>
21	06-07.2004	IUAV	INTO SARAJEVO, Esposizione dei progetti sviluppati nella ricerca Ricerca IUAV- DPA, HOUSING FOR SARAJEVO OLIMPIC CITY 2010 - cotonificio di S. Marta, IUAV Ruolo: collaboratore alla redazione della ricerca esposta
22	06-07.2004	Ass. ArchiMov	ARCHIMOV. ARCHITETTURE IN MOVIMENTO, mostra itinerante d'architettura nei comuni di Camposampiero, Piove di Sacco, Battaglia Terme, Piazzola sul Brenta, Rovigo, Adria. Giugno-Luglio 2004 Ruolo: progettista dei lavori presentati alla mostra (Amaca architetti Associati progetti recenti)

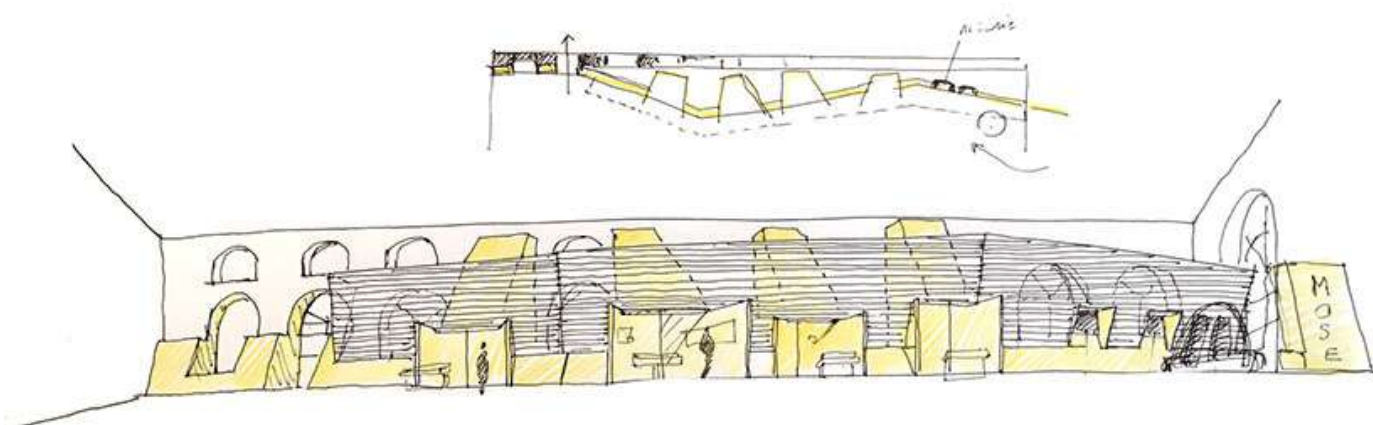


23	12.2003-01.2004	Comune di Ferrara	FERRARA: LE PIAZZE CENTRALI, esposizione dei risultati del concorso di idee per il sistema delle piazze centrali di Ferrara - Salone d'Onore del Palazzo Municipale Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto -con Amaca Arch. Ass
24	2001	Colegio de Arquitectos de Catalunya	II BIENNAL EUROPEA DE PAISAGE, Barcellona Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto. (Progetto di concorso per il parco Tarello a Brescia) con G. Arch
25	12.2000	Comune di Trento	LA CITTÀ E IL FIUME: LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PAESAGGIO URBANO, Trento, Palazzo Geremia Ruolo: co-progettista del lavoro premiato ed esposto. (Progetto per il Concorso provinciale di idee per la "Riqualificazione urbanistica ed il riuso dell'area ex Michelin e delle aree limitrofe a Trento")
26	12.1998	Comune di Salsomaggiore Terme	Esposizione dei progetti del Concorso Nazionale di PROGETTAZIONE PARTECIPATA E COMUNICATIVA. Prima edizione. INU – WWF . Comune di Salsomaggiore – Parma Ruolo: Co-Progettista del lavoro premiato ed esposto. (Progetto: Un viale urbano per Fidenza: riqualificazione della traversa urbana della via Emilia) con G Arch
27	12.1996-02.1997	Comune di Venezia	LABORATORIO VENEZIA. LA LAGUNA, I FIUMI, LE CITTÀ E IL MARE Venezia, Museo Correr, Dic. 96-Feb 97 Ruolo: co-autore progetto esposto (Progetto guida per le aree residenziali Bissuola-Favaro a Mestre-Ve)
28	05.1996	Comune di Venezia	I PROGETTI DEGLI "ATELIERS". Mestre, Assessorato all'Urbanistica Ruolo: Ruolo: co-autore progetto esposto (Progetto guida per le aree residenziali Bissuola-Favaro a Mestre-Ve)
29	10.1995	IUAV	VENEZIA CITTÀ DEGLI STUDI, Esposizione dei progetti della ricerca universitaria IUAV-DPA, Centro culturale delle Zitelle, Venezia Ruolo: collaboratore alla redazione della ricerca esposta
30	10.1995	IUAV Comune di Venezia	VENEZIA CITTÀ DEGLI STUDI, Esposizione dei progetti della ricerca universitaria IUAV-DPA - Ex Macello, Mestre-Venezia Ruolo: collaboratore alla redazione della ricerca esposta



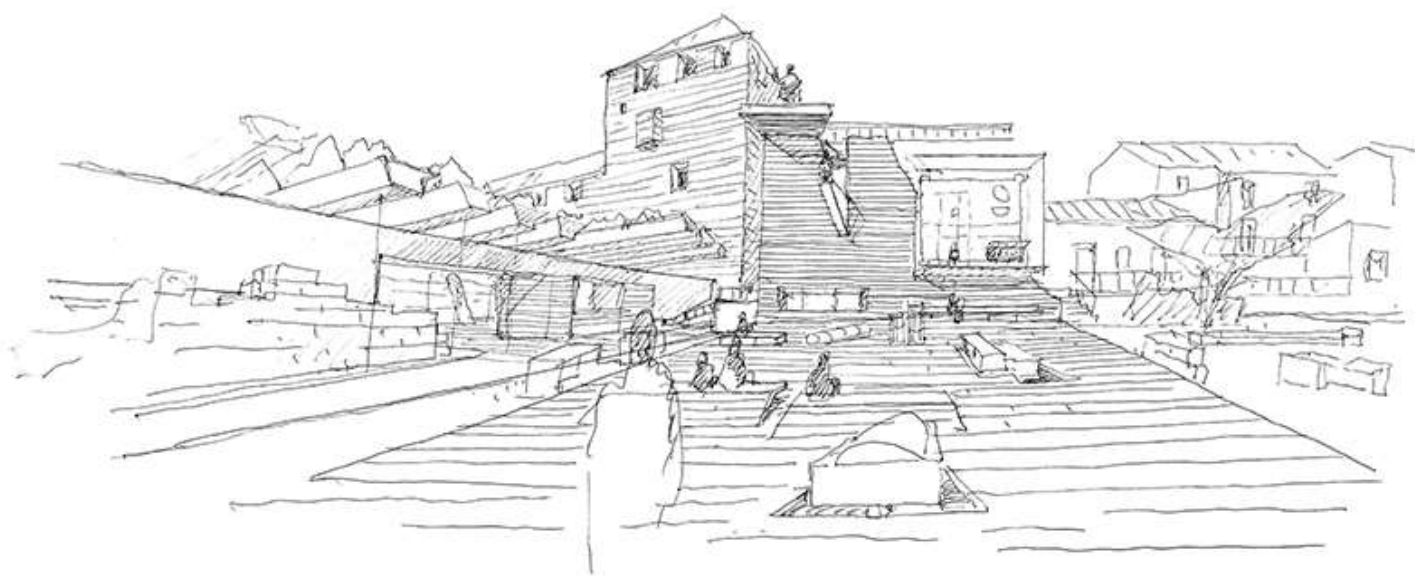
Parte X – Partecipazione a convegni e conferenze in ambiti non accademici

Anno /data	Istituzione	Descrizione
1	27.09.2019	TES _Transazione Ecologica Solidale Incontro pubblico: ZERO IS MORE. Ciclo di presentazioni del disegno di legge su consumo di suolo e rigenerazione urbana. Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Palazzo Bomben, Treviso Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: Aree produttive: da problema a valore)
2	20.06.2019	Assindustria Veneto Centro Incontro pubblico PROGETTO SMART OASIS. Riqualificazione dell'area produttiva di San Michele a Pieve di Soligo. Sala convegni ASCOTRADE Pieve di Soligo Ruolo: relatore
3	20.05.2019	Centro via Piave 67 (Mestre) Incontro pubblico COSA SUCCEDE IN CITTA', presentazione degli esiti del laboratorio integrato 2 del CdI IUAV Architettura e Innovazione sulle trasformazioni relative alla gronda lagunare nord ("negozio" Via Piave 67 _Mestre_Ve) Ruolo: introduzione all'incontro_docente responsabile del laboratorio
4	08.05.2019	CNAPPC (Consiglio Nazionale Architetti, Paesaggisti, Pianificatori, Conservatori) Seminario: TIROCINI ED ESAMI DI STATO (Roma sede CNAPPC) relazione su: <i>Il ruolo delle Università. L'esperienza IUAV-FOAV</i> Ruolo: relatore
5	11.06.2018	Ass. Culturale Prospettive Incontro pubblico LE AREE INDUSTRIALI DEL NORD EST. RICICLO E TRASFORMAZIONE; sala convegni della Banca di Monastier e del Sile, Filiale di Dosson di Casier (relatori: Matteo Aimini, Marco Ferrari) Ruolo: relatore
6	06.10.2017	Unindustria Treviso / Confindustria Padova Convegno FABBRICAZIONE. FABBRICHE, TERRITORI E COMUNITÀ AL TEMPO DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE; Unindustria Treviso e Confindustria Padova (relatori: Marco Ferrari, Giancarlo Corò, Bruno Barel, Mariarosa Barazza, Flavio Albanese), Ex Fabbrica Pagnossin, Quinto di Treviso Ruolo: relatore (titolo dell'intervento: metamorfosi del Nordest produttivo)
7	30.05.2011	Associazione La Città Complessa Convegno PROGETTI PER L'HOUSING SOCIALE, Pordenone, sala conferenze Biblioteca civica Ruolo: relatore (Titolo dell'intervento: Piano e Progetto: intervento residenziale a Dosson di Casier a Treviso).
8	03-04. 02.2006	Fiera di Brescia Tavolo di discussione EDILIZIA SOCIALE SOSTENIBILE all'interno del Brixia-Forum "Strategie di architettura per la sostenibilità", Ruolo: <i>discussant</i>



Studio per l'allestimento di un'esposizione dedicata alle opere del MOSE in una delle tesse dell'Arsenale di Venezia

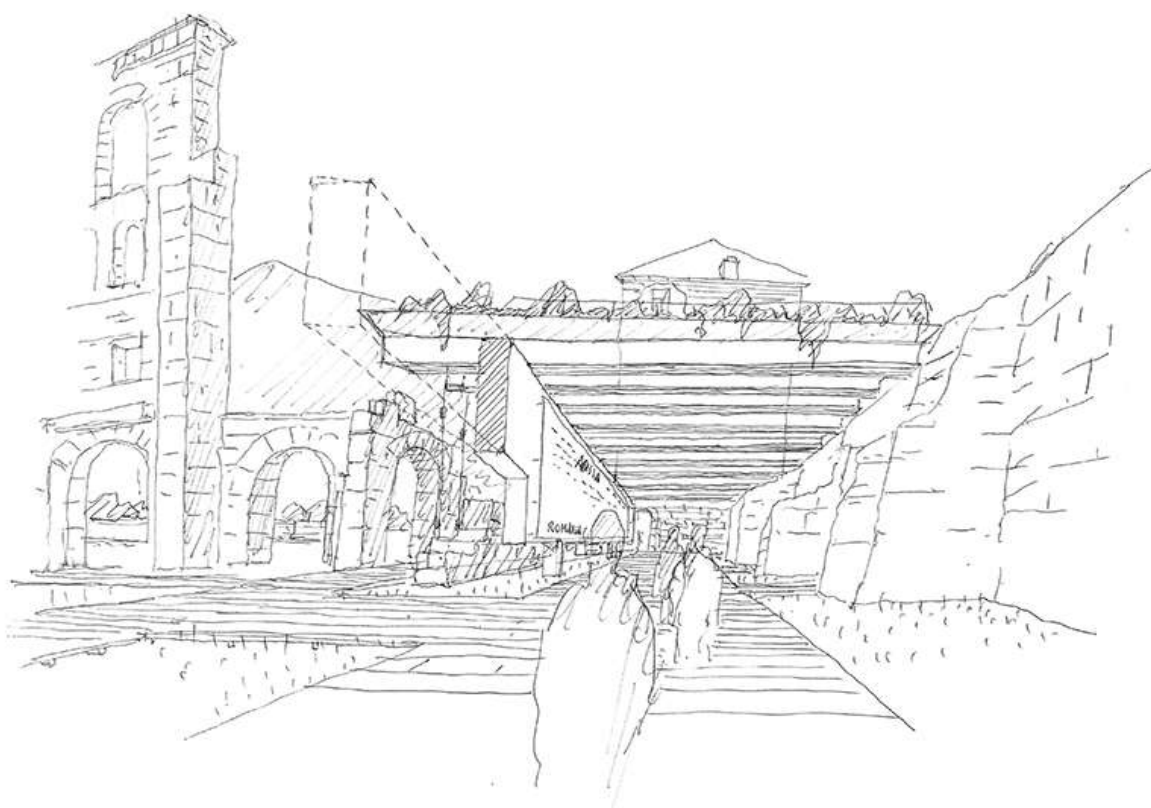
9	02.02.2004	Ordine Architetti Provincia di Treviso	Seminario: INCONTRI GENERAZIONALI Ruolo: relatore (presentazione dei progetti dello studio Amaca Architetti Associati)
10	16.01.2004	Comune di Ferrara	Convegno FERRARA: LE PIAZZE CENTRALI, discussione sugli esiti del concorso di idee per la riorganizzazione del sistema delle piazze centrali di Ferrara Ruolo: relatore
11	05.06.1996	IUAV Comune di Venezia	Seminario: I PROGETTI DEGLI ATELIERS, con presentazione del Piano Guida per le aree residenziali Bissuola e Favaro a Mestre(Ve). Aula magna dei Tolentini Ruolo: co-relatore



Parte XI– Attività progettuale in ambito professionale

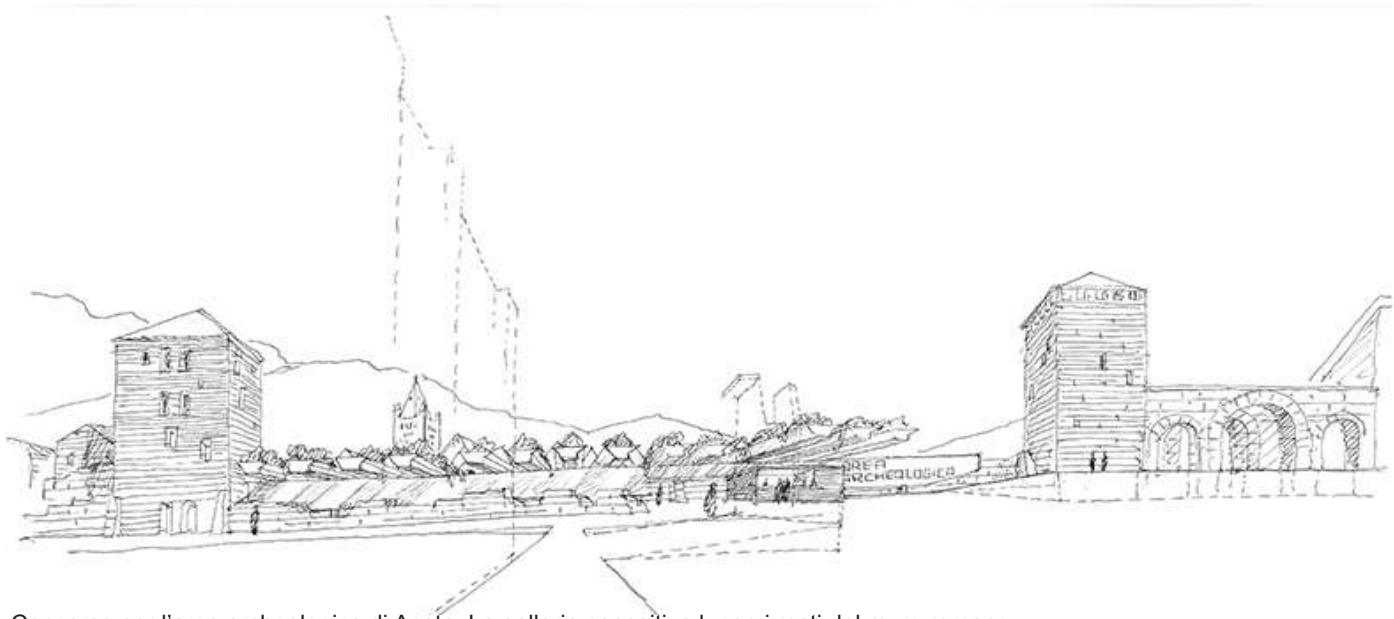
XI_A – Principali progetti e realizzazioni su incarichi pubblici o privati

	anno /data	committente	descrizione
1	02-06. 2020	Privato	Studi preliminari per la sistemazione dell'area del bastione San Marco e della stazione delle autocorriere a Treviso in lungosile Mattei Con Studio di ingegneria Tiziano Bonato e arch. Monica Bosio
2	04-05.2018	Consorzio Venezia Nuova	Proposte per la sistemazione di spazi espositivi e sistemi di allestimento all'Arsenale di Venezia per esposizione dedicata alla presentazione del "Progetto MOSE" Consulente per la progettazione architettonica (come da comunicazione al rettore IUAV del 19.04.2018) con prof. A. Aymonino
3	03.2018-12.2018	Comune di Carbonera (TV)	Adeguamento progetto definitivo ed esecutivo di una palestra scolastica ed extrascolastica– II° stralcio del Polo Scolastico di Carbonera (TV) In corso di realizzazione Consulente per la progettazione architettonica (come da comunicazione al rettore IUAV del 28.02.2018 _ con: Monica Bosio, ing. Vincenzo Conte, ing. Alex Bettiol, ing. Alessandro Gumier)
4	06.2013 12.2014	Comune di Carbonera (TV)	Adeguamento progetto esecutivo di una Scuola Elementare, I° stralcio del Polo Scolastico di Carbonera _TV) Realizzato Ruolo: progettista incaricato e coordinatore delle prestazioni specialistiche (R.T.I _ Febo_Architettura, Boa Studio, Tifs Ingegneria., ing. Renzo Dalla Cia)
5	09.2013 12.2014	Comune di Treviso	Adeguamento funzionale ed impiantistico della sede comunale di Palazzo Rinaldi a Treviso Parzialmente realizzato Ruolo: progettista (R.T.I. Febo_Architettura, Arteco s.r.l., ing. V. Conte)
6	04.2012 12.2013	Comune di Bolgare (BG)	Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, della nuova Biblioteca comunale di Bolgare (BG) In corso di realizzazione Ruolo: progettista incaricato (R.T.I _ Febo_Architettura, Arteco s.r.l., Protecno s.r.l. Sinteco srl, Arch Cristina Signorini)
7	01.2013 12.2013	Privato	Progetto preliminare per la riqualificazione paesaggistica e funzionale di una ex peschiera a Caneva e suo collegamento con il parco archeologico del Palù Ruolo: progettista incaricato (con Febo architettura)



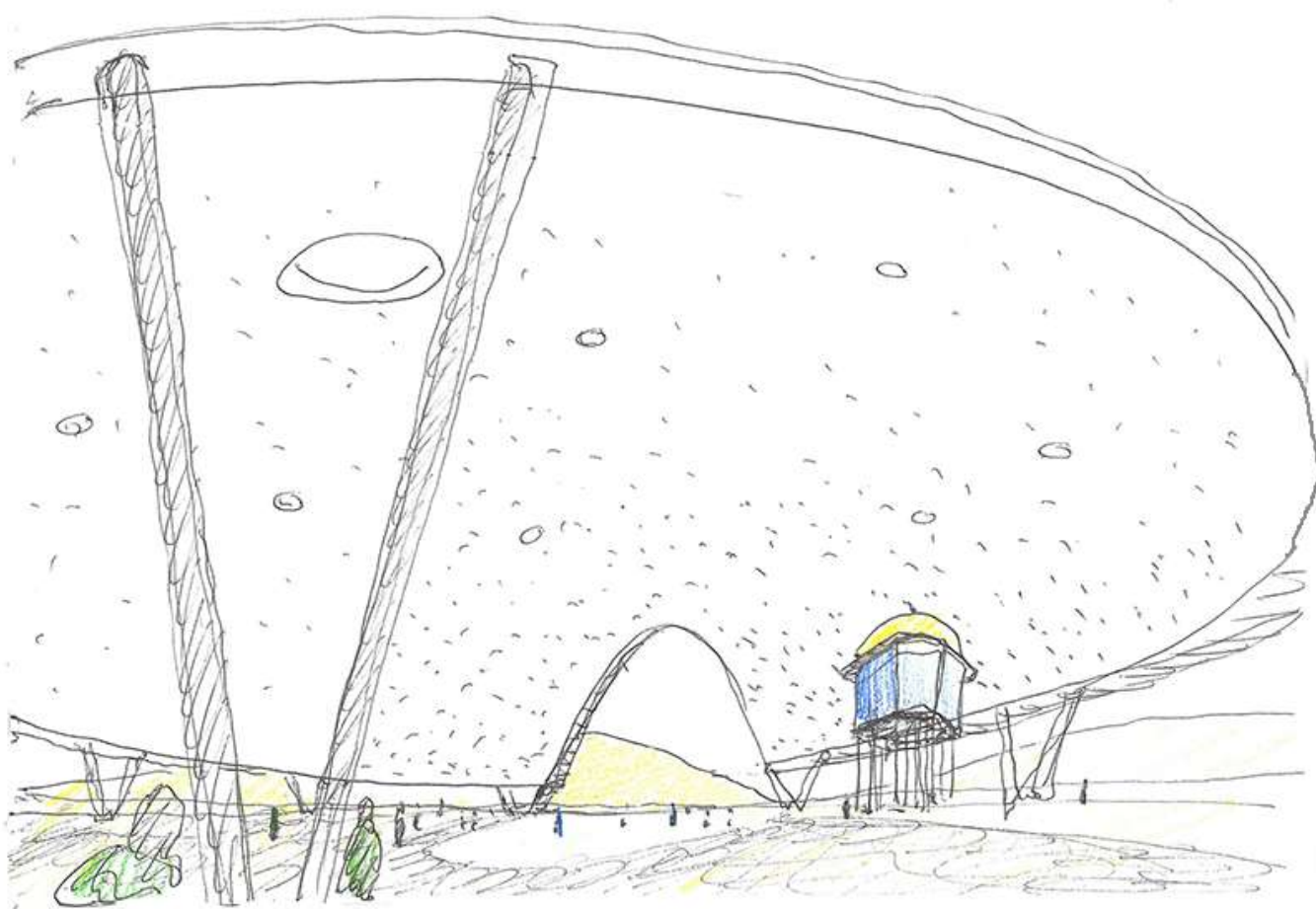
Concorso per l'area archeologica di Aosta. La galleria espositiva

8	01.2012 03.2013	Privato	Progetto preliminare per la riqualificazione paesaggistica e funzionale di una ex peschiera in località Palù a Sacile Ruolo: progettista incaricato (con Febo architettura)
9	10-11.2011	Privato	Studio di fattibilità e progetto preliminare per la realizzazione di un albergo e di un insediamento residenziale di 250 alloggi ad Owerri_Imo State_Nigeria Ruolo: progettista incaricato (con Febo Architettura ed ing. Tiziano Bonato)
10	07.2011 12.2013	Comune di Aviano (PN)	Progetto preliminare, definitivo, esecutivo e D.L. per la realizzazione di una struttura sportiva polivalente a completamento del centro di aggregazione giovanile in località Visinai ad Aviano (PN) Ruolo: progettista incaricato (R.T.I. Febo_Architettura, Arteco s.r.l., Protecno s.r.l. Ing. Tiziano Bonato, Arch Elena Cecchetto)
11	05-06.2011	Privato	Progetto definitivo, per un edificio residenziale composto di 14 alloggi a Dosson di Casier, Treviso Realizzato Ruolo: progettista incaricato (con Febo architettura)
12	05-12. 2011	Privato	Progetto definitivo, esecutivo e DL e progetto degli arredi interni Intervento di ristrutturazione di un alloggio a Treviso (via degli Alpini). Realizzato Ruolo: progettista incaricato (con Febo architettura)
13	06-07. 2011	Privato	Studio per la definizione di un chiosco per la vendita di prodotti ittici surgelati Ruolo: progettista incaricato e (con Febo architettura)
14	05-07.2010	Privato	Progetto preliminare per la realizzazione di una fattoria agrituristica a Sacile _PN Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)
15	07.2009 08.2013	Privato	Progetto preliminare, definitivo, esecutivo, DL e progetto d'interni per la ristrutturazione di un edificio residenziale e di ricezione turistica (B&B) nel centro storico di Sacile in via Garibaldi (PN) Realizzato Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
16	10.2009 11.2011	Privato	Progetto definitivo ed esecutivo e DL, per un edificio residenziale composto di 10 alloggi a Dosson di Casier, Treviso Realizzato Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)



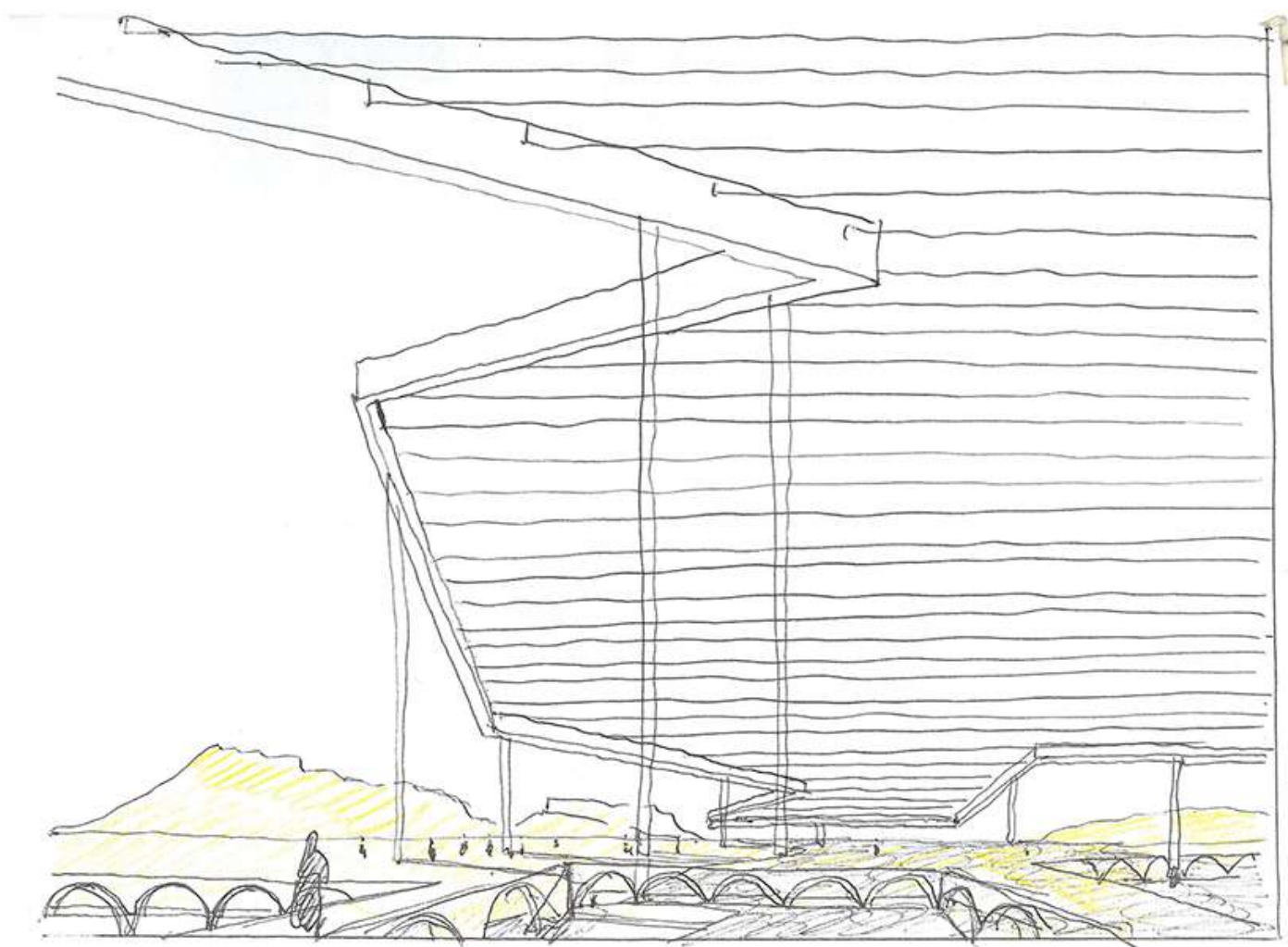
Concorso per l'area archeologica di Aosta. La galleria espositiva lungo i resti del muro romano

17	11.2007 05.2009	Comune di Carbonera (TV)	Progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione di un polo scolastico (scuola elementare e palestra comunale) nell'area centrale di Carbonera. Incarico conseguente a concorso di progettazione. Ruolo: progettista incaricato (RTI_Amaca Architetti, Tifs Ingegneria, arch. Alice Pesce)
18	09.2007 05.2009	Privato	Progetto definitivo per una nuova struttura alberghiera in località Schiopparello, Comune di Portoferraio, Isola d'Elba Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.e studio Ass. Cestaro-Ciribi)
19	03.2007 05.2009	Privato	Progetto definitivo, esecutivo e Direzione lavori di 10 alloggi a Dosson di Casier, Treviso Realizzato Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
20	10.2006 04.2009	Comune di Maserada sul Piave (TV)	Progetto definitivo, esecutivo, e arredamenti interni della nuova Biblioteca comunale di Maserada sul Piave -TV. Incarico conseguente al concorso di progettazione Realizzato Ruolo: progettista incaricato (RTI_Amaca Architetti, Ing. Stefano Melato, ing. Nicolò Cafaro, arch. Alice Pesce)
21	02.2007 09.2007	Privato	Trasformazione in residenza di un'ex legatoria e progetto degli interni in via Carrer a Treviso Realizzato
22	05.2007 08.2008	Privato	Progetto di ristrutturazione edilizia e progettazione di interni di un'abitazione privata a Sacile in via Fasan (PN) Realizzato Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
23	06.2005 08.2008	Privato	Progetto definitivo, esecutivo e DL di un nuovo insediamento residenziale composto da tredici case unifamiliari a schiera a Treviso. Realizzato PROGETTO SELEZIONATO AL "PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO 2009, XI EDIZIONE" E AL PREMIO EQUIVIVERE -PER UN'ARCHITETTURA SOSTENIBILE Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
24	11.2006 01.2007	Privato	Progetto preliminare per un complesso residenziale costituito da 4 appartamenti e una residenza unifamiliare a Roncade (TV). Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)



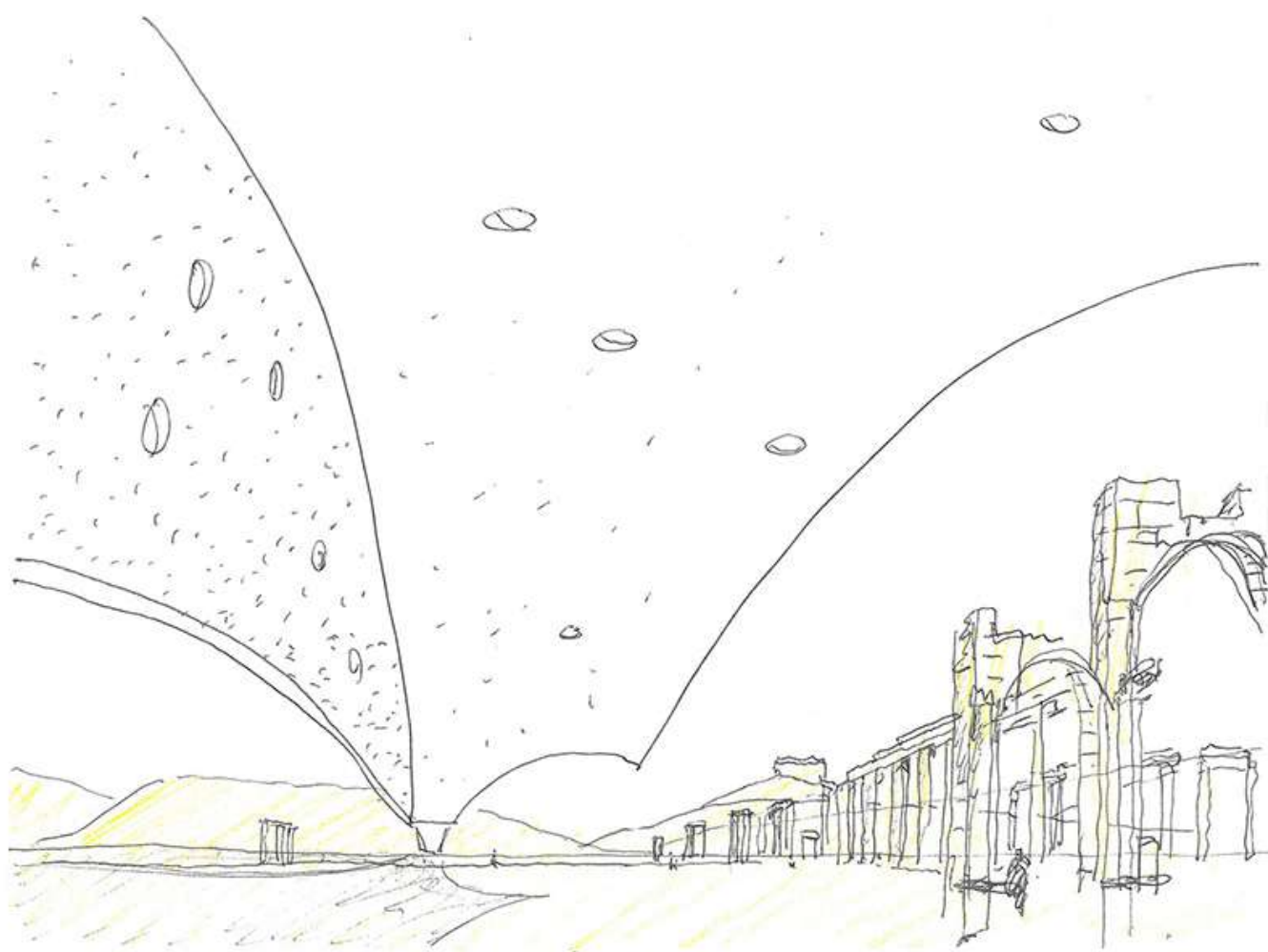
Common roofs_ IUAV Sketch for Siria

25	10.2006 10.2007	Privato	Ristrutturazione edilizia e progettazione degli arredi interni di un'ex legatoria trasformata in residenza a Treviso (via Carrer) Realizzato Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)
26	06.2006 07.2007	Privato	Progetto definitivo, esecutivo e DL di 2 case unifamiliari a Dosson di Casier (TV) Realizzato Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
27	06.2006 09.2006	Privato	Ristrutturazione edilizia e progettazione degli arredi interni di un appartamento in via Cardinal Massaia a Mestre Realizzato Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)
28	10.2005 03.2006	Privato	Ristrutturazione edilizia e progettazione degli arredi interni di un appartamento in via Cadorna a Paese Realizzato Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)
29	01.2005 04.2006	Privato	Progetto esecutivo e DL di 43 alloggi a Dosson di Casier , Treviso Realizzato Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
30	02.2004 05.2004	Ass. Cult. ArchiMov / Comune di Piazzola sul Brenta (PD)	Studio di fattibilità per la riorganizzazione degli spazi pubblici antistanti la chiesa parrocchiale di Piazzola sul Brenta e l'ampliamento della vicina scuola materna Progetto svolto all'interno dell'iniziativa Archimov. Architetture in movimento. Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)
31	05.2003 07.2003	Privato	Studio di fattibilità per lo "sviluppo di modelli insediativi residenziali in Slovacchia Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)
32	11.2002 01.2003	Comune di Casier (TV)	Studio di fattibilità per il piano della mobilità delle aree centrali di Dosson di Casier, Treviso Ruolo: progettista incaricato (con Amaca Architetti Associati)



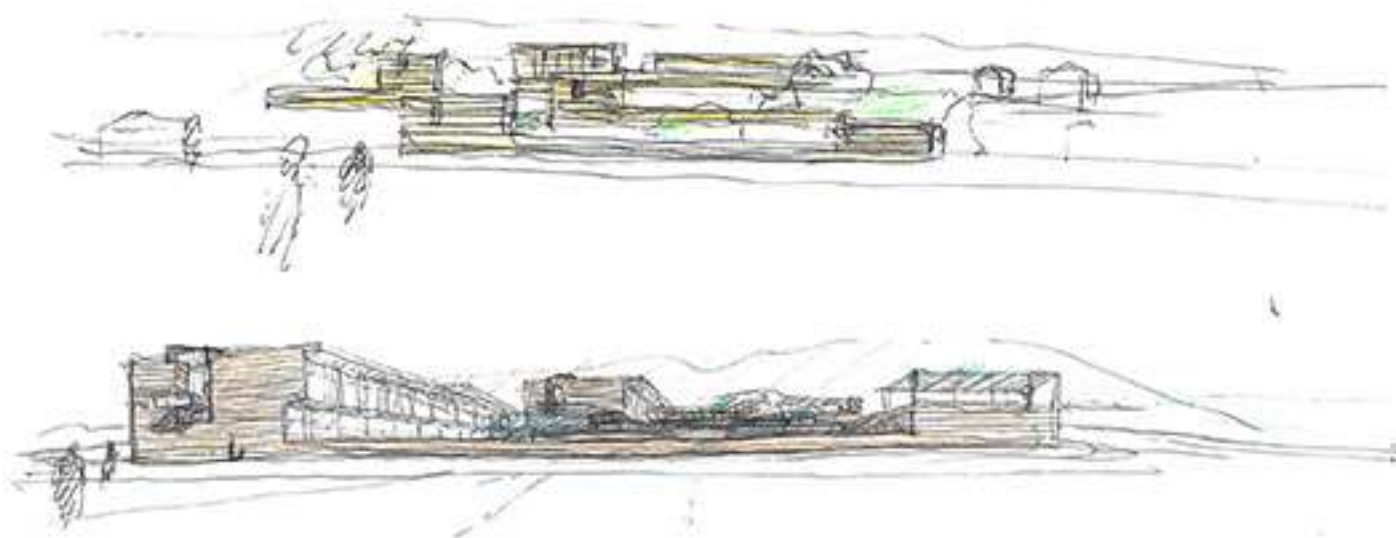
Common roofs_ IUAV Sketch for Siria

33	11.2002-01.2004	Privato	Progetto definitivo, esecutivo, e DL per 10 abitazioni unifamiliari a Dosson di Casier , Treviso Realizzato PROGETTO SELEZIONATO AL “PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO 2005, IX EDIZIONE” E AL PREMIO EUROPEO DI ARCHITETTURA “LUIGI COSENZA” 2004 Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
34	11 2000 03.2002	Fondazione Cassamarca_ Treviso	Progetto preliminare e definitivo di ristrutturazione ed ampliamento della sede municipale del comune di Morgano – Badoere, Treviso Ruolo: progettista incaricato (con arch. Carlo Zavan)
35	09.2000-01.2002	Privato	Progetto definitivo, esecutivo e D.L. di 54 alloggi in area PEEP a Dosson di Casier, Treviso Realizzato PROGETTO SELEZIONATO AL PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO 2005, IX EDIZIONE Ruolo: progettista incaricato e DL (con Amaca Architetti Associati)
36	2000	Privato	Progettazione degli arredi interni di un appartamento in via IV Novembre a Treviso Realizzato Ruolo: progettista e DL
37	05.1999 03.2000	Privato	Ristrutturazione edilizia e progettazione degli arredi interni di un appartamento in via Riccati a Treviso Realizzato Ruolo: progettista e DL
38	1999	Privato	Progettazione degli arredi interni di un appartamento in via Cavini a Treviso Realizzato Ruolo: progettista e DL
39	1999	Privato	Progettazione degli arredi interni di un appartamento in via Carrer a Treviso Realizzato Ruolo: progettista e DL



Common roofs_ IUAV Sketch for Siria

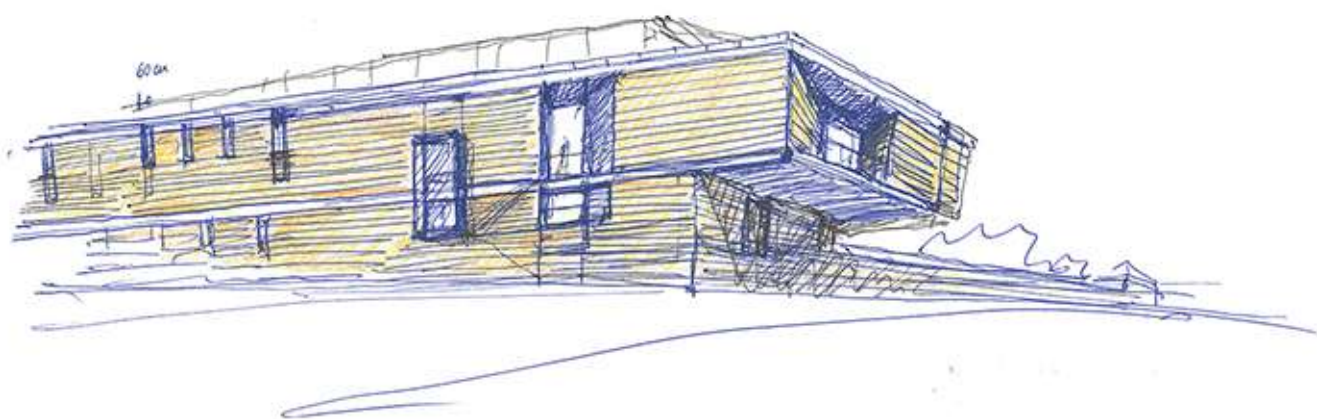
40	05.1999 03.2000	Comune di Longare (VI)	Studio di fattibilità, progetto definitivo, esecutivo e D.L. per la realizzazione degli interventi materiali previsti nelle Azioni n° 3.1 “Identificazione territoriale con segnaletica unificata”, 3.2 “Pietra e valorizzazione percorsi”, 3.3 “Dalla Terra alla Tavola” della submisura 3 “turismo rurale” nell’ambito del GAL 9 ‘Area Berica – Leader II- Realizzato PROGETTO SELEZIONATO AL PREMIO DI ARCHITETTURA CITTÀ DI ODERZO 2002, VI EDIZIONE Ruolo: progettista incaricato (con G. arch)
41	01.1999 12.2000	Comune di Casier (TV)	Piano Attuativo delle aree C2/7 (PEEP), C2/8a, C2/8b nel Comune di Casier – Treviso Incarico conseguente al Concorso di progettazione per la sistemazione delle stesse aree Ruolo: progettista incaricato (con G. arch)
42	09.1998 06.2000	Fondazione Cassamarca_ Treviso	Progetto per la sistemazione dello spazio aperto della Rotonda di Badoere – Treviso Ruolo: progettista incaricato (con arch. Carlo Zavan)
43	11.1997 03.1998	Comune di Conegliano (TV)	Nuovo Piano Regolatore di Conegliano. Incarico per la definizione dei Progetti Guida delle aree di trasformazione Ruolo: progettista incaricato (con altri)
44	10.1996 06.1997	Comune di Venezia	Nuovo Piano Regolatore di Conegliano. Incarico per la definizione dei Progetti Guida delle aree di trasformazione. Ruolo: progettista incaricato (con gruppo “Atelier” del commune di Venezia)
45	01-09.1996	Privato	Progettazione e realizzazione di una nuova pensilina esterna in un edificio commerciale a Dosson di Casier (TV) -Realizzato Ruolo: progettista e DL
46	10.1995 04.1996	Comune di Venezia	Progetto guida per le aree residenziali Bissuola - Favaro a Mestre, Venezia Incarico assegnato in seguito a selezione pubblica per titoli indetta per l’istituzione di cinque gruppi di lavoro. Ruolo: progettista incaricato (con gruppo “Atelier” del commune di Venezia, coordinatore: prof. arch. L. Benevolo)



Concorso per il nuovo polo scolastico di Bevagna _ schizzi di studio (prima fase)

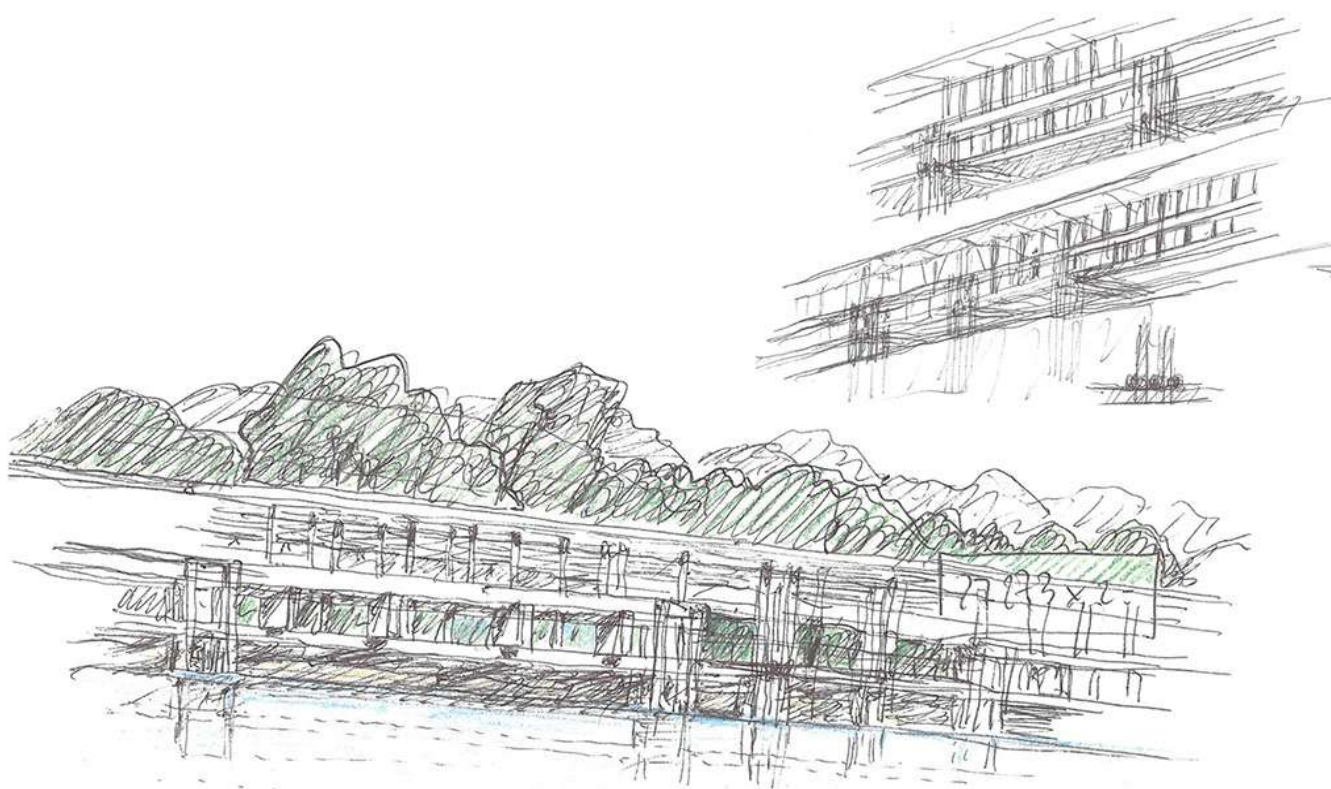
XI_B – Partecipazioni a concorsi di architettura (oltre a quelle già riportate nella sezione “Premi e riconoscimenti”) _

	anno /data	ente banditore	descrizione
1	2020	Comune di Catania	Concorso di Progettazione per i nuovi uffici giudiziari di Catania Ruolo: consulente per la progettazione architettonica (con Stéfano Presi _capogruppo e Monica Bosio)
2	2019	Comune di Aosta	Concorso di Progettazione per l'area Archeologica di Aosta Est Ruolo: consulente per la progettazione architettonica (con Monica Bosio, -capogruppo; Aldo Aymonino; Federica Morgia)
3	2019	Comune di Bagno di Romagna	Concorso di progettazione per la scuola secondaria di primo grado Manara Valmigli (progetto non consegnato) Ruolo: consulente per la progettazione architettonica (con M. Bosio, G. Venturato, M. Chierigato, M. Zaccarini)
4	2018	Comune di Modigliana	Concorso di progettazione in due fasi per la realizzazione della nuova scuola materna del comune di Modigliana Ruolo: consulente per la progettazione architettonica (con P. Ferrara, M. Bosio, C. Pirina, G. Venturato, M. Chierigato, M. Zaccarini)
5	2013	Comune di Merano	Concorso di progettazione in due fasi per la realizzazione della mensa scolastica dell'istituto Karl Wolf a Merano (BZ) Ruolo: progettista e capogruppo (con M. Bosio, ing. Rigato, ing. Conte, arch. S Tornieri, arch. M. Triches)
6	2013	Amministrazione di Hanoi	Concorso di progettazione per la riqualificazione della piazza Dong Kinh Nghi Thuc e della strada Hang Dao ad Hanoi, Vietnam Ruolo: progettista (con Monica Bosio, Giovanna Mar)
7	2012	Comune di Segrate (BG)	Concorso di progettazione per la riqualificazione delle aree Ex Mazzoleni, Segrate (BG) Ruolo: progettista e capogruppo (con M. Bosio e U. Travagli)_
8	2012	Comune di La Sarraz	Concorso di progettazione per la nuova scuola elementare di La Sarraz (Svizzera) Ruolo: progettista e capogruppo (con M. Bosio e U. Travagli)
9	2012	Comune di S. lazzaro di Savena (BO)	Concorso di progettazione per la riqualificazione delle aree centrali di San Lazzaro di Savena (Bologna) Ruolo: progettista e capogruppo (con M. Bosio, E. Cecchetto, U, Travagli, Erica Tonello)



Concorso per il nuovo polo scolastico di Bevagna _ schizzi di studio (seconda fase)

10	2012	Comune di Portoferraio	Concorso di progettazione per la riqualificazione del parco e della spiaggia delle Ghiaie a Portoferraio (Livorno) Ruolo: progettista e capogruppo (con M. Bosio, E. Cecchetto, C. Ciribi, A. Cestaro, Erica Tonello)_
11	2012	Comune di Revò (TN)	Concorso di progettazione per la riqualificazione architettonica e funzionale del centro sportivo di Revò (Trento) Ruolo: progettista (con M. Bosio, E. Burnazzi, D. Feltrin)_
12	2010	Comune di San Vito di Cadore	Concorso di progettazione per la realizzazione di una scuola materna e asilo nido a San Vito di Cadore -BL (con Amaca Arch. Ass_) Ruolo: progettista
13	2010	Comune di Gorizia	Concorso di progettazione Spazio Giovani alla Frontiera: parco pubblico e servizi nell'area dell'ex ospedale civile di Gorizia Ruolo: Progettista e capogruppo (con Amaca Arch. Ass, archh. E. Cecchetto, S. Guadagnini, U. Travagli)
14	2010	Comune di Ghioggia	Concorso di progettazione in due fasi per la redazione di un Piano Particolareggiato per l'area dei Ghezzi a Chioggia -Ve Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.)
15	2009	Comune di Brescia	Concorso di progettazione per la realizzazione di una struttura per servizi in piazza Rovetta / largo Formentone a Brescia Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.)
16	2009	Comune di Södra Svezia	Concorso di progettazione per la realizzazione di un centro sportivo per il tennis a Södra Svezia Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.)
17	2007	Comune di Piazzola sul Brenta	Concorso di progettazione su selezione pubblica per la realizzazione di tre edifici Peep a Piazzola sul Brenta Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.)
18	2006	Comune di Venezia	Concorso di progettazione per 4 interventi da realizzarsi nell'Arsenale di Venezia. Tema: trasformazione della Tesa 105 Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.)
19	2006	Comune di Stoccolma Svezia	Concorso di progettazione per l'ampliamento della Stockholm Public Library- Svezia Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass. e arch. U. Rossi)



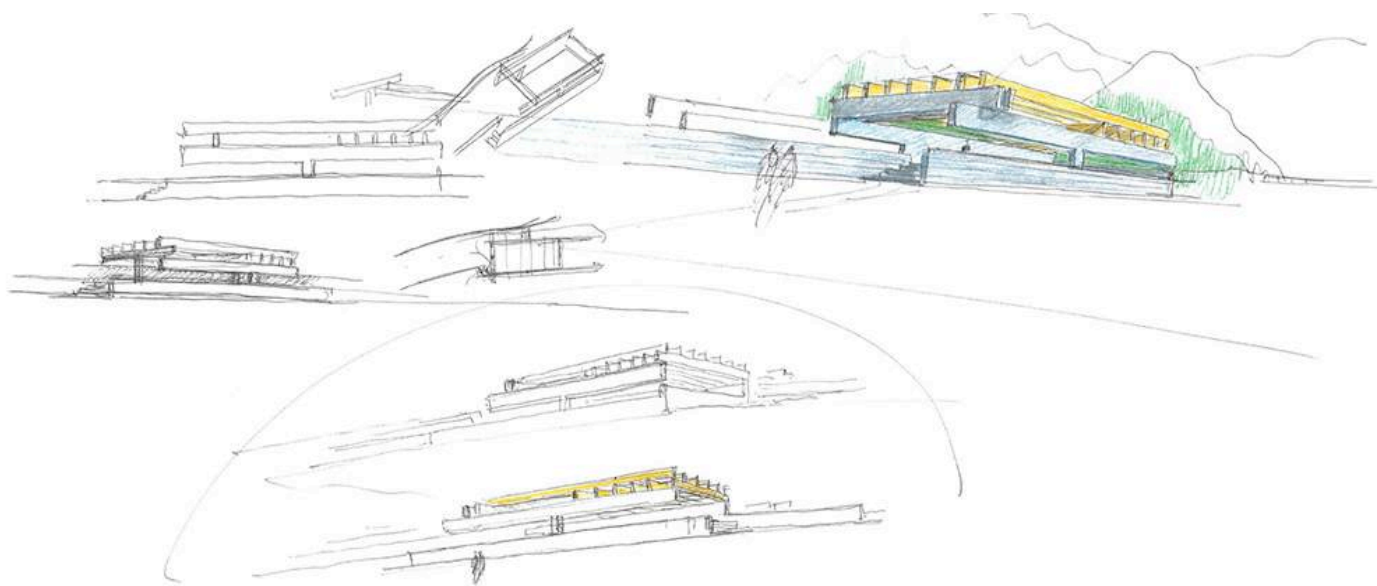
Isolario Venezia Sylva_Sant'angelo della Polvere, schizzo di studio.

20	2006	Comune di Noventa Padovana	Concorso di progettazione per la realizzazione di un nuovo polo scolastico dell'infanzia a Noventa Padovana. Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass.)
----	------	----------------------------	---

XI_C – Partecipazioni a Workshop in qualità di progettista

anno /data ente organizzatore descrizione

1	1-11.07.2006	UNINDUSTRIA TV PROVINCIA TV	Workshop internazionale sulla Qualità delle Aree Produttive (QUAP) Conegliano _TV Ruolo: progettista
---	--------------	-----------------------------------	--



I Cappella a Erto (Belluno)

XI_D – Selezione e aggiudicazione di gare /affidamenti di incarico in ambito pubblico

	anno /data	ente banditore	descrizione
1	06.2013 in corso	Comune di Treviso	Gara per l'affidamento dei servizi di progettazione per l'adeguamento funzionale ed impiantistico della sede comunale di Palazzo Rinaldi a Treviso gruppo vincitore Ruolo: progettista (R.T.I. Febo_Architettura, Arteco s.r.l., ing. V. Conte)
2	02.2012 in corso	Comune di Bolgare (BG)	Gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e DL per la realizzazione della nuova Biblioteca comunale di Bolgare (BG) gruppo vincitore Ruolo: progettista (R.T.I. Febo_Architettura, Arteco s.r.l., Protecno s.r.l. Sinteco srl, Arch Cristina Signorini)
3	07.2011 12.2015	Comune di Aviano	Gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e DL per la realizzazione di una struttura sportiva polivalente a completamento del centro di aggregazione giovanile in località Visinai ad Aviano (PN) gruppo vincitore Ruolo: progettista (R.T.I. Febo_Architettura, Arteco s.r.l., Protecno s.r.l. Ing. Tiziano Bonato, Arch E. Cecchetto)
4	2011	Comune di Ginosa	Gara per l'affidamento dei servizi di progettazione preliminare per una scuola materna a Ginosa gruppo vincitore Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass)
5	2009	Comune di Borgosesia (Vc)	Gara di affidamento per l'ampliamento di un edificio scolastico destinato a Liceo a Borgosesia -Vercelli gruppo selezionato per la seconda fase. Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass)
6	2007	Comune di Piazzola sul Brenta	Selezione pubblica per la partecipazione al concorso per la realizzazione di tre edifici Peep a Piazzola sul Brenta gruppo selezionato per la seconda fase Ruolo: progettista (con Amaca Arch. Ass)
7	2000	Comune di Brescia	Concorso / licitazione privata per la realizzazione del Parco Tarello a Brescia gruppo selezionato alla seconda fase Ruolo: progettista (con G. Arch.)

**Dichiarazione sostitutiva di certificazioni
(Art.46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il sottoscritto MARCO FERRARI, OMISSIS,

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sulla
responsabilità penale cui può andare incontro

in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti del citato D.P.R. n.
445/2000 e sotto la propria personale responsabilità:

D I C H I A R A

che tutto quanto affermato e riportato nel curriculum corrisponde al vero.

Letto, confermato e sottoscritto.

Treviso, li 30.03.2023

IL DICHIARANTE

Marco Ferrari

OMISSIS

Si allega fotocopia in corso di validità della Carta di Identità

Marco Ferrari è architetto e ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana all'Università IUAV di Venezia.
Per l'attività progettuale, svolta anche partecipando a numerosi concorsi, ha ricevuto, più volte, premi e riconoscimenti.
Il suo lavoro di ricerca, pubblicato in saggi e testi monografici, indaga da un lato i rapporti tra linguaggio architettonico, costruzione e materia, dall'altro s'interessa dei processi di riciclo dei paesaggi contemporanei e dei luoghi dell'*heritage*.

(Dis)equilibri

(Dis)equilibri

Figurazione e forme della costruzione

Marco Ferrari



(Dis)equilibri

Figurazione e forme della costruzione

Marco Ferrari

In copertina: Eladio Dieste, La Gaviota, ex stazione di servizio a Salto, 1973.

Indice

7	Introduzione
---	--------------

PARTE PRIMA

13	(Dis)equilibri.
----	-----------------

PARTE SECONDA

59	Premessa alla parte seconda
63	Esilità
73	Appoggi instabili
81	Asimmetrie ed eccentricità
93	Discontinuità e disallineamenti
99	Obliquo
109	Azione e reazione
117	<i>Bibliografia</i>

Introduzione

Nel 2017, con la pubblicazione di *Elementarismi costruttivi*¹, riflettevo su quelle architetture che basano la loro concezione figurativa, non meno che la loro definizione materiale, su regole semplici, sul riconoscimento di ciò che porta e ciò che è portato, sul rapporto tra struttura principale e struttura secondaria, sulla leggibilità delle connessioni tra le parti e delle linee di forza che conducono i carichi verso terra. Tutte architetture realizzate a partire dalla convinzione che forma e costruzione siano legate da uno stretto rapporto di necessità e perciò profondamente lontane dalle tendenze volumetriche e sculturali di molte opere contemporanee, così come dagli slogan che le qualificano (la piega, il rizoma, il dinamico, il fluido, il frattale), ma anche opere che – elementariste nell'accezione di chiare, manifeste e comprensibili a tutti – rifiutano drasticamente le elaborazioni dell'*high-tech* più sofisticato, così come tutti i tentativi di rendere fisica l'imperscrutabilità dell'organico o del digitale (che forse altro non è che una estremizzazione dell'inorganico) o, ancora, di riferimenti dichiaratamente extra-disciplinari.

Da quella lettura emergeva chiaramente – al di là delle radicali differenze tra gli esempi discussi, che andavano da Mies, Utzon, Lewerentz, Fisac, Bunshaft e Vilanova Artigas, fino ai contemporanei Mansilla + Tuñón ed Ensamble studio – come alcune architetture si muovessero dentro una linea che potremmo definire di maggior ortodossia, basata su semplici principi di estrema regolarità geometrica e costruttiva, su proporzioni e misure estremamente canoniche o, ancora, su più retoriche assialità e simmetrie bilaterali, e come altre provassero invece a sondare strade alternative, talvolta quasi eretiche, certamente più aperte. In queste ultime, le modalità di trasmissione dei carichi erano ancora esplicitate e così le relazioni tra le diverse parti e i diversi componenti, ma emergevano da consapevoli e volute non-linearità, da discontinuità, talvolta da sbilanciamenti evidenti compensati con artifici costruttivi/figurativi diversi. Architetture sicuramente lontane dalla serena armonia del modernismo più classicista se non addirittura accademico; architetture che potremmo definire del *dis-equilibrio* o, forse più precisamente, del (*dis*) *equilibrio*.

La messa tra parentesi del prefisso *dis*, non ha, in questo caso, quel valore ironico che assume talvolta nella scrittura giornalistica. Piuttosto, qui, l'uso delle parentesi vuole mitigarne la valenza tradizionalmente negativa, i significati di opposizione, contraddizione, contrarietà, revisione o privazione che tale prefisso normalmente esprime. Vuole indicarne una presenza parziale, discreta, transitoria o forse ipotetica: nel senso che necessita di verifica e, ancor meglio, che sollecita in noi una verifica.

Una condizione di *(dis)equilibrio* non è, di principio, una condizione totalmente priva di equilibrio; condizione che, d'altronde, assunta in termini fisici macroscopici, nel mondo dell'architettura non sarebbe ovviamente ammissibile. (È invece certamente ammissibile in termini estetico/percettivi come abbiamo imparato da tanti esempi, più o meno famosi, di opere che sembrano sul punto di crollare; opere che, tuttavia, non saranno affatto oggetto della presente indagine per le stesse ragioni che portavano ad escluderle dal lavoro sugli *Elementarismi costruttivi*) In realtà una condizione di *(dis)equilibrio* è una condizione che ci interroga sull'equilibrio, una condizione nella quale l'equilibrio (visivo) è messo in crisi, diventa problematico, ma è ancora riconoscibile, intellegibile: l'inserimento di un unico nuovo elemento lo può facilmente ricostruire, uno spostamento anche millimetrico lo può ricomporre, una piccola rotazione annullare definitivamente. In quest'ottica il *(dis)* non è la negazione dell'equilibrio, ma, al contrario, la dimostrazione della sua esistenza.

Il *(dis)equilibrio* è anche, in certo senso, un equilibrio meno evidente, minore. Allo stesso modo di come l'infrazione (o l'incrinatura) indica, in medicina, una semplice fessurazione che non determina l'interruzione completa della continuità della struttura ossea, il *(dis)equilibrio* è un'infrazione delle regole della statica che però non ne compromette la loro comprensione. In definitiva, con una certa semplificazione, potremmo dire che la ricerca sul *(dis)equilibrio* è ancora, e a tutti gli effetti, una ricerca sull'equilibrio.

Quella che qui si presenta è articolata in due parti, distinte ma ovviamente complementari. La prima si condensa in un saggio generale, a sua volta diviso in due parti, nel quale si vogliono discutere le diverse interpretazioni che le categorie dell'*equilibrio* e del *(dis)equilibrio* assumono dentro il dibattito teorico sull'architettura e, più in generale, sulle arti figurative. Il tutto, assumendo la grande esperienza del Moderno come campo principale d'indagine, ma non rinunciando di muoversi all'interno di un arco temporale più ampio che arriva fino alla stagione del Manierismo cinquecentesco.

La seconda si compone invece di una successione di capitoli dedicati a quelle categorie interpretative che sembrano le più efficaci per descrivere le tante possibili forme che il *(dis)equilibrio* assume nell'architettura moderna e contemporanea.

I testi sono accompagnati da tavole grafiche in qualche modo sinottiche in cui gli esempi, diversi per autore, luogo o data, sono tra loro accostati in ragione di associazioni e assonanze che sono assieme costruttive e figurative. Fare riferimento alle famose tavole del *Mnemosyne* warburghiano con tutta la loro ricchezza, articolazione e complessità concettuale sarebbe persino irriverente, tuttavia è certo che all'origine dell'impaginato vi è un'idea di stratificazione delle forme e di loro movimento nel tempo e nello spazio al di là della contingenza della nascita, che ha ben più di un debito verso l'*Atlante* del grande storico tedesco.

Come già per la pubblicazione sugli Elementarismi costruttivi, l'eterogeneità dei linguaggi degli esempi illustrati e discussi da un lato evita il pericolo che il problema possa essere ricondotto a una questione di "stile", dall'altro nega una sorta di primato del *metodo* inteso come processo strettamente analitico e deduttivo, anche se ciò, naturalmente, non significa la rinuncia a riflettere su specifiche forme di coerenza interna – tra figurazione e forme della costruzione – ai singoli progetti.

Non si può tuttavia terminare questa pur breve introduzione senza rispondere a qualche, più che legittimo, interrogativo. Perché, al di là di quanto già osservato circa alla continuità del lavoro sull'elementarismo, interessarsi al tema del (*dis*) *equilibrio*? Vi sono macrostorie o microstorie ancora da narrare? E soprattutto: quali qualità esso nasconderebbe?

Come spesso avviene in una disciplina fondata su di uno statuto scientifico debole com'è quella dell'architettura, le risposte a tali domande possono essere molteplici. E non necessariamente tra loro in contraddizione.

Quella più semplice e forse storicamente fondata, parte dalla considerazione che – nel bene (come pensava ad esempio Zevi) o nel male (come sosteneva invece Sedlmayr)² – in queste infrazioni di logiche insieme percettive e statiche sia contenuto uno dei caratteri costitutivi del linguaggio Moderno. Ora anche senza volersi riallacciare alla complessa discussione attorno al compimento del progetto Moderno avanzata anni fa da Vittorio Gregotti³ sulla scia delle riflessioni di Jürgen Habermas, ma se solo semplicemente si pensa – ed è naturalmente questa la posizione che qui si assume – che, pur tra le infinite differenze che naturalmente si possono sottolineare, a quella tradizione si è ancora necessariamente legati, continuando a condividere con essa forse non più destini e finalità comuni, ma quantomeno più semplici ambizioni e qualche curiosità intellettuale, è evidente che interessarsene significa occuparsi di aspetti che ci riguardano da vicino, aspetti che sono ancora all'origine del nostro attuale operare.

In modo più semplicistico, ma anche utile dal punto di vista didattico, l'interesse per il (*dis*) *equilibrio* può esser visto come il tentativo di ricercare ragioni più profonde a soluzioni che continuamente osserviamo in tante architetture presenti nelle pubblicazioni di settore, oltre che nell'infinito panorama che compare sul *web*,

che ci propongono spesso ardite soluzioni costruttive e volumetrie forzatamente dinamiche, ma delle quali difficilmente riusciamo a ricostruire un principio di necessità.

Cambiando invece del tutto prospettiva, si può rispondere a quell'insieme di domande ricordando, e facendo proprio, quanto già Robert Venturi (citando a sua volta i critici letterari anglosassoni William Empson e Stanley Edgar Hyman) diceva a proposito del principio di *ambiguità* posto alla base del suo testo sulla *Complessità e contraddizione nell'architettura*. Principio di ambiguità che sarebbe tutto fuorché una debolezza o un'imprecisione, perché capace invece di cogliere i punti di maggiore ricchezza di significato, di maggiore (o comunque diversa) espressività, di maggiore (o comunque diversa) tensione creativa, identificandosi, nei suoi momenti più alti, «con l'impatto poetico stesso»⁴. Una via, questa, che potrebbe portarci quasi a produrre una sorta di parallelismo tra il concetto di *(dis)equilibrio* e quello di *sublime* che, dopo Burke, diviene, di fatto, un "bello" che non ha più nulla dell'armonia classica e della serenità ricercata da Winkelmann e che piuttosto deriva dalla vittoria sullo smarrimento e la paura, dall'innalzamento a valore estetico di sentimenti contrastanti tendenti allo smisurato e allo sproporzionato; un bello che, per Kant, conduce ad una sorta di *piacere negativo*⁵. Pensare allora al *(dis)equilibrio* come ad un *piacere negativo* potrebbe forse risultare provocatorio, ma non del tutto errato e non del tutto privo di interesse.

Naturalmente, ancora, si può ricordare che nei processi che regolano l'evolversi del mondo fisico studiati dalla termodinamica, lo stato di equilibrio è quello della morte, mentre, al contrario, la vita esige il non-equilibrio, il succedersi di trasformazioni e flussi di energia; ma forse, in conclusione, questo interesse per il *(dis)equilibrio* lo si può considerare semplicemente una, più che umana, curiosità per deviazioni ed eterodossie, per limiti e confini da percorrere, per territori sperimentali e "proibiti" e, proprio per questo, attrattivi. Qualcosa che appartiene profondamente all'animo umano e che non può essere completamente soppresso. D'altronde, ci ricordava Kierkegaard in un famoso passo del suo Diario: «osare è perdere momentaneamente l'equilibrio. Non osare è perdere se stessi».

Note

1_Marco Ferrari (a cura di), *Elementarismi costruttivi*, Incipit editore, Conegliano, 2017.

2_Si veda alle pagine.....-.....

3_Vittorio Gregotti, *L'architettura del compimento*, in «Casabella» n. 619-620, 1995, pp. 2-11.

4_ Stanley Edgar Hyman, *The Armed Vision*, Vintage Book Inc., New York, 1955, p. 238, citato in: Robert Venturi, *Complessità e contraddizioni nell'architettura* [1966], Edizioni Dedalo, Bari, 1980, p. 26.

5_Remo Bodei, Presentazione all'edizione italiana di: Karl Rosenkranz, *Estetica del Brutto*, Il Mulino, Bologna 1984, p. 8.

PARTE PRIMA



David Roberts, *The Holy Land, Baalbec* 1839

(Dis)equilibri

Nell'*heraion* ebbe inizio la storia del primo tradimento di Zeus. Zeus scelse lo una sacerdotessa del tempio. Nel suo aspetto, nelle sue vesti, lo era tenuta a ripetere l'immagine delle dea che serviva. Una copia (viva) che imita una statua. Ma Zeus scelse la copia, desiderò la differenza minima che basta a disarticolare l'ordine, a produrre il nuovo, il significato.

(Roberto Calasso, *Le nozze di Cadmo e Armonia*)

Tra architettura e arte

Pochi concetti sembrano essere così intrinsecamente legati, e necessari, alla pratica dell'architettura come quello di equilibrio. E questo sia che esso venga inteso come condizione prettamente fisica, e quindi come principio di bilanciamento delle forze che consentono la stabilità della costruzione, sia che venga letto come categoria fondamentalmente percettiva ed estetica. È poi evidente che, soprattutto per tutti coloro che pensano all'architettura come *arte del costruire*, questi due diversi significati che il termine assume nel nostro ambito disciplinare, risultano anche strettamente legati: l'ordine figurativo non può che essere espressione di quello strutturale; l'equilibrio visuale è conseguenza, più o meno diretta, di quello statico.

Eppure, se i testi di carattere tecnico che si occupano dell'equilibrio con riferimento alla prima delle due accezioni sono naturalmente numerosissimi, e talvolta di grande interesse anche per chi non ha una formazione prettamente scientifica – come può ben dimostrare il libro, sempre affascinante, di Eduardo Torroja su *La concezione strutturale*¹, il cui sottotitolo, *Logica ed intuito nell'ideazione delle forme* è forse ancora più eloquente, oltre che più rispondente all'originale – non sono invece così tante le pagine scritte con riferimento puntuale e specifico alla seconda. E questo anche se, naturalmente, la parola viene usata con grande frequenza in termini puramente discorsivi. Non compare, o comunque non ha un ruolo centrale nei grandi trattati classici e classicisti, così come e nei più famosi “manifesti” della nuova architettura. Le Corbusier, ad esempio, in *Vers une Architecture*

la usa appunto solo in modo generico («L'equilibrio della pianta non è meschino»², riferendosi all'Acropoli di Atene), ma non l'associa in modo diretto "all'estetica dell'ingegnere", al famoso "gioco sapiente dei volumi sotto la luce", all'ordine dettato dai "tracciati regolatori": in definitiva, l'equilibrio non sembra essere, per il maestro svizzero-francese, parte fondante e necessaria dell'architettura come "pura creazione dello spirito".

Ma il termine compare solo saltuariamente anche tra le voci dei molti dizionari "specializzati", più o meno sistematici ed esaustivi, talvolta a carattere semplicemente divulgativo, talvolta caricati di maggiori ambizioni teoriche, che sono stati scritti per provare a chiarire il significato della "lingua" dell'architettura. Certo, compare nel monumentale e citatissimo *Dictionnaire historique d'architecture* che Antoine Quatremère di Quincy dà alle stampe nel 1832, ma ad esso il grande studioso francese sostenitore del classicismo, in un'opera che complessivamente conta più di 1400 pagine fittamente compilate, non dedica che pochissime righe (per la precisione 26 di una stretta impaginazione su due colonne), nemmeno lontanamente confrontabili a quelle impiegate per dar conto di termini come (e solo per limitarci ai più noti) *antico, architettura, carattere, decorazione, gusto, idea, immaginazione, invenzione, proporzione, regola, semplicità, simmetria, tipo, unità, varietà*. Per Quatremère, l'equilibrio «esprime, nella costruzione, uno stato delle cose per il quale le forze resistenti, sono uguali alle forze agenti»³. Tra l'altro, tale stato è una condizione insufficiente per la stabilità dell'edificio, per la quale è invece necessario che le prime siano ben superiori alle seconde e nel calcolarle è d'obbligo tener ben presente l'azione destabilizzante del tempo che corrode fisicamente le materie. Infine, nota ancora Quatremère «ci si serve della parola equilibrio come sinonimo di *aplomb*»⁴ (lemma al quale rimanda) che letteralmente significa "a piombo" e, in termini più generali, indica una condizione di perpendicolarità, dettata dall'attrazione della gravità terrestre. Riprendendo esattamente la definizione già proposta per il dizionario di architettura da lui stes-

so redatto per l'*Encyclopédie Méthodique* pubblicato nel 1782, egli gli attribuisce dunque un significato essenzialmente tecnico/statico e nulla di più. Nell'ambiziosa suddivisione tra *teoria pratica*, *teoria didattica* e *teoria metafisica* che Quatremère enuncia all'interno della voce *Theoria* – e di cui l'ultima è ovviamente la più significativa e la più innovativa, quella della quale come suggerisce lo stesso autore «non se ne troverebbe altrove un maggiore e più compiuto sviluppo»⁵ – l'equilibrio appartiene senza alcun dubbio alla prima delle tre, fa parte di quelle qualità alle quali «si può giungere con una istruzione limitata, sufficiente a rifare quello che è già stato fatto»⁶.

Considerazioni simili si possono fare per il *Dictionnaire raisonné d'architecture et des sciences et des arts qui s'y rattachent* edito in quattro volumi tra il 1877 e il 1880 dell'architetto, scrittore e appassionato di esoterismo, Ernest Bosc, che a quello di Quatremère d'altronde largamente si ispira, e che ha comunque il merito di introdurre, anche nel campo della teoria architettonica, la distinzione tra equilibrio stabile («quello che se leggermente turbato si ristabilisce da solo»⁷) ed equilibrio instabile («quello che il minimo disturbo può distruggere»⁸). Mentre il lemma non compare affatto nell'altro, indubbiamente più famoso, *Dictionnaire raisonné* composto da Eugène Viollet-le Duc e pubblicato solo tre anni prima nel 1875.

Tornando indietro nel tempo di poco meno di un secolo, appena più ampia, ma sempre contenuta, è la trattazione che Francesco Milizia gli dedica nel suo *Dizionario delle Belle Arti del disegno estratto in gran parte dall'Enciclopedia metodica*, pubblicato nel 1797, che, come s'intuisce dallo stesso titolo, porta all'attenzione degli architetti e studiosi italiani dell'epoca quanto si stava producendo in Francia in quegli stessi anni. Va subito segnalato che l'esposizione della voce, che inizia richiamando il dovere di rifarsi a Leonardo da Vinci, non è ripresa dai volumi di Quatremère dedicati all'architettura, bensì – in forma piuttosto sintetica – da quelli che Watelet e Lévesque dedicano alle altre Beaux-Arts. D'altronde il volume si occupa non solo di architettura, ma, appunto, dell'insieme del sistema delle *Belle Arti del*

disegno e lo stesso autore si preoccupa di avvisarci che le definizioni delle diverse voci talvolta si riferiscono proprio alle arti nel loro insieme, «perché avendo la stessa origine e lo stesso destino devono avere molte regole comuni»⁹. Così Milizia ci ricorda che «nella composizione *l'equilibrio* o la ponderazione è l'arte di distribuir gli oggetti con discernimento, tale che una parte non resti vuota, mentre l'altra è troppo piena, tutta la distribuzione deve parer naturale e non mai affertata»¹⁰. Inoltre nota come «Dalla scienza dell'equilibrio, dipendente tutta dall'anatomia e dalla meccanica, nascono nelle Arti principi certi che producono nelle opere quelle bellezze vere di espressione, di varietà e di grazie naturali»¹¹. La voce ha tuttavia una certa importanza anche perché, proprio nel riferirsi a Leonardo, è tra le prime a legare la nozione di equilibrio a quella di movimento: «nella successione de' momenti, ne' quali il corpo si muove, egli passa dall'equilibrio alla rottura di detto equilibrio. Onde dalla rottura dell'equilibrio perfetto nasca il moto, e dal ristabilimento di detto equilibrio nasce il riposo».¹²

Abbandonando, almeno momentaneamente, la cultura classicista e accademica sette-ottocentesca, ed entrando nel Novecento – quindi in anni molto meno propensi a produrre opere di natura sistematica ed enciclopedica – il termine equilibrio non compare affatto nell'ormai “classico” *A Dictionary of Architecture* di Pevsner, Fleming e Hounor, che pure si compone di ben 1800 voci; e nemmeno è presente nel bel libro che Andrian Forty dedica al rapporto tra *Words and Buildings*, che però si concentra solo sulle diciotto parole che l'autore considera «il nucleo del vocabolario della critica modernista in architettura»¹³. Ritornando nuovamente, dopo Milizia, in ambito italiano, è doveroso ricordare che il lemma è presente nel corposo *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica* curato da Paolo Portoghesi e pubblicato nel 1969, dove trova probabilmente la sua trattazione più estesa tra questo tipo di opere. In particolare, per quanto riguarda l'architettura (visto che il testo ne analizza il significato anche nella teoria urbanistica) se ne riconosce quella doppia indicazione seman-

tica a cui si è fatto riferimento fin dall'inizio, dedicando poi la maggior parte della trattazione a ricordare gli studi sulla psicologia della forma di Rudolf Arnheim (su quali si dovrà necessariamente tornare) la cui prima edizione italiana, che risale al 1962, era, d'altronde, ancora piuttosto vicina nel tempo. Il riferimento all'opera dello studioso tedesco porta chiaramente all'interno del discorso sull'architettura il concetto di "equilibrio dinamico" assieme a quelli di "campo" e di "visibilità della forza fisica", consentendo a Enrico Guidoni – l'estensore della voce – di affermare che «nella composizione architettonica il possibile punto di coincidenza tra equilibrio e tensione [...] riguarda proprio questa evidenziazione controllata delle forze agenti nelle strutture, resa attraverso il loro bilanciarsi, che può corrispondere più o meno puntualmente al reale funzionamento statico delle strutture stesse, a seconda delle precise esigenze espressive dell'architetto»¹⁴. Infine, è doveroso concludere ricordando come, sempre in ambito italiano, il lemma non compaia affatto in alcune opere, certamente meno estese, ma redatte comunque in forma di glossario e rivolte a indagare alcuni termini centrali nel dibattito teorico moderno e contemporaneo, come quelle prodotte da Luciano Semerani¹⁵, Giovanni Corbellini¹⁶ o Sara Marini¹⁷; ma anche come esso non compaia, in egual modo, in un'opera ben più ampia com'è quella dedicata da Marco Biraghi e Alberto Ferlenga all' *Architettura del Novecento* che, pur all'interno di una strutturazione non convenzionale, divisa in *teorie, scuole, eventi, opere, progetti e luoghi*, nel primo volume contiene oltre quaranta voci di carattere generale tra le quali alcune decisamente più "contemporanee", ed altre più "classiche" come *composizione, forma, materiali, spazio, struttura, tipologia, teoria*. Al termine della nostra pur rapida rassegna, è però doveroso interrogarsi sulle ragioni di questa presenza tutto sommato marginale del tema dell'equilibrio all'interno del dibattito sull'architettura. Ragioni che potrebbero essere riferite per un verso a una certa prevedibilità e ovvietà del significato (la stessa che potremmo riscontrare anche per un termine come *gravità*, che d'altronde all'equilibrio è strettamente

legato), oppure anche alla diffidenza che i teorici più puri potevano avere verso una parola che aveva comunque anche una ben precisa connotazione tecnica. Tuttavia è più probabile, anche se non se ne hanno prove concrete, che tale marginalità sia legata a una sorta di “occultazione per sostituzione” avvenuta fin dalla trattatistica classica. Come si è visto Quatremère aveva proposto come sinonimo di equilibrio il termine *aplomb* e Milizia il meno tecnico *ponderazione*, ma anche, per quanto più generici, i termini *ordine*, *misura*, *proporzione*, *eleganza* ed infine *simmetria* e *armonia* potrebbero essere in una qualche forma evocati.

E forse è proprio quest’ultimo il sostituto più preciso se si pensa a quando Leon Battista Alberti, recuperando da Cicerone il concetto di *concinnitas*, introduce la ben nota definizione di bellezza come «armonia [*concinnitas*] tra tutte le membra, nell’unità di cui fan parte, fondata sopra una legge precisa, per modo che non si possa aggiungere o togliere o cambiare nulla se non in peggio»¹⁸. È infatti chiaro come quel «che non si possa aggiungere o togliere o cambiare nulla», ripreso successivamente da molti altri trattatisti e teorici a cominciare da Palladio («conciosicché gli edificij habbiano da parere uno intiero e ben finito corpo: nel quale l’un membro all’altro convenga e tutte le membra siano necessarie a quello, che si vuol fare»¹⁹), rimandi direttamente a uno stato di quiete o di perfetta compensazione tra forze (le membra che agiscono). Ed è anche piuttosto chiaro come, proprio quel concetto, possa essere metaforicamente rappresentato dai due piatti di una bilancia sui quali grava un peso (*libra*) perfettamente uguale (*aequus*), riconducendoci dunque fin dentro l’etimologia stessa della parola.

Con una qualche approssimazione, potremmo perciò affermare che, in uno dei momenti iniziali della riflessione teorica in architettura, equilibrio e armonia sono concetti tra loro fortemente legati: d’altronde sia l’equilibrio che l’armonia nascono dal molteplice, entrambi rimandano alla conciliazione degli opposti.

In questo senso non è forse un caso che Milizia, nella definizione già

ricordata di equilibrio sembri utilizzare quasi le parole del grande umanista quattrocentesco facendo riferimento al fatto che «il minimo cambiamento nella situazione di un membro muta la disposizione negli altri»²⁰.

Se poi, a partire da Leon Battista Alberti, scendiamo lungo la scala del tempo fino a Vitruvio, è facile osservare come nelle famose definizioni dei *fondamenti estetici dell'arte architettonica* contenute nel primo dei suoi dieci libri, la parola equilibrio non solo non compaia tra le sei categorie da quest'ultimo individuate per definirli, ma abbia anche un ruolo del tutto marginale nella loro qualificazione, essendo utilizzata solo per precisare che, con riguardo al *decor*, «nel caso di Giove [...] e di altre divinità analoghe si rispetteranno la misura e il giusto equilibrio edificando templi in stile ionico, in quanto la loro natura troverà espressione nella giusta equidistanza tra la severità dell'ordine dorico e la delicatezza del corinzio»²¹. Al contrario, la nozione di armonia appare più che centrale: contraddistingue in modo determinante l'*eurythmia* («quel bello e armonico aspetto esteriore [...] che si ottiene quando le componenti di un'opera conservano l'armonica proporzione»²²), la *symmetria* («l'armonico accordo tra le parti»²³) e la *quantità* sulla quale si fonda l'*ordinatio* («come armonica realizzazione di questa»²⁴).

Ma nell'ambito della cultura classica, armonia ed equilibrio si legano tra loro anche per un'altra strada che è quella che conduce direttamente all'idea stessa di bellezza. Quest'ultima infatti deriva, come già indicava Plutarco in un passo del *De Auditione* forse direttamente ispirato dal *Canone* di Policleto – cioè da quello che è considerato il primo trattato teorico sul tema della bellezza – dalla combinazione di simmetria e armonia: «in ogni opera la bellezza si realizza attraverso molti numeri che convergono per mezzo di symmetria e armonia nel punto giusto»²⁵. Come nota Giuseppe Pucci, Plutarco, nell'associare questi due caratteri, ci dice indirettamente che il semplice rispetto del numero, non basta per produrre il bello²⁶. Esso conduce al bello solo quando sa essere quello più appropriato, solo quando sa cogliere



_Rilievo raffigurante il Kairos, II secolo d. C..
Museo delle antichità di Torino

quel momento unico e quella condizione irripetibile che si incarna nel *kairós* (“il punto giusto”). Quel *Kairós* che già in Gorgia di Leontini, in quanto *potenza* ed *efficacia*, si combinava ai criteri di *armonia* e *misura*²⁷ e che soprattutto aveva, prima della sua declinazione in termini temporali in contrapposizione a *Kronos* e *Aion*, anche una declinazione spaziale e fisica indicando l'*appropriata estensione* e la più *giusta quantità*²⁸. Com'è noto Lisippo, l'ultimo tra i grandi maestri della scultura greca classica, personifica e divinizza *Kairós* nella celebre statua bronzea, che si poteva osservare nel portico dell'agorà della sua città natale Sicione, con le forme un giovane uomo alato che si sostiene solo con la gamba sinistra su una sfera e ha in mano un rasoio sul quale è appoggiato, in un ulteriore equilibrio precario, una bilancia da lui stesso “sbilanciata” attraverso l'altra mano. E anche nella famosa rappresentazione in rilievo oggi conservata al Museo di Antichità di Torino, e probabilmente appartenente a un antico sarcofago, pur mancando la sfera di base, è ancora evidente la precarietà della posizione assunta dalla figura. *Kairós* rappresenta dunque una sorte di moltiplicazione ed esaltazione dell'equilibrio il quale, a sua volta, si fa bellezza in una forma niente affatto scontata e faticosamente cercata.

Naturalmente, abbandonando la trattatistica classica, le opere enciclopediche, i dizionari e i manifesti e avvicinandosi ai nostri giorni, la nozione di equilibrio la incontriamo spesso, in modo più o meno occasionale, in alcune letture critiche di specifiche opere architettoniche, nel titolo del numero monografico di qualche rivista di settore²⁹ oppure, ovviamente, in saggi più puntuali.

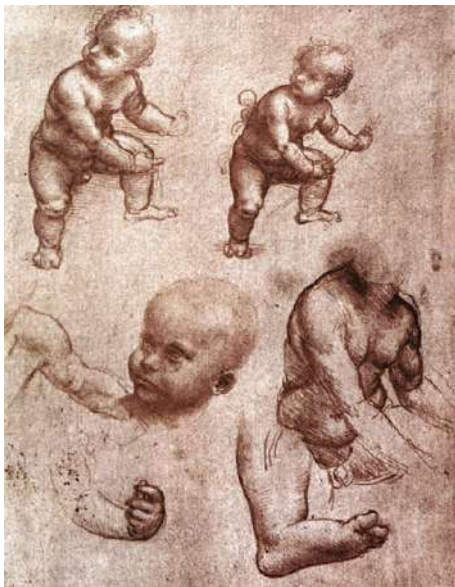
In uno di questi, Roberto Secchi ha giustamente osservato come, in architettura, all'idea di equilibrio, si possono attribuire significati anche molto diversi³⁰. Due sono quelli a cui, anche qui, si è fatto riferimento fin dall'apertura; due hanno invece un carattere più generico, riguardando da un lato l'equilibrio come condizione etica e, dall'altro, l'equilibrio come forma specifica dell'atto progettuale che deve

comporre assieme “saperi” tra loro anche profondamente diversi. Nel primo caso, che muove dal riconoscimento di una radice etimologica comune delle parole *aequilibratas* e *aequitas*, si rimanda alla responsabilità dell’operato dell’architetto di fronte al committente e all’intera comunità. Una responsabilità, quella evocata da Secchi, che va ben oltre il rispetto delle regole deontologiche e dei vincoli normativi e che invece, si potrebbe aggiungere, ricorda piuttosto l’*aura medicritas* di Orazio, la quale ci invita a tenerci lontano da ogni forma di eccesso, a ricercare sempre la giusta misura e che, con un occhio rivolto al presente della nostra disciplina, dovrebbe spingersi a rifiutare ogni facile forma di spettacolarizzazione.

Nel secondo caso è obbligatorio tornare ancora una volta a Vitruvio e, in particolare, all’unione bilanciata di teoria e prassi, forma e materia, *ratiocinatio* e *fabrica*³¹ e alla consapevole combinazione di *firmitas*, *utilitas* e *venustas*. Ma il contemporaneo è per antonomasia il luogo dello scontro, della divergenza e dei conflitti irrisolti e quindi – nota Secchi appoggiandosi alle tesi di Edgar Morin sulla gestione della complessità – la conquista dell’equilibrio non può che abbandonare la dialettica classica che si conclude nella sintesi e guardare a una «visione dinamica e processuale [che] implica il continuo avvicendamento di stati di quiete e di moto di equilibrio e di disequilibrio»³².

L’osservazione è indubbiamente stimolante, ma comprendere quale debba o possa essere il ritorno di questo equilibrio instabile, mobile o dinamico, o di questo disequilibrio legato alle procedure del nostro fare, sulle forme che si producono, è un aspetto tutt’altro che scontato. E soprattutto è evidente che pensare di darne conto semplicemente producendo architetture che enfatizzano la dissoluzione costruttiva o che esaltano alcune derive sculturali e plastiche contorcendosi artificiosamente su se stesse e facendosi sbilanciare da forze misteriose, sarebbe una forma enorme di semplificazione.

Al di là di queste ultime note e di qualche altra eccezione – legata ad esempio alle ricerche di Rudolf Arnheim, di cui, come detto, dovre-



Leonardo da Vinci, "ponderazione dei corpi", studio di bambino
1508, Gabinetto dei disegni, galleria degli Uffizi

mo discutere successivamente – ciò che emerge da gran parte dell'analisi fin qui condotta è che, nella trattazione teorica dell'architettura, il concetto di equilibrio è rimasto per lungo tempo legato ai canoni positivi di stabilità, fissità e quiete dei corpi.

Diverso è però il risultato se proviamo a compire un percorso simile per verificarne il suo ruolo nella trattatistica e nelle elaborazioni teoriche relative alle altre arti visive.

Già Leonardo da Vinci, che dedica alle ragioni dell'equilibrio più d'un punto del suo *Trattato della pittura*, parla dell'equilibrio in relazione alla fissità delle componenti, ma anche in relazione a una condizione di fatto dinamica, generata dai movimenti che le diverse parti del corpo compiono per conservarlo. I titoli di molti piccoli "capitoli", scritti sostanzialmente in forma di precetti, sono eloquenti a riguardo: *Della equiponderanza*; *Del moto creato dalla distruzione del bilico*; *Del bilico delle figure*; *Ponderazione de' corpi che non si muovono*; *Dell'uomo che posa sopra i suoi due piedi, che da di sé più peso all'uno che all'altro*; *De' posati delle figure*; *Della ponderazione dell'uomo nel fermarsi sopra i suoi piedi*. È evidente come, per Leonardo, anche quando smette le vesti dell'uomo di scienza che progetta le macchine più sorprendenti e indossa quelle dell'artista rinascimentale, l'equilibrio sia soprattutto un problema di risposta ponderata alle azioni che agiscono sui corpi, com'è ben espresso, per esempio, dal seguente passaggio: «sempre la figura che sostiene peso fuor di sé e della linea centrale della sua quantità, deve gittar tanto peso naturale o accidentale dall'opposta parte, che faccia equiponderanza dei de' pesi intorno alla linea centrale che si parte dal centro della linea del piè che si posa, e passa per tutta la soma del peso sopra essa parte de' piedi in terra posata»³³.

Quasi trecento anni più tardi, per Johann Joachim Winckelmann, l'equilibrio, inteso come «quieta grandezza»³⁴, è il massimo valore espressivo cui l'arte deve tendere. Tuttavia, diversamente da quanto si potrebbe pensare, l'equilibrio cui si riferisce il principale teorico del neoclassicismo non è necessariamente sinonimo di uno stato di

assoluta d'immobilità. Si tratta piuttosto di un equilibrio che s'invera in un'immobilità non indifferente a ciò che gli sta attorno, non innata ma derivata; un equilibrio che sembra nutrirsi e rinvigorirsi proprio nel confronto con condizioni di estremo turbamento fisico e spirituale, tanto che esso può essere rintracciato, ed è lì che raggiunge le sue più elevate esemplificazioni, non solo nel famoso *Torso del Belvedere* in cui «l'azione e la reazione dei suoi muscoli sono mirabilmente equilibrati attraverso una saggia misura di movimento alternato e di agile vigore»³⁵, ma persino nel *pathos* e nella violenta sofferenza del *Laocoonte*, in quel dolore «che dal maestro antico era stato [...] equilibrato con la compostezza e la bellezza delle figure, poiché per lui era necessario che tanto l'una che l'altra apparissero»³⁶. Come Winckelmann spiega più puntualmente in *Pensieri sull'imitazione dell'arte Greca*,

l'anima si fa più facilmente conoscere ed è più caratteristica nelle forti passioni, ma è grande e nobile solo in stato di armonia, cioè di riposo. Nel *Laocoonte* la sola espressione sarebbe stata *parenthyrsus*; l'artista gli diede perciò, per rappresentare insieme la caratteristica e la nobiltà dell'anima, l'atteggiamento che, con un dolore simile, più si avvicina allo stato di riposo. Ma in questo riposo l'anima deve essere caratterizzata da tratti che ad essa e non ad altre anime si addicono, per apparire calma ma allo stesso tempo attiva, quita ma non indifferente né addormentata³⁷.

Parenthyrsus è l'eccesso, il dolore esibito che produce un'emotività troppo coinvolgente³⁸, che certo è una retorica che deve essere combattuta, ma in questa lotta l'equilibrio non si fa stasi perenne, il riposo non è morte, ma forza viva che agisce sui corpi per salvarli dal dolore deformante.

Già da questi due noti esempi iniziali, si può vedere come l'equilibrio nelle arti figurative, e poi più generalmente visive, sia di partenza diverso da quello architettonico: certamente meno statico, certamente



Laocoonte, Musei vaticani

più problematico.

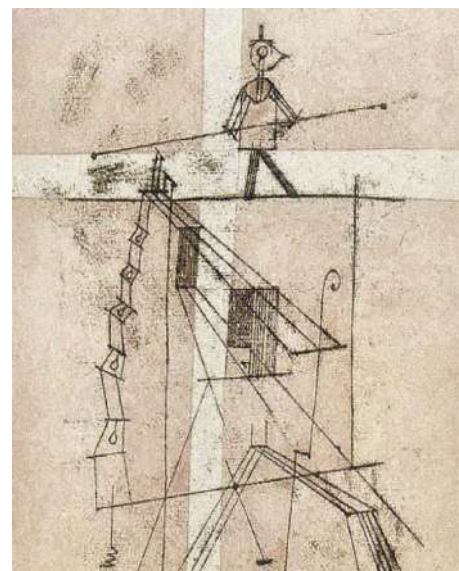
Non si può poi dimenticare che quasi un secolo dopo Winckelmann, con *l'Estetica del Brutto*, Karl Rosenkranz apre a un'interpretazione infinitamente più articolata e multiforme dell'arte e, più in generale, del reale. Un'interpretazione in cui il bello non è più sinonimo dell'armonia classica e l'estetica stessa non è più teoria del bello. E se è vero che alle opere di architettura, a causa della loro serietà, del loro costo e del dato utilitaristico a cui inevitabilmente devono rispondere non è permessa una caduta rovinosa verso il basso («nell'arte di edificare è difficile essere orrendi fino in fondo»³⁹) è anche vero che dopo Rosenkranz, *disarmonia* e *asimmetria* – e armonia e simmetria come abbiamo visto appaiono come due dei più comuni sinonimi di equilibrio – divengono categorie formali ammissibili, sono esse stesse possibili parti del bello, soprattutto quando la prima si fa vera contrapposizione dentro la diversità dell'unità e la seconda contraddizione necessaria tra le parti di un'unità.⁴⁰

È durante il Novecento però che la nozione di equilibrio raggiunge un grado di problematicità ancora maggiore. Là convivono infatti, una affianco all'altra, e talvolta perfino nello stesso corpo fisico, anime opposte. Da un lato vi sono infatti le avanguardie distruttrici come Dada, che hanno come scopo dichiarato quello di mettere l'uomo al confronto con ciò che più destabilizza le regole della cultura borghese e, dunque, di produrre instabilità. E in questo senso non deve affatto sorprendere che nel romanzo di Ugo Ball *Flametti o del dandismo dei poveri*⁴¹, l'artista assuma le sembianze dell'uomo del circo e del membro di una compagnia di cabaret: l'attrice di varietà, il saltimbanco, il clown, l'illusionista, ma soprattutto l'acrobata, che deve stare in equilibrio «tra l'eleganza del salto mortale, la gigioneria del trucco e la triste buffonata del capitombolo»⁴² diventano l'emblema più chiaro della rivolta dell'irrazionale, contro la finta razionalità della cultura borghese. Dall'altro lato assistiamo alle riflessioni teoriche, e ovviamente alle opere, per certi versi complementari, di artisti di capitale importanza come Kandinskij e Mondrian che assieme agli

studi sulla teoria del colore di Johannes Itten – per il quale, con una terminologia ancora perfettamente classica «armonia significa equilibrio, simmetria di forze»⁴³ – dimostrano come quella a cui stiamo riservando la nostra attenzione sia una categoria concettuale ancora fondamentale per tutto il modernismo astrattista⁴⁴.

Così, quando Mondrian, in uno dei più radicali percorsi di allontanamento dalla dimensione figurativa che la storia arte abbia conosciuto, affida alla dialettica tra tracce verticali e orizzontali e tra alcuni colori primari la realizzazione delle sue opere, non fa altro che affermare quanto l'equilibrio rappresenti addirittura «l'essenza della pratica figurativa»⁴⁵. E quando Max Bill, ci avverte nella sua postfazione a *Punto, linea, superficie* di Kandinskij che «le distribuzioni sul peso all'interno delle superfici non sono mai state elaborate e spiegate in modo così convincente»⁴⁶, condensa in un pensiero di grande semplicità e immediatezza il senso di un lavoro complesso e articolato sul valore delle forme e sulla loro metafisica.

Sarà però Paul Klee – sodale di Kandinskij, ma anche figura particolarmente singolare nel panorama artistico della prima metà del Novecento – a portare alle estreme conseguenze la problematicità della nozione di equilibrio con riferimento al mondo dell'arte. Per certi versi, si potrebbe affermare che il pittore svizzero-tedesco sia stato, più di ogni altro, l'artista del (dis)equilibrio. L'acrobata di Ball diventa in Klee *Il funambolo* (*Der Seiltänzer*), «estrema incarnazione simbolica dell'equilibrio delle forze»⁴⁷ che egli ritrae, nel 1923, in un uno dei suoi più noti capolavori realizzato componendo assieme, su di un semplice supporto in cartoncino, olio, matita e acquerello, quasi a voler sondare la nozione di equilibrio perfino nella commistione delle tecniche. Ma se l'acrobata di Ball vuole impersonare l'arte come gioco, come riso libero e demistificante del buon senso comune e del fare utilitaristico, il funambolo di Klee, si muove su un filo molto più sottile, ancora più incerto (e infatti nel quadro non ha di fatto ancoraggi) che tiene assieme il deliberato «addentrarsi nella dimensione incantata della fantasia, quasi cercando nell'esplorazio-



_Paul Klee, Il funambolo, 1923



_Paul Klee, *Macchina cinguettante*, 1922



_Paul Klee, *Il pescatore*. 1923

ne dell'inconscio l'avverarsi di un'esperienza assolutamente autentica e singolare»⁴⁸ e dunque per nulla rivolta alla società massificata, con la dimensione tecnica, costruttiva e razionale esemplificata dalle misteriose strutture leggere che, quasi in forma di impalcatura, fisica e concettuale assieme, permettono al funambolo di sospendersi nel vuoto e accedere alla dimensione spirituale dell'arte.

D'altronde Klee, che pure aveva partecipato nel 1917 a un'esposizione presso il *Cabaret Voltaire* di Zurigo, ma dal 1921 al 1931 sarà insegnante presso il Bauhaus di Weimar e di Dessau – e cioè la scuola che più di ogni altra si propone di agire fattivamente all'interno della società moderna costruendone i tecnici che le daranno forma – non poteva condividere del tutto le iperboli negative di Ball, Tzara, Pica-bia, Arp o Schwitters.

Il tema dell'equilibrio, o meglio del (dis)equilibrio, torna poi in altri titoli di opere dell'artista bernese come in *Apparecchiatura di altra acrobazia* (1922), *Equilibrio fluttuante* (1922), *Pesatura rischiosa* (1930), *Lotta armonizzata* (1937), ed è comunque ben presente, in modo più o meno diretto, in molti momenti della sua sterminata, ma anche frammentata ed eterogenea produzione. Come non pensare, ad esempio, a lavori come *Il pescatore* oppure *Macchina cinguettante* che, al di là dei molti significati che possono avere, ad un'opera come *Il funambolo* sono legate per periodo di produzione, tecnica grafica e per il comparire di temi figurativi simili: nel primo infatti il soggetto sta anch'esso in equilibrio su un filo sottile di cui non si intravedono i punti di ancoraggio; nel secondo ricompare invece l'esile impalcatura, questa volta in forma di un trespolo, o di bilanciere rotante, collegato a una manovella e fortemente asimmetrico (una macchina che fa pensare a quella che si ritrova nel Grande Vetro a cui Marcel Duchamps stava lavorando in quegli stessi anni). E come non pensare alle due frecce che si contrappongono in una posizione eccentrica rispetto all'asse mediano del quadro, con intensità di forze diverse e con connotazione cromatiche opposte (colori caldi e colori freddi), nel famosissimo *Separazione di sera* (1922) che appartiene certamen-

te a una delle molte riflessioni sui temi del cielo che Klee compie in quegli anni, ma è anche uno dei più straordinari tentativi di fissare nella tela il fluire del tempo, un momento di passaggio incerto e instabile, l'incontro e lo scontro senza vincitori tra stati fisici e spirituali in lotta tra loro.

Tuttavia è soprattutto nella produzione teorica, raccolta dopo la sua morte nel fondamentale *Teoria e forma della figurazione*, che l'idea di equilibrio viene concettualizzata. Per Klee, l'arte, nell'allontanarsi dalla rappresentazione e nel dare presenza a ciò che non ha una sua evidenza nel reale («L'arte non ripete le cose visibili, ma rende visibile»⁴⁹) è essenzialmente figurazione e la figurazione, al contrario della forma, «implica chiaramente l'idea di una certa mobilità...è fondata su questioni vitali»⁵⁰, su forze immateriali che agiscono sulle materie del mondo. L'arte si genera dunque, sempre, da un movimento – chiaramente ben diverso da quello “macchinista” del futurismo o da quello orfico di Delaunay – ed è per questo che Klee potrà affermare: «Se Ingres ha posto ordine alla quiete, io vorrei porre ordine al movimento»⁵¹. Ma come già aveva osservato Leonardo da Vinci, i cui scritti Klee conosceva profondamente – non è dunque un caso che Argan attribuisse a *Teoria e forma della figurazione* un'importanza per l'arte moderna paragonabile a quella assunta degli scritti di Leonardo sulla pittura per quella rinascimentale⁵² – ogni movimento porta necessariamente con sé la coppia dialettica equilibrio/dis-equilibrio secondo un rapporto che non è scontato e che può assumere gradazioni diverse.

Alla nozione di equilibrio, così come da lui intesa, Klee dedica molte pagine e molti piccoli disegni accompagnatori, alcuni dei quali appaiono come raffinate illustrazioni di un testo di statica elementare; e molte sono le denominazioni che esso alla fine assume: equilibrio statico ed equilibrio dinamico, equilibrio simmetrico ed equilibrio asimmetrico, equilibrio turbato ed equilibrio ristabilito, per concludersi con quell'equilibrio a zig-zag che è assimilato al funzionamento della colonna vertebrale.

Al di là delle diverse definizioni, vi è tuttavia un passaggio nelle pagine che Klee dedica a questi aspetti che è, per noi, particolarmente significativo. Scrive infatti:

I movimenti che conducono all'equilibrio e vi hanno termine non sono liberi, bensì assoggettati dalla perpendicolare [...] per cui appartengono all'ambito dello statico [...] Sarebbe inesatto dire che "statico" significa "fermo" e che "dinamico" significa "mosso", perché statico può significare anche "condizionatamente mosso" "moto contenuto", mentre "dinamico" significa "incondizionatamente mosso" "mosso in se" o semplicemente "mosso".⁵³

In quel "statico" come "condizionatamente mosso", Klee sembra svelarci il significato più proprio, offrirci la definizione più esatta, di quel (dis)equilibrio di cui in questo lavoro si sta tentando di discutere: di un equilibrio cioè che, pur essendo una forma statica, contiene in sé il movimento; un movimento trattenuto, condizionato, assoggettato alle regole universali della gravità, eppure ancora presente. Questa d'altronde è anche l'unica modalità (o comunque la più pertinente) secondo cui il movimento può darsi in architettura. Aspetto di cui Klee, parlando ai giovani allievi del Bauhaus, sembra avere perfetta consapevolezza quando, poche pagine dopo afferma:

Si può ben dire che un'architettura puramente dinamica non esiste, bisogna dunque tener conto anche dei più lievi accenni alla dinamica, prendere insomma l'apparenza per l'essenza.

Certamente potremmo applicare anche alle opere di architettura quei nostri metodi di indagine delle forme naturali in sezioni longitudinali e trasversali mai però troveremmo un esempio in cui pianta e prospetto non si distinguano uno dall'altro. Vale a dire che in questo campo non si danno esempi di pura natura dinamica.

Dobbiamo pertanto porre le opere d'architettura sul terreno

puramente statico che più o meno tenda al dinamico.
In ambiti artistici più ideali, quali la pittura, è possibile naturalmente la massima mobilità, e quindi un più giusto passaggio dallo statico al dinamico⁵⁴

In questo senso, diventa comprensibile anche l'affermazione di Argan secondo il quale, tra i molti architetti usciti dal Bauhaus fu Marcel Breuer colui «che più acutamente intese il significato dell'insegnamento di Klee»⁵⁵ nel momento in cui realizza mobili in tubo metallico «filiformi, sospesi ad equilibri improbabili eppure ineccepibili»⁵⁶, sedie che, appunto, potremmo aggiungere, “più o meno tendono al dinamico”, assecondando il movimento, reagendo all'energia dei pesi che su di esse agiscono.

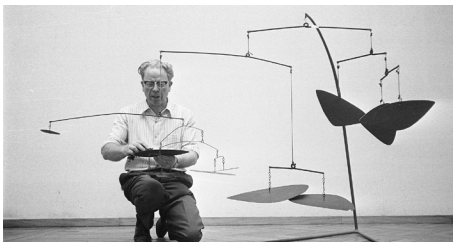
Al lavoro di Klee succederanno naturalmente altri tentativi di riflettere su tali questioni, ma nessuno raggiungerà la stessa precisione e pregnanza, e forse nessun aggiungerà qualcosa di radicalmente nuovo. Tra questi i più importanti sono sicuramente quelli di Rudolf Arnheim che, in più momenti⁵⁷, affronta il tema dell'equilibrio e della sua dimensione dinamica. Lo fa soprattutto nel suo lavoro forse più noto, quell' *Arte e percezione visiva*, pubblicato per la prima volta nel 1954 (dunque quasi contemporaneamente alla prima edizione completa degli scritti di Klee prodotti però, orientativamente tra il 1915 e il 1930) che ha un corrispettivo specificatamente dedicato all'architettura ne *La dinamica della forma architettonica*, che vede la luce però più di vent'anni dopo.

Arnheim parte chiaramente da una posizione – quella della psicologia della Gestalt⁵⁸ – che, sebbene non del tutto estranea a Klee, è profondamente diversa da quella di un pittore/insegnante impegnato, più che a descrivere l'arte e i modi nei quali esse agisce sulla psiche umana, a dare conto del suo, specifico, modo di prodursi. Il primo capitolo di *Arte e percezione visiva* è dedicato proprio al tema dell'equilibrio, mentre in *La dinamica della forma architettonica* quest'ultimo compare diluito all'interno dei capitoli e sotto-capitoli

nei quali il libro si articola a testimoniare, ancora una volta, una sorta di, solo parzialmente comprensibile, primato teorico dell'arte rispetto all'architettura su questo tema. Per Arnheim l'esperienza visiva è fondamentalmente un'esperienza dinamica; un'esperienza che dunque, all'interno di un ben determinato "campo", manifesta l'azione di forze specifiche. Rispetto a questa condizione, la bontà dell'opera si misura ancora sulla capacità dell'artista di esprimere i valori dell'equilibrio inteso come bilanciamento formale prima e cromatico poi, ma anche come univocità di significato (e in questo senso l'*ambiguità* e la *contraddizione* – in chiara polemica con Robert Venturi⁵⁹ – sono i più diretti sinonimi di *disequilibrio* o di *non-equilibrio*). Tuttavia se è vero che la simmetria classica è ancora il dispositivo più semplice per produrre tale equilibrio, è anche vero che esso rivela un alto grado di complessità e di mobilità, qualità che possono essere indagate, riconosciute e comprese con codici interpretativi che, a partire da concetti elementari, ma sottovalutati, come quelli di peso, direzione, orizzontalità e verticalità, destra e sinistra, ambiscono ad un livello di scientificità maggiore del semplice intuito o del gusto personale.

Guardando poi alle opere, piuttosto che alla produzione teorica, nel dopoguerra, se si escludono lavori con un carattere più simbolico – si pensi al ciclo *L'uomo di Leonardo* (1964), *Disequilibrium* (1967) e *Squilibrio* (1987) di Mario Ceroli in cui ciò che si vuole evocare è l'antitesi tra ciò che l'uomo vitruviano universalmente rappresenta e le dinamiche incontrollate del mondo esterno – le linee della ricerca artistica che affrontano nuovamente la dialettica tra equilibrio e disequilibrio sono principalmente due: quella dell'arte cinetica e il lavoro delle correnti minimaliste, postminimaliste e dell'Arte povera.

Con riferimento all'arte cinetica non si può non citare il lavoro di Alexander Calder che, attraverso i suoi *mobiles* (anche nelle versioni degli *standing mobiles* e degli *mobiles-stabiles*) sembra voler rendere fisiche le "balance spaziali" che Klee disegnava ai propri studenti per far loro intravedere le potenzialità figurative dei ragionamenti a cui



_Alexander Calder con uno dei suoi mobiles , 1959

li sollecitava.

Rispetto ai lavori di Calder – la cui formazione come ingegnere meccanico non può non essere stata fondamentale nella raffinata concezione matematica degli equilibri proposti – le sculture e le installazioni degli artisti minimalisti vogliono invece tornare a esplorare le condizioni fisiche del nostro quotidiano con mezzi e obbiettivi decisamente più elementari. È forse un'opera come *Broken Obelisk* di Barnett Newman (com'è noto un'artista importante soprattutto per lo sviluppo della pittura minimalista) ad aprire loro la strada. Realizzata in tre diversi esemplari tra il 1963 e il 1969 (e poi riproposta nel 2003-2006 per essere esposta a Berlino di fronte alla Neue Nationalgalerie), la scultura, che si affida anch'essa a chiari richiami simbolici, si compone di una base a forma di piramide sul cui vertice si sostiene, in un equilibrio evidentemente instabile eppure possibile, un frammento di obelisco rovesciato. Tuttavia la sua realizzazione, al di là di quanto può suggerire la "naturalità" e l'asprezza dell'acciaio *corten* con cui è prodotta, necessita di un livello di artificializzazione (la stabilità è resa possibile dalla continuità di un'asta d'acciaio interna) che per gli artisti *minimal* è ancora troppo elevato.

Lo dimostrano ampiamente alcune opere di Richard Serra come *Sign Prop*, *Shovel Prop* e *Corner Prop* (1968) dove una lastre o altri elementi sono contrapposti a Corner un tubo metallico in un equilibrio precario che è affidato a nient'altro che ai pesi delle due componenti, oppure come *House of Cards* (1969), in cui quattro lastre di piombo si sostengono tra loro semplicemente appoggiandosi puntualmente in corrispondenza degli angoli superiori. La nozione di equilibrio che questi lavori propongono – che è un vero e proprio (dis)equilibrio perché in essi esiste sempre un movimento trattenuto – è quella che tutti noi possiamo praticare ed esperire: non cerca sofisticazioni, si offre in tutta la sua possibile evidenza, annulla la distanza tra il lavoro artistico e l'operato dell'uomo comune, tra specializzazione e quotidianità. E lo stesso si potrebbe dire di opere come gli *Element Series* di Carl Andre o come *Catasta* di Alighiero Boetti, dove pezzi



_Barnett Newman, *Broken Obelisk*, Berlino 2006



_Richard Serra, *Corner Prop*, 1969



di travi di legno, o più esili tubi di eternit, sono sovrapposti secondo principi statici del tutto intellegibili, del tutto logici, in cui il ruolo di ogni singolo elemento sembra condizionato da ciò che lo precede o lo affianca.

Negli anni successivi è abbastanza evidente come, con l'esplosione delle correnti concettuali più estreme, del multimediale e della video art che hanno progressivamente sottratto all'opera la sua dimensione materiale, e più in generale di fronte a esperienze per le quali la preoccupazione centrale sembra essere l'investigazione sulla natura dell'arte, la riflessione attorno ai meccanismi di costituzione propri dell'opera d'arte – siano essi quelli speculativi (che per Klee erano anche e soprattutto spirituali), oppure quelli fisici e materiali – sia diventata progressivamente più marginale.

Tuttavia le ricerche degli anni Sessanta e Settanta svolte in ambito minimalista continueranno ancora per un certo periodo portando le riflessioni sui temi che si sono precedentemente discussi ad esiti sempre più articolati. Tutto ciò è riscontrabile sia nel lavoro di quegli stessi artisti (si pensi a Richard Serra e a opere come *Fulcrum* o come *Step-Up* rispettivamente del 1987 e del 1988), sia in quello di altri a essi vicini come per esempio Michael Heizer, uno dei principali esponenti della Land Art, che, nel museo LACMA di Los Angeles, realizza un'opera come *Levitated Mass* (2012), dove un enorme masso di granito di oltre 300 tonnellate di peso è sollevato, svelando completamente i suoi sostegni, al di sopra di una trincea che conduce il visitatore, mano a mano che si immerge nella profondità del terreno, a sperimentare una condizione di progressiva insicurezza.

Con riferimento al panorama italiano si potrebbe certamente citare il lavoro di Giovanni Anselmo che, fin dalla fine degli anni Sessanta e per almeno i due decenni successivi, lavora su installazioni che hanno l'obiettivo di rendere fisici rapporti di forza e tensioni all'interno di materie ed eventi. Esempi significativi per la traiettoria concettuale che stiamo seguendo possono essere da un lato un lavoro come *Torsione* (1968), dove un panno di fustagno è attorcigliato ad una barra



_Giovanni Anselmo, *Torsione*, 1968

di metallo, ma il movimento rotatorio che ne deriverebbe è impedito dalla presenza della parete a cui l'opera è fissata e, dall'altro, un'opera come *Verso Oltremare* (1984) dove un masso di pietra che punta verso un frammento di pittura blu è trattenuto da un sottile cavo d'acciaio. E sempre con riferimento all'Italia è d'obbligo ancora ricordare i lavori di Giuseppe Uncini o Carlo Lorenzetti che, non a caso, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma ha riunito tra il 2018 e il 2019 in un ciclo di esposizioni, assieme a Bruno Conte e Giulia Napoleone, dal significativo titolo *Realtà in Equilibrio* ripreso da un precedente testo di Fausto Melotti per un'esposizione alla Galleria il Segno del 1982.

Al lavoro di Barnett Newman si potrebbe invece facilmente associare quello scultoreo di un architetto complesso come Juan Navarro Baldeweg che, com'è noto, diversamente dalla grandissima maggioranza dei suoi colleghi contemporanei, si è sempre mosso trasversalmente tra le diverse pratiche artistiche. Le opere che Baldeweg realizza sui temi della gravità e dell'equilibrio per quasi tre decenni a partire dall'inizio degli anni Settanta (quando svolge attività di studio e ricerca presso il Center for Advanced Visual Studies del MIT diretto da György Kepes), sono per la maggior parte piccoli oggetti che vogliono rendere visibili le forze che agiscono sulla realtà fisica.

Diversamente dai lavori degli artisti *minimal*, e invece in modo del tutto simile alla piramide e all'obelisco di Newman, i cubi disposti in posizione fortemente sbilanciata, gli anelli retti da sostegni eccentrici, i pesi sollevati da punti di appoggio non visibili, i dispositivi che si basano su leve e ruote realizzati da Baldeweg conservano la loro stabilità solo grazie a degli artifici più o meno dissimulati che sollecitano in chi li osserva un'interpretazione sul piano conoscitivo e pratico. Muovendosi – come sottolinea lo stesso architetto spagnolo – tra astrazione e figurazione, austerità e gioco, necessità e capriccio, le sue sculture assumono un «carattere transitivo»⁶⁰ in quanto «portano la percezione a qualcosa di superiore, qualcosa che va oltre di esse [producono] un trasporto dell'attenzione verso uno sfondo, verso un



Juan Navarro Baldeweg, *La colonna e il peso*, 1973

ambito avvolgente in cui si inserisce anche il corpo stesso dello spettatore»⁶¹. Ambito avvolgente che, nel caso specifico, si manifesta nella «soggezione alle forze gravitazionali che quegli oggetti palesano»⁶² e che condizionano, oltre che l'operato di ogni scultore e ogni architetto, tutte le nostre azioni quotidiane: tutto il nostro stare sulla terra. Sarebbe naturale cercare una corrispondenza di tali ragionamenti nelle opere architettoniche di Baldeweg, ma se il lavoro sul peso, la gravità o la luce ha un corrispettivo chiaro in alcuni progetti (primo tra tutti ovviamente il palazzo dei congressi di Salamanca con la grande cupola sospesa e "disegnata" dalla luce che scende dai lucernari nascosti in copertura) per quello sull'equilibrio (o sul disequilibrio) trovare dirette corrispondenze è molto più difficile, suggerendo, come, quel primato su questi temi delle altre arti sull'architettura che abbiamo più volte notato, si palesi non solo sulla produzione teorica, ma anche su quella più direttamente applicativa. Con alcune eccezioni naturalmente, di cui si dovrà ora iniziare a discutere.

Tra Moderno e Manierismo

Nel 1963 John Summerson pubblica il fortunato testo *The Classical Language of Architecture*, tradotto in numerosissime lingue e in italiano, per la prima volta, nel 1970. Per lo studioso di Inigo Jones, dell'architettura del XVIII secolo e della Londra georgiana, curatore per quasi quarant'anni della casa-museo di Sir John Soane in Lincoln's Inn Field, come egli stesso dichiara fin dalle prime pagine, lo scopo dell'architettura classica è sempre stato quello di «ottenere un'armonia delle parti suscettibile di dimostrazione»⁶³. Ritorna dunque il concetto di armonia (e, ricordando la *concinnitas* albertiana potremmo anche dire di armonia come equilibrio) il quale deriva, nella narrazione dello storico britannico, dall'uso dello strumento della proporzione e, soprattutto, da quello della grammatica degli ordini. Egli inoltre introduce un altro concetto per noi importante che

è quello di *dimostrazione*: l'armonia forse non è immediata ed evidente, ma certo deve potersi spiegare attraverso l'uso di determinate regole che la rendono in qualche modo trasmissibile.

Circa 10 anni dopo la prima uscita del lavoro di Summerson, per dichiarata e aperta reazione ad esso, Bruno Zevi dà alla luce il suo saggio su *Il linguaggio moderno dell'architettura*, che riporta come sottotitolo, *Guida al codice anticlassico*⁶⁴. Lo scopo è chiaro: «suscitare il dissenso», porre fine a un noioso «parlare di architettura» e iniziare invece a «parlare architettura», cioè a praticare la vera arte del costruire dei nostri tempi. Il saggio, che riprendeva ampiamente temi già sviluppati in altri contesti, sarà ripubblicato da Zevi nel 1997 in un più corposo volume⁶⁵ con all'interno i testi – anch'essi dei primi anni Settanta e anch'essi debitori di riflessioni precedenti – dedicati alla *Poetica dell'architettura neoplastica* e al rapporto tra *Architettura e storiografia*, riconoscendo, a distanza di quasi 15 anni, il delinearsi di un clima culturale diverso, esemplificato dall'esplosione nel panorama della produzione internazionale della figura di Frank O. Gehry, per il quale Zevi arriva quasi a costruire un parallelo con Wright. Anzi, «Gehry: Wright = Cage: Schönberg»⁶⁶.

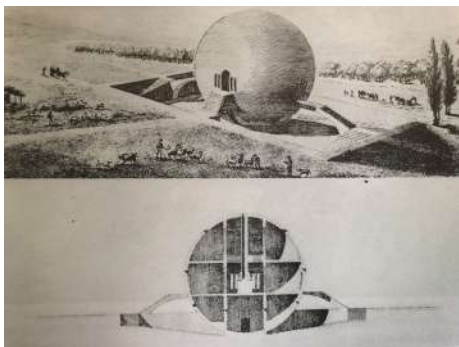
Tra le sette invarianti del linguaggio moderno che Zevi individua e sincreticamente rintraccia in alcune opere di Wright, e principalmente nel capolavoro di Fallingwater – varianti sulle quale si può ovviamente dissentire sul merito, e perfino sulla loro necessità, come ad esempio fa immediatamente dopo Ludovico Quaroni⁶⁷, ma non è questo il punto che qui ci deve interessare – la quinta è dedicata alle *Strutture in oggetto, gusci e membrane*. E il capitolo – ovviamente verrebbe da dire – si apre proprio citando il maestro americano, il quale aveva sottolineato come egli avesse «imparato abbastanza di ingegneria per sapere che gli angoli della scatola non costituiscono i punti più economici per i sostegni: tali punti sono situati ad una certa distanza dalle estremità, perché si creano così piccoli sbalzi laterali che riducono la luce delle travi»⁶⁸. In apparenza un problema funzional-economico, che però sottende significati di natura completamen-

te diversa, perché, per Wright, proprio l'introduzione dello sbalzo dà inizio alla ben nota apertura delle pareti, alla rottura della "scatola" e al raggiungimento di una nuova, moderna, spazialità della continuità. Gli elementari disegni che accompagnano il testo zeviano – che valgono per Wright, ma sembrerebbero andare altrettanto bene per Mies – sono al proposito eloquenti. Wright dunque «porta a fondo lo scavo linguistico muovendo da considerazioni strutturali». O, in altro modo, potremmo aggiungere noi, Wright inizia una rivoluzione – che come nota Zevi era anche quella della sintassi De Stijl⁶⁹ – muovendo da una piccola, sottile, infrazione delle leggi "classiche" dell'equilibrio basate sul sistema trilitico.

Che poi all'inizio del secolo scorso, e principalmente con l'irrompere nello scenario artistico e culturale delle avanguardie (Suprematismo e Costruttivismo *in primis*), si siano manifestati dei tentativi ancora più radicali di portare al punto di crisi il linguaggio classico dell'architettura e le sue certezze tettoniche, e che tali tentativi, malgrado le pochissime occasioni di realizzazione concreta, abbiano segnato in modo indelebile l'immaginario architettonico dell'intero Novecento, è questione fin troppo nota. E in questo senso gli esempi più significativi sono certamente il progetto di El Lissitzky per la tribuna Lenin, con la struttura e il leader rivoluzionario che si protendono in un equilibrio (ipotetico) verso la folla e verso il futuro; quello dello stesso architetto per le *Staffe delle nuvole*, con i nuovi spazi urbani sospesi a 50 metri di altezza su tre imponenti piloni disposti in modo libero e asimmetrico rispetto all'articolazione del corpo superiore e ancora, quello altrettanto provocatorio, sviluppato al Vchutemas nell'atelier di Ladovsky, per un ristorante costruito completamente a sbalzo e aggrappato a una parete verticale di roccia. Passando dalla Russia rivoluzionaria, alla tranquilla e neutrale Svizzera, ma cambiando solo di poco l'ambito culturale (El Lissitzky concepisce le sue *Staffe delle nuvole* in Svizzera con l'attiva partecipazione dell'ingegnere Emil Roth), altrettanto eloquenti potrebbero essere le varianti, ancora più sbilanciate, alle stesse "staffe" proposte da Mart Stam, o il progetto di

Hannes Mayer per la Peterschule a Basilea con le terrazze sospese da sottili cavi di acciaio sopra lo spazio pubblico (e non è certo un caso che entrambi gli architetti fossero entrati in contatto proprio con El Lissitzky lavorando assieme alla rivista d'avanguardia *ABC*).

Ma se è scontato collegare tali famose esperienze alla definitiva dissoluzione di una tradizione millenaria, altrettanto scontato è accontentarsi di osservare che niente di tutto ciò sarebbe stato possibile senza l'avvento di materiali come l'acciaio e il calcestruzzo, e dunque leggere tale "rivoluzione" in termini esclusivamente materialistici. Impossibile infatti dimenticare ciò che segnalava Hans Sedlmayr nella sua famosa critica ai principi della nuova architettura: «*Non sono stati dunque i nuovi materiali a introdurre nuove idee, ma le nuove idee esistevano già dall'inizio*»⁷⁰. Com'è noto le opere degli architetti russi d'avanguardia, sospese nell'aria o erette in contraddizione alla verticalità del filo a piombo, sono assunte dallo storico austriaco come gli esempi più eloquenti di un vero e proprio attacco all'architettura. Un attacco che si fonda sulla negazione del rapporto con la terra e dunque sulla negazione del valore della gravità e che lo conduce a riconoscere nella nascita delle leggere pensiline protese a sbalzo – in modo simile a quanto dirà Zevi, ma con significati del tutto opposti – la «cellula originaria dell'architettura moderna»⁷¹. Ma per Sedlmayr tale attacco all'architettura è, di fatto, solo il "secondo attacco all'architettura", perché un primo attacco era avvenuto centocinquant'anni prima, quando calcestruzzo e acciaio ancora non esistevano. E tale primo attacco – che aveva come protagonisti quegli architetti che Emil Kaufmann aveva già indicato come "architetti della rivoluzione" – invece che sulle capacità resistenti dei nuovi materiali, si basava sul primato della pura geometria come nuova eteronomia⁷² e tuttavia, esattamente come quello che lo seguirà all'inizio del Novecento, in fin dei conti ruotava anch'esso attorno alla negazione del concetto classico di equilibrio. Il suo emblema era infatti la sfera, che è la forma perfetta per antonomasia, ma è anche, a differenza del cubo, del cono o del cilindro, «una forma non architettonica, anzi



_C. N. Ledoux, *Casa delle Guardie campestri*, 1790 circa

antiarchitettónica»⁷³. E qui Sedlmayr pone un'immediata equivalenza tra *architettónico* e *tettonico*, perché «Tettonico, cioè costruttivo, è ciò che si costruisce avendo la terra come base»⁷⁴.

In questo senso il progetto più radicale e moralmente deteriore, emblematico della deviazione antiumanistica della nuova architettura nel senso che gli attribuisce Sedlmayr, è allora *la Casa delle Guardie campestri* di Ledoux. Non perché il primo in ordine temporale e dunque di per se stesso scandaloso (il progetto di Boullée per il *Cenotafio di Newton* redatto nel 1784 lo precede probabilmente di circa un lustro), ma per i principi a cui allude. Se infatti in Boullée la sfera perfetta rimane saldamente ancorata a un ampio basamento che la accoglie – e lo stesso si può dire di quella del cimitero di Chaux dello stesso Ledoux, di quella per il *Tempio della Terra* di Lequeu e di quella per la *Casa per un Cosmopolita* di Vaudoyer (in questi ultimi due casi è un ordine, singolo o doppio, di colonne disposte circolarmente che formano un insolito piedistallo) – nella *Casa delle Guardie campestri* la sfera è lasciata provocatoriamente libera nel suo incerto appoggio al suolo ed è solo appena “stabilizzata” dal sistema di scale con archi rampanti che consentono di accedervi.

Ovviamente potremmo anche tentare di trovare un corrispettivo a questo principio di negazione dei canoni classici dell'equilibrio avanzato dagli architetti francesi dell'Illuminismo nel lavoro di un architetto come John Soane, che sottrae la cupola dalla soggezione della gravità, producendo strutture che sembrano gonfiarsi piuttosto gravare sulle murature di appoggio. E, in modo diverso, forse lo si potrebbe rintracciare ancora nelle dissoluzioni delle forme e frantumazione delle leggi prospettiche che caratterizzano le architetture di fantasia di Piranesi. Ciò che è comunque certo è che quando il sistema degli ordini classici viene, se non del tutto abbandonato, certamente messo in crisi, si segnalano anche i primi tentativi di liberarsi dalle poche e chiare strutture tettoniche che lo contraddistinguono: il trilito, la volta, la cupola. Ma anche qui, parafrasando Sedlmayr, si potrebbe affermare che non è stato solo l'abbandono degli ordini e non è stata solo

la scoperta o la riscoperta delle forme geometriche pure a mettere in crisi la tettonica classica, ma che, invece, *alcune idee esistevano già da prima*, anche se, al contrario del caso illuminismo-modernità, le relazioni non sono dirette e, meno ancora, storicamente dimostrabili. Basterebbe pensare alle evidenti infrazioni, alle deformazioni, alle sproporzioni se non ai veri e propri sbilanciamenti di alcune architetture che caratterizzano i momenti iniziali della riscoperta quattrocentesca del linguaggio classico, quando questo non aveva ancora trovato una propria precisa codificazione o ri-codificazione, come, ma solo per limitarci a un esempio tra i tanti, ai pilastri delle bifore sul fronte della cappella Colleoni a Bergamo, realizzata da Giovanni Antonio Amadeo a partire dal 1470, che, oltre ad essere persino troppo robusti per reggere i soprastanti doppi archi traforati, irrisolvemente si appoggiano con un equilibrio piuttosto instabile, sulla balaustra del loggiato. E ancora, basterebbe pensare, alle deliberate e consapevoli operazioni d'infrazione della grammatica e della sintassi del Rinascimento "più maturo" operate da Michelangelo e, in modo del tutto diverso, da Giulio Romano.

Impossibile allora non tornare con la memoria al ricetta della Laurenziana che storici e critici ci hanno insegnato a leggere come un luogo in cui «il motivo dominante non è la forza equilibrata, ma la forza trattenuta»⁷⁵, in cui la logica tettonica risulta sconvolta come avviene nelle plastiche e potenti colonne binate sorrette solo da troppo aggraziate mensole a ricciolo. Un luogo dominato da «un effetto di instabilità»⁷⁶ in cui «ogni forza sembra paralizzata. Il carico non ha peso, il sostegno non regge, le reazioni naturali non agiscono [in cui] un sistema di supremo artificio è mantenuto in piedi dalla più stretta disciplina»⁷⁷.

Per Wittkower, in una delle primissime letture critiche che pone quest'opera nell'alveo manierista, la Laurenziana, pur restando un'architettura "statica" che si distingue nettamente dal dinamismo risolto del barocco, è però il luogo di un «conflitto inconciliabile [e di] un'incessante oscillazione tra estremi opposti»⁷⁸ che si esprime



—Giovanni Antonio Amadeo, Cappella Colleoni, Bergamo, 1470 e segg. Particolare del loggiato



—Michelangelo Buonarroti, vestibolo della Biblioteca Laurenziana, Firenze 1524-1534



_Giulio Romano, Palazzo Te, Mantova 1524-1534. Particolare dei famosi triglifi slittati verso il basso nella trabeazione dell'ordine interno alla corte

me nell'insieme, ma anche dei più minuti dettagli. Si esprime ovviamente nella "colata" della scala che occupa lo spazio, nei muri che sembrano espandersi verso il vano restando del tutto autonomi dalle colonne e contraddicendo il principio classico-rinascimentale degli ordini che articolano la superficie muraria. Ma si esprime anche nelle paraste dei tabernacoli che si restringono verso il basso e presentano capitelli più piccoli del dovuto e quasi pendenti dalla trabeazione, oppure nel timpano sopra la porta di accesso alla sala di lettura che non si chiude in basso e si spezza nella parte superiore.

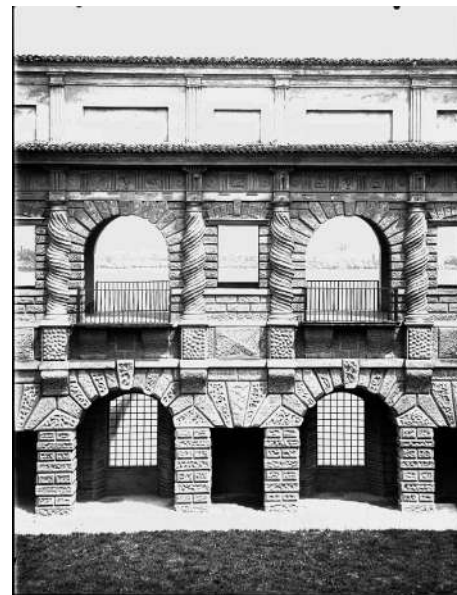
E ancora impossibile è non ricordare i contrasti e le infrazioni ai canoni classici messi in mostra da Giulio Romano soprattutto (ma non solo) nei progetti mantovani per il cortile di Palazzo del Te e per la Rustica di Palazzo Ducale. I triglifi e le chiavi d'arco che scivolano verso il basso, le trabeazioni tagliate, i timpani spezzati da bozze rustiche, le murature a conci diversamente dilatati, oppure la trabeazione interrotta e spinta in alto da una piccola chiave che leggiamo in un disegno di portale nell'album mantovano di van Heemskerck⁷⁹, assieme alle aritmie delle partizioni architettoniche, alle tensioni verso irrituali asimmetrie, ai non finiti, agli accostamenti tra ordini maggiori e minori o quelli tra la matericità esasperata del rustico e gli impaginati più delicati in semplice intonaco o in pietre levigate, tutte soluzioni irrituali, se non addirittura sorprendenti, che sono state lette in modi anche profondamente diversi. Molti vi hanno visto l'espressione di un senso d'insicurezza e di disagio, di quel *malaise* – espresso in una forma insuperabile nella sala dei Giganti - tipico «marchio del manierismo in contrasto con la serenità dell'architettura bramantesca o con la passionalità e sicurezza del barocco»⁸⁰. E da più parti, riferendosi ai triglifi congelati un attimo prima della loro caduta, si è ipotizzato una citazione diretta di esempi antichi e, più in particolare, del fregio spezzato della Basilica Aemilia o di altri particolari della rovina dell'unica basilica di epoca repubblicana ancora osservabile all'inizio del Cinquecento⁸¹.

In quella che resta probabilmente una delle più affascinanti letture

dell'opera di un grande maestro del Rinascimento⁸², Manfredo Tafuri riprende i temi della citazione colta dell'antico, più ancora che della poetica "rovinista" cara anche a Giuliano da Sangallo, ma li inserisce all'interno di una complessa argomentazione del senso che assume l'opera del principale allievo di Raffaello. Argomentazione che mette assieme l'analisi formale, con l'indagine sul ruolo della committenza e con una lettura del clima culturale – dal quale emerge come centrale la figura dell'amico e committente Baldassare Castiglione – che fa da sfondo all'operato di Giulio tra Roma e Mantova.

Per Tafuri ciò che contraddistingue le licenze e le continue trasformazioni del linguaggio giuliesco è un'idea non lineare, non idealizzata e invece complessa di bellezza in cui un deliberato intreccio di temi seri e "mondani", tensioni al tragico e al licenzioso, all'eleganza e al grottesco, sfociano in una alta forma di ironia, tipicamente cortigiana, «che non coincide con l'eversione»⁸³ e «che non manda in frantumi l'oggetto che essa investe, bensì ne rivela intrinseche debolezze: denuncia con tollerante bonarietà e non si permette di proporre alternative»⁸⁴. E l'oggetto che tale ironia investe è esattamente «l'universo linguistico configurato dalla "maniera all'antica"»⁸⁵: l'intero linguaggio classico. Giulio mette dunque in crisi la sua stessa cultura e rivela, ricorrendo *al fittizio* e al *paradosso* «la precarietà di un universo che vuol apparire perfettamente fondato»⁸⁶. Ma tale denuncia, al limite dell'autoironia, non è, secondo Tafuri, per nulla anticlassica, non ambisce a definire un controlinguaggio, anzi è il segno di un umanesimo sempre più maturo, critico, non appiattito sulla norma, che a Vitruvio preferisce lo studio diretto dell'antico e che, in conclusione, allinea le «eccentricità sature di erudizione»⁸⁷ della sintassi di Giulio a quelle di Bramante e Raffaello, dunque agli esponenti più alti, e più limpidi, del classicismo cinquecentesco.

Certo, se si mettono da parte i dettagli più noti e discussi, e si torna a osservare l'insieme, si possono notare asimmetrie e contrasti anche accentuati (l'angolo tra la facciata nord e la facciata est di palazzo del Te con l'incontro-scontro tra ordini di scale totalmente diverse),



Giulio Romano, Palazzo Ducale, Corte della Rustica, Mantova 1538-1539.

ma non si può dire che gli impaginati delle facciate rivelino nella loro composizione debolezze, dis-equilibri o sbilanciamenti.

È indubbiamente vero che, ancora nel cortile del Palazzo Te, il diradarsi delle bozze sembra mettere in crisi la solidità della muratura e che le colonnine del loggiato superiore della facciata est appaiono (malgrado il loro ritmo sincopato ma estremamente serrato) decisamente troppo esili rispetto al pesante coronamento superiore, ed è ancora vero che – come notano Amedeo Belluzzi e Kurt W. Foster in un saggio che si può considerare complementare a quello di Tafuri – nel cortile della Rustica «sembra che i sostegni a spirale cerchino di svincolarsi dalla morsa delle bozze e che la loro energia dinamica possa incrinare l'equilibrio dell'intero padiglione»⁸⁸ (e forse bisognerebbe aggiungere che gli archi ribassati del basamento sembrano cedere a fronte del peso del corpo superiore), ma in genere l'uso diffuso del rustico, seppure meno serio e ufficiale, sembra rivolto ad esaltare solidità e robustezza. Inoltre – e lo osservano ancora Belluzzi e Foster – le opere di Giulio rivelano, quasi a compensazione degli “scherzi linguistici” che le connotano, una sorta di «istintiva metafora tettonica [anche se] non corrispondente a una reale funzione statica»⁸⁹ come possono dimostrare «le bugne di maggiori dimensioni [che] si dispongono nei punti di maggior sforzo»⁹⁰ o quelle che emergono dal piano della muratura quasi a soccorrere i triglifi slittati verso il basso. Gli ordini classici, pur smascherarti nel loro essere finzione e corrosi nella loro universalità, non perdono dunque l'autorità e conservano il naturale ruolo regolatore della stabilità visiva.

Com'è noto, l'uso diffuso del rustico e del bugnato (anche in aggregazione ad elementi architettonici canonici, come nelle famose colonne avvolte da bugne) sarà, nei decenni successivi del Cinquecento, uno dei caratteri distintivi delle architetture del Manierismo: sia delle opere più o meno direttamente derivate dall'esempio di Giulio Romano (soprattutto nell'Italia settentrionale), sia di quelle che si riferiranno a modelli michelangioleschi o sansoviniani, oppure alla trattatistica del Vignola o del Serlio, che non a caso è uno dei primi e principali

ammiratori di Giulio.

Ma se nelle opere fiorentine dell'Ammannati o del Buontalenti, in quelle romane di Pirro Ligorio, o in quelle dell'Alessi tra Genova e Milano, possono comparire commistioni tra architettura e scultura, eccessi di decorativismo, frammentazioni e bizzarrie di varia natura (si pensi ai capitelli pseudo-ionici senza colonna o parasta sottostante, e quindi del tutto sospesi come se fossero privi di una forza che li contrasta, che reggono l'impaginato del primo piano della loggia nel cortile del Palazzo Ducale a Lucca di Bartolomeo Ammannati), certo non si arriva mai all'idea corrosiva della sintassi linguistica classica espressa da Giulio Romano nelle opere mantovane.

L'impressione è che dopo gli affondi eterodossi di quest'ultimo, si assista a una sorta di ritorno alla stabilità tettonica che nemmeno l'esuberanza, il virtuosismo e la dinamicità delle soluzioni proposte dall'architettura barocca vorranno contraddire.

Così, alla metà del Seicento, Claude Perrault, protetto di Colbert, traduttore in francese del testo vitruviano, autore o coautore del peristilio del Louvre, ma anche, in modo del tutto diverso da Giulio Romano, disvelatore del carattere nient'affatto mitico e divino del linguaggio classico, nel suo *Ordonnance des cinq espèces de colonnes selon la méthode des anciens*, potrà affermare con una perentorietà che sembra non ammette repliche: «E' certo che tra le regole dell'Architettura, le principali sono quelle che si riferiscono alla solidità e che non vi è nulla capace di distruggere la bellezza di un edificio più del notare che le parti che lo compongono abbiano proporzioni diverse da quelle reclamate dalla solidità, come quando queste appaiono incapaci di sostenere quelle che devono sopportare»⁹¹. E quando, nella prefazione allo stesso testo proverà a esplicitare dal punto di vista teorico la sua distinzione tra *bellezze arbitrarie* – quelle che dipendono solo dalla consuetudine – e *bellezze oggettive* – cioè naturalmente evidenti e fondate sulla ragione – è chiaro come quelle legate ai principi della stabilità e dell'equilibrio (a partire ovviamente dalla simmetria) appartengano senza dubbio alle seconde. E infatti osserva:



—Bartolomeo Ammannati, loggia del cortile di Palazzo Ducale di Lucca, 1579-1586.

«per conoscere la maggior parte delle bellezze oggettive è sufficiente avere senso comune non essendoci molte difficoltà nel ritenere che un grande Edificio in marmo tagliato con esattezza e accuratezza, sia più bello di uno piccolo costruito con pietre tagliate male ove non vi sia nulla di esattamente a livello, né a piombo, né a squadra». ⁹²

Tuttavia, al di là che si possa considerare appropriata la definizione del *malaise* come condizione specifica del Manierismo cinquecentesco, non vi è dubbio che ogni manierismo (antico come contemporaneo) in quanto momento in cui il linguaggio è sottoposto a continue rielaborazioni, sia un momento ideale di sperimentazione.

Inoltre è anche noto che, inteso non tanto come *maniera* nell'accezione positiva vasariana o in quella negativa del Bellori e del Baldinucci⁹³, ma appunto come campo di sperimentazione linguistica e come spazio del contrasto conseguente ad un ansioso turbamento emotivo e intellettuale, esiste una larga scia di critici e studiosi, soprattutto di area tedesca (da Max Dvorak ad Arnold Hauser passando per Friedländer e naturalmente Gombrich), che, pur tra molte e talvolta radicali differenze e tra letture di natura sociologica o iconologica, hanno dato un'interpretazione benevola, se non addirittura gloriosa, dell'arte cinquecentesca successiva a Bramante e a Raffaello (con Michelangelo come figura di passaggio, talvolta interna alla ricerca manierista, talvolta causa della stessa) anche a partire dalle tendenze antinaturalistiche o "astrattiste" e da un'idea dell'arte come espressione di meccanismi psicologici e interiori che erano infine riscontrabili anche nelle poetiche delle avanguardie storiche e nei movimenti artistici dell'inizio del Novecento e, in particolare, dell'Espressionismo⁹⁴. Dobbiamo però a Colin Rowe il collegamento, tutt'altro che scontato, tra il *malaise* manierista e le sperimentazioni dell'architettura moderna e della sua linea razionalista⁹⁵. La cosa non deve stupire più di tanto se si ricorda che il testo *Manierismo e architettura moderna* appare nel numero del maggio 1950 di *Architectural Review*, rivista allora diretta da Nikolaus Pevsner, a sua volta studioso interessato fin

dagli anni Venti al Manierismo, e che Rowe era stato, tra il 1945 e il 1946, unico allievo al Warburg Institut di Wittkower⁹⁶, autore, nel 1934, del già ricordato saggio sulla Biblioteca Laurenziana di Michelangelo interpretata in chiave dichiaratamente manierista.

Per Tafuri che legge Giulio Romano, l'interpretazione del Manierismo, data non tanto da Rowe, ma in generale dagli storici e dai critici che l'hanno preceduto, «come accorata lettura del nostro presente»⁹⁷ alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso ha ormai terminato il proprio compito. Tuttavia, anche se l'obbiettivo non è certo quello di ricostruire o cercare genealogie, è impossibile non riscontare come l'interesse dello studioso italiano per Giulio Romano abbia inevitabili incroci con una condizione storica più ampia.

Come nota Massimo Bulgarelli⁹⁸, se fino alla fine degli anni Ottanta, quando cioè pubblica *La sfera e il Labirinto*, Tafuri vede infatti in Piranesi, che rileva attraverso Didascalo l'assoluta arbitrarietà del linguaggio, uno dei precursori del Moderno, con l'attenzione a Giulio Romano egli non fa altro che spostare i propri interessi all'indietro nel tempo, fino alla figura che porta alle estreme conseguenze, con tonalità "ludiche" e addirittura "libertine", il lavoro dentro i codici e le regole dell'architettura classica. E d'altronde lo stesso Tafuri nell'introduzione al suo *L'architettura del Manierismo nel Cinquecento europeo* del 1966, pur prendendo già le distanze dall'attualizzazione manierista compiuta dagli storici di area tedesca, non può affermare che i motivi che lo hanno spinto a intraprendere quella ricerca «siano esenti da un interesse che ha alle sue origini la coscienza della tragica condizione presente (artistica, ma ancor più umana) nella quale ci stiamo dibattendo, fra crisi dei valori per i quali si sono battuti fino all'eroismo i protagonisti della cultura e della civiltà moderne, l'impossibilità di un salto storico decisivo, e l'incapacità a realizzare nuove sostanziali rivoluzioni»⁹⁹.

Tornando ora a Rowe, va innanzitutto notato come, per l'allievo di Pevsner e Wittkower, sia certamente Le Corbusier l'autore moderno

in cui la tendenza manierista si manifesta con più evidenza. Le Corbusier che, non a caso, in *Vers une Architecture*, elegge proprio Michelangelo a suo “eroe”, ammirandone gli eccessi e i conflitti messi in mostra a San Pietro e quindi, si potrebbe dire, apprezzandone soprattutto gli aspetti manieristici. Ma in ogni caso, è in generale il riferimento stesso a Michelangelo che deve sorprendere, visto che, come è stato notato, si tratta di un caso piuttosto raro nel panorama degli architetti moderni che hanno decisamente preferito maestri rinascimentali diversi e, *in primis*, Palladio¹⁰⁰.

Ma la tendenza manierista, di fatto, per Rowe, si può cogliere nell'intero Movimento Moderno come interna lacerazione tra l'idea di un'architettura che ha ereditato l'attenzione alla verità strutturale delle elaborazioni teoriche ottocentesche (e, naturalmente, degli esercizi più o meno accademici, neo-gotici e neo-classici), ma anche quella opposta di natura sensoriale e “pittorica” (come egli stesso la definisce).

È importante, per Rowe, stabilire queste tradizioni, perché «come condizione inibita, il manierismo dipende essenzialmente dalla consapevolezza di un ordine preesistente; come atteggiamento di dissenso, presuppone un'ortodossia all'interno della quale poter dar prova di eresia»¹⁰¹.

Il testo – sulla scia del metodo comparativo di Wofflin e poi di Wittkover¹⁰², e di quanto egli stesso aveva già sperimentato nel più famoso *La matematica della villa ideale* che lo precede di soli tre anni – è costruito attorno ad una serie di, talvolta arditi, confronti tra opere del Cinquecento italiano e opere dell'architettura moderna. Il primo è quello tra la villa Schowob di Le Corbusier, la cosiddetta “Casa di Palladio” di Vicenza e il casino di Federico Zuccari a Firenze, ma, rivolto ad evidenziare l'ambiguità formale della specchiatura cieca frontale che tutti e tre gli edifici propongono, sembra essere un espediente retorico, e in parte provocatorio, per aprire il ragionamento.

Poi Rowe individua tre ambiti tematici per i quali è possibile provare a istituire relazioni tra gli atteggiamenti del manierismo cinquecente-

sco e quello moderno: l'ambito dell'articolazione spaziale (esemplificato dal confronto tra la Cappella Sforza di Michelangelo e la casa di mattoni di Mies e tra la villa Hubbe e la villa Giulia di Vignola a Ammannati), quello del contrasto scalare tra elementi in diretta giustapposizione (mettendo a confronto l'opera michelangiolesca a San Pietro e l'edificio della Cité de Refuge di Le Corbusier) e, infine (anche se esposto per secondo), quello che riguarda gli aspetti più direttamente legati all'espressione del sistema strutturale. Quest'ultimo è anche quello che più ci interessa per la presente trattazione. Ma leggiamo per intero Rowe:

L'architetto manierista, operando all'interno del sistema classico, inverte la logica naturale del sistema strutturale impiegato; ma l'architettura moderna non fa esplicito riferimento al sistema classico. In termini più generali, l'architetto manierista intende frantumare l'enfasi della massa, che vuole visivamente eliminata, e tende ad amplificare o negare l'idea di carico o di apparente stabilità. Egli utilizza in facciata elementi contraddittori, impiega forme severamente rettilinee, e dà enfasi a un tipo di movimento contratto; ma, se queste tendenze sono evidenti caratteristici delle superfici verticali dell'architettura contemporanea, l'analogia è qui forse più superficiale che chiaramente dimostrabile.

Comunque, nell'odierna scelta di struttura, superficie e dettaglio si possono individuare generiche tendenze al manierismo. La superficie del muro manierista è primitiva o troppo ricercata; un bugnato sincero fino alla brutalità compare insieme a un eccesso di attenuata delicatezza. In questo contesto è frivolo mettere a confronto le preziosità dell'irrequieto modellato e delle spigolose invenzioni del Serlio coi nostri rottami scombinati, ma la frigida architettura che fa da sfondo ai ritratti di Bronzino è certamente bilanciata dalla freddezza di molti interni attuali. E la lineare delicatezza di molti dettagli contemporanei trova certamente corrispondenza nel Cinquecento.¹⁰³

I due paragrafi per la verità non sono del tutto chiari e lo stesso Rowe sembra incerto sulla reale efficacia critica di quest'ultimo ambito quando afferma che esso è anche quello che per il quale i confronti con il Manierismo storico sono «più difficili da avanzare e meno significativi da verificare»¹⁰⁴, oppure quando sottolinea che «l' analogia è qui forse più superficiale che chiaramente dimostrabile». Non è dunque un caso se nell'occasione Rowe non avanza parallelismi diretti e non cita esplicitamente architetture che a quel tempo si potevano ancora definire contemporanee. Eppure guardando alle opere, anche molto note, di architettura moderna realizzate fino a quel 1950, oppure ricordando le tante esercitazioni teorico- astratte delle diverse avanguardie, è fin troppo facile individuare esempi che possano dare puntualmente riscontro delle osservazioni del critico britannico.

Impossibile allora non associare quel “frantumare l'enfasi della massa” ad alcune opere (anche iniziali) di Wright e poi a tutta l'esperienza De Stijl, con l'analitica scomposizione in piani del volume e il superamento dell'opposizione interno-esterno, di cui ovviamente casa Schröder è l'esempio più lampante, ma di cui, altrettanto ovviamente, chiari riflessi si ritrovano in alcune delle opere di Mies van der Rohe degli anni Venti e Trenta. Attraverso De Stijl, è poi immediato il collegamento le *Contro-costruzioni* e le *Contro-composizioni* di Theo van Doesburg e Cornelius van Eesteren che si caratterizzano proprio per una tensione assolutamente antistatica, volta – a voler usare le precise parole di Rowe – “a negare l'idea di carico o di apparente stabilità”, che è anche, d'altronde, uno degli assiomi che si ritrova molto chiaramente in tutta l'esperienza costruttivista o suprematista. Emblematici, da un punto di vista teorico, sono a questo riguardo i Proun di El Lissitzky, che sono certamente delle composizioni pittoriche, ma che, per ammissione dello stesso artista, sono anche «delle stazioni di transito dalla pittura all'architettura». “Stazioni” che, non a caso, evolsero verso vere e proprie sculture o installazioni ambientali (come nel caso della stanza allestita all'Esposizione d'arte di Berlino del 1923) e per le quali è altrettanto evidente il collegamento con il

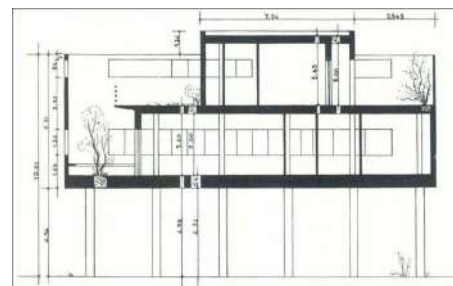


_Theo van Doesburg, *Contro-costruzione*, 1923

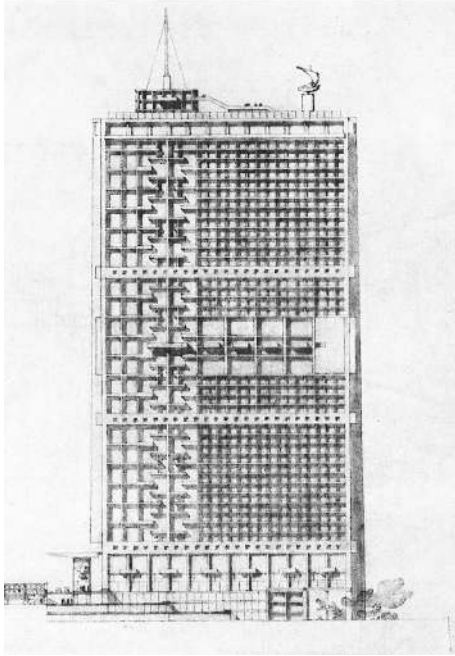
già citato progetto delle *Staffe delle nuvole*, come può ben dimostrare il parallelo tra il collage del *Proun 88* e quello che illustra, nel 1924, il progetto da realizzarsi sopra piazza Nikitsky della capitale russa (entrambi oggi conservati alla Galleria Trekiakov di Mosca). Ma tra gli esempi che si possono elencare a sostegno delle osservazioni di Rowe non sono assenti nemmeno le opere che, al contrario di quanto appena ricordato, tendono ad “amplificare l’idea di carico”, come può ben dimostrare già Villa Savoye – che già Sedlmayr criticava per sembrare «un aerostato all’approdo appoggiato a sostegni»¹⁰⁵ e per quel suo inaccettabile «alleggerirsi verso il basso»¹⁰⁶ – in cui a sorreggere il puro volume del primo piano e le plastiche figure della copertura sono esili *pilotis*. E assieme alla villa emblema dei cinque punti della nuova architettura vi sono ovviamente le tante opere che ne seguono i dettami, fino alla casa che Luigi Figini costruisce per sé e la propria famiglia a Milano, in cui le proporzioni del parallelepipedo murario, e dei fitti pilastri rettangolari che lo sostengono, sono ben più estreme che nell’esempio lecorbuseriano, tanto che sembrano voler esaltare un senso lievità, se non persino di precarietà, che appare più appropriato per un’abitazione su palafitte costruita su instabili e inospitali terreni, che per una residenza in un elitario quartiere borghese nella città più moderna e industrializzata d’Italia. Oppure, per contrasto, si potrebbe pensare ai pesanti volumi protesi a sbalzo in forma di monumentale mensola del Club operaio Rusakov di Costantin Mel’nikov o, dello stesso autore, ai giganti sospesi a quasi 100 metri d’altezza nel progetto per il Ministero dell’industria pesante. Infine, che l’architettura moderna non faccia esplicito riferimento al sistema classico è indubbio, ma è anche indubbio come gli studi sull’uso dell’acciaio e del calcestruzzo armato alla metà del secolo scorso avessero ormai trovato, attraverso i lavori di Hennebique e Coignet prima e di Perret poi, se non una vera e propria codifica unitaria in senso classicista, almeno una serie di regole o consuetudini e rispetto alle quali gli esempi eretici, scorretti o semplicemente non ortodossi, certamente non mancavano.



— El Lissitzky, *Proun 88* (1923) e collage di presentazione del progetto *Staffe delle nuvole*, 1924



— Luigi Figini, casa Figini al Villaggio dei Giornalisti, Milano, 1934-35



Le Corbusier, Torre della Cité d'affaires, Algeri, 1938-1942

Cosa pensare ad esempio dei famosissimi pilastri a fungo del Johnson Administration Building che innaturalmente si assottigliano verso il basso e risultano appena stabilizzati da esili collegamenti reciproci al livello della copertura vetrata? E cosa pensare del lavoro di Le Corbusier che prima propone il principio a pilastri e lastre piane isotrope del sistema Domino e successivamente, quando inizia ad utilizzare in modo più evidente il sistema a telaio ne trasfigura completamente il senso? Forse non vi è alcun (dis)equilibrio nell'impaginato di alcune opere dell'immediato secondo dopoguerra, ma, come nota Rafael Moneo in un breve e tuttavia quanto mai significativo saggio sulle ricadute architettoniche della comparsa delle strutture a telaio in cemento armato, Le Corbusier dà forma a delle facciate ambigualmente strutturali, in qualche modo allusive del sistema costruttivo, ma da esso indipendenti, disponibili «a un intervento scopertamente plastico e figurativo, nel quale l'architetto si muove con la stessa libertà con cui il pittore si muove sulla tela»¹⁰⁷. Una condizione oscillatoria tra verità strutturale e dimensione pittorica, che ci riporta esattamente dentro il quadro tematico tracciato da Rowe in *Manierismo e architettura moderna*. Ora non vi è alcuna evidenza che Moneo pensasse proprio al quel testo – e comunque cita il più noto *Trasparenza: letterale e fenomenica* – ma certo il fatto che poche righe prima egli definisca le facciate di Le Corbusier delle «*facciate dotate di profondità* analoghe a quelle degli architetti manieristi; facciate costruite reticolarmente, ma nelle quali non è la struttura e telaio [...] a garantire il sostegno»¹⁰⁸ fa ovviamente riflettere.

E ancora: cosa pensare dei telai astratti di Terragni che compaiono nella loro formulazione più chiara ed esplicita nella Casa del fascio di Como? Sempre Moneo – e sempre nel testo che si è appena citato – li legge come il punto più elevato della consapevole e necessaria trasfigurazione formale di una tecnica che per molti architetti era nulla più che un semplice strumento, ma il fatto che pilastri e travi – e sono ancora le parole dell'architetto spagnolo – «vengano ad assumere quasi lo stesso valore, essendo indifferente il loro ruolo strutturale

come elemento portante»¹⁰⁹ non può non farci pensare anche ad un altro “scherzo” manierista, ad una deviazione provocatoria, ad un consapevole percorso di corrosione di un legame che si stava faticosamente codificando.

Naturalmente Rowe non sarà l'unico autore a usare il Manierismo come categoria da applicare, in termini critici oppure operativi, all'architettura moderna e contemporanea. Dopo di lui il caso più noto è senza dubbio quello di Robert Venturi che – quindici anni dopo Rowe – con il suo *Complessità e contraddizioni* prova a dimostrare quanto alcuni temi del Manierismo storico siano ancora necessari all'architettura che deve superare i dogmi e il moralismo del razionalismo più ortodosso. In ambito italiano si devono ricordare poi Luciano Patetta che scrive nel 1968, dunque solo due anni dopo Venturi, un saggio su *Maniera e Formalismo sull'architettura contemporanea* e, ancora, Costantino Dardi (*La condizione manieristica*), Bruno Zevi che legge Terragni in chiave manierista (*Terragni cospiratore manierista*), oppure il più recente lavoro di Lina Malfona (*La condizione manierista*) che volontariamente riprende nel titolo il saggio di Dardi e prova a ricostruire le vicende di questo legame e a ipotizzare i modi di un possibile affrancamento¹¹⁰.

Tuttavia si tratta sempre di lavori nei quali il problema del rapporto tra figurazione e forme della costruzione rimane al margine della trattazione principale, oppure, addirittura ne è del tutto assente (per esempio in quelli di Patetta e Dardi, dedicati a leggere la pervasività delle lezioni di alcune maestri del Moderno nelle architetture della seconda metà del secolo scorso o nel discutere il ruolo della storia come materiale del progetto). Ciò avviene anche quando le riflessioni non riguardano solo la separazione tra interno ed esterno o l'enfasi su certi aspetti simbolici e narrativi, ma si riferiscono più dettagliatamente al carattere enigmatico e alla duplicità semantica degli elementi, alla dissonanza, ai salti scalari, alle infrazioni dei canoni e alle deformazioni dei modelli, tutti temi che potrebbero certamente riguardare an-

che condizioni tettonico-costruttive, ma trattano invece generalmente questioni di natura spaziale, tipologica o grammaticale.

Fanno eccezione alcune note, molto rapide e per la verità anche poco approfondite, di Robert Venturi sul valore contraddittorio delle strutture diagonali (quelle di Kahn per la City Tower di Philadelphia), oppure sulle infrazioni alle regole delle griglie modulari (Le Corbusier che, nel piano terra di Villa Savoye, toglie e sposta qualche pilastro per esigenze di circolazione). E ancora, fanno eccezione le riflessioni di Zevi – che non tiene in considerazione, oppure non conosceva, il testo di Moneo già pubblicato come dispensa in spagnolo nel 1976 – e preferisce concentrarsi su progetti diversi di Terragni. Progetti dichiaratamente asimmetrici e anti-trilitici di, come i due per il concorso di primo grado del Palazzo Littorio nei Fori Imperiali a Roma che, pur nelle diversità linguistiche, propongono delle composizioni dissonanti in cui lunghi e pesanti volumi appaiono sospesi perdendo la fermezza che per altri versi sembrano evocare. Oppure progetti che corrodono la solidità degli angoli e la compattezza dei volumi, o che, in alternativa, mettono in evidenza chiare infrazioni alla composta staticità, come avviene nel «lancio di liberi piani nello spazio a villa Bianca»¹¹¹, una categoria di lettura che Zevi sembra riprendere dai capolavori wrightiani, a cominciare, naturalmente, da villa Kaufmann che, certo non a caso, è anche l'esempio del Moderno dal quale eravamo partiti.

Al di là del valore che ognuno di noi può attribuire a tali esempi, si tratta indubbiamente di progetti che anche Rowe avrebbe benissimo potuto usare all'interno del suo testo per rafforzare l'ipotesi di un "Manierismo razionalista" che opera direttamente sull'espressione del sistema tettonico. In ogni caso, tutti progetti che aprono strade importanti per le ricerche successive. Strade che sono anche quelle che cercheremo di seguire nella seconda parte del presente lavoro.



_Terragni "manierista", progetto di concorso per il Palazzo Littorio nei Fori Imperiali a Roma (1937) e villa Bianca, Seveso, 1936-37.

Note

- 1_Edoardo Torroja, *La concezione strutturale. Logica ed intuito nell'ideazione delle forme* (1960), Citta studi edizioni, Milano 1995. Titolo originale: Razon y ser del los tipos ecstructurales
- 2_Le Corbusier, *Verso una architettura*, Longanesi, Milano 1984, p. 39.
- 3_Antoine Quatèmère de Quincy, *Dictionnaire historique d'architecture*, Tome 1, A. Le Clère et Cie, Paris, 1832, p. 594 (traduzione di chi scrive).
- 4_*Ibid.* (Traduzione di chi scrive)
- 5_Quatèmère de Quincy, *Dizionario storico di architettura. Le voci teoriche*, a cura di Valeria Farinati e Georges Teyssot, Marsiglio, Venezia 1985, p. 273.
- 6_*Ivi*, pag. 272.
- 7_Ernest Bosc, *Dictionnaire raisonné d'architecture et des sciences et des arts qui s'y rattachen*, Tome 2, Firmin Didot et C.ie, Paris, 1878, p. 182 (traduzione di chi scrive).
- 8_*Ibid.*
- 9_Francesco Milizia, *Dizionario delle Belle Arti del disegno estratto in gran parte dall'Enciclopedia metodica*, Bassano 1797, p. XI.
- 10_Francesco Milizia, *Dizionario delle Belle Arti del disegno estratto in gran parte dall'Enciclopedia metodica*, op.cit., p. 227.
- 11_*Ivi*, p. 228.
- 12_*Ibid.*
- 13_Adrian Forty, *Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna* [2000], Pedragon, Bologna 2004, p. 7.
- 14_**Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica**, vol 2, Istituto Editoriale Romano, Roma 1969, p. 266.
- 15_Luciano Semerani (a cura di), *Dizionario critico illustrato delle voci più utili all'architetto moderno*, Gruppo Editoriale Faenza Editrice, Faenza 1993.
- 16_Giovanni Corbellini, *Ex Libris. 16 parole chiave dell'architettura contemporanea*, 22 Publishing, Milano 2007.
- 17_Sara Marini (a cura di), *Teorie dell'architettura. Affresco italiano*, Quodlibet, Macerata, 2021.
- 18_Leon Battista Alberti, *L'architettura [De re aedificatoria]*, testo lat. e trad. a cura di Giovanni Orlandi, introduzione e note di Paolo Portoghesi, 2 voll., Il Polifilo, Milano, 1966, libro VI, cap. II, p. 446.
- 19_Andrea Palladio, *I quattro libri dell'architettura*, Venezia 1570, libro I, pp. 6-7 (ristampa anastatica Hoepli Milano 2002)
- 20_Francesco Milizia, *op. cit.*, p. 228
- 21_Marco Vitruvio Pollione, *De Architettura*, Edizioni Studio Tesi, Pordenone 1990, p. 25
- 22_*Ivi*, p. 23.
- 23_*Ibid.*
- 24_*Ivi*, p. 21.
- 25_Citato in: Giuseppe Pucci, *Le tecniche del bello: i canoni della scultura nella Grecia classica*, in: *La forza del bello*, Catalogo della mostra tenuta a Palazzo Te dal 29 marzo al 6 luglio 2008 a cura di Maria Luisa Catoni, Skira Milano 2008, p. 53
- 26_*Ibid.*
- 27_Giacomo Marramao, *Kairós. Apologia del tempo debito*, Bollati Boringhieri, Torino, 2020, p. 7.
- 28_Giuseppe Pucci, *op. cit.*, p. 53.
- 29_Gli esempi potrebbero essere molti, ma tra i più recenti e significativi si può citare: «Archi. Rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica» n. 6, 2015 (numero monografico dal titolo *L'equilibrio* con opere di Enrique Granada, Stutz Bolt Partner architetti, Guidotti architetti, Rafael Iglesia.); Andrea Ambroso, *Il ristorante Mestizo. La struttura dell'equilibrio*, in Id., *Smilian Radic*, Lettera Ventidue, Siracusa 2022, pp. 161-215; Juan Carlos Cortés, *Lezioni di equilibrio*, in Orsina Simona Pierini, *Alejandro de La Sota. Dalla materia all'astrazione*, Maggioli Editore, Milano 2010 pp. pp. 47-54.
- 30_Roberto Secchi, *L'architettura è l'arte dell'equilibrio?*, in «Aperture» n. 29, anno 2013 (<http://www.aperture-rivista.it/sommario.asp?id=35>)
- 31_Si veda Maurizio Gargano, *Forma e materia. Ratiocinatio e fabrica nell'architettura dell'età moderna*,

Officina Edizioni, Roma 2006.

32_Roberto Secchi, *op. cit.*

33_Leonardo, *Trattato della pittura*, Tea Milano 1995, p. 164.

34_Johann J. Winckelmann, *Pensieri sull'imitazione dell'arte Greca* [1755], in Id., *Il bello nell'arte. Scritti sull'arte antica*, Einaudi, Torino 1973, pp. 29

35_Johann J. Winckelmann, *Brevi studi sull'arte antica* [1756-59], in Id., *op.cit.*, p. 76.

36_Johann J. Winckelmann, *Storia dell'arte antica* [1764], in Id., *op.cit.*, p. 126

37_Johann J. Winckelmann, *Pensieri sull'imitazione dell'arte Greca* [1755], in Id., *op.cit.*, pp. 30-31.

38_Lara Sambucci, *Il dolore negato. Il Parenthysus negli scritti di Johann Joachim Winckelmann*, in "Horti Hesperidum. Studi di storia del collezionismo e della storiografia" fascicol II 2016, <https://www.horti-hesperidum.com/hh/rivista/horti-hesperidum-2016-vi-1-il-corpo-malato/lara-sambucci-il-dolore-negato-il-parenthysus-negli-scritti-di-johann-joachim-winckelmann/>

39_Karl Rosenkranz, *op. cit.*, p. 76.

40_Ivi, pp. 97-110 e pp. 111-120. Su questi aspetti si veda inoltre: Gillo Dorfles, *Elogio della disarmonia*, Garzanti, Milano 1986.

41_Ugo Ball, *Flametti o del dandismo dei poveri* [1918], Campanotto Editore, Pasian di Prato (Udine) 2006.

42_Claudio Magris, *Avanguardia, rivoluzione e pubblicità* [2006], in: Id. *Alfabeti*, Garzanti, Milano 2008, p. 443

43_Johannes Itten, *Arte del colore*, p.54

44_Alfieri Alessandro, *Il valore dell'equilibrio nell'arte. Dalla classicità al modernismo astrattista di Kandisky e Mondrian*, in «Aperture» n. 29, *op.cit.*

45_Alessandro Alfieri, *op. cit.*, p. 8.

46_Wassily Kandinsky, *Punto linea superficie* [1926], Adelphi, Milano 1968, p. 214

47_Paul Klee, *Teoria e forma della figurazione* [1956], Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 1959, p. 197.

48_Giulio Carlo Argan, *Prefazione all'edizione italiana a Paul Klee, Teoria e forma della figurazione*, Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 1959, p. XIII.

49_Paul Klee, *La confessione creatrice* [1920] in Id., *op. cit.*, p. 76.

50_Paul Klee, *Il concetto di figurazione* [?] in Id., *op. cit.*, p. 17.

51_Paul Klee, *Teoria e forma della figurazione*, *op. cit.*, in epigrafe.

52_Giulio Carlo Argan, *op. cit.*

53_Paul Klee, *op. cit.*, p. 176.

54_Ivi, p. 187.

55_Giulio Carlo Argan, *op. cit.*, p. XVII

56_*Ibid.*

57_Oltre ai testi di seguito citati si veda: Rudolf Arnheim, *Il potere del centro. Psicologia della composizione nelle arti visive*, Einaudi, Torino 1984.

58_Per una rilettura dell'importanza di questo testo si veda: Lucia Pizzo Russo (a cura di), *Rudolf Arnheim. Arte e percezione visiva*, Aesthetica Preprint Supplementa, Centro internazionale Studi di Estetica, Palermo 2005.

59_Rudolf Arnheim, *La dinamica della forma architettonica*, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2020, p. 184-185.

60_Juan Navarro Baldeweg, *Metafore dell'orizzonte e della natura*, in Pierre-Alain Croset, *Juan Navarro Baldeweg. Architettura, Pittura, Scultura*, Fondazione Brescia Musei, Skira Editore, Milano 2020, p. 71

61_*Ibid.*

62_*Ibid.*

63_John Summerson, *Il linguaggio classico dell'architettura*, Einaudi, Torino 2000, p. 4.

64_Bruno Zevi, *Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anticlassico*, Einaudi, Torino 1973.

65_Bruno Zevi, *Leggere, scrivere, parlare architettura*, Marsilio, Venezia 1997

66_Ivi, p. 14.

- 67_Ludovico Quaroni, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzota, Milano 1977, pp. 219-227
- 68_Bruno Zevi, op. cit., p. 49.
- 69_*Ibid.*
- 70_Hans Sedlmayr, *Perdita del centro. Le arti figurative dei secoli XIX e XX come sintomo e simbolo di un'epoca* [1948], Edizioni Borla, Roma 1983, p. 131. Corsivo nel testo originale.
- 71_*Ivi*, p. 140.
- 72_*Ivi*, p.134.
- 73_*Ivi*, p. 128.
- 74_*Ivi*, p. 129.
- 75_Giulio Carlo Argan, *Storia dell'arte italiana*, vol. III, Sansoni, Firenze 1970, p. 67.
- 76_Paolo Portoghesi, **La biblioteca Laurenziana**, in Paolo Portoghesi, Bruno Zevi (a cura di), *Michelangelo Architetto*, Einaudi, Torino 1964, p. 231.
- 77_Nikolaus Pevsner, *An Outline of European Architecture* [1957], trad. italiana Laterza, Bari 1959, pag. 170-171. Citato in Manfredo Tafuri, *L'architettura del Manierismo nel Cinquecento europeo*, Officina edizioni, Roma 1966, p. 22.
- 78_Rudolf Wittkower, *La biblioteca Laurenziana di Michelangelo* [1934], trad. italiana in: Id., *Idea e immagine. Studi sul rinascimento italiano*, Einaudi Torino 1990, p.....
- 79_Per quest'ultimo si veda: Manfredo Tafuri, *Giulio Romano: linguaggio, mentalità committenti* in: **Giulio Romano**, catalogo della mostra di Mantova, Palazzo Ducale - Palazzo Te, 1 settembre-12 novembre 1989, Electa Milano 1989, p. 41
- 80_Peter Murray, *L'architettura del Rinascimento italiano* [1969], Laterza, Roma Bari, 1986, p. 176
- 81_Si veda, Peter Murray, *Architettura del Rinascimento*, [1971], Electa, Milano 1978, p. 90 ed inoltre: Amedeo Belluzzi, Kurt W. Foster, *Giulio Romano architetto alla corte dei Gonzaga*, in: Giulio Romano, catalogo della mostra di Mantova, op.cit., p. 215.
- 82_Manfredo Tafuri, op. cit. p. 15-63.
- 83_*Ivi*, p. 52.
- 84_*Ibid.*
- 85_*Ibid.*
- 86_*Ibid.*
- 87_*Ibid.*
- 88_Amedeo Belluzzi, Kurt W. Foster, op. cit., p. 199.
- 89_*Ibid.*
- 90_*Ibid.*
- 91_Claude Perrault, *Ordonnance des cinq espèces de colonnes selon la méthode des anciennes*, Jean Baptiste Coignard Imprimeur & Libraire ordinaire du Roy, Paris 1683, pp. 7-8 (traduzione di chi scrive). Si veda anche Wolfgang Herrmann, *The Theory of Claude Perrault*, A. Zwemmer LTD, London, 1973.
- 92_*Ivi*, p. xii (traduzione di chi scrive). Per la traduzione italiana della *Preface* si veda anche: Claude Perrault, *L'ordine dell'architettura*, con presentazione di Maria Luisa Scalvini e Sergio Villari, Aesthhetica Preprint, 1991.
- 93_Giulio Carlo Argan, *Maniera e manierismo*, in "Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti", Istituto dell'enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 1951, vol. XXIII, p. 126.
- 94_Si veda: Dirk De Meyer, *Mannerism, Modernity and Modernist Architect*, 1920-1950 in "The Journal of Architecture" vol. 15 Issue 3, June 2010, pp. 243-266
- 95_Colin Rowe, *Manierismo e architettura moderna* [1950], in Id., *La matematica della villa ideale e altri scritti* (edizione italiana a cura di Paolo Berdini), Zanichelli Editore, Milano, 1990, pp. 26-53
- 96_Per le relazioni tra Rowe e Wittkower si veda: Francesco Benelli, *Rudolf Wittkower e Colin Rowe: continuità e rottura*, in: M. Marzo (a cura di), *L'architettura come testo e la figura di Colin Rowe*, IUAV-Marsilio, Venezia 2010, pp. 97-111.
- 97_Manfredo Tafuri (e altri), *Introduzione al volume: Giulio Romano*, catalogo della mostra di Mantova, op. cit., p. 9.
- 98_Massimo Bulgarelli, *Tafuri e Giulio Romano*, in Massimo Bulgarelli, Agostino De Rosa, Carmello

- Marabello (a cura di), *Utilità e danno della storia*, DCP/IUAV - Mimesi edizioni, Milano-Udine 2018, pp. 13-34
- 99_Manfredo Tafuri, *L'architettura del Manierismo nel Cinquecento europeo*, Officina edizioni, Roma 1966, p. 6 (corsivo nel testo originale). Testo utile anche per la ricostruzione delle diverse interpretazioni critiche del fenomeno artistico del Manierismo fino alla metà degli anni Sessanta e prima dell'apparire dell'esposizione delle tesi di John Shearman nel suo *Il Manierismo* [1965], trad. italiana a cura di M. Collareta, Edizioni Spes, Firenze 1983
- 100_Alina Payne, *Michelangelo contro Palladio. Da Le Corbusier a Robert Venturi*, in Emanuela Ferretti, Marco Pierini, Pietro Ruschi (a cura di), *Michelangelo e il Novecento*, Silvana Editoriale, Cisinello Balsamo, 2014, pp. 125-141
- 101_Colin Rowe, *Manierismo e architettura moderna*, op.cit., p. 33.
- 102_Si veda: Francesco Benelli, op. cit. e inoltre Paolo Berdini, Introduzione alla traduzione italiana di Colin Rowe, *La matematica della villa ideale e altri scritti*, op.cit., pp.
- 103_Colin Rowe, *Manierismo e architettura moderna*, op.cit., p. 50-52
- 104_Ivi, p. 50.
- 105_Hans Sedlmayr, op.cit., p.138
- 106_Ibid.
- 107_Rafael Moneo, *L'avvento di una nuova tecnica nel campo dell'architettura: le strutture a telaio in cemento armato* [1976], in Id., *La solitudine degli edifici e altri scritti*, vol.1, Umberto Allemandi &C., Torino 1999, p. 189
- 108_Ivi, p. 188 (corsivo nel testo originale).
- 109_Ivi, p. 196.
- 110_Luciano Patetta, *Maniera e Formalismo sull'architettura contemporanea*, Milano Ceschina, 1968; Costantino Dardi, *La condizione manieristica*, in Id., *Semplice, lineare complesso. L'acquedotto di Spoleto*, Magma Editrice, Roma 1976 pp.....; Bruno Zevi, *Terragni cospiratore manierista*, in Id. (a cura di), *Giuseppe Terragni*, Zanichelli, Bologna 1980, pp. 9-17; Lina Malfona, *La condizione manierista*, Lettera Ventidue, Siracusa 2021
- 111_Bruno Zevi, *Terragni cospiratore manierista*, p. 16

PARTE SECONDA

Premessa alla parte seconda

I capitoli che seguono propongono un elenco di categorie interpretative (*esilità, appoggi instabili, asimmetrie ed eccentricità, discontinuità e disallineamenti, l'obliquo, azione e reazione*) rivolte a definire una possibile classificazione delle forme del (dis)equilibrio. Un elenco dal quale, si potrebbe facilmente osservare, emergono almeno due assenze: *il dinamico* e *l'aggetto* o, meglio ancora, *il super-aggetto*. Le ragioni di questa esclusione – che tra l'altro riguarda due categorie all'interno delle quali sarebbe facile ricomprendere tante opere recenti – sono solo in parte sovrapponibili. Nel caso del *super-aggetto* si tratta di un'infrazione alle regole dell'equilibrio fin troppo evidente, orfana di quella differenza minima che, come ricordava il passo di Calasso citato in esergo, «basta a disarticolare l'ordine, a produrre il nuovo, il significato». Nel caso del dinamico, a questa stessa ragione, va aggiunto che spesso – troppo spesso – il dato costruttivo e tettonico appare debole, coperto o annullato dall'esuberanza plastica delle forme, portandoci inevitabilmente lontani da quelli che sono gli interessi di questo scritto.

I progetti utilizzati – molti dei quali già ampiamenti noti, ma spesso per ragioni diverse da quelle di cui ora qui stiamo discutendo – riguardano un arco temporale che va dalle prime manifestazioni del Moderno ai nostri giorni, anche se sono nettamente prevalenti quelli riferibili alla seconda parte del secolo scorso e ai primi due decenni di quello attuale. Gli architetti presenti sono diversi per collocazione geografica, posizione culturale e cifra poetica, e ciò evidenzia come

si tratti di temi trasversali rispetto a qualsiasi discussione di tipo “stilistico”, pur non mancando evidentemente affinità, rimandi e, talvolta, vere e proprie citazioni dirette. Se alcuni nomi hanno una presenza senza dubbio occasionale, altri ricorrono invece con una certa frequenza anche all’interno di categorie diverse, a dimostrazione di come tali tematiche attraversino in modo tutt’altro che marginale la loro ricerca.

Naturalmente l’essere autori di opere ricomprese in una medesima categoria non stabilisce in modo automatico dirette relazioni, né, tanto meno, permette di individuare delle “scuole”. Tuttavia non si può non osservare come, a partire dall’esperienza dei maestri più anziani – Niemeyer, Vilanova Artigas o Mendes da Rocha – e pur all’interno di poetiche e linguaggi diversi, molti protagonisti dell’architettura sudamericana, lavorino con una certa continuità su questi aspetti. E un discorso non così diverso si potrebbe fare per l’Italia, la Spagna o per la Svizzera (anche se, in quest’ultimo caso, è più difficile individuare i riferimenti a una tradizione chiaramente delineata).

Così come lo stesso architetto può comparire all’interno di categorie diverse, lo stesso potrebbe accadere alla singola opera, e questo perché naturalmente molteplici possono essere i piani di lettura che la coinvolgono e perché, talvolta, le stesse categorie utilizzate presentano confini che tra loro sono labili o, comunque, non sono così univocamente determinabili. Tuttavia si tratta di situazioni che è tentato di evitare, sia al fine di non appesantire eccessivamente la presentazione, sia con lo scopo di sottrarla il più possibile a pericolose ambiguità.

Della scelta di comporre le immagini (o quanto meno una parte significativa di esse) in tavole sinottiche si è già detto nell’introduzione. Qui, vale ancora la pena di aggiungere due ulteriori piccole annotazioni. La prima è che tali immagini si riferiscono esclusivamente a opere di architettura; dipinti o lavori scultorei compaiono in modo molto contenuto solo ad affinare lo scorrere del testo e le ragioni di

questa limitazione sono le stesse di cui sopra.

La seconda e ultima è che, come in ogni narrazione, le pause – le aree bianche tra le immagini – hanno un’importanza particolare e, nel caso specifico, un triplice ruolo: assicurano chiarezza alla lettura, sembrano lasciare a chi scrive ulteriori spazi di ricerca e consentono a tutti di colmarle con i propri personali riferimenti e con i propri personali pensieri.

Esilità

La ricerca di leggerezza che – dalle prime opere in ferro e vetro di Joseph Paxton, fino alle più recenti e sofisticate architetture *high-tech* – rappresenta senza dubbio uno dei caratteri costitutivi dell'architettura moderna, porta necessariamente con sé il rischio, che per taluni è piuttosto una sfida, dell'esilità. Se la prima indica in genere un valore, la seconda suggerisce normalmente una mancanza: ciò che è esile non è sufficientemente robusto, improvvisamente può venire meno alla propria funzione. L'esilità si lega piuttosto al concetto di snellezza che ha il vantaggio di misurarsi in termini oggettivi, perché riferibile alle caratteristiche geometriche dell'elemento in sé come rapporto tra la sua lunghezza e la sua rigidità flessionale rispetto al quale, com'è noto, si valuta la possibilità che nelle aste sollecitate a compressione si verifichi il fenomeno dell'instabilità per carico di punta. Tuttavia, una volta relativizzata, la snellezza non indica necessariamente una condizione critica. In termini generali i pilastri della biblioteca di Sainte-Genviève di Henri Labrouste sono indubbiamente snelli, ma non esili, visto che, comunque, sorreggono una copertura metallica estremamente leggera.

L'esilità è invece, per sua natura, una caratteristica contingente del singolo elemento, può essere come anche non essere: essa qualifica ciò che sostiene, ma deriva dal rapporto dimensionale, e talvolta anche materico, tra quest'ultimo e ciò che deve essere sostenuto. Se la snellezza ha come contrario un'altra qualità dimensionale (snello *versus* grosso; snello *versus* tozzo), l'esilità ha come opposto un



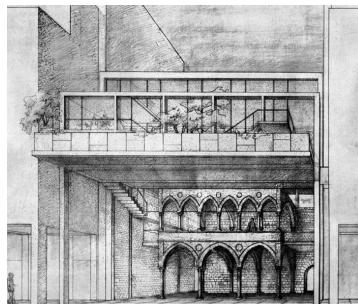
_Duilio Forte, sauna della propria casa a Milano, 2009;
_Teronobu Fujimori, camere da tè Takasugi-an, (20...) e Irisentei (2000)
_Alvaro Sza, torre piezometrica ad Aveiro 1988-1989

_Luigi Figini, villa Figini, Milano.1934-35
_Le Corbusier, casa Curutchet, La Plata, Argentina, 1949-1953



Esilità

_Giuseppe Terragni, progetto per casa Vietti, Como, 1939-40
_Gruppo Samonà, concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati a Roma 1967
_ Gruppo Metamorph, Istituto di neuropsichiatria infantile Roma.1982



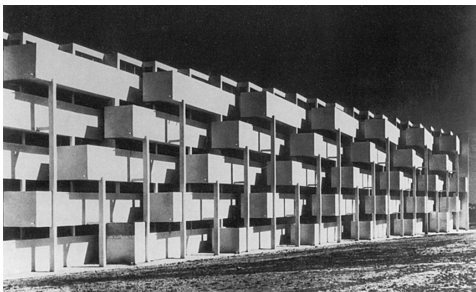


_Oscar Neimeyr, Casa das Canoas, Rio de Janeiro (1951) e Casinò Pampulha a Belo Horizonte (1942)



_Lina Bo Bardi, casa de Vidrio, San Paulo (1950-52)

_Rem Koolhaas, Villa Dall'Ava, Parigi (1991)



_André Studer e Jean Hentsch, quartiere di Sidi Othman, Casablanca 1954-56

_Herzog & de Meuron, Badaevskiy Brewery, Mosca 1917

Cristian Kerez, padiglione del Bahrain, Dubai del 2020



_Studio Arkipabi, intervento residenziale/commerciale a Cremona (2012-16)



concetto: quello di solidità. Il quale in Vitruvio, inteso come *firmitas*, ha un carattere essenzialmente tecnico, legandosi allo studio e alla conoscenza dei materiali e delle tecniche costruttive. Tuttavia, questo carattere tecnico non è esclusivo. Come si è già segnalato¹, per Claude Perrault, nella seconda metà del Seicento, la solidità ha anche valore direttamente estetico. E infatti, secondo il medico-umanista francese, il modo più facile e diretto per distruggere la bellezza di un edificio è quello di comporlo attraverso parti ed elementi che appaiono non in grado di sostenere il peso che su di essi grava. E non è dunque un caso che egli dedichi un grande parte delle sue riflessioni teoriche alla discussione sulle proporzioni degli elementi che definiscono gli ordini.

Ogni classicismo riconosce allo slancio verso l'alto di colonne e altri elementi portanti una forma specifica di eleganza, come può ben dimostrare la successione degli ordini dal tuscanico al corinzio e al composito. E tuttavia questo slancio ha dei limiti che non possono essere superati. Limiti che non esistono ovviamente nel gotico e che sono del tutto assenti in tradizioni meno auliche o in architetture spontanee. In questo senso è significativo l'esempio delle costruzioni su palafitte che attraversano tempi (dalle antiche case delle civiltà preistoriche, alla contemporaneità) e spazi (da oriente a occidente, dal sud al nord del mondo) in modo del tutto trasversale. Allora Zenobia, la città che, benché nata fuori da terre umide e paludose, Italo Calvino immagina come costruita su altissime palafitte, quasi «trampoli che si scavalcano l'un l'altro»², entra a buon diritto tra la lista delle *Città invisibili*. Città che vivono tutte in una sorta di estraniamento geografico e storico: non hanno nazione e non appartengono al passato più di quanto non appartengano al futuro. Di più: Zenobia è a tutti gli effetti, e più di molte altre *Città invisibili*, una "città tipo", una città che si riproduce attraverso differenze all'interno di un'identità precisa. Infatti – ci dice Calvino – i suoi abitanti non riescono a pensare un luogo felice in cui vivere che si distacchi dall'esempio fornito dalla loro città originaria, che non ne assuma cioè i caratteri

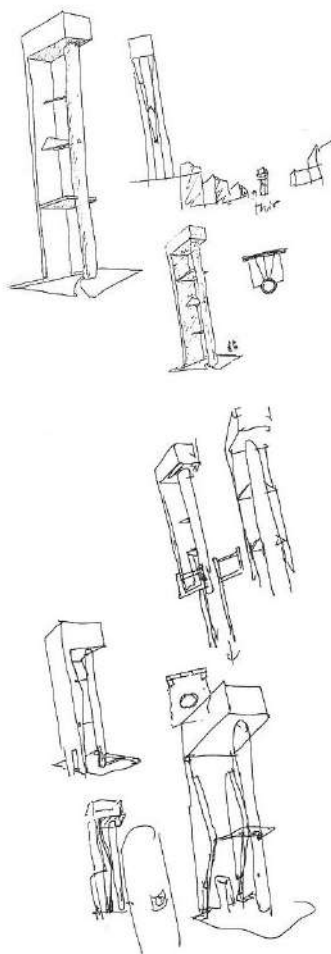


_ Trabocchi lungo la costa del Mar Adriatic

costitutivi. Così, tra le due categorie con le quali è possibile classificare le città, «quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati»³, Zenobia appartiene alla prima specie: la città su palafitte, senza dubbio e forse più di ogni altra, *dà forma a un desiderio*.

Un desiderio, si potrebbe continuare qui, che è anche onirico e infantile tanto che Calvino lo aveva in qualche modo già attribuito, nel suo *Barone rampante*, al dodicenne Cosimo quando quest'ultimo sceglie di salire in un albero e di non scendere più a terra. Un desiderio che oggi è anche quello di Duilio Forte che, nella periferia di Milano, costruisce una serie di ambienti della propria casa su palafitte dalle forti suggestioni nordiche: palafitte in cui la struttura di sostegno si scompone in un intreccio di aste, puntoni e parti varie di irrigidimento collegate tra loro in un equilibrio più che mai precario con i piedritti che definiscono la struttura vera e propria della casa. E un desiderio che, cambiando radicalmente longitudine, è anche quello dell'architetto giapponese Terunobu Fujimori quando realizza alcune delle sue famose camere da tè. Pur se tutte diverse nel raccolto volume che accoglie la sobria ritualità codificata nel corso dei secoli, ciò che realmente le distingue è il modo in cui esse si elevano dal suolo. In tutte l'instabilità è un elemento decisivo, e in più di un caso essa è strettamente legata all'esilità dei sostegni, al loro apparente deformarsi e contorcersi sotto il peso della piccola casa. È così nel doppio, ramificato sostegno della Takasugi-an, la camera da tè "troppo alta" che costruisce per se stesso a partire da due tronchi di albero di castagno; ed è così soprattutto nel progetto per *Irisentei* dove la flessione dei tronchi di albero di bambù suggerisce addirittura l'idea di una struttura pendolare, mobile ed elastica.

Pur cambiando del tutto linguaggio e materiali, per le modalità attraverso le quali l'instabilità le caratterizza, è forse possibile associare le camere da tè "troppo alte" di Fujimori alla torre dell'acqua che Alvaro Siza costruisce ad Aveiro ai bordi del campus universitario (1989).



_Alvaro Sza, torre piezometrica ad Aveiro 1988-1989, schizzi di studio

La semplicità delle tecniche e la storicità delle forme del primo, diventano semplicità geometrica delle forme ed elementarizzazione costruttiva e tettonica nel secondo. Anche ad Aveiro compare una camera – dell’acqua nel caso specifico – “troppo alta”, sicuramente troppo alta per l’esilità estrema (15 centimetri di spessore) del setto in calcestruzzo che, assieme ad cilindro cavo, la sostiene. Se si osservano gli schizzi preparatori emerge chiaramente come gli elementi principali del progetto (il cubo, la parete piana, il monumentale pilastro circolare) siano stati fissati fin da subito e come invece incertezze, ripensamenti e ipotesi diverse riguardino il dispositivo di collegamento tra setto e cilindro che assicura al primo la necessaria stabilità. Alla fine anch’esso subisce quel processo di economia espressiva che caratterizza molta della produzione di Siza, riducendosi a un sistema composto da due, semplicissime e altrettanto esili aste, che, se certo compiono perfettamente il loro lavoro dal punto di vista statico, allo stesso tempo è evidente come non vogliano in alcun modo sottrarre l’idea della possibile precarietà del sistema.

Si è già osservato⁴ che, all’inizio del Moderno, i *pilotis* di Villa Savoye non sono probabilmente l’esempio più estremo di una poetica dell’esilità e che villa Figini a Milano mostra, nelle sue proporzioni generali e in particolare in quelle dei suoi elementi di sostegno, la ricerca di una condizione di instabilità ben più esplicita e una ben più diretta volontà di evocare l’immaginario straniante della casa su palafitte. Dopo i modelli pionieristici del primo razionalismo (che naturalmente comprendono anche altri esempi rispetto a quelli appena ricordati), sottili pilastri che sorreggono volumi più o meno trasparenti, e più o meno plasticamente definiti, compaiono in una moltitudine di casi, dall’Europa, agli Stati Uniti, al Sud America. Tra quelli che non si possono non citare vi è certamente la Casa de Vidrio di Lina Bo Bardi (1950), in cui i sostegni metallici – la cui esilità rimanda a quelli della casa das Canoas a Rio de Janeiro (1951) e del Casinò Pampulha a Belo Horizonte (1942) di Oscar Niemeyer – “infilzano” con logica e

assoluta naturalezza le solette di calcestruzzo dei solai, scomparendo parzialmente dietro la trama dei serramenti della facciata. E ancora va senza dubbio ricordata la villa Dall'Ava di Rem Koolhaas (1991) in cui una fitta rete di aste diversamente inclinate sorregge una scatola rigida superiore, inaugurando il fortunato “modello shangai”, ripreso negli anni successivi in tanti esempi meno noti.

Gli esilissimi *pilotis*, in metallo piuttosto che in calcestruzzo, non sono però solo l'emblema della spregiudicata volontà di un élite di distinguersi e innalzarsi leggera sopra le difficoltà del quotidiano, così come non qualificano solo piccoli e isolati interventi di abitazioni unifamiliari. Non mancano infatti esempi in cui questi ultimi compaiono in lavori di ben più ampia scala, come può dimostrare il progetto di riconversione di Badaevskiy Brewery a Mosca di Herzog & de Meuron (realizzato nel 2017 e ora probabilmente destinato a rimanere definitivamente su carta), in cui veri e propri grattacieli orizzontali sono sollevati da terra da una fitta selva di sottili sostegni che ripropongono il “modello shangai” di villa Dall'Ava, ma su dimensioni tutt'altro che domestiche, elevandosi addirittura ben oltre la fine della chioma degli alberi e l'altezza degli edifici sottostanti.

Ma un esempio interessante – e certamente questo si non più rivolto a realizzare abitazioni per le classi privilegiate – è anche il progetto di André Studer e Jean Hentsch per il quartiere di Sidi Othman a Casablanca (1954-56), vicino e coevo, al più noto, *Nide d'abeille* di Candillis, Shadrach e Woods. Nel complesso residenziale elaborato dai due coniugi svizzeri, una suggestiva volumetria di patii progressivamente sporgenti a partire dal piano terra, sono sostenuti da una teoria di pilastrini rettangolari in cemento che, altrettanto progressivamente, si innalzano verso il cielo aumentando ad ogni piano la loro esilità ed instabilità. Il rischio del collasso per carico di punta è scongiurato dalla presenza, per ogni pilastro, di una trave che, collegandolo al corpo principale dell'edificio, ne spezza la lunghezza libera di inflessione e, soprattutto nel caso di quelli più snelli, dall'interferenza con i volumi dei patii più bassi. Un'interferenza che dal punto

di vista visivo non inficia più di tanto la lettura della sequenza costruttiva visto che il pilastro è solo “pizzicato” dalla struttura muraria. Se i *pilotis*, nella tradizione modernista più ortodossa, portano con sé l’idea della continuità del suolo e del paesaggio naturale, in Italia essi acquisiscono invece, in non poche occasioni, una declinazione tipicamente urbana, utile a far reagire la complessa stratificazione della città storica con le forme della nuova architettura. Ciò vale per due progetti assolutamente famosi come quello di casa Vietti di Terragni a Como (1940), e quello di Giuseppe e Alberto Samonà per il concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati a Roma (1967), che, a sua volta, sarà di diretta ispirazione per altri lavori successivi come, per esempio, quello del gruppo Metamorph (Marcello Pazzagli, Alessandra Muntoni, Cina Conforto, Gabriele De Giorgi) per l’Istituto di neuropsichiatria infantile nel quartiere San Lorenzo a Roma (1982).

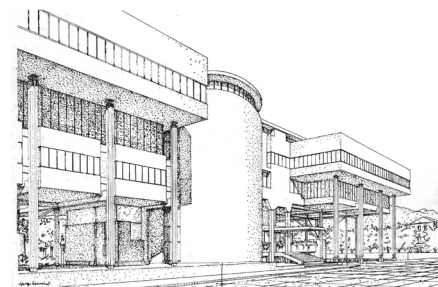
Nel primo caso – quello di casa Vietti – la struttura di sostegno puntiforme, che permettere di sollevare il nuovo volume in vetro e lasciare in vista la retrostante casa gotica, evolve più propriamente in un grande telaio astratto. E se nell’ultima soluzione avanzata dall’architetto comasco, che propone un’innovativa trave tipo Vierendeel a sostegno dei corpi sopraelevati, l’esilità dei piedritti è stemperata dalla presenza del volume intermedio e dall’inserimento della seconda campata, nella soluzione iniziale (certo meno approfondita dal punto di vista statico e costruttivo) questi sono lasciati completamente liberi, esposti in tutta la loro estrema esilità, e solo l’ancoraggio laterale ai muri esistenti, a livello della prima terrazza, sembra consentirgli una qualche, possibile, forma di stabilità.

Nel caso invece del progetto del gruppo Samonà, i sostegni, disposti secondo una maglia variabile, si compongono in gruppi di colonne a grappolo collegate tra loro da elementi orizzontali di irrigidimento che ne consentano un funzionamento unitario dal punto di vista della resistenza a compressione e pressoflessione, e da un capitello cubico in sommità che unisce, al medesimo ruolo statico, la volontà di dare piena rappresentazione dell’appoggio delle piastre funzionali

superiori. La soluzione ripropone un dispositivo strutturale utilizzato dai due Samonà anche nel progetto per la nuova sede dell'ANAS di Palermo di qualche anno precedente (1965), tuttavia, a Roma, il libero movimento delle piastre, in pianta come in sezione, sembra voler ricercare condizioni di particolare criticità, come succede, per esempio, nel corpo proteso verso l'antistante piazza del Parlamento (quello sopra il quale è simbolicamente collocata la mano aperta di Le Corbusier) che appare come sostenuto da un solo gruppo di colonne, in una sorta di monumentalizzazione dell'esilità e dell'instabilità. Qui, più che altrove, come scrive Manfredo Tafuri «il valore delle forme [...] è nel dominio dello squilibrio»⁵.

Una nota a margine deve essere dedicata al recente progetto di Cristian Kerez per il padiglione del Bahrain per l'Expo di Dubai del 2020. Nel caso specifico, infatti, la metafora della palafitta a cui fino ad ora si è fatto riferimento, risulta di fatto inappropriata, visto che il complesso sistema di aste che regge l'edificio si trova all'interno e non all'esterno; non sostiene dunque il peso di un corpo che lo sovrasta, ma le pareti e la copertura di un volume a basa quadrata, sostanzialmente vuoto, di 30 metri di lato e 23 metri di altezza.

Per un verso Kerez ripropone la suggestione del "modello shangai" che si è già vista nei progetti di Koolhaas e Herzog & de Meuron, ma in qualche modo la radicalizza visto che non si tratta più, e non si tratta solo, di aste isolate e diversamente inclinate, ma di un sistema più complesso in cui sottili tubi metallici di 12 centimetri di diametro si muovono nello spazio in direzioni contrastanti. Ed è esattamente il loro incrocio che permette di ridurne l'instabilità e assicura ai diversi elementi la rigidità necessaria ad assorbire i carichi verticali della copertura e quelli laterali derivati dai forti venti che investono l'area. Del tutto identiche dal punto di vista dimensionale, le aste in realtà si organizzano secondo una gerarchia nascosta – strutturalmente approfondita dall'ingegnere Joseph Schwartz – di elementi primari, secondari e terziari, connessi in maniera diversa tra loro e con ruoli statici



—Giuseppe e Alberto Samonà, nuova sede dell'ANAS di Palermo, 1965 e concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati a Roma 1967



diversi. Il risultato è uno spazio sorprendente che cambia profondamente in relazione al movimento del visitatore e in cui i concetti di densità ed esilità si sovrappongono in un gioco di riflessi moltiplicato dal rivestimento specchiante metallico delle pareti.

Note

1_Si veda pag. 43 e nota 91

2_Italo Calvino, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, 1972, p. 41

3_Ibid.

4_Si veda pag. 49.

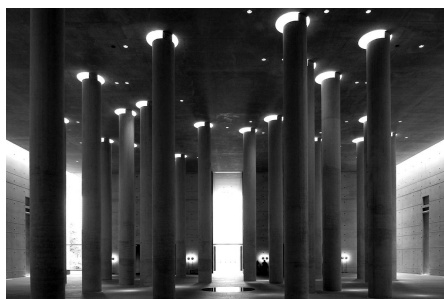
5_Manfredo Tafuri, *Il concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati. Un bilancio dell'architettura italiana*, Edizioni Universitarie Italiane, Roma 1968, p. 37.

Appoggi instabili

Da sempre una delle preoccupazioni principali degli architetti è stata quella di rendere la colonna, il pilastro o il muro una rappresentazione eloquente dell'atto del sorreggere: una trasfigurazione in termini plastici e figurativi della capacità di sostenere adeguatamente la parte di edificio sovrastante e di far giungere in modo efficace i carichi fino a terra secondo una sorta d'identificazione concettuale tra principi fisici, logica e linguaggio.

All'inizio del Novecento per August Perret, a partire da una concezione della stessa architettura come forma di poetizzazione della tecnica, «l'architettura è l'arte di far cantare il punto d'appoggio». Mentre Paul Valéry, nell'*Eupalino*, così come vuole sentire quel "canto" che solo gli edifici migliori possono produrre, allo stesso modo, a partire da un'idea che vede musica e architettura come forme d'arte supreme e correlate, capaci di plasmare la materia e lo spirito, la pietra e l'aria, vuol poter «ascoltare il canto delle colonne»¹. Colonne a cui l'autore francese, solo un anno dopo, nel 1922, dedicherà un intero componimento poetico² e che egli vede come orchestra che produce «candidi inni», come creature «dolci», «figlie dei numeri d'oro» che sorreggono «i cieli» e sulle quali «cade e s'addorme / Un dio color del miele».

Certo, dopo Perret e Valéry, istanze geometriche, costruttive e materiche conducono pilastri e colonne ad assumere sembianze anche profondamente diverse e progressivamente più lontane da quelle che i canoni classici avevano fissato: dal più semplice *pilotis*, fino al pila-



_Giuseppe Terragni, Danteum, sala del Paradiso, 1938.

_Axel Schultze e Charlotte Frank, crematorio di Treptow a Berlino, 1992-2000.

_Frank Lloyd Wright, Johnson Wax Building 1926-39

_Pierluigi Nervi, stabilimento balneare Kursaal al lido di Castelfusano, 1950



_Le Corbusier, Pavillon in riva al lago di Zurigo .1960-1969

_James Stirling, edificio di ingegneria all'università di Leicester 1959-63

_Eric Miralles e Carme Pinos, servizi al tiro con l'arco, Barcellona, 1991

Smiljan Radic, passerella del centro civico Boca Sur a San Pedro del la Paz, 2018.



Appoggi instabili

_ Oscar Neimeyer, Palacio de Planalto, Brasília, 1958

_ Joao Batista Vilanova Artigas, facoltà di architettura università di San Paolo, 1961



_ Solano Benitz, centro di riabilitazione Teletòn, a Lambarè (Paraguay), 2008-11



_ Eladio Dieste, stazione degli autobus e stazione di servizio a Salto, 1973.



_ Arne Jacobsen, Danteum, stazione di servizio Skovred, 1936

_ Jean-Francois Zevaco, mercato a Casablanca, 1972.

_ Norman Foster, stazione di servizio, Repsol, 1997

_ Smilian Radic, ristorante Mestizo, Santiago del Cile, 2007

_ Rafael Iglesias, Padiglione aperto del Parco Indipendenza, Rosario, 2005



_ Jean-Francois Zevaco, stazione termale di Sidi-Harazem, 1961-70

_ Luigi Moretti, padiglioni centrali delle Terme di Bonifacio VIII a Fiumicino, 1963-69.



stro a croce e all'elemento tronco-conico diversamente svasato, senza dimenticare la ricomparsa, più o meno ironica, di elementi figurativi come le cariatidi che Berthold Lubetkin pone a sostegno della pensilina di ingresso del suo Highpoint Flats II a Londra.

Ma non è stata solo la forma a essere rimessa in discussione, perché non sono pochi i casi in cui proprio la rappresentazione dell'atto del sorreggere è diventata una soglia problematica, un filo sottile sul quale danzare, se non addirittura sul quale esibirsi esattamente come l'acrobata di Klee o di Ugo Ball. E uno degli esempi più eclatanti di questa condizione resta il progetto di Terragni e Lingeri per il Danteum (1938) con la rottura e lo stravolgimento del sistema trilitico³ e l'ambiguità delle 33 colonne in vetro della sala del Paradiso immaginate ciò nel materiale ipiù moderno, ma anche incorporeo e fragile possibile. Il fatto che il progetto non sia stato realizzato, non ne ha tuttavia diminuito la capacità di stimolare riflessioni (un po' come è avvenuto per tutti i progetti più visionari del Costruttivismo russo), come potrebbe ad esempio dimostrare il progetto di Axel Schultze e Charlotte Frank per il crematorio di Treptow a Berlino (1992-2000) dove le 29 colonne della sala centrale con i loro capitelli negati, chiaramente tentano di rendere reale la suggestione di un sostegno che fonde luce e materia o, meglio, che *offre luce attraverso la materia*.

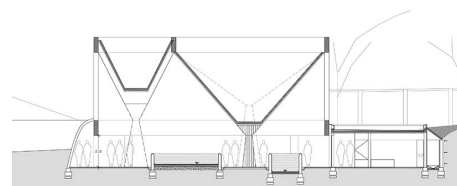
Ma anche la più consueta soluzione del pilastro tronco-conico svasato verso il basso, per quanto in alcuni casi possa essere letto come una precisa trascrizione delle linee di forza che scendono progressivamente a terra (soprattutto se associato a capitelli o a configurazione del soprastante solaio "a fungo", a partire dal famoso esempio di Maillart), rappresenta in ogni caso una sfida aperta alle ragioni dell'equilibrio, visto che la sua sezione portante va gradualmente diminuendo verso basso e, con essa, diminuisce anche la stabilità visiva. Ovviamente se ne possono rintracciare antenati più o meno precisi nell'architettura gotica e prima ancora in quella minoica, tuttavia non vi è dubbio che nel suo uso diffuso si tratti di una figura tipicamente

legata al Moderno e all'uso di un materiale dalle particolari prestazioni e lavorabilità come il calcestruzzo armato.

Uno dei primi esempi è certamente quello realizzato da Alvar Aalto per la sede del Turun Sanomat (1927), ma a esso seguiranno quelli di Wright (per il Johnson Wax Building 1926-39) e di Nervi (stabilimento balneare Kursaal al lido di Castelfusano 1950) e poi molti altri ancora, sebbene con configurazioni, leggerezze e raffinatezze strutturali e figurative completamente diverse.

Le straordinarie prove di Wright e di Nervi ci conducono al tema delle strutture con un unico elemento di sostegno, le quali, indipendentemente dalla configurazione di quest'ultimo, rappresentano di per sé stesse delle forme di appoggio improprio e instabile. E anche in questo caso gli esempi diventano tantissimi e comprendono, oltre a quelli già citati, almeno la pensilina della stazione di servizio che Arne Jacobsen al porto di Skovred progetta nel 1936, quelle del mercato dell'alimentazione di Casablanca di Jean-Francois Zevaco (1972), e per la stazione di servizio Repsol di Norman Foster (1997); e ancora la copertura a piramidi rovesce del centro Teletòn di Solano Benitz (2008-11), oppure, cambiando radicalmente riferimento culturale e figurativo, la casa da tè Testu di Terunobu Fujimori sospesa su un largo tronco di cipresso. Una nota a parte la meritano però certamente le straordinarie strutture volate, irritualmente appoggiate su di un solo pilastro, di Eladio Dieste. A cominciare da quelle usate per la stazione di servizio (la Gaviota) e la stazione degli autobus di Salto (1973), dove il modulo si ripete parallelamente a se stesso, per giungere fino a quelle che, combinandosi su due diverse direzioni, definiscono la copertura dello stabilimento industriale di Massaro (1976).

Naturalmente, dalle sperimentazioni relative alle diverse declinazioni del tema dell'appoggio, e alle sue possibili irritualità – che in qualche modo hanno sedotto persino Mies van der Rohe se si pensa al progetto della *Fifty by Fifty House* con un unico pilastro posto al centro di ogni lato – non poteva rimanere escluso uno spirito irre-



_ Solano Benitz, centro di riabilitazione Teletòn, a Lambarè (Paraguay), 2008-11. Sezione sulle piramidi rovesce di copertura_
_ Eladio Dieste, stabilimento Massaro, Montevideo, Uruguay, 1976-80.

_ Terunobu Fujimori, casa da tè Testu





_ Mies van der Rohe, Fifty by Fifty house, 1951

quieto come quello di Le Corbusier. Il quale, dopo aver inventato il semplice *pilotis*, aver sperimentato i robusti piloni plastici delle varie Unitè e i setti infinitamente variabili della Tourette, nel Pavillon in riva al lago di Zurigo (1960-1969) non realizza solo la sua ultima opera e l'unico suo edificio interamente in vetro e acciaio, ma mette in atto quello che sembra un vero e proprio elogio dell'ambiguità (rispetto al quale le consuete polemiche che riguardano l'intervento postumo dei collaboratori hanno qui un'importanza relativa). E questo non solo per l'asimmetria con cui i sostegni principali si dispongono attorno alla grande copertura che genera, a seconda della posizione rispetto alla quale l'edificio viene visto, l'impressione di un'elevata precarietà; non solo perché si alternano senza un'apparente ragione setti ed esili pilastri apparentemente del tutto inadeguati; ma anche perché i setti risultano sostenere la copertura dal lato invece che da sotto e quando invece si allineano alla copertura lo fanno nel punto di maggior debolezza visiva e dove la logica statica dei due ombrelli-parapioggia indicherebbe la totale autonomia delle due parti (come d'altronde suggeriscono anche alcuni dei disegni iniziali).

Appoggi irraturali, che sembrano voler sollecitare reazioni innaturali della struttura, invece che condurre a terra il carico nel modo più diretto, sono anche quelli che Stirling utilizza alla base della torre dell'edificio di ingegneria all'università di Leicester, che sembrano volerla stringere in una potente morsa attraverso strani "capitelli" chiaramente sovradimensionati rispetto ai sottostanti pilastri. E, sebbene completamente diversi, ancor più irraturali sono gli appoggi che Eric Miralles propone in molti dei suoi progetti e particolarmente nell'edificio (realizzato con Carme Pinos) che ospita e servizi per il tiro con l'arco nell'area olimpica della Vall d'Hebron (1991), dove gli strani cavalletti non si dispongono in asse alla robusta trave principale trasversale delle pensiline, ma a lato, quasi a volerla sostenere dal fianco, o dal retro, accentuando enormemente lo sforzo. Una soluzione che ha più di qualche corrispettivo nei sostegni che Smilian Radic disegna per la lunga passerella del centro civico Boca Sur a San Pedro

del la Paz (2018).

Lo stesso Radic nel ristorante Mestizo indaga una forma radicalmente diversa di instabilità dell'appoggio nel momento in cui fa sorreggere le lunghe e sottili travi in calcestruzzo della copertura dei ciclopici, ma irregolari massi di granito⁴.

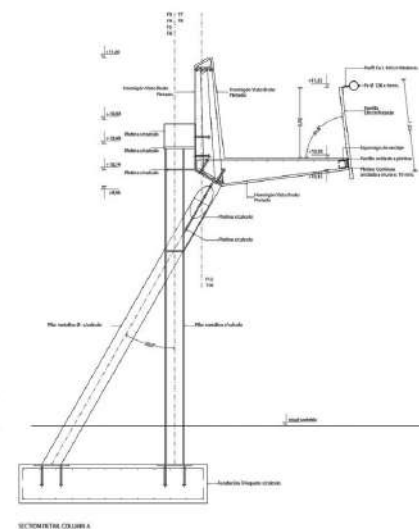
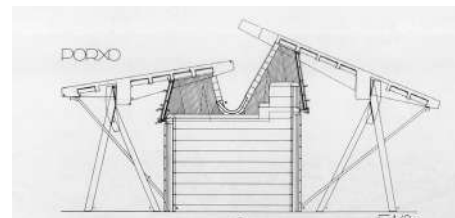
Questi ultimi in alcuni casi accolgono direttamente le travi, ma in altri, avendo altezze minori e diverse, possono collegarsi attraverso abbassamenti delle travi stesse, che risultano quasi dei “capitelli inversi”, fisicamente connessi a ciò che è sostenuto, piuttosto che a ciò che sostiene.

In ogni caso è evidente che l'innaturale posizione verticale dei massi è possibile solo grazie alla presenza proprio della copertura che, attraverso il suo peso li stabilizza invertendo la logica consueta che vorrebbe i pilastri necessari alla copertura e non la copertura necessaria ai pilastri.

Una logica del tutto simile a quella sperimentata da Rafel Iglesia nel Padiglione aperto del Parco Indipendenza a Rosario nel quale i massi di pietra sono sostituiti da più tradizionali tronchi d'albero e la copertura a travi incrociate da una lastra continua di calcestruzzo. A quest'ultima sono letteralmente appesi dei setti, anch'essi in calcestruzzo, che sorreggono a sbalzo alcuni tavoli e definiscono ambiti diversi per i fruitori del padiglione, ma che hanno anche la funzione di aumentare la rigidità e il peso complessivo della struttura orizzontale che, attraverso di esso, stabilizza la foresta di tronchi che è anche il suo instabile sostegno.

L'apice delle ricerche sugli appoggi irrituali o impropri è però probabilmente raggiunto per un verso dalle lievitanti strutture di Oscar Neimeyer, dall'altro da due architetti per nulla ortodossi, ma anche difficilmente confrontabili tra loro, come Luigi Moretti e Jean-Francois Zevaco (che abbiamo già ricordato per la pensilina del mercato di Casablanca).

Del primo basterà ricordare il progetto per i due padiglioni centrali



_Eric Miralles e Carme Pinos, servizi al tiro con l'arco, Barcellona, 1991, sezione.

_Smilian Radic, passerella del centro civico Boca Sur a San Pedro del la Paz, 2018., sezione costruttiva.



_ Jean-Francois Zevaco, pergolato della stazione termale di Sidi-Harazem, 1961-70.

delle Terme di Bonifacio VIII a Fiuggi (1963-69) dove i robusti pilastri in calcestruzzo a vista, pur essendo dotati di veri e propri capitelli d'ispirazione etrusco-egiziana, sostengono le strutture dal lato interno delle travi/velette di bordo rendendo di fatto del tutto inutile il ruolo degli stessi capitelli. Inoltre, nel padiglione circolare, le colonne subiscono una vera e propria metamorfosi attraverso una torsione e uno scavo progressivo che ne riduce la sezione (inizialmente pari a tre quarti di un cerchio) a quella di un setto leggermente curvato (e in parte inclinato) che a stento appare in grado di reggere la grande copertura a cupola rovesciata con oculo centrale.

Nel caso del secondo, la sola osservazione del multiforme progetto della stazione termale di Sidi-Harazem, che mescola la serietà del brutalismo con la leggerezza tipica di molte architetture coloniali, offre un campionario di soluzioni che vanno dal tronco di cono rovesciato e svuotato, alle figure animalesche che si deformano, contorcono e sdoppiano per accogliere dimensioni diverse di travi fuori spessore, fino a misteriose composizioni di anelli che vogliono far dimenticare qualsiasi riferimento al loro valore strutturale.

Note

1 _ Paul Valery, *Eupalino o l'architetto* (1921), Edizioni biblioteca dell'immagine, Pordenone 1991, p. 29.

2 _ Paul Valery, *Cantico delle colonne* (1922), in Id. *Poesie*, Feltrinelli, Milano 1962

3 _ Sergio Poretti, *Le pilastrate di Terragni*, in Id. *Modernismi italiani. Architettura e costruzione nel Novecento*, Gangemi editore, Roma 2015, pp. 93-101.

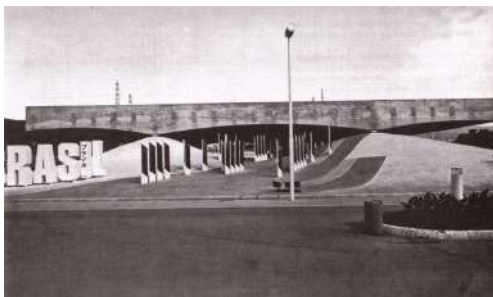
4 _ Ambroso Andrea, *Il ristorante Mestizo. La struttura dell'equilibrio*, in Id., *Smilian Radic*, Lettera Ventidue, Siracusa 2022, pp. 161-215.

Assimetrie ed eccentricità

È noto quanto gli architetti del Moderno abbiano spesso rifiutato, nel disegno degli impianti urbani come in quello di piante e facciate di singoli edifici, l'ordine deterministicamente derivato dall'uso della simmetria speculare e quanto si siano affidati invece a forme più "aperte" e meno rigide basate su assialità bilanciate¹. Già Terragni parlava di "assialità dinamiche" e Bruno Zevi considerava l'asimmetria (assieme alla dissonanza) una delle *sette invarianti* del linguaggio moderno in architettura, espressione di feconda complessità e della libertà democratica opposta all'idolatria del potere.

Ma il rifiuto della simmetria è ovviamente riscontrabile anche andando oltre gli aspetti compositivi più generali e analizzando invece il rapporto tra soluzioni figurative e soluzioni statico-costruttive. E anche se naturalmente uno schema statico asimmetrico non porta in modo automatico a una forma di (dis)equilibrio visuale percettivo, non sono pochi i casi nei quali tra tali condizioni vi è una stretta correlazione. Ciò avviene soprattutto quando l'asimmetria si lega a operazioni per così dire "di sottrazione", con la scomparsa, più o meno enfatizzata, di uno o più appoggi all'interno di uno schema costruttivo regolare; oppure quando deriva all'utilizzo di forme di appoggio diverse tra loro, magari in chiara contrapposizione alla regolarità planimetrica della figura; oppure, ancora, quando si attua attraverso più o meno evidenti traslazioni dell'appoggio stesso dalla sua logica posizione. E naturalmente quando queste infrazioni si presentano congiunte tra loro, in una sorta di moltiplicazione dell'azione destabilizzante.

All'interno di questo quadro, il progetto per il monumento alla Re-



_ Paulo Mendes da Rocha, padiglione del Brasile all'Expo giapponese di Osaka, 1970
_ Garcia Abril e Studio Ensemble, Telcel Theatre a Città del Messico (2011-2013)

_ Sigurd Lewerentz, chiesa di San Marco Klippan, 1962-66
_ Paulo Mendes da Rocha, cappella di São Pedro a Campos do Jordão, 1987-89.



Asimmetrie ed eccentricità



_ Javier Corvalan, cappella all'Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia 2018
_ Cesare Cattaneo e Mario Radice, fontana di piazzale Corsica a Como, 1935

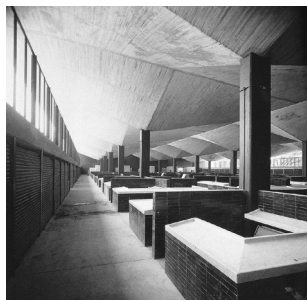
pagina a fianco:

_Gino Valle monumneto alla Resistenza,
Udine, 1956-69

_ Christian Kerez, House with a Missing
Column", 2010-2015

_Guidotti architetti, Residenza 1077 a
Bellinzona, 2008-2013 e casa Grossi a
Monte Carasso, 2000-2004.

_Stutz Bolt Partner Architekten, stazione
dei tram urbani a di Winterthu, 2013



_ Felix Candela, mercato e High Life Textile
Factory a Coyoacan a Città del Messico ,1955

_Seymour Harris Architects, Queensgate
Market di Huddersfield,1968-1970.



_ Ignacio Paredes e Angela García de Pedrosa,
musealizzazione della villa romana "la
Olmenda", Palencia (Spagna) 2000-2009.

_ Angelo Bucci, casa ad Ubatuba (2005-06)
e casa per il fine settimana a San Paolo del
Brasile, 2010-2014



_ Alvaro Siza, chiesa della Ressurrezione,
Rennes, 2018 e scuola a Setubal 1986-94

sistenza che Gino Valle costruisce in piazzale XXVI luglio a Udine (1959-69), potrebbe essere assunto ad esempio largamente rappresentativo delle soluzioni che manifestano proprio un “dis-equilibrio di sottrazione”. Com’è noto esso si compone infatti di un quadrilatero di travi-pareti in calcestruzzo armato di 21,50 metri di lato sospeso su tre unici appoggi, con quello centrale collocato nel punto mediano del proprio fronte e i due contrapposti leggermente avanzati verso la parte a sbalzo.

Al di là degli aspetti simbolici/evocativi – nella relazione di progetto Valle indicava come l’asimmetria della struttura voglia esprimere l’eccezionalità della Resistenza come fatto storico e il fatto che essa sia sorta come *sforzo costruttivo* che con coraggio sfidava lo *squilibrio nazionale*² – è evidente come nel progetto dell’architetto friulano la tensione che si genera dalla grande figura sospesa va letta anche in relazione alla presenza del piano inclinato della fontana. Il punto in cui cade l’acqua è infatti anche il punto del pilastro mancante e quello verso il quale si concentra la dinamicità latente della figura a sbalzo.



— Christian Kerez, *House with a Missing Column*, 2010-2015

Le travi metalliche che reggono i solai in c.a. in fase di montaggio

Una figura quadrilatera su tre appoggi caratterizza anche il progetto di Christian Kerez per un edificio residenziale a Zurigo, emblematicamente intitolato *House with a Missing Column* (2010-2015). In questo caso gli appoggi costituiti da una coppia di pilastri a doppio T in acciaio assumono anche un ruolo funzionale definendo i nuclei scala e ascensore e un vano tecnologico per la risalita delle condutture impiantistiche. Tali appoggi binati reggono una maglia, a interassi variabili, di doppie travi metalliche che sembrano sostenersi a vicenda (un gioco dal quale resta però esclusa la trave più esterna in corrispondenza della vetrata continua maggiore) su cui si appoggia un solaio monolitico in calcestruzzo armato all’interno nel quale evidentemente sono state integrate le condutture impiantistiche. La soluzione consente una successione di tre piante libere e di liberare completamente la vista verso il panorama urbano che la fronteggia. Restando in ambito svizzero, al progetto di Kerz si può facilmente associare quello di Riccarda e Giacomo Giudotti (Guidotti architetti)

per la Residenza 1077 a Bellinzona (2008-2013). Un progetto che presenta certamente una complessità strutturale minore, ma forse anche un minore grado di artificiosità. In questo caso i sostegni esterni sono quattro, disposti uno per lato sul modello della *Fifty by Fifty House* di Mies van der Rohe, ma secondo una successione che potremmo definire “ad elica” che li porta a collocarsi ognuno vicino ad un vertice diverso della pianta rettangolare. La regola è tuttavia immediatamente infranta da uno dei sostegni che allontanandosi dal suo angolo di competenza lo lascia pericolosamente libero. Osservando la pianta si scopre come, da punto di vista statico, tale infrazione sia immediatamente assorbita dalla posizione del maggiore dei tre nuclei (anche in questo caso scala, servizi e cavedio impiantistico) che contribuiscono a sorreggere e controventano i cinque successivi impalcati (anche in questo caso realizzati con una soletta monolitica in calcestruzzo armato).

Sempre di Guidotti architetti, la casa Grossi a Monte Carasso (2000-2004), è invece un chiaro esempio di un (dis)equilibrio generato da un’azione combinata di sottrazione e asimmetria dell’appoggio ed è un’ulteriore testimonianza dell’interesse dello studio ticinese per il rapporto tra figurazione e forme della costruzione, che è poi evidenziato anche da altri numerosi altri progetti come, per esempio, quello per l’ampliamento della scuola dell’infanzia e quello della doppia casa a sbalzo anch’essi a Monte Carasso. Nel caso specifico l’edificio è concepito in pianta come una semplice figura rettangolare bipartita rispetto al suo asse di simmetria longitudinale. Alla simmetria della pianta non corrisponde però una disposizione altrettanto simmetrica degli appoggi, perché da un lato il volume scende a terra con quattro pareti completamente cieche (al di là della porta d’ingresso e di due strette aperture orizzontali), dall’altro si sostiene attraverso un solo setto disposto ortogonalmente e posto in posizione centrale. Un setto che tocca il volume superiore in un unico punto e inoltre assume una connotazione scultorea attraverso una progressiva riduzione, in diagonale, della sua parte non propriamente portante perché esterna all’impronta del volume superiore. Ma è l’intera concezione plastica

dell'edificio che cambia radicalmente passando da una parte all'altra dell'asse centrale di simmetria principale. Se da un lato prevale infatti la dimensione volumetrica con le quattro pareti prefabbricate in calcestruzzo che si uniscono in un solido estremamente compatto, dall'altra l'edificio sembra scomporsi in un gioco di piani autonomi che esaltano, all'interno di un impianto controllato da una geometria rigorosa, l'instabilità complessiva del sistema.

Così, quanto i due architetti scrivono a proposito del processo progettuale che ha portato alla realizzazione delle due case "gemelle" nel quartiere Sementina di Bellinzona – un altro progetto in cui si incontrano soluzioni costruttive simili, ma forse leggermente meno paradigmatico dei temi che si stanno qui discutendo – potrebbe ugualmente essere riferito all'esempio appena analizzato: «Il risultato finale [...] è figlio della fiducia nella capacità della geometria, e quindi della struttura, di sopportare compromessi annunciati e gestire equilibri precari»³.



_ Paulo Mendes da Rocha, padiglione del Brasile all'Expo giapponese di Osaka, 1970

Se il progetto di Gino Valle per il monumento alla resistenza può essere messo a capo dei progetti "di sottrazione", quello di Paulo Mendes da Rocha per il padiglione del Brasile all'Expo giapponese di Osaka del 1970 può, per la radicalità che lo caratterizza, guidare a pieno titolo la famiglia di progetti che si affidano a forme di appoggi diverse o a irregolari traslazioni degli stessi.

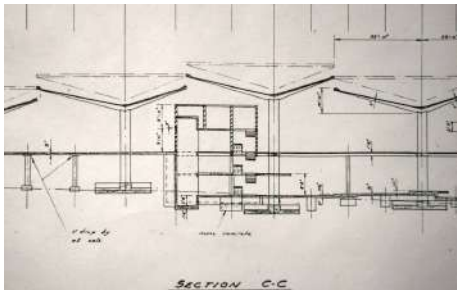
La sua configurazione è piuttosto nota: una grande copertura unitaria in calcestruzzo di dimensioni pari a 30x50 metri (che anche in virtù della struttura a cassettoni appare come un'evidente citazione della Facoltà di Architettura di San Paolo realizzata dieci anni prima da Vilanova Artigas) caratterizzata nei suoi lati maggiori dalla presenza di due travi scatolari in calcestruzzo armato di altezza variabile e appoggiata su tre punti a un suolo dolcemente ondulato senza elementi strutturali di mediazione quali setti o pilastri. Il disegno dell'intradosso dei due elementi strutturali principali, che sembra approssimare una sequenza di archi ribassati, e quella dei rilievi artificiali che li

sorreggono hanno profili leggermente diversi, ma che, confrontandosi, entrano in risonanza, amplificando quella dissimulazione dello sforzo strutturale che già la raffinatezza negli appoggi suggerisce. D'altronde la tecnica, in Mendes da Rocha, non espone se stessa e non è mai il fine; piuttosto è un mezzo per trasmetterci messaggi più complessi: l'orgoglio, la speranza, la gioia, la forza di una società in profonda trasformazione.

Il quarto appoggio è uno strano supporto definito da due archi tra loro incrociati che si colloca all'interno di una leggera depressione del suolo. Già questa eccezione genera nella percezione dell'insieme un deciso sbilanciamento, un vuoto che letteralmente toglie la terra dai sotto i piedi all'edificio, risucchiandolo verso il basso. Ed è proprio questo vuoto improvviso che ha forse suggerito all'architetto non l'impiego di un semplice e lineare pilastro, quanto di una più complessa struttura in grado di occupare e riempire quello spazio. La quale, tuttavia, non rinuncia a prendere parte al gioco complessivo di contrasti – in cui Mendes da Rocha è un maestro visto che gravità e sospensione, matericità e astrazione, opacità e trasparenza, artificio e natura, geometrie lineari ed organiche, convivono continuamente nelle sue opere più rappresentative – e così, proprio dove il peso si scarica a terra, si scompone negli esili terminali degli archi superiori. A tutto ciò deve infine aggiungere che i quattro appoggi non sono in corrispondenza diretta, ma si muovono secondo ritmi differenziati, autonomi, che sembrano trasferire all'edificio un leggero movimento, un impercettibile tremore che potrebbe però disarticolargli le delicate giunzioni come nel passo lento ma dinoccolato di un grande animale.

Recentemente anche Gargia Abril ed Ensemble Studio si sono cimentati sul tema della grande copertura ad appoggi asimmetrici e non regolari provando ad estremizzare entrambi queste condizioni nella realizzazione della pensilina del Telcel Theatre a Città del Mexico (2011-2013) dove quattro pilastri tra loro fortemente diversi per configurazione sorreggono una copertura metallica a cassettoni, fortemente deformata nel suo profilo perimetrale, di quasi tre d'altezza.

Tre dei quattro pilastri si dispongono approssimativamente ai vertici della pianta rettangolare di 33 per 27 metri, mentre l'ultimo si colloca in una posizione più centrale lasciando completamente libero l'angolo maggiormente visibile dai percorsi di accesso all'area urbana che la ospita. Ma ciò che maggiormente destabilizza la percezione dell'insieme è certamente a configurazione degli stessi pilastri – che, come scrivono gli architetti nel presentare il loro lavoro, assumono una connotazione molto figurativa, quasi si trattasse di Cariatidi o Atlanti contemporanei impegnati in una sorta di «danza spaziale»⁴ – e soprattutto i modi in cui essi si connettono alla struttura della copertura. Qui la differenza con l'esempio precedente di Mendes da Rocha è radicale: tanto il primo tentava di dissimulare lo sforzo, facendo apparire quasi come se la copertura levitasse leggera sopra le ondulazioni del terreno, tanto il secondo estremizza le giunzioni, talvolta fondendole con il profilo della copertura o con le sue controventature interne, talvolta facendole risultare come dei collegamenti improbabili in cui le forze si concentrano con una intensità che appare quasi non contrastabile.



_ Felix Candela, magazzino Rio, Città del Messico ,1960

_Seymour Harris Architects, Queensgate Market di Huddersfield,1968-1970. Sezione trasversale

Talvolta l'asimmetria si manifesta anche in strutture almeno in parte riconducibili al tema dell'un unico sostegno, dove la loro già delicata instabilità⁵ ne esce ulteriormente sollecitata. Esempi di questa condizione sono alcune opere di Felix Candela, come per esempio le coperture con strutture "ad ombrello" del mercato o della High Life Textile Factory del quartiere di Coyoacan a Città del Messico (entrambe terminate nel 1955) o quelle del magazzino Rio (Città del Messico 1953-1954) dove i gusci, in un caso già asimmetrici in pianta, si inclinano per permettere la penetrazione della luce, ma producendo un evidente squilibrio nella distribuzione del peso; oppure le coperture del Queensgate Market di Huddersfield nel West Yorkshire (1968-1970) ad opera Seymour Harris Architects, composto da 21 strutture anch'esse "ad ombrello" con dei gusci paraboloidi asimmetrici rispetto al sostegno centrale che alle opere di Candela certamente si ispira; oppure, ancora, la più recente pensilina alla stazione di Wintertur ad opera dello studio svizzero Stutz Bolt Partner Architekten

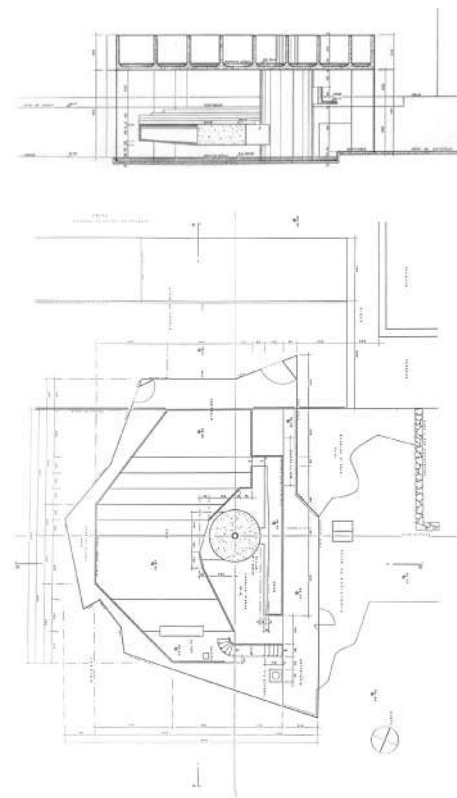
che ha lavorato assieme all'ingegnere Joseph Schwartz (lo stesso che collabora continuamente ai lavori di Christian Kerez) con il pilastro doppiamente eccentrico "abitato" (ospita la biglietterie delle autolinee urbane) e la copertura metallica di 33 per 50 metri di lato e uno sbalzo che raggiunge la lunghezza di ben 34 metri.

Ma l'esempio forse più significativo lo ritroviamo ancora nell'opera di Paulo Mendes da Rocha e, in particolare, nel progetto per la cappella di São Pedro a Campos do Jordão (1987-89). In questo caso la copertura, che all'esterno si presenta come un pesante solido in calcestruzzo di forma irregolare e sospeso sopra un'esilissima vetrata continua, è composta da una potentissima trave centrale con una sezione di 3 x 2 metri e quasi 17 metri di luce che a sua volta regge, da un lato e dall'altro, una sequenza parallela di alte e sottili nervature il cui sbalzo, variabile, arriva anche a circa 10 metri di lunghezza. Il tutto è sorretto da un'unica ciclopica colonna posta in una posizione fortemente eccentrica (a circa 1/3 della lunghezza della trave principale). Ed è proprio la grande eccentricità di questo elemento di sostegno che consente lo svilupparsi dello spazio per i fedeli e per l'altare che sono in realtà anch'essi ancorati a sbalzo al pilastro centrale, così come una più piccola e leggera passerella con sezione portante ad L che consente un affaccio verso il paesaggio esterno.

Il piano terra della cappella, sul cui bordo scavato sotto il dislivello del terreno esistente sono collocati alcuni locali di servizio, è poi quasi completamente occupato da una sottile vasca d'acqua che nell'incerto riflesso delle soprastanti strutture ne enfatizza ancor di più le dissonanze.

Tanto l'esempio di Paulo Mendes da Rocha appare come un'esaltazione del principio di eccentricità, tanto quello, o meglio quelli, che possiamo leggere all'interno della chiesa di San Pietro a Klippan di Sigurd Lewerentz (1962-66) sono sottili, silenziosi, appena percepibili (e forse anche comprensibili) all'interno della densa oscurità dello spazio ecclesiastico.

La pianta della chiesa ha una forma quadrata e si configura come



_Paulo Mendes da Rocha, cappella di São Pedro a Campos do Jordão, 1987-89. Pianta e sezione trasversale

uno spazio non gerarchizzato, orientato solo dalla posizione in cui è collocato l'altare e privo di ulteriori elementi di suddivisione. Unico elemento che lo occupa è un pilastro metallico che attraverso due mensole in sommità, regge due lunghe travi sulle quali si appoggia una sequenza di esili pilastrini che a loro volta fungono da sostegno per i sottili profili in ferro laminato che assorbono la spinta orizzontale delle volte ribassate della copertura. Il tutto dà corpo a un raffinato dispositivo tettonico, in forte contrasto con la continuità delle muraure perimetrali, in cui il meccanismo di distribuzione dei carichi è perfettamente intellegibile e perfettamente descrivibile.

Ciò che non è del tutto spiegabile è la posizione del pilastro che, rispetto al centro geometrico della pianta, appare leggermente spostato verso il basso e cioè allontanato dall'altare (il quale a sua volta non si colloca esattamente lungo uno dei due assi del quadrato). Ma questa leggerissima eccentricità (difficilmente percepibile sul posto) è poi ulteriormente rafforzata dalla differente lunghezza delle due mensole superiori che formano con lo stesso pilastro un'insolita, e deformata, figura a croce, la quale risulta insolitamente posta (quasi erroneamente posta, si potrebbe pensare) perpendicolarmente all'asse dell'altare. Tuttavia il suo senso e il suo ruolo diventano perfettamente leggibili nel percorso diagonale di avvicinamento all'altare stesso visto che l'ingresso all'aula è previsto dall'angolo opposto più lontano. Come ho già scritto in un'altra sede, non tutto a Klippan risulta completamente comprensibile, ma anche senza voler farci sedurre dall'aura criptica ed enigmatica di molte soluzioni e dettagli, «quel poco che di questo edificio riusciamo a comprendere è più che sufficiente per indicarcelo come quel capolavoro assoluto a cui, periodicamente, vale la pena tornare»⁶.

Più raro, ma non impossibile è che asimmetrie ed eccentricità si presentino nel caso di strutture seriali a campate.

Nel progetto di musealizzazione della villa romana "la Olmenda" (2000-2009), Ignacio Paredes e Angela García de Pedrosa immaginano di coprire l'insieme dei resti archeologici attraverso una succes-

sione di quattro volte metalliche con nervature a base romboidale, appoggiate nelle campate centrali a delle semplicissime strutture lineari di pilastri e travi (anch'esse metalliche) esposte in tutta la loro evidenza costruttiva. Lungo il perimetro l'appoggio della volta cambia completamente e si affida alla successione di pilastrini metallici e piccole travi di collegamento prive di un'evidente gerarchia che sono anche quelle a cui si ancora la schermatura della facciata esterna in pannelli traforati.

L'asimmetria statica è poi enfatizzata, dal punto di vista percettivo, dal fatto che la struttura portante perimetrale (che ha un passo di 3,75 metri contro i 22 metri di quella delle campate centrali) è resa quasi eterea da un rivestimento interno in lastre di policarbonato cellulare che quasi ne annulla il valore portante.

Infine asimmetrie ed eccentricità compaiono spesso in opere che presentano un carattere evocativo, poste a metà tra scultura e architettura, come d'altro canto è anche l'esempio di Gino Valle da cui siamo partiti.

L'esempio capostipite e più clamoroso, almeno nell'esperienza del Moderno, è certamente la composizione di sfere e anelli della fontana di piazzale Corsica nel quartiere di Camerlata a Como, immaginata da Cesare Cattaneo assieme a Mario Radice nel 1935, costruita una prima volta come modello al vero a Parco Sempione in occasione della VI Triennale di Milano del 1936, e poi definitivamente realizzata – ma solo all'inizio degli anni Sessanta – al centro della rotatoria stradale per la quale era stata pensata. Le quattro sfere e i quattro anelli di circa 5 metri di diametro sono realizzati attraverso una indubbiamente audace struttura metallica a traliccio rivestita da conci in cemento finiti esternamente con graniglia e polvere di marmo levigata che nel complesso danno forma a un'opera di circa nove metri d'altezza espressione di un più che improbabile equilibrio. Il giudizio di Bruno Zevi che la commenta sulle pagine della rivista "Architettura" in occasione della sua ricostruzione nel 1961 sono precise e ancora largamente condivisibili: «i rapporti armonici segnati nella sezione ci riportano alle indagini di quel primo razionalismo



_ Javier Corvalan, cappella all'Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia 2018. Plastico concettuale.



_ Juan Navarro Baldeweg, *Aro dorado*, 1973 e *Ocho*, 1992

italiano ancora intriso di spirito geometrico “novecentesco”. In realtà, globi e cerchi erano forme scontate nella lacerazione di quei tempi. Assumendoli, Cattaneo ne scardina la consistenza e il significato mediante uno spericolato gioco sintattico. Le parole sono vecchie e classiche, il discorso moderno e rischioso, malgrado l'ingenuità dell'impostazione».

Per il tema figurativo del grande anello sospeso a sbalzo, potremmo associare all'opera di Cattaneo e Radice quella che più recentemente Javier Corvalan ha realizzato nell'ambito del programma delle Cappelle Vaticane, all'Isola di San Giorgio Maggiore in occasione della XVI Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia del 2018, anche se, naturalmente, intenti e realizzazione sono profondamenti diversi, a partire dal fatto che è quella dell'architetto sudamericano, come il monumento alla Resistenza di Valle, ambisce ad avere uno spazio abitato. Ciò che in questo caso emerge è una struttura tutt'altro che pura e astratta, quanto piuttosto concettualmente ibrida, sospesa tra la robustezza delle sue strutture e delle giunzioni e la volontà di dissimulare lo sforzo compiuto per sollevare eccentricamente il grande cerchio da terra. Un cerchio che, come scrive lo stesso Corvalan, risente delle condizioni al contorno: asseconda con la sua inclinazione il movimento del sole, se la terra trema si muove, se soffia il vento si muove.

Note

1 _ Ludovico Quaroni, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano 1977, pp. 167-172.

2 _ Riportato in: Francesca Venuto, *Il monumento alla resistenza di Udine. Un monumento anticlassico divenuto un nuovo classico per la città*, in Elettra Patti (a cura di) *Polemos/Bellum/Guerra. Esperienze ed echi nel mondo antico e nel Friuli del Novecento*, Lithospampa, Udine 2018, p. 230

3 _ *Case al Ciosseto*, in “Archi. Rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica” n. 6, 2015, p. 76

4 _ Si veda la presentazione del progetto nel sito internet dello studio: <https://www.ensemble.info/telceltheatre>

5 _ Si veda capito precedente.

6 _ Marco Ferrari, *Sigurd Lewerentz: il “qui e ora” della costruzione*, in Id. (a cura di), *Elementarismi costruttivi*, Incipit editore, Conegliano, 2017, p. 117

Discontinuità e disallineamenti

Il primo dei quattro edifici che Mario Asnago e Giovanni Vender costruiscono per lo stesso isolato nel centro di Milano nell'arco di un ventennio, tra il 1939 e il 1958, è un'opera problematica che anticipa temi e soluzioni che saranno ampiamente ripresi, oltre che dai due architetti legati da un sodalizio professionale durato quasi mezzo secolo, anche in un ambito non unicamente milanese ed italiano e in anni a noi più vicini.

Roberto Gargiani ha precisamente osservato che, all'interno di una ricerca ancora fortemente legata ai valori della parete e della finestra, e quindi in una parola della superficie, in un momento in cui, per varie e ben note ragioni, la griglia strutturale (in particolare quella in calcestruzzo armato) stava assumendo sempre maggiore rilevanza costruttiva e figurativa, la loro «è un'architettura che riesce a subordinare, e non a tradire, l'ossatura»¹. L'ossatura quindi non è del tutto negata, è leggibile in filigrana nell'impaginato dei prospetti, ma non è subita, non determina in modo automatico una rigida strutturazione delle facciate. Ed è indubbio che nell'edificio in questione, collocato in via Albricci 8 e conosciuto anche come Palazzo Zanoletti, malgrado gli elementi strutturali verticali non siano affatto esplicitati, la regolarità dell'impaginato, la lettura dello spessore dei solai, oltre che un complessivo rapporto tra pieni e vuoti almeno paritario, suggeriscano la necessaria presenza di un sistema costruttivo basato su un preciso telaio di travi e pilastri.

Tuttavia è anche evidente che lo scarto dimensionale tra i paramenti



_ Mario Asnago e Giovanni Vender, edificio in via
Albricci 8, (palazzo Zanoletti) 1939-42;
edificio di Albricci 10, 1956-58;
edificio di via Paolo da Cannobio 33, 1956-58.

_ Cino Zucchi, intervento residenziale a Laveno
(Varese), 2021 e abitazioni sociali a Cascina
Merlata, Milano 2011-2021



Discontinuità e disallineamenti



_ Alvaro Siza, scuola a Setúbal
_ Christian Kerez, House with One Wall,
Zurigo. 2007





_ Rafael Moneo, Municipio di Murcia, 1998

_Solano Benitez, casa esmeraldina,
Asuncion, Paraguay, 2000



_Mansilla Tunon, Colecciones reales a Madrid,
2010-2106



_ Alejandro D la Sota, edificio del
Gobierno Civil, Taragona, 1957-64

_Aires Mateus, centro anziani ad Acacer do
Sal, 2010, casa ad Alcobaca, 2011



murari di rivestimento superiori e quelli inferiori – con i secondi più larghi dei primi e disassati in conseguenza dell’allineamento “a bandiera” delle aperture dei piani dal terzo al settimo, rispetto a quelle del piano terra e dei due piani a “mezzanino” – scardina completamente la logica costruttiva e tettonica che vuole una trasmissione il più possibile lineare dei carichi dall’alto verso il basso. Ed è evidente che proprio nel punto di passaggio tra parte alta e bassa si genera una tensione che sottrae certezze, e che ci interroga, in modo sottile e per questo ancora più significativo, sulla capacità delle campate più basse di sorreggere quelle più alte e quindi sulla complessiva stabilità del sistema.

Ed ha ancora ragione Gargiani ² quando nota che l’infrazione prodotta da questo disallineamento è resa ancora più significativa ed evidente dalla particolare esilità della fascia di solaio in vista che conclude il basamento, che ogni logica “classica” avrebbe voluto decisamente più robusta (e qui Gargiani ricorda la soluzione con la potente trabeazione adottata da Adolf Loos nell’edificio di Michaelerplatz capace di assorbire le differenze tra il ritmo della parte bassa e quello della parte alta, ma si potrebbe ricordare anche il ruolo della trabeazione principale del Pantheon nel mediare lo scarto tra la successione di pieni e vuoti, finestre e specchiature del tamburo e il ritmo dell’ordine a terra).

Com’è noto, disallineamenti, asimmetrie, arretramenti e avanzamenti, inversioni tra pieni e vuoti, variazioni più o meno improvvise nelle dimensioni delle finestre e nei caratteri dagli altri elementi di facciata (parapetti, serramenti, cornicioni, materiali di rivestimento), oltre ad alcune accentuazioni plastiche, compariranno continuamente nelle opere successive dei due architetti milanesi, tuttavia se si esclude il contiguo edificio di via Paolo da Cannobio 33 – il terzo in ordine temporale tra quelli realizzati all’interno dell’isolato che riprende ampiamente le soluzioni del suo precedente con l’eccezione del piano terra dove, pur all’interno di un disegno che conferma una continuità della superficie, si palesano dei veri e propri pilastri rettangolari – non

esistono altri casi in cui queste infrazioni agiscono con altrettanta forza sull'espressività della logica statica e la parziale messa in crisi del sistema strutturale. Per lo più il loro resterà un raffinatissimo e silenzioso lavoro quasi "pittorico" – senza che questo voglia assumere una connotazione necessariamente negativa – sulle possibili variazioni della forma. Un lavoro alla Mondrian come già notava Ponti e come ha sottolineato più recentemente anche Bruno Reichlin.

Lo stesso ovviamente si può dire del lavoro di Cino Zucchi – autore, com'è noto, di un'ampia monografia sulla coppia di architetti milanesi – il quale ne trasforma le delicate infrazioni sugli impaginati degli involucri, basate come si è visto su minime e controllatissime discontinuità, in ben più articolati principi di variazione, all'interno della cui complessità è però difficile leggere una qualche volontà di sollecitare una riflessione sui temi di cui ci stiamo occupando.

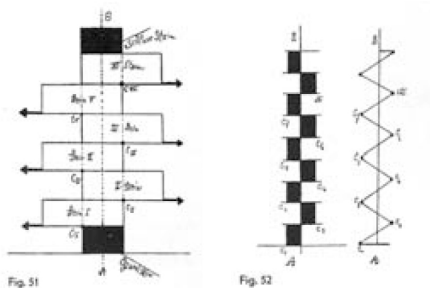
E questo vale sia per i casi in cui l'involucro è dichiaratamente una struttura autonoma, appesa o sospesa ma comunque indipendente dai telai strutturali, sia quando alcuni dei paramenti murari arrivano a terra alludendo velatamente alla possibilità di essere rappresentativi di una possibile funzione portante, come avviene ad esempio, per frammenti, in alcune delle facciate degli edifici residenziali al Portello e nella vicina area dell'ex Mercato Navile.

E anche quando l'involucro infinitamente lacerato e traforato si riduce a scheletro come nel fronte dell'intervento di Laveno, le discontinuità e i disallineamenti delle linee strutturali verticali, così come i cambi di spessore negli orizzontamenti (che assumono lo spessore del solaio, del parapetto o del mezzo parapetto) raggiungono un tale grado di variazione da rendere difficile il riconoscimento di una regola tettonica rispetto alla quale misurare l'infrazione.

Anche la facciata retablo che Rafael Moneo disegna per il fronte del municipio di Murcia è costruita, nella sua parte superiore, su di un continuo disassamento di elementi murari verticali che, tra l'altro appoggiano, su di una ben definita e leggibile sequenza di architravi evidentemente troppo sottili rispetto a ciò che devono sorreggere. Il



– Cino Zucchi, abitazioni sociali a Cascina Merlata, Milano, 2011-2021



_ Paul Klee, schizzi pedagogici sull'equilibrio a Zig-zag tratti da
Teoria e forma della figurazione

_Alejandro De la Sota, particolare della facciata principale

_Juan Navarro Baldeweg, Dados de oro, 1973



fatto che la facciata sia di fatto autonoma rispetto al volume dell'edificio retrostante, che è completamente percepibile in trasparenza, ne stempera ovviamente il ruolo prettamente strutturale, ma non ne annulla del tutto la voluta fragilità tettonica.

Il lavoro "pittorico" di Asnago e Vender può, per alcuni versi, trovare un corrispettivo in Spagna in quello di Alejandro de la Sota. Per l'intera sua opera, ma in particolare per l'edificio del Gobierno Civil di Tarragona, numerosi sono i confronti che sono stati avanzati con Malevic, Albers, Oteiza e naturalmente con Klee³. In particolare, può sembrare diretto il parallelo tra alcuni famosi schizzi pedagogici di quest'ultimo che illustrano le regole dell'equilibrio agli studenti del Bauhaus e il disegno della facciata principale articolata dalla successione delle logge che si muovono libere rispetto all'ideale asse di simmetria, ma anche libere rispetto agli allineamenti strutturali che, per punti, emergono e scompaiono tra i movimenti delle masse. Ciò che è certo significativo è che, anche per la De la Sota, la struttura (e in particolare la struttura a telaio) non è un dato da subire quanto piuttosto un'opportunità che consente di sperimentare nuovi valori figurativi, nuove forme espressive e nuove condizioni percettive.

Note

1_Gargiani Roberto, *Eretici Italiani dell'architettura razionalista. Razionalismo emozionale per l'identità democratica 1945-1966*, Skira, Milano 2020, p. 101

2_Ivi, p.103.

3_Si veda in particolare: Juan Antonio Cortés, *Lezioni d'equilibrio*, in Orsina Simona Pierini, *Alejandro De la Sota. Dall'astrazione alla materia*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN) 2010, pp. 47-54

Obliquo

Nell'obliquo – scrive Claude Parent nel 1971– «i corpi partecipano con una sensibilizzazione più intensa alla nozione di gravità. Il peso dell'uomo è percepito, è espresso su una pendenza, anche stando immobili. Questa presa di coscienza del corpo stesso nell'immobilità, si acuisce ancor di più nello spostamento sulle rampe [...]. Il peso è l'equivalente di un potenziale di energia da recuperare o da combattere secondo l'asse del percorso»¹. Sembra di ritrovare, nella parole dell'architetto francese grande amico di André Bloc, Yves Klein e Jean Tinguely, quell'idea di un *carattere transitivo* dell'opera (non importa se di scultura, pittura o architettura) che Juan Navarro Baldeweg, pur partendo da riferimenti culturali e figurativi piuttosto diversi, sottolineerà qualche anno più tardi (ma che stava sperimentando anch'egli all'inizio dei Settanta) e a cui si è già fatto riferimento²: anche qui vi è l'attenzione alle interazioni con il corpo, la soggezione e il confronto con le forze gravitazionali, con ciò che condiziona il nostro stare fisico sulla terra e muoversi al suo interno.

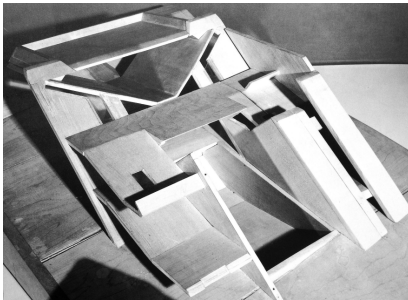
Soprattutto dopo l'incontro con Paul Virilio, alla metà degli anni Sessanta, con il quale fonda il gruppo *Architecture Principe* ed elabora la teoria della *function oblique* (sulla quale non possono non aver giocato un ruolo importante anche gli amici esponenti dell'Op art e dell'arte cinetica – oltre a Tinguely, Nicolas Schöffer, Yaacov Agam, Pol Bury – e, attraverso di essi, Klee e soprattutto Kandinskij, con il riferimento alla diagonale che attiva il salto dallo statico al dinamico³), l'obliquo occupa, per un quasi un decennio e in modo decisivo, il



_ Claude Parent_ villa Drusch a Versailles
1963-66

_Edoardo Souto de Moura, casa a Ponte de
Lima, 2001-02

_Javier Corvalan, casa Obscura



Obliquo

_Claude Parent, casa Mariotti 1966

_Claude Parent, padiglione francese
Biennale di Venezia 1970

_FOA, terminal di Yokohama, 1995-2002



_ Vladimir Tatlin, monumento alla Terza
Internazionale Socialista, 1917.

_ El Lissitzky, Tribuna Lenin, 1920

_ Louis Kahn, Philadelphia's City Tower,
1952-57





_Javier Corvalan, casa Keke, San Bernardino (Paraguay) 2021 e casa Amaca, Asuncion (Paraguay), 2009

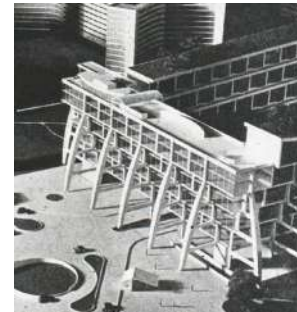


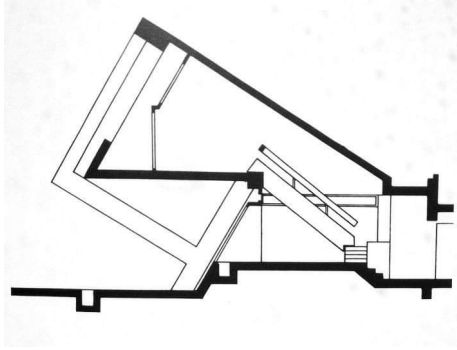
_Alejandro Aravena, belvedere Las Cruces, 2008-2010., casa di vacanze a Los Vilos, 2009, cantina 20020



Martinez Lapeña & Elias Torres, pensilina fotovoltaica, Barcellona, 2004

_Marcel Breuer, centro commerciale della Garden City of the Future di Londra, 1936.
_James Stirling, Florey Building al Queen's College di Oxford, 1963-66.





_Claude Parent, casa Drusch a Versailles, 1963-66.. Sezione

centro della ricerca architettonica di Parent.

La realizzazione di casa Drusch a Versailles (1963-66) è tradizionalmente considerata il primo esempio costruito nel quale Parent prova a mettere in pratica la sua ricerca. Tuttavia osservando il risultato non si può non notare come, nel caso specifico, la modificazione dei codici spaziali ed esperenziali consolidati sia solo marginale. Il soffitto e le pareti vetrate inclinate, a fronte di piani di calpestio che restano fondamentalmente orizzontali pur se all'interno di una spazialità più dinamica, non sembrano ancora sufficienti a esprimere compiutamente l'ambita «sensibilizzazione più intensa alla nozione di gravità». Resta piuttosto chiara la sensazione di una sproporzione tra "l'investimento" in termini formali e costruttivi e l'innovazione dell'esperienza spaziale generata, almeno nei termini in cui lo stesso Parent ne parla nel testo citato in apertura.

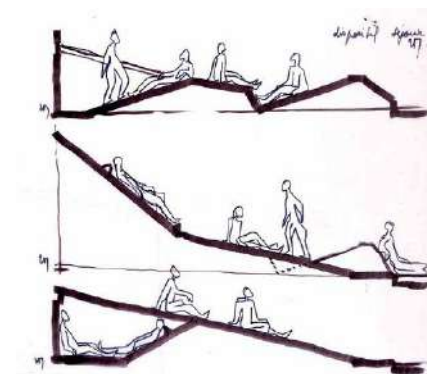
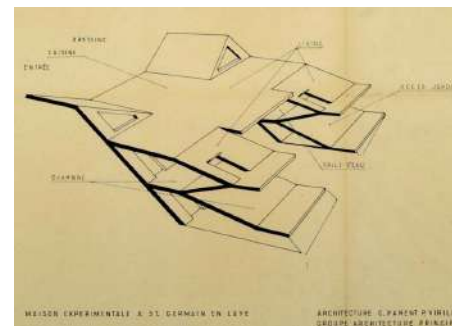
Non vi è dubbio invece che attraverso il telaio, i controventamenti a vista e la scelta di far appoggiare a terra il volume del soggiorno in un unico punto, questo primo esercizio sull'obliquo denunci, in modo forse addirittura fin troppo evidente, la condizione d'instabilità che deriva dall'innaturale inclinazione del volume e ponga con una certa enfasi il problema percettivo dello sbilanciamento della massa e dello sforzo costruttivo necessario a contrastare l'azione della gravità.

Un (dis)equilibrio volumetrico più ancora che spaziale dunque che è anche quello che si ritroverà in tanti altri esempi successivi che presentano figure più o meno regolari ruotate lungo il loro asse verticale, e diversamente appoggiate (o sollevate) dal suolo, come potrebbero essere la casa a Ponte de Lima di Eduardo Souto de Moura, le case Obscura, Amaca e Keke (quest'ultima che unisce rotazione e torsione del volume originario) di Javier Corvalan. Forse né Souto de Moura, né Corvalan risultano direttamente influenzati dal lavoro di Parent, ma certo entrambi (e in modo particolare il secondo) si dimostrano interessati a sondare i limiti della deformazione che figure tradizionalmente statiche possono sopportare senza perdere la loro riconoscibilità.

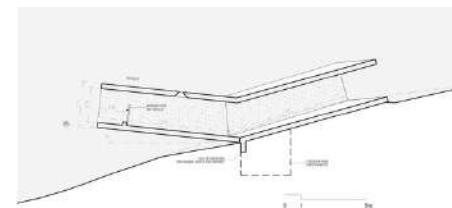
Dal punto di vista della lettura spaziale ed esperienziale che interessa in maggior grado Parent, certamente più significativi sono i progetti successivi della casa Mariotti (1966), o delle case Woog e Toueg (1966-70), della chiesa di Sainte Bernadette a Nevers (1963-66) o del Padiglione francese della Biennale di Venezia del 1970, in cui i piani inclinati risultano maggiormente integrati all'articolazione spaziale e distributiva, anche diventando, come nel caso del appartamento privato dell'architetto a Parigi, inusuali ed ergonomici piani di appoggio o di seduta. Tutti interventi nei quali la progressiva complessificazione dei piani inclinati, delle sequenze spaziali e dei percorsi, va di pari passo con una graduale scomparsa delle connotazioni costruttive, per quanto scomposte, del telaio di villa Drusch e l'emergere invece di una poetica più plastica che trova la sua espressione di maggior evidenza nel brutalismo "bellico" (ispirato cioè dal linguaggio dei bunker della seconda guerra mondiale a lungo studiati con Virilio) della chiesa di Nevers.

Che le ricerche iniziate da Parent abbiano avuto un seguito e un'amplificazione in tanti lavori più recenti di architetti a lui vicini (Odile Decq e soprattutto Jean Nouvel che dedica all'anziano maestro presso il quale aveva lavorato per cinque anni il progetto della nuova Filarmonica di Parigi terminata nel 2015) e anche di quelli a lui non direttamente legati, come possono essere il belvedere Las Cruces di Alejandro Aravena (2008-2010) con la doppia inclinazione della scatola che per una metà si adegua alla pendenza del suolo e per l'altra metà si proietta verso il vuoto della vallata sottostante o, per altro verso, il terminal di Yokoama di FOA (1995-2002) o il Rolex Center di SANAA (2004-2010) è considerazione abbastanza ovvia. E questo anche se le metafore topografiche di questi ultimi due lavori sono forse lontane dal pensiero certo anti-cartesiano, ma non ancora del tutto non-euclideo di Parent.

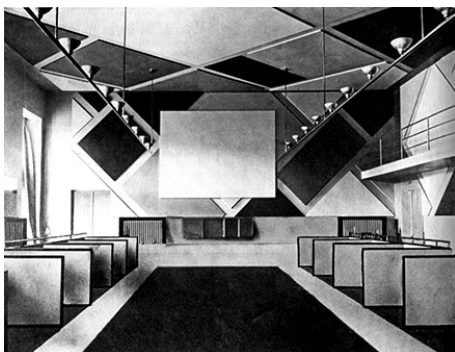
Sarebbe tuttavia fuorviante identificare l'emergere dell'idea dell'obliquo in architettura unicamente con la figura di Parent.



—Claude Parent, casa Mariotti 1966 e "dispositif séjour", abitazione personale Parigi, 1970



—Alejandro Aravena, belvedere Las Cruces, 2008-2010. Sezione



_Theo van Doesburg, Café de l'Aubette, Strasburgo, 1928

Prima della linea esperienziale, e in fin dei conti un po' ludica, dell'*enfant terrible* dell'architettura francese, ne esiste infatti una decisamente più "costruttivista" (in senso più letterale che storico), che però non può non partire proprio dal Costruttivismo storico della Russia post-rivoluzionaria. E in particolare non può non partire dai famosi esempi del monumento alla Terza internazionale socialista di Vladimir Tatlin (1917) e dalla Tribuna Lenin di El Lissitzky (1920) con l'orgogliosa esposizione delle capacità espressive della tecnica esemplificata dal gigantismo (la doppia spirale incrociata del primo raggiungeva l'altezza di 400 metri) delle grandi strutture reticolari metalliche. Così come non può non tener conto del carattere profondamente antistatico dell'Elementarismo di Theo van Doesburg (che com'è noto entra in contatto con El Lissitzky durante uno dei suoi soggiorni berlinesi) in cui la linea obliqua diviene il simbolo della vittoria sulla gravità e, dunque, del superamento dei dualismi verticale/orizzontale e carico/appoggio e, di conseguenza, è anche ciò che consente di liberare, dal punto di vista espressivo, gli elementi della "costruzione" (che nel caso della pittura di van Doesburg sono superfici e colori).

Superate le sperimentazioni più radicali delle avanguardie, e superata la condizione di euforia rivoluzionaria all'interno della quale quei progetti nascevano, s'incontrano invece numerosi lavori con ambizioni diverse, ma di non minore interesse, tra i quali, su tutti, vale la pena di ricordare sicuramente quelli di Louis Kahn per la City Tower di Philadelphia (1952-1957) e di James Stirling per il Florey Building al Queen's College di Oxford (1963-66). In anni a noi più recenti, tuttavia questa linea di ricerca progressivamente sembra affievolirsi; anzi, sarebbe più corretto osservare, che si affievolisce in modo inversamente proporzionale all'apparire sempre più pervasivo di progetti che propongono architetture che palesemente si discostano, o vogliono contraddire, i canoni della verticalità affidandosi a deformazioni plastiche e volumetriche sempre più accentuate e sempre più seducenti, ma nelle quali è poco, o addirittura per nulla, espressa la relazione con il dato costruttivo. Naturalmente qualche eccezione

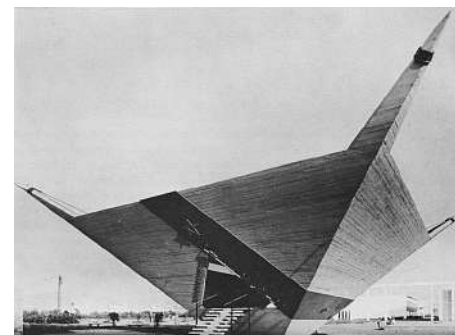
esiste, come può ben dimostrare il progetto di Martinez Lapeña & Elias Torres per la pensilina fotovoltaica (2004) che termina lo spazio del Forum de les Cultures alla fine dell'asse della Diagonal a Barcellona. In questo caso il monumentale piano obliquo che la caratterizza deriva il suo orientamento e la sua inclinazione dall'esigenza di cercare la migliore esposizione possibile per l'efficienza dei pannelli fotovoltaici, ma, all'interno di una struttura della copertura piuttosto semplice (un impalcato del tutto regolare con due grandi travi principali e un doppio ordine di travature minori), ciò che trattiene l'idea di sforzo è la configurazione dei grandi piloni in calcestruzzo che si elevano dal suolo, affusolandosi progressivamente, con dimensioni, forme e inclinazioni diverse, come fossero zampe di un grande animale capovolto.

Sul progetto di Louis Kahn, svolto in stretta sinergia con la collaboratrice Anne Tyng, molto è stato scritto. Il progetto viene presentato come «un'esercitazione sperimentale di triangolazione di membrature strutturali che si sviluppano in altezza assumendo la forma di un'armatura verticale contro la forza del vento».

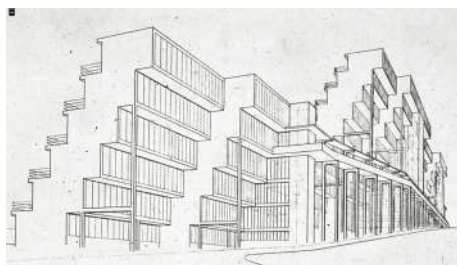
La forma dunque, la sua configurazione per tetraedi regolari, è anche il suo ordine strutturale ed è diretta conseguenza di una riflessione sulla natura dell'edificio in altezza. Kahn capovolge dunque i termini del problema: nel progetto della City Tower paradossalmente l'obliquo non genera instabilità, ma vi si oppone pur non rifugiandosi nella tradizionale figura della piramide.

Figura della piramide, però capovolta e quindi posta in una condizione di instabilità malgrado la sua innata monumentalità, che compare invece in due progetti piuttosto simili come quelli di Oscar Niemeyer per il museo di Arte moderna di Caracas (1954-56) e di Jean Françoise Zevaco per il padiglione della città di Casablanca realizzato in occasione dell'omonima fiera internazionale del 1960.

Sul progetto di Stirling va subito rilevato che esso presenta un alto grado di similitudine con il progetto di un centro commerciale



_Oscar Niemeyer, Museo di Arte moderna di Caracas (1954-56)
e Jean Françoise Zevaco, padiglione di Casablanca alla Fiera
internazionale di Casablanca, 1960.

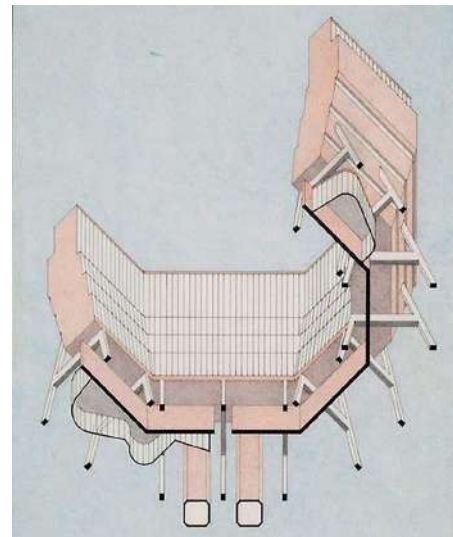


_Marcel Breuer, ospedale di Elberfeld, 1928-29 e centro commerciale della *Garden City of the Future* di Londra, 1936.
Vista prospettica e sezione trasversale

all'interno della *Garden City of the Future* di Londra (1936) che Marcel Breuer disegna assieme F.R.S. Yorke, tanto che è stata avanzata l'ipotesi⁴ che il primo sia un diretto derivato secondo, in uno dei tipici esercizi in cui Stirling cita liberamente e rielabora pezzi di architettura precedenti senza particolari costrizioni di tipo storico. Ma qui la lista di relazioni potrebbe continuare perché è altrettanto evidente che Breuer, a sua volta, cita se stesso nel momento in cui riprende, nel progetto londinese, quello sviluppato alcuni anni prima, nel 1928-29 alla fine del suo periodo d'insegnamento presso il Bauhaus, per il concorso per l'ospedale di Elberfeld.

Tutti e tre questi progetti si compongono infatti di un corpo (a corte aperta nel caso di Oxford, a corte chiusa nel caso di Londra e in linea nel caso di Elberfeld) che si deforma diagonalmente lungo la sua sezione che mano a mano che si innalza verso l'alto. E anche le altezze, seppur non identiche, risultano piuttosto confrontabili. La sezione a gradoni che si genera è più evidente ed esposta nel caso di Breuer, mentre nel caso di Stirling è rielaborata, plasticamente rimodulata sia verso il centro della corte dove si apre con una vetrata continua, sia verso l'esterno che invece presenta un paramento murario con rivestimento continuo in ceramica. Tutti e tre i progetti presentano poi una sequenza di sostegni esterni che sono chiaramente chiamati a controbilanciare lo sforzo eccentrico determinato dalla particolare configurazione della sezione. A partire da tale dato, però, le soluzioni risultano poi profondamente diverse. Nel caso di Breuer infatti c'è una chiara idea di far percepire le stampelle esterne come elementi integrati alla struttura più generale dell'edificio e quasi dei veri e propri prolungamenti di questa. E questo sia quando – come a Elberfeld – appaiono alla stregua semplici pilastri liberati dai tamponamenti perimetrali, sia quando – come a Londra – tali stampelle assumono un carattere monumentale o addirittura zoomorforfico flettendosi e affusolando la propria sezione. Ne è prova la corrispondenza perfetta con il passo strutturale del telaio dell'edificio che, nel caso di Londra, è ancora più serrata.

A Oxford invece Stirling adotta una soluzione completamente diversa in cui il telaio strutturale è di fatto molto più integrato alla concezione spaziale e volumetrica dell'edificio (con i pilastri sul fronte interno che ad esempio seguono l'inclinazione della parete vetrata), ma si mostra solo puntualmente nel portico del piano terra che solleva l'edificio dal suolo e nei contrafforti esterni che sembrano premere con grande forza, fina a bucarla, sulla superficie esterna. Il tipico disegno in assonometria dal basso di Stirling mostra proprio questo aspetto dell'edificio, descrivendo con grande precisione forma e ruolo statico e figurativo delle grandi stampelle asimmetriche.



James Stirling, Florey Building al Queen's College di Oxford
1963-66.

Note

1_Claude Parent, *Vivre à l'oblique*, La Galerie, n.100, gennaio 1971, pp. 58-61, citato in: Irene Marotta, *Claude Parent: dalle avanguardie artistiche alla function oblique*, Agathón n. 1, 2012 p. 52.

2_Si veda pp. 33-34.

3_Alfred Hohenegger, *La diagonale nell'arte, nell'architettura e nella comunicazione visiva*, Romana Libri Alfabeto, Roma 1986.

4_Si veda: Vittorio Pizzigoni, *Il Florey Building: un progetto centrale nell'opera di James Stirling*, in: *Rabel Matters – Radical Patterns*, atti del convegno internazionale di Genova, 21-22 marzo 2013, Genova University Press.

Azione e reazione

I progetti di Breuer e Stirling discussi in chiusura del precedente capitolo, potrebbero a buon diritto essere utilizzati anche per aprire il presente.

L'inclinazione progressiva del volume che invoca la presenza dei gradi contrafforti esterni per controbilanciarne la tendenza a rovinare al suolo, è infatti la rappresentazione di una prima, elementare e diretta, forma di (dis)equilibrio basata sul principio di azione e reazione in cui vincolo e reazione vincolare si oppongono alla forza di gravità.

Naturalmente il riferimento al terzo principio della dinamica che Sir Isaac Newton introduce nei *Philosophiae naturalis principia mathematica* nel 1684 (anche noto appunto come *principio di azione e reazione*) deve essere assunto in termini generici e, così come avviene per tutte le leggi della costruzione, è possibile pensare che l'architettura non la applichi in modo diretto, ma, più propriamente, ne sia un'eloquente rappresentazione.

Nell'elenco di esempi che danno espressione a questo principio potremmo allora inserire una lunga lista, di opere soprattutto ingegneristiche, che comprendono ponti strallati (dalle primissime sperimentazioni ottocentesche fino al più recente viadotto di Millau) e molte altre strutture sorrette da cavi o tiranti di varia natura (tra le quali si potrebbe ricordare come uno dei primi esempi, per quanto forse poco verificato dal punto di vista strutturale, il progetto di Hannes Mayer per la Peterschule a Basilea).

Tuttavia se si pensa a esempi che danno espressione al sistema delle



_Riccardo Morandi, ponte General Rafael
Urdaneta, Maracaibo (Venezuela), 1957-62
_Riccardo Morandi, ponte sul Cerami, Enna
1952 e cavalcavia di Corso Francia, Roma.
1958-59

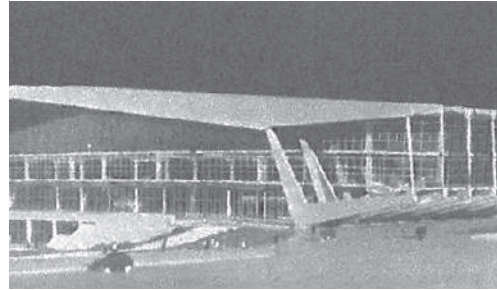


_ Anton Garcia Abril, *Balancing Act*,
Biennale di Venezia, 2010

_ Rem Koolhaas/OMA, villa Lemoine a
Bordeaux , 1998
_ Anton Gargia Abril / Ensemble Studio,
Hemoroscopium House, Madrid, 2005-08



Azione e reazione



_Riccardo Morandi, padiglione del Salone dell'Automobile al parco del Valentino a Torino 1958-59 e progetto di concorso per il Palazzo del Lavoro (con Roberto Gabetti e Aimaro Isola), Torino, 1959



_ Jean-Francois Zevaco, *Landmark* della stazione termale di Sidi-Harazem, 1961-70



_ Javier Corlvalan, Drinving Range, Luque (Paraguay) 2012-2013

_Rafael Iglesia, casa Cruz a Rosario, 2006 ed edificio Altamira, Rosario ,1998-2001



forze esterne e al loro necessario equilibrio fatto di azione e reazione, spinte e contropinte, non si può non ricordare la ricerca di Riccardo Morandi, oltre che sulle strutture strallate, sulle travature bilanciate a cavi sotesi. Una ricerca che parte dal ponte sul torrente Cerami in provincia di Enna (1952) con le estremità della travatura principale collegate da tiranti metallici lasciati in vista, passando per il cavalcavia su Corso Francia a Roma (1958-59), dove gli stessi tiranti vengono inglobati in gusci protettivi di cemento che ne stemperano l'identità statica in una monomatericità che, per contro, ne esalta la valenza plastica (a cui contribuisce ulteriormente il raffinato disegno dell'intradosso e la sezione affusolata della travatura di bordo), per arrivare al progetto per il padiglione ipogeo del Salone dell'Automobile al parco del Valentino a Torino (in realtà anch'esso del 1958-59 e quindi di fatto contemporaneo al ponte romano), in cui la soluzione della travata bilanciata da tiranti sotesi raggiunge indubbiamente la sua espressione più alta. Sotto il prato che la ricopre, la maglia romboidale di sottilissime travi, che vanno progressivamente rastremandosi verso la chiave e irrigidendosi reciprocamente, è vincolata alla sequenza di pilasti inclinati e bilanciata dai tiranti che, nel caso specifico, sono annegati nel muro perimetrale da cui gli stessi pilastri si staccano. Il movimento delle travi nello spazio, la loro sezione eccezionalmente sottile (da nervatura più che da elemento strutturale primario), la luce dall'alto che per punti le smaterializza ulteriormente, il raffinato collegamento con i pilastri che quasi non le toccano, tutto appare orientato a esaltare un'idea di instabilità o, comunque, di equilibrio precario. Un equilibrio che sembra quello di un animale appoggiato a terra attraverso le sue molte zampe, proteso in uno sforzo sgraziato eppure leggero, logico eppure sorprendente, lento eppure inarrestabile.

La travata bilanciata caratterizzerà anche il progetto di concorso per il Palazzo del Lavoro ancora a Torino (1959) dove i tiranti, che tornano a vista e in acciaio, vincolano le travi precomprese di copertura agli eleganti cavalletti asimmetrici, e poi ancora nel ponte sul Vella a Sul-

mona del 1960-62, che in gran parte riprende il cavalcavia su Corso Francia a Roma.

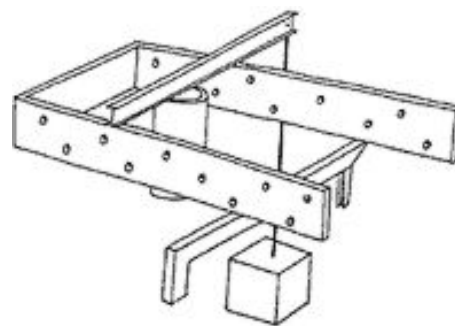
Ma il principio di azione e reazione non riguarda solo opere legate al virtuosismo del calcolo delle grandi opere d'ingegneria. Quasi per contrapposizione, esso talvolta compare in architetture da queste lontanissime, architetture spontanee, basate sull'empirismo di lunghe tradizioni sedimentate più che sulla raffinatezza del calcolo, quali potrebbero essere, ad esempio, i trabocchi della costa adriatica.

Oppure ancora lo stesso principio emerge in progetti di grande semplicità figurativa, dove la tensione tra gli elementi non nasce dalla volontà di ricercare il dato prestazionale (la migliore reazione del materiale o la massima riduzione delle sezioni resistenti), ma dal tentativo di riportare tale principio a una sorta di arcaismo. Non il controllo delle forze nella loro dimensione dinamica, ma l'espressione pura e semplice, senza mediazione e senza sofisticazioni della prima tra esse: quella di gravità. D'altronde come ci ricorda Ralph Waldo Emerson, in un famoso aforisma: «gli uomini deboli credono nella fortuna, credono alle circostanze. Gli uomini forti credono nella causa ed effetto».

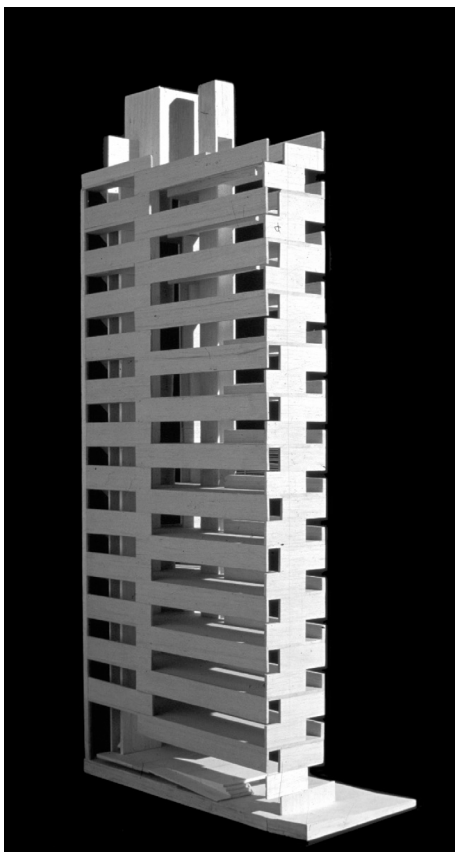
Pochi e semplici concetti strutturali che vengono enfatizzati, invertiti, esposti in tutta la loro evidenza e intellegibilità.

Sono esempi di questa ultima condizione, opere come la villa Lemoine a Bordeaux di Rem Koolhaas, l'Hemeriscopium house di Gargia Abril ed Ensemble Studio alla periferia di Madrid, il *Driving Renge* a Luque di Javier Corvalan, l'edificio Altamira e la casa Cruz a Rosario di Rafael Iglesia.

Nella villa di Bordeaux (1998), il massiccio volume della zona notte, che fluttua sopra il soggiorno e il terrazzo, da un lato poggia su di una lunga trave a vista in calcestruzzo caricata in modo eccentrico e dall'altro lato è sospeso ad una trave metallica estradossata e ben visibile sopra la linea del tetto che, a sua volta, è sostenuta dal guscio della scala circolare di collegamento tra i tre livelli della casa.



_ Rem Koolhaas/OMA, villa Lemoine a Bordeaux , 1998
schema statico / concettuale



_Rafael Iglesia, edificio Altamira, Rosario ,1998-2001 modello di studio

Asimmetria, inversione degli appoggi e ribaltamento dei pesi, differenze di materiali e quindi di sezione, tutti aspetti che determinano un senso d'instabilità (se non addirittura di insicurezza o rischio) che sembra invocare la presenza di un dispositivo ri-equilibratore. Dispositivo che puntualmente Koolhaas individua nel tirante in acciaio che si ancora al terreno a livello del patio ribassato e che dovrebbe avere lo scopo di stabilizzare l'intero sistema, se non fosse che la sua completa asimmetria sembra non avere altro scopo che quello di riproporre un ulteriore elemento di dubbio.

Nell'Hemeriscopium House (2005-2008) García Abril colloca secondo una sequenza ad elica sette grandi travi, di forme e materiali diverse (alcune in calcestruzzo, altre in acciaio) vincolate ad appoggi anch'essi diversi (muri, cavalletti, coppie di pilastri) e stabilizzate nell'equilibrio complessivo attraverso un'enorme masso di granito posto in sommità alla più alta delle sette travi: sottratto il masso, tutto il sistema perde di stabilità secondo una reazione a catena inversa alla progressione ascensionale dell'elica.

Un principio che non è molto diverso da quello che Javier Corvólan immagina per il progetto di Luque, dove tra l'altro si ritrova l'uso di grandi elementi in calcestruzzo apparentemente da catalogo. In questo caso le due travi per lato che compongono la struttura con una lunghezza complessiva di circa 70 metri, poggiano ognuna su di un unico pilastro e si sorreggono a vicenda attraverso un equilibrio elementare garantito dal bilanciamento delle forze dei due sbalzi in contatto che agiscono in senso opposto. Questo almeno nell'elaborazione teorico-preliminare del progetto. Nella realtà le difficoltà realizzative condurranno all'impiego di un'unica trave continua a ginocchio, la quale sottrae indubbiamente forza e chiarezza all'idea iniziale, ma, come ha già osservato Daniele Pisani¹ non ne annulla certo l'istanza principale.

Restando in ambito sudamericano nell'edificio residenziale Altamira (1998-2001) Rafael Iglesia articola pochi elementi costruttivi, e in particolare la trave, secondo una sequenza che se ad un primissimo

sguardo appare logica, subito dopo ci costringe ugualmente ad interrogarci sul suo funzionamento complessivo. Così l'edificio si struttura a partire da un nucleo rigido portante con scale e ascensore dal quali si dipartono, a destra e a sinistra, una successione di travi in altezza che sorreggono il solaio alternativamente da sotto e da sopra appoggiandosi sul fronte ad una sorta di "facciata traforata" che svela tale meccanismo.

Il collegamento trave principale e paramento di facciata, che nasconde nel suo disegno un setto continuo e alte mensole laterali, non avviene secondo le modalità della tipica costruzione in calcestruzzo gettata in opera (qual è la struttura in oggetto) e quindi attraverso vincoli rigidi, ma, come in una struttura a secco, attraverso quella che sembra una semplice sovrapposizione, per di più tra elementi che hanno una sezione particolarmente sottile (e che in qualche modo ricorda quelle del padiglione nordico alla Biennale di Venezia).

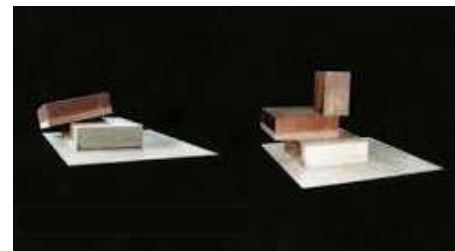
Il senso dell'intero dispositivo e poi rivelato proprio nel punto di attacco a terra sfruttando una leggera pendenza del terreno che lascia sospesa la prima delle grandi mensole.

Nel caso della casa Cruz (2006), che si compone di tre livelli sovrapposti ognuno dei quali chiaramente individuato da un semplice volume parallelepipedo in laterizio (posato senza giunti di malta e collegato ad una retrostante struttura continua in calcestruzzo armato a rafforzare l'idea di un apoetica elementarista), è ancora una volta il principio di azione e reazione ad essere chiamato in gioco quando è il più piccolo volume superiore eccentrico (un serbatoio d'acqua) che sembra rendere possibile, attraverso il peso che esercita, la stabilità di quello intermedio proteso in uno sbalzo sopra il soggiorno per dare forma al portico del piano terra. Come scrive lo stesso autore:

La casa consta di due case, una sopra l'altra, in uno stato di instabilità. Di fronte a questa situazione esistono due possibilità: una colonna o un contrappeso. Visto che il problema dell'architettura è sempre sostenere il peso, qui il problema si inverte, così il peso non è il problema ma la soluzione.²



_Rafael Iglesia, edificio Altamira, Rosario, 1998-2001 (particolari)
e casa Cruz a Rosario, 2006, bilanciamento dei corpi



Anche per Rafael Iglesia, come per tanti altri architetti sudamericani – e forse anche per molti di quelli che abbiamo incontrato nelle pagine precedenti – vale quanto diceva Vilanova Artigas: fare architettura significa soprattutto confrontarsi con la forza di gravità, saggiarne la potenza e i limiti. Fare architettura significa: «eliminare appoggi, fare spazio, equilibrare. Il resto è *comfort*»³.

Note

1_Daniele Pisani, *Javier Corvlan*. *La lieve pesantezza*, in «Casabella» n. 835 marzo 2014, pp. 82-89

2_Citato in Maria Victoria Silvetre, *Arquitecturas tectonicas. Acepiones en la aproximacion a la experiencia sudamericana 1997-2010*, tesi di dottorato. Universidad Nacional del Litoral, Santa Fe, Argentina, 2017. p. 154

3_Rosa Artigas, *Vilanova Artigas*. Terceiro Nome, Brasile 2015, p. 184

Bibliografia

La bibliografia di seguito esposta riporta i principali testi consultati sia per la stesura del saggio iniziale che per quella dei capitoli della seconda parte. Per non appesantirla eccessivamente ho tuttavia evitato di riportare monografie, articoli su riviste o saggi di diversa natura riferibili ai singoli architetti e alle singole opere architettoniche descritte e discusse, con l'eccezione di quelli che presentano un particolare rilievo dal punto di vista critico utile presente trattazione.

Alberti Leon Battista, *L'architettura [De re aedificatoria]*, testo lat. e trad. a cura di Giovanni Orlandi, introduzione e note di Paolo Portoghesi, 2 voll., Il Polifilo, Milano, 1966, libro VI, cap. II.

Alfieri Alessandro, *Il valore dell'equilibrio nell'arte. Dalla classicità al modernismo astrattista di Kandisky e Mondrian*, in «Aperture» n. 29, anno 2013 (<http://www.aperture-rivista.it/sommario.asp?id=35>).

Ambroso Andrea, *Il ristorante Mestizo. La struttura dell'equilibrio*, in Id., *Smilian Radic*, Lettera Ventidue, Siracusa 2022, pp. 161-215

Arnheim Rudolf, *Arte e percezione visiva* [1954], Feltrinelli Milano 1984.

Arnheim Rudolf, *Dinamica della forma architettonica* [1977], Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2020.

Arnheim Rudolf, *Il potere del centro. Psicologia della composizione nelle arti visive* [1984], Einaudi, Torino 1984.

Balmond Cecil, *Informale e nuove strutture*, in «Lotus» n. n 98, anno 1998, pp. 72-83

Barilli Renato, *Maniera moderna e Manierismo*, Feltrinelli, Milano 2004.

Benelli Francesco, *Rudolf Wittkower e Colin Rowe: continuità e rottura*, in: M. Marzò (a cura di), *L'architettura come testo e la figura di Colin Rowe*, IUAV-Marsilio, Venezia 2010, pp. 97-111.

Berdini Paolo, *Introduzione a Colin Rowe, La matematica della villa ideale e altri scritti*, Zanichelli Editore, Milano, 1990, pp. 26-53.

Bosc Ernest, *Dictionnaire raisonné d'architecture et des sciences et des arts qui s'y rattachent*, Tome 2, Firmin Didot et C.ie, Paris, 1878.

Bulgarelli Massimo, *Tafari e Giulio Romano*, in Massimo Bulgarelli, Agostino De Rosa, Carmello Marabello (a cura di), *Utilità e danno della storia*, DCP/IUAV - Mimesi edizioni, Milano-Udine 2018, pp. 13-34.

Cortés Joan Antonio, *Lezioni di equilibrio*, in: Orsini Simona Pierini (a cura di), *Alejandro De la Sota. Dalla materia all'astrazione*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna 2010, pp. 47-54.

Costanzo Denise, *Text, lies and architecture: Colin Rowe, Robert Venturi and Mannerism*, in "The Journal of Architecture" vol. 18, Issue 4, 2013, pp. 455-473.

Croset Pierre-Alain, *Juan Navarro Baldeweg. Architettura, Pittura, Scultura*, Fondazione Brescia Musei, Skira Editore, Milano 2020.

De Meyer Dirk, *Mannerism, Modernity and Modernist Architect*, 1920-1950 in "The Journal of Architecture" vol. 15 Issue 3, June 2010, pp. 243-266.

Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica, vol 2, Istituto Editoriale Romano, Roma 1969.

Desideri Paolo, De Magistris Alessandro, Olmo Carlo, Pogacnik Marko, Sorace Stefano, *La concezione strutturale. Ingegneria e architettura in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta*, Allemandi, Torino 2013.

Dorfles Gillo, *Elogio della disarmonia*, Garzanti, Milano 1986.

Fanelli Giovanni, Gargiani Roberto, *Storia dell'architettura contemporanea. Spazio, struttura involucro*, Editori Laterza, Bari-Roma 1998.

Ferrari Marco (a cura di), *Elementarismi costruttivi*, Incipit editore, Conegliano,

2017.

Forty Adrian, *Parole e edifici. Un vocabolario per l'architettura moderna*, [2000] Pedragon, Bologna 2004.

Frampton Kenneth, *Tettonica e architettura. Poetica della forma architettonica nel XIX e XX secolo* [1995], Skira, Milano 1999.

Frampton Kenneth, *Costruzioni pesanti e leggere, Riflessioni sul futuro della forma architettonica*, in «Lotus» n. 99, anno 1998, pp. 25-35

Gargano Maurizio, *Forma e materia. Ratiocinatio e fabrica nell'architettura dell'età moderna*, Officina Edizioni, Roma 2006.

Gargiani Roberto, *Eretici Italiani dell'architettura razionalista. Razionalismo retorico per il regime fascista 1914-1944*, Skira, Milano 2020.

Gargiani Roberto, *Eretici Italiani dell'architettura razionalista. Razionalismo emozionale per l'identità democratica 1945-1966*, Skira, Milano 2020.

Gargiani Roberto, *Eretici Italiani dell'architettura razionalista. Razionalismi esaltati nostalgici radicali 1967-1973*, Skira, Milano 2020.

Giulio Romano, catalogo della mostra di Mantova, Palazzo Ducale - Palazzo Te, 1 settembre-12 novembre 1989, Electa Milano 1989.

Gombrich Ernst H., *Il senso dell'ordine*, Leonardo Arte, 1984.

Hauser Arnold, *Il manierismo. La crisi del Rinascimento e l'origine dell'arte moderna* [1964], Torino, Einaudi 1967.

Herrmann Wolfgang, *The Theory of Claude Perrault*, A. Zwemmer LTD, London, 1973

Hohenegger Alfred, *La diagonale nell'arte, nell'architettura e nella comunicazione visiva*, Romana Libri Alfabeto, Roma 1986

Kandinsky Wassily, *Punto linea superficie* [1926], Adelphi, Milano 1968.

Klee Paul, *Teoria e forma della figurazione* [1956], Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano 1959.

Leonardo, *Trattato della pittura*, Tea Milano 1995.

Lucan Jacques, *Composition, non-composition. Architecture et Théories, XIX e XX siècles*, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausannes 2009

Malфона Lina, *La condizione manierista*, Lettera Ventidue, Siracusa 2021.

Milizia Francesco, *Dizionario delle Belle Arti del disegno estratto in gran parte dall'Enciclopedia metodica*, Bassano 1797.

Murray Peter, *Architettura del Rinascimento*, [1971], Electa, Milano 1978.

Moneo Rafael, *L'avvento di una nuova tecnica nel campo dell'architettura: le strutture a telaio in cemento armato* [1976], in Id., *La solitudine degli edifici e altri scritti*, vol.1, Umberto Allemandi &C., Torino 1999, pp. 161-202

Palladio Andrea, *I quattro libri dell'architettura*, Venezia 1570 (ristampa anastatica Hoepli Milano 2002)

Payne Alina, *Michelangelo contra Palladio. Da Le Corbusier a Robert Venturi*, in Emanuela Ferretti, Marco Pierini, Pietro Ruschi (a cura di), *Michelangelo e il Novecento*, Silvana Editoriale, Cisinello Balsamo, 2014, pp. 125-141.

Perrault Claude, *Ordonnance des cinq espèces de colonnes selon la méthode des anciennes*, Jean Baptiste Coignard Imprimeur & Libraire ordinaire du Roy, Paris 1683

Perrault Claude, *L'ordine dell'architettura*, con presentazione di Maria Luisa Scalvini e Sergio Villari, Aesthetica Preprint, 1991.

Pevsner, Nikolaus *Storia dell'architettura europea* [1957], Laterza, Bari-Roma, 1959.

Pizzo Russo Lucia (a cura di), *Rudolf Arnheim. Arte e percezione visiva*, Aesthetica Preprint Supplementa, Centro internazionale Studi di Estetica, Palermo 2005.

Poli Francesco, *Minimalismo, Arte Povera, Arte Concettuale*, Laterza, Roma-Bari 1997.

Poretti Sergio, *Modernismi italiani. Architettura e costruzione nel Novecento*, Gangemi Editore, Roma 2015.

Portoghesi Paolo, Zevi Bruno (a cura di), *Michelangiolo Architetto*, Einaudi, Torino 1964.

Pucci Giuseppe, *Le tecniche del bello: i canoni della scultura nella Grecia classica*,

in: *La forza del bello*, Catalogo della mostra tenuta a Palazzo Te dal 29 marzo al 6 luglio 2008 a cura di Maria Luisa Catoni, Skira Milano 2008, pp. 51-57

Quaroni Ludovico, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Mazzotta, Milano 1977

Quatèmère de Quincy Antoine, *Dictionnaire historique d'architecture, Tome 1*, A. Le Clère et Cie, Paris, 1832.

Quatèmère de Quincy Antoine, *Dizionario storico di architettura. Le voci teoriche*, a cura di Valeria Farinati e Georges Teyssot, Marsiglio, Venezia 1985.

Tafuri Manfredo, *L'architettura del manierismo nel cinquecento europeo*, Officina, Roma 1966.

Tafuri Manfredo, *La sfera e il labirinto*, Torino, Einaudi 1980.

Rosenkranz Karl, *Estetica del Brutto* [1853], Il Mulino, Bologna 1984.

Rowe Colin, *Manierismo e architettura moderna* [1950], in Id., *La matematica della villa ideale e altri scritti* (edizione italiana a cura di Paolo Berdini), Zanichelli Editore, Milano, 1990, pp. 26-53.

Secchi Roberto, *L'architettura è l'arte dell'equilibrio?*, in "Aperture" n. 29, anno 2013 (<http://www.aperture-rivista.it/sommario.asp?id=35>).

Sedlmayr Hans, *Perdita del centro. Le arti figurative dei secoli XIX e XX come sintomo e simbolo di un'epoca* [1948], Edizioni Borla, Roma 1983.

Shearman John, *Il Manierismo* [1965], trad. italiana a cura di M. Collareta, Edizioni Spes, Firenze 1983.

Summerson John, *Il linguaggio classico dell'architettura* [1963], Einaudi, Torino 1971.

Torroja Eduardo, *La concezione strutturale. Logica ed intuito nella ideazione delle forme* (1960), Citta studi edizioni, Milano 1995.

Van Doesburg Theo, *Scritti di arte e architettura*, a cura di Sergio Polano, Officina Edizioni, Roma 1979.

Vitruvio Pollione Marco, *De Architettura*, Edizioni Studio Tesi, Pordenone 1990.

Venturi Robert, *Complessità e contraddizioni nell'architettura* [1966], Edizioni Dedalo, Bari 1980.

Winckelmann Johann J., *Il bello nell'arte. Scritti sull'arte antica*, Einaudi, Torino 1973.

Wittkower Rudolf, *La biblioteca Laurenziana di Michelangelo* [1934], trad. italiana in: Id, *Idea e immagine. Studi sul rinascimento italiano*, Einaudi, Torino 1990.

Zevi Bruno, *Terragni cospiratore manierista*, in Id. (a cura di) *Giuseppe Terragni*, Zanichelli, Bologna 1980, pp. 9-17.

Zevi Bruno, *Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anticlassico*, Einaudi, Torino 1973.

Zevi Bruno, *Leggere, scrivere, parlare architettura*, Marsilio, Venezia 1997.

LE POSSIBILITÀ DI UN' ISOLA

MARCO FERRARI (IUAV), ELISABETTA BORTOLOTTI, MONICA BOSIO,
PIETRO FERRARA

Abstract

Sant'Angelo delle polveri is one of seventy islands in the Venice lagoon that are now uninhabited for which there are many hypotheses of reuse and redevelopment. But in Sant'Angelo, more than anywhere else, it's architecture - not economics or politics - that can mark the way for its rebirth. Architecture in its purest form: as an elementary constructive structure, as a device for shaping space and gaze.

Keywords

Venice, island, urban forest, abandoned places, architecture

Introduzione

Delle circa settanta isole che compongono quel luogo di eccezionale valore ambientale, paesaggistico e storico-culturale che è la laguna di Venezia, più della metà non sono oggi abitate. Alcune di esse, semplici secche o motte, per la verità abitate non lo sono mai state; altre hanno ospitato solo temporaneamente, in grandi e isolati casoni, famiglie di semplici pescatori; molte erano luoghi militari (forti, ottagonali, batterie, polveriere), ma da diversi decenni sono cadute in completo abbandono.

Tra queste ultime vi è Sant'Angelo della Polvere, l'oggetto della ricerca che qui si presenta. Ricerca che prende le mosse da un progetto avviato dall'unità di lavoro Iuav nell'ambito del programma PRIN "Sylva – Ripensare la selva. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità" (call 2017, settore SH2), per il quale alcuni progettisti sono stati invitati a riflettere proprio sul ruolo e il destino delle isole minori veneziane a partire dalla triade concettuale *isola/architettura/selva* [Marini, Moschetti 2022]. Il presente testo e i disegni che lo accompagnano costituiscono un approfondimento, e allo stesso tempo un'evoluzione, di quanto pubblicato in quell'occasione. Se lì infatti si trattava di esprimere il pensiero progettuale con un breve scritto e poche immagini che nell'insieme avevano quasi il valore di un manifesto, qui si è voluto dare puntualmente conto, oltre che del proseguo di quel pensiero, delle ragioni specifiche e delle scelte che lo hanno definito.

La storia di Sant'Angelo, com'è facilmente immaginabile, è tutt'altro che lineare [Crovato G., Crovato M. 1978]. Probabilmente in età romana e preromana, quando l'isola ancora non esisteva e la laguna – a quel tempo interessata da ampi fenomeni di

regressione marina – presentava un'estensione notevolmente minore dell'attuale, questo luogo aveva accolto una qualche, non ben definita, forma d'insediamento. Nel 1848 alcuni soldati austriaci, impegnati nello scavo di una trincea, vi rinvennero infatti un altare funerario, forse legato alla *gens* dei Titurni [Bassani 2018], che testimonia appunto la possibile presenza antropica durante quei secoli lontani. È certo invece che poco oltre l'anno Mille nell'isola s'insediano una chiesa e un monastero benedettino e che questi passeranno ai Carmelitani all'inizio del 1500. È certo ancora che pochi anni dopo, esattamente nel 1555, per volere del Senato della Repubblica, Sant'Angelo è trasformata in deposito di polveri da sparo. Una trasformazione che coinvolge anche il nome dell'isola, la quale, da quel momento, non sarà più Sant'Angelo della Concordia (talvolta alterato in Contora o Caotorta, come tutt'ora si chiama il canale che ne consente l'accesso), ma assumerà il toponimo attuale di Sant'Angelo della Polvere. Nel 1689, tuttavia, un incendio distrugge completamente l'isola portando al suo completo abbandono. A partire dalla fine del Settecento, prima i veneziani e i francesi, poi soprattutto gli austriaci e gli italiani, ne recuperano progressivamente la funzione militare che mantiene fino a qualche decennio dopo la seconda guerra mondiale (quando vi fu collocata una batteria antiaerea). Oggi il perimetro dell'isola sostanzialmente coincide con quello fissato nel periodo austriaco, mentre le strutture edificate risalgono perlopiù alle trasformazioni italiane tardo-ottocentesche. Una pianta militare del 1908, corredata da alcune sezioni e da disegni di dettaglio degli edifici, ci mostra infatti uno stato dei luoghi che è molto simile a quello attuale. Si riconoscono i due grandi magazzini delle polveri divisi dai terrapieni di protezione, il muro perimetrale e quello che li separa da un più piccolo deposito e dal corpo di guardia, un pontile e un altro approdo in corrispondenza dei due lati minori. Le modifiche e gli inserimenti posteriori sono dunque molto limitati: il brutto muro di cinta in pannelli prefabbricati di cemento che ha sostituito quello più antico in laterizio, la torre piezometrica, il pontile sul fronte nord, il piccolo edificio detto "degli inneschi" e un ulteriore deposito minore.

Naturalmente, da quando i militari hanno lasciato l'isola, quest'ultima ha subito un progressivo processo di degrado e deperimento delle sue strutture fisiche e oggi si presenta, a coloro che vi si avvicinano, come una grande rovina che emerge dalle acque piatte della laguna: gli edifici principali sono ancora perfettamente riconoscibili ma hanno perso la copertura lignea, la recinzione è per grandi tratti crollata, i pontili non sono più utilizzabili, mentre lo spazio aperto è ricoperto in modo uniforme da una fitta vegetazione spontanea che avvolge anche i due terrapieni centrali.

Contrariamente a quanto potrebbe far pensare l'attuale condizione di abbandono, l'isola presenta numerose potenzialità legate, oltre che alla versatilità di quel che resta delle strutture edificate, anche alla sua particolare collocazione territoriale. Infatti, pur se raggiungibile attraverso un canale minore (del quale si è a lungo discusso in



1: Cosmografia. Sant'Angelo delle Polveri, stato di fatto. Rappresentazione assonometrica e collocazione nell'ambito lagunare.

relazione alla possibilità di adeguarlo per consentire alla grandi navi da crociera di raggiungere da sud l'attuale stazione marittima), essa si trova comunque lungo la direttrice che conduce dal centro storico a Fusina, una delle vie di accesso alla laguna dalla terraferma. Non è dunque un caso che la Variante al PRG per la laguna e per le isole minori del 2010 indichi un ampio spettro di destinazioni consentite o auspiccate: residenza, strutture ricettive, attrezzature collettive. E infatti, non è certo impossibile immaginarsi la trasformazione dei suoi pur semplici edifici (che oggi si sviluppano su di una superficie coperta di circa 1200 mq) in un ostello o in un qualche altro tipo di servizio turistico o di residenzialità speciale (per esempio per comunità protette). Così come non è impossibile pensare che quest'isola di poco più di mezzo ettaro d'estensione accolga al suo interno un piccolo centro ricerca, oppure la sede di una fondazione culturale con archivi, spazi di studio e/o di esposizione. Sant'Angelo può essere certamente tutto questo e probabilmente anche di più.

Ma se tante sono le possibilità, evidenti sono anche le difficoltà di attivare reali processi di riconversione e/o tutela. Difficoltà che sono legate, oltre che ovviamente ad aspetti di natura economica, anche alla mancanza di programmi di più ampia scala volti al riequilibrio paesaggistico-ambientale e alla formulazione di reti d'infrastrutturazione territoriale che nell'insieme rendano più credibili alcuni degli utilizzi prospettati rispetto ad altri. Unica eccezione, forse, il mai decollato progetto di parco delle fortificazione lagunari, che tuttavia – vista anche l'estensione dell'articolato sistema difensivo dispiegato attorno a Venezia che, alla fine del 1945, contava quasi un centinaio di punti presidiati – sembrava voler dare priorità ai più strutturati siti peri-lagunari.

Non è dunque da tutto questo che è possibile iniziare per immaginare il futuro di Sant'Angelo: non dalla funzione, non dai suoi possibili utilizzatori e, probabilmente, nemmeno dai, pur fondamentali, processi di programmazione e pianificazione su scala territoriale. Troppe le incertezze, le ipotesi ancora aperte, le scelte non ancora compiute.

Probabilmente qui, più che altrove, è dall'architettura – e non dall'economia, dalla politica o da rigide culture di tutela – che è necessario partire. È l'architettura che può (e deve) segnare la strada. Una strada che, naturalmente, andrà ulteriormente verificata e precisata, ma che è più che mai necessario iniziare a percorrere.

Architettura-natura / natura-architettura

L'immagine dell'isola abbandonata dall'uomo, ma abitata da un frammento non addomesticato di natura, con la vegetazione cresciuta anche tra i muri degli edifici, evoca naturalmente il ricordo di tante rovine romantiche che, come scriveva Flaubert, «fanno sognare e donano poesia a un paesaggio». È tuttavia evidente che si tratta di una condizione impossibile da conciliare con una qualsiasi ipotesi di semplice riuso o di trasformazione e, ancor più, con un'ipotesi di tutela rigorosa delle strutture

storiche (anche al di là dei danni che la vegetazione può provocare alle strutture edificati esistenti, ragione per la quale essa viene ciclicamente rimossa).

La prima domanda cui il progetto prova a dare risposta parte esattamente da quest'ultima, apparente, aporia: come comporre assieme quell'immagine così evocativa di un'isola prepotentemente riconquistata dalla natura, con la volontà di dare corso a un nuovo ciclo di vita per l'isola stessa?

Come tutte le aporie essa può essere risolta solo invertendo radicalmente il punto di vista. In questo caso la soluzione proposta nasce da un'idea di ribaltamento del rapporto usuale tra architettura e natura in cui quest'ultima non è più ciò che sta tra gli edifici o, più facilmente, ciò che fa da sfondo a essi, ma piuttosto ne è contenuta: è il loro nuovo centro, vuoto e denso allo stesso tempo. Un ribaltamento che è possibile a partire dall'immaginare il limite dell'isola non più come una semplice recinzione bidimensionale, ma come un bordo abitato che avvolge lo spazio centrale.

Come in un giardino zen, ma per tutt'altre ragioni, quest'ultimo non può essere attraversato: è un luogo non accessibile, penetrabile solo alla vista, vero e proprio spazio *in attesa* e ambito di ripopolamento biologico dove la dimensione intima e rassicurante del giardino si fonde con quella inconoscibile della selva e dove il tempo sospeso di un microcosmo forzatamente sottratto alla frenesia del presente si mescola al tempo evolutivo, ritmico, esuberante della libera vita delle piante, che sono, come scrive Emanuele Coccia, «il più puro osservatorio per la contemplazione del mondo nella sua interezza», oltreché esibizione della «forma più radicale dell'essere-nel-mondo» [Coccia 2018, 13 e 55].

Un'immagine, quella di una “natura naturale” interiorizzata e non addomesticata, che rimanda inevitabilmente, e in modi molto diversi, ad altri progetti, realizzati e non: per esempio al progetto di Franco Purini per le cave di Monselice (1973), a quello di Michel Desvigne e Christine Dalnoky per un giardino di betulle in *rue des Meaux* a Parigi (1989-1992), a quello di Peter Zumthor e Piet Oudolf per il padiglione temporaneo alla Serpentine Gallery di Londra (2006) oppure, ancora, a quello per le *Surrounded Islands* di Christo e Jeanne-Claude nella Biscayne Bay di Miami (1983). Il più significativo, quantomeno per noi, è forse però quello rappresentato in un piccolo disegno di Bernard Rudofsky, tracciato durante il suo soggiorno napoletano nella seconda metà gli anni Trenta, in cui si vede il patio di una casa di chiara ispirazione mediterranea occupato da una ricca vegetazione spontanea, a stento trattenuta nel perimetro edificato. Un disegno di grande semplicità che però sembra capace di rappresentare, con estrema sintesi ed efficacia, la lotta perenne e necessaria tra artificio e natura.

Ovviamente la natura evocata da Rudofsky – intesa quasi come fatto autonomo ed estraneo all'uomo stesso, che lo arricchisce, ma per semplice differenza e opposizione – non è più la nostra. Con il tempo, abbiamo imparato a sostituirla con il concetto, decisamente più relazionale e forse scientifico, di ambiente [Clément 2015; Zampieri 2021]; al quale se ne legano ovviamente altri: primi tra tutti quelli di ecologia, di ecosistema e di biodiversità. Ma al quale si legano anche categorie interpretative-

progettuali più strettamente riferite al nostro specifico ambito disciplinare, basterebbe pensare al *terzo paesaggio* di Gilles Clément [Clément 2005] o alle *nature urbane* di Matthew Ghandi [Ghandi 2022].

Una grande complessità di questioni che il nostro progetto ha potuto affrontare solo parzialmente. E lo ha fatto ponendo attenzione soprattutto alle nozioni di *scambio*, di *mescolanza* e di *respiro* di cui le piante, come scrive ancora Emanuele Coccia, sono le massima espressione: «Il mondo è la materia, la forma, lo spazio e la realtà del respiro. Le piante sono *il respiro di tutti gli esseri viventi, il mondo in quanto respiro*. E per converso: ogni respiro è l'evidenza del fatto che l'essere-nel-mondo è un'esperienza di immersione ... La pianta è allora il paradigma dell'immersione» [Coccia 2018, 68].

Di qui l'idea che il nuovo bordo costruito dovesse essere un bordo poroso, permeabile, staccato dalla terra e dall'acqua, attraversabile dall'aria, ma anche capace – con buona pace delle dighe del MOSE – di permettere all'acqua talvolta di invadere il centro dell'isola o ai piccoli animali anfibi della laguna di accedervi liberamente.



2: L'isola di Sant'Angelo della Polvere con il nuovo bordo costruito e il percorso belvedere oltre la copertura. In secondo piano la selva interna e gli edifici esistenti

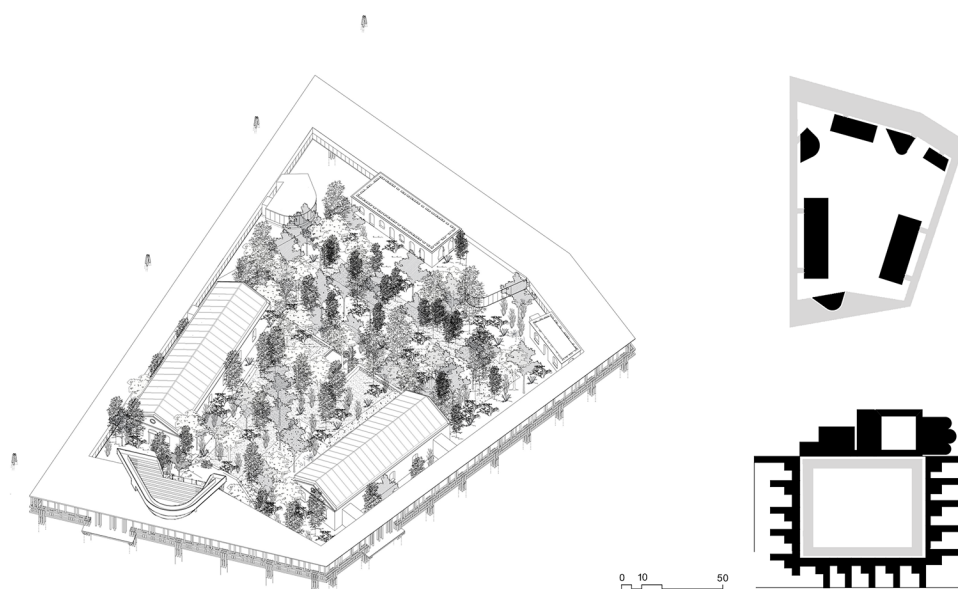
L'inversione tipologica

L'inversione del rapporto tra natura e architettura porta con sé il superamento dell'impianto esistente a padiglioni autonomi, ma, soprattutto, porta con sé un'altra inversione: quella tipologica.

Liberando da ogni dovere distributivo l'interno dell'isola, il nuovo perimetro abitato si configura infatti come una sorta di chiostro estroverso che ribalta quel tipo storico della certosa che, da Le Corbusier ad Aldo Rossi, ha ispirato tanti architetti della modernità. Non più un percorso interno che collega una successione di eventi architettonici autonomi rivolti verso l'esterno (le celle prima di tutto, ma anche la chiesa, le cappelle ed eventualmente altri chiostri minori), ma una lunga *promenade* orizzontale che mette in relazione una sequenza di volumi che ora si protendono verso l'interno, verso la nuova selva, immergendosi in essa. Alcuni sono quelli esistenti, come i vecchi depositi delle polveri e i corpi di guardia restaurati e recuperati, altri possono essere del tutto nuovi e assumere forme diverse a seconda delle funzioni che si vogliono immaginare.

Sant'Angelo presenta una dimensione contenuta, circa 80 metri in lunghezza e 60 in larghezza e non risulta dunque impossibile pensarla come un fatto architettonico unitario. D'altronde un semplice confronto dimensionale ci mostra quanto la stesse

strutture delle certose siano, nella maggior parte dei casi, del tutto confrontabili a essa e spesso anche notevolmente più estese. Il chiostro della certosa di Venezia (oggi andato del tutto perduto) misurava per esempio 60x50 metri, quello della certosa di Pavia 100x90, e quello, straordinario per dimensioni, della certosa di Padula 135x90. Il tema tipologico porta con sé, naturalmente, anche il tema della forma del nuovo bordo. Forma che, come testimoniano molti schizzi iniziali (che, come gli altri, per ragioni di spazio non possono essere qui presentati), avrebbe potuto essere del tutto aderente al perimetro dell'isola, oppure del tutto autonoma. La soluzione adottata si pone nel mezzo tra questi due estremi: asseconda il perimetro dell'isola, ma allo stesso tempo se ne distacca enfatizzandone alcune giaciture. D'altronde l'isola presenta una figura regolare che ne testimonia la natura ampiamente artificiale, lontana dalle straordinarie contorsioni di velme, *ghebi* e barene, ma anche ben lontana dalla precisione degli ottagoni o dalla suggestiva articolazione di altri siti fortificati. Questa ridefinizione morfologica è anche l'occasione per creare nuove spazialità, come il piccolo bacino dell'angolo settentrionale che, all'occorrenza, anch'esso può ospitare al suo interno nuovi piccoli episodi architettonici.

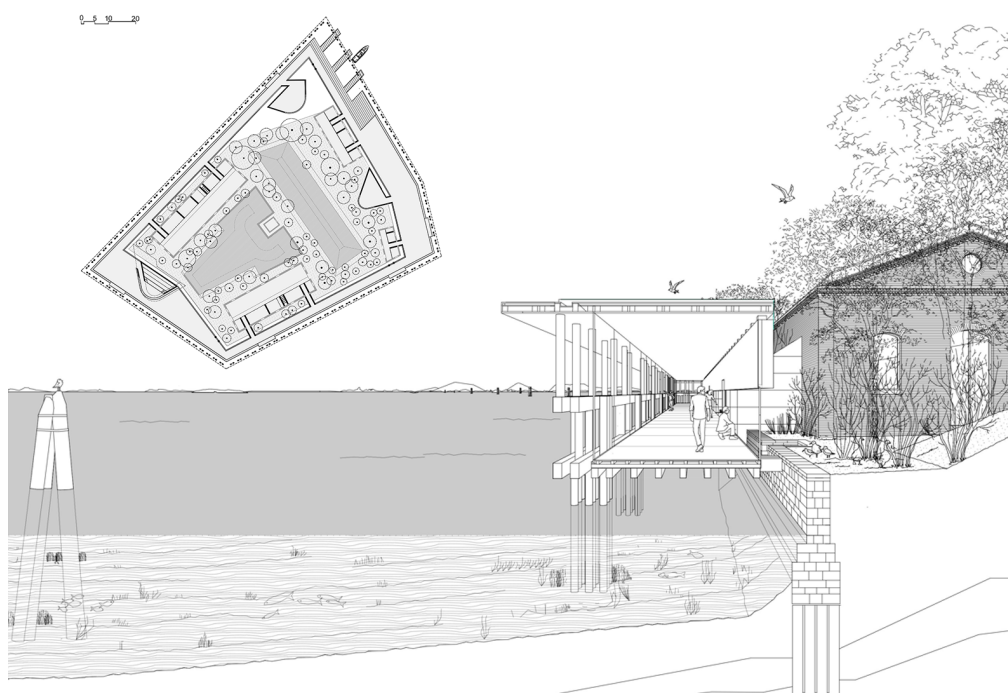


3: Assonometria di progetto (con il nuovo bordo costruito e lo spazio aperto occupato dalla vegetazione spontanea) e confronto dimensionale tra l'impianto planimetrico dell'isola di Sant'Angelo della Polvere e quello della certosa di Venezia

La costruzione dello sguardo

«Io sono ciò che vedo» [Noël 1992, 108]. Parafrasando Feuerbach, Olivier Debrè – pittore votato a un astrattismo intenso e appassionato, ma formatosi prima come architetto anche frequentando l’atelier di Le Corbusier – ci offre una tra le più potenti descrizioni dell’interazione tra spazio del visibile e spazio mentale, tra exteriorità e interiorità, tra realtà fisica e realtà psichica.

A tale interazione non può sottrarsi alcuna pratica artistica, tanto meno quelle che, come l’architettura, la realtà fisica ambiscono a costruirla. E ciò è ancor più necessario quando queste pratiche si confrontano con luoghi immersi in un contesto che ha i caratteri di uno straordinario intorno percettivo. Il quale, ogni volta, chiede di essere riscoperto, ri-conosciuto. Così è per Sant’Angelo della Polvere che appare – in modo simile a molte altre isole minori veneziane, ma con una propria potente unicità – come il centro di una mutevole cosmografia: a sud e a est le acque piatte di una laguna in apparenza infinita e disabitata, venti chilometri di un piatto “deserto”, solcato però dal passaggio lento di petroliere, enormi imbarcazioni merci e prossimamente anche navi da crociera; a nord la città storica da un lato, le torri, i silos e le gru di Porto Marghera dall’altro, in lontananza il profilo frastagliato delle Alpi; infine, a ovest, le barene, la terraferma e i dolci rilievi dei Colli Euganei.



4: Pianta del nuovo assetto dell’isola e sezione prospettica del percorso perimetrale.

Impossibile poi dimenticare come ogni luogo militare – e Sant'Angelo, come abbiamo visto, lo è da quasi cinquecento anni – sia, per sua natura, allo stesso tempo “macchina” da guerra e “macchina” percettiva. E infatti, anche qui, un frammento di camminamento in quota – seppur di grande semplicità e certamente molto meno evocativo di altri che popolano l'immaginario di tutti noi – ci ricorda ancora la possibilità di osservare, da una posizione privilegiata, il territorio circostante.

Tutto questo ci ha fatto comprendere come quella lunga *promenade* dovesse essere soprattutto, e prima di ogni altra cosa, un dispositivo volto a costruire lo sguardo. Uno sguardo doppio e asimmetrico, rivolto da un lato verso la profondità, l'orizzontalità estrema e la mutevolezza dei paesaggi esterni e, dall'altro, verso l'interno, verso gli edifici e i terrapieni esistenti e verso una selva densa che lascia passare solo isolati raggi di luce. Percorrere questo moderno peristilio, saldamente ancorato alla riva, ma proteso verso l'acqua e da questa leggermente sollevato, significa percorrere una duplicità non oppositiva; significa percorrere uno spazio che ci permette di introiettare l'intima necessità di una città che non solo ha sempre rifiutato ogni paradigma antitetico [Cacciari, Tafuri, Dal Co 1979], ma a lungo è stata emblema dell'equilibrio delicato che lega l'uomo alla natura e in questo senso, oggi più che mai, assume il valore di «metafora planetaria» [Bevilacqua, 1999].

La sezione trasversale del nuovo percorso dà conto di tale duplicità e la enfatizza nella sua asimmetria, imponendo all'occhio messe a fuoco sempre diverse e movimenti insistenti lungo l'asse verticale e quello orizzontale. Verso l'esterno, infatti, un'apertura continua consente una vista panoramica al di sopra della linea dell'orizzonte. Verso l'interno subiamo invece la prossimità, quasi oppressiva, non solo dei muri e dei terrapieni esistenti, ma anche delle salicornie, degli arbusti, delle robinie e dei grandi alberi cresciuti spontaneamente, tra i quali si muovono probabilmente aironi, gheppi, gabbiani, gallinelle d'acqua, rane comuni e raganelle e molti altri esemplari della ricca fauna lagunare: un frammento di biodiversità in costante evoluzione. Per osservarlo dobbiamo compiere però quasi un gesto di reverenza, inchinarci sotto quella stessa linea dell'orizzonte, trasformando il nostro sguardo panoramico in uno scrutare puntuale.

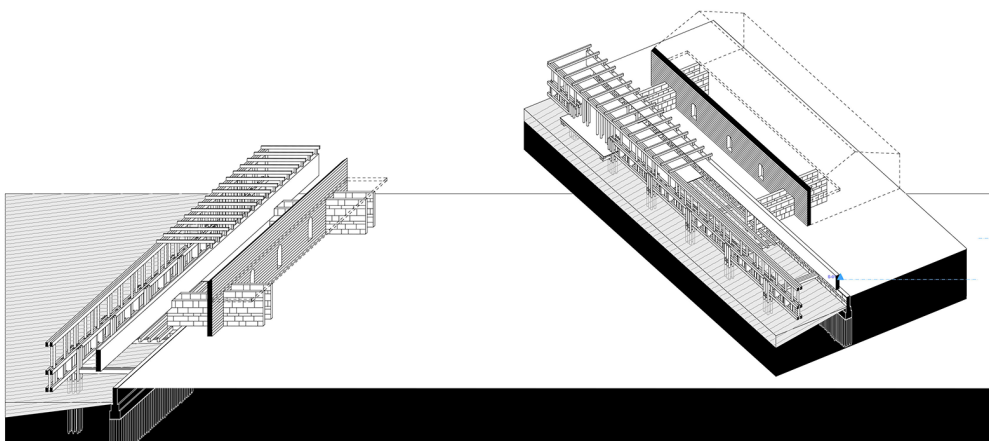
Interno ed esterno dell'isola sono in contatto diretto solo in pochi e selezionati punti: in corrispondenza di alcune discontinuità della struttura architettonica perimetrale caratterizzate dalla presenza di lunghe sedute sospese sull'acqua e dove un piccolo teatrino interno consente di salire oltre la copertura. Qui il vento, la luce, l'odore delle acque salmastre ci investono completamente. Lo sguardo, senza più alcun filtro o costrizione, scorre libero a 360 gradi, come sarebbe dovuto avvenire nella loggia-belvedere in cima al «vago monticello» che Alvise Cornaro immaginava al centro del bacino marciano [Tafuri 1985], oppure nell'osservatorio che Giannantonio Selva aveva progettato per la punta estrema dei Giardini di Castello, avendo cura di segnalarci i diversi punti, vicini e lontani, verso i quali era possibile traguadare: la Certosa, Sant'Elena, il Lazzaretto Vecchio, San Servolo, Santo Spirito.

Asimmetrie tettoniche

Allo stesso modo di come l'inversione del rapporto tra architettura e natura porta con sé l'inversione di un tipo storico ben noto, l'asimmetria dello sguardo porta con sé un'evidente asimmetria nel principio costruttivo dell'edificio perimetrale. Quest'ultimo è immaginato in legno, ma altre tecnologie sarebbero ugualmente possibili.

Verso l'interno un'alta trave continua, si pone, con l'intradosso, all'altezza esatta dei nostri occhi. La sostengono pochi e isolati sistemi binati di setti che coincidono perlopiù con i possibili punti di accesso agli edifici collocati lungo il perimetro dell'isola. Disposti perpendicolarmente alle facciate principali di questi ultimi, essi si protendono fin dentro l'interno definendone un nuovo principio di organizzazione.

Verso l'esterno il sistema strutturale ha visto molteplici soluzioni ed è stato oggetto di più di qualche ripensamento. Alla fine si presenta come una facciata filtro che media il rapporto con lo spazio aperto della laguna. Il traverso principale è posto immediatamente al disotto della linea dell'orizzonte, mentre i montanti inferiori e superiori hanno ritmi e intensità diverse suggerendo, in esatta contrapposizione con quanto fa la trave continua interna, un'apertura al disopra di questa: verso il cielo, verso i profili delle altre isole e verso i rilievi lontani.



5: Il nuovo bordo dell'isola. Rappresentazioni assonometriche del principio costruttivo.

La facciata filtro si appoggia a un sistema regolare e iterato di appoggi costituiti da pilastri a grappolo che possono anche ricordare le briccole che segnano i canali della laguna, ma che nascono soprattutto con la volontà di portare in superficie il sistema nascosto di palificazioni su cui l'intera città è costruita. Il bosco metaforico sommerso, la «foresta capovolta», il «bosco alla rovescia» di cui parla Tiziano Scarpa [Scarpa 2000, 9] si confronta allora con un bosco emerso, quello dei sostegni che si

innalzano dal filo dell'acqua e, sullo sfondo, con un bosco reale, quello che cresce sull'isola al di là del nuovo bordo, tra i profili degli edifici esistenti.

Conclusioni

Nei paragrafi che precedono si è voluto a dar conto delle principali ragioni del progetto. Si sono esplicitate le domande alle quali si è cercato di dare risposta, le ragioni delle scelte compiute, le catene di pensieri e le associazioni tra immagini di cose vicine e lontane che ci hanno accompagnato. Tutte assieme esse tracciano quel percorso, niente affatto lineare, ma invece articolato e talvolta perfino contraddittorio, sospeso tra una condizione di necessità e una condizione di arbitrarietà, che è (o che almeno per noi dovrebbe essere) il progetto di architettura. E quindi anche questo particolare progetto che pur inizia senza un committente reale, senza una precisa domanda sociale, senza un budget e senza un vero e proprio programma funzionale, per quanto generico e per quanto operabile.

Come si è anticipato in apertura di questo lavoro, a Sant'Angelo – e forse anche in tanti altri luoghi “in attesa” che restano tali per le infinite contraddizioni del nostro presente – è l'architettura che deve segnare la strada. L'architettura nella sua forma ontologicamente più pura: struttura costruttiva elementare, dispositivo di controllo dello spazio e dello sguardo. Ma solo intendendo il progetto di architettura come un percorso faticoso tra le ragioni della necessità (intesa non come bisogno funzionale, ma come bisogno logico) e quelle dell'arbitrarietà (che riguarda essenzialmente il nostro rapporto personale e ossessivo con il modo delle forme [Ferrari 2021]), possiamo sperare che la strada segnata possa essere dotata di un qualche valore.

Bibliografia

- BASSANI, M. (2018). *L'altare di Caio Titurnius Florus a Sant'Angelo della Polvere*, in «Engramma» n. 155.
- BEVILAQUA, P. (1995). *Venezia e le acque. Una metafora planetaria*, Roma, Donzelli Editore.
- CACCIARI, M., DAL CO, F., TAFURI, M. (1979). *Il mito di Venezia*, in «Rassegna» n. 22, pp. 6-9.
- CLEMÉNT, G. (2005). *Manifesto del Terzo paesaggio*, Macerata, Quodlibet
- CLEMÉNT, G. (2015). *L'alternativa ambiente*, Macerata, Quodlibet
- COCCIA, E. (2018). *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, Bologna, Il Mulino.
- CROVATO, G., CROVATO, M. (1978). *Isole abbondante della laguna. Com'erano e come sono*, Padova, Liviana editrice, pp. 99-110.
- FERRARI, M. (2021), *Arbitrario*, in *Teorie dell'architettura. Affresco italiano*, a cura di S. Marini, Macerata, Quodlibet, pp. 15-19.
- GHANDY, M. (2022). *Natura Urbana. Ecological Constellation in Urban Space*, Cambridge (MA), MIT Press.
- MARINI, S., MOSCHETTI, V. (2022). *Isolario Venezia Sylva*, Sesto San Giovanni, Mimesi.

- NOËL, B. (1992). *Diario dello sguardo*, Milano, Guerini e Associati.
SCARPA, T. (2000). *Venezia è un pesce. Una Guida*. Milano, Feltrinelli.
TAFURI, M. (1985). *Venezia e il Rinascimento*, Torino, Einaudi.
ZAMPIERI, L. (2021). *Il mondo non è più un giardino*, Macerata, Quodlibet

Sitografia

- <https://www.comune.venezia.it/it/content/vprg-la-laguna-e-le-isole-minori> [agosto 2022]
<https://www.mosevenezia.eu/wp-content/uploads/2018/12/QL1-Grigoletto.pdf> [agosto 2022]
<https://www.italianostravenezia.org/wp-content/uploads/2015/08/Fortificazioni-veneziane-Progetto-Strategico.pdf> [agosto 2022]

IL PROGETTO DELLA MESCOLANZA

MARCO FERRARI (IUAV), MARIA CHIARA TOSI (IUAV)

Abstract

The paper aims to discuss the outcomes of two workshop held as part of the Master's Degree in Architecture at the University Iuav, in which the Urban Planning and Architectural Design courses worked together, focusing on the theme of urban open spaces design.

The proposed projects move from transcalar reflections on the themes of the environment, mobility and welfare, trying to shape extensive soil projects based on the principle of mixture.

Keywords

Public spaces, project of the soil, mixture, contemporary city.

Introduzione

Di fronte a città sempre più composte da architetture autoreferenziali, poco inclini a comprendere i luoghi in cui si collocano e, di conseguenza, incapaci di trasferire valore a quegli stessi luoghi, la qualità dello spazio aperto, e di quello pubblico in particolare, sembra rappresentare l'unico vero antidoto alla loro progressiva dissoluzione.

Eppure, le lezioni apprese nei decenni recenti – per esempio da città come Barcellona o, per altro verso, Nantes – oggi non sembrano più sufficienti. La capacità di ricucire i tessuti urbani definendo, allo stesso tempo, gerarchie e differenze, così come la precisione nel dare forma a dettagli e materiali, da sole non sono in grado di garantire una risposta articolata ai crescenti e complessi interrogativi che pone la città contemporanea. E ciò è ancora più evidente quando oggetto dell'attenzione sono i suoi ambiti maggiormente periferici e disgregati.

Indubbiamente la recente pandemia ci ha costretto a modificare i modi in cui pensare al fenomeno urbano [Nigrelli 2021]. Infatti, se da un lato essa ha reso evidente la necessità di immaginare un maggiore grado di adattabilità e condivisione dei principali spazi aperti delle nostre città, dall'altro, e soprattutto durante i periodi di confinamento, ha portato la nostra attenzione verso gli spazi di prossimità e pertinenza, esterni ma strettamente legati alle nostre abitazioni, ai nostri luoghi di lavoro, agli edifici pubblici più frequentati. Come tanti Marcovaldo, siamo allora stati spinti a posare lo sguardo su aiuole e piccoli giardini colonizzati da microflora e microfauna, su percorsi e spazi di sosta cui mai avevamo prestato attenzione, rendendo largamente evidente come, troppo spesso, essi siano stati realizzati senza alcuna volontà di forma ed entro un'idea di fruibilità ridotta e banalizzata. Oltre a ciò,

se osserviamo quegli stessi spazi (principali o residuali che siano) con gli occhi di una più attenta cultura ambientale altre criticità emergono. Qualità dell'aria e dei suoli, biodiversità, rischi idraulici, emergenze energetiche, climatiche e alimentari sono tutti temi, tra loro strettamente legati (e forse in parte legati anche allo stesso fenomeno pandemico), che esigono risposte in termini sistemici e puntuali, nella capacità di costruire visioni di scala ampia e di lunga durata, nella messa in atto di dispositivi che agiscano nell'immediato, risolvendo conflitti e criticità ormai pressanti.

A partire da queste evidenze, il nostro intervento vuole discutere gli esiti di due laboratori didattici – incardinati al secondo anno della Laurea magistrale in architettura dell'Università Iuav e svolti negli anni accademici 2020-2021 e 2021-2022 – che hanno visto lavorare insieme i corsi di Urbanistica e di Composizione architettonica sul tema degli *spazi urbani e interni urbani*. Le aree scelte per la sperimentazione progettuale, collocate sia in ambiti di urbanizzazione densa, sia in ambiti di dispersione insediativa, fanno riferimento a una divisione per grandi categorie funzionali (aree della residenza, dell'istruzione, della mobilità e del lavoro) ricercando in esse, assieme alla condizione specifica, anche un carattere più generale e, in qualche modo, modellistico.

Treviso 1. Nuovi accessi agli istituti scolastici di viale Europa

Costruito alla fine degli anni Sessanta, viale Europa è un asse viario di circa 2 chilometri di lunghezza (da pochi anni attrezzato con una nuova pista ciclabile e nuovi marciapiedi) che si stacca dalla prima cintura edificata attorno al centro storico di Treviso per raggiungere un'area di importanti servizi urbani con il complesso delle piscine comunali, il vecchio palazzetto sportivo, lo stadio del rugby, oltre a un liceo e due istituti tecnici frequentati giornalmente da quasi cinquemila studenti. A ridosso di tutto ciò si trova poi il quartiere di edilizia sociale CEP San Liberale (sorto tra gli anni 1959-1964 su progetto di Mario Ridolfi), recentemente interessato da un importante processo di rigenerazione avviato a partire dal Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA).

All'interno di questo più generale quadro urbano, i progetti sviluppati dagli studenti, pur interrogandosi anche su relazioni di più ampia scala, hanno lavorato assumendo come centro delle loro riflessioni il complesso degli istituti scolastici superiori. Questi ultimi sono stati realizzati in anni diversi, senza una vera strategia insediativa che non fosse quella puramente additiva e ciò è testimoniato non solo dai caratteri architettonici degli edifici, ma, soprattutto, dalla completa assenza di relazioni reciproche e dall'incertezza con la quale ogni scuola si relaziona con l'asse di viale Europa, lungo il quale si muovono i principali flussi della mobilità pubblica e privata. Ogni scuola è, infatti, dotata di un proprio autonomo recinto, con un diverso assetto degli spazi aperti (in qualche caso attrezzati con piccoli campi sportivi), una diversa

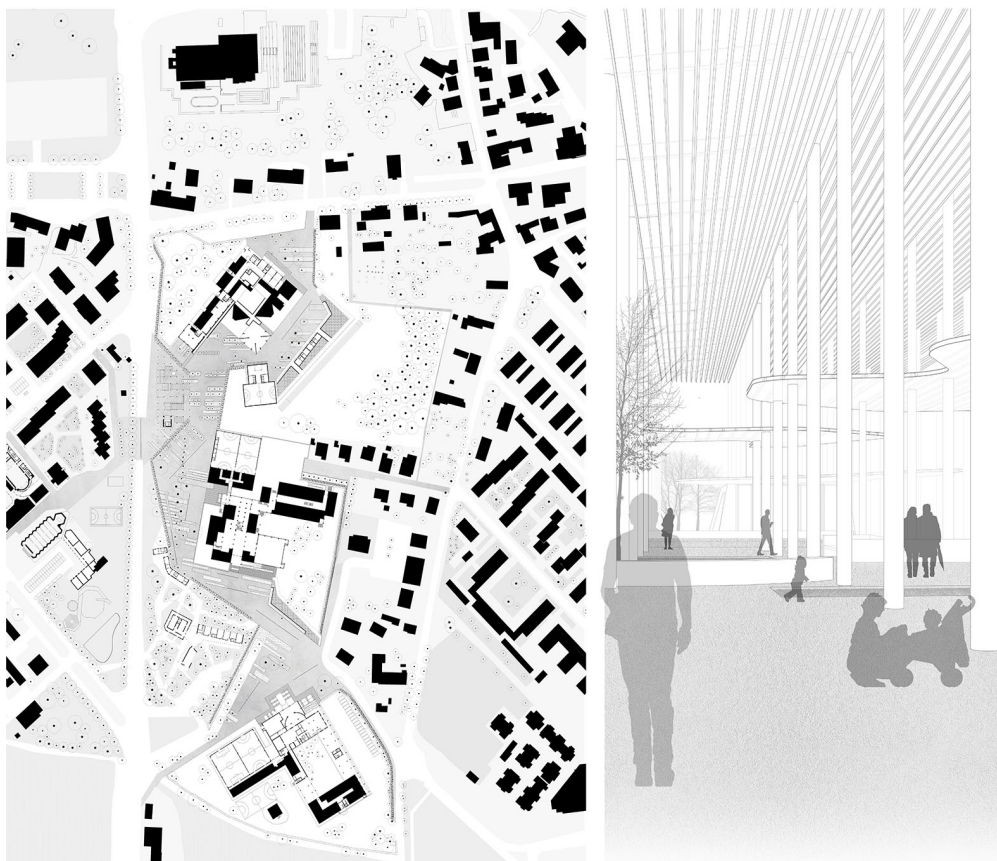
strategia per le aree di parcheggio di biciclette, ciclomotori e auto (queste ultime a volte interne ai recinti a volte esterne) e un diverso trattamento degli ingressi che sono anche privi di una pur minima rappresentatività.

La volontà di rafforzare il sistema della mobilità lenta e attiva ha suggerito alla quasi totalità dei gruppi che hanno scelto di lavorare su quest'area, di prevedere una graduale pedonalizzazione della trasversale di viale Europa (via Tronconi) verso la quale si rivolgono oggi gli accessi principali di due delle scuole superiori e quello secondario del terzo istituto. Una scelta che ha portato a immaginare la creazione di un nuovo ampio spazio pubblico, che diventa un riferimento per le scuole e ne moltiplica le relazioni sia con il vicino quartiere di San Liberale, sia con l'area di via Santa Bona Nuova, dove si concentrano attrezzature come il parco Uccio e la residenza sanitaria Città di Treviso, oltre a un'altra quota importante di abitazioni sociali.

In tutti i progetti questo spazio è stato ridisegnato prestando grande attenzione al suolo, utilizzando superfici generalmente povere (cementi spazzolati, terre stabilizzate, aree in ghiaia o verdi) caratterizzate da gradi diversi di permeabilità e integrando anche frammenti di piccoli corsi d'acqua superficiali, spesso riportati alla luce dallo stesso progetto. Altrettanta attenzione è stata posta al ruolo della vegetazione (esistente e di nuovo impianto) con lo scopo di rafforzare e dare continuità al sistema ambientale alla scala urbana e di quartiere, ma anche con l'intenzione di dare forma a spazi di qualità, confortevoli, ombreggiati e dunque pienamente fruibili durante tutte le stagioni dell'anno.

Il ridisegno del suolo ha suggerito anche la riprogettazione degli ingressi alle singole scuole con nuove pensiline o altri piccoli manufatti in grado di offrire spazi per l'incontro e la sosta anche delle biciclette, mezzo ampiamente usato per accedere agli istituti. In questo senso, il progetto più radicale è forse quello che immagina una grande pensilina – monumentale nelle dimensioni ma esile nella struttura – come segnale d'ingresso unitario all'intera nuova area. Al di sotto vi trovano posto le fermate del trasporto pubblico urbano e un piccolo chiosco/bar, essa però è soprattutto immaginata come un punto d'incontro per gli studenti e per gli abitanti delle vicine aree residenziali: un luogo diversamente interpretabile dai suoi possibili utenti, dove vi si possono svolgere un mercato settimanale o delle esposizioni all'aperto, ma che può anche trasformarsi in un'area coperta di gioco per i più piccoli o in uno spazio per feste e manifestazioni.

Altro tema che è stato accuratamente indagato è quello dei recinti degli istituti scolastici, per i quali sono state proposte soluzioni diverse che vanno dalla completa riorganizzazione del loro assetto (a partire dall'idea che sia possibile realizzare un unico grande *campus* dell'istruzione superiore), fino alla riformulazione e complessificazione dello stesso elemento fisico, inteso non più come semplice sistema di separazione, quanto, piuttosto, come dispositivo articolato e "abitato" (all'interno come all'esterno), capace di reagire alle diverse condizioni contestuali anche assumendo gradi diversi di permeabilità visiva.



1: Treviso. Nuovi accessi agli istituti scolastici. Progetto di Alessandra Brian e Arianna Costa. Planimetria d'insieme e vista della grande pensilina d'ingresso ai tre plessi scolastici.

Treviso 2. Il quartiere residenziale Ex GESCAL in località Fiera come seme di urbanità

Rispetto al CEP di San Liberale, il quartiere ex Gescal di Sant'Ambrogio di Fiera – realizzato all'inizio degli anni Settanta, a ridosso della linea del tracciato ferroviario Treviso-Portogruaro – gode di una maggiore vicinanza al centro storico. Inoltre, attraverso il Limbraga – il corso d'acqua che ne segna il limite occidentale – esso risulta anche direttamente collegato a quell'ampio sistema ambientale e paesaggistico generato dalla sequenza dei piccoli fiumi di risorgiva affluenti del fiume Sile che qualifica fortemente l'intera città.

Dal punto di vista della struttura morfologica e insediativa, il quartiere è caratterizzato soprattutto dalla grande piazza centrale poligonale (piazza Donatori di

sangue) che ha l'indubbio merito di aprirlo verso esterno, ma anche il limite di risultare priva di un vero e proprio ruolo aggregativo (vista la quasi totale assenza di servizi e attività commerciali) e priva di significative relazioni con gli altri spazi aperti del quartiere stesso, *in primis* con il parco centrale, al quale sembra volgere le spalle. Un parco che, grazie alla cospicua dimensione e alla ricca vegetazione che lo caratterizzano, ha sviluppato una propria specifica qualità. Nonostante ciò, questo grande spazio aperto verde risulta scarsamente integrato con il sistema edificato, considerato che i piani terra della maggior parte degli edifici (corpi in linea di quattro piani fuori terra) sono diffusamente occupati da piccoli box auto privati, ormai largamente inutilizzabili.

Già da queste brevi note si può comprendere come, pur a fronte di alcune evidenti criticità, questo brano di città pubblica rappresenti tutt'altro che un corpo urbano debole e marginale, e quanto esso – similmente al CEP di San Liberale e ai tanti altri quartieri residenziali pubblici realizzati nella seconda metà del secolo scorso anche nelle città venete [De Matteis 2015] – rappresenti un'occasione straordinaria per iniziare a immaginare un'altra forma di città.

Così, un gruppo di studenti ha cercato di potenziare la già significativa dotazione di spazi pubblici, trasformando l'intero quartiere in un insediamento *car-free* e utilizzando a tal fine un parcheggio comune (sulla cui copertura trova posto una sequenza di nuovi orti urbani) al quale è anche affidato il compito di ridisegnare il bordo del quartiere verso la ferrovia. Una scelta che ha come diretta conseguenza la possibilità di ripensare radicalmente sia il carattere dell'anello viario che oggi circonda il quartiere, immaginandolo come uno spazio prevalentemente pedonale (o comunque con una viabilità lenta di solo servizio), sia l'attacco a terra degli edifici residenziali. Ciò introduce anche un più ricco rapporto con il parco centrale, all'interno del quale il progetto immagina di collocare alcuni piccoli nuovi volumi edificati, dove possono trovare posto sale comuni per l'*home-working*, serre collettive, spazi giochi per i bambini, piccole aule per incontri, lezioni o feste inter-famigliari.

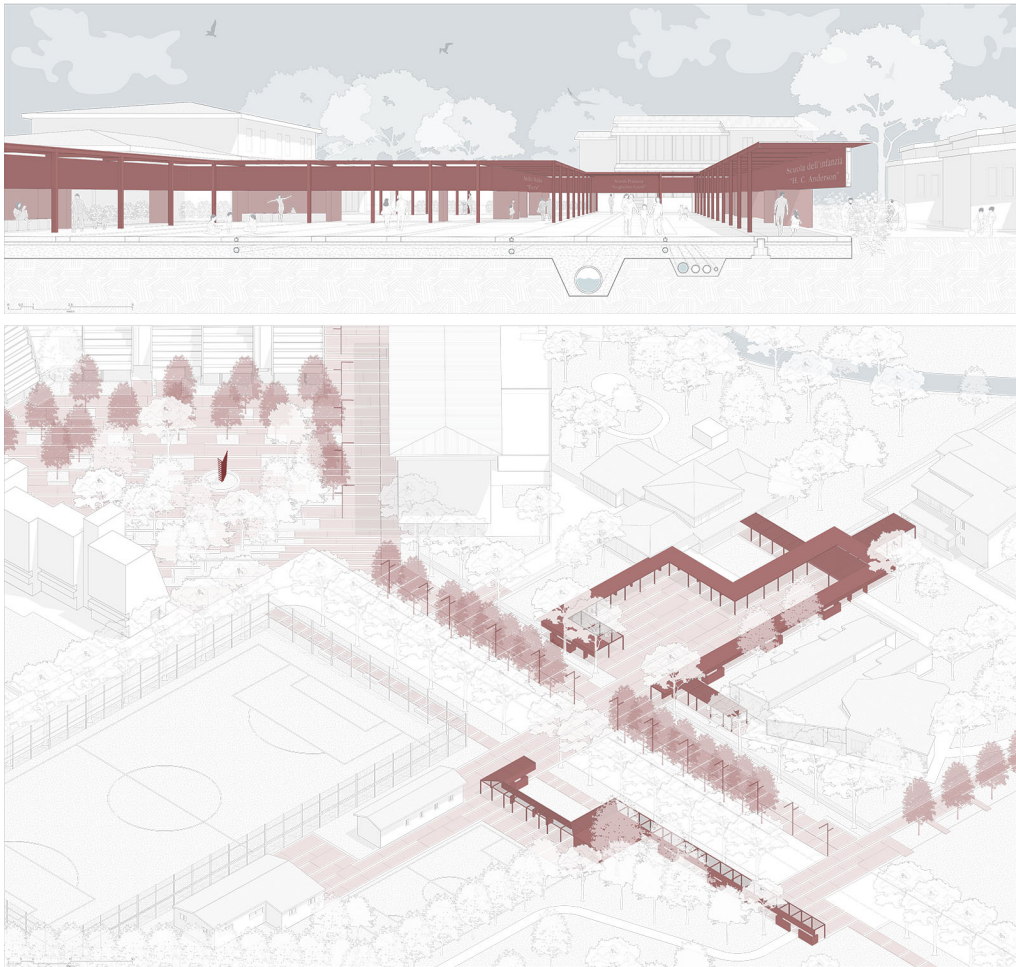
In un altro progetto è il potenziamento dell'intero sistema ambientale del vicino corso del Limbraga, con le sue ramificazioni e aree verdi di pertinenza, a guidare la proposta di riqualificazione. L'intero quartiere è allora trasformato in un esteso bosco urbano con gradi diversi di densità vegetazionale e di conseguente permeabilità visiva e funzionale, all'interno del quale alcune "radure" definiscono nuovi spazi collettivi di aggregazione in corrispondenza di luoghi di particolare valore relazionale (la stessa piazza centrale poligonale, la fermata dei mezzi pubblici, il piccolo ponte sul Limbraga, le nuove aree di parcheggio per i residenti).

Un'ulteriore proposta si concentra invece nel ridisegno della via principale di accesso al quartiere, posta in asse con piazza Donatori di sangue. Lungo tale strada si attestano, con la consueta indifferenza reciproca, tre piccole scuole, un campo sportivo, la chiesetta di San Luca (realizzata contestualmente agli insediamenti residenziali) e la principale fermata dei mezzi pubblici. In questo caso la sezione trasversale della strada esistente è completamente ridisegnata a partire da un diverso e

maggiore ruolo dato alla mobilità pedonale e ciclabile, così come da una grande attenzione alle linee di drenaggio delle acque e al ruolo delle alberature. Gli accessi alle scuole, ai servizi sportivi e alla chiesa, sono poi rafforzati da un articolato sistema di pensiline rivolte a trasformare quelli che oggi sono dei semplici punti d'ingresso in veri e propri spazi di aggregazione, capaci di garantire maggiore comfort alle diverse popolazioni che utilizzano questi servizi [Munarin, Tosi 2014], ma anche di proporre una nuova unità figurativa da opporre alla frammentarietà dei volumi edificati esistenti. Pur in scala più ridotta, tali dispositivi si ripresentano poi in altri momenti lungo il quartiere, ad esempio ridisegnando alcuni ambiti interni, oppure dando maggior qualità al punto di arrivo del piccolo ponte sul Limbraga.



2: Treviso. Il quartiere residenziale ex Gescal come seme di urbanità. Progetto di Nicolò Cavazzana, Luca Piazzon e Gloria Tombolato. Planimetria d'insieme e particolare del nuovo bordo verde lungo la ferrovia con il parcheggio collettivo seminterrato e la copertura attrezzata con gli orti urbani.



3: Treviso. Il quartiere residenziale ex Gescal come seme di urbanità. Progetto di Alberto Baccini e Chiara Caminotto. Piazza Donatori di sangue e la via di accesso al quartiere con le scuole e gli altri servizi pubblici. Vista della nuova pensilina che organizza gli accessi alle scuole e assonometria d'insieme.

Mira/Mirano. La stazione ferroviaria come nuova centralità

Assieme a quelle di Dolo, Vigonza-Pianiga e Busa di Pianiga, la stazione di Mira-Mirano rappresenta una delle quattro fermate del tratto di Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) che collega Venezia-Mestre con Padova. Posta nei pressi della frazione di Marano, in posizione baricentrica tra i centri abitati maggiori di Mira e di Mirano (dai quali dista, in entrambi i casi, non più di 3 chilometri) e

all'incrocio con il canale artificiale che convoglia le acque del Muson all'originario corso del fiume Brenta, questa stazione definisce una piccola centralità all'interno di un territorio che è una delle più evidenti manifestazioni di quella dispersione insediativa che caratterizza l'intera pianura centrale veneta [Indovina 1990; Munarin, Tosi 2001], e che può essere pienamente compresa solo dotandosi di uno sguardo ampio dal punto di vista dimensionale e tematico. Uno sguardo che si rivolga almeno alla fitta rete di tracciati viari, al ricchissimo sistema idrografico, alle trame del paesaggio agrario, ai sistemi insediativi minori con i loro diversi gradi di permanenza e pervasività.

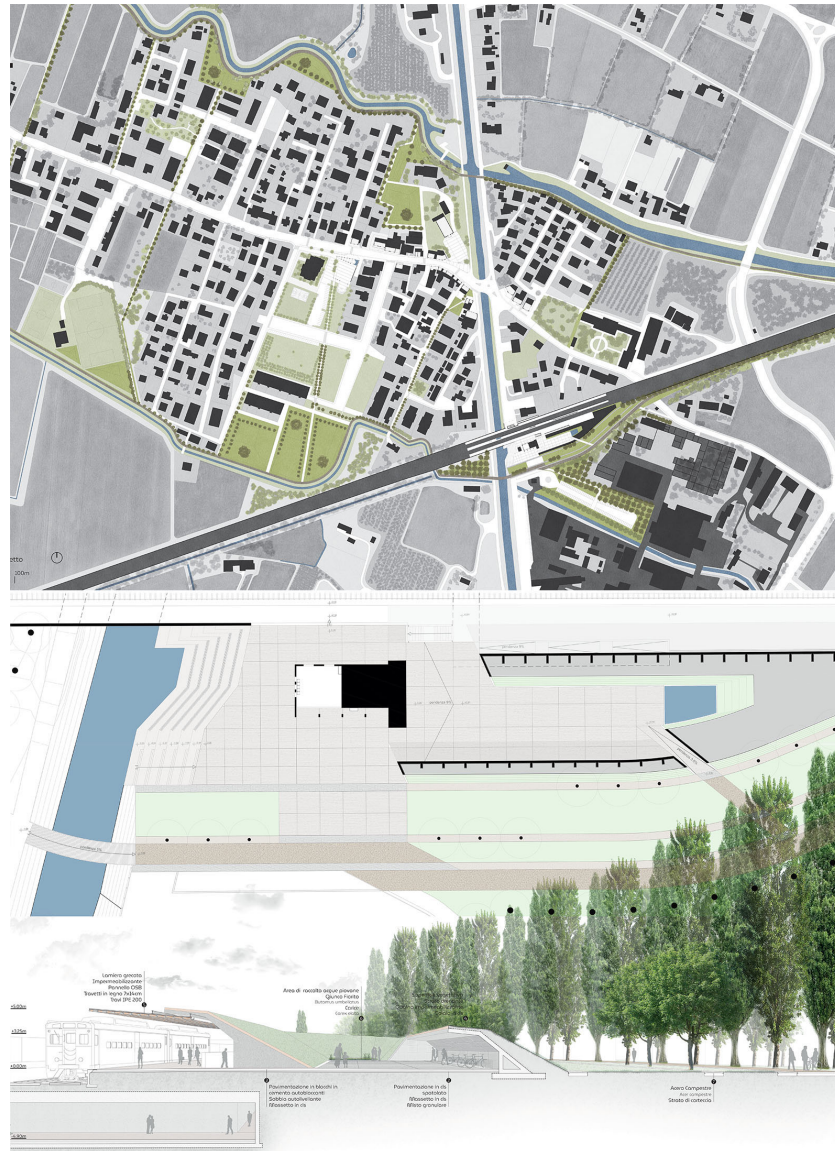
I progetti più interessanti partono tutti proprio da questa consapevolezza, provando a rafforzare il ruolo di questo piccolo *hub* logistico all'interno del sistema delle relazioni territoriali. Centrale è soprattutto la riflessione sulla possibilità di strutturare una rete di percorsi dedicati alla mobilità attiva, pedonale e ciclabile, capace di suggerire diverse e più attente modalità di utilizzo di un territorio che, com'è noto, è cresciuto ponendo l'uso del trasporto automobilistico privato come paradigma totalizzante (aspetto che è ben testimoniato dall'attuale configurazione del piazzale antistante il piccolo edificio della stazione, completamente occupato da due estese aree a parcheggio interamente asfaltate).

Ecco dunque che i diversi progetti elaborati dagli studenti hanno cercato di capire come favorire gli spostamenti tra la stazione e i vicini centri abitati di Mira e Mirano sfruttando tratti di piste ciclabili già esistenti, ma anche appoggiandosi agli argini dei corsi d'acqua o alla rete dei tracciati interpoderali. A una scala locale, hanno poi verificato come questo stesso sistema di relazioni potesse coinvolgere anche Marano, con i suoi luoghi centrali e i suoi servizi di prossimità.

Parallelamente, tutti i gruppi hanno cercato di intrecciare tali riflessioni con la volontà di potenziare il sistema ambientale e con la volontà di comprendere come il disegno di nuovi tracciati, o di nuove aree verdi a uso pubblico, potesse essere l'occasione per agire, ad esempio attraverso la creazione di piccoli bacini di laminazione, sulla gestione delle acque superficiali di un territorio che presenta notevoli criticità dal punto di vista idraulico.

L'insieme di queste attenzioni ha avuto una ricaduta, e in qualche modo una sorta d'intensificazione, nel ridisegno del piazzale della stazione. In tutti i progetti, quest'ultimo è stato riorganizzato a partire da una drastica riduzione della superficie impermeabile e delle aree dedicate alla sosta delle auto, immaginando che si potessero sostituire con un sistema di spazi, diversamente articolati, in grado di costruire un luogo non solo dedicato alla gestione flussi dei fruitori, ma anche capace di proporsi come un'estensione del sistema dei luoghi centrali della piccola frazione di Marano. Inoltre, la possibilità di coinvolgere nel processo di riqualificazione anche parte della vicina struttura industriale dismessa ha permesso di immaginare in quest'area, strategicamente collegata a Padova e Venezia, la collocazione di servizi di più ampia scala e la creazione di un polo dedicato al lavoro innovativo e alle tecnologie digitali.

Tutti i progetti hanno poi posto particolare attenzione alla ridefinizione della linea di contatto tra l'infrastruttura ferroviaria e il nuovo spazio pubblico, immaginando dispositivi diversi (pensiline, muri, terrapieni, elementi vegetali), spesso integrati tra loro, capaci di dare vita a luoghi semplici ma necessari: in cui sedersi ed attendere all'ombra, in cui parcheggiare la bicicletta, in cui sentirsi protetti dal rumore dei treni in arrivo o da quelli che, ad alta velocità, attraversano questa piccola stazione periferica.



4: Mira/Mirano. La stazione ferroviaria come nuova centralità. Progetto di Matteo Grifalconi, Massimiliano Lampani, Patrick Martinelli. Planimetria d'insieme in cui risultano evidenti i collegamenti verdi tra l'area della stazione e il centro abitato. Pianta e sezione prospettica dell'area della stazione

Padova. Un esteso progetto di suolo tra la ferrovia e il centro storico.

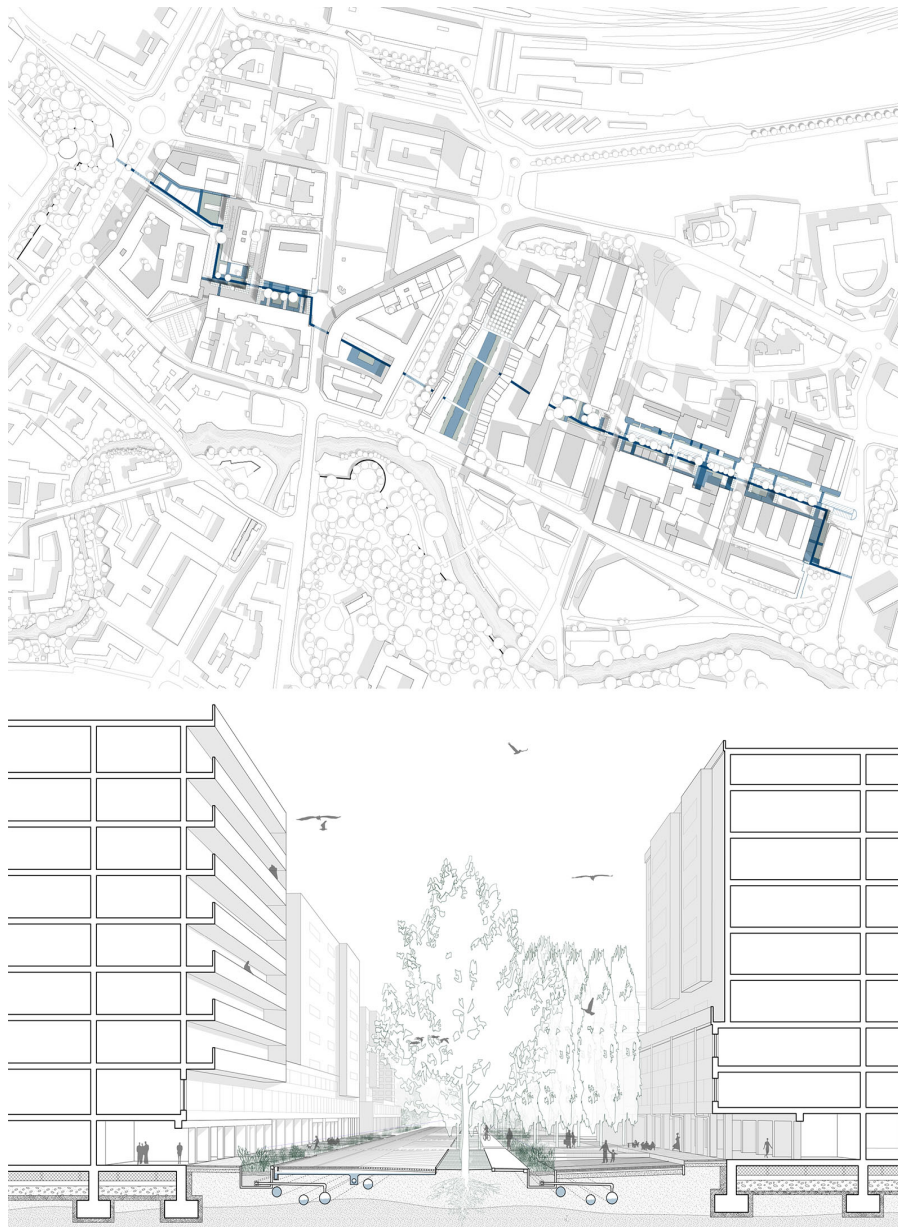
Nel confronto tra le aree indagate, quella di Padova – delimitata a nord dalla stazione centrale e a sud dal canale Piovego e dal sistema di fortificazioni cinquecentesche – è certamente quella che presenta il grado più elevato di urbanità. A differenza delle altre, inoltre, essa non è l'esito di un intervento omogeneo dal punto di vista urbano-architettonico, e non è caratterizzata da un insieme definito di servizi e attrezzature, anche se la presenza di alcune grandi sedi d'istituti di credito, assicurazioni o enti previdenziali tende a qualificarla come un'area dalla prevalente vocazione direzionale. Dal punto di vista morfologico, ciò che più la contraddistingue, anche per la posizione sostanzialmente baricentrica, è senza dubbio il grande "vuoto" dell'area dell'ex gasometro. Un "vuoto" che però solo in pochi casi è diventato oggetto dell'attenzione specifica dei lavori degli studenti, che hanno preferito assumere una delle ipotesi di trasformazione già esistenti (il "progetto Podrecca" o il "progetto Boeri"), eventualmente verificando la possibilità di apportarvi limitati adeguamenti. Chi invece ha scelto di confrontarsi direttamente con esso, ha cercato di pensarlo come un grande parco pubblico, come il centro di una nuova rete d'infrastrutture verdi.

Tuttavia, la maggior parte dei progetti ha cercato di capire come, lavorando all'interno della densità del tessuto consolidato, fosse possibile costruire spazi urbani – o meglio, sistemi di spazi urbani – dotati di un più alto grado fruibilità, di una diversa capacità di relazionarsi con l'attacco a terra degli edifici che li definiscono e di una maggiore consapevolezza del loro possibile ruolo nel riequilibrio ambientale (dal punto di vista della qualità dell'aria, del benessere microclimatico o della gestione delle acque). Senza dimenticare la necessità di arrivare a un'immagine più unitaria, in grado di opporsi all'elevato grado di eterogeneità (formale, linguistica e materica) che caratterizza questa e tante altre parti di città contemporanea.

Come nei precedenti casi studio, anche in questo, la progressiva riduzione degli spazi dedicati all'auto privata, a favore di sistemi di mobilità lenta o collettiva, ha guidato tutte le proposte. Sia di quelle che si sono concentrate sulle relazioni nord-sud, con l'intento di creare un'alternativa alla direttrice di corso del Popolo che dal piazzale della stazione raggiunge i luoghi più centrali della città. Sia di quelle che, invece, hanno preferito provare a strutturare un sistema trasversale di spazi urbani, capace di tenere assieme la disarticolata sequenza delle piazze Trieste, De Gasperi e Gasparotto, con il lungo asse di via delle Absidi, al di là dell'ex gasometro.

Alla scala più architettonica, in un caso i progetti hanno approfondito soprattutto la soluzione di dispositivi di attraversamento dei principali assi infrastrutturali (il viale che fronteggia la stazione e poi via Tommaseo e via Trieste) e delle barriere fisiche (il Piovego e le mura cinquecentesche), per esempio immaginando lunghe passerelle aeree che, nello scendere a terra, definiscono nuovi ambiti urbani, delimitano porzioni di spazi con gradi diversi di fruizione e con diverse caratterizzazioni materiche. Nell'altro, hanno invece sperimentato sezioni articolate di spazi urbani

ibridi, a cui le auto possono accedere solo attraverso modalità regolamentate e in cui padiglioni, pensiline, pergolati, alberature e leggeri movimenti del suolo volti a favorire il deflusso naturale delle acque verso piccoli *rain-garden*, suggeriscono usi multipli (per il riposo, per lo sport, per il lavoro all'aperto, per piccoli mercati) durante le ore del giorno e della settimana.



5: Padova. Un esteso progetto di suolo tra la ferrovia e il centro storico. Progetto di Aurora Calligher e Nicoletta Ros. Planimetria d'insieme e sezione prospettica su via delle Absidi con i dettagli delle nuove pavimentazioni e dei *rain-gardens*.

Conclusioni

Nel loro insieme questi progetti ci mostrano soluzioni diverse per ambiti urbani altrettanto diversi, ma, allo stesso tempo, prefigurano, se non un vero e proprio metodo unitario di lavoro, quello che potremmo definire un *atteggiamento condiviso* verso la complessità dei temi che il progetto della città contemporanea pone.

Un atteggiamento che muove innanzitutto dalla lettura attenta della consistenza fisica dello spazio aperto e dei rapporti che esso stabilisce con lo spazio edificato. Non è un caso, infatti, che, come iniziale atto descrittivo/interpretativo, agli studenti sia stato chiesto di produrre proprio delle mappe capaci di dare conto dell'assetto morfologico e materico dello spazio aperto e delle relazioni esistenti tra esso e gli interni degli edifici che lo definiscono (in particolare di quelli pubblici o, comunque, con valenze collettive). Delle vere e proprie "piante del Nolli" della città contemporanea, utilizzate in un secondo momento come supporto per l'elaborazione dei progetti e la loro rappresentazione finale. Progetti che – come si è provato a descrivere nei paragrafi precedenti – da un lato muovono da riflessioni transcolari sui temi dell'ambiente, della mobilità e del *welfare*, con una particolare attenzione alla dimensione temporale delle azioni che s'intendono attivare, dall'altro si caratterizzano come estesi *progetti di suolo*, [Secchi 1986] attenti alla sua consistenza stratigrafica e chimico-fisica, non meno che alla sua definizione morfologica. Tuttavia, il progetto di questo suolo che si fa supporto di grandi e piccole architetture urbane a "zero cubatura" [Aymonino, Mosco 2006] e che ha l'ambizione di accogliere e favorire pratiche sociali diversificate, è anche, e forse soprattutto, un *progetto della mescolanza*. Mescolanza tra dentro e fuori, tra intimità e condivisione, tra sosta e movimento, tra grande e piccola scala, tra minerale e naturale, tra vita degli uomini e vita delle piante, dove queste ultime, con la loro capacità di rigenerare l'atmosfera in cui siamo immersi – «che è la quintessenza del mondo in quanto spazio in cui la vita di ciascuno è mescolata alla vita degli altri» [Coccia 2018, 64] – diventano metafora, e allo stesso tempo espressione concreta, di un più complesso pensiero sulle nostre città e sul nostro futuro. Un pensiero che va al di là dell'idea, pur importante, della *mixité* funzionale: un pensiero realmente adattivo, pienamente inclusivo, in qualche modo – direbbe Emanuele Coccia – *cosmogonico*.

Bibliografia

- AYMONINO A., MOSCO V.P. (2006). *Spazi pubblici contemporanei. Architettura a volume zero*, Milano, Skira.
- COCCIA, E. (2018). *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, Bologna, Il Mulino.
- DE MATTEIS, M. (2015). *Rigenerare le periferie venete*, Siracusa, Lettera Ventidue.
- INDOVINA, F. (1990). *La città diffusa*, Venezia, DAEST.
- MUNARIN, S., TOSI M.C. (2001). *Tracce di città*, Milano, Franco Angeli.

MUNARIN, S., TOSI M.C. (2014). *Welfare Spaces*, Trento, Listlab.

NIGRELLI, C. (2021). *Come cambieranno le città' e i territori dopo il covid-19. Le tesi di dieci urbanisti*, Macerata, Quodlibet.

SECCHI, B. (1986). *Progetto di suolo*, in «Casabella» nn. 520-521, pp. 19-23.



Project: mixed-use housing and leather craft work

MAGRA-EL-UYON is an aqueduct constructed in 1312, starting on the banks of the River Nile reaching Cairo Citadel. Connected to the River Nile, feeding off of its water, nurturing Cairo, the growing organism it served as a connector.

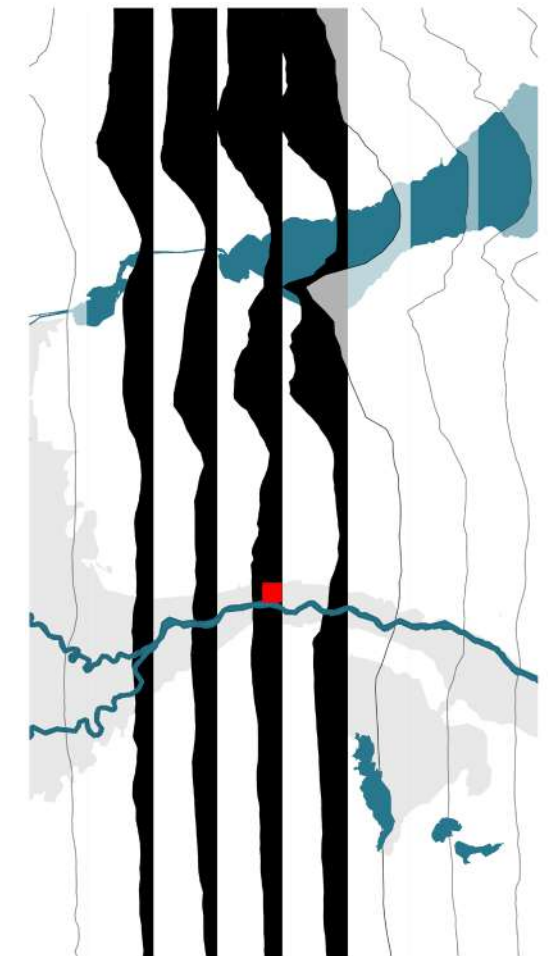
Helpless against the clutches of time, it was rendered useless; morphing into a separator, the aqueduct interrupts Cairo's urban fabric. A representation of the past, it lays suspended alongside the River Nile throughout time and space.

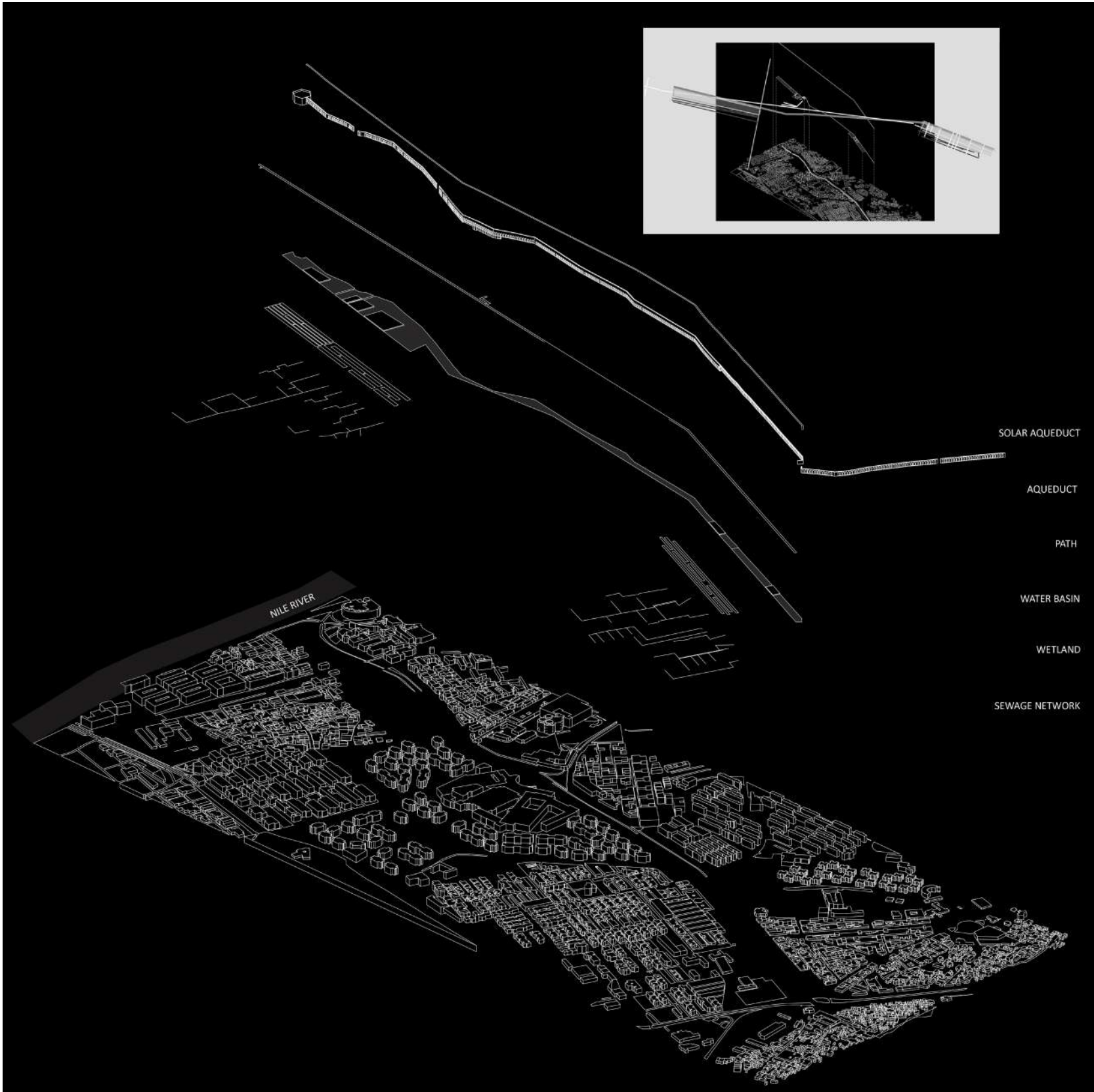
Magra-El-Ouyon is critical considering its changing identity and diverse interweaving fabrics surrounding it. Showing dependability and consistency of the superficiality that defines Cairo as a product of vague metamorphosis, it thus manifests Cairo's collective memory as realities. Magra-El-Ouyon could be an area for interventions on a morphological level, but also on socio-spatial organization. This could enable people to reinvent new identities in relation to their place of dwelling. Such metamorphosis could propel a process of urban regeneration and reuse of urban abandoned spaces. In addition, this could contribute to reforming relationships within a city's complex structure to cultivate a shared spatial sense, fight segregation and reinvent a new urban identity.

Magra-El-Ouyon is an artifact defined as a border between two different fabrics [formal and informal], as a significant separator that has lost its original purpose, leaving space of no man's land, but also as potential and new possibilities.

These spaces are associated with a strong sense of opportunity, where concepts of memory, time and space become key-elements of urban regeneration.

El Qanater El Khayreya gravitated life along the hanging banks of the Nile, resisting the cataclysmic forces brought by the progression of time. He witnessed the rise and fall of existing regional civilizations and artifacts through the different events of the time. This infrastructure could perhaps nurture a strong productive identity together with reviving historical memories, to weave the complexity of urban structures on the banks of the Nile.





Pascal Sébah’s almost fairylike late 19th century photographs of Cairo reveal the skyline of the Magra-El-Ouyon aqueduct along the Nile sand banks. The idea of constructing an aqueduct to carry water to the Citadel, goes back to the period of Salah al-Din al-Ayyubi (r. AH 564-89/AD 1169-93) who constructed Cairo’s city wall (Torky 2023).

The challenge launched by the Curators of the Egyptian Pavilion of the 18th International Architecture Exhibition, La Biennale di Venezia 2023, invite us to think on the role of architecture in contemporary societies and in particular about possible future scenarios for the Nile river and its associated infrastructures. To build, to envision the landscape of a city requires a reflection toward connecting ethics with aesthetics and where multicultural values must be at the heart of the architectural discourse.

Fruition of the public space has been beneath vast changes, as well in Cairo. The urban center has spread exponentially with the upsurge of migratory fluxes and the intensity of the city gentrification have pushed the boundaries of domestic and cosmopolitan spaces towards the need of new forms of territorialization. In this realm, the project for the Magra-El-Ouyon area proposes a new hybrid infrastructure that enhances the adjacent area of the aqueduct and offers new public spaces to a city that is drastically devoid of them. Simultaneously attempts to answer to major environmental emergencies that Cairo has been facing: how to stem the scarcity of water (Haron, Feisal 2020) and how to minimize energy consumption. The project could be an asset for intervention at a city morphological and socio-spatial level.

The project’s conceptual strategy, focus thus not only on the existing buildings but fundamentally on the life that can unfold among them - and in the case of the aqueduct below it - and is structured on three categories.

1) *Light*. The Magra-El-Ouyon aqueduct will host above its superior surface and adjacent to it, a solar “aqueduct” composed by 1500 solar panels, which will produce energy (1.275.000 kWh year) to the surrounding area. The underneath surface of the solar “aqueduct” is shielded with a mirror and with low emission diodes.

2) *Water*. A large basin of shallow water will double the image of the ancient aqueduct, while the natural process of evaporation will help make public spaces fresher and more enjoyable. The basin will be fed by the wastewater of the nearby residential districts while slowly passing through a succession of wetlands planted for phytoremediation. This process will augment biodiversity at the area. At the end of the cycle, the waters will be able to return to the same neighbourhoods for non-potable uses.

3) *Public Spaces*. A linear path, two kilometres long (which can also be used as an informal running track) and an articulated network of smaller paths unify the area connecting it to the neighbouring boroughs (towards south, north and east across the river). A cluster of urban squares, which float above the water basin, will form open-air meeting places, promotion new leisure/civic activities.

The project comprises a belief that the space midst the Magra-El-Ouyon area will recapture the necessary values to serve as a setting for a new urban life.

Aga Khan Trust For Culture. Historic Cities Support Programme, (2012). *Cairo: Urban Regeneration In The Darb Al-Ahmar District. A Framework For Investment*.

Haron A., Feisal, Z., (2020). Constructed Wetland Parks: A Pathway to Sustainability for Cairo, in “Journal of Urban Research”, Vol. 36.

Quintavalle, A.C., (2020). *Viaggi a Oriente. Fotografia, disegno, racconto*. Skira.

Rabbat, N., (1995). *The Citadel of Cairo: A New Interpretation of Royal Mamluk Architecture*, Leiden: E. J. Brill.

Torky, T.,(2023). *Aqueduct*, in: *Discover Islamic Art, Museum with No Frontiers*, https://islamicart.museumwnf.org/database_item.php?id=monuments;ISL;eg;Mon01;27;en (late accessed 11.03.2023).

Between the Infrastructures:
Light, Water and Public Spaces

Project group:
Joao Magalhaes Rocha
Marco Ferrari
Jorge Duarte de Sa

Collaborators:
Antonio Luis Alves
Claudia Sofia Batista

The Aqueduct and the City

Against the fragmentation of the contemporary city this extraordinary photo by Pascal Sébah, revealing the skyline of the Nile banks where the Mamluks tombs gently sit on the sand and nearby the shadow of the Magra-El-Ouyon aqueduct, is an important inspiration for the project.



Pascal Sébah. Cairo Egypt, 19h century. Minneapolis Institute of Art.





- 1 | Conceptual summary of the project: lines and surfaces.
- 2 | Project area interpretation: the ancient city and the contemporary city.
- 3 | Project plan.
- 4 | Plan and project sketches: the aqueduct and the categories of the project.
- 5 | The aqueduct, the water basin and the public squares seen from the linear path.
- 6 | General view.

